CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE SICILIANA

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE SICILIANA ESERCIZIO 2021

VOLUME II

Palermo, 25 novembre 2023

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE SICILIANA

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE SICILIANA ESERCIZIO 2021

VOLUME II

Presidente: Salvatore PILATO

Relatori: Antonio TEA
Giuseppe VELLA

Palermo, 25 novembre 2023

INDICE

11 IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE 4

12 LA SPESA PER IL PERSONALE 178

13 LA SPESA PREVIDENZIALE 203

14 LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI. ANALISI DEI PROFILI ECONOMICO-FINANZIARI. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' E DELLE CRITICITA' PER GLI INTERVENTI CORRETTIVI. RACCOMANDAZIONI E *FOLLOW-UP* 239

15 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 321

16 LA FINANZA LOCALE 327

11 IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

(Magistrati Adriana La Porta ed Emanuele Mio)

SOMMARIO: 1. Considerazioni generali – 2. Attività istruttoria – 3. Il finanziamento del SSR - 3.1 Le risorse correnti destinate al servizio sanitario regionale: il fondo sanitario - 3.2 La rappresentazione in bilancio delle entrate e spese destinate al servizio sanitario: il perimetro sanitario – 3.3 Accertamenti e impegni del finanziamento sanitario corrente – 3.3.1 Fondo sanitario Indistinto al netto delle entrate proprie stimate – 3.3.2 Fondo sanitario aggiuntivo da COVID-19 – 3.3.3 Fondo sanitario vincolato – Progetti obiettivo – 3.3.4 Fondo sanitario vincolato – Altre quote vincolate del Fondo sanitario – 3.3.5 Fondi ordinari della Regione a destinazione vincolata – 3.3.6 Ulteriore spesa finanziata con contributi vincolati – 3.3.7 Utilizzo dei fondi comunitari – 3.3.8 Ulteriori capitoli inseriti nel perimetro sanitario - 3.4 Residui originati dal perimetro sanitario e residui perenti – 3.4.1 Residui sanità – 3.4.2 Residui Perenti - 3.4.2.1. Residui perenti di parte corrente - 3.4.2.2 Residui perenti di parte capitale - 3.5 La cassa della gestione sanità – 3.5.1 Le rilevazioni nel perimetro sanitario e nella Banca dati SIOPE – 3.5.2 Le rilevazioni nel conto del Tesoriere – 3.5.3 Le disponibilità liquide nei c/c postali - 4. La distribuzione del finanziamento sanitario corrente 2021 e dei fondi emergenza COVID-19 agli enti del Servizio Sanitario Regionale - 4.1 L'assegnazione delle risorse del Fondo Sanitario Regionale – 4.2 Il rispetto dell'articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013 – 4.3 Il finanziamento sanitario aggiuntivo COVID-19 e il risultato economico dell'esercizio 2021 del Sistema Sanitario Regionale - 4.4 Utilizzo risorse provenienti dai fondi europei – 4.4.1 Fondo PO FESR 2014-2020 – 4.4.2 PON GOVERNANCE e Capacità istituzionale 2014-2020 – 4.5 Quote del FSR destinate al riequilibrio economico - finanziario del SSR - 5. Aspetti peculiari del contenzioso pendente afferente al SSR

1. Considerazioni generali

Anche l'anno 2021 è stato condizionato dagli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19, dichiarata con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e cessata solo in data 31 marzo 2022, come disposto dal decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito in legge 19 maggio 2022, n. 52.

L'ambito sanitario è stato, quindi, coinvolto in prima linea a fronteggiare un'emergenza, per certi versi e nella sua gravità, imprevista, come già illustrato nella relazione allegata al

giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020, di cui alla decisione n. 2/2022/SS.RR./PARI di queste Sezioni Riunite.

In quella sede, queste Sezioni Riunite avevano rilevato come l'esigenza di fronteggiare tempestivamente un evento pandemico di quella portata avesse reso evidente, ove già non percepita, l'esigenza improcrastinabile di disporre di un sistema sanitario efficiente, oltre che tecnologicamente avanzato e adeguato alle nuove esigenze, che la pandemia ha reso evidenti anche sotto il profilo della tipologia di servizi da rendere ai cittadini.

In tal senso, già i primi interventi disposti con i diversi decreti - legge adottati a far data dal mese di marzo 2020 hanno introdotto e/o potenziato servizi resi fondamentali dall'emergenza da fronteggiare. Si fa riferimento, in particolare, ai decreti-legge n. 18 del 17 marzo 2020, n. 34 del 19 maggio 2020 e n. 104 del 14 agosto 2020, con i quali venivano dettate precise e specifiche disposizioni sia per incrementare le risorse finanziarie rese disponibili, sia per implementare, sotto il profilo organizzativo e gestionale, il Servizio sanitario nazionale.

Parlamento e Governo hanno, infatti, adottato la c.d. legislazione emergenziale, intervenendo sia con una significativa immissione di personale in tutte le forme contrattuali possibili - riducendo o sospendendo temporaneamente i vincoli precedenti - sia prevedendo un maggiore sviluppo della rete di assistenza sanitaria territoriale e disponendo un programma mirato di potenziamento ospedaliero e di dotazione tecnica, nei settori critici dei posti di terapia intensiva, area medica ad alta potenzialità, servizi DEA e di pronto soccorso.

Come affermato nel "Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei Servizi Sanitari regionali" di cui alla deliberazione n. 19/SEZAUT/2022/FRG della Sezione delle Autonomie di questa Corte, avente come arco temporale di riferimento proprio il biennio 2020/2021, "*l'esperienza emergenziale ha evidenziato che anche i sistemi regionali con servizi ospedalieri efficienti, ma non supportati da una adeguata rete di assistenza territoriale, possono essere messi in crisi da eventi eccezionali. Lombardia e Veneto sono esemplificative di due modelli di servizio sanitario, l'uno più centrato sulle risorse ospedaliere, l'altro più bilanciato anche da una rete per l'assistenza distrettuale più strutturata sul territorio, come segnala anche il miglior punteggio conseguito da quest'ultima, al riguardo, nel 2019 (97,6 a fronte di 90 della Regione Lombardia, (...). Le carenze messe a nudo dalla emergenza sono alla base dei programmi di investimento previsti dalla Missione 6 ("Salute") del PNRR*".

Per concludere, quindi, che "*Il SSN sta attraversando una fase di complessa transizione e mutazione del proprio assetto organizzativo, da un modello "a silos" centrato sulle risorse ospedaliere,*

ad uno più strutturato sul territorio, basato sull'integrazione reciproca tra assistenza territoriale e ospedaliera e sulla sanità digitale, per rispondere più efficacemente alle emergenze sanitarie e al trattamento di quelle patologie croniche derivanti dalla crescente incidenza nella popolazione delle classi di età più anziane".

Con l'emergenza pandemica da Covid-19 si è, quindi di fatto, interrotto il percorso decennale di contenimento della spesa sanitaria, mediante riduzione percentuale della stessa rispetto al Pil, riduzione che a partire dagli anni 2011-2012 trova la sua genesi, in particolar modo, nella crisi finanziaria. Esigenza di contenimento della spesa pubblica, cui si contrapponeva, viceversa, l'aumento dei costi nell'erogazione dei servizi sanitari[1].

Anche nell'esercizio 2021, quindi, la sanità, che rappresenta la principale destinazione della spesa primaria corrente delle regioni, ha registrato un aumento che riflette le spese legate all'emergenza sanitaria, pur in presenza di una contrazione del costo delle attività ospedaliere e specialistiche, sospese o rinviate perché non direttamente collegate con il "Covid-19". La spesa sanitaria dell'anno 2021 va, quindi, inquadrata nel contesto delle complesse dinamiche del quadro emergenziale, manifestando peculiari profili di fondamentale rilevanza per l'efficientamento dei servizi sanitari, anche nell'ottica della garanzia dell'erogazione dei LEA.

Già nel "Rapporto 2021 sul Coordinamento della Finanza Pubblica" le Sezioni Riunite in sede di controllo di questa Corte avevano osservato che con la crisi pandemica si era verificata una "*improvvisa interruzione del processo di stabilizzazione della spesa*" che era iniziato nel 2012 con un sistemico complesso di disposizioni in materia sanitaria che si è evoluto negli anni 2011-2020 e che ha generato quello che appare forse il più imponente esercizio di revisione della spesa, accompagnato da significativi miglioramenti gestionali e contabili. Questa pluriennale azione è stata affidata dalla legislazione a un complesso procedimento di monitoraggio, sanzioni e premialità, che ha coinvolto Stato (Ministero della Salute e MEF) e Regioni. L'azione di revisione della spesa ha trovato il suo perno nei cosiddetti "tavoli" per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica della erogazione dei Livelli essenziali di assistenza, ed è stata possibile proprio perché, la materia sanitaria è

[1] Tra i principali fattori che contribuiscono all'aumento dei costi: la tendenza all'invecchiamento della popolazione, la crescente fragilità dei pazienti anziani, il passaggio dall'acuzie alla cronicità e dalla mono alla pluripatologia, l'aumento dei flussi migratori e gli effetti della globalizzazione, la rapidità del progresso tecnologico, un mutato concetto di benessere e di qualità della vita e il conseguente forte incremento quantitativo e qualitativo del fabbisogno assistenziale da parte dei cittadini (Del. 29/2023/SEZ.AUT.).

assistita da una dettagliata definizione normativa dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, co. 2, lett. m) della Costituzione.

Le valutazioni finanziarie e gestionali in materia di spesa sanitaria vanno, infatti, svolte avendo ben presente il rilievo costituzionale dei servizi erogati agli assistiti, rilievo che va tenuto ben presente in termini di efficienza dei servizi resi e contemperato col principio dell'economicità dell'azione amministrativa, sempre rapportato allo scopo pubblico perseguito affidato alle amministrazioni competenti.

La Costituzione italiana, all'art. 32, riconosce il diritto alla salute definendolo un diritto fondamentale dell'individuo. Il diritto alla salute, come diritto fondamentale, viene inoltre tutelato dall'art. 2 Cost. ed essendo strettamente connesso al valore della dignità umana rientra anche nella previsione dell'art. 3 Cost.

L'effettività dell'erogazione dei LEA, originariamente individuati dal D.lgs. n. 229 del 1999[2] e, da ultimo, ridefiniti con D.P.C.M. del 12 gennaio 2017[3], lungi dall'essere un mero parametro di natura economico-gestionale, costituisce, invero, concreta attuazione di un principio fondamentale stabilito dalla Costituzione, espressione di un "diritto incomprimibile" da intendersi quale "*nucleo invalicabile di garanzie minime*" il quale "*una volta normativamente identificato*" non può "*essere finanziariamente condizionato in termini assoluti*" ed è per tale ragione sottratto al bilanciamento con altri principi.

In questi termini, in materia, si è più volte espressa la giurisprudenza della Corte costituzionale, oramai consolidata sia in merito ai LEA che in merito alla corretta utilizzazione delle risorse a questi destinati (sentenze n. 233/2022, n. 142/2021 e n. 132/2021, n. 62/2020 e n. 57/2020, n. 169/2017).

In particolare, circa l'effettività del diritto alla salute la Corte costituzionale ha affermato che la stessa "*è assicurata dal finanziamento e dalla corretta ed efficace erogazione della prestazione, di guisa che il finanziamento stesso costituisce condizione necessaria, ma non sufficiente, del corretto adempimento del precetto costituzionale. (…) In sostanza, la determinazione, il finanziamento e*

[2] Come poi modificati dall'Intesa Stato Regioni del 23/03/2005 e da tutte le successive integrazioni deliberate in sede di Conferenza Stato Regioni in materia dell'esercizio del cosiddetto "Patto della Salute". Rispetto al precedente D.P.C.M., meramente ricognitivo e descrittivo dei livelli di assistenza, il nuovo D.P.C.M. ha viceversa valenza costitutiva dei nuovi LEA, costituendo fonte primaria per la definizione delle attività, dei servizi e delle prestazioni garantite ai cittadini, tramite il SSN, gratuitamente o con pagamento *ticket.* (Del. n. 6/2019/SS.RR./PARI, Sezioni Riunite per la Regione Siciliana).

[3] Rispetto al precedente D.P.C.M., meramente ricognitivo e descrittivo dei livelli di assistenza, il nuovo D.P.C..M. ha viceversa valenza costitutiva dei nuovi LEA, costituendo fonte primaria per la definizione delle attività, dei servizi e delle prestazioni garantite ai cittadini, tramite il SSN, gratuitamente o con pagamento *ticket.* (Del. n. 6/2019/SS.RR./PARI, Sezioni Riunite per la Regione Siciliana).

l'erogazione dei LEA compongono un sistema articolato il cui equilibrio deve essere assicurato dalla sinergica coerenza dei comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione (sentenza n. 62 del 2020) per puntualizzare, quindi, che "*l'effettiva programmabilità e la reale copertura finanziaria dei servizi […] deve riguardare non solo la quantità ma anche la qualità e la tempistica delle prestazioni costituzionalmente necessarie*".

La più recente giurisprudenza della Corte costituzionale precisa, quindi, che i LEA assumono un valore di perno del sistema "*che vede collocata al centro della tutela costituzionale la persona umana, non solo nella sua individualità, ma anche nell'organizzazione delle comunità di appartenenza che caratterizza la socialità del servizio sanitario*" (Corte cost., sentenza n. 142/2021).

Sotto il profilo amministrativo - procedimentale, l'art. 9 dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 ha previsto l'istituzione del "Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza"[4], presso il Ministero della Salute.

È appena il caso di evidenziare un ulteriore aspetto procedimentale previsto per le Regioni in "piano di rientro", ossia la riunione congiunta dei cosiddetti "Tavoli per il monitoraggio adempimenti regionali"[5] presso il MEF e "Tavolo monitoraggio LEA" presso il Ministero della Salute. La riunione dei due Tavoli prevista in forma congiunta vale ad attestare come lo sforzo di risanamento per le regioni in disavanzo sanitario strutturale deve in ogni caso mirare a garantire quanto meno l'erogazione dei LEA.

Sotto il profilo gestionale l'effettiva erogazione dei LEA emerge, quindi, nel suo risultato finale, nella c.d. "griglia LEA"[6], come da ultimo ridefinita con D.P.C.M. del 12 gennaio 2017. Con D.M. 19 marzo 2019 è stato introdotto, in via sperimentale e con decorrenza dal monitoraggio per l'anno 2020, il Nuovo Sistema di Garanzia dei LEA (NSG) che, a differenza del precedente sistema valutativo (griglia LEA), produce un punteggio per ciascuna area assistenziale (prevenzione, distrettuale, ospedaliera) e considera adempiente le regioni che

[4]Il Regolamento di funzionamento è stato deliberato dalla Conferenza Stato-Regioni del 10/02/2011, n. 18/CSR.

[5]L'art. 12 dell'Intesa Stato Regioni deliberata nella Conferenza Stato-Regioni del 23/03/2005 ha istituito il Tavolo di verifica degli adempimenti previsti dall'articolo 1, commi 173 e 181, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 (*cfr.* art. 1, co. 184, lett. c), l. n. 311/2004).

[6]La griglia LEA si compone di 22 indicatori, sulla base dei quali viene elaborato un unico punteggio che riassume la valutazione dei servizi erogati in ciascuna delle tre aree assistenziali: prevenzione, distrettuale, ospedaliera; sono considerati adempienti le Regioni che conseguano un punteggio complessivo pari o superiore a 160; viceversa, la Regione è considerata inadempiente.

totalizzano un punteggio, in ciascuna area, pari ad almeno 60, con valore massimo fino a 100[7].

Su questo punto di particolare criticità, considerato che i risultati del monitoraggio dei LEA relativi al biennio 2020-2021 assumono un grande rilievo per la valutazione su come il sistema sanitario nel suo complesso abbia retto in termini di effettiva erogazione dei servizi essenziali, in condizioni di un rilevante aumento delle risorse disponibili, si sono espresse le Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte nel "Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica" e, successivamente, in sede di audizione sul Documento di Economia e Finanza 2022, tenutasi in data 14 aprile 2022, presso le Commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato.

I dati provvisori[8], citati dal Rapporto sul Coordinamento Finanza Pubblica 2021, facevano intravedere un netto peggioramento di tutti gli indicatori; andamento confermato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, in occasione dell'audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato del 14 aprile 2022 che affermano come il sistema sanitario, dunque, "*dovrà confrontarsi con i fabbisogni per la riduzione delle liste di attesa e quelli connessi al recupero di livelli di qualità nella garanzia dei LEA segnati dalla crisi sanitaria. Come emerge dai primi dati relativi al monitoraggio degli indicatori core del nuovo sistema di garanzia (NSG) relativamente al 2020, per 12 indicatori sui 20 monitorati si registra un peggioramento dei risultati in oltre il 70 per cento delle Regioni/PA. Per 8 di essi il livello registrato è inferiore alla "soglia di sufficienza" nella maggioranza delle regioni*" (Audizione Corte dei conti sul DEF 2022, Sezioni riunite in sede di controllo).

Nel mese di maggio 2023 il Ministero della Salute ha pubblicato la Relazione NSG 2021 sul Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia (Metodologia e risultati dell'anno 2021).

[7]Il monitoraggio basato sul Nuovo sistema di garanzia dei LEA (NSG), si basa su 88 indicatori, dei quali 22 (gli indicatori "*Core*") utilizzati per valutare l'erogazione dei LEA in ciascuna delle tre aree assistenziali (prevenzione, distrettuale, ospedaliera), mentre gli altri 66 ("*no core*") non concorrono alla formazione dei punteggi finali del Servizio sanitario regionale, pur costituendo una base informativa preziosa per la valutazione complessiva dei servizi sanitari regionali e dei loro fabbisogni assistenziali (tra gli indicatori "*no core*", ad esempio, oltre a quelli relativi ai tre livelli assistenziali, vi sono anche quelli che valutano il contesto per la stima del bisogno sanitario, l'equità sociale, e i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali).

[8]Alla data del Rapporto CFP non erano ancora pubblicati i risultati definitivi. Risultavano disponibili solo quelli (sperimentali) sul 2019.

Riguardo alla metodologia usata la Relazione ministeriale precisa che "*All'interno del Sistema di Garanzia è individuato (ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del D.M. 12 marzo 2019) un sottoinsieme di indicatori (denominato "CORE") da utilizzare per valutare sinteticamente l'erogazione dei LEA attraverso:*

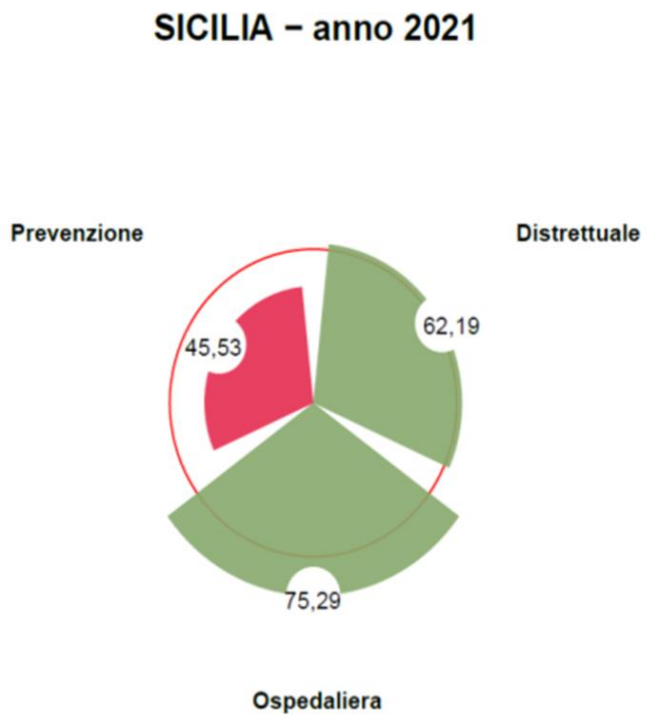
1. *il confronto delle misure degli indicatori con delle misure di riferimento, tenuto conto dell'andamento temporale;*
2. *un punteggio per indicatore, secondo una scala definita di valori;*
3. *un risultato globale regionale che indica entro quale soglia deve ritenersi garantita l'erogazione dei LEA;*
4. *un risultato globale nazionale, che permette di monitorare il Paese nel tempo e di confrontarlo con altre realtà a livello internazionale.*

Le valutazioni del sottoinsieme costituiscono parte integrante del Sistema di Verifica degli Adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere alla quota integrativa prevista dall'articolo 2, comma 68, della Legge n. 191 del 23 dicembre 2009, ai sensi dell'articolo 15, comma 24, del D.L. n. 95/2012 (convertito, con modificazioni, in Legge n. 135/2012), di competenza del Comitato LEA".

La Relazione precisa, quindi, che "*la lettura dei risultati dell'anno 2021 per le tre macro-aree di assistenza evidenzia, relativamente agli indicatori CORE, ancora diverse criticità attribuibili, in parte, all'evento pandemico; analogamente a quanto previsto per il 2020, considerata l'impossibilità di procedere con una valutazione che potesse essere disgiunta dagli effetti della pandemia, è stato stabilito (Comitato LEA 26 gennaio 2023) che tutti gli indicatori del NSG fossero calcolati a scopo informativo sull'intera annualità 2021"*[9].

Si riporta, di seguito, relativamente alla Regione Siciliana, il diagramma riepilogativo dell'esito del monitoraggio, distinto per area, tratto da detta Relazione ministeriale:

[9] Per l'anno 2021, considerata l'importanza di trasmettere le informazioni relative a ciascun indicatore NSG e stabilito il carattere non valutativo del monitoraggio, non sono state prese in considerazione, ai fini della validità, le valutazioni attestanti l'insufficienza relativa alla copertura e qualità dei flussi informativi necessari al calcolo. I dati utilizzati per l'anno 2021 sono aggiornati al mese di dicembre 2022 e condivisi con il Comitato LEA del 9 marzo 2023.



Fonte: Ministero della Salute. Risultati NSG 2021 – Regione Sicilia, pag. 79. Punteggi complessivi CORE, per area.

La figura riporta i punteggi complessivi CORE per area di assistenza; il cerchio rosso rappresenta la soglia di sufficienza (punteggio=60)[10].

Come affermato da questa magistratura contabile in sede di giudizi di parificazione dei rendiconti regionali[11] " *il raggiungimento di un determinato livello di prestazioni essenziali di assistenza sanitaria è influenzato non solo dall'ammontare del finanziamento erogato ma anche e, si aggiunge, soprattutto, dalle modalità di gestione dello stesso, essendo palese come un pur equo finanziamento in entrata (ben calibrato in base ai reali costi e fabbisogni standard, modalità ad oggi*

[10] "*La valutazione finale dell'area Prevenzione collettiva e sanità pubblica per il 2021 si attesta su un punteggio pari a 45,53, che secondo l'intervallo di riferimento (esito positivo nel range 60-100) risulta sotto la soglia di adempienza. Si segnalano criticità per tutti gli indicatori esaminati ad esclusione di P10Z - Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci ai fini delle garanzie di sicurezza alimentare per il cittadino e P12Z - Copertura delle principali attività di controllo per la contaminazione degli alimenti, con particolare riferimento alla ricerca di sostanze illecite, di residui di contaminanti, di farmaci, di fitofarmaci e di additivi negli alimenti di origine animale e vegetale.*
L'area Distrettuale per il 2021 si attesta su un punteggio pari a 62,19, che secondo l'intervallo di riferimento (esito positivo nel range 60-100) risulta sopra la soglia di adempienza. Si segnalano delle criticità per gli indicatori D09Z - Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso; D30Z - Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore; D33Za - Numero di anziani non autosufficienti in trattamento socio-sanitario residenziale in rapporto alla popolazione residente, per tipologia di trattamento (intensità di cura).
La valutazione finale dell'area Ospedaliera per il 2021 si attesta su un punteggio pari a 75,29, che secondo l'intervallo di riferimento (esito positivo nel range 60-100) risulta sopra la soglia di adempienza. Si segnalano delle criticità per gli indicatori H17C - Percentuale parti cesarei primari in maternità di I livello o comunque con <1.000 parti e H18C - Percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con ≥ 1.000 parti" (Relazione NSG 2021, sul Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia, pagg. 79/80).

[11] Sezione regionale controllo Lazio. Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica per l'esercizio finanziario 2020 di cui alla deliberazione n. 109/2021/PARI, vol. I pagg. 106-110.

*non ancora attuata continuandos*i *ad applicare il solo criterio della quota capitaria) potrebbe essere in parte sprecato a causa di inefficienti gestioni".*

Detto orientamento, condiviso da queste Sezioni Riunite, si muove nel solco tracciato dalla già richiamata giurisprudenza della Corte costituzionale la quale ha evidenziato come attuazione pratica dei profili costituzionali della tutela della salute sia strettamente connessa agli aspetti organizzativi, di modo che la funzione sanitaria pubblica debba essere esercitata su due livelli di governo: quello statale, che stabilisce le prestazioni da fornire ai cittadini, e quello regionale, cui pertiene il compito di organizzare e garantire le prestazioni sul territorio, affermando, infine, che: "*E' evidente che se un programmato, corretto e aggiornato finanziamento costituisce condizione necessaria per il rispetto dei citati parametri costituzionali, la piena realizzazione dei doveri di solidarietà e di tutela della dignità umana deve essere assicurata attraverso la qualità e l'indefettibilità del servizio…"; "….La separazione e l'evidenziazione dei costi dei LEA devono essere simmetricamente attuate, oltre che nel bilancio dello Stato, anche nei bilanci regionali e in quelli delle aziende erogatrici. Ciò al fine di garantire l'effettiva programmabilità e la reale copertura finanziaria dei servizi, la quale...deve riguardare non solo la quantità ma anche la qualità e la tempistica delle prestazioni costituzionalmente necessarie*" (Corte costituzionale, sentenza n. 62 del 2020).

Viene infine ribadito che "*l'effettività del diritto alla salute è assicurata dal finanziamento e dalla corretta ed efficace erogazione della prestazione, di guisa che il finanziamento stesso costituisce condizione necessaria ma non sufficiente del corretto adempimento del precetto costituzionale….In sostanza, la determinazione, il finanziamento e l'erogazione dei LEA compone un sistema articolato il cui equilibrio deve essere assicurato dalla sinergica coerenza dei comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione".*

Queste Sezioni Riunite, in aderenza a quanto stabilito nella richiamata sentenza, ritengono, conclusivamente, che la puntuale gestione delle risorse afferenti all'area sanitaria, unitamente al contestuale controllo sulle eventuali inefficienze, possano garantire adeguati livelli essenziali di assistenza sanitaria, da verificare mediante un ottimale sistema di misurazione dei LEA, aspetti sui quali sarà necessario focalizzare l'attenzione nei prossimi anni.

2. Attività Istruttoria

Nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio 2021 queste Sezioni Riunite hanno approfondito diversi aspetti della gestione della spesa sanitaria e del suo finanziamento.

Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione dei fondi finalizzati all'emergenza sanitaria da Covid – 19 e ai fondi comunitari a seguito della rifinalizzazione delle risorse per contrastare gli effetti della pandemia, al loro impiego ed alla relativa contabilizzazione nel bilancio finanziario nell'ambito del perimetro sanitario. È stata, altresì, esaminata la riclassificazione degli accadimenti contabili in contabilità economico patrimoniale, all'interno del bilancio consolidato del SSR, nell'ambito dello specifico centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "CE COV 21", previsto dall'art. 18, comma 1, del D.L. n. 18/2020.

I dati a supporto dell'analisi sono stati desunti dallo schema di rendiconto approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 54 del 25 gennaio 2023, successivamente modificato per effetto della deliberazione n. 124 del 21 marzo 2023 a seguito delle osservazioni del Collegio de revisori.

In sede istruttoria sono stati, altresì, esaminati i verbali delle riunioni congiunte del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, con particolare riferimento alle riunioni del 3 maggio 2022, del 30 novembre 2022 e, da ultimo, del 30 aprile 2023.

Sono state, quindi, formulate specifiche richieste istruttorie con nota prot. n. 63 del 6 giugno 2023, oggetto di ulteriore sollecito con nota prot. n. 151 del 24 luglio 2023, e riscontrata dalle Regione, con le seguenti note:

- nota prot. n. 35552 del 23 giugno 2023 del Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica;
- nota prot. n. 23684 del 5 luglio 2023 del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico;
- nota prot. n. 74403 del 13 luglio 2023 della Ragioneria Generale della Regione;
- nota prot. n. 84709 del 4 agosto 2023 della Ragioneria Generale della Regione;
- nota prot. n. 86818 del 10 agosto 2023 della Ragioneria Generale della Regione;
- nota prot. n. 100324 del 20 settembre 2023 della Ragioneria Generale della Regione.

I quesiti proposti hanno investito i seguenti aspetti di indagine:

- perimetro sanitario 2021 e relativi aspetti contabili (competenza e residui);
- residui perenti afferenti al perimetro sanitario e fondo residui perenti accantonato nel risultato di amministrazione;
- risultato di amministrazione riveniente dal perimetro sanitario;
- distribuzione risorse FSN e FSR 2021 ed ulteriori risorse del perimetro sanitario;
- fondo sanitario assegnata a titolo di finanziamento aggiuntivo del FSR da destinare all'emergenza epidemiologica da "COVID 19" ed ulteriori risorse;
- Bilanci di esercizio 2021 degli enti del SSR e bilancio consolidato 2021: stato degli adempimenti ex art. 22 del D.lgs. n. 118/2011 (riconciliazione fra le poste di contabilità finanziaria del bilancio regionale originate dal perimetro sanitario e i crediti e debiti del bilancio di esercizio della Gestione sanitaria accentrata);
- Gestione della cassa riferita alla Sanità e relativa giacenza al 31/12/2021;
- Utilizzo dei fondi comunitari per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da "COVID 19;
- contenzioso legale pendente presso l'Assessorato alla Salute: copertura finanziaria nel bilancio regionale e relativi accantonamenti nei fondi rischi e oneri del bilancio della Gestione Sanitaria Accentrata;
- oneri originati dalle gestioni liquidatorie e delle gestioni stralcio delle ex UU.SS.LL. e relativi crediti vantati nei confronti della Regione da parte degli enti del SSR.

Con Ordinanza n. 4/2023/SS.RR./PARI la relazione contenente le osservazioni formulate a conclusione della fase istruttoria è stata trasmessa all'Amministrazione Regionale, la quale ha dato riscontro con memorie di cui alle note prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023 (acquisita al prot. Cdc SSRR n. 236 del 9.11.2023), prot. n. 126583 del 10 novembre 2023 (acquisita al prot. Cdc SSRR n. 240 in pari data) e prot. n. 58874 del 10 novembre 2023 (acquisita al prot. Cdc SSRR n. 241 in pari data).

3. Il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale

3.1 Le risorse destinate al servizio sanitario regionale: il fondo sanitario

Nell'ordinamento italiano la tutela della salute rientra fra le materie a legislazione concorrente per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservati alla legislazione dello Stato (art. 117 Cost.). L'entità delle risorse da destinare al suo finanziamento, derivanti dalla fiscalità generale, è stabilita a livello nazionale con accordo Stato-Regioni.

La legge statale determina annualmente il fabbisogno sanitario nazionale standard, cioè il livello complessivo delle risorse del Servizio sanitario nazionale (SSN) al cui finanziamento concorre lo Stato.

Il fabbisogno sanitario nazionale standard nella sua componente cosiddetta indistinta (una quota del finanziamento è vincolata al perseguimento di determinati obiettivi sanitari) è finanziato:

- dalla fiscalità generale delle regioni: IRAP, nella componente di gettito destinata alla sanità, e Addizionale regionale all'IRPEF; entrambe le imposte sono quantificate nella misura dei gettiti determinati dall'applicazione delle aliquote base nazionali, quindi non tenendo conto dei maggiori gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali eventualmente attivati dalle singole Regioni;
- dalle entrate proprie degli enti del SSN (ticket e ricavi derivanti dall'attività intramoenia dei propri dipendenti) in un importo definito e cristallizzato in seguito ad un'intesa fra lo Stato e le Regioni;
- compartecipazione delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano: tali enti compartecipano al finanziamento sanitario fino a concorrenza del fabbisogno non soddisfatto dalle fonti descritte nei punti precedenti, tranne la Regione siciliana, per la quale l'aliquota di compartecipazione è fissata dal 2009 nella misura del 49,11% del suo fabbisogno sanitario (legge n. 296/2006 art. 1, comma 830);
- dal bilancio dello Stato: finanzia il fabbisogno sanitario non coperto dalle altre fonti di finanziamento essenzialmente attraverso la compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto - IVA (destinata alle Regioni a statuto ordinario), le accise sui carburanti, e attraverso il Fondo sanitario nazionale (una quota è destinata alla Regione siciliana, mentre il resto finanzia anche le spese sanitarie vincolate a determinati obiettivi).

La Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, con l'Intesa del 4 agosto 2021 Rep. Atti n. 152/CSR, ai sensi dell'art. 115, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 112/1998, ha quantificato in 122.059,834 milioni di euro il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per l'esercizio 2021[12].

Tale importo è stato successivamente rideterminato in 122.060,834 milioni di euro dalla successiva Intesa del 21 ottobre 2021 Rep. Atti n. 203/CSR che recepisce i contenuti dell'ulteriore deliberazione CIPESS di modifica e integrazione della proposta di riparto del fabbisogno sanitario nazionale tra le Regioni per l'anno 2021 di cui all'Intesa Rep. Atti n. 152/CSR del 4 agosto 2021.

[12] L'art. 1, comma 403, della legge 30 dicembre 2021, n. 178 ha individuato il livello di finanziamento del Servizio Sanitario azionale cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2021 in 121.370,10 milioni di euro, incrementato:
- di 100 milioni di euro per effetto del successivo comma 415 per finanziare un'indennità di tutela del malato e per la promozione della salute, da riconoscere ai dipendenti del SSN appartenenti alle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetrica, alla professione assistente sociale nonché agli operatori socio-sanitari;
- di 100 milioni di euro per effetto del comma 467, come modificato dall'art. 20, co. 2, lett. g) del D.L. n. 41/2021, convertito con legge 21 maggio 2021, n. 69, per finanziare le prestazioni aggiuntive del personale del SSN in relazione alle esigenze di somministrazione dei vaccini contro il Covid-19;
- di 20 milioni di euro per effetto del comma 496 per finanziarie la rivalutazione del fabbisogno di prestazioni erogate in mobilità attiva da IRCCS.

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazione per l'anno 2021 è altresì incrementato:
- di 135 milioni di euro per effetto dell'art. 1, comma 463-bis, della L. 178/2020, come integrato dall'art. 20, co. 2, lett. c) del D.L. n. 41/2021, per finanziarie il coinvolgimento di altri professionisti sanitari nella somministrazione dei vaccini contro il Covid-19;
- di 51,6 milioni di euro per effetto dell'art. 21 del D.L. n. 41/2021 per finanziare la proroga per quattro mesi delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 2 e 3 (Covid Hotel);
- di 8 milioni di euro per effetto dell'art. 18-bis del citato D.L. n. 41/2021 per finanziare la somministrazione di un'indennità connessa all'emergenza epidemiologica in atto da corrispondere ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021.

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazione per l'anno 2021 è altresì incrementato:
- di 51,6 milioni di euro per effetto dell'art. 26, co. 6-ter, del D.L. n. 73/2021, per garantire a tutti gli assistiti del SSN i cicli di riabilitazione termale e motoria e cardiorespiratoria;
- di 51,6 milioni di euro per effetto dell'art. 27, per finanziarie l'esenzione di prestazioni di monitoraggio per pazienti ex-Covid;
- di 8 e 19,932 milioni di euro per effetto dell'art. 33, per finanziare il potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di Neuro-psichiatria infantile e dell'adolescenza attraverso, rispettivamente, il reclutamento di professionisti sanitari e assistenti sociali e il reclutamento di psicologici;
- di 3,4 milioni di euro per effetto dell'art. 50, per finanziare il reclutamento straordinario di dirigenti medici e tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

Tabella n. 1 - Finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale - Anno 2021

Fondo Sanitario 2021	CSR 152/2021 (dati in €/ mln)	CSR 203/2021 (dati in €/ mln)
Fabisogno complessivo SSN	122.059,830	122.060,830
Art. 1, comma 400, L. 11 dicembre 2016 n. 232 per il finanziamento del fondo per il concorso al rimborso alle regioni per per l'acquisto dei medicinali innovativi	164	164
Art. 1, comma 401, L. 11 dicembre 2016 n. 232 per il finanziamento del fondo per il concorso al rimborso alle regioni per per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi	500	500
Fabbisogno SSN al netto dei farmaci innovativi	**121.395,830**	**121.396,830**
di cui		
FSN INDISTINTO (incluse quote finalizzate, quota fibrosi cistica e abolizione "superticket")	116.295,580	116.295,580
VINCOLATO per Regioni e P.A.	2.201,710	2.202,710
FINALIZZATO per Regioni REGIONI E PROVINE AUTONOME per interventi legati allo stato di emergenza COVID-19 (DL 34/2020, 41/2021 e 73/2021 - L 178/2020)	1.785	1.785
VINCOLATO per ALTRI ENTI	722,500	722,500
QUOTE PREMIALI 0,32%FINANZIAMENTO SN	390,590	390,590

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dalla Regione in fase istruttoria e dati desunti dai verbali della conferenza permanente Stato-regioni

Per effetto del riparto definitivamente operato con l'intesa 203/CSR del 21 ottobre 2021 l'importo del Fabbisogno Sanitario Regionale per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza della Regione siciliana è stato definitivamente quantificato in euro 9.370.247.908,00, al lordo delle entrate proprie stimate (€ 128.084.893,00) e dei saldi di mobilità extraregionale (- € 202.610.970,00) ed internazionale (- € 7.528.937,00).

L'importo del finanziamento a carico della Regione, per effetto della quota di compartecipazione statuita dall'art. 1, comma 830, della L. n. 296/2006 e dall'art. 3, comma 1, della L.R. n. 26/2012 (49,11%), risulta pari ad euro 4.601.728.748,00.

L'importo del finanziamento a carico dello Stato risulta, invece, pari ad euro 4.640.434.267,00 di cui euro 3.008.259.767,00 a carico del Fondo Sanitario Nazionale (capitolo del bilancio statale 2700 iscritto nel programma 3.6 Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria dello stato di previsione del MEF, che, oltre alla quota destinata alla Regione siciliana, finanzia le spese sanitarie vincolate a determinati obiettivi), ed euro 1.632.174.500,00 a carico della fiscalità regionale destinata al finanziamento della sanità (IRAP nella componente destinata alla Sanità e Addizionale regionale IRPEF) secondo i gettiti stimati[13].

[13] L'art. 39, comma l, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, demanda al CIPE, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente alle regioni e province autonome tenuto conto dell'importo complessivo presunto del gettito dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e della quota del gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive stimati per ciascuna regione. Alla copertura dell'eventuale differenza tra l'ammontare dei gettiti previsti in sede di riparto del Fondo Sanitario Nazionale e quello effettivamente riscosso dalle regioni si provvede mediante specifica integrazione del

Per l'anno 2021 il riparto del FSN, per la parte relativa ai contributi indistinti destinato al finanziamento della spesa sanitaria corrente finalizzata all'erogazione dei LEA, ha determinato per la Regione Siciliana un incremento nominale di circa 135,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (€ 158,93 se si considera anche il miglioramento dei saldi di mobilità extra regione e internazionale) come rappresentato nella tabella che segue:

Tabella n. 2 - Fondo sanitario regionale indistinto 2020-2021

Principali Aggregati dei Contributi Indistinti del Fondo Sanitario Regionale	2020	2021	Δ 2021-2020
Fondo Sanitario Regionale da Intesa	*9.234.616.064,00*	*9.364.206.636,00*	*129.590.572,00*
Quota premiale	*0,00*	*6.041.272,00*	*6.041.272,00*
TOTALE	*9.234.616.064,00*	*9.370.247.908,00*	*135.631.844,00*
entrate proprie stimate	*-128.084.893,00*	*-128.084.893,00*	*0,00*
Fondo Sanitario Regionale al netto delle entrate proprie stimate e al lordo dei saldi di mobilità	***9.106.531.171,00***	***9.242.163.015,00***	***135.631.844,00***
saldo mobilità extra regione	*-228.693.343,76*	*-202.610.970,00*	*26.082.373,76*
saldo mobilità internazionale	*-4.741.505,54*	*-7.528.937,00*	*-2.787.431,46*
Variazione dei saldi di mobilità	***-233.434.849,30***	***-210.139.907,00***	***23.294.942,30***
TOTALE NETTO	***8.873.096.321,70***	***9.032.023.108,00***	***158.926.786,30***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati schema di Rendiconto 2021

Risulta, altresì, attribuito il finanziamento aggiuntivo di euro 130.107.689,00 a valere sulle risorse del fondo destinate a fronteggiare l'emergenza COVID-19 per le finalizzazioni individuate dalla normativa di riferimento, assegnate con il D.L. n. 34/2020, con la L. n. 178/2020, con il D.L. n. 41/2021 e con il D.L. n. 73/2021, che l'Assessorato della Salute ha accertato, riscosso e versato per euro 129.863.035,00 nel capitolo di entrata di 7769 "Finanziamento aggiuntivo del fondo sanitario regionale da destinare all'emergenza epidemiologica da COVID 19" nell'anno 2021, mentre euro 244.654,00 relative all'indennità Covid - 19 per lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021, giusto D.M. del 30 novembre 2021, sono state oggetto di impegno nell'esercizio 2022 ma contabilizzate dalle aziende del SSR nei bilanci dell'esercizio di competenza, ossia il 2021.

Fondo sanitario nazionale quantificata dalla legge finanziaria. L'articolo 77 - quater del decreto-legge n. 112/2008 stabilisce che: "*Le somme che affluiscono mensilmente a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai conti correnti infruttiferi, istituiti presso la tesoreria centrale dello Stato, e intestati alle regioni e alle provincie autonome di Trento e Bolzano, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, presso il tesoriere regionale o provinciale. Resta ferma per le regioni a statuto ordinario, fino alla determinazione definitiva della quota di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA), il meccanismo di garanzia per compensare le regioni a statuto ordinario delle eventuali minori entrate dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF (meccanismo di garanzia di cui all'articolo 13, comma 3, del D.lgs. n. 56/2000). Conseguentemente le eventuali eccedenze di gettito IRAP e addizionale regionale all'IRPEF - con esclusione degli effetti derivanti dalle manovre eventualmente disposte dalla regione - rispetto alle previsioni delle imposte medesime effettuate ai fini del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, sono riversate all'entrata statale in sede di conguaglio*".

Per tale quota è espressamente esclusa la compartecipazione regionale.

Nell'esercizio 2021 risultano, invece, impegnate nel bilancio regionale le risorse aggiuntive ad incremento del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario corrente per l'anno 2020, assegnate per effetto dell'articolo 1, comma 413, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, pari ad euro 3.273.242,00 (intesa CSR 45/2021). Tali risorse risultano distribuite e contabilizzate dalle aziende del SSR nei bilanci d'esercizio 2020.

Allo stesso modo risultano impegnate nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021 le risorse aggiuntive, pari a 1.000 milioni di euro, quale concorso a titolo definitivo al rimborso delle spese sostenute dalle Regioni e Province autonome nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza di cui al D.L. n. 41/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 all'articolo 24, comma 1, ripartite con il D.M. del 16 luglio 2021 e ammontanti per la Regione Siciliana ad euro 24.413.037,00 (Intesa Rep. Atti n. 98/ CSR /2021). Tali risorse risultano iscritte in bilancio nei capitoli 7907 e 413418 ma contabilizzate dalle aziende del SSR nei bilanci d'esercizio 2020.

L'Intesa Stato-Regioni n. 153/CSR del 4 agosto 2021, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 - bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha provveduto ad attribuire alla Regione Sicilia per l'esercizio 2021 l'importo delle quote vincolate del fondo sanitario per la realizzazione di Progetti Obiettivo di rilevanza per il Piano Sanitario Nazionale, pari a complessivi euro 65.593.502,00 la cui quota a carico del bilancio regionale risulta pari ad euro 32.212.969,00.

Con l'ulteriore Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 154/CSR del 4 agosto 2021 sono state, inoltre, ripartite tra le Regioni, ai sensi dell'art. 2, comma 67-bis, della L. n. 191/2009, le quote premiali per l'anno 2021, attribuendo alla Regione siciliana un importo pari ad euro 6.041.272,00 di cui euro 2.966.869,00 quale quota a carico del bilancio regionale a titolo di compartecipazione ai sensi dell'art. 1, comma 830, della L. n. 296/2006.

Per effetto dell'Intesa Rep. Atti n. 152/CSR/2021, come modificata dall'Intesa Rep. Atti n. 203/CSR del 21 ottobre 2021, nonché di ulteriori specifiche intese e norme di legge, sono state, altresì, determinate le ulteriori quote del Fondo sanitario vincolato per l'anno 2021, assegnate per specifiche finalità e quantificate complessivamente in euro in 154.438.414,89, di cui 45.833.647,91 quale quota a carico della Regione.

Talune di queste assegnazioni, e nello specifico quelle relative all'emersione dei rapporti di lavoro irregolari (Rep. Atti n. 92/CSR/2022), ai progetti di salute mentale (Rep. Atti. n. 58/CSR/2022), alla riorganizzazione della rete dei laboratori del SSN (Rep. Atti. n. 258/CSR/2021) e alla sperimentazione e remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (Rep. Atti n. 41/CSR/2022), pur risultando di competenza del FSN 2021, risultano accertate nell'anno 2022 per effetto del riparto operato in sede di Conferenza Stato-Regioni a fine esercizio 2021 o nell'anno 2022, unitamente alla quota assegnata per l'anno 2022 o per l'anno 2020 (emersione dei rapporti di lavoro irregolari)[14].

[14] Allo stesso modo, nell'anno 2021 risultano essere state ripartite talune risorse finalizzate e vincolate di competenza del FSN 2020 come le risorse assegnate per lo screening gratuito per l'eradicazione del HCV (Rep. Atti n. 226/CSR del 17 dicembre 2020), unitamente alla quota di competenza dell'anno 2021.

Tabella n. 3 - Contributi Indistinti e vincolati del Fondo Sanitario Regionale

	Principali Aggregati di Contributi Indistinti e Vincolati del Fondo Sanitario Regionale	Importi da Intese	Quota STATO	Quota REGIONE
1 - Fabbisogno indistinto Fondo Sanitario Rep. Atti n. 152/CSR e 154/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n. 203/CRS del 21/10/2021 destinato all'erogazione dei LEA	FS - Stato	*3.005.185.364,00*	*3.005.185.364,00*	
	Quota IRAP e IRPEF	*1.632.174.500,00*	*1.632.174.500,00*	
	FSR- quota regione	*4.598.761.879,00*		*4.598.761.879,00*
	Quota premiale	*6.041.272,00*	*3.074.403,00*	*2.966.869,00*
	Stima Entrate Proprie	*128.084.893,00*		
	Fondo Sanitario Regionale al netto delle entrate proprie stimate e al lordo dei saldi di mobilità	***9.370.247.908,00***		
	Entrate proprie stimate	*-128.084.893,00*		
	Fondo Sanitario Regionale da intesa	***9.242.163.015,00***	***4.640.434.267,00***	***4.601.728.748,00***
2 - Fondo Sanitario finalizzato ad interventi per l'emergenza COVID - 19	DL 34/2020	***76.910.371,00***		
	DL 41/2021	***32.612.848,84***		
	Legge 178/2020	***16.725.461,00***		
	DL 73/2021	***3.859.008,00***		
	sub totale emergenza covid-19	***130.107.688,84***		
3 - Fondo Sanitario vincolato	Progetti Obiettivo di PSN (Rep. Atti n.153/CSR del 04/08/2021)	***65.593.502,00***	***33.380.533,00***	***32.212.969,00***
	Farmaci innovativi (L. 232/2016)	***70.346.456,00***	***21.491.256,57***	***18.982.685,93***
	Farmaci innovativi oncologici (L. 232/2016)		***15.129.765,60***	***14.742.747,90***
	Medicina penitenziaria D.Lgs 233/2009 (Rep. Atti n. 152/CSR del 04/08/2021)	***434.000,00***	***434.000,00***	
	Sanità penitenziaria (Rep. Atti n. 152/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n. 203/CRS del 21/10/2021)	***17.351.830,00***	***17.351.830,00***	
	Superamento OPG (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n.203/CRS del 21/10/2021)	***4.531.349,67***	***4.531.349,67***	
	Borse Studio MMG (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021)	***5.470.690,20***	***2.784.034,24***	***2.686.655,96***
	Integrazione spese corsi di formazione MMG (Rep. Atti n. 152/CSR del 04/08/2021)	***105.105,11***	***53.487,99***	***51.617,12***
	Sperimentazione e remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (Rep. Atti n. 41/CSR del 30/03/2022)	***2.283.887,00***	***1.162.270,00***	***1.121.617,00***
	Screening gratuito per eradicazione HCV (Rep. Atti n.226 del 17/12/2021)	***3.601.103,00***	***1.832.601,00***	***1.768.502,00***
	Riabilitazione funzionale del motuleso (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n.203/CRS del 21/10/2021)	***451.362,00***	***229.698,00***	***221.664,00***
	Emersione lavoro rapporti irregolari (Rep.Atti n.92/CSR del 25/05/2022)	***7.493.254,00***	***3.813.317,00***	***3.679.937,00***
	Progetti di salute mentale (Rep. Atti n. 58/CSR del 28/04/2022)	***5.249.890,00***	***2.671.669,00***	***2.578.221,00***
	Risorge aggiuntive alle farmacie - DM 11/08/2021	***4.456.782,00***	***4.456.782,00***	
	Riorganizzazione laboratori Rep.Atti n.258 del 16/12/2021	***9.247.745,00***	***9.247.745,00***	
	Finanz.to Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021)	***23.230.070,98***	***23.230.070,98***	
	Indennità abbattimento animali	***184.889,93***	***184.889,93***	
	sub totale contributi vincolati	***220.031.916,89***	***141.985.299,98***	***78.046.616,91***
1+2+3 Totale complessivo Fondo Sanitario Regionale al netto delle entrate proprie stimate		***9.592.302.620,73***	***4.782.419.566,98***	***4.679.775.364,91***

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dalla Regione in fase istruttoria su dati Rendiconto - esercizio 2021

Altre risorse che sono confluite al finanziamento per fronteggiare l'emergenza COVID riguardano i costi liquidati direttamente al Commissario Straordinario per euro 83.700,00, nonché le ulteriori risorse attribuite per legge dalle varie normative di riferimento, parte delle quali rilevate nel bilancio regionale nell'esercizio 2021 ma contabilizzate nei bilanci

delle aziende del SSR nell'esercizio 2020 o rilevate nel bilancio regionale nell'esercizio 2022 ma contabilizzate nei bilanci delle aziende del SSR nell'esercizio 2021.

Le ulteriori risorse assegnate alla Regione siciliana per l'anno 2021 finalizzate a fronteggiare l'emergenza pandemica, quale ulteriore contributo alle spese sanitarie collegate all'emergenza COVID-19, riguardano:

- le risorse di cui al comma 1 dell'art. 19-*novies* del D.L. n. 137/2020 "Disposizioni finalizzate a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali nelle RSA e nelle altre strutture residenziali", convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, pari a 1.309.908,63 milioni di euro;
- le risorse assegnate dall'Unione Europea nell'ambito della riprogrammazione delle risorse del fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 a valere sull'Azione 1.6.1 sul PO FESR 2014/2020, pari a 25.752.676,06 milioni di euro;
- le risorse correlate al contributo riconosciuto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'ambito dell'Asse 5 del PON GOV per il quale è stato previsto il finanziamento di interventi finalizzati al rimborso delle spese straordinarie sostenute dalle otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) in coerenza con quanto indicato dal par. 3.1.3 "Ambito Sanitario" lettera h) "Supporto al personale del sistema sanitario impiegato nell'ambito dell'emergenza COVID-19", pari a 122.965.745,47 milioni di euro;
- le risorse di cui all'art. 16, comma 8-septies, del D.L. n. 146/2021 assegnate in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2021 (Rep. Atti n. 277/CSR) per fronteggiare le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 dell'anno 2021, pari a 48.329084,00 milioni di euro;
- le risorse di cui all'art. 26 del D.L. n. 17/2022 assegnate in sede di Conferenza Stato-Regioni del 16 marzo 2022 (Rep. Atti n. 29/CSR) per fronteggiare le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 dell'anno 2021, pari a 64.448.321,00 milioni di euro.

Tabella n. 4 - Ulteriori fondi destinati all'emergenza COVID - 19

Ulteriori fondi destinati all'emergenza COVID - 19		Importo	Anno Impegno	Contabilizzazione bilanci SSR
Finanziamento aggiuntivo fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità di cui all'art. 1, comma 413, della L. n. 178/2020	Rep. Atti n. 45/CSR del 15 aprile 2021	3.273.242,00	2021	2020
Fondo Previsione MEF rimborso delle spese sostenute dalle Regioni e Province autonome nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza di cui all'art. 24 del D.L. n. 41/2021	Rep. Atti n.98/CSR del 24 giugno 2021	24.413.037,00	2021	2020
Costi liquidati direttamente dal Commissario straordinario	D.L. n. 105/2021 art. 5 conv. in L. n. 126/2021 - D.L. n. 127/2021 art.4 conv. in L. n.165/2021 e Protocolli attuativi	83.700,00	NO	2021
Riparto del fondo di 40 milioni di euro per le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 dell'anno 2021 di cui all'articolo 19-novies, comma 1, del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137, conv. dalla legge 24 dicembre 2020, n. 175	Rep. Atti n. 167/CSR del 9 settembre 2020	1.309.908,63	2021	2021
PO-FESR 2014/2020 - fondo europeo per lo sviluppo regionale 2014-2020 a valere sull'Azione 1.6.1 a ristoro di spese rendicontate nell'anno 2020		25.752.676,06	2021	2021
PON GOVERNANCE e Capacità istituzionale 2014-2020 Asse 5 REACT EU-FSE-Regioni del Mezzogiorno - Spese personale COVID		122.965.745,47	2021	2021
Riparto del fondo di 600 milioni euro per le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 dell'anno 2021 di cui all'art. 16, comma 8-septies, del decreto legge n. 146/2021	Rep. Atti n. 277/CSR del 20 dicembre 2021	48.329.084,00	2021	2021
Riparto del fondo di 800 milioni di euro per le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 dell'anno 2021 di cui all'art.26 del DL n. 17 del 1 marzo 2022	Rep. Atti n. 29/CSR del 16 marzo 2022	64.448.321,00	2022	2021
Riparto del fondo di 8 milioni di euro per la remunerazione dell'indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 di cui al D.L. n. 41/2021 art. 18-bis	DM 30 novembre 2021	244.653,84	2022	2021
	TOTALE	**290.820.368,00**		

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dalla Regione in fase istruttoria su dati Rendiconto - esercizio 2021

Risultano, infine, contabilizzate nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021 le risorse relative alla ripartizione tra le Regioni delle somme accantonate per l'esenzione delle percentuali di sconto alle farmacie con fatturato inferiore ai 150.000 euro di cui all'art. 1, commi 551 e 552, della legge n. 145/2018, complessivamente pari a 4 milioni di euro, quantificate per la Regione siciliana in 504.345,12 euro per l'anno 2020, di cui 256.661,23 euro assegnate in acconto e 247.683,89 euro poste a carico delle Regione a titolo di compartecipazione di cui all'art. 1, comma 830, della L. n. 296/2006.

Va rilevato, a riguardo, che nell'ambito della Delibera CIPESS n. 58/2020, che assegnava alla Regione siciliana per l'anno 2020 risorse per complessivi 504.345,12 euro, veniva precisato che le stesse sarebbero state sottoposte a conguaglio nell'ambito del riparto dell'annualità 2021.

La delibera CIPESS del 14 aprile 2022, relativa al riparto delle risorse a valere sul Fondo sanitario nazione per l'anno 2021, quantifica le somme assegnate per la Regione siciliana per un importo inferiore rispetto al recupero dovuto sul riparto 2020, pari a -133.931,77 euro, generando, in sede di assegnazione per l'anno 2021, un residuo a debito non saldato pari a

– 11.202,31 euro che è stato posto a carico delle altre regioni in proporzioni al loro credito nelle more della relativa compensazione prevista in sede di riparto per l'anno 2022.
In considerazione che l'importo di 504.345,12 risulta accertato e impegnato nell'esercizio 2021 e che l'Amministrazione regionale non ha fornito alcuna spiegazione in merito nell'ambito della relazione allegata al Rendiconto 2021, né in sede istruttoria, si rende necessario fornire informazioni in merito.

3.2 La rappresentazione nel rendiconto delle entrate e spese destinate al servizio sanitario: il perimetro sanitario.

La trasparenza dei conti del bilancio sanitario viene assicurata mediante la chiara e specifica individuazione, all'interno del bilancio regionale, delle relative entrate e spese finalizzate.
A tal fine, l'art. 20, comma 1, del D.lgs. n. 118/2011 dispone che: " *Nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso*".
Ai sensi dell'art. 39, comma 13, del D.lgs. n. 118/2011 il prospetto contenente le previsioni di entrata e spesa, di competenza e di cassa, del perimetro sanitario deve essere allegato al bilancio di previsione articolato in capitoli con relativa classificazione di bilancio. Il successivo art. 63, comma 4, parimenti, ne prescrive l'allegazione al rendiconto.
Il secondo periodo, dell'articolo 20, comma 1, individua le seguenti tipologie di entrate che compongono il perimetro sanitario:

a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di

copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da *pay back* e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario;

Con riferimento alla spesa vengono altresì identificate le seguenti fattispecie:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *pay back*;
b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso.

Per definizione il perimetro sanitario risulta pertanto in pareggio sia a livello previsionale che a rendiconto. Dal punto di vista contabile, l'assunzione dei relativi impegni ed accertamenti, ai sensi dell'art. 20, comma 2, avviene a seguito dell'identificazione certa delle risorse e della relativa finalizzazione, essendo sottratta al principio della contabilità finanziaria potenziata.

Ove, in seguito, in sede di consuntivazione dei gettiti fiscali si verifichi un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale rispetto all'importo che ha formato oggetto di accertamento ed impegno, ovvero la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, le cancellazioni sono effettuate nell'esercizio in cui si accertano le relative circostanze, ossia nel quale la perdita si determina, come cancellazione di residui attivi.

La originaria "perimetrazione" delle entrate e delle spese rientranti nel perimetro sanitario è stata approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 201 del 10.8.2015. Con decreti del Ragioniere Generale la Regione siciliana ha provveduto ad integrare i capitoli della "perimetrazione sanitaria", inserendo i capitoli di entrata e di spesa istituiti successivamente alla data della suindicata delibera n. 201/2015. Tale procedura non prevedeva il coinvolgimento diretto del competente Assessorato alla Salute.

A seguito della direttiva del 16 febbraio 2018 (prot. n. 8055) della Ragioneria Generale, la Regione siciliana ha avviato un nuovo percorso che prevede una valutazione preventiva, da parte del responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata, sui capitoli di nuova istituzione da inserite nel perimetro sanitario.

Quindi, con deliberazione di Giunta regionale n. 204 del 28 maggio 2020 sono stati approvati i nuovi elenchi di entrate e di spesa del perimetro sanitario istituzionalizzando la procedura "concertata" per l'istituzione dei nuovi capitoli fra Ragioneria Generale, responsabile GSA e dipartimenti dell'Amministrazione regionale responsabili della gestione finanziaria del SSR.

In sede di parifica del rendiconto 2019, con la memoria prot. n. 51332 del 27.05.2021, acquisita al protocollo C.d.c. n. 221 del 31.05.2021, a fronte delle criticità rilevate sulla correttezza della perimetrazione, la Regione ha altresì dichiarato che *"sulle criticità ancora rilevate sui capitoli rientranti nel perimetro sanitario si rende noto che sono in corso nuove attività di ricognizione tendenti a definire nuovi elenchi di entrate e di spesa del perimetro sanitario più aderenti ai dettami dell'art. 20 del D.lgs. n.118/2011"*, evidenziando che l'attività di revisione del perimetro è da considerarsi ancora in fieri[15].

Allo stato, l'istituzione dei nuovi capitoli da inserire nel perimetro sanitario avviene mediante decreto del Ragioniere Generale su richiesta dei dipartimenti regionali competenti nell'ambito dell'Assessorato della salute.

L'allegato 41 allo schema di rendiconto approvato con deliberazione n. 124 del 21 marzo 2023 fornisce il dato riepilogativo di competenza del perimetro sanitario raggruppato per fonti di finanziamento come di seguito rappresentato:

[15] In merito all'esatta perimetrazione e sul livello di rappresentatività e collegamento con i Livelli Essenziali di Assistenza si veda l'intervento della Corte Costituzionale con la decisione n. 62 del 10 aprile 2020 in sede di ricorso in via principale avverso diversi articoli della L. R. n. 8 dell'8 maggio 2018.

Tabella n. 5.1 – Prospetto perimetro sanitario allegato 41 allo schema di rendiconto

Riepilogo capitoli entrata e spesa del perimetro sanitario competenza a consuntivo 2021					
TIPOLOGIA FONDI	**ACCERTAMENTI**		**IMPEGNI**		**DIFFERENZE**
FONDI ORDINARI DELLA REGIONE	Accertamenti (Natura fondi 1 - liberi) - con utilizzo cap.1023 art. 3 per euro 671.529.131,03	6.305.117.208,91	Impegni (Natura fondi 1 – liberi) - escluso 215760, impegni con utilizzo fondi, impegni con utilizzo avanzo e partite di giro (per complessivi 68.256.657,53)	6.305.117.208,91	
FONDI ORDINARI DELLA REGIONE	Accertamenti (Natura fondi 1 - Vincolati) capp. 1779, 1921, 1923 e 3665	162.563.262,73	Impegni (Natura fondi 1 - Vincolati: cap.416517, 413368, 415208, 416573 e 417355) esclusi impegni con utilizzo avanzo e fondi (per complessivi 15.774.508,64)	152.380.311,16	10.182.951,57
FONDI EXTRAREGIONALI	Accertamenti (Natura fondi 2 – Vincolati Assegnazioni extraregionali)	126.412.229,30	Impegni (Natura fondi 2 – Vincolati Assegnazioni extraregionali) esclusi impegni con utilizzo avanzo per euro 4.252.498,90 cap.812410	125.874.078,94	538.150,36
FONDO SANITARIO - INDISTINTO	Accertamenti (Natura fondi 3 – FSN Indistinto - Capitoli 3415, 3358 e 7769)	3.210.418.645,00	Impegni (Natura fondi 3 – FSN Indistinto)	3.210.418.644,36	
FONDO SANITARIO - VINCOLATO	Accertamenti (Natura fondi 3 – capp. 3365, 3486, 3684 e 3685)	180.906.515,33	Impegni (Natura fondi 3 – capitoli collegati al cap.3365, 3486,3684 e 3685)	180.906.515,33	
ALTRI INTERVENTI COMUNITARI	Accertamenti cap.7713- 8039 (Natura fondi 7)	122.965.745,47	Impegni cap. 413396-413425 (Natura fondi 7)	122.965.745,47	
Sub totale 1		**10.108.383.606,74**	**Sub totale 1**	**10.097.662.504,17**	**10.721.102,57**
PARTITE DI GIRO	Accertamenti nf. 3 capitolo 4219	2.970.960.116,12	Impegni sul cap. 215217 - Partite di giro	2.970.960.116,12	0
	Accertamenti nf. 1 capitolo - 7596 - Partite di giro	0,00	Impegni sul cap.900710 - Partite di giro	0,00	**0**
Sub totale 2		**13.079.343.722,86**	**Sub totale 2**	**13.068.622.620,29**	**10.721.102,57**
TOTALE ACCERTAMENTI PERIMETRO		**13.079.343.722,86**			
IMPEGNI CON COPERURA NON PERIMETRO	(No Perimetro)	30.157.639,77	Cap. 215760, 413345 e 413374	**30.157.639,77**	**0,00**
UTILIZZO FONDI	cap. 215740 e 613924	713.598,29	Cap. 413345 e 812009	713.598,29	**0,00**
UTILIZZO AVANZO	Cap. 2, 7 e 8	57.412.427,01	Cap. 215760, 413368, 417361 e 812410	57.412.427,01	**0,00**
UTILIZZO AVANZO	Cap. 7, 8 e 9	41.197.724,76	Cap. 413302, 812010 e 816601 - impegni di perenzione	41.197.724,76	**0,00**
TOTALE		**13.208.825.112,69**	**TOTALE IMPEGNI PERIMETRO**	**13.198.104.010,12**	10.721.102,57

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati schema di Rendiconto 2021

Dalla gestione di competenza dei capitoli inseriti nel "Perimetro Sanitario" nell'anno 2021 emerge un disallineamento fra impegni (€ 13.198.104.010,12) ed accertamenti (€ 13.208.825.112,69) per complessive 10.721.102,57 euro che costituisce l'avanzo di gestione 2021, relativo prevalentemente a fondi ordinari della Regione a destinazione vincolata (+ euro 10.182.951,57), alle assegnazioni extraregionali (+ euro 538.150,36) e ad arrotondamenti (+ euro 0,64).

Va rilevato, a riguardo, come precisato nella nota dell'Assessorato dell'Economia prot. n. 74403 del 13 luglio 2023, di riscontro alla nota istruttoria n. 63 del 6 giugno 2023 di questa Corte, che il disallineamento tra accertamenti e impegni del perimetro sanitario ha generato un avanzo di gestione di un importo pari ad euro 10.719.510,58 in luogo dell'importo erroneamente riportato nell'allegato 41 allo schema di Rendiconto di cui sopra, per via della somma impegnata sul capitolo 419209 non rientrante nel perimetro sanitario, assunta per l'importo di euro 1.538,00 per restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso sul

capitolo 3539 del perimetro sanitario. Ne scaturisce che l'importo effettivo dell'avanzo generato a valere sui fondi extraregionali risulta pari ad euro 536.567,36.

Secondo quanto affermato dal Dipartimento della Pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della salute, il disallineamento fra accertamenti e impegni del perimetro sanitario è rappresentata per la maggior parte dalla quota di *pay back* accertata nell'esercizio 2021 (€ 8.953.831,14), oggetto di impegno a valere sull'anno 2022, senza fornire le ragioni che hanno indotto a non procedere con l'impegno nell'esercizio di competenza.

Detto disallineamento si è generato anche con riferimento agli stanziamenti sui capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario, in sede previsionale.

Va rilevato, sul punto, che la violazione da parte dell'Amministrazione regionale dell'art. 20, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 che impone l'esatta corrispondenza tra accertamenti e impegni del perimetro sanitario si presenta quale prassi costante, generando rilevanti disallineamenti tra le due partite che alimentano l'avanzo di gestione nel tempo.

Secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione regionale in sede istruttoria, gli stanziamenti iniziali complessivi sui capitoli di entrata del perimetro sanitario sono pari ad euro 9.500.504.797,04 (compreso lo stanziamento di € 150 milioni di euro sulle partite di giro), mentre gli stanziamenti iniziali complessivi sui capitoli di spesa del perimetro sanitario sono pari ad euro 9.500.494.797,04 (compreso lo stanziamento di € 150 milioni di euro sulle partite di giro) con una differenza pari a 10.000,00 euro imputabile all'assenza di stanziamenti sui capitoli di spesa correlati al capitolo di entrata 1923 "Sanzioni amministrative irrogate per violazione in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo".

L'andamento degli accertamenti e impegni del perimetro sanitario, nell'ultimo triennio di riferimento, evidenziano consistenti e reiterati disallineamenti per i quali l'amministrazione regionale non ha fornito adeguate motivazioni.

Tabella n. 5.2 – Disallineamenti perimetro sanitario - Anni 2019-2021

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021
ACCERTAMENTI PERIMETRO	9.760.403.784,52	9.807.324.028,20	10.108.383.607,04
IMPEGNI PERIMETRO	9.664.427.991,64	9.802.291.010,18	10.097.662.504,17
DISALLINEAMENTO	95.975.792,88	5.033.018,02	10.721.102,87

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati schema di rendiconto 2021

L'importo prevalente si è registrato nell'esercizio 2019, rilevato nel giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2019, per il quale l'amministrazione regionale non aveva

fornito il dettaglio dei capitoli di entrata e di spesa che aveva dato origine a tale disallineamento.

Tale dettagliata informazione è stata fornita per i successivi esercizi 2020 e 2021, nell'ambito del prospetto di raccordo degli accertamenti e degli impegni rilevati nei capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario fornito in sede di riscontro istruttorio.

Il prospetto di raccordo tra i capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario relativi agli esercizi 2020 e 2021 ha evidenziato un disallineamento tra accertamenti e impegni rispettivamente pari ad euro 5.033.018,02 (2020) ed euro 10.721.102,87 (2021, rideterminato in € 10.719.518,93) nei capitoli riportati nel prospetto che segue, il quale dà evidenza delle movimentazioni intervenute nei capitoli che hanno generato avanzo negli ultimi due esercizi:

Tabella n. 5.3 – Avanzo di competenza da fondi regionali ed extraregionali – 2020 e 2021

	ESERCIZIO 2020									ESERCIZIO 2021								
	Capitolo entrata	Capitoli di spesa correlati	Avanzo 1/1	Accertamenti di competenza	Impegni di competenza	Impegni con utilizzo avanzo	Var.	Avanzo al 31/12	*di cui avanzo di competenza*	Capitolo entrata	Capitoli di spesa correlati	Avanzo 1/1	Accertamenti di competenza	Impegni di competenza	Impegni con utilizzo avanzo	Avanzo al 31/12	*di cui avanzo di competenza*
			A	B	C	D		E=A-B-C-D	F=B-C			A	B	C	D	E=A-B-C-D	F=B-C
FONDI REGIONALI	1779	416566 417327 417355	€ 12.423.564,44	€ 1.906.336,04	€ 1.244.606,24			€ 13.085.294,24	€ 661.729,80	1779	416566 417327 417355	€ 13.085.294,24	€ 2.073.862,57	€ 906.950,00		€ 14.252.206,81	€ 1.166.912,57
	1921	416517 416572 416573	€ 794.519,93	€ 69.509,97	€ 52.500,00			€ 811.529,90	€ 17.009,97	1921	416517 416572 416573	€ 811.529,90	€ 81.485,39	€ 52.500,00		€ 840.515,29	€ 28.985,39
	1923	416514 416515 417301 417302 417303 417361 417701	€ 58.614,89	€ 26.095,95	€ 0,00	€ 7.034,55		€ 77.676,29	€ 26.095,95	1923	416514 416515 417301 417302 417303 417361 417701	€ 77.676,29	€ 33.222,47	€ 0,00		€ 100.547,71	€ 33.222,47
	3665	413368 415208	€ 24.524.610,00	€ 87.548.918,22	€ 87.181.253,67	€ 24.523.953,71		€ 368.320,84	€ 367.664,55	3665	413368 415208	€ 368.320,84	€ 160.374.692,30	€ 151.420.107,94 € 753,22	€ 367.664,55	€ 8.954.487,43	€ 8.953.831,14
		Totale	**€ 37.801.309,26**	**€ 89.550.860,18**	**€ 88.478.359,91**	**€ 24.530.988,26**	**€ 0,00**	**€ 14.342.821,27**	**€ 1.072.500,27**		**Totale**	**€ 14.342.821,27**	**€ 162.563.262,73**	**€ 152.380.311,16**	**€ 367.664,55**	**€ 24.147.757,24**	**€ 10.182.951,57**
FONDI EXTRAREGIONALI	Capitolo entrata	Capitoli di spesa correlati	Avanzo 1/1	Accertamenti di competenza	Impegni di competenza	Impegni con utilizzo avanzo	Var.	Avanzo al 31/12	*di cui avanzo di competenza*	Capitolo entrata	Capitoli di spesa correlati	Avanzo 1/1	Accertamenti di competenza	Impegni di competenza	Impegni con utilizzo avanzo	Avanzo al 31/12	*di cui avanzo di competenza*
			A	B	C	D		E=A-B-C-D	F=B-C			A	B	C	D	E=A-B-C-D	F=B-C
	3514	413361	€ 136.979,70	€ 33.562,62	€ 33.562,62			€ 136.979,70	€ 0,00	3514	413361	€ 136.979,70	€ 33.371,03	€ 0,00	€ 0,00	€ 170.350,73	€ 33.371,03
	7744	417365	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00	7744	417365	€ 0,00	€ 40.908,63	€ 0,00			€ 40.908,63
	7729	416035 416036 416037 416586 416587 417009 417363 816012 816013	€ 0,00	€ 11.912.462,48	€ 8.211.511,12	€ 0,00	€ 20,53	€ 3.700.971,89	€ 3.700.951,36	7729	416035 416036 416037 416586 416587 417009 417363 816012 816013	€ 3.700.971,89	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.700.971,89	€ 0,00
	3610	416520- 416533- 417306 417307 816003	€ 68.807,34	€ 68.668,77	€ 68.668,77	€ 42.091,12	€ 22.27	€ 26.738,49	€ 0,00	3610	416520- 416533- 417306 417307 816003	€ 26.738,49	€ 0,00	€ 0,00		€ 26.738,49	€ 0,00
		416532 (no perimetro)	€ 14.030,38	€ 22.889,59	€ 22.889,59	€ 14.030,38	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		416532 (no perimetro)						
	3539	416536 416580	€ 344.809,91	€ 235.175,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 579.985,86	€ 235.175,95	3539	416536 416580	€ 579.985,86	€ 152.217,17	0,00		€ 730.620,03	€ 150.634,17
											419209 (no perimetro)			€ 1.583,00			
	3507	416588 416589 416590 417366 417367	€ 0,00	€ 225.000,00	€ 223.500,00			€ 0,00	€ 0,00	3507	416588 416589 416590 417366 417367	€ 0,00	€ 1.428,57	€ 0,00		€ 1.428,57	€ 1.428,57
		416583 (no perimetro)			€ 1.500,00												
	7818	812029	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00	7818	812029	€ 0,00	€ 814.421,99	€ 504.197,03		€ 310.224,96	€ 310.224,96
		Totale	**€ 564.627,33**	**€ 12.497.759,41**	**€ 8.561.632,10**	**€ 56.121,50**	**€ 20,53**	**€ 4.444.675,94**	**€ 3.936.127,31**		**Totale**	**€ 4.444.675,94**	**€ 1.042.347,39**	**€ 505.780,03**	**€ 0,00**	**€ 4.940.334,67**	**€ 536.567,36**
	Totale complessivo		**€ 38.365.936,59**	**€ 102.048.619,59**	**€ 97.039.992,01**	**€ 24.587.109,76**	**€ 20,53**	**€ 18.787.497,21**	**€ 5.008.627,58**	**Totale complessivo**		**€ 18.787.497,21**	**€ 163.605.610,12**	**€ 152.886.091,19**	**€ 367.664,55**	**€ 29.088.091,91**	**€ 10.719.518,93**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione forniti con nota prot. n. 74820 del 25/07/2022 e n. 74403 del 13.07. 2023

Dal prospetto di cui sopra emerge chiaramente che il disallineamento tra accertamenti e impegni del perimetro sanitario interessa annualmente i capitoli dei fondi regionali a destinazione vincolata relativi al *pay back* farmaceutico (cap. 3665), ai proventi per i servizi

svolti nell'interesse dei privati (cap. 1921), alle sanzioni amministrative irrogate per le violazioni in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo (cap. 1923) e alle sanzioni amministrative per contravvenzioni in materia di igiene e sicurezza del lavoro (cap. 1779), per le quali si rileva al 31.12.2021 un avanzo complessivo di gestione pari ad euro 24.147.757,24, di cui euro 10.182.951,57 generato nell'esercizio di competenza.

Le altre movimentazioni riguardano capitoli dei fondi extraregionali di natura vincolata per i quali non è possibile ricostruire l'importo effettivo dell'avanzo al 31.12.2021, se non per i capitoli movimentati negli ultimi due esercizi (€ 4.940.334.67), che sommato all'avanzo dei fondi regionali genera un importo complessivo pari ad euro 29.088.191,91, di cui euro 10.719.518,93 della competenza.

Non sono stati forniti dati sufficienti volti a ricostruire l'importo complessivo dell'avanzo riferito alla gestione sanitaria che diano effettiva contezza delle risorse disponibili al 31.12.2021, da impegnare sui capitoli del perimetro sanitario.

Va rilevato, inoltre, che il reiterarsi dei disallineamenti sui medesimi capitoli di bilancio evidenzia la *prassi* seguita dall'Amministrazione regionale di non impegnare, nei capitoli di spesa pertinenti e per le finalità previste, somme accertate nell'ambito del perimetro sanitario, ponendosi in palese e reiterata violazione del principio della competenza nonché delle disposizioni di cui all'art. 20, comma 2, del D. lgs. n. 118/2011.

Al riguardo, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023, prodotta in riscontro all'Ordinanza n. 4/2023/SS.RR./PARI, ha fatto presente che il disallineamento generatosi nell'esercizio 2021 tra accertamenti e impegni, che ha riguardato prevalentemente le risorse relative al PAY BACK farmaceutico, è stata la diretta conseguenza dell'accertamento eseguito nel 2022 in conto competenza 2021 per la regolarizzazione delle quietanze in entrata a seguito delle riscossioni intervenute tra il 30 e il 31 dicembre 2021 mentre il relativo impegno è stato assunto sulla competenza 2022.

In questa sede va, tuttavia, ribadito quanto previsto dall'art. 20 del Titolo II del D. Lgs. n. 118/2011 che impone, nell'esercizio di competenza, l'esatta corrispondenza tra accertamenti e impegni del perimetro sanitario non essendo previsto per la Sanità l'assoggettamento alla disciplina e ai principi introdotti con la contabilità armonizzata e conseguentemente la possibilità di generare in nessun modo avanzo di competenza.

Invero, detta criticità, riscontrata anche negli esercizi precedenti rileva una *"prassi"* dell'Amministrazione a disattendere a quanto normativamente previsto in materia, che

giustifica la presenza dell'avanzo di gestione con riferimento ai capitoli del perimetro sanitario, quantificabile con precisione con riferimento all'importo generato in competenza, ma non riscontrabile in atti con riferimento all'avanzo generato negli esercizi pregressi, ereditato da passato, e per il quale queste Sezioni Riunite rilevano il persistere della criticità. Va rilevato, sul punto, che solo l'esatta perimetrazione di tutte le entrate e le spese afferenti alla sanità, non solo con riferimento a quanto rilevato in competenza, ma anche con riferimento alle partite presenti nei residui attivi, passivi e perenti, e il preciso raccordo tra tutte le entrate e le spese del perimetro sanitario consentirebbe di ricostruire con esattezza l'importo dell'avanzo complessivo esistente riferito alla sanità.

Dalla rappresentazione sintetica e aggregata, fornita dall'Amministrazione regionale in sede istruttoria, volta a quantificare l'importo del risultato di amministrazione al 31.12.2021 riferito alla Sanità, emergerebbe un importo dell'avanzo pari ad euro 598.113.488,60[16], assumendo come presupposto che il fondo di cassa riferito al comparto sanità sia positivo (€ 1.853.834.754,37) di cui riferiremo più avanti, e tenendo conto dell'importo dei residui attivi, passivi e perenti.

Tabella n. 5.4 – Risultato di amministrazione al 31.12.2021 – Sanità

RA SANITA'	
Saldo di cassa al 31.12	*1.853.834.754,37*
Residui attivi perimetro sanitario	*1.556.726.103,64*
Residui passivi perimetro sanitario	*-2.466.906.407,47*
FPV	*0,00*
RA 31.12.2021	*943.654.450,54*
Residui passivi perenti perimetro sanitario	*-345.540.961,94*
RA 31.12.2021	*598.113.488,60*

Fonte: Nota prot. n. 74403 del 13.07. 2023 dell'Assessorato regionale dell'Economia

In merito l'Amministrazione regionale, in sede di memoria, ha precisato che detto avanzo, indirettamente quantificato, "*non è riconducibile all'avanzo vincolato al 31 dicembre 2021 riferito alla gestione sanitaria, in quanto il calcolo in argomento comprende operazioni contabili riguardanti tutti i capitoli inseriti nel perimetro sanitario che confluiscono nella gestione del conto "sanità" c/c 306694 Bankitalia. Infatti, il dato di partenza relativo al saldo di cassa al 31/12/2021 del c/c 306694*

[16] L'importo dell'avanzo fornito in sede istruttoria dalla Regione risulta inferiore, pari ad euro 597.372.010,91, in quanto viene riportato, nel computo, l'importo dei residui perenti riferiti all'Assessorato della salute pari a complessivi euro 346.282.439,60 che differisce da quello inerente al perimetro sanitario (€ 345.540.961.94).

Bankitalia sanità tiene conto di tutte le entrate libere e vincolate che finanziano la sanità, e pertanto il risultato di amministrazione così determinato non è confrontabile con il risultato di amministrazione delle quote vincolate del rendiconto della Regione. Di conseguenza il suddetto importo non può sinteticamente rappresentare l'avanzo vincolato generato nel tempo. L'avanzo vincolato al 31/12/2021 riferito alla gestione sanitaria è in quota parte esposto (con riferimento ai singoli capitoli del perimetro sanitario) nell'allegato a2) Risultato di amministrazione – quote vincolate e nell'allegato 36 Avanzo natura fondi extraregionali".

Va precisato, a riguardo, che il rilievo mosso da queste Sezioni Riunite non fa in alcun modo riferimento alla mancata ricostruzione dell'avanzo vincolato quanto, invece, all'effettiva determinazione dell'avanzo complessivo generato dai capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario, sia afferenti alle quote cosiddette "libere" che vincolate. Sotto questo aspetto, si ritiene di richiamare l'articolata disciplina contabile in materia sanitaria, in relazione alla quale sulle entrate sanitarie vige un "vincolo per natura" alla destinazione di spese sanitarie finalizzate all'erogazione dei Lea che sta a fondamento dell'art. 20 del Titolo II del D. Lgs. n. 118/2011.

Esso, infatti, statuisce l'esatta perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie ai fini di una netta separazione dalle altre risorse regionali e ne impone l'esatta corrispondenza sia in fase preventiva (stanziamenti di entrata e di spesa) sia in fase consuntiva (accertamenti e impegni), non essendo in alcun modo consentito la destinazione delle stesse a finalità extra Lea, censurata sia da queste Sezioni Riunite in sede dei vari giudizi di parificazione del Rendiconto della Regione siciliana che dalla Corte costituzionale nei vari giudizi di legittimità costituzionale emessi su leggi regionali assunte in materia sanitaria.

A ciò si aggiunge la complessa disciplina inerente alla gestione della cassa sanitaria con riferimento alla quale l'art. 21 del Titolo II del D. Lgs. n. 118/2011, e le conseguenti direttive ministeriali impartite alle Regioni, ha previsto l'istituzione di conti correnti di tesoreria specifici, distinti da quelli destinati ad accogliere i flussi di entrata e di spesa non sanitarie, nonché l'identificazione di distinti codici-ente ai fini delle corrispondenti rilevazioni SIOPE, per "*garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard*". Nell'ambito delle medesime direttive, in virtù dell'assenza di una disciplina specifica per le Regioni in merito alla tenuta della cassa vincolata e all'utilizzo per cassa di fondi a destinazione vincolata, presente per gli enti locali

ai sensi dell'art. 195 comma 2 del Tuel, è stata data la possibilità alle Regioni *di disporre di un utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria e viceversa,* imponendo, nei fatti, di apporre un vincolo generale, in termini di cassa, su tutte le entrate sanitarie.

Dall'attività di ricognizione delle movimentazioni di cassa che intervengono sui capitoli del perimetro sanitario, effettuata da queste Sezioni Riunite nel precedente giudizio di parificazione e in quello in corso, tuttavia, è emerso che l'Amministrazione regionale provvede ad apporre un vincolo solo su alcuni capitoli del perimetro sanitario, contribuendo a generare quelle difficoltà manifestate nella corretta tenuta dei due conti distinti di tesoreria e nelle regolamentazioni dei capitoli istituiti in partite di giro in merito ai momentanei utilizzi delle somme disponibili nei due conti e alla successiva ricostituzione.

Il perimetro sanitario contiene inoltre:

- gli importi delle partite di giro che nei capitoli 4219-215217 (Anticipazioni di tesoreria Sanità) hanno registrato accertamenti ed impegni per un ammontare di 2.970.960.116,12 euro;
- l'ulteriore spesa per complessivi euro 57.412.427,01 corrispondente ad impegni finanziati con utilizzo di avanzo;
- 41.197.724,76 euro di impegni di perenzione finanziati con utilizzo di avanzo;
- 30.157.639,77 euro di impegni finanziati da entrate non inserite nel perimetro sanitario;
- 713.598,29 euro per impegni finanziati mediante prelievi da fondi generici iscritti in uscita (cap. 215740 contenzioso e cap. 613927 fondo per i cofinanziamenti regionali)

La gestione di competenza riferita all'esercizio finanziario 2021 riconducibile alla classificazione di entrata e spesa di cui all'articolo 20 del D.lgs. n. 118/2011 è rappresentata a pag. 259 della relazione al rendiconto ed è stata oggetto di rielaborazione da parte di queste Sezioni Riunite per un'errata classificazione da parte dell'Amministrazione regionale delle entrate e delle spese del perimetro sanitario.

Tabella n. 5.5 – Prospetto perimetro sanitario secondo l'art. 20 del D.lgs. n. 118/2011

ENTRATE DEL PERIMETRO SANITARIO (Lett A) art. 20 D.Lgs. 118/2011)		accertamenti di competenza	di cui utilizzo avanzo, fondi ed altre entrate no perimetro	SPESA DEL PERIMETRO SANITARIO (Lett B) art. 20 D.Lgs. 118/2011)		Impegni di competenza	di cui utilizzo avanzo, fondi ed altre entrate no perimetro
classificazione art. 20	sotto voci regionali			classificazione art. 20	sotto voci regionali		
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente compresa la mobilità attiva	*a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità attiva, eccedenze gettiti)*	*9.725.605.211,26*	*123.394.411,03*	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	*a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità passiva, saldo mobilità e restituzione gettiti)*	*9.724.148.917,71*	*123.394.411,03*
	a2) Finanziamento vincolato statale	*180.906.515,33*			*a2)Vincolate statali*	*180.906.515,33*	
	a3)Altre entrate	*122.965.745,47*	-		*a3) altre spese*	*122.965.745,47*	-
	SUBTOTALE	**10.029.477.472,06**	**123.394.411,03**		*a4) pay back*	*151.787.772,49*	*367.665,00*
					SUBTOTALE	**10.179.808.951,00**	**123.762.076,03**
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente incluso pay- back	*b1) finanziamento livelli aggiuntivi assistenza*	-	-	b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza superiori ai LEA	*b1) finanziamento livelli di assistenza superiori ai LEA*	-	-
	b2) pay-back	*160.742.356,55*	*367.665,00*				
	SUBTOTALE	**160.742.356,55**	**367.665,00**		**SUBTOTALE**	**-**	**-**
c) Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso		*21.000,00*	-	c) Spesa sanitaria per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso		21.000,00	-
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	*d1) Investimenti per edilizia sanitaria (art. 20, L. 67/88)*	*24.417.105,00*	*317.105,00*	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	*d1) spese per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988*	*24.417.105,00*	*317.105,00*
	d2) Altri investimenti	*23.207.062,71*	*5.402.209,00*		*d2) altre spese in conto capitale non finanziate ai sensi dell'art. 20, L. 67/88*	*22.896.837,75*	*5.402.209,00*
	SUBTOTALE	**47.645.167,71**	**5.719.314,00**		**SUBTOTALE**	**47.334.942,75**	**5.719.314,00**
TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)		**10.237.864.996,32**	**129.481.390,03**	**TOTALE SPESE (al netto delle partite di giro)**		**10.227.143.893,75**	
Partite di giro		**2.970.960.116,00**		**Partite di giro**		**2.970.960.116,00**	
TOTALE ENTRATE		**13.208.825.112,32**		**TOTALE SPESE**		**13.198.104.009,75**	
DISAVANZO PERIMETRO SANITARIO AL 31/12/2021		**-**		**AVANZO PERIMETRO SANITARIO AL 31/12/2021**		**10.721.102,57**	

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati schema di rendiconto 2021

L'importo complessivamente impegnato tiene conto sia delle somme finanziate con l'utilizzo dell'avanzo proveniente dagli esercizi precedenti, generato dai continui e persistenti disallineamenti del perimetro sanitario, in palese violazione dell'art. 20[17], comma 2, del D.lgs. n. 118/2011, sia dell'importo delle reiscrizioni di somme perenti per complessivi euro 41.197.724,76, finanziate con quote accantonate del risultato di amministrazione per effetto degli stanziamenti operati in bilancio di previsione sul capitolo 215772 "Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti di parte corrente – fondi ordinari della Regione" e sul capitolo 613961 "Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti di parte capitale - fondi ordinari della Regione", nonché dell'ulteriore quota accantonata prudenzialmente nell'esercizio 2020 alla voce "Altri accantonamenti" del risultato di amministrazione per la cui trattazione si rinvia al paragrafo 3.5.2 *"Residui Perenti"*.

Secondo tale rappresentazione le risorse complessivamente destinate alla salute, tradotte in impegni assunti nell'esercizio di competenza, comprensive degli importi necessari al funzionamento del relativo apparato burocratico regionale (missione 13), costituite per il 90

[17] Art. 20, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011: "*Al fine di garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, la Regione deve provvedere ad accertare ed impegnare nel corso dell'esercizio finanziario l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, e gli importi delle manovre fiscali regionali destinate, nell'esercizio di competenza, al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, nonché, per la parte in conto capitale, le risorse riferite all'edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67*".

per cento dal perimetro sanitario[18], assorbono oltre il 60 per cento circa della spesa del bilancio regionale, il 65 per cento se consideriamo i capitoli delle uscite del conto terzi.

Tabella n. 6 - Incidenza delle spese sanitarie sul bilancio regionale

Titolo	Descrizione	Totale impegni rendiconto 2021	Missione 13	Perimetro sanitario gestione 2021	Impegni 2021 per reiscrizione residui perenti fondo sanitario	Totale impegni capitoli perimetro sanitario esercizio 2021
1	Spese correnti	15.762.177.304,44	10.195.454.263,70	10.139.781.936,34	40.048.014,66	10.179.829.951,00
2	Spese in conto capitale	1.528.592.800,97	48.770.303,95	46.164.232,65	1.149.710,10	47.313.942,75
3	Spese per incremento di attività finanziarie	527.774.452,32	1.520.853.992,15			-
4	Rimborso prestiti	1.749.710.791,79				-
		19.568.255.349,52	**11.765.078.559,80**	**10.185.946.168,99**	**41.197.724,76**	**10.227.143.893,75**
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.063.436.040,26	2.970.960.116,00	2.970.960.116,00		2.970.960.116,00
Totale complessivo		**22.631.691.389,78**	**14.736.038.675,80**	**13.156.906.284,99**	**41.197.724,76**	**13.198.104.009,75**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati schema di Rendiconto 2021

3.3 Accertamenti e impegni del finanziamento sanitario corrente

Ai sensi dell'art. 20, comma 2, le regioni, al fine di garantire l'effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria:

a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate;

b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso[19].

In sede istruttoria è stato chiesto di dare evidenza dell'integrale accertamento ed impegno nel rendiconto 2021 delle risorse del fondo sanitario indistinto e vincolato e delle altre quote destinate al finanziamento sanitario corrente, nonché delle modalità di contabilizzazione delle altre entrate e spese vincolate o finalizzate riscontrate nel perimetro sanitario, unitamente al relativo raccordo per singole fonti di finanziamento.

[18] L'incidenza delle spese impegnate per il settore della sanità (missione 13) sul perimetro sanitario è inferiore rispetto all'esercizio 2020 per via dell'impegno assunto sul capitolo 900028 non rientrante nel perimetro sanitario relativo alla parziale restituzione, per l'importo di euro 1.520.853.992,15, del mutuo trentennale contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la copertura dei debiti sanitari pregressi ai sensi del Piano di Rientro del 31/07/2007.

[19] Con il D.lgs. n. 126 del 2014 l'articolo è stato successivamente integrato mediante l'introduzione dei commi 2 bis e 2 ter. Ai sensi del comma 2 bis i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.
Il comma 2 *ter* riguarda le regioni in piano di rientro e prevede l'iscrizione obbligatoria nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, della quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali, destinata obbligatoriamente al finanziamento del SSR. Detta iscrizione comporta l'automatico accertamento e impegno dell'importo nel bilancio regionale e la regione non può disimpegnare tali somme se non a seguito di espressa autorizzazione da parte dei Tavoli di verifica.

È stato, altresì, richiesto il dettaglio dei movimenti contabili di cassa e in conto residui, nella considerazione di quanto previsto dall'art. 39, comma 13, del D.lgs. n. 118/2011 in merito al bilancio gestionale.
Ulteriori informazioni di dettaglio sono state richieste in merito ai residui perenti originati nel tempo dal perimetro sanitario, proveniente dalla gestione antecedente l'esercizio 2015 e alle relative operazioni di reiscrizione e cancellazione.
Dall'analisi complessiva della documentazione trasmessa è emerso quanto di seguito esposto nella presente relazione.

3.3.1 Fondo sanitario indistinto al netto delle entrate proprie stimate.

La Regione ha provveduto a fornire, tra gli altri, il prospetto degli accertamenti e degli impegni per capitoli inclusi nel perimetro sanitario relativi alla quota del fondo sanitario indistinto, al netto delle entrate proprie stimate, pari a complessivi euro 9.242.163.015,00.
Detto importo risulta contabilizzato alla voce AA030 (contributi da Regione per Fondo sanitario indistinto) del conto economico consolidato del SSR esercizio 2021 relativo al IV trimestre trasmesso al N.S.I.S., unitamente ai fondi emergenza COVID distribuiti con l'intesa 152/CSR/2021, come integrata e modificata dall'Intesa 203/CSR/2021 (€ 130.107.688,84).

a) Quota Stato

Con riferimento alla quota di finanziamento statale e a valere sulla fiscalità regionale, pari a complessivi euro 4.640.434.267,00, il relativo importo risulta accertato come da Intese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 118/2011.
L'importo impegnato nei corrispondenti capitoli di spesa collegati, al netto della mobilità attiva, pari ad euro 4.640.434.266,36, risulta inferiore di soli euro 0,64, generando un avanzo di gestione di pari importo.
La tabella che segue restituisce l'impianto contabile dei capitoli del perimetro sanitario corrispondenti all'accertamento ed impegno del Fondo sanitario indistinto - finanziamento statale. Per migliorare la capacità rappresentativa la mobilità è espressa a saldo fra gli impegni di spesa.

Tabella n. 7 - Perimetro sanitario: entrate e spese fondo sanitario indistinto quota Stato e fiscalità regionale

capitoli entrata	descrizione	Accertamenti 2021	capitoli spesa	descrizione	Impegni finanziamento sanitario corrente 2021
1608	Imposta regionale sulle attivita' produttive - irap - sanita'.	1.142.620.500,00	413301	Finanziamento spese correnti delle Aziende Sanitarie, Cliniche universitarie istituti di ricovero e cura- quota stato	2.586.396.186,87
1609	Addizionale regionale all' imposta sul reddito delle persone fisiche - sanita'.	489.554.000,00	413307	Finanziamento spese correnti delle Aziende Sanitarie- Quota IRAP E IRPEF	1.632.174.500,00
3415	Fondo sanitario regionale destinato al finanziamento delle spese correnti. (ex cap.3222)	3.008.259.767,00	215204	Mobilità passiva	279.162.508,00
3358	Mobilità attiva				-69.022.601,00
			212538	CUC - acquisto beni e servizi	-
			212543	CUC - noleggio apparati informatici	788,72
			212544	CUC - pubblicazione bandi gara	10.000,00
			212545	CUC - manutenzione ordinaria locali CUC	-
			212546	CUC - incarichi libero professionali e di consulenza	98.364,26
			212547	CUC - formazione specialistica al personale	-
			212548	CUC - altre spese servizi amministrativi	8.000,00
			214918	quota interessi sul prestito ai sensi del Piano di Rientro del 31/07/2007	26.994.935,76
			412519	Spese connesse al funzionamento ed alla gestione del SIS	32.940,00
			412522	Spese generali connesse con la gestione del FSR	145.365,44
			412525	Spesa per il Servizio Sanitario di Emergenza	151.489.939,67
			412545	Spesa per i servizi connessi al Servizio Sanitario di Emergenza	-
			412547	Spesa per il Servizio Sanitario di Emergenza - Servizi rete telefonica 118, manutenzione, ecc	2.000.000,00
			412548	Spesa per il Servizio Sanitario di Emergenza - Attuazione del numero unico europeo 112	2.928,00
			412549	Spese per l'acquisto di beni di consumo connesse al funzionamento ed alla gestione del SIS	1.476,20
			413324	Finanziamento CEFPAS	5.430.000,00
			413715	Indennità di residenza … farmacie rurali	1.220.000,00
			413720	Spese per il potenziamento ed il funzionamento della banca del sangue cordonale	517.000,00
			416519	Spese per il funzionamento del sistema di identificazione …ecc.	2.403.506,92
			416526	Spese per l'educazione alla salute	418.600,00
			416568	SPESE PER L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE CONNESSE ALL'ACQUISTO DI BENI.	1.307,33
			612024	CUC - acquisto mobili e arredi	-
			612025	CUC - postazione di lavoro personale CUC	-
			612026	CUC - piattaforma informatica e gestione software/dati	93.598,40
			812023	Spese per l'acquisto di beni e di attrezzature informatiche connesse al funzionamento del SIS	929,64
			812024	Spese per l'acquisto di macchinari connesse al funzionamento ed alla gestione del SIS	-
			900023	quota capitale sul prestito ai sensi del Piano di Rientro del 31/07/2007	20.853.992,15
TOTALE ACCERTATO IN BILANCIO AL NETTO DELLA MOBILITA' IN ENTRATA		**4.640.434.267,00**	***TOTALE***		**4.640.434.266,36**
UTILIZZO AVANZO FONDO SANITARIO INDISTINTO QUOTA STATO		**0,00**			
TOTALE RISORSE ISCRITTE NEL PERIMETRO SANITARIO		**4.640.434.267,00**	***TOTALE IMPEGNATO IN BILANCIO AL NETTO DEI SALDI DI MOBILITA'***		**4.640.434.266,36**
			AVANZO DI GESTIONE		***0,64***

Fonte: All. 8 A) 4 bis alla nota prot. n. 74403 del 13.07. 2023 dell'Assessorato regionale dell'Economia

Tra le fonti di finanziamento indistinto del SSR concorrono le entrate derivanti dai gettiti dell'Addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP (per la componente destinata al finanziamento del SSN) ai sensi del D.lgs. n. 446/1997.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state erogate con accredito sul conto sanità: euro 982.171.612,10 a titolo di IRAP (capitolo 1608), a fronte dell'accertamento dell'importo stimato di euro 1.142.620.500,00, ed euro 435.243.566,78 a titolo di Addizionale regionale IRPEF (capitolo 1609) a fronte dell'accertamento dell'importo stimato di euro 489.554.000,00.

Sulla scorta delle osservazioni formulate in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2018, di cui alla deliberazione n. 6/2019/PARI/SS.RR.[20], l'Amministrazione regionale ha provveduto a dare separata evidenza in bilancio, mediante capitoli distinti, delle somme relative ai gettiti fiscali eccedenti rispetto agli importi destinati al finanziamento della sanità stimate dal MEF[21].

Per i capitoli 1608 (IRAP), 1609 (addizionale regionale IRPEF), 1615 e 1616 (manovre fiscali regionali su IRAP e Addizionale regionale IRPEF) si è, infatti, reso necessario, come da normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dare evidenza delle relative grandezze al fine di rilevare quelle destinate al finanziamento della sanità.

Per esigenze di trasparenza contabile, al fine di separare le entrate destinate alla sanità, con decreto n. 2272 del 27/ 7/2019 sono stati istituiti, pertanto, i nuovi capitoli 7717, 7718, 7720 e 7722, non rientranti nel perimetro sanitario.

Considerato che le somme relative al gettito dell'Addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP, così come stimate dal competente Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale, sono accertate rispettivamente nei capitoli 1609 e 1608 del Bilancio della Regione Siciliana, Assessorato Economia - Rubrica 3 - Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito - Capo 9 Finanze, con il suddetto decreto, nell'esercizio 2019, sono stati istituiti i capitoli:

1. 7717 " *Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) Sanità: eccedenza gettito rispetto al gettito stimato nell'Intesa CSR di riparto del Fondo Sanitario Nazionale*" e 7718 " *Addizionale regionale all'IRPEF Sanità: eccedenza gettito rispetto al gettito stimato nell'Intesa CSR di riparto del Fondo Sanitario Nazionale*" destinati ad accogliere, rispettivamente, gli accrediti delle somme relative all'IRAP e all'Addizionale regionale IRPEF in eccesso rispetto agli importi delle medesime imposte spettanti a titolo di finanziamento del fabbisogno sanitario dell'anno quale risulta dall'Intesa espressa in sede di Conferenza Stato Regione;

[20] Deliberazione 6/2019/PARI SS.RR. Corte dei conti Regione Sicilia *"relativamente alle entrate regionali destinate al finanziamento del SSR, come rilevato anche dal Tavolo Tecnico nella seduta del 4/4/2019, sussiste l'esigenza di dare separata evidenza, in bilancio, ai capitoli nei quali confluiscono risorse da gettito fiscale e tributario, parte delle quali destinate al finanziamento della sanità. In particolare trattasi dei capitoli 1608 (IRAP), 1609 (addizionale regionale IRPEF), 1615 e 1616 (manovre fiscali regionali su IRAP e Addizionale Regionale IRPEF) per i quali è necessario, come da normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili dare evidenza delle relative grandezze al fine di rilevare quelle destinate al finanziamento della sanità tenuto, anche, conto di quanto previsto dall'art. 77 quater, c. 6, del d. l. 112 del 2008, sulle maggiori somme eccedenti e al fine di dare separata evidenza in bilancio delle somme relative al gettito dell'addizionale regionale IRPEF da destinare al finanziamento della sanità, stimate dal MEF. Detta problematica collide con l'esigenza di una esatta perimetrazione delle risorse destinate all'area sanitaria, come richiesto dall'art. 20 d.lgs. 118 del 2011. La presenza, infatti, di c.d. "capitoli promiscui" nei quali sono presenti accertamenti riferiti a finalità diverse dalla tutela della salute, non consente la confrontabilità tra le entrate iscritte in bilancio e le risorse destinate a soddisfare il fabbisogno sanitario regionale standard, nonché ulteriori eventuali risorse disponibili."*

[21] Pag. 34 e seguenti relazione allo schema di rendiconto.

2. 7720 "*Addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche non sanità - Rimesse dirette*" ed il capitolo 7722 "*Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità - Rimesse dirette e regolarizzazioni contabili per oneri di gestione*" da destinare all'Addizionale regionale IRPEF e all'IRAP non sanità riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Su tali capitoli, per l'esercizio 2021, non risultano registrati accertamenti per il comparto sanità (capp. 7717 e 7718).

Risultano effettuate, tuttavia, nell'esercizio 2021, mediante impegno sul capitolo 215760, le regolarizzazioni contabili mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione relativamente alle quote accantonate per effetto di precedenti accertamenti relativi alle eccedenze di gettito da Addizionale regionale IRPEF riscossa rispetto alla stima effettuata dal Mef in sede di riparto del FSN 2016 (giusta CSR n. 62 del 14/06/2016), pari ad euro 44.952.793,13, e alle quote accantonate nel risultato di amministrazione per le medesime finalità riferite a differenze di gettito IRAP e Addizionale regionale IRPEF rispetto all'importo stimato del FSN per gli anni 2017 e 2019, rispettivamente pari ad euro 14.157.639,77 e ad euro 7.879.119,38.

Relativamente ai capitoli 1615 "Manovre fiscali- Irap" e 1616 "Manovre fiscali - Addizionale regionale all'Irpef", nell'esercizio 2021, allo stesso modo dell'esercizio 2020, non risulta effettuato alcun accertamento, in linea con la modifica legislativa intervenuta con legge regionale 19 maggio 2017, n. 8, art. 3, comma 16, e successive modifiche ed integrazioni[22].

a)1. Mutuo Sanità

Si evidenzia come fra i capitoli di spesa collegati al finanziamento statale risultano inseriti gli oneri (quota capitale e quota interessi) del prestito trentennale stipulato dalla Regione siciliana con il Ministero dell'Economia e Finanze, a titolo di anticipazione, per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31.12.2005 ai fini del risanamento strutturale dei servizi sanitari regionali ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, comma 46, per effetto del comma 1 dell'articolo 6 della

[22] Art. 3, comma 16, L.R. n. 8/2017: "*A decorrere dall'anno 2018 è confermato l'azzeramento della maggiorazione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive. Sempre a decorrere dall'anno 2018 la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF è ridotta dallo 0,5 per cento allo 0,27 per cento*".

legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 che poneva il relativo onere integralmente a carico del Fondo sanitario.

Per l'esercizio 2021 risulta impegnata la quota di euro 47.848.927,91 per la restituzione della quota capitale del prestito di euro 20.853.992,15 (capitolo 900023) e della quota interessi per euro 26.994.935,76 (capitolo 214918).

Sul punto, a seguito della decisione n. 20 delle Sezioni Riunite in Sede Giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti, depositata il 7 ottobre 2021, con la quale il Collegio giudicante si è pronunciato sul ricorso n. 740/SR/DELC proposto dal Procuratore Generale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera e) avverso la decisione di parificazione del Rendiconto dell'esercizio 2019 (Decisione n. 6/2021/SS.RR./PARI), con ordinanza n. 1/2022/DELC è stata sollevata questione di legittimità costituzionale in merito all'articolo 6 della legge della Regione Siciliana 17 marzo 2016, n. 3, per violazione dei parametri costituzionali di cui all'artt. 119, co. 1, 4 e 6 Cost., nonché del combinato disposto artt. 81, co. 6, Cost. e 117, co. 2, lett. e) Cost. e per violazione del combinato disposto degli artt. 117, co. 2, lett. m) e 32 Cost.).

Al contempo, il giudizio è stato sospeso, ai sensi degli artt. 23 e 28 della L. n. 87/1953, relativamente agli effetti sul saldo determinato dai capitoli di spesa interessati dalla norma impugnata, costituiti dal conseguente aumento del disavanzo da fondi ordinari della Regione per il maggiore importo di euro 127.848.927,90 e relativo obbligo di reintegro dei fondi vincolati non regionali per pari importo.

Rispetto a tale sentenza, la Giunta regionale con la delibera n. 426 del 14 ottobre 2021 ha deciso di valutare l'esistenza dei presupposti per sollevare conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale la quale, con sentenza n. 184 depositata in data 22 luglio 2022, si è espressa in termini sfavorevoli per l'Amministrazione.

Con sentenza n. 233/2022, depositata in data 23 novembre 2022, la Corte Costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 6 della L.R. n. 3 del 17 marzo 2016 per "*violazione dell'art. 117, co. 2, lettere e) ed m) Cost., in quanto la spesa ha carattere meramente finanziario e non finale, diretto all'erogazione del servizio sanitario*".

In esito alla sentenza di cui sopra, ed a seguito di riassunzione del giudizio, le Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei Conti si sono pronunciate con sentenza definitiva n. 9/2023/DELC, accertando la rideterminazione del risultato di amministrazione al 31.12.2019, come parificato dalle Sezioni Riunite siciliane, in

aumento per euro 127.848.927,87 (importo della rata del mutuo per l'anno 2019), con effetto finale sul saldo finale di "Riga E".

Secondo quanto riportato dalla relazione al rendiconto 2021 (pag. 85), nelle more della definizione dei giudizi, in termini prudenziali, è stato previsto un accantonamento di euro 303.546.783,73 nel risultato di amministrazione al 31.12.2021, relativo al prestito contratto con lo Stato ai sensi dell'accordo stipulato in data 31/07/2007, per l'approvazione del piano di rientro, al fine di far fronte alle passività potenziali correlate agli esiti del conflitto di attribuzione sollevato dalla Regione sulla sentenza delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in Sede Giurisdizionale in speciale composizione del 7 ottobre 2021, con particolare riferimento al punto iii della sentenza, relativo alla questione di legittimità costituzionale sollevata in merito all'art. 6 della legge regionale n. 3/2016.

L'importo accantonato ricomprende le rate del mutuo in questione per gli anni 2019 e 2020, (euro 127.848.927,91 x 2) e quota parte della rata dell'anno 2021 pari ad euro 47.848.927,91, fatte gravare sulle risorse del fondo sanitario.

Per l'esercizio 2021, con la L.R. n. 29/2021, mediante variazione del bilancio di previsione 2021/2023, l'onere del mutuo è stato posto a carico del fondo sanitario per l'importo di euro 47.848.927,91 (capitoli 214918 e 900023) e a carico dei fondi regionali per l'importo residuo della rata, pari ad euro 80.000.000,00 (capitoli 214923 e 900027), incrementando al contempo lo stanziamento del capitolo 413301 per consentire la relativa assegnazione nell'ambito della ripartizione del Fondo sanitario regionale.

Ciò in ottemperanza all'impegno assunto dal Presidente della Regione, riportato nel verbale del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del comitato permanente per la verifica dei LEA della riunione del 20 luglio-5 agosto 2021[23].

Per l'anno 2022, il comma 2 dell'articolo 113 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 ha modificato il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Secondo la nuova formulazione l'onere del mutuo *de quo* è posto a carico del fondo sanitario esclusivamente fino all'esercizio 2021 mentre sarà integralmente a carico dei fondi regionali a decorrere dall'esercizio 2022.

[23] Si riporta il testo del verbale: *"per l'esercizio 2021 si provvederà a ripristinare gli stanziamenti …omissis…. e per le somme a carico del bilancio regionale della rata del "rimborso del prestito contratto con lo Stato ai sensi dell'Accordo stipulato in data 31 luglio 2007, destinato all'estinzione dei debiti finanziari e commerciali delle Aziende del settore sanitario" per 50.000 migliaia di euro, fermo restando che degli effetti delle operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione del predetto prestito ne beneficeranno le risorse regionali. Il predetto ripristino verrà realizzata mediante azzeramento dell'apposito fondo in cui sono iscritte le somme derivanti dalle riduzioni delle autorizzazioni spesa di cui all'Allegato 2 della presente legge*."

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 233/2022, inoltre, con legge regionale 13 dicembre 2022, n. 18[24] è stato disposto l'incremento, nell'esercizio 2022, dello stanziamento del capitolo 413301 per l'importo di euro 249.721.586,96 cui far fronte con parte dell'accantonamento esistente nel risultato presunto di amministrazione 2021, per consentire la relativa assegnazione nell'ambito della ripartizione del Fondo sanitario.
Il minore smobilizzo, per legge, della parte accantonata del risultato di amministrazione (€ 249.721.586,96) rispetto all'importo complessivamente accantonato pari ad euro 303.546.783,73 è da attribuirsi al fatto che nell'esercizio 2020, a fronte dell'accantonamento nel risultato di amministrazione dell'importo dell'intera rata di euro 127.848.927,92, l'Amministrazione regionale ha impegnato la sola quota interessi sul capitolo 214918 per complessivi euro 74.023.731,14 per effetto del disposto di cui all'art. 42 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 che ha previsto l'applicazione, anche alle Regioni a Statuto speciale, delle disposizioni di cui all'art. 111 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, che applicava anche ai mutui concessi alle Regioni la sospensione del pagamento della quota capitale in scadenza nell'anno 2020, posteriormente alla data di entrata in vigore del decreto ed il rimborso di tale quota nell'anno successivo a quello di conclusione del rispettivo piano di ammortamento[25], con conseguente assenza di impegno della quota capitale relativa all'anno 2020 nel relativo rendiconto.

Con riferimento al mutuo trentennale stipulato dalla Regione Siciliana con il Ministero dell'Economia, a titolo di anticipazione, per l'estinzione dei debiti sanitari ai fini del Piano di rientro sanitario, l'esercizio 2021 è stato interessato da un'operazione di rifinanziamento con Cassa Depositi e Prestiti che ha prodotto effetti rilevanti sulla corresponsione della rata prevista per l'anno 2021.

[24] Art. 2 della legge regionale n. 18/2022: *"In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 233 del 21 novembre 2022, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e successive modificazioni, la Missione 13, Programma 1, capitolo 413301, per l'esercizio finanziario 2022, è incrementata di euro 249.721.586,96 cui si fa fronte con parte dell'accantonamento "Rate 2019 e 2020 e 2021 (parte) del mutuo contratto con lo Stato ai sensi dell'accordo stipulato in data 31 luglio 2007, per l'approvazione del Piano di rientro" nel risultato presunto di amministrazione per l'esercizio finanziario 2021".*

[25] Si riporta testualmente il contenuto della nota prot. n. 49843 del 20 maggio 2022 della Ragioneria Generale della Regione, in riscontro alla nota prot. SSRR_SIC n. 38 del 20 maggio 2022, in merito alle richieste formulate circa l'indebitamento: *"La Regione ha, altresì, beneficiato del medesimo disposto normativo per la moratoria della quota capitale al 5.12.2020 di € 53.825.196,77 del Prestito MEF per il Piano di rientro del settore Sanità, poi riassorbita nell'ambito delle due operazioni di Rifinanziamento CDP del 2021 e 2022 che hanno sostituito il creditore originario MEF con CDP S.p. a. per l'intero importo del debito residuo nei confronti del MEF."*

In particolare, in data 5 maggio 2021, con D.A. n. 24/2021, l'Assessore regionale dell'Economia ha autorizzato l'operazione di rifinanziamento con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. del prestito trentennale stipulato originariamente in data 6 ottobre 2008 tra la Ragioneria Generale della Regione ed il MEF, per il piano di rientro del settore Sanità, rinegoziato in data 5 agosto 2014, avente debito residuo al 31.12.2020 di euro 2.102.349.648,85, per l'importo di euro 1.500.000.000,00 finalizzato all'estinzione parziale anticipata dello stesso, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.r. n. 9/2021[26].

Detta operazione ha comportato l'estinzione parziale del mutuo originariamente contratto con il MEF, la stipula di un contratto di rifinanziamento con CC.DD.PP. per l'importo di euro 1.500.000.000,00, in qualità di nuovo creditore che si sostituisce parzialmente al MEF, nonché una rimodulazione del piano di ammortamento del prestito, con conseguente adeguamento degli impegni di spesa assunti con il D.D.S. n. 1175 del 31.08.2016, sia in linea capitale che in conto interessi, che ha determinato, per l'anno 2021, un abbattimento della rata pari ad euro 37.419.666,39.

La tabella di seguito riportata dà evidenza della variazione subìta dalla rata di ammortamento del prestito per effetto dell'operazione parziale di rifinanziamento dello stesso.

Tabella n. 8.1 – Mutuo Sanità

RIFINANZIAMENTO MUTUO SANITA' 2021		Importo iniziale	Pagato 2021	Differenze
Mutuo MEF Sanità PdA ante Rifinanz. AL TASSO 3,521%	Quota capitale	€ 55.720.381,96	€ 15.964.591,10	€ 39.755.790,86
	Quota interessi	€ 72.128.545,96	€ 42.671.986,72	€ 29.456.559,24
	Rata	**€ 127.848.927,92**	**€ 58.636.577,82**	**€ 69.212.350,10**
1° Rifinanz. CDP di € 1,5 miliardi al tasso 1,272%	Quota capitale	0	€ 19.877.895,42	-€ 19.877.895,42
	Quota interessi	0	€ 11.914.788,29	-€ 11.914.788,29
	Rata	**€ 0,00**	**€ 31.792.683,71**	-€ 31.792.683,71
	Totale	**€ 127.848.927,92**	**€ 90.429.261,53**	**€ 37.419.666,39**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione - Rendiconto 2021

Va rilevato, a riguardo, che nonostante la stipula del contratto di rifinanziamento sia stata effettuata nel mese di maggio 2021, con conseguente rimodulazione delle rate da

[26] L.r. n. 9/2021, art. 4., comma 5 :*"Al fine di contenere il costo dell'indebitamento, l'Assessore regionale per l'economia, previa delibera della Giunta regionale e previo parere della Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana, alla quale è comunque comunicata la definizione dei nuovi contratti entro 20 giorni dalla loro stipula, è autorizzato a definire operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2020, anche mediante rifinanziamento con altri istituti, nel rispetto della normativa sulle procedure ad evidenza pubblica e dei seguenti limiti: a) riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e successive modificazioni; b) preclusione di allungamento del piano di ammortamento; c) provvista finanziaria da acquisire per il rifinanziamento dei prestiti da estinguere di importo non superiore al debito residuo del prestito originario, senza che ciò comporti un aumento del debito nominale residuo della Regione siciliana di spese straordinarie quali spese istruttorie o penali previste dall'originario contratto di finanziamento per l'estinzione anticipata.*

corrispondere al MEF per la restante parte del prestito non rifinanziata (pari ad € 602.349.648,85) e delle rate da corrispondere al nuovo creditore CC.DD.PP. già a decorrere dal 30.06.2021, e nonostante l'importo rifinanziato risulti accertato in entrata nel capitolo 8011 contestualmente alla restituzione del prestito contabilizzato nel capitolo 910028 intestati all'Assessorato della salute, configurandosi dunque come un nuovo mutuo, non si comprendono le ragioni per cui le rate di ammortamento del prestito rifinanziato siano state comunque impegnate sui capitoli del perimetro sanitario.

La tabella di seguito esposta rileva le movimentazioni intervenute nei capitoli del perimetro sanitario (214918 e 900023) e nei fondi regionali (capitoli 214923 e 900027) relativamente alla restituzione della rata del prestito contratto con il MEF e delle rate corrisposte a CC.DD.PP. per il prestito rifinanziato.

Tabella n. 8.2 – Finanziamento rate di restituzione del prestito contratti con MEF e CC.DD.PP.

	Capitoli di spesa	Previsione iniziale	Var. (LR n. 29/2021)		Previsione definitiva	Impegno	Estremi Provv.	Pagamento	Data pagamento	Mutuo MEF Sanità PdA ante Rifinanz. AL TASSO 3,521%			1° Rifinanz. CDP di € 1,5 miliardi al tasso 1,272%		
										Quota capitale	Quota interessi	Rata	Quota capitale	Quota interessi	Rata
FSN	214918	€ 72.128.545,96	-€ 45.133.610,20		€ 26.994.935,76	€ 22.006.250,00	n. 1175 del	€ 22.006.250,00	10/05/2021		€ 22.006.250,00			€ 2.438.000,00	
						€ 2.438.000,00	n. 444 del	€ 2.438.000,00	08/06/2021						
						€ 2.550.685,76	n. 2047 del	€ 2.550.685,76	07/12/2021		€ 2.550.685,76				
						€ 26.994.935,76		**€ 26.994.935,76**		**-**	**€ 24.556.935,76**		**€ 0,00**	**€ 2.438.000,00**	**€ 2.438.000,00**
	900023	€ 55.720.381,95	-€ 34.866.389,00		€ 20.853.992,95	€ 19.877.895,42	n. 444 del 21.05.2021	€ 19.877.895,42	08/06/2021				€ 9.938.947,71		
									07/12/2021				€ 9.938.947,71		
						€ 976.096,73	n. 2047 del 3.12.2021	€ 976.096,73	07/12/2021	€ 976.096,73					
						€ 20.853.992,15		**€ 20.853.992,15**		**€ 976.096,73**			**€ 19.877.895,42**	**€ 0,00**	
	Totale	**€ 127.848.927,91**	**-€ 79.999.999,20**		**€ 47.848.928,71**	**€ 47.848.927,91**		**€ 47.848.927,91**		**€ 976.096,73**	**€ 24.556.935,76**	**€ 25.533.032,49**	**€ 19.877.895,42**	**€ 2.438.000,00**	**€ 22.315.895,42**
FONDI REGIONALI	214923	€ 0,00	€ 45.133.610,20	-€ 17.541.770,90	€ 27.591.839,30	€ 18.115.050,96	n. 2047 del 3.12.2021	€ 18.115.050,96	07/12/2021		€ 18.115.050,96				
						€ 9.476.788,29	n. 2048 del 3.12.2022	€ 9.476.788,29	07/12/2021					€ 9.476.788,29	
						€ 27.591.839,25		**€ 27.591.839,25**		**€ 0,00**	**€ 18.115.050,96**		**€ 0,00**	**€ 9.476.788,29**	
	900027	€ 0,00	€ 34.866.389,00		€ 34.866.389,00	€ 14.988.494,37	n. 2047 del 3.12.2021	€ 14.988.494,37	07/12/2021	€ 14.988.494,37					
	Totale	**€ 0,00**	**€ 79.999.999,20**	**-€ 17.541.770,90**	**€ 62.458.228,30**	**€ 42.580.333,62**		**€ 42.580.333,62**		**€ 14.988.494,37**	**€ 18.115.050,96**	**€ 33.103.545,33**	**€ 0,00**	**€ 9.476.788,29**	**€ 9.476.788,29**
Totale complessivo		**€ 127.848.927,91**	**€ 0,00**	**-€ 17.541.770,90**	**€ 110.307.157,01**	**€ 90.429.261,53**		**€ 90.429.261,53**		**€ 15.964.591,10**	**€ 42.671.986,72**	**€ 58.636.577,82**	**€ 19.877.895,42**	**€ 11.914.788,29**	**€ 31.792.683,71**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione - Rendiconto 2021

Dalla tabella risulta che nell'anno 2021 è stata posta a carico del FSN per l'esercizio finanziario 2021 sia la quota corrisposta al MEF a titolo di rata di rimborso del prestito originario (€ 25.533.032,49) che la rata di rimborso del prestito contratto con il nuovo creditore (€ 22.315.895,42), per un totale impegnato sui capitoli del perimetro sanitario di euro 47.848.927,91.

La quota posta a carico dei fondi regionali risulta, invece, pari ad euro 33.103.545,33 quale quota parte della rata di rimborso al MEF, e ad euro 9.476.788,29 (interessi) quale quota parte della rata di rimborso a CC.DD.PP., per un totale di euro 42.580.333,62.

Sul punto si ritiene, che, in considerazione dell'operazione di rifinanziamento del prestito originariamente contratto con il MEF per il piano di rientro del settore Sanità, effettuata già

nel corso dell'esercizio 2021, configurandosi come un nuovo mutuo che ha dato luogo all'accensione di nuovo prestito con altro creditore (CC.DD.PP.), a tasso e condizioni diverse, e alla restituzione, seppur parziale, del prestito contratto per la Sanità, la Regione avrebbe dovuto già all'atto di stipula del contratto di rifinanziamento procedere ad impegnare le rate del nuovo prestito, secondo il piano di ammortamento concordato, a carico dei fondi regionali anche a prescindere dall'esito del giudizio di costituzionalità pendente sull'art. 6 della legge regionale n. 3/2016.

In merito, l'Amministrazione regionale in sede di memoria prodotta con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023 ha richiamato la normativa regionale intervenuta nell'anno 2021 volta a garantire, a prescindere dall'esito del giudizio di costituzionalità pendente sull'art. 6 della L.R. n. 3/2016, il graduale passaggio a carico dei fondi regionali dell'onere del prestito originariamente contratto con lo Stato, ai sensi dell'accordo stipulato in data 31.07.2007 per l'approvazione del piano di rientro del settore sanità e destinato all'estinzione dei debiti finanziari e commerciali, transatti e non transatti, e posto integralmente a carico del Fondo sanitario.

Nella stessa sede viene richiamata la disciplina disposta dall'art. 2 della legge regionale 13 dicembre 2022, n. 18, esplicitandone gli effetti prodotti nei successivi esercizi finanziari 2022 e 2023.

Nello specifico, è stato rappresentato che nell'esercizio finanziario 2022, in attuazione di quanto previsto dalla suddetta disposizione normativa, è stata disposta la variazione di bilancio nel capitolo 413301 per l'importo complessivo di euro 249.721.586,96 (differenza tra la somma accantonata nel risultato di amministrazione al 31.12.2021 di euro 303.546.783,73 e la quota capitale della rata del suddetto prestito di euro 53.825.196,78 il cui pagamento per l'anno 2020 è stato sospeso per effetto delle disposizioni del comma 1 dell'art. 42 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104) e che il Dipartimento della pianificazione strategica dell'Assessorato della Salute non ha provveduto all'assunzione del relativo impegno di spesa generando, nei fatti, un'economia confluita nell'avanzo finanziario relativo ai fondi non regionali di parte corrente alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022.

Nell'esercizio finanziario 2023, secondo quanto affermato dall'Amministrazione regionale, la suddetta somma di euro 249.721.586,96, a seguito di richiesta del Dipartimento regionale della pianificazione strategica, sarebbe stata riprodotta sul capitolo 413301 con decreto del Ragioniere Generale n. 162 dell'8.3.2023 e successivamente impegnata, liquidata e pagata a

valere sul Fondo Sanitario Indistinto (Impegno n. 8/2023 – Mandato di pagamento n. 25/2023).

Quanto all'esercizio finanziario 2021, oggetto del presente giudizio di parificazione, viene confermata l'irregolarità degli impegni assunti a valere sui capitoli del perimetro sanitario 214918 e 900023, per il complessivo importo di euro 47.848.924,91, di cui euro 25.533.032,49 relativi alla restituzione, con indebita copertura a carico del Fondo sanitario, rispettivamente di quote interessi (euro 24.556.935,76) e capitale (euro 976.096,73), di rate del prestito contratto per le finalità di cui alla L. n. 244/2007, ed euro 22.315.895,42 relativi alla restituzione, con indebita copertura a carico del Fondo sanitario, rispettivamente di quote interessi (euro 2.438.000,00) e capitale (euro 19.877.895,42), di rate del prestito contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per l'estinzione anticipata del predetto prestito contratto per le medesime finalità.

Quanto agli effetti prodotti dalla su richiamata normativa regionale negli esercizi finanziari 2022 e 2023, in merito al reintegro del Fondo Sanitario regionale per l'importo delle rate del mutuo corrisposte negli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 e alle operazioni contabilmente operate, si fa rinvio al prossimo giudizio di parificazione sul Rendiconto 2022 per un successivo e ulteriore approfondimento.

b) Quota Regione

La tabella che segue restituisce l'impianto contabile dei capitoli del perimetro sanitario corrispondenti all'accertamento ed impegno del fondo sanitario indistinto - finanziamento regionale.

Tabella n. 9 - Perimetro sanitario: entrate e spese fondo sanitario indistinto - quota Regione

capitoli	descrizione	Accertamenti di bilancio 2021	capitoli	descrizione	Impegni finanziamento sanitario corrente 2021
1007	quota del 35 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilita' e sui concorsi pronostici	28.331.799,85	412020	Rimborso alle aziende sanitarie ed ospedaliere per il personale comandato ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15.(parte del capitolo 413302)	1.859.408,27
1008	quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi derivanti dall'esercizio dei giuochi di abilita' e dei concorsi pronostici	10.696.303,18	413005	Imposta regionale sulle attivita' produttive (irap) per il personale comandato ai sensi dell'articolo 1,comma 10, della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 (parte del capitolo 413302).	124.011,38
1023	imposta sui redditi gia' imposta sul reddito delle persone fisiche	6.119.436.767,79	413302	FSR - compartecipazione Aziende Sanitarie	4.296.767.267,45
1024	imposta sul reddito delle societa', gia' imposta sul reddito delle persone giuridiche.	556.042.378,38	413372	FSR - Finanziamento ARPA	29.000.000,00
1026	imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonche' ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale	76.071.871,02	413375	FSR - Acquisto servizi di consulenza n.a.c.	2.794.344,62
1027	ritenute di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche	44.618.891,56	413376	FSR - Acquisto prestazioni sanitarie da erogatori privati	268.378.000,00
1201	imposta di registro	245.324.388,77	413380	QUOTA INTEGRATIVA, A CARICO DELLA REGIONE, DELLE ASSEGNAZIONI DI PARTE CORRENTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL PAGAMENTO DI SERVIZI INFORMATICI.(PARTE DEL CAPITOLO 413302)	298.327,30
1203	imposta sul valore aggiunto	2.269.112.766,43	413381	FSR - Canone locazione immobili	1.140.000,00
1205	imposta di bollo	198.126.930,40	413382	FSR - Contributo a IZS della Sicilia e ARAN	1.186.790,09
1210	tasse ed imposte ipotecarie.	96.022.636,10	413384	FSR - Oneri da contenzioso per controversie	105.359,20
1217	tasse sulle concessioni governative escluse quelle per la licenza di porto d'armi anche per uso di caccia, di cui all'art. 23, primo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 968	22.138.181,16	413385	FSR - Fondo incentivi per funzioni tecniche	75.239,69
1218	tasse automobilistiche	251.061.872,12			
1239	imposta sulle successioni e donazioni	23.880.525,09			
1243	diritti catastali e di scritturato	40.588.434,14			
1400	entrate eventuali diverse concernenti le tasse e le imposte indirette sugli affari	17.917.992,69			
1751	entrate eventuali diverse. (ex cap 1721 - parte e 1759)	13.540,85			
1753	entrate eventuali diverse. (ex cap 1721 - parte e 1753)	3.690,98			
1922	somme dovute dai responsabili dei centri e degli stabilimenti per le spese relative al riconoscimento dei centri e degli stabilimenti medesimi.	0,00			
3321	contributo unificato di iscrizione a ruolo nei procedimenti giurisdizionali. (ex cap. 1207)	10.186.751,16			
3597	Trasferimento dello Stato per l'integrazione del FSN per minori gettiti IRAP e Addizionale IRPEF	0,00			
7003	imposta regionale sulle attivita' produttive - irap - non sanita'.	111.274.624,00			
TOTALE ACCERTATO IN BILANCIO		**10.120.850.345,67**			
DI CUI QUOTA INSERITA NEL PERIMETRO SANITARIO PER FINANZIAMENTO FSI QUOTA REGIONE		**4.601.728.748,00**	***TOTALE***		**4.601.728.748,00**
UTILIZZO AVANZO FONDO SANITARIO INDISTINTO FONDI REGIONALI - CAP 7		40.048.014,66	413302	FSR - compartecipazione Aziende Sanitarie	40.048.014,66
TOTALE RISORSE ISCRITTE NEL PERIMETRO SANITARIO		**4.641.776.762,66**	***TOTALE IMPEGNATO IN BILANCIO***		**4.641.776.762,66**

Fonte: All. 8 A) 4 bis alla nota prot. n. 74403 del 13.07. 2023 dell'Assessorato regionale dell'Economia

b) 1. Arpa

Fra i capitoli di spesa collegati al finanziamento regionale risulta inserito l'onere sostenuto annualmente dalla Regione siciliana per il finanziamento dell'Agenzia Regionale per

l'Ambiente (ARPA) ai sensi dell'art. 58, comma 2, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9[27], mediante impegno sul capitolo di spesa 413372 del perimetro sanitario.

Sull'argomento in questione, sulla scorta dell'irregolarità della spesa già rilevata nell'ambito del giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione siciliana per l'anno 2019, in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, con decisione n. 2/2022/PARI, depositata in data 30 dicembre 2022, e per quanto di interesse in questa sede, queste Sezioni Riunite, hanno sollevato questione di legittimità costituzionale in ordine alle disposizioni di cui all'art. 90 (*Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente)*, comma 10, della legge regionale n. 6 del 3 maggio 2001 (*Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001)*, come modificato dall'art. 58 (*Misure in materia di assetto organizzativo e finanziario dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente*), comma 2, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 (*Legge di stabilità regionale*), per le spese destinate nell'esercizio 2020 al finanziamento annuale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A. Sicilia) a valere sulle risorse del Fondo sanitario regionale.

La questione, oggetto di separata ordinanza (Ordinanza n. 2/2023/PARI/QLC), è stata posta in riferimento ai seguenti parametri costituzionali: art. 117, terzo comma; art. 117, secondo comma, lett. e); artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Costituzione, in considerazione del fatto che l'art. 90, comma 10, della legge regionale n. 6 del 2001, nel disciplinare le modalità di finanziamento dell'ARPA Sicilia a carico del FSR, non opera alcun riferimento diretto all'erogazione di prestazioni di natura sanitaria afferenti ai LEA, non contemplando alcuna previsione che subordini la misura del trasferimento ad una preventiva attività di programmazione circa le prestazioni che dovranno essere rese dall'Agenzia nell'ambito dei LEA durante l'esercizio, né una successiva rendicontazione dell'effettivo impiego delle risorse destinate all'erogazione di servizi sanitari, fondata su processi di rilevazione economica dei fatti di gestione improntati ai criteri della contabilità analitica[28].

[27] La norma prevede espressamente la destinazione annuale di una quota del FSR, pari a 29 milioni di euro, al fine di far fronte agli oneri derivanti dal passaggio del personale dai laboratori di igiene e profilassi e agli oneri inerenti alle spese di funzionamento e di manutenzione dei beni in uso all'Agenzia stessa.

[28] Con riferimento ad ARPA Sicilia è stata già sollevata, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, questione di legittimità costituzionale relativamente all'art. 54 della legge regionale dell'11 agosto 2017, n. 16, la quale definiva e qualificava l'Agenzia quale ente del settore sanitario, di cui al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni e di cui alla legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25. Detta ultima norma è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 172 del 5 giugno 2018, con riferimento alla dedotta violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost. in materia di coordinamento della finanza pubblica. Il Giudice

Sul punto, con nota prot. n. 63/2023, in sede istruttoria, è stato richiesto all'Amministrazione regionale di relazionare in merito alle somme a valere sul Fondo sanitario 2021 trasferite ad ARPA Sicilia, segnalando le eventuali evoluzioni normative intervenute.

Con nota prot. n. 34881 del 21 giugno 2023, il Dipartimento Pianificazione Strategica dell'Assessorato della salute, in sede di riscontro istruttorio, ha dichiarato che il trasferimento di 29 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2021 è stato operato in aderenza al dettato normativo di cui all'art. 58, comma 2, della l.r. n. 9/2015, oggetto di impugnativa, e che la materia è stata interessata da intervento legislativo regionale a partire dall'anno 2023 mediante una modifica della misura del finanziamento destinato ad Arpa[29].

In assenza di una modifica normativa in itinere, la Regione ha posto l'onere dell'ARPA, pari a 29 milioni di euro, a carico del FSR fino all'esercizio 2022.

Secondo quanto riportato dalla relazione al rendiconto 2021 (pag. 85), nelle more della definizione del giudizio di costituzionalità sulla norma autorizzatoria di spesa di cui all'articolo 90, comma 10, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e ss.mm.ii., in termini prudenziali, è stato previsto un accantonamento 58.000.000,00 di euro nel risultato di

---

delle leggi, ricostruito l'assetto normativo delle Agenzie regionali per la protezione ambiente, ha affermato che *"l'attribuzione all'ARPA siciliana della natura di ente del settore sanitario da parte della norma impugnata viola il principio di contenimento della spesa pubblica sanitaria, da ritenersi principio di coordinamento della finanza pubblica, sulla base di quanto già rilevato, in molteplici occasioni, da questa Corte (ex multis, sentenze n. 203 del 2008 e n. 193 del 2007)"*. Ed ancora, ha affermato che "*Tale conclusione è avvalorata, da un lato, dalla considerazione che le funzioni spettanti all'ARPA sono solo in minima parte riconducibili a funzioni sanitarie stricto sensu e che, anche alla luce dei principi posti dalla recente legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), il sistema di finanziamento, di qualificazione e di controllo delle agenzie ambientali deve considerarsi nettamente distinto da quello degli enti del settore sanitario; dall'altro, dal fatto che la Regione Siciliana risulta impegnata nel piano di rientro dal disavanzo sanitario e che, quindi, l'inserimento di un ente, estraneo alle prestazioni di assistenza sanitaria, nel novero degli enti di cui al comma 3 dell'art. 4 della legge reg. Siciliana n. 6 del 2009 e di cui alla legge reg. Siciliana n. 25 del 2008, implicando l'assunzione a carico del bilancio regionale di oneri aggiuntivi in contrasto con gli obiettivi di risanamento del Piano di rientro, viola il principio di contenimento della spesa pubblica sanitaria, quale principio di coordinamento della finanza pubblica e, in definitiva, l'art. 117, terzo comma, Cost. Tale conclusione risulta, inoltre, convalidata dalla circostanza che la materia dell'assistenza sanitaria rientra tra quelle contemplate dall'art. 17 dello statuto siciliano, rispetto alle quali la Regione può esercitare la propria competenza legislativa solo nei limiti dei principi e degli interessi generali cui si informa la legislazione statale"*.

[29] Art. 4. L.R. n. 2/2023: *"1. Il comma 10 dell'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, come modificato dal comma 2 dell'articolo 58 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è sostituito dal seguente: "10. Nelle more della valorizzazione dei LEPTA di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge 28 giugno 2016, n. 132, al fine di garantire l'autonomia amministrativa e contabile, per il funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti è assegnato all'ARPA Sicilia: a) un contributo annuale di funzionamento indistinto di 7.000 migliaia di euro (Missione 9, Programma 8, capitolo 443308); b) un contributo annuale per il triennio 2023-2025 a valere sul fondo sanitario regionale per il perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria correlati ai determinanti ambientali e climatici associati direttamente e indirettamente alla prevenzione e al controllo dei rischi sanitari correlati all'erogazione dei LEA e al finanziamento dei costi per prestazioni che abbiano tali caratteristiche sulla base degli indirizzi dettati dalla Giunta regionale su base triennale. Per il triennio 20232025, tale contributo è quantificato nella misura massima di 24.000 migliaia di euro annui, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano i LEA e nel rispetto del programma di attività dell'ARPA approvato dalla Giunta regionale". 2. Il comma 3 dell'articolo 58 della legge regionale n. 9/2015 è soppresso. 3. Per l'esercizio finanziario 2023 il contributo annuale di funzionamento di cui alla lettera a) del comma 1, per l'importo di euro 7.000 migliaia, è finanziato mediante l'utilizzo di quota parte delle somme corrispondenti ai "Vincoli formalmente attribuiti dall'ente" del risultato presunto di amministrazione al 1° gennaio 2023 di cui all'Allegato a.2) elenco risorse vincolate - capitolo entrata 1607 - capitoli spesa 443308 - 613954 - 242572 - 642068 - 642084 - 684166.*

amministrazione al 31.12.2021, relativo agli oneri destinati al finanziamento dell'A.R.P.A. posti a carico del Fondo sanitario regionale per le annualità 2020 e 2021.
Quanto sopra è stato confermato dall'Amministrazione regionale nell'ambito della memoria prodotta con nota prot. n. 24852 dell'8 novembre 2023.
Nell'esercizio 2021, allo stesso modo di quanto già rilevato in sede di giudizio di parificazione sul Rendiconto degli esercizi 2019 e 2020, è dato riscontrare che i contributi a valere sul Fondo sanitario regionale rappresentano oltre l'80% del valore della produzione dell'ente. Infatti, il bilancio d'esercizio 2021 dell'ARPA, adottato con D.D.G. n. 181 del 27 aprile 2022, evidenzia un valore della produzione pari ad euro 35.163.200,00, di cui euro 34.106.055,00 sono costituiti da contributi in conto esercizio. L'ente ha, inoltre, chiuso il bilancio d'esercizio 2021 con un utile di euro 3.061.405,00 da portare a nuovo.

In considerazione che sulla norma di cui all'articolo 90, comma 10, della legge regionale 3 maggio 2001, come modificato dall'art. 58, comma 2, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, con riferimento all'impegno di 29 milioni di euro assunto sull'esercizio 2020 a carico del Fondo sanitario regionale, pende il giudizio di costituzionalità innanzi la Corte Costituzionale e che il medesimo impegno è stato assunto anche a valere del FSR dell'anno 2021, si rappresenta la rilevanza della questione di legittimità costituzionale anche ai fini del presente giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2021.

3.3.2. Fondo sanitario indistinto – finanziamento aggiuntivo emergenza sanitaria Covid-19

Per rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale, necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-CoV2 sono intervenuti provvedimenti legislativi nazionali che hanno incrementato il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2021 in complessivi euro 130.107.688,84, ed in particolare:

1. il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni con legge 17 luglio 2020, n. 77;
2. la legge 30 dicembre 2020, n. 178;
3. il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69;

4. il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

I contributi, accertati nel 2021 per l'importo di euro 129.863.035,00 sul capitolo 7769, sono stati assegnati per le seguenti finalità e impegnati nei corrispondenti capitoli di spesa:

Tabella n. 10 - Perimetro sanitario: impegni di spesa sul Fondo Sanitario per Finanziamento aggiuntivo per l'emergenza da COVID-19

Riferimento normativo	Interventi previsti	Capitolo	Contributi Assegnati
D.L. n. 34/2020	articolo 1, co. 4 - Assistenza domiciliare integrata	**413407**	8.285.523,76
	articolo 1, co. 5 - Personale infiermeristico	**413408**	39.174.820,00
	articolo 1, co. 8 e 11 - Centrali operative d'urgenza	**413411**	1.125.000,00
	articolo 2, co. 1, 7 e 6 lett. a) - Personale ospedaliero	**413413**	21.537.990,00
	articolo 2, co. 5, solo 3° periodo - Personale mezzi di soccorso	**413414**	6.787.038,00
	Totale D.L. n. 34/2020		**76.910.371,76**
L. n. 178/2020	articolo 1 comma 416 - Finanziamento sanitario aggiuntivo - tamponi antigenici rapidi	**413420**	5.707.543,33
	articolo 1 comma 464 - personale medico, infermieristico e assistenti sanitari per somministraziuone vaccini		8.161.420,67
	articolo 1 comma 468-470 - Personale infermieristico (Riparto fondo in base al n. assistiti in MMG - art. 59 Accordo collettivo MMG)	**413412**	2.040.355,00
	articolo 1 comma 469-470 - Personale infermieristico (Riparto fondo in base al n. assistiti dai PLS - art. 45 Accordo collettivo PLS)		816.142,00
	Totale L. n. 178/2020		**16.725.461,00**
D.L. n. 41/2020	articolo 21, co. 2 - Covid Hotel	**413412**	4.211.293,00
	articolo 20, co. 2, lett. c) - Copertura vaccinale	**413417**	28.156.902,00
	Totale D.L. n. 41/2021		**32.368.195,00**
D.L. n. 73/2021	articolo 27 - Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID	**413419**	1.301.872,00
	articolo 33, co. 1 - Reclutamento personale per potenziare i servizi NPIA		652.914,00
	articolo 33, co. 3 - Reclutamento psicologici per Servizi NPIA		1.626.734,00
	articolo 50 - Interventi urgenti per la vigilanza e sicurezza sul lavoro		277.488,00
	Totale D.L. n. 73/2021		**3.859.008,00**
	TOTALE ACCERTATO E IMPEGNATO		**129.863.035,76**

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Al finanziamento aggiuntivo hanno avuto accesso *"… tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, ……"* pertanto non è stata prevista ulteriore compartecipazione della Regione al sopra detto finanziamento sanitario aggiuntivo.

Altre disposizioni hanno previsto ulteriori risorse aggiuntive, impegnate sul bilancio regionale nell'esercizio 2022 ma contabilizzate nei bilanci delle aziende del Servizio sanitario regionale nei bilanci d'esercizio 2021.

Si fa riferimento al finanziamento sanitario aggiuntivo riconosciuto ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 previsto dall'art. 18-bis del D.L. n. 41/2021 pari ad euro 244.653,84, accertate sul capitolo 7769 nell'esercizio 2022 e impegnate sul capitolo 413433.

Nell'esercizio 2021 risultano, invece, accertate e impegnate nel bilancio regionale (capitoli 7769 e 413401) le risorse aggiuntive ad incremento del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario corrente per l'anno 2020, assegnate per effetto dell'articolo 1, comma 413, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, pari ad euro 3.273.242,00, contabilizzate nei bilanci delle aziende del SSR nell'esercizio 2020.

Allo stesso modo, risultano iscritte nel rendiconto 2021, nei capitoli di entrata 7907 e di spesa 413418 del perimetro sanitario, le risorse aggiuntive pari ad euro 24.413.037,00 a titolo di rimborso per le spese sostenute dalle Regioni e Province autonome nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza di cui al D.L. n. 41/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 all'articolo 24, comma 1, e contabilizzate dalle aziende del SSR nei bilanci d'esercizio 2020.

Altre risorse che sono confluite al finanziamento per fronteggiare l'emergenza COVID riguardano il contributo di cui all'art. 5 del D.L. n. 105/2021, erogato dal Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, pari ad euro 83.700,00, relativo alla somministrazione, a prezzo calmierato, di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARSCoV-2 di cui al protocollo d'Intesa sottoscritto il 5 agosto 2021 con il Ministero della salute, nonché le ulteriori risorse attribuite per legge dalle varie normative di riferimento che fa ascendere il finanziamento globalmente assegnato nell'anno 2021 per la finalità emergenziale ad euro 420.683.403,76.

A ciò si aggiunge la possibilità di utilizzo in deroga[30] delle risorse del *payback* farmaceutico relativo all'anno 2019, pari ad euro 105.572.525,00 messo a disposizione dell'equilibrio del settore sanitario dell'anno 2021.

[30] Utilizzo in deroga previsto dalla Legge n. 234/2021, art. 1 – comma 286: *"In considerazione dell'emergenza da COVID-19 in corso, le entrate di cui al payback relativo all'anno 2019 oggetto di pagamento con riserva possono essere utilizzate dalle regioni e dalle province autonome per l'equilibrio del settore sanitario dell'anno 2021, ferma restando la compensazione delle stesse a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard dell'anno in cui il pagamento con riserva è definito, qualora di entità inferiore."*

Tabella n. 11 – Finanziamento globalmente assegnato nell'anno 2021 per l'emergenza da COVID-19

Fondo Sanitario aggiuntivo per l'emergenza COVID - 19	Importo	Capitolo	Anno di impegno Rendiconto Regione	Anno di impegno Bilanci SSR
D.L. n. 34/2020	*76.910.371,76*	413407-413408-413411-413413-413414	2021	2021
Legge n. 178/2020	*16.725.461,00*	413412-413420	2021	2021
D.L. n. 41/2021	*32.368.195,00*	413412-413417	2021	2021
D.L. n. 73/2021	*3.859.008,00*	413419	2021	2021
	129.863.035,76			
Ulteriori assegnazioni per l'emergenza da COVID - 19	**Importo**	**Capitolo**	**Anno di impegno Rendiconto Regione**	**Anno di impegno bilanci SSR**
D.L. n. 41/2021 art. 18-bis	*244.653,84*	413433	2022	2021
D.L. n. 105/2021 art. 5 conv. in L. n. 126/2021 - D.L. n. 127/2021 art. 4 conv. in L. n. 165/2021 e Protocolli attuativi (Costi liquidati direttamente dal Commissario straordinario)	*83.700,00*	413742	2021	2021
D.L. n. 137/2020, art. 19-novies, co. 1, conv. dalla L. n. 175/2020	*1.309.908,63*	413421	2021	2021
L. n. 178/2020, art. 1, comma 413	*3.273.242,00*	413401	2021	2020
D.L. n. 41/2021, art. 24	*24.413.037,00*	413418	2021	2020
D.L. n. 146/2021, art. 16, co. 8-septies	*48.329.084,00*	413426	2021	2021
D.L. n. 17/2022, art.26	*64.448.321,00*	413426	2022	2021
PON GOVERNANCE e Capacità istituzionale 2014-2020 Asse 5 REACT EU-FSE-Regioni del Mezzogiorno	*122.965.745,47*	413425	2021	2021
PO-FESR 2014/2020 - fondo europeo per lo sviluppo regionale 2014-2020 a valere sull'Azione 1.6.1	*25.752.676,06*	413416	2021	2021
	290.820.368,00			
TOTALE ASSEGNAZIONI 2021	***420.683.403,76***			

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

L'anticipazione ricevuta dal Commissario Straordinario risulta iscritta nei capitoli del perimetro sanitario 8038 e 413742 appositamente istituiti.

Quanto alle risorse relative alle quote di riparto del Fondo di 600 milioni di euro (Intesa Stato-Regione Rep. Atti n. 277/CSR del 20/12/2021) e alle risorse relative alle quote di riparto del Fondo di 800 milioni di euro (Intesa Stato-Regione Rep. Atti n. 29/CSR del 16/03/2022) per un totale assegnato alla Regione siciliana di euro 112.777.405,00, va rilevato che la relativa iscrizione nel bilancio regionale, come da tabella sopra riportata, è avvenuta sugli anni 2021 e 2022, mentre risultano contabilizzate nei bilanci delle aziende del SSR

interamente nell'esercizio 2021 in quanto concorrono, per legge, all'equilibrio economico finanziario dell'anno 2021.

Relativamente alle assegnazioni delle risorse a valere sul PO-FESR 2014-2020 (ASSE – Azione 1.6), va rilevato che l'importo assegnato per l'anno 2021, pari ad euro 25.752.676,06, risulta impegnato sul capitolo di spesa 413416, istituito all'uopo con decreto del Ragioniere generale n. 2247 del 27 dicembre 2020, non inserito nel perimetro sanitario, differentemente dalle assegnazioni a valere sul PON-GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014-2024 (ASSE 5 – REACT EU-FSE) le cui risorse risultano accertate e impegnate su capitoli del perimetro sanitario (8039 e 413425).

3.3.3 Fondo sanitario vincolato – Progetti obiettivo

L'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede che il CIPE, su proposta del Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza, può vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale, da assegnare alle regioni per la predisposizione di specifici progetti.

L'erogazione delle somme da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze avviene per il 70% a titolo di acconto, subordinato al raggiungimento dell'intesa, mentre l'erogazione del saldo è subordinata all'approvazione della Conferenza degli specifici progetti presentati dalle Regioni, comprensivi della relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'esercizio precedente.

Con l'accordo della Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 153/CSR del 4 agosto 2021, l'importo del fondo sanitario complessivamente destinato per tale finalità per l'esercizio 2021 è stato quantificato per la Regione Sicilia in euro 65.593.502,00 di cui euro 33.380.533,00 a carico dello Stato ed euro 32.212.969,00 (49,11%) a carico della Regione a titolo di compartecipazione.

L'importo complessivo del fondo sanitario vincolato destinato ai progetti obiettivo risulta interamente accertato e impegnato nei corrispondenti capitoli come da tabella seguente:

Tabella n. 12 - Perimetro sanitario: entrate e spese fondo sanitario vincolato - progetti obiettivo

capitoli	descrizione	Accertamenti di bilancio 2021	capitoli	descrizione	Impegni finanziamento sanitario corrente 2021
3684	fondo sanitario nazionale destinato al finanziamento delle spese correnti - quote a destinazione vincolata - (accertamento n. 49/2021 - progetto obiettivo di psn 2021)	33.380.533,00	413322	Spese per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal piano sanitario nazionale. (ex cap.42889 - 433301)	33.380.533,00
capp. 1007-1008-1023-1024-1026-1027-1201-1203-1205-1210-1217-1218-1239-1243-1400-1751-1753-1922-3321-7003 (Progetto Obiettivo di PSN 2021)		32.212.969,00	413363	Quota a carico della regione delle spese per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal piano sanitario nazionale	32.212.969,00
TOTALE ACCERTATO IN BILANCIO DESTINATO AI P.O.		**65.593.502,00**	TOTALE IMPEGNATOO IN BILANCIO DESTINATO AI P.O.		**65.593.502,00**

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

L'importo risulta altresì contabilizzato alla voce AA040 - contributi da Regione per Fondo sanitario vincolato e del conto economico consolidato IV trimestre esercizio 2021.

L'importo accertato nel 2021 sul capitolo 3684 (quota Stato) risulta riscosso per 23.366.372,33.

Non risulta effettuato nessun pagamento in c/competenza sul capitolo di spesa pertinente (413322) ma solo un pagamento in c/residui per euro 79.771.544,46.

Sulla quota Regione, impegnata sul capitolo 413363, non si rivengono pagamenti nell'esercizio 2021, né in c/competenza né in c/residui.

Con riferimento ai residui passivi dei progetti obiettivo, si rileva l'esistenza di residui risalenti nel tempo, con particolare riferimento alla quota di finanziamento statale.

Tabella n. 13 – Residui passivi Progetti obiettivo

Anno di provenienza	Quota Regione 413363	Quota Stato 413322
2013		830.167,10
2014		361.597,36
2015		166.366,26
2016	60.526,97	249.898,53
2017		20.974.292,00
2018	844.441,61	7.843.452,00
2019	232.960,53	5.133.754,00
2020	44.529.982,80	15.012.241,00
	45.667.911,91	50.571.768,25
2021	32.212.969,00	33.380.533,00
TOTALE	**77.880.880,91**	**83.952.301,25**

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

In particolare, sono stati chiesti chiarimenti in merito alla quota relativa all'esercizio 2017, pari ad euro 20.974.292,00, non ancora pagata e, contestualmente, alla quota di euro 16.886.946,00, sempre riferita all'esercizio 2017, per la quale la Regione al 31.12.2021 risulta ancora creditrice.

In sede di memoria, con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023, l'Amministrazione regionale ha rappresentato che la quota Stato dei progetti obiettivo relativa all'annualità 2017, pari ad euro 20.974.292,00, risultava non pagata al 31.12.2021 in quanto si era in attesa, a quella data, della corresponsione del saldo di euro 16.886.946,00. Tale quota, secondo quanto affermato dalla Regione, è stata versata dallo Stato solo nell'anno 2022 e risulta liquidata nel 2023.

3.3.4 Fondo sanitario vincolato – Altre quote vincolate del Fondo Sanitario

Con riferimento alla quota vincolata del FSN si rappresenta che nell'anno 2021 emergono rilevanti disallineamenti tra le risorse accertate e impegnate nel Rendiconto generale della Regione e le risorse iscritte nei bilanci delle singole aziende del SSR.

Nel perimetro sanitario per l'anno 2021 si rinvengono, infatti, accertamenti ed impegni operati nel 2021 relativi a risorse del FSN vincolato non distribuite alle aziende e quindi giacenti in GSA che non risultano contabilizzate nel Conto economico delle aziende.

Allo stesso modo, non si rilevano accertamenti ed impegni relativi a risorse del FSN vincolato assegnate per l'anno 2021 le quali risultano, invece, contabilizzate nei bilanci delle aziende del SSR.

La tabella seguente riporta l'importo complessivo delle risorse del FSN vincolato assegnate per l'anno 2021 per effetto delle specifiche Intese in sede di Conferenza Unificata e/o Conferenza Stato-Regione, comprese le risorse relative ai progetti obiettivo di cui al paragrafo precedente, operando un confronto tra quanto rilevato nel Rendiconto regionale e quanto contabilizzato nei bilanci delle aziende del SSR.

Tabella n. 14 - Contributi vincolati del F.S.R.

Contributi Vincolati del Fondo Sanitario Regionale	Importi da Intese	Quota STATO	Quota REGIONE	Iscrizione Impegni Bilanci SSR voce CE AA0040	Accertamenti e Impegni Bilancio Regionale 2021	Disllineamenti tra Bilnacio regionale e Bilanci SSR
Progetti Obiettivo di PSN (Rep. Atti n.153/CSR del 04/08/2021)	*65.593.502,00*	*33.380.533,00*	*32.212.969,00*	*65.593.502,00*	*65.593.502,00*	*0,00*
Farmaci innovativi (L. 232/2016)*	*40.473.942,50*	*21.491.256,57*	*18.982.685,93*	*40.473.942,50*	*40.473.942,50*	*0,00*
Farmaci innovativi oncologici (L. 232/2016)*	*29.872.513,50*	*15.129.765,60*	*14.742.747,90*	*29.872.513,50*	*29.872.513,50*	*0,00*
Medicina penitenziaria D.Lgs 233/2009 (Rep. Atti n. 152/CSR del 04/08/2021)	*434.000,00*	*434.000,00*		*434.000,00*	*434.000,00*	*0,00*
Sanità penitenziaria (Rep. Atti n. 152/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n. 203/CRS del 21/10/2021)	*17.351.830,00*	*17.351.830,00*		*17.351.830,00*	*71.586.613,00*	*-54.234.783,00*
Superamento OPG (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n.203/CRS del 21/10/2021)	*4.531.349,67*	*4.531.349,67*		*4.531.349,67*	*4.531.349,67*	*0,00*
Borse Studio MMG (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021)	*5.470.690,20*	*2.784.034,24*	*2.686.655,96*	*5.522.307,00*	*5.470.690,20*	*51.616,80*
Integrazione spese corsi di formazione MMG (Rep. Atti n. 152/CSR del 04/08/2021)	*105.105,11*	*53.487,99*	*51.617,12*	*53.487,99*	*105.105,11*	*-51.617,12*
Sperimentazione e remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (Rep. Atti n. 41/CSR del 30/03/2022)	*2.283.887,00*	*1.162.270,00*	*1.121.617,00*	*2.283.887,00*	*0,00*	*2.283.887,00*
Screening gratuito per eradicazione HCV (Rep. Atti n.226 del 17/12/2021)	*3.601.103,00*	*1.832.601,00*	*1.768.502,00*	*3.601.103,00*	*6.204.310,00*	*-2.603.207,00*
Riabilitazione funzionale del motuleso (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n.203/CRS del 21/10/2021)	*451.362,00*	*229.698,00*	*221.664,00*	*451.362,00*	*451.362,00*	*0,00*
Emersione lavoro rapporti irregolari (Rep.Atti n.92/CSR del 25/05/2022)	*7.493.254,00*	*3.813.317,00*	*3.679.937,00*	*7.493.254,00*	*0,00*	*7.493.254,00*
Progetti di salute mentale (Rep. Atti n. 58/CSR del 28/04/2022)	*5.249.890,00*	*2.671.669,00*	*2.578.221,00*	*5.249.890,00*	*0,00*	*5.249.890,00*
Risorge aggiuntive alle farmacie - DM 11/08/2021	*4.456.782,00*	*4.456.782,00*		*4.456.782,00*	*4.456.782,00*	*0,00*
Riorganizzazione laboratori Rep.Atti n.258 del 16/12/2021	*9.247.745,00*	*9.247.745,00*		*9.247.745,00*	*0,00*	*9.247.745,00*
Finanz.to Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021)	*23.230.070,98*	*23.230.070,98*			*23.230.070,98*	*-23.230.070,98*
Indennità abbattimento animali	*184.889,93*	*184.889,93*		*184.889,93*	*184.889,93*	*0,00*
Finanziamento delle spese correnti delle aziende del SSR per le finalità dell'art. 1, comma 551 e 552 della legge 30 dicembre 2018 n. 145.	*504.345,00*	*256.661,00*	*247.684,00*	*0,00*	*504.345,00*	*-504.345,00*
sub totale contributi vincolati	*220.536.261,89*	*142.241.960,98*	*78.294.300,91*	*196.801.845,59*	*253.099.475,89*	*-56.297.630,30*
*La Quota Regione è riportata per un imporo inferiore rispetto alla quota assegnata in quanto si sono operati i conguagli da parte del Ministero della Salute						

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Rispetto alla quota complessivamente assegnata nell'anno 2021, pari ad euro 220.536.261,89, di cui euro 142.241.960,98 a titolo di compartecipazione statale ed euro 78.294.300,91 a titolo di compartecipazione regionale, risulta accertato e impegnato nel Rendiconto regionale un importo superiore pari ad euro 253.099.475,89.

Il diverso importo tra quanto assegnato per l'anno 2021 e quanto rilevato nel Rendiconto regionale scaturisce da:

1. il maggiore importo rilevato rispetto alle risorse assegnate per la Medicina Penitenziaria per euro 54.234.783,00, dovuto all'erogazione nell'anno 2021 delle quote assegnate nell'ambito del riparto del FSN 2013 (Intesa Rep. Atti n. 123/CU/2014), 2014 (Intesa Rep. Atti n. 9/CU/2015), e 2015 (Intesa Rep. Atti n. 15/CU/2016) e non ripartite tra le aziende del SSR;
2. il maggiore importo rilevato rispetto alle risorse assegnate per lo Screening gratuito per l'eradicazione HCV (Rep. Atti n. 226 del 17/12/2021) per la rilevazione nell'anno 2021 delle risorse assegnate sia per l'anno 2020 (€ 2.603.207,00) che per l'anno 2021 (€ 3.601.103,00) e non ripartite tra le aziende del SSR;

3. la mancata rilevazione nell'anno 2021 delle risorse assegnate per la sperimentazione e la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (Rep. Atti n. 41/CSR/2022) per euro 2.283.887,00, contabilizzate nel 2022;
4. la mancata rilevazione nell'anno 2021 delle risorse assegnate per riorganizzazione della rete dei laboratori del SSN (Rep. Atti. n. 258/CSR/2021) per euro 9.247.745,00, contabilizzate nel 2022;
5. la mancata rilevazione nell'anno 2021 delle risorse assegnate per i progetti di salute mentale (Rep. Atti. n. 58/CSR/2022) per euro 5.249.890,00, contabilizzate nel 2022;
6. la mancata rilevazione nell'anno 2021 delle risorse assegnate per l'emersione dei rapporti di lavoro irregolari (Rep. Atti n. 92/CSR/2022) per euro 7.493.254,00, contabilizzate nel 2022.

Rispetto alla quota complessivamente accertata e impegnata nel Rendiconto della Regione per l'anno 2021, pari ad euro 253.099.475,89, nei bilanci delle aziende del SSR, alla voce AA040 - Contributi da regione per fondo sanitario vincolato del CE consolidato IV trimestre esercizio 2021, è stato contabilizzato un importo pari ad euro 196.801.845,59 che diverge dall'importo rilevato nel bilancio regionale, oltre che per le assegnazioni di cui sopra, per la mancata rilevazione delle risorse relative ai corsi di formazioni in medicina generale, relativamente alla quota regionale di euro 51.617,00, per la mancata rilevazione delle risorse relative alla ripartizione tra le Regioni delle somme accantonate per l'esenzione delle percentuali di sconto alle farmacie con fatturato inferiore ai 150.000 euro di cui all'art. 1, commi 551 e 552, della legge n. 145/2018, quantificate per la Regione siciliana in 504.345,12 euro per l'anno 2020, di cui non risulta chiara l'effettiva assegnazione alla Regione Sicilia, e per il contributo destinato all'Istituto Zooprofilattico, pari ad euro 23.230.070,98.

Sul punto la Regione, con memoria prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023, ha chiarito che *"con l'Intesa (Repertorio atti n. 226/CSR del 17 dicembre 2020), ai sensi all'articolo 25 sexies, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE, sono state assegnate alle Regioni delle somme destinate al finanziamento di uno Screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus HCV"* a valere sul Fondo Sanitario Nazionale 2020 e 2021, rispettivamente per l'importo di euro 1.324.772,00 ed euro 1.832.601,00, con riferimento alla quota statale, ed euro 1.278.435,00 ed euro 1.768.502,00 a titolo di cofinanziamento regionale,

confermando quanto già rilevato da queste Sezioni Riunite. Viene rappresentato, inoltre, che il mancato riparto delle somme agli enti del SSR è imputabile al fatto che il progetto finalizzato all'acquisto dei *kit* per l'avvio ed esecuzione dello *screening* è stato organizzato con D.D.G. n. 369 del 12.04.2023 e che la relativa assegnazione verrà effettuata solo *"a consuntivo e in rate successive, sulla scorta della rendicontazione dei test di screening eseguiti"*.

Allo stesso modo, con riferimento ai disallineamenti nelle quote assegnate per i corsi di formazione in medicina generale, viene rappresentato che *"La mancata rilevazione delle risorse relative ai corsi di formazione in medicina generale, relativa alla quota regionale di € 51.617,00 è stata determinata dal fatto che, per mero errore, per il pagamento dei suddetti corsi è stata utilizzata esclusivamente la quota Stato (cap. 417315) e non anche la quota Regione (cap. 417341)"*. Nell'ambito del Rendiconto 2021, tuttavia, non si rinvengono pagamenti in conto competenza né con riferimento alla quota statale né con riferimento alla quota regionale, risultando solo pagamenti in conto residui. Si constata, invece, la diversa distribuzione delle somme a carico della quota statale (+51.616,8) rispetto a quella regionale (-51.617,12) come confermato nella superiore tabella (Tabella n. 14 - Contributi vincolati del F.S.R).

Con riferimento alla quota assegnata alla Regione Sicilia relativamente alle somme accantonate per l'esenzione delle percentuali di sconto alle farmacie con fatturato inferiore ai 150.000 euro, di cui all'art. 1, commi 551 e 552, della legge n. 145/2018, complessivamente pari ad euro 504.345,12, l'Amministrazione regionale rappresenta che la relativa contabilizzazione nel Rendiconto 2021 è scaturita da una comunicazione della Commissione Salute che, con mail del 25.11.2021, ha trasmesso la tabella sugli "Stanziamenti 2021" elaborata dal Ministero della Salute (Allegato punto 6 lettera A) dalla quale è emersa un'assegnazione di euro 504.345,00 pari all'annualità 2020, di cui euro 256.661,00 a carico dello Stato ed euro 247.684,00 quale quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria (49,11%). L'Intesa della Conferenza Stato-Regioni Rep. Atti n.44/CSR con la quale è stata approvata la ripartizione per l'anno 2021 delle somme accantonate per le finalità previste dai commi 551 e 552 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, successivamente confermata dalla delibera CIPESS del 14 aprile 2022, è stata sancita il 30 marzo 2022 e, secondo quanto riportato dall'Amministrazione regionale, solo allora si è rilevato che *"per effetto dei conguagli alla Regione Sicilia non erano state attribuite risorse"*. *Conseguentemente, si è provveduto con DDG n. 276 e 277 del 6 aprile 2022 a ridurre,*

rispettivamente, l'accertamento e l'impegno in conto residui 2021 nei pertinenti capitoli di bilancio. Per quanto riguarda il residuo debito non saldato pari a – 11.202,31 euro, si informa che è stato contabilizzato in sede di riparto per l'anno 2022, giusta Intesa della Conferenza Stato-Regioni Rep. Atti n.183/CSR del 2 agosto 2023".

La tabella che segue restituisce l'impianto contabile dei capitoli del perimetro sanitario corrispondenti all'accertamento ed impegno delle quote fondo sanitario vincolato per altre finalità, relative al finanziamento statale.

Tabella n. 15 - Altre quote vincolate Fondo sanitario - Quota Stato

capitoli	descrizione	Accertamenti di bilancio 2021	capitoli	descrizione	Impegni finanziamento sanitario corrente 2021
3684	Fondo sanitario nazionale destinato al finanziamento delle spese correnti - quote a destinazione vincolata - (accertamento n.n. 12-13-46-48-72-73-74-75-76-86-92-95/2021 quote vincolate 2020)	104.725.175,00	413316	Finanziamento per i servizi gestiti dall'istituto zooprofilattico sperimentale della sicilia (ex cap. 42831)	23.230.071,00
3685	Fondo sanitario nazionale destinato al finanziamento delle spese correnti - quote a destinazione vincolata.	6.179.785,16	413334	Finanziamento delle spese per il personale degli istituti penitenziari, nei settori della prevenzione e dell'assistenza ai detenuti e agli internati tossicodipendenti, trasferiti al servizio sanitario nazionale.	434.000,00
3365	Assegnazione quote a destinazione vincolata per il rimborso alle regioni per l'acquisto dei farmaci innovativi.	36.621.022,17	413373	Rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi	36.621.022,17
			412550	Spese per l'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale a carico del SSN.	229.698,00
			413424	Decreto legge n. 41/2021, art. 20, comma 4: riconoscimento alle farmacie di risorse aggiuntive per il rimborso di farmaci erogati in regime di servizio sanitario nazionale.	4.456.782,00
			413378	Finanziamento delle spese per l'espletamento delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria trasferite al servizio sanitario regionale.	71.586.613,00
			417315	Spese per la formazione in medicina generale (ex cap. 42878)	2.837.522,23
			417352	Quota vincolata per il finanziamento di parte corrente per il superamento degli ospedali pschiatrici giudiziari.	4.531.350,00
			413405	finanziamento delle spese correnti delle aziende del ssr per le finalità dell'art. 1, comma 551 e 552 della legge 30 dicembre 2018 n. 145.	256.661,00
			417368	Finanziamento di uno screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virsul HCV ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni n. 226/CSR del 17/12/2020.	3.157.373,00
			417703	Contributi per le indennita' di abbattimento degli animali affetti o sospetti di infezione o di contaminazione o sani recettivi di afta epizootica . (ex cap. 42885)	184.889,93
TOTALE ACCERTATO IN BILANCIO		**147.525.982,33**	**TOTALE IMPEGNATO IN BILANCIO**		**147.525.982,33**
				TOTALE RISORSE ISCRITTE NEL PERIMETRO SANITARIO	**147.525.982,33**

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

La tabella che segue evidenzia i capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario corrispondenti all'accertamento ed impegno delle quote fondo sanitario vincolato per altre finalità relative alla compartecipazione regionale.

Tabella n. 16 - Altre quote vincolate Fondo sanitario - Quota Regione

capitoli	descrizione	Accertamenti di bilancio 2021	capitoli	descrizione	Impegni finanziamento sanitario corrente 2021
capp. 1007-1008-1023-1024-1026-1027-1201-1203-1205-1210-1217-1218-1239-1243-1400-1751-1753-1922-3321-7003 (altre quote vincolate di PSN 2021)		38.979.991,91	413374	Cofinanziamento regionale farmaci innovativi	32.725.433,83
			412551	SPESE DESTINATE A FINANZIARE LA COMPARTECIPAZIONE REGIONALE DELLE QUOTE A DESTINAZIONE VINCOLATA RELATIVE ALL'AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE MASSIME DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TERMALE.	221.664,00
			416575	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in medicina generale per altri servizi.	120.000,00
			416576	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in medicina generale per altri beni di consumo. (parte del cap. 417341)	5.000,00
			413399	quota a carico della regione per il finanziamento della sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunita' di cui all'articolo 1 del decreto legislativo del 3 ottobre 2009, n. 153.	0,00
			413406	cofinanziamento delle spese correnti delle aziende del ssr per le finalità dell'art. 1, comma 551 e 552 della legge 30 dicembre 2018 n. 145.	247.684,00
			416577	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in medicina generale per rappresentanza, organizzazione eventi pubblicita' e servizi di trasferta. (parte del cap. 417341)	5.000,00
			417341	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in medicina generale trasferimento corrente a amministrazioni locali.	2.583.273,08
			417357	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in medicina generale per trasferimenti correnti a enti previdenziali. (parte del cap. 417341)	20.000,00
			417369	Compartecipazione regionale per il finanziamento di uno screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virsul HCV ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni n. 226/CSR del 17/12/2020.	3.046.937,00
			816010	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in medicina generale per macchine d'ufficio. (parte del cap. 417341)	5.000,00
Var. bilancio - L.R. n. 20 /2021 (Cap. 183376 - Servizi integrativi migliorativi ed aggiuntivi a favore degli studenti disabili delle scuole secondarie di secondo grado)		*1.000.000,00*	413374	Cofinanziamento regionale farmaci innovativi	1.000.000,00
TOTALE ACCERTATO IN BILANCIO		**39.979.991,91**	**TOTALE IMPEGNATO IN BILANCIO**		**39.979.991,91**

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

La quota relativa alla compartecipazione regionale al FSN vincolato, definitivamente assegnata per l'anno 2021, ha richiesto la necessità di rivedere gli stanziamenti di spesa nei capitoli del perimetro sanitario al fine di adeguare le previsioni di bilancio dei capitoli di compartecipazione regionale che presentavano una dotazione finanziaria insufficiente nel rispetto della complessiva percentuale di cofinanziamento previsto dalle vigenti disposizioni. Per la compartecipazione relativa al cofinanziamento regionale dei farmaci innovativi con L.R. n. 20/2021 sono state reperite risorse mediante riduzione dello stanziamento sul capitolo di spesa 183376 relativo ai servizi integrativi migliorativi ed aggiuntivi a favore degli studenti disabili delle scuole secondarie di secondo grado per l'importo di 1 milione di euro.

3.3.5 Fondi ordinari della Regione a destinazione vincolata

Nel prospetto di raccordo fra entrate e spese inserite nel perimetro sanitario, trasmesso in allegato alla nota prot. 74403 del 13 luglio 2023 della Ragioneria generale della Regione, si fornisce il dettaglio dei capitoli del bilancio regionale costituiti da spese finanziate a valere sulle risorse regionali vincolate alla Sanità costituite da:

a) *Pay back* farmaceutico;

b) altre entrate finalizzate.

La tabella che segue evidenzia i capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario corrispondenti.

Tabella n. 17 - Fondi regionali a destinazione vincolata

CAPITOLO	DESCRIZIONE	Accertamenti di bilancio 2021	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Impegni finanziamento sanitario corrente 2021
3665	quote a destinazione vincolata degli importi dovuti dalle aziende farmaceutiche che hanno aderito alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 796, lett. g, della legge 296 del 27/12/2006 (pay back).	160.374.692,30	413368	somme da erogare alle aziende del settore sanitario per il recupero della maggiore spesa farmaceutica ai sensi dell'art. 1 comma 796 lett. g della legge 296 del 27/12/2006 (pay back).	151.420.107,94
1779	proventi derivanti da sanzioni amministrative per contravvenzioni in materia di igiene e sicurezza del lavoro ai sensi dell'art.21, comma 2 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n.758. (ex cap. 2541)	2.073.862,57	415208	RESTITUZIONE SOMME INDEBITAMENTE VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE A TITOLO DI PAY BACK.	753,22
1921	proventi per i servizi svolti nell'interesse dei privati. (parte delle entrate trasferite al cap. 1755 e 1755)	81.485,39	416517	spese per il potenziamento delle attivita' di controllo veterinario (ex cap.42152)	45.000,00
1923	sanzioni amministrative irrogate per le violazioni in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo	33.222,47	416573	acquisti di servizi per il potenziamento dei servizi veterinari regionali. (parte del cap. 416517)	7.500,00
			417355	Spese per l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL. da finanziare ai sensi dell'art. 13, comma 6, del D.LGS. 81/2000 con i proventi delle sanzioni amministrative di cui all'art. 21, comma 2, del D.LGS. 758/1994	906.950,00
capp. 1007-1008-1023-1024-1026-1027-1201-1203-1205-1210-1217-1218-1239-1243-1400-1751-1753-1922-3321-7003 (Finanziamento ulteriore spesa 2021)		*21.000,00*	413333	Ripiano dei disavanzi delle aziende sanitarie ed ospedaliere.	*21.000,00*
TOTALE ACCERTATO IN BILANCIO CAPITOLI REGIONALI A DESTINAZIONE VINCOLATA		**162.584.262,73**	**TOTALE IMPEGNATO**		**152.401.311,16**
VARIAZ SPESA CAP 215740-FONDO RISCHI CONTENZIOSO SPESE LEGALI		396.493,04	413345	Fondo per il pagamento dei debiti pregressi delle aziende sanitarie, per il rimborso degli oneri derivanti da eventuali pagamenti sui debiti cancellati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della l.r. 12/2007	396.493,04
VARIAZ SPESA CAP 613924-FONDO DA UTILIZZARSI PER I COFINANZIAMENTI REGIONALI		317.105,25	812009	Quota a carico della Regione per il finanziamento del piano di interventi pluriennali di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67. (ex cap. 81360-832008)	317.105,25
UTILIZZO AVANZO FONDI REGIONALI VINCOLATI - CAP 7		378.015,60	413368	somme da erogare alle aziende del settore sanitario per il recupero della maggiore spesa farmaceutica ai sensi dell'art. 1 comma 796 lett. g della legge 296 del 27/12/2006 (pay back).	367.664,55
			417361	Trasferimenti ai comuni di quota parte dei proventi delle sanzioni amministrative introitate dalla regione ai sensi della l.r.15/2000da destinare alle finalità di cui all'articolo 26 comma 4 della legge regionale n. 15/2000 come modificato dalla legge reg	10.351,05
TOTALE RISORSE ISCRITTE NEL PERIMETRO SANITARIO		**163.675.876,62**	**TOTALE IMPEGNATO IN BILANCIO**		**153.492.925,05**
			AVANZO DI GESTIONE		**10.182.951,57**

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Nell'esercizio 2020 tale parte del perimetro evidenziava un avanzo di gestione pari a complessivi euro 14.342.821,27, di cui euro 368.320,84 imputabile al maggior accertamento sul capitolo 3665 (*Pay back*) ed euro 13.974.500,43 riferibile agli ulteriori capitoli dell'aggregato (1779-1921-1923).

L'importo accertato nell'esercizio 2021 sul capitolo 3665, pari ad 160.374.692,30, integralmente riscosso, ricomprende l'importo di euro 10.136.722,00 quale quota dei versamenti effettuati dalle aziende farmaceutiche per l'esercizio 2018 per il *pay-back* relativo al superamento della spesa farmaceutica ospedaliera di cui alla determina AIFA n. 79/2021, già rilevato nel CE consolidato del S.S.R. relativo all'esercizio 2020, l'importo di euro 79.111.201,00 relativo al *pay-back* per l'esercizio 2019 di cui alla determina AIFA n. 1313/2020, l'importo di euro 30.498.635,00 relativo al *pay-back* per l'esercizio 2020 di cui alla determina AIFA n. 14121/2021, e l'importo di euro 40.628.135,00 quale ulteriore *pay-back* per l'anno 2021 oggetto di varie determine.

Un ulteriore quota relativa al *pay-back* dell'esercizio 2019 di cui alla determina AIFA n. 1313/2020, pari ad euro 26.461.324,00, risulta accertata, impegnata e incassata nell'esercizio 2022 ma rilevato nel CE consolidato del S.S.R nell'esercizio 2021.

Relativamente al *pay-back* dell'esercizio 2019, in aderenza all'articolo 1, comma 286, dalla L. n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)[31], la quota complessivamente incassata per euro 105.572.525,00 risulta interamente iscritta nel CE consuntivo dell'anno 2021 e regolarizzata nel bilancio della Regione negli esercizi 2021 e 2022 (€ 79.111.201,00 rilevati 2021 ed € 26.461.324 nel 2022).

Tali risorse sono confluite nel finanziamento complessivamente destinato per fronteggiare l'emergenza COVID.

Quanto alla quota relativa al *payback* dell'anno 2020, pari ad euro 30.498.635,00, in aderenza a quanto previsto dal decreto legge n. 4/2022, convertito dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 che all'articolo 11-ter, comma 2, come modificato dall'articolo 26, comma 2-quater, del decreto legge 1 marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022,

[31] Art. 1, comma 286, dalla L. n. 234/2021: *"In considerazione dell'emergenza da COVID-19 in corso, le entrate di cui al payback relativo all'anno 2019 oggetto di pagamento con riserva possono essere utilizzate dalle regioni e dalle province autonome per l'equilibrio del settore sanitario dell'anno 2021, ferma restando la compensazione delle stesse a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard dell'anno in cui il pagamento con riserva è definito, qualora di entità inferiore".*

n. 34[32], l'importo risulta interamente accantonato nel Conto Economico consolidato del S.S.R. relativo al IV trimestre 2021 alla voce AA910.

L'importo di euro 136.071.160 milioni di euro (*payback* 2019 e 2020) risulta integralmente contabilizzato alla voce AA0910 del conto economico consolidato del S.S.R. relativo al IV trimestre 2021 mentre gli ulteriori importi risultano contabilizzati alla voce AA0920 (ulteriore *pay back*).

L'importo impegnato nel bilancio regionale a fronte degli accertamenti di competenza risulta inferiore, pari ad euro 151.420.861,16, generando un avanzo di gestione pari ad euro 8.953.831,14.

Risulta altresì applicato avanzo riveniente dall'esercizio 2020 per complessivi euro 367.664,55.

Con riferimento agli ulteriori capitoli indicati nell'aggregato risulta un'eccedenza fra accertamenti ed impegni per complessivi euro 1.229.120,43 confluita nell'avanzo di gestione ma non è chiaro a quale spesa sia imputabile né i criteri utilizzati per l'accertamento e l'impegno delle relative somme.

Gli importi sembrerebbero non transitare nel consolidato del SSR.

Si segnala la presenza nel perimetro sanitario del capitolo di spesa 413345, impegnato per complessivi euro 396.493,04 per il pagamento dei debiti pregressi, cancellati ai sensi dell'articolo 2 comma 1 della L.R. n. 12/2007, e degli oneri delle gestioni liquidatorie, finanziato con la quota accantonata del risultato di amministrazione relativa al fondo contenzioso.

Risulta, altresì, l'utilizzo di ulteriore avanzo vincolato per euro 317.105,25 relativo al cofinanziamento regionale del piano di interventi pluriennali di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, mediante l'utilizzo del "Fondo da utilizzarsi per cofinanziamento regionale" (cap. 613924) di cui al comma 2 dell'art. 88 della L.r. n. 2/2002.

Detto utilizzo fa riferimento al conferimento della quota a carico della Regione, pari al 5 per cento del contributo assegnato dallo Stato, relativamente all'esecuzione del programma ex art. 20 della citata legge n. 67/88 per la riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei

[32] Articolo 11-ter, comma 2, del decreto-legge n. 4/2022, convertito dalla legge 28 marzo 2022, n. 25: *"All'articolo 1, comma 286, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: Per il pay back relativo all'anno 2020 le disposizioni di cui al presente comma si applicano nei limiti di quanto effettivamente versato dalle aziende farmaceutiche alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4".*

servizi di radioterapia oncologica (art. 5 bis del D.L. n. 243/2016[33]) in considerazione del fatto che con D.D.S. n. 121 del 19/02/2021 si è provveduto all'accertamento in entrata della quota a carico dello Stato (95%) pari ad euro 24.100.000,00.

Detto accertamento fa seguito alla deliberazione n. 32 del 21 marzo 2018, pubblicata sulla GURI n° 154 del 05/07/2018, con la quale il CIPE ha ripartito alle regioni del Mezzogiorno, a valere sulle risorse residue di cui al predetto programma di investimenti, la somma di euro 100.000.000,00 per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione (art. 5 bis del D.L. 243/2016 convertito con modificazioni dalla L. 18/2017) assegnando, in favore della Regione siciliana, la somma di euro 24.100.000,00, e alla deliberazione della Giunta Regionale n. 247 del 10/6/2021 con la quale è stato autorizzato il: *"Cofinanziamento regionale, ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 – Piano di investimenti – Radioterapia oncologica"* per la quota pari al 5 per cento del finanziamento assegnato, pari a complessivi di euro 1.268.421,00.

Nell'ambito della medesima delibera, a fronte dell'assegnazione della quota statale per l'intero importo di 24 milioni euro, per il quale era necessario provvedere a stanziare nel bilancio di previsione la quota di pertinenza della Regione, atteso che la sottoscrizione dei programmi da parte dei ministeri competenti è subordinata all'effettiva disponibilità delle risorse da parte della Regione, è stato disposto l'utilizzo della quota a carico della stessa per un importo complessivo di euro 1.268.421,00, imputata nel triennio 2021/2023 secondo la seguente cadenza temporale: il 25%, pari a euro 317.105,25, nell'esercizio 2021, il 70%, pari a euro 887.894,70, nell'esercizio 2022 e il restante 5%, pari a euro 63.421,05, nell'esercizio 2023.

A fronte della parziale contabilizzazione del contributo regionale nell'anno 2021, a seguito dell'intero accertamento e impegno del finanziamento statale, è stato chiesto alla Regione di fornire chiarimenti in sede di contraddittorio per l'udienza del 13 novembre 2023.

L'Amministrazione regionale, in sede di memoria con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023, ha confermato che per l'anno 2021 è stata impegnata con DRS n. 913 del 10.09.2021 unicamente la quota di euro 317.105,25 mentre le restanti quote sono state rinviate agli

[33] Decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243 "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno" convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 27 febbraio 2017, n. 18 e, in particolare, l'articolo 5-bis rubricato "Riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni del Mezzogiorno.

esercizi 2022 e 2023, senza precisare nulla in merito alla diversa cadenza temporale di contabilizzazione delle somme regionali rispetto al contributo statale.

A tal specifico riguardo, va rilevato che l'operazione contabile compiuta dalla Regione non risulta coerente con la normativa esistente in materia sanitaria e con i principi del D.lgs. n. 118/2011 la quale non ha previsto per l'area sanitaria l'assoggettamento alla contabilità armonizzata e, conseguentemente, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e dell'esigibilità in materia di accertamento e impegno delle risorse del Fondo sanitario regionale.

Ne scaturisce che, a fronte dell'integrale accertamento e impegno delle somme del finanziamento statale per la realizzazione di investimenti in ambito sanitario ai sensi della L. n. 67/88, la quota di compartecipazione regionale doveva essere impegnata per l'intero importo, seguendo la stessa cadenza temporale del finanziamento statale, non vigendo il principio dell'esigibilità della spesa e relativa costituzione del fondo pluriennale vincolato.

Queste Sezioni Riunite rilevano, pertanto, l'irregolarità nella contabilizzazione della quota di cofinanziamento regionale nella misura dell'importo di euro 951.315,75 corrispondente alle quote residue del contributo regionale di euro 1.268.421,00 rinviato ai futuri esercizi 2022 e 2023, con i conseguenti riflessi sugli equilibri di bilancio.

Si rinviene, infine, un ulteriore utilizzo di avanzo vincolato per euro 10.351,05 relativo ai trasferimenti ai comuni di quota parte dei proventi delle sanzioni amministrative introitate dalla Regione ai sensi della L.R. n. 15/2000 da destinare alle finalità di cui all'articolo 26, comma 4, della legge stessa.

3.3.6 Ulteriore spesa sanitaria finanziata con contributi vincolati

La Regione siciliana ha fornito il seguente dettaglio dell'ulteriore spesa sanitaria inserita nel perimetro sanitario finanziata con fondi statali e comunitari evidenziato nella tabella che segue:

Tabella n. 18 – Ulteriori fondi statali a destinazione vincolata

CAP.	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI 2021	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2021	AVANZO DI GESTIONE
3443	assegnazioni varie dello stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della regione (ex cap. 3214 parte e 3444)	4.167,87	417334	contributi relativi alla destinazione del 5 per mille per il finanziamento di progetti di ricerca sanitaria	4.167,87	0,00
3493	assegnazioni dello stato per il finanziamento di iniziative di farmacovigilanza, di informazione degli operatori sociali, nonche' per la campagna di educazione sanitaria nella stessa materia. (ex cap.3605)	1.736.441,00	413359	somme da trasferire alle aziende sanitarie per il finanziamento di iniziative di farmacovigilanza, di informazione degli operatori sanitari, nonche' per le campagne di educazione sanitaria nella stessa materia. (ex cap.42487 - 421301)	1.736.441,00	0,00
3500	assegnazioni dello stato per oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento delle attivita' trasfusionali.	124.543,74	416570	spese per oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento delle attivita' trasfusionali connesse all'acquisto di servizi. (parte del cap. 417311).	5.743,74	0,00
			416571	spese per oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento delle attivita' trasfusionali connesse alle prestazioni professionali e specialistiche. (parte del cap. 417311).	10.800,00	
			417004	imposta regionale sulle attività produttive (irap) per l'attuazione dei progetti delle strutture di coordinamento delle attività trasfusionali ai sensi della legge n. 219 del 21 ottobre 2005.	8.000,00	
			417311	spese per oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento delle attivita' trasfusionali.	100.000,00	
3503	Assegnazioni Dello Stato Per Interventi Diretti Alla Protezione Dei Soggetti Affetti Da Celiachia	60.600,24	417326	somme da erogare alle strutture pubbliche, scolastiche ed ospedaliere che nelle mense provvedono alla somministrazione di pasti senza glutine su richiesta degli interessati.	18.732,90	0,00
			419703	interventi per l'inserimento di appositi moduli informativi sulla celiachia nell'ambito delle attivita' di formazione e aggiornamento professionali rivolte a ristoratori e ad albergatori.	41.867,34	
3507	Assegnazioni Dello Stato Per L'Attuazione Dei Progetti Promossi Dal Centro Nazionale Per La Prevenzione Ed Il Controllo Delle Malattie (C.C.M.)"	1.428,57	capitoli vari		0,00	1.428,57
3514	Assegnazioni Dello Stato Per La Predisposizione Di Campagne Informative Dirette Alla Prevenzione E Alla Conoscenza Tra Gli Immigrati Del Divieto Delle Pratiche Di Mutilazione Genitali Femminili Nonche' Alla Formazione Di Figure Professionali Tra Il Pers	33.371,03	413361	spese per la predisposizione di campagne informative dirette alla prevenzione e alla conoscenza tra gli immigrati del divieto delle pratiche di mutilazione genitali femminili nonche' alla formazione di figure professionali tra il personale sanitario.	0,00	33.371,03
3539	Somme versate, a titolo di contributo alle spese, dai provider per il funzionamento del sistema di educazione continua in medicina (ECM) nella Regione siciliana	152.217,17	416580	Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta per la realizzazione del programma di accreditamento della Regione siciliana ECM. (Parte del cap. 416536)	0,00	150.634,17
			416536	ECM -programma di accreditamento della Regione siciliana.	0,00	
			429209	Restituzioni e rimborsi ad amministrazioni locali di somme non dovute o incassate in eccesso **(capitolo no perimetro)**	1.583,00	
3582	Assegnazioni Dello Stato In Materia Di Prelievi E Di Trapianti Di Organi E Di Tessuti. (Ex Cap.3282)	47.662,99	413317	finanziamenti dello stato per interventi in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti. (ex cap. 42489)	47.662,99	0,00
3637	Assegnazioni dello Stato per interventi in materia di procreazione medicalmente assistita	549.171,97	413724	interventi in materia di procreazione medicalmente assistita	549.171,97	0,00
3668	Assegnazioni Dello Stato Per Il Finanziamento Dei Centri Di Riferimento Per Il Riscontro Diagnostico Della Sids.	115,90	417323	finanziamento dei centri di riferimento per il riscontro diagnostico della sids.	115,90	0,00
4722	Assegnazioni dello Stato per interventi di edilizia sanitaria ed ospedaliera	24.100.000,00	812010	Finanziamento di progetti relativi al programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (Art. 20 Legge n. 67/88). (ex cap. 81361)	24.100.000,00	0,00
7012	Assegnazioni dello Stato per spese finalizzate alla ricerca e allo sviluppo di metodi alternativi all'uso di animali per fini sperimentali.	23.376,62	417354	Interventi per la realizzazione di moduli informativi in materia di realizzazione di moduli informativi in materia di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.	23.376,62	0,00
7554	Rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le normi di ingresso e soggiorno.	1.740.367,65	413393	Trasferimento alla aziende ed enti del SSR a titolo di rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le normi di ingresso e soggiorno.	1.740.367,65	0,00
7737	Trasferimento quota fondo unico di sostegno dell'operatività del numero unico europeo 112.	3.652.925,03	412554	Contributo per il funzionamento del numero unico di emergenza 112 della Regione siciliana.	3.652.925,03	0,00

CAP.	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI 2021	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2021	AVANZO DI GESTIONE
7743	Trasferimento fondi per l'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie	16.990.431,72	812030	Spese per l'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni	16.990.431,72	0,00
7744	Trasferimenti di parte corrente per anagrafe vaccinale	40.908,63	417365	Trasferimenti di parte corrente a favore delle AA.SS.PP per la raccolta di dati dell'anagrafe vaccinale.	0,00	40.908,63
7774	Assegnazioni dello Stato per il finanziamento di progetti di ricecrca finalizzata di cui agli art. 12 e 12bis del D.LGS. 502/92.	952.400,00	417364	Contributi per il finanziamento di progetti di ricecrca finalizzata di cui agli art. 12 e 12bis del D.LGS. 502/92.	952.400,00	0,00
7818	Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo strutturale. Fascicolo sanitario elettronico.	814.421,99	812029	Assessorato regionale della salute fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo strutturale. Fascicolo sanitario elettronico	504.197,03	310.224,96
7907	Finanziamento dello Stato a titolo di rimborso selle spese sostenute nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l'emergenza del SSR per le finalità di cui all'art. 24, comma 1 del DL n. 41 del 22 marzo 2021.	24.413.037,00	413418	Finanziamento dello Stato a titolo di rimborso delle spese sostenute nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l'emergenza del SSR per le finalità dell'art. 24,comma 1, del DL n. 41 del 22 marzo 2021.	24.413.037,00	0,00
7943	Decreto legge 137/2020, art. 19-novies, comma 1:assegnazioni da parte dello Stato da destinare all'emergenza epidemiologica da COVID-19	1.309.908,63	413421	Decreto legge 137/2020, art. 19-novies, comma 1: acquisizione di dispositivi di protezione individuale (DPI) e di altri mediacli idonei a prevenire il rischio di contagio .	1.309.908,63	0,00
8028	Decreto miniteriale 18 maggio 2021:trasferimenti per test genomici per il carcinoma mammario ormonoresponsivo in stadio precoce	709.882,50	413422	Decreto miniteriale 18 maggio 2021: finanziamento test genomici per il carcinoma mammario ormonoresponsivo in stadio precoce	709.882,50	0,00
8029	Assegnazioni da parte dell'Istituto superiore della Sanità di somme per il progetto: Sistema nazionale di allerta precoce sulle droghe (SNAP).	85.000,00	413423	Progetto: Sistema nazionale di allerta precoce sulle droghe (SNAP).	85.000,00	0,00
8037	Trasferimento di parte corrente a favore delle aziende che partecipano alla sorveglianza sistematoca del SARS-COV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue.	156.600,84	417370	Finanziamento per la sorveglianza sistematoca del SARS-COV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue.	156.600,84	0,00
8038	Assegnazione per contributo per prezzo calmierato dei test antigenici rapidi	83.700,00	413742	Contributi alle farmacie per prezzo calmierato dei test antigenici rapidi	83.700,00	0,00
8040	Assegnazioni del Ministero della salute per programmi di prevenzione e monitoraggio del tumeore del polmone ai sensi del DM SALUTE 8/11/2021	115.480,50	417371	Trasferimenti di parte corrente a favore dell'A.O. CANNIZZARO di CATANIA per la realizzazione di programmi di prevenzione e monitoraggio del tumeore del polmone ai sensi del DM SALUTE 8/11/2021	115.480,50	0,00
8041	Assegnazioni Stato a titolo di contributo alle ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza COVID-19.	48.329.084,00	413426	Assegnazioni Stato a titolo di contributo alle ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza COVID-19.	48.329.084,00	0,00
8042	Trasferimenti correnti da Ministero della salute per il sostegno all'acquisto di sostituti del latte materno	184.983,71	417372	Trasferimenti alle AA.SS.PP. per il sostegno all'acquisto di sostituti del latte materno.	184.983,71	0,00
TOTALE ACCERTATO IN BILANCIO NEI CAPITOLI RELATIVI AD ASSEGNAZIONI STATO A DESTINAZIONE VINCOLATA		**126.412.229,30**	**TOTALE IMPEGNATO IN BILANCIO NEI CAPITOLI RELATIVI AD ASSEGNAZIONI STATO A DESTINAZIONE VINCOLATA**		**125.875.661,94**	**536.567,36**

CAP.	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI 2021	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2021	AVANZO DI GESTIONE
UTILIZZO AVANZO FONDI NON REGIONALI - PARTE CAPITALE- CAP 8		4.853.209,00	812030	spese per l'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni.	4.252.498,90	0,00
			812010	finanziamento di progetti relativi al programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (art. 20 legge n. 67/88). (ex cap. 81361) .	600.710,10	
TOTALE RISORSE ISCRITTE NEL PERIMETRO SANITARIO		**131.265.438,30**	**TOTALE IMPEGNI DEL PERIMETRO SANITARIO**		**130.728.870,94**	**536.567,36**

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Dal saldo fra accertamenti di competenza e impegni correlati emerge un avanzo di gestione di euro 536.567,36 esplicitato in tabella.

Parte degli impegni risultano altresì finanziati con quota vincolata del risultato di amministrazione per complessivi euro 4.853.209,00.

3.3.7 Utilizzo dei fondi comunitari

Nell'esercizio 2021 è stato riconosciuto alla Regione siciliana, da parte dell'Agenzia di coesione territoriale, un contributo pari ad euro 122.965.745,47 nell'ambito dell'Asse 5 del PON GOV da destinare al rimborso delle spese straordinarie sostenute per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, con particolare riferimento alle spese sostenute per il personale del sistema sanitario impiegato nell'ambito dell'emergenza stessa. Con D.R.S. n. 1489 del 30.12.2021 l'importo del finanziamento riconosciuto è stato accertato sul capitolo di entrata 8039, appositamente istituito ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed inserito nel perimetro sanitario unitamente al correlato capitolo di spesa 413425.

La tabella di seguito esposta fornisce la rappresentazione degli accertamenti e impegni assunti nell'ambito del perimetro sanitario nell'esercizio 2021, la quale espone unicamente il finanziamento ricevuto nell'ambito dell'Asse PON GOV e capacità Istituzionale 2014 - 2020 - Asse 5 REACT EU – FSE previsto per tutte le Regioni del Mezzogiorno a sostegno delle spese sanitarie da COVID-19.

Tabella n. 19 – Utilizzo fondi comunitari

CAP.	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI 2021	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2021	AVANZO DI GESTIONE
8039	PON GOVERNANCE e capacità istituzionale 2014-2020 ASSE 5 REACT EU - FSE - Regioni del Mezzogiorno - spese sanitarie COVID-19.	122.965.745,47	413425	PON GOVERNANCE e capacità istituzionale 2014-2020 ASSE 5 REACT EU - FSE - Regioni del Mezzogiorno - spese sanitarie COVID-19.	122.965.745,47	0,00
TOTALE ACCERTATO IN BILANCIO CAPITOLI RELATIVI AD ASSEGNAZIONI DI FONDI COMUNITARI		**122.965.745,47**	TOTALE IMPEGNATO IN BILANCIO CAPITOLI RELATIVI AD ASSEGNAZIONI DI FONDI COMUNITARI		**122.965.745,47**	0,00

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Va rilevato, a riguardo, come già accennato nella presente relazione e di cui si fornirà un approfondimento nel prosieguo della stessa, che la Regione siciliana nell'esercizio 2021 è stata destinataria di due ulteriori finanziamenti mediante utilizzo di fondi comunitari nell'ambito della riprogrammazione e rifinalizzazione dei fondi del PO FESR Sicilia 2014/2020 in riferimento ai quali, con Decisione C (2020) 6492 del 18/09/2020, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 che ha determinato l'istituzione dell'Azione 1.6.1 *"Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica"* che

ha portato alla certificazione in *overbooking*, a fronte di spese rendicontate per l'anno 2020 da parte delle aziende del SSR, di una spesa complessiva di euro 25.752.676,06.

Un ulteriore spesa di euro 499.473,26, infine, è stata certificata sulle risorse del PO FESR 2014/2020 con riferimento all'obiettivo tematico 9.3.8 – *"Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura"* - nell'ambito del piano attuativo *"Azioni rivolte a tutti i beneficiari - operazioni a regia (o non territorializzate), tramite procedura negoziata con le aziende del SSR"*.

Dette operazioni non risultano contabilizzate nell'ambito del perimetro sanitario.

A tal riguardo, con particolare riferimento all'importo di euro 25.752.676,06, l'Amministrazione regionale, nell'ambito del decreto di riparto alle aziende beneficiarie (DDS n. 1413/2021), giustifica il mancato inserimento del capitolo di spesa correlato all'entrata relativa ai Fondi P.O. FESR Sicilia 2014-2020, specificatamente istituito per emettere i mandati di pagamento a favore delle aziende beneficiarie dell'importo certificato per i progetti retrospettivi Covid – linee di intervento 1.6.1, in quanto destinato ad accogliere somme da erogare Aziende Sanitarie per il rimborso di spese anticipate nell'anno 2020 e come tali già transiste nel perimetro sanitario.

Quanto sopra è stato ribadito dall'Amministrazione regionale in sede di memoria con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023, ove ha precisato che la richiesta di istituzione del capitolo di spesa 413416 è stata avanzata dal Dipartimento regionale della pianificazione strategica in quanto ritenuta necessaria per le occorrenze di cui agli interventi ammessi alla programmazione sui fondi strutturali P.O. FESR SICILIA 2014-2020 dell'Azione 1.6.1. *"nella considerazione che erano stati ammessi a rendicontazione i progetti già attuati e ritenuti ammissibili a valere sul Programma citato la cui spesa è stata sostenuta prevalentemente nel capitolo 413302 "Quota integrativa, a carico della regione, delle assegnazioni di parte corrente del fondo sanitario nazionale."* e *"senza alcuna attestazione del responsabile della GSA di inserimento del capitolo nel Perimetro sanitario"*.

Tale assunto, tuttavia, non risulta condivisibile da queste Sezioni Riunite in quanto le somme anticipate dalle Aziende per il sostenimento delle spese Covid dell'anno 2020 sono state coperte, nell'immediato, con risorse del Fondo sanitario corrente il quale, a seguito del rimborso a carico dei Fondi comunitari PO FESR 2014-2020, deve essere rifinalizzato alle spese sanitarie per le quali era stato originariamente assegnato.

Si conferma, pertanto, il rilievo mosso in ossequio al rispetto dell'art. 20 del Titolo II del D. Lgs. n. 118/2011 in merito al mancato inserimento nel perimetro sanitario del capitolo di spesa 413416 all'uopo istituito e della mancata istituzione del correlato capitolo di entrata volto ad accogliere le somme a valere sul Fondo PO-FESR Sicilia 2014-2020 riprogrammate per specifiche finalità sanitarie.

3.3.8 Ulteriori capitoli inseriti nel perimetro sanitario

Nel perimetro risultano ricompresi i capitoli relativi alle regolazioni contabili per i rimborsi allo Stato dei gettiti IRAP e Addizionale IRPEF incassati in misura superiore rispetto ai gettiti effettivamente affluiti e/o spettanti.

Nello specifico, nel 2021 la Regione siciliana ha impegnato sul capitolo 215760, destinato alle regolazioni contabili delle somme riscosse in eccesso da parte del MEF rispetto alle stime effettuate in sede di riparto del FSN negli anni precedenti, i seguenti importi:

- la somma di euro 52.781.912,51, mediante utilizzo dell'avanzo accantonato nell'esercizio 2020, per la restituzione delle eccedenze di gettito da Addizionale regionale IRPEF rispetto all'importo stimato in sede di riparto del FSN 2016 e di gettito IRAP e Addizionale regionale IRPEF rispetto all'importo stimato del FSN 2019;
- la somma di 14.157.639,77 relativo a differenze di gettito IRAP e Addizionale regionale IRPEF rispetto all'importo stimato del FSN per l'anno 2017 mediante utilizzo della quota accantonata a tal fine nel risultato di amministrazione 2020. In questo caso le risorse sono state reperite nell'esercizio 2021 mediante specifica variazione di bilancio operata con L.R. n. 35/2021 sugli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione 2021-2023.

Allo stesso modo, sono state finanziate spese del perimetro sanitario mediante utilizzo di specifici fondi non rientranti nel perimetro sanitario.

Si fa riferimento alle spese impegnate sul capitolo 413345 per il pagamento dei debiti pregressi, cancellati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della L.R. n. 12/2007, e degli oneri

delle gestioni liquidatorie, mediante utilizzo del capitolo 215782 relativo al "FONDO ACCANTONAMENTO PER FAR FRONTE ALLA COPERTURA DEI DEBITI DELLE AZIENDE SANITARIE (GESTIONE STRALCIO)", destinato ad accogliere i relativi stanziamenti in bilancio.

Detto Fondo è stato alimentato, nell'esercizio 2021, per effetto della legge regionale n. 29 del 26 novembre 2021, art. 1, comma 2-bis, di modifica dell'art. 113 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con la quale sono state disposte le dotazioni finanziare per la pronta liquidazione delle posizioni debitorie pendenti nei confronti delle gestioni stralcio, mediante un'autorizzazione di spesa di 15 milioni di euro, prevista per ciascuno degli anni 2021-2023, al fine di evitare aggravi di spesa derivanti dalle procedure esecutive nei confronti della Regione.

Nell'esercizio 2021 il finanziamento di 15 milioni di euro risulta effettuato mediante utilizzo del fondo di cui sopra (capitolo 215782) per 10 milioni di euro e mediante l'utilizzo del fondo corrispondente alle riduzioni delle autorizzazioni di spesa di cui all'allegato 2 della legge di stabilità 2021 (l.r. n. 29 del 26.11.2021) – capitolo 215786 – per un importo di 5 milioni di euro.

Risulta effettuato, infine, un impegno di 1 milione di euro, a valere sul capitolo di spesa 413374, mediante adeguamento dello stanziamento di spesa relativa al Cofinanziamento regionale per i farmaci innovati intervenuto con L.r. n. 20/2021, e un impegno di euro 549.000,00 a valere sul capitolo di spesa 816601, relativo alla realizzazione del progetto di riabilitazione neuro-motoria mediante realtà virtuale immersiva, mediante utilizzo di avanzo di amministrazione in c/capitale (Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti di parte capitale).

Tabella n. 20 – Ulteriori capitoli

CAPITOLO	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI 2021	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2020
COPERTURA NO PERIMETRO	LR 35/2021	14.157.639,77	215760	Rimborso allo stato per maggiori gettiti irap e addizionale IRPEF incassati rispetto ai gettiti effettivamente affluiti e/o spettanti.	14.157.639,77
	LR 29/2021 (capitolo 215782)	10.000.000,00	413345	Fondo per il pagamento dei debiti pregressi delle aziende sanitarie, per il rimborspo degli oneri derivanti da eventuali pagamenti su debiti cancellati ai sensi dell'art. 2, comma 1,	10.000.000,00
	LR 29/2021 (capitolo 215786)	5.000.000,00			5.000.000,00
	LR 20/2021	1.000.000,00	413374	Cofinanziamento regionale farmaci innovativi	1.000.000,00
UTILIZZO AVANZO FONDI REGIONALI VINCOLATI - CAP 7		52.781.912,51	215760	Rimborso allo stato per maggiori gettiti irap e addizionale IRPEF incassati rispetto ai gettiti effettivamente affluiti e/o spettanti.	52.781.912,51
UTILIZZO AVANZO FONDI REGIONALI CONTO CAPITALE - CAP 9		549.000,00	816601	Spese per la realizzazione del progetto di riabilitazione neuro-motoria mediante realtà virtuale immersiva	549.000,00

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Ulteriori capitoli inseriti nel perimetro sanitario sono costituiti dagli importi accertati e impegnati in partite di giro per:

- anticipazioni mensili erogate dalla tesoreria dello Stato sul Fondo sanitario indistinto;
- gestione della cassa sanità.

Tabella n. 21 – Partite di giro

CAPITOLO	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI 2020	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2020
4219	Anticipazioni sanitarie erogate dalla tesoreria dello Stato.	2.970.960.116,12	215217	rimborso anticipazioni sanita'.	2.970.960.116,12
7596	Reintegro disponibilita' dal conto non sanita' al conto sanita' della Regione.	0,00	900710	integrazione disponibilita' dal conto sanita' al conto non sanita' della regione.	0,00

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Al 31 dicembre 2020 l'importo delle anticipazioni complessivamente da restituire costituite dai residui passivi sul capitolo 215217 ammontavano complessivamente ad euro 1.984.810.994,35, al pari dell'esercizio 2019.

Alla data del 31.12.2021 le anticipazioni complessivamente da regolarizzare risultano pari ad euro 720.533.254,81. La tabella di seguito esposta fornisce una rappresentazione delle anticipazioni in essere al 31.12.2021, per anno di provenienza, con l'indicazione della consistenza iniziale, dei pagamenti intervenuti nell'anno e della consistenza finale.

Tabella n. 22 – Anticipazioni da regolarizzare

Anno_Provenienza	Descrizione	Residui al 1° gennaio 2021	Impegni 2021	Pagamenti 2021	Residui 31/12/2021
2016	Impegno ed Accertamento sul capitolo 4219 dell'anticipazione FSN 2016	183.649.507,26		-	183.649.507,26
2017	Impegno ed Accertamento sul capitolo 4219 dell'anticipazione FSN 2017	158.715.306,86		158.715.306,86	-
2018	Impegno ed Accertamento sul capitolo 4219 dell'anticipazione FSN 2018	130.903.410,48		-	130.903.410,48
2019	Impegno ed Accertamento sul capitolo 4219 dell'anticipazione FSN 2019	65.893.103,71		-	65.893.103,71
2020	Impegno ed Accertamento sul capitolo 4219 dell'anticipazione FSN 2020	1.445.649.666,04		1.406.522.548,80	39.127.117,24
2021	Impegno ed Accertamento sul capitolo 4219 dell'anticipazione FSN 2021	-	2.970.960.116,12	2.670.000.000,00	300.960.116,12
TOTALE		**1.984.810.994,35**		**4.235.237.855,66**	**720.533.254,81**

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Con nota prot. n. 74403 del 13 luglio 2023 la Regione ha prodotto la nota del MEF (n. 16045 del 27.01.2023) dalla quale emerge che le anticipazioni relative all'anno 2016, pari ad euro 183.649.507,26, sono state ripianate nell'anno 2022 (Decreto FN-2022-37) e risultano effettuate a valere sul Fondo di garanzia per la copertura dei minori gettiti fiscali effettivi destinati al finanziamento corrente del SSN rispetto ai gettiti stimati in sede di

determinazione del fabbisogno sanitario corrente standard e delle relative fonti di finanziamento per l'anno 2016.

Dette regolazioni contabili sono state disposte con DDS n. 74/2023 della Ragioneria Generale – Dipartimento del Bilancio e del Tesoro - a valere sul residuo attivo sul capitolo 1608 che relativamente al FSN 2016 presentava al 31.12.2021 una consistenza pari ad euro 237.397.715,03.

L'importo delle anticipazioni da regolarizzare è contabilizzato, insieme ai residui sul capitolo 215760 per i rimborsi dei maggiori gettiti di imposte, fra i debiti verso Stato dello stato patrimoniale consolidato SSR 2021.

Relativamente alle partite di giro non risultano movimentati, nell'esercizio 2021, i capitoli di regolazione contabile dei prelievi dal conto sanità al conto erario (non sanità) regionale e viceversa.

3.4 Residui originati dal perimetro sanitario e residui perenti

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss. mm. e ii. dispone l'esclusione dal riaccertamento ordinario previsto dall'art. 3, comma 4, dei residui attivi e passivi derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il Titolo II del medesimo decreto.

Ritenendo, tuttavia, necessario sottoporre tali residui ad una ricognizione annuale tendente alla verifica della permanenza delle obbligazioni attive e passive, con decreto del Ragioniere Generale n. 2189 del 20 dicembre 2022 si è preso atto degli esiti della ricognizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2021 svolto dai Dirigenti regionali competenti e della risultante di tale attività di verifica sui capitoli di entrata e spesa ricompresi nel perimetro sanitario nei seguenti termini: l'ammontare dei residui attivi 2021 del perimetro sanitario è pari ad euro 1.566.726.103,64 e l'ammontare dei residui passivi 2021 del perimetro sanitario è pari a euro 2.466.906.407,47, complessivamente in diminuzione rispetto all'anno 2020 (€ 2.720.889.631,37 i residui attivi ed € 3.387.697.565,46 i residui passivi).

I suddetti importi includono anche le partite di giro.

Come per gli esercizi precedenti, si esprimono perplessità in merito allo strumento amministrativo utilizzato ai fini della ricognizione (decreto dirigenziale) in luogo della deliberazione dell'organo esecutivo, in analogia con quanto previsto per il riaccertamento ordinario seppur, in sede di parifica del rendiconto 2019, nella memoria di cui alla nota prot.

52881 del 1° giugno 2021 la Regione ha fatto appello al silenzio della legge in quanto *"Il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii. prevede specificatamente che la procedura del Riaccertamento ordinario debba essere approvata con Delibera di Giunta, mentre non disciplina in alcun modo la ricognizione dei residui non soggetti a riaccertamento e, pertanto, come avvenuto per gli esercizi precedenti, si è proceduto a prendere atto della ricognizione mediante decreto del Ragioniere Generale*".

Tale convincimento è rafforzato dall'incidenza rivestita dalla spesa sanitaria sul bilancio regionale.

Inoltre, la ricognizione non può comunque essere un atto troppo disgiunto dal verbale di riconciliazione fra le poste patrimoniali della GSA e residui attivi e passivi del bilancio regionale, ex art. 22 comma 3 lett. c) del D.lgs. n. 118/2011, la cui approvazione avviene sempre successivamente all'approvazione del rendiconto regionale.

Infatti, le tempistiche con cui la Regione procede all'approvazione dei bilanci del SSR, con particolare riferimento al bilancio della GSA e al Consolidato del SSR, spesso arenati sui controlli del tavolo tecnico e del comitato, sono reiteratamente dilatate.

Con riferimento al bilancio della GSA, a seguito delle osservazioni mosse dalla Sezione regionale di controllo con Deliberazione n. 62/2023/PRSS, è stato recuperato il *gap* temporale tra l'approvazione del Rendiconto generale e l'approvazione del Bilancio di esercizio per l'esercizio 2021, ma limitatamente all'adozione del decreto di approvazione da parte del Responsabile della Gestione sanitaria accentrata (DDG n. 514 del 1° giugno 2023) mentre non risulta adottata la delibera di Giunta regionale come previsto dall'art. 32, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011.

L'ultimo bilancio Consolidato SSR, invece, risale all'annualità 2018 (Delibera di Giunta n. 246 del 10 giugno 2021).

In merito alla riconciliazione per l'esercizio 2021, nel verbale di riconciliazione, ex art. 22 comma 3 lett. c) del D.lgs. n. 118/2011, del 5 aprile 2023 relativo all'esercizio 2021 viene ribadita, al pari dell'esercizio 2020, l'impossibilità di riconciliare l'importo di euro 4.042.307,94 quale credito vantato dalla GSA nei confronti della Regione a titolo di compartecipazione regionale sulle quote vincolate dell'anno 2012, in quanto non presente nel bilancio della Regione.

In sede di memoria con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023 l'Amministrazione regionale ha fatto presente che: *"il permanere del disallineamento contabile di 4.042.307,94*

relativo alla compartecipazione regionale delle quote vincolate dell'anno 2012 ha costituito oggetto di attenta analisi volta alla definitiva soluzione di detta criticità che avverrà nell'anno 2022".

Altre differenze emergono dagli allegati A, B e C al verbale sopracitato che saranno oggetto di approfondimento in sede di controllo finanziario ex art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 sul bilancio di esercizio della GSA e in generale sul Bilancio consolidato SSR.

3.4.1 Residui sanità

Al 31/12/2021 la Regione siciliana risulta creditrice nei confronti dello Stato, relativamente al Fondo sanitario indistinto, per complessivi euro 308.387.077,31, in netta diminuzione rispetto all'anno 2020 (€ 1.568.529.959,80), di cui euro 128.119.860,00 di nuova formazione in quanto provenienti dalla gestione 2021, ed euro 180.267.217,31 relativi ad anni precedenti.

Le quote del FSN indistinto risultano contabilizzate nel capitolo 3415 il quale, alla data del 31.12.2021, presenta residui da riscuotere con riferimento alle annualità dal 2012 al 2021 come evidenziate nella seguente tabella:

Tabella n. 23 - Crediti della Regione verso lo Stato per Fondo sanitario indistinto

DESCRIZIONE	Residui al 1° gennaio 2021	Accertamenti 2021	Riscossioni 2021	Residui 31/12/2021
Quote premiali 2012-2013	*4.922.603,00*		*0,00*	*4.922.603,00*
Quota premiale 2014	*59.666.060,00*		*0,00*	*59.666.060,00*
FS 2016	*127.993.766,00*		*127.993.766,00*	*0,00*
FS 2017	*42.988.730,49*		*42.988.730,49*	*0,00*
FS 2018	*23.628.691,66*		*0,00*	*23.628.691,66*
FS 2019	*44.976.952,17*			*44.976.952,17*
FS 2020	*1.264.353.156,48*		*1.217.280.246,00*	*47.072.910,48*
FS 2021	*0,00*	*3.008.259.767,00*	*2.880.139.907,00*	*128.119.860,00*
TOTALE	*1.568.529.959,80*	*3.008.259.767,00*	*4.268.402.649,49*	*308.387.077,31*

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Con riferimento ai residui attivi riferiti alle quote premiali 2012-2013 (4,92 milioni di euro) e 2014 (59,6 milioni di euro), in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020, con decisione n. 2/2022/PARI/SSRR, è stata dichiarata l'irregolarità dell'importo complessivo dei residui attivi in questione, pari ad euro 64.588.663,00, nella misura in cui non era stato previsto un adeguato accantonamento nel risultato di amministrazione, pari all'intero importo contestato, per far fronte al rischio connesso all'elevata inesigibilità del credito vantato nei confronti dello

Stato, atteso che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non intendeva riconoscere alla Regione il diritto a riscuotere l'intero importo delle quote premiali attribuite per gli anni 2012, 2013 e 2014, ritenendo sussistente l'obbligo di cofinanziamento regionale per la quota del 49,11 per cento, fissata dal 2009 a titolo di compartecipazione al fabbisogno sanitario complessivo ai sensi dell'art. 1, comma 830, della legge n. 296/2006.

In tale sede l'esame della documentazione acquisita aveva posto in evidenza profili problematici in ordine all'effettiva esigibilità delle somme in questione.

In particolare, è stato evidenziato che dai verbali delle riunioni congiunte tra il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (periodo 20 luglio - 5 agosto 2021) emergeva che lo Stato aveva quantificato l'ammontare del trasferimento, all'atto della sua erogazione, applicando la decurtazione del 49,11 per cento, portando in detrazione dunque la quota della compartecipazione regionale prevista dal sopracitato art. 1, commi 830, della legge n. 296 del 2006. Tale circostanza, dunque, non era stata adeguatamente considerata dall'Amministrazione regionale al momento dell'accertamento del credito e della registrazione nelle scritture contabili.

Lo Stato, inoltre, a fronte di diffida da parte dell'Amministrazione regionale, aveva contestato l'esistenza del credito e, con ragionevole probabilità, non aveva mantenuto nel proprio bilancio una corrispondente posta passiva, rivelandosi, pertanto, quale credito di dubbia e difficile esazione e, dunque, ad elevato rischio di mancata riscossione.

In sede istruttoria, con nota prot. n. 63 del 6 giugno 2023, è stato richiesto all'Amministrazione di riferire in merito alle interlocuzioni avviate con il MEF al fine della possibile riconciliazione tra le partite debitorie e creditorie esistenti con riferimento alle quote del FSN degni anni pregressi non ancora erogate, nonché sulle premialità 2012, 2013 e 2014 di cui al rilievo mosso dalla Corte dei conti in sede di parifica del Rendiconto 2020, fornendo copia della corrispondenza intrattenuta tra le parti.

Dall'esame della documentazione trasmessa in sede di riscontro istruttorio è emerso che il MEF ha mantenuto ferma la propria posizione in merito all'insussistenza del credito della Regione nei confronti dello Stato per le quote premiali pregresse, tra l'altro condivise dall'Avvocatura regionale la quale, nell'illustrare le ragioni dell'assenza di fondamento della pretesa regionale, alla luce della normativa *pro tempore* vigente, ha invitato la Regione

ad intraprendere la "via negoziale" per ottenere l'escussione del credito "*facendo leva sulla condizione di svantaggio della Sicilia rispetto alla situazione del resto del Paese*".

L'Amministrazione regionale, tuttavia, ritenendo sussistenti i presupposti per far valere la propria posizione giuridica[34], ha presentato ricorso innanzi al T.A.R. Lazio di Roma avverso la nota MEF prot. n. 278665 del 30.12.202, comunicando che la relativa udienza è stata fissata per la data del 6 dicembre 2023.

Per far fronte al rischio connesso alla riconosciuta inesigibilità delle somme in questione, in aderenza a quanto rilevato da queste Sezioni Riunite in sede di parifica sul Rendiconto 2020, l'Amministrazione regionale ha accantonato nel risultato di amministrazione, tra gli altri accantonamenti, l'intero importo del credito contestato pari ad euro 64.558.663,00 a titolo di "*Fondo a copertura integrale del rischio di esigibilità dei residui attivi contabilizzati sul capitolo 3415 per accertamenti n. 2189/2014 e n. 514060/2014, giusta decisione della Corte dei conti relativa alla parifica del Rendiconto 2020*".

La tematica si inserisce, infatti, nell'ambito dell'irrisolta contesa tra lo Stato e la Regione siciliana in materia di compartecipazione alla spesa sanitaria e della mancata attuazione dell'art. 1, commi 830, 831 e 832, della legge n. 296 del 2006, sulla quale la Corte costituzionale è intervenuta più volte e in particolare con la sentenza n. 62 del 2020.

Tra l'altro, come asserito dalle Sezioni Riunite siciliane: "*il nuovo sistema della contabilità armonizzata, improntato ad una maggiore prudenza (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 1, § 9), richiede che in ogni esercizio sia svolto un puntuale riscontro sull'effettività delle coperture giuridiche della spesa attraverso una verifica in termini di sostenibilità finanziaria (Corte costituzionale, sentenza n. 274 del 2017, § 4 del considerato in diritto), in quanto, al fine di rispondere ai canoni dell'art. 81, comma terzo, Cost. anche in una prospettiva dinamica, la copertura delle spese deve presentarsi credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (ex plurimis, sentenze della Corte costituzionale n. 106 e n. 68 del 2011, n. 141 e n. 100 del 2010, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966)*".

Pertanto, al fine di scongiurare il rischio connesso allo stralcio dei residui attivi esistenti alla data del 31.12.2020 per crediti riferiti ad annualità pregresse per i quali non si è configurato il presupposto della certezza, riverberandosi in un potenziale futuro peggioramento del risultato di amministrazione, la previsione di un apposito accantonamento all'interno del

[34] Nota prot. n. 1341 del 21.03.2023 dell'Assessorato dell'Economia di riscontro alla dell'Ufficio Legislativo e Legale prot. n. 3625 del 16.02.2023.

risultato di amministrazione si pone rispondente al postulato della prudenza e alla tutela dei futuri equilibri di bilancio.

Gli altri crediti sussistenti sul capitolo 3415 fanno riferimento alle quote del FSN degli esercizi precedenti ancora da riscuotere a seguito delle regolazioni contabili disposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanza a chiusura delle anticipazioni di tesoreria erogate.

Ulteriori crediti verso lo Stato al 31/12/2021, esposti nella corrispondente voce dello stato patrimoniale consolidato 2021 relativamente al IV trimestre 2021, analizzato nella riunione del tavolo tecnico e del comitato del 30 novembre 2022, sono costituiti dai residui attivi sui capitoli 1608 e 1609 per complessivi euro 767.993.336,29 come di seguito esplicitati:

Tabella n. 24 - Crediti della Regione verso lo Stato per FSI- Fiscalità Regionale

Capitolo	Anno	Descrizione	Residui al 1° gennaio 2021	Accertamenti 2021	Riscosso 2021	Residui al 31/12/2021
1608	2016	Accertamento IRAP ai sensi art. 20 c.2 lettera a dlgs. 118/2011	*237.397.715,03*		*0,00*	*237.397.715,03*
1608	2017	Differenza IRAP conferenza rapporti intesa stato e regioni-ssn per l'anno 2017	*159.905.210,16*		*145.747.570,39*	*14.157.639,77*
1608	2018	Accertamenti di gestione- IRAP	*163.871.689,28*		*0,00*	*163.871.689,28*
1608	2019	Accertamento imposta regionale sulle attività produttive- somma pari alla differenza tra le	*98.679.873,85*		*0,00*	*98.679.873,85*
1608	2020	accertamento stima gettito irap come da intesa rep. 55/2020 Stato-Regioni	*158.512.683,27*		*147.092.818,78*	*11.419.864,49*
1608	2021	accertamento stima gettito addizionale regionale irpef come da intesa rep. 152/2021	*0,00*	*489.554.000,00*	*435.243.566,78*	*54.310.433,22*
1609	2020	accertamento stima gettito addizionale regionale irpef come da intesa rep. 55/2020	*69.856.736,77*		*42.149.484,02*	*27.707.252,75*
1609	2021	accertamento stima gettito irap come da intesa rep. 152/2021 Stato-Regioni	*0,00*	*1.142.620.500,00*	*982.171.612,10*	*160.448.887,90*
		TOTALE	*888.223.908,36*	*1.632.174.500,00*	*1.752.405.052,07*	*767.993.356,29*

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Nella riunione congiunta del tavolo tecnico e del comitato del 30 novembre 2022 la Regione è stata invitata a contattare i competenti uffici del MEF al fine di verificare gli importi complessivamente iscritti, sia con riferimento alle quote del FSN indistinto che ai crediti derivanti dalla manovra fiscale regionale.

E ciò anche sulla base delle necessarie informazioni ministeriali relative alla chiusura delle anticipazioni di tesoreria relative agli esercizi di riferimento.

Relativamente ai trasferimenti statali 2021 destinati al finanziamento della spesa sanitaria, nel corso dell'esercizio sono state trasferite anticipazioni di tesoreria per complessivi euro 2.970.960.116,12 (cap. entrata 4219) "ripianate" nell'anno 2021 - su indicazione ministeriale (Nota MEF prot. n. 306356 del 23/12/2021) – anticipazioni - per complessivi euro 2.670.000.000,00.

Con la stessa nota è stato comunicato il "ripiano" delle anticipazioni erogate nel 2020 per l'importo di euro 1.217.280.246,00 a valere sul capitolo 3415 "Fondo sanitario regionale destinato al finanziamento delle spese correnti".

Mentre a valere sui capitoli 1608 (Irap) e 1609 (Addizionale regionale Irpef) sono state disposte le regolazioni contabili sull'anticipazione di tesoreria erogata per l'esercizio finanziario 2020, rispettivamente per euro 147.092.818,78 ed euro 42.149.484,02, e solo sul capitolo 1608 le regolazioni contabili sull'anticipazione di tesoreria erogata per l'esercizio finanziario 2017 per euro 110.685.912,24.

Con riferimento alla quota di finanziamento del Fondo sanitario indistinto a carico della Regione, pari ad euro 4.601.728.748,00 il relativo importo risulta integralmente accertato ed impegnato.

Risulta altresì impegnato sul capitolo 413302 l'importo di euro 40.048.014,66 per reiscrizione somme in perenzione finanziato con quote accantonate del risultato di amministrazione di cui euro 40.000.000,00 per la reiscrizione del fondo sanitario 2012 ed euro 48.014,66 per la liquidazione alla Casa di Cura "La Maddalena" di Palermo di somme a titolo di interessi c.d. comunitari (ex DL n.231/2002) per prestazioni erogate nel 2010 di cui si riferirà più avanti.

Si evidenzia come ai fini del finanziamento della compartecipazione regionale l'Ente colleghi al perimetro numerosi capitoli riferiti alle entrate proprie, imputando i relativi accertamenti pro quota (nello specifico 4.601.728.748,00) su un totale complessivo di finanziamento destinato alla sanità di euro 4.641.776.762,66 (in tale importo non sono contemplati i capitoli 1608 e 1609), mentre il capitolo 1023 risulta parzialmente utilizzato per euro 671.529.131,03 di cui si riferirà più avanti (capitolo 3.5 – La cassa della gestione sanità).

La Regione siciliana ha ritenuto, inoltre, opportuno escludere tali capitoli dal riaccertamento ordinario dei residui, ex art. 3 comma 4 del D.lgs. n. 118/2011, includendoli nell'operazione di riaccertamento specifico dei residui del perimetro sanitario.

Come rilevato per gli esercizi precedenti tale operato desta forti perplessità in considerazione del fatto che dette entrate, seppur accertate principalmente per cassa, costituiscono entrate senza vincolo di destinazione "funzionalmente" destinate alla sanità, da contabilizzare e sottoporre a verifica sulla base degli stessi criteri degli ulteriori residui attivi sottoposti al riaccertamento ordinario.

Relativamente ai residui attivi si segnala la presenza di residui di parte capitale risalenti nel tempo che meritano un approfondimento, con particolare riferimento ai residui attivi esistenti sul capitolo 4722 "Assegnazioni dello Stato per interventi di edilizia sanitaria ed ospedaliera" che presentano importi pari ad euro 70.496.682,65 provenienti dalle annualità 2005 (€ 68.972.352,07) e 2006 (€ 1.524.330,58), nonché sul capitolo 4723 "Assegnazioni dello Stato per interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani" che presenta un importo di euro 41.979.612,38 risalente all'anno 2009.

In merito, sono stati chiesti ulteriori approfondimenti all'Amministrazione la quale, con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023, in sede di memoria, ha rappresentato che trattasi di residui relativi ad interventi ancora in corso di attuazione/conclusione e che alcuni interventi hanno avuto intervalli temporali nell'esecuzione a causa di procedure giudiziali. In assenza di ulteriori precisazioni, la materia costituirà oggetto di approfondimento in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto 2022.

Tra i residui passivi rilevano, in particolare, i residui dei progetti obiettivo per la cui trattazione si rinvia al paragrafo 3.4.3 "*Fondo sanitario vincolato – Progetti obiettivo*" e i residui per anticipazioni di tesoreria da regolarizzare che presentano residui al 31.12.2021 pari ad euro 720.533.254,81 per la cui trattazione si rinvia al paragrafo 3.4.8 "*Ulteriori capitoli inseriti nel perimetro sanitario*".

Ulteriori somme da erogare alle aziende del SSR, non contenute nei residui passivi del conto del bilancio originati dal perimetro sanitario, sono costituite dalle somme rivenienti dall'abrogazione, per effetto dell'art. 21 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8[35], del regime della tesoreria unica regionale (TUIR) previsto dall'art. 21, commi 1 e 2, della L.R. n. 6/97. Ai sensi della normativa previgente le somme erogate, tra gli altri, agli enti del S.S.R. venivano depositate su specifici sottoconti di tesoreria regionale ed incassati dagli enti

[35] Si riporta di seguito il testo dell'articolo 21: *"1. L'articolo 21 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche e integrazioni è abrogato. 2. Per effetto dell'abrogazione di cui al comma 1, tutte le somme relative alle assegnazioni o trasferimenti di parte corrente ed in conto capitale accreditate in favore di comuni, province, enti ed aziende del settore pubblico regionale negli appositi sottoconti di Tesoreria unica regionale sono eliminate dai pertinenti sottoconti con decreto del Ragioniere generale della Regione da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ai fini della relativa notifica agli enti interessati. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione dell'esercizio finanziario 2018. 3. Le predette somme sono versate in appositi capitoli di entrata del bilancio della Regione a destinazione vincolata. 4. All'eventuale pagamento delle spese relative alle somme eliminate ai sensi del comma 2, corrispondenti ad assegnazioni o trasferimenti senza vincolo di specifica destinazione, si provvede, entro e non oltre il 31 dicembre 2021, nel caso in cui sussista l'obbligo nei confronti dei titolari degli originari sottoconti di tesoreria unica regionale, previa istanza documentata alle competenti amministrazioni regionali che hanno dato luogo alle originarie assegnazioni o trasferimenti, da presentarsi entro il 30 novembre 2021. 5. Per le somme eliminate ai sensi del comma 2, corrispondenti ad assegnazioni o trasferimenti con vincolo di specifica destinazione, non si applicano i termini previsti dal comma 4 e all'eventuale pagamento delle relative spese si provvede con le modalità di cui al comma 4 o, qualora l'amministrazione competente dimostri che non sussista più l'obbligo nei confronti dei titolari degli originari sottoconti di tesoreria unica regionale, nel rispetto del vincolo di destinazione delle somme….omissis".*

mediante l'emissione di buoni di prelevamento. Formalmente si trattava di somme non più ricomprese fra i residui passivi in quanto il relativo mandato di pagamento era stato emesso, ma, sostanzialmente, esse non affluivano direttamente alla contabilità degli enti in quanto venivano depositate nei sottoconti specifici in loro favore in attesa di essere prelevate in funzione delle reali disponibilità di cassa. Con l'abolizione della tesoreria unica regionale gli importi giacenti nei sottoconti regionali sono stati re-introitati nell'esercizio 2018 (capitoli 7588, 7583, 7590 e 7591) e impegnati (capitoli 900706, 900707, 900708 e 900709) nei servizi per conto terzi per la materiale erogazione agli enti.

In allegato alla nota prot. 74403/2023 sono stati trasmessi i residui passivi conservati nei servizi per conto terzi corrispondenti a somme giacenti nei sottoconti regionali al 31 dicembre 2021 da cui emerge che circa 11,7 milioni di euro sono relative a somme da trasferire agli enti del SSR. Il Dipartimento regionale per la pianificazione strategica ha rappresentato[36] che tali somme sono prevalentemente riconducibili a quote pignorate per le quali la documentazione necessaria allo svincolo delle stesse, essendo fatti risalenti ad annualità pregresse, non risultano facilmente reperibili.

Tale importo, contenuto nel saldo di cassa della GSA rappresenta un debito nei confronti delle aziende del SSR in atto non riconciliabile con le singole partite creditorie esposte nei bilanci delle aziende.

Tale circostanza costituisce elemento di forte criticità anche nella considerazione del notevole lasso di tempo trascorso e della presenza di somme riferite all'annualità 2010 e retro per oltre 3,3 milioni di euro.

In sede di memoria, con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023, l'Amministrazione regionale ha rappresentato che i residui passivi di cui sopra, conservati in partite di giro e derivanti dal re-introito delle somme giacenti nei sotto-conti di tesoreria, in atto non riconciliabili con le singole partite creditorie esposte nei bilanci delle stesse Aziende, riguardano obbligazioni assunte nei confronti degli enti del SSR che potevano essere svincolate entro il 31.12.2021, previa verifica sul diritto dell'Azienda richiedente, giusto articolo 3 del DGR n. 1164/2018; secondo quanto asserito dalla Regione, l'attività di riconciliazione con le Aziende Sanitarie per identificare la classificazione di tali poste nei

[36] Nota prot. n. 37507 del 3 agosto 2022.

bilanci delle stesse risulterebbe ancora in corso. Tale aspetto sarà meritevole di ulteriore approfondimento in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto 2022.

3.4.2 Residui Perenti

Alle somme da erogare, conservate nei residui passivi del conto del bilancio, si aggiungono gli importi contenuti nei residui passivi perenti, espunti dal conto del bilancio in ottemperanza alle leggi regionali che disciplinavano la perenzione negli esercizi 2014 ed ante, conservati nello stato patrimoniale fra i debiti, in attesa di reiscrizione ai fini del relativo pagamento.

L'importo complessivo dei residui perenti afferenti al perimetro sanitario al 31 dicembre 2021 ammonta a complessivi euro 345.540.961,94, di cui euro 239.416.264,60 riferite alla spesa corrente ed euro 106.124.697,34 riferite alla spesa per investimenti, il cui dettaglio risulta contenuto nell'allegato 5 A) 3 trasmesso con nota prot. 74403/2023.

Detto importo differisce da quello comunicato dall'Amministrazione regionale nel prospetto rappresentativo del risultato di amministrazione (punto 12 nota istruttoria n. 63/2023) il quale riporta l'importo dei residui perenti intestati all'Assessorato della salute per euro 346.282.439,60 il cui importo ricomprende i residui perenti esistenti in capitoli originariamente intestati ad altre amministrazioni poi transitati all'Assessorato della salute i quali però non risultano ricompresi nel perimetro sanitario.

In sede di memoria per il contraddittorio (nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023), l'Amministrazione regionale ha chiarito che "*Le partite perenti più datate non riguardano capitoli originariamente intestati ad altre Amministrazioni poi transitati all'Assessorato della Salute ma afferiscono sempre all'amministrazione salute che fino all'anno 2009 nel bilancio regionale era codificata Amministrazione 10*". Per quanto riguarda la mancata inclusione nel perimetro sanitario di alcune partite perenti relative a capitoli che utilizzano quote di fondo sanitario per il sostenimento delle spese di investimento è stato fatto presente che saranno oggetto di prossima valutazione con il responsabile della GSA.

I residui perenti della sanità sono stati oggetto di riaccertamento, unitamente alle partite di competenza di altre amministrazioni, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 20 gennaio 2022 n. 1, per effetto del decreto del Ragioniere Generale n. 216 del 29 marzo 2022, successivamente integrato con i decreti n. 1627 del 26 ottobre 2022 e n. 2132 del 9 dicembre

2022. In tale sede sono state individuate e stralciate le partite non sorrette dai necessari presupposti giuridici atti a giustificarne il mantenimento fra i crediti patrimoniali.
Si riporta di seguito il dettaglio dei residui perenti del perimetro sanitario al 31.12.2021 con la specifica distinzione tra residui di parte corrente e residui di parte capitale.

Tabella n. 25 - Residui perenti perimetro sanitario al 31.12.2021 - parte corrente

Capitolo	Denominazione	Anno Impegno	Perenzioni al 1° gennaio 2021	Revoche Anno 2021	Reiscrizioni Anno 2021	Perenzioni al 31/12/2021
413302	QUOTA INTEGRATIVA, A CARICO DELLA REGIONE, DELLE ASSEGNAZIONI DI PARTE CORRENTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE.	2004	5.531.832,16	-	-	5.531.832,16
		2005	14.766.845,85	-	48.014,66	14.718.831,19
		2006	7.596.682,62	-	-	7.596.682,62
		2007	239.375,14	-	-	239.375,14
		2008	2.850.000,00	-	-	2.850.000,00
		2009	5.704.369,81	-	-	5.704.369,81
		2010	2.001.450,07	-	-	2.001.450,07
		2011	4.545.548,67	-	-	4.545.548,67
		2012	215.553.257,20	-	40.000.000,00	175.553.257,20
		2013	10.901.948,68	-	-	10.901.948,68
	Totale capitolo 413302		269.691.310,20	-	40.048.014,66	229.643.295,54
413304	INTEGRAZIONE DEL FINANZIAMENTO DEL FONDO SANITARIO RELATIVO AD ANNI PRECEDENTI.	2009	2.847.563,74		-	2.847.563,74
413322	SPESE PER IL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE INDICATI DAL PIANO SANITARIO NAZIONALE. (EX CAP.42889 - 433301)	2011	6.277.074,67	-	-	6.277.074,67
		2012	216.920,38	-	-	216.920,38
		2013	46.856,43	-	-	46.856,43
	Totale capitolo 413302		6.540.851,48	-	-	6.540.851,48
413345	FONDO PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI PREGRESSI DELLE AZIENDE SANITARIE, PER IL RIMBORSO DEGLI ONERI DERIVANTI DA EVENTUALI PAGAMENTI SUI DEBITI CANCELLATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 1, DELLA L.R. 12/2007	2011	72.617,50	-	-	72.617,50
413359	SOMME DA TRASFERIRE ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA, DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA NELLA STESSA MATERIA. (EX CAP.42487 - 421301)	2009	75.322,08	-	-	75.322,08
416523	SPESE RELATIVE AI PROGETTI DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME ED IL C.C.M. : AREA IGIENE PUBBICA MALATTIE INFETTIVE – CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLE EMERGENZE DI SALUTE PUBBLICA	2010	12.000,00	-	-	12.000,00
417307	CONTRIBUTI AI COMUNI ED ALLE ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE PER RIFUGI SANITARI, NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI STERILIZZAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 1 DELLA LEGGE 174/2002 (EX CAP.42211)	2010	224.614,26	-	-	224.614,26
TOTALE COMPLESSIVO			**279.464.279,26**	**-**	**40.048.014,66**	**239.416.264,60**

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Tabella n. 26 - Residui perenti perimetro sanitario - parte capitale

Capitolo	Denominazione	Anno Impegno	Perenzioni al 1° gennaio 2021	Revoche Anno 2021	Reiscrizioni Anno 2021	Perenzioni al 31/12/2021
812009	QUOTA A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO DI INTERVENTI PLURIENNALI DI CUI ALL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE 11 MARZO 1988, N. 67. (EX CAP. 81360-832008)	2001	192.227,09	-	-	192.227,09
812010	FINANZIAMENTO DI PROGETTI RELATIVI AL PROGRAMMA PLURIENNALE DI INTERVENTI IN MATERIA DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO (EX CAP. 81361 - 832009).	1997	8.241.509,73	-	-	8.241.509,73
		2000	58.797,30	-	-	58.797,30
		2001	204.806,34	-	-	204.806,34
		2002	16.560.420,71	-	-	16.560.420,71
		2003	9.696.068,09	-	448.759,91	9.247.308,18
		2004	29.431.355,29	-	136.374,28	29.294.981,01
		2007	300.128,66	-	-	300.128,66
		2008	36.965.170,67	-	15.575,91	36.949.594,76
		2010	911.878,16	-	-	911.878,16
	Totale capitolo 812010		102.370.134,95	-	600.710,10	101.769.424,85
812012	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DEDICATE ALL'ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PER I PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE.(EX CAP. 832011)	2005	67.139,40	-	-	67.139,40
		2012	23.016,84	-	-	23.016,84
	Totale capitolo 812010		90.156,24	-	-	90.156,24
812401	CONTRIBUTI AI COMUNI DI CATANIA E PALERMO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA - QUOTA A CARICO DELLA REGIONE	2007	300.842,54	-	-	300.842,54
812410	CONTRIBUTI AI COMUNI DI CATANIA E PALERMO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA.(EX CAP. 832404)	2004	3.091.120,22	-	-	3.091.120,22
		2005	215.515,40	-	-	215.515,40
		2007	364.389,32	-	-	364.389,32
		2009	101.021,68	-	-	101.021,68
	Totale capitolo 812410		3.772.046,62	-	-	3.772.046,62
816601	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RIABILITAZIONE NEURO-MOTORIA MEDIANTE REALTA' VIRTUALE IMMERSIVA.	2012	550.000,00	1.000,00	549.000,00	-
	TOTALE COMPLESSIVO		**107.275.407,44**	**1.000,00**	**1.149.710,10**	**106.124.697,34**

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Si evidenzia come l'aggregato contenga partite molto vecchie, risalenti al 1997 per gli investimenti ed al 2004 per la spesa corrente.

Il fenomeno dei residui perenti ancora da reiscrivere, se da un lato risulta in qualche modo giustificabile con riferimento alla spesa per investimenti, non lo è certamente per la spesa corrente in quanto la reiscrizione, di norma, interviene in presenza di idoneo titolo giuridico in un contesto di breve periodo a meno che non intervengano circostanze come contenziosi o contestazioni il cui esito sia pregiudiziale al riconoscimento delle somme al creditore.

3.4.2.1. Residui perenti di parte corrente

La maggior parte dei residui perenti originati dal perimetro sanitario è imputabile alle quote del Fondo sanitario relativo ad anni pregressi, complessivamente pari ad euro 239.031.710,76 (capitoli 413302, 413304 e 413322), da erogare agli enti del SSR.

Con riferimento ai crediti delle Aziende sanitarie verso la Regione, gli importi dei residui perenti di parte corrente sono riconducibili essenzialmente:

- all'impegno assunto a valere del Fondo sanitario 2012 il cui importo esistente tra i residui perenti al 31.12.2021 risulta pari ad euro 175.553.257,20, quale credito certo, liquido ed esigibile nei confronti delle Aziende del SSR (impegno di perenzione n. 66/2012);
- agli impegni assunti per i progetti obiettivo relativi alle annualità 2011, 2012 e 2013, per l'importo complessivo di euro 6.540.851,48 la cui reiscrizione è subordinata all'attuazione delle progettualità previste per quegli anni.

Quanto ai crediti esistenti nei confronti dei privati accreditati e convenzionati di prestazioni sanitarie, gli importi dei residui perenti di parte corrente sono riconducibili essenzialmente:

- agli impegni assunti nei confronti della sperimentazione gestionale ex articolo 9 bis del decreto legislativo n. 502/1992, facente capo alla Fondazione "Istituto San Raffaele Giglio di Cefalù", per prestazioni erogate nel periodo 2003/2009, di importo pari ad euro 36.400.493,69, oggetto di contestazione, la cui reiscrizione è subordinata alla definizione del contenzioso in atto;
- agli impegni assunti nei confronti della casa di cura "La Maddalena" per prestazioni erogate nel periodo 2003-2010 pari ad euro 3.088.160,97, oggetto di contestazione, la cui reiscrizione è subordinata alla definizione del contenzioso in atto.

Tra i residui perenti di parte corrente residuano, infine:

- euro 9.650.597,62 quali impegni assunti sul capitolo 413302 che ad oggi costituiscono somme da riprogrammare alla luce di quanto previsto dal comma 557 dell'art. 1 della L. n. 190/2014 che recita: *"(…) eventuali risparmi della gestione del Servizio sanitario nazionale effettuati dalle regioni rimangono nella disponibilità delle regioni stesse per finalità sanitarie";*
- euro 10.000.000,00 per copertura diretta dei rischi di autoassicurazione, accantonate nel 2013 per i danni ricadenti in franchigia relativi al II semestre 2013 (in vigenza della copertura assicurativa della compagnia AM Trust EL);
- euro 384.553,84 per altre finalità tra cui figura l'impegno assunto sul capitolo 413345 relativo alla gestione stralcio dell'Asp di Siracusa, pari ad euro 72.617,50, per "*Contenzioso Credifarma*", e gli impegni assunti sul capitolo 413359, pari a complessivi euro 227.850,00, relativi a progetti di farmacovigilanza non ancora conclusi, avviati in convenzione con l'AOUP di Messina e l'IRCSS Bonino Pulejo, per i quali si è in attesa

delle rispettive rendicontazioni. Altri impegni riguardano l'impegno assunto sul capitolo 416523 per euro 12.000,00 per credito vantato dall'AOUP di Palermo per progetti in attesa di rendicontazione eseguiti nell'ambito della Convenzione stipulata con l'Università di Palermo, l'impegno sul capitolo 417307 per euro 146.500,00 per credito dell'ASP di Ragusa relativo al progetto pilota per la gestione della popolazione canina e l'ulteriore impegno assunto sul capitolo 417307 per euro 78.114,26 per credito del comune di Partinico relativo al progetto per la trasformazione di beni confiscati alla mafia per la realizzazione di rifugi sanitari per la lotta contro il randagismo, la cui reiscrizione è subordinata, in entrambi i casi, alla produzione della documentazione integrativa richiesta.

Gli ulteriori residui perenti di parte corrente che fanno capo all'Assessorato della salute sono relativi ad impegni assunti su capitoli di spesa che non rientrano nel perimetro sanitario, per complessivi euro 40.481,67, di cui euro 36.000,00 riferiti al capitolo 42521, euro 2.375,67 al capitolo 412505 ed euro 2.106,00 al capitolo 412504, per i quali la Regione non ha fornito alcuna informazione in merito alla mancata reiscrizione.

Le reiscrizioni operate nell'esercizio finanziario 2021 per residui perenti di parte corrente, pari a complessivi euro 40.048.014,66, afferiscono:

1. per euro 40.000.000,00 all'applicazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2 ter, della legge regionale 26 novembre 2021, n. 29 "Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9" che recita: "*La Regione garantisce la copertura finanziaria dell'importo di 40.000 migliaia di euro da reiscrivere delle somme cancellate per perenzione amministrativa della quota integrativa, a carico della Regione, delle assegnazioni di parte corrente del Fondo sanitario nazionale nell'ambito delle risorse iscritte in bilancio alla Missione 20, programma 1, capitolo 215772*";
2. per euro 48.014,66 al pagamento di quanto dovuto alla Casa di Cura "La Maddalena" di Palermo per effetto della Sentenza della Corte di Appello di Palermo n. 84/2021, depositata in cancelleria il 22 gennaio 2021, che, a parziale riforma della Sentenza in primo grado n. 6182/2015, ha condannato l'Assessorato della salute al riconoscimento della somma di euro 48.014,66.

Secondo quanto riferito dalla Regione nella nota prot. n. 74403 del 13 luglio 2023, la fonte di finanziamento utilizzata per le suddette reiscrizioni è stata individuata negli stanziamenti del capitolo di spesa 215772 "Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti

di parte corrente – fondi ordinari della regione", nonché nel "Maggior accantonamento per reiscrizioni perenzioni fondi regionali" di euro 40.000.000,00 effettuato nel 2020 alla voce "Altri accantonamenti" del risultato di amministrazione 2020.

La reiscrizione delle somme ancora da erogare a titolo di Fondo sanitario indistinto 2012 è stata già oggetto di ripetuti rilievi in sede di monitoraggio dell'equilibrio economico finanziario del sistema sanitario regionale.

In occasione della riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei LEA del 26 novembre 2019 era stato richiesto alla Regione l'impegno ad " *Un conferimento di risorse, da parte del bilancio regionale, annualmente pari ad almeno 50 MLN di euro al fine della completa e celere reiscrizione delle somme perenti afferenti i crediti del SSR nei confronti della Regione, che, con riferimento al periodo 2012 ed ante, come risultante dallo SP 2018 e da quanto comunicato dalla regione, sono pari a circa 451 mln di euro*".

A fronte di tale richiesta è stato effettuato un accantonamento aggiuntivo nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, in aggiunta all'accantonamento residui perenti ex articolo 60 del D.lgs. n. 118/2011, per euro 45.698.212,86, riportato fra gli "Altri accantonamenti" del risultato di amministrazione. Nell'anno 2020 è stata effettuata, pertanto, la prima reiscrizione per la somma di euro 50.000.000,00 e nello stesso tempo è stato effettuato un ulteriore accantonamento di euro 40.000.000,00 ad integrazione dell'importo contenuto nell'accantonamento residui perenti quantificato dalla Regione in euro 75.848.366,12.

Per l'anno 2021 la Regione siciliana, al fine di rispettare l'impegno assunto nella successiva riunione del 20 maggio 2020 con i tavoli tecnici ministeriali di assicurare un conferimento aggiuntivo di risorse da parte del bilancio regionale, al fine della completa e celere reiscrizione delle somme perenti afferenti il capitolo 413302, ha previsto nel bilancio di previsione 2021-2023, oltre la percentuale già presente all'interno dell'accantonamento della massa complessiva delle perenzioni, un incremento dello stanziamento del capitolo 215772 di euro 40 milioni annui per il triennio 2021/2023.

Secondo quanto riferito dalla Regione, nei successivi esercizi finanziari 2022 e 2023 sono state liquidate risorse del FSN 2012 rispettivamente per euro 40.000.000,00 ed euro

47.280.098,74 utilizzando quale copertura finanziaria il Fondo accantonamento residui perenti accantonato nel risultato di amministrazione.

Relativamente alla somma in perenzione amministrativa di euro 36.400.493,69 per prestazioni erogate da parte della Fondazione "Istituto San Raffaele Giglio di Cefalù", nell'ambito della sperimentazione gestionale ex articolo 9-bis del decreto legislativo n. 502/1992 nel periodo 2003/2009, oggetto di contestazione, la Regione ha fatto presente che la relativa reiscrizione sarà operata alla definizione dell'atto transattivo di cui all'art. 49 della legge regionale n. 9/2021.

A tal riguardo l'articolo 49 della L.R. n. 9/2021 ha previsto quanto segue: *"1. Al fine di riconciliare le reciproche posizioni di credito e di debito tra la Regione, l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo e la Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù (già Fondazione "Istituto San Raffaele Giglio di Cefalù"), l'Assessorato regionale della salute è autorizzato a procedere al ripianamento delle perdite di esercizio, maturate dalla Fondazione nel periodo della sperimentazione gestionale ex articolo 9-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, nel limite massimo di euro 36.400.493,69, da erogare in cinque annualità di pari importo negli esercizi finanziari 2021-2025, previa definizione di un apposito accordo finalizzato alla definitiva chiusura delle posizioni pregresse. 2. Ai relativi oneri si provvede a valere sugli impegni assunti dall'Assessorato regionale della salute nei confronti della medesima sperimentazione gestionale per le prestazioni erogate nel periodo 2003-2009, oggetto di contestazione e in atto contabilizzate tra le passività del bilancio della gestione sanitaria accentrata".*

Con riferimento a tali partite, tuttavia, occorre effettuare talune considerazioni.

In primo luogo, non risulta chiara la composizione della massa debitoria maturata nei confronti della Fondazione "Istituto San Raffaele Giglio di Cefalù" relativamente al periodo della sperimentazione, quantificata in euro 36.400.493,69, atteso che dall'elenco prodotto dall'Amministrazione regionale risultano impegni originariamente assunti nei confronti della Casa di cura "Villa Maria Eleonora" di Palermo (impegni n. 44/2004 e n. 13/2005), come di seguito rappresentato:

Tabella n. 27 - Perenzioni amministrative Fondazione "Istituto San Raffaele Giglio di Cefalù" oggetto di contenzioso

Capitolo	Anno di impegno	N. Impegno	N. Decreto	Data decreto	Descrizione	RESIDUI PERENTI AL 31/12/2021	Note
413302	**2004**	**44**	**4646**	**31/12/2004**	**casa cura villa m.eleonora-diff-finanz.2004**	**5.531.832,16**	**per contenzioso da definire ai sensi dell'art. 49 della LR 15/4/2021, n.9**
413302	**2005**	**13**	**5347**	**14/04/2005**	**casa cura villa m.eleonora-budget 2005**	**8.732.760,81**	**per contenzioso da definire ai sensi dell'art. 49 della ER 15/4/2021, n.9**
					Totale parziale	***14.264.592,97***	
413302	2005	41	6955	22/12/2005	ist.s.raffaele-saldo budget anno 2005	2.897.909,41	per contenzioso da definire ai sensi dell'art. 49 della LR 15/4/2021, n.9
413302	2006	91	9453	28/12/2006	ist.s.raffaele cefalù-saldo budget anno 2006	7.596.682,62	per contenzioso da definire ai sensi dell'art. 49 della LR 15/4/2021, n.9
413302	2007	80	2611	26/11/2007	ist.s.raffaele-integr.budget 2007	239.375,14	per contenzioso da definire ai sensi dell'art. 49 della ER 15/4/2021, n.9
413302	2008	42	1020	12/05/2008	fondaz.s.raffaele-budget provv.anno 2008	2.850.000,00	per contenzioso da definire ai sensi dell'art. 49 della ER 15/4/2021, n.9
413302	2009	33	1345	09/07/2009	Fond.S.Raffaele- Cefalù diff.budget anno 2009	609.835,81	per contenzioso da definire ai sensi dell'art. 49 della LR 15/4/2021, 12.9
413302	2009	61	3110	18/12/2009	FSR - conguaglio 2009	5.094.534,00	per contenzioso da definire ai sensi dell'art. 49 della ER 15/4/2021, n.9
413304	2009	1	3238	29/12/2009	fondaz.giglio cefalù-pag. prestazioni sanitarie rese nell'anno 2007	2.847.563,74	per contenzioso da definire ai sensi dell'art. 49 della [R 15/4/2021, n. 9
					Totale parziale	***22.135.900,72***	
					Totale complessivo	***36.400.493,69***	

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

L'importo relativo alle prestazioni erogate dalla Fondazione Giglio di Cefalù nell'ambito della sperimentazione avviata con l'Istituto San Raffaele di Milano, al netto delle prestazioni sopracitate (casa di cura villa Maria Eleonora) pari a complessivi euro 14.264.592,97, si ridurrebbe pertanto ad euro 22.135.900,72.

Sul punto, stante le perplessità in merito all'impegno assunto dalla Regione per il superiore importo di euro 36.400.493,69 per la risoluzione della controversia, è stato richiesto all'Amministrazione regionale, in sede di contraddittorio per l'udienza del 13.11.2023, di fornire copia del decreto n. 4646 del 31.12.2004 relativo all'impegno n. 44 cui si riferisce il residuo perente pari ad euro 5.531.832,16 e il decreto n. 5347 del 14.04.2005 relativo all'impegno n. 13 cui si riferisce il residuo perente pari ad euro 8.732.760,81, corredati da una relazione esplicativa, atteso che l'importo delle perdite da ripianare è stato commisurato alla misura massima dell'importo di euro 36.400.493,69.

In secondo luogo, non risultando assunto, nel Rendiconto generale dell'esercizio 2021, alcun impegno a titolo di reiscrizione di residuo perente riferito alla risoluzione, operata con legge, del contenzioso esistente con la Fondazione "Istituto San Raffaele Giglio di Cefalù" nonostante siano stati normativamente previsti impegni "*da erogare in cinque annualità di pari importo negli esercizi finanziari 2021-2025*", è stato chiesto all'Amministrazione regionale di

trasmettere, in sede di contraddittorio del presente giudizio di parificazione, tutta la documentazione sottostante all'approvazione della legge regionale che ha portato alla definizione risolutoria delle reciproche posizioni debitorie/creditorie esistenti tra la Regione siciliana e la Fondazione Giglio di Cefalù, nonché l'atto transattivo sottoscritto tra le parti e i decreti di impegno e di liquidazione eventualmente assunti dalla Regione, il tutto corredato da una relazione esplicativa.

Con memoria trasmessa con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023, l'Amministrazione regionale non ha prodotto la documentazione richiesta, fornendo solo una relazione sintetica, non sufficiente a chiarire in maniera puntuale le perplessità manifestate.

Nello specifico, sulla base di quanto riportato dal Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica con nota prot. n. 56768 del 30.10.2023 (non fornita in allegato) è stato rappresentato che: "*nell'ambito del riconoscimento della valorizzazione finanziaria a conguaglio delle prestazioni sanitarie erogate nel periodo 2003-2009 dalla ex Fondazione San Raffaele – G. Giglio di Cefalù*", l'Assessorato della salute "*ha disposto, altresì, di procedere prudenzialmente all'accantonamento, nelle more della definizione del giudizio pendente promosso dinanzi al Tribunale Civile di Palermo relativamente alle pretese economiche per il medesimo periodo vantate dalla ex Fondazione San Raffaele-Giglio di Cefalù. [...] In data 20 dicembre 2022, per effetto di quanto previsto al comma 1 dell'articolo 49 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, è stato siglato dalle parti l'Accordo transattivo approvato con DDG n.1389 del 30/12/2022 (Allegato n.1 punto 6 lett. B), modificato dal successivo Addendum firmato digitalmente il 24 gennaio 2023 dal Commissario Straordinario dell'ASP di Palermo ed il 25 gennaio 2023 dal Dirigente Generale pro-tempore dell'Assessorato Salute – Dipartimento Pianificazione Strategica e dal Presidente della Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù e approvato con DDG n.64 del 31 gennaio 2023, (Allegato n.2.1 e 2.2 punto 6 lett. B), che ha previsto al punto 8 lettera a) che: <<L'Assessorato si impegna a destinare alla copertura delle pretese vantate dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo nei confronti della Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù le risorse di cui all'art. 49 della legge regionale n.9/2021, nella misura complessiva di euro 36.400.493,69, da erogarsi in cinque annualità di pari importo negli esercizi finanziari 2023-2027, già accantonate dall'Amministrazione stessa e originariamente destinate al rimborso delle somme dovute alla Fondazione G. Giglio per il caso di accoglimento delle domande dalla medesima formulate nel giudizio oggetto della presente transazione e di contestuale soccombenza della Regione Siciliana e dell'ASP di Palermo>>. A seguito della suddetta transazione tra l'ASP di Palermo, la Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù e l'Assessorato*

Salute si è chiesta la reiscrizione nel Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023 della somma di euro 7.280.098,74, corrispondente al valore da riconoscere nella prima annualità di applicazione dell'accordo di transazione".

Risulta confermato, pertanto, il mancato impegno nell'esercizio finanziario 2021 della prima rata dell'importo oggetto di transazione e la reiscrizione operata nell'esercizio 2023 a seguito dell'Accordo transattivo stipulato nel 2022 e non rinvenibile in atti.

Con riferimento alla massa debitoria maturata nei confronti della Fondazione Giglio di Cefalù, l'Amministrazione ha, inoltre, rappresentato quanto segue: << *nel fornire il decreto n. 4646 del 31.12.2004 relativo all'impegno n. 44 cui si riferisce il residuo perente pari ad euro 5.531.832,16 (Allegato n.3 punto 6 lett. B) ed il decreto n. 5347 del 14.04.2005 relativo all'impegno n. 13 cui si riferisce il residuo perente pari ad euro 8.732.760,81 (Allegato n.4 punto 6 lett. B), si specifica quanto segue. Ad esito dei controlli effettuati dalla ex AUSL n. 6 di Palermo, sulle prestazioni erogate dalla struttura a gestione diretta Casa di Cura Villa Maria Eleonora, questa Amministrazione a seguito di riconciliazione contabile con la medesima struttura ha definito i conguagli per il periodo 2001-2011. Da tale attività risultavano residui che sono stati riprogrammati per far fronte al rischio di soccombenza nel giudizio pendente con la Fondazione".*

A riguardo va rilevato, in primo luogo, che non è stata trasmessa alcuna documentazione allegata alla nota prot. n. 56768 del 30.10.2023 del Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica, al pari della nota principale.

In secondo luogo, va evidenziato che non sono stati forniti elementi sufficienti a chiarire quando e come siano stati definiti i rapporti di debito/credito nei confronti della casa di Cura Villa Maria Eleonora, né elementi sufficienti volti a chiarire quando e come le suddette somme siano state riprogrammate per fronteggiare il rischio di soccombenza nel contenzioso instauratosi con la Fondazione Giglio di Cefalù, divenute poi oggetto dell'accordo transattivo previsto per legge per la risoluzione della controversia.

Fermo restando che la materia costituirà oggetto di specifico e ulteriore approfondimento nel prossimo giudizio di parificazione inerente al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2022, risulta necessario richiamare, già in questa sede, il disposto di cui all'art. 1, comma 557, della L. n. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che ha riformato l'art. 30 del Titolo II del D.lgs. n. 118/2011 nel punto in cui ha introdotto quanto segue: <<*Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, eventuali risparmi nella*

gestione del Servizio sanitario nazionale effettuati dalle regioni rimangono nella disponibilità delle regioni stesse per finalità sanitarie>>.

Va rilevato, pertanto, che qualsiasi riprogrammazione di somme afferenti alla sanità, provenienti da risparmi nell'ambito della gestione del fondo sanitario regionale, deve essere finalizzata al sostenimento di spese sanitarie, nel cui ambito risulta dubbia la ricomprensione di spese volte alla risoluzione di contenziosi in essere o alla copertura di perdite di esercizio pregresse di enti non ricompresi nel SSR.

3.4.2.2 Residui perenti di parte capitale

Tra i residui perenti di parte capitale, pari a complessivi euro 106.124.297,34 figurano, invece:

- euro 192.227,09 quale quota a carico della Regione pari al 5 per cento dei finanziamenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88 (capitolo 812009);
- euro 101.769.424,85 quale quota a carico dello Stato pari al 9 per cento dei finanziamenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88 (capitolo 812010);
- euro 67.139,40 ed euro 23.016,84 quali quote a carico dello Stato per interventi per la realizzazione di strutture dedicate all'assistenza palliativa (capitolo 812012);
- euro 300.842,54 quale quota a carico della Regione pari al 30 per cento dei finanziamenti di cui all'art. 71 della L. n. 448/98 (capitolo 812401);
- euro 3.772.046,62 quale quota a carico dello Stato pari al 70 per cento dei finanziamenti di cui all'art. 71 della L. n. 448/98 (capitolo 812410).

Le reiscrizioni operate nell'esercizio finanziario 2021 per residui perenti di parte capitale, pari a complessivi euro 1.149.710,12, afferiscono:

- per euro 549.000 al pagamento relativo all'impegno assunto nei confronti dell'IRCCS Bonino Pulejo di Messina a titolo di cofinanziamento al progetto di "Riabilitazione neuromotoria mediante realtà virtuale immersiva" nell'ambito della convenzione approvata con D.D.G. n. 1214 del 1° agosto 2014. Si fa presente che sull'impegno originariamente assunto per euro 550.000,00 è stata reiscritta la minor somma di euro

549.000,00, pari alle spese rendicontate, mentre la restante somma pari ad euro 1.000,00 è stata eliminata ai sensi del comma 2 dell'art. 3 della L.R. n. 1/2022[37].

- per euro 600.710,10 relativi ad impegni assunti sul capitolo 812010 per spese di investimento ex art. 20 della L. n. 67/88 di cui euro 136.374,28 per lavori eseguiti presso il P.O. Civico di Palermo, euro 199.671,56 per lavori di ristrutturazione delle vecchia sede ospedaliera di Termini Imerese dell'Asp di Palermo, euro 15.575,91 per lavori di completamento del P.O. di Palazzo Adriano dell'Asp di Palermo ed euro 249.088,35 per lavori di rifunzionalizzazione e riqualificazione dell'UOC Diagnostica per Immagini della A.O. Papardo di Messina.

Secondo quanto riferito dalla Regione nella nota prot. n. 74403 del 13 luglio 2023, la fonte di finanziamento utilizzata per le suddette reiscrizioni è stata individuata negli stanziamenti del capitolo di spesa 613961 "Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti di parte capitale - fondi ordinari della Regione".

Gli ulteriori residui perenti di parte capitale che fanno capo all'Assessorato della salute sono relativi ad impegni assunti su capitoli di spesa che non rientrano nel perimetro sanitario, per complessivi euro 700.995,99, di cui:

- euro 390.238,28 quale quota del fondo regionale per completamento di opere edilizie (capitolo 81505);
- euro 166.250,00 quale quota a carico dello Stato - seconda tranche - per interventi per la realizzazione di strutture dedicate all'assistenza palliativa (capitolo 832011);
- euro 40.351,23 quale quota a carico della Regione pari al 5 per cento dei finanziamenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88 (capitolo 832012);
- euro 104.156,48 quale quota a carico della Regione pari al 30 per cento dei finanziamenti di cui all'art. 71 della L. n. 448/98 (capitolo 832402).

[37] la L.R. n. 1/2022, analogamente alla L.R. n. 1/2021 e diversamente da quanto previsto per gli anni precedenti al 2019, non ha riproposto le disposizioni secondo cui *"qualora, a fronte delle somme eliminate, sia successivamente documentata l'interruzione dei termini di prescrizione e sussista ancora l'obbligo della Regione, si provvede al relativo pagamento mediante iscrizione in bilancio delle relative somme, da effettuarsi con decreti del Ragioniere generale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 47 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni". A partire dall'esercizio 2022, giusta circolare n. 3 del 14/02/2022 la Regione, anche sulla scorta delle reiterate sollecitazioni di Codesta Corte dei conti, ha ritenuto di dovere disapplicare le precedenti norme di leggi regionali vigenti, che consentivano le riproduzioni in bilancio di somme perenti già cancellate (circolare n. 3 del 14/2/2022 – all. B - e circolare n. 4 del 10/02/2023 – allegato F)* (cfr. nota prot. n. 61956 del 16.06.2023 – Assessorato dell'Economia).

La mancata inclusione di dette partite dal perimetro sanitario richiede un approfondimento da parte della Regione, con particolare riferimento ai capitoli inerenti all'utilizzo di quote del Fondo sanitario regionale per il sostenimento di spese di investimento.

In sede di memoria (con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023) per il contraddittorio, l'Amministrazione regionale, richiamando il contenuto della nota prot. n. 56768 del 30.10.2023 del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, ha dichiarato che: "*relativamente alla mancata inclusione nel perimetro sanitario di taluni capitoli di spesa per i quali sussistono esclusivamente residui perenti relativi a spese di investimento, si sta valutando l'ipotesi dell'inserimento nel perimetro*".

3.5 La cassa della gestione sanità

Con l'entrata in vigore del Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a far data dal 1° gennaio 2012, sono stati introdotti nell'ordinamento giuridico regionale nuovi principi contabili generali e applicati per il settore sanitario.

A tal riguardo, il Ragioniere generale della Regione siciliana con la circolare n. 12617 del 29 febbraio 2012 ha impartito le istruzioni operative per l'istituzione e la regolamentazione dei conti di tesoreria intestati alla sanità secondo quanto previsto dall'art. 21 del Titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

L'art. 21, comma 1 e 2, del D.lgs. n. 118/2011, "*Per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard*" prevede:

1. l'istituzione di conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale nei quali far confluire le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard;
2. l'istituzione di appositi conti correnti di tesoreria intestati alla sanità presso i tesorieri delle regioni over far affluire le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;
3. l'identificazione di distinti codici-ente ai fini della rilevazione SIOPE riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria.

Relativamente al primo adempimento, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. n. 12683 del 23 dicembre 2011, per le finalità previste dal menzionato art. 21, comma 1, lett. a), ha comunicato l'istituzione presso la Banca d'Italia di una nuova contabilità

speciale di tesoreria unica denominata: "TU n. 306694 - Sezione 515 Palermo - descrizione conto: Regione Sicilia – Sanità" in cui dovevano affluire le risorse statali relative al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard e le risorse relative alle quote vincolate del F.S.N.

A tal specifico riguardo è stato allegato alla circolare regionale l'elenco dei capitoli di entrata "fondi statali" collegati al conto di tesoreria unica accesa alla Sanità.

Con riferimento al secondo adempimento, invece, la Regione siciliana, con la sopracitata circolare, ha stabilito che le risorse regionali destinate al finanziamento della sanità, quali IRAP, Addizionale regionale IRPEF, i gettiti derivanti dalle maggiorazioni delle aliquote delle citate imposte (in forza dell'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, 191 - cosiddette "manovre fiscali") nonché le altre entrate regionali destinate al finanziamento delle spese rientranti nel perimetro sanitario sarebbero state accreditate sul nuovo conto corrente bancario intestato alla sanità già acceso presso la Cassa regionale, rinviando ai capitoli di entrata elencati nell'allegato 2 "fondi regionali" direttamente collegati a detto conto corrente e di seguito rappresentati:

Tabella n. 28 – Capitoli movimentati sul c/c intestato alla Sanità – Fondi regionali – Circolare 12617/2012

CIRCOLARE N. 12617 DEL 29.02.2012	
CAPITOLI MOVIMENTATI SUL CONTO CORRENTE BANCARIO INTESTATO ALLA SANITA' PRESSO IL TESORIERE REGIONALE	
FONDO SANITARIO REGIONALE	
FONDI REGIONALI	
CAPITOLI ENTRATA	
1007	quota del 35 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilita' e sui concorsi pronostici
1008	quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi derivanti dall'esercizio dei giuochi di abilita' e dei concorsi pronostici
1023 art. 14	**imposta sui redditi gia' imposta sul reddito delle persone fisiche**
1024	imposta sul reddito delle societa', gia' imposta sul reddito delle persone giuridiche.
1026	imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonche' ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale
1027	ritenute di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche
1201	imposta di registro
1203	imposta sul valore aggiunto
1205	imposta di bollo
1210	tasse ed imposte ipotecarie.
1217	tasse sulle concessioni governative escluse quelle per la licenza di porto d'armi anche per uso di caccia, di cui all'art. 23, primo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 968
1218	tasse automobilistiche
1239	imposta sulle successioni e donazioni
1243	diritti catastali e di scritturato
1400	entrate eventuali diverse concernenti le tasse e le imposte indirette sugli affari
1411	accisa sull'energia elettrica
1608	10% irap
3321	contributo unificato di iscrizione a ruolo nei procedimenti giurisdizionali.

Fonte: Regione siciliana – Circolare n. 12617 del 29.02.2012

Tutti i capitoli di entrata inclusi negli allegati relativi ai capitoli intestai ai "fondi statali" e ai capitoli intestati ai "fondi regionali" sono correlati a specifici capitoli di spesa in relazione alla fonte di finanziamento (fondi statali o regionali), coerentemente con quanto stabilito dall'art. 20 del medesimo decreto legislativo n. 118/2011 che ha imposto alle Regioni di individuare l'esatta perimetrazione delle entrate e delle spese relative al proprio finanziamento sanitario regionale.

Nell'ambito della nota n. 126833 del 23 novembre 2011 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sono state, inoltre, impartite istruzioni in merito alle modalità di gestione dei conti di tesoreria regionale precisando:

a) *"che l'esigenza di separare la gestione sanitaria da quella ordinaria non costituisce un vincolo alla gestione della liquidità delle Regioni che possono disporre l'utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria e viceversa (a condizione che tutte le movimentazioni siano adeguatamente monitorate e rilevate in contabilità tra le partite di giro)";*
b) che in sede di gestione dei conti di tesoreria è esclusa la possibilità *"che un conto incassi o paghi direttamente per transazioni che non sono sue proprie"* e che le Regioni *"dovranno impartire ai propri tesorieri le direttive necessarie, al fine di evitare l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nei casi in cui la Regione abbia disponibilità liquide nei propri conti correnti bancari o nella tesoreria statale"*.

Tuttavia, alla luce di quanto sopra indicato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la Regione siciliana, in sede di prima applicazione, ha ritenuto di rilevare i movimenti inerenti all'utilizzo temporaneo delle disponibilità liquide presenti nei conti intestati alla sanità solo nella gestione della Tesoreria, rinviando ad un momento successivo l'istituzione di appositi capitoli in partite di giro per dare contezza di tali movimentazioni dal conto sanità al conto erario intestato alla regione e viceversa.

A tal riguardo, come già ampiamente esposto in sede di parifica del Rendiconto generale della Regione siciliana per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, l'esigenza di dare evidenza contabile dei prelievi dal conto sanità al conto erario (non sanità) regionale e della relativa ricostituzione è emersa solo a partire dal mese di giugno 2018 quando, su specifica richiesta del Servizio Tesoro dell'Assessorato dell'Economia (D.D. n. 1203/2018), sono stati istituiti nelle partite di giro i capitoli di entrata (7595 – Reintegro disponibilità dal conto sanità al conto non sanità regione – e 7596 - Reintegro disponibilità dal conto non sanità regione al

conto sanità) e i capitoli di spesa (900710 - Reintegro disponibilità dal conto sanità al conto non sanità regione – e 900711 - Reintegro disponibilità dal conto non sanità regione al conto sanità) per le relative regolazioni contabili, senza dare evidenza alcuna della consistenza iniziale delle somme complessive del conto sanità, ivi comprese quelle prelevate dalla Regione e ancora da ricostituire.

La gestione della cassa nell'ambito del sistema sanitario regionale è stata oggetto di particolare attenzione da parte di queste Sezioni Riunite nel corso del giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020, sulla scorta dei primi rilievi già effettuati nel precedente giudizio di parificazione inerente all'esercizio 2019, nonché da parte della Sezione Regionale di controllo, in sede di controllo finanziario sulla GSA per l'esercizio finanziario 2017 (ex art. 1, comma 170, della L. n. 266/2005), di cui alla deliberazione n. 137/2020/PRSS.

In dette sedi è emerso che la giacenza di cassa intestata al conto sanità al momento della costituzione della GSA, al 1° gennaio 2014, in termini di credito/debito della stessa nei confronti della Regione, non è stata correttamente quantificata, riportando un valore pari a zero, nonostante il Ragioniere Generale della Regione già nel 2012, con la circolare n. 12617, avesse impartito le prime direttive volte a dare distinte evidenziazioni, nella gestione della Tesoreria, dei flussi di cassa scaturenti dalla gestione regionale ordinaria e dalla sanità.

Allo stesso modo, non è stata correttamente ricostruita, da parte della Regione, la giacenza di cassa iniziale nell'esercizio 2018 al momento della regolamentazione in contabilità regionale delle distinte movimentazioni intercorrenti tra la cassa intestata alla Regione e la cassa intestata alla Sanità, avvenuta mediante l'istituzione di specifici capitoli in partite di giro (D.D. n. 1203/2018).

In sede di giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2020 sono state, quindi, condotte, da parte di queste Sezioni Riunite, specifiche analisi ed elaborazioni, sulla scorta dei dati e dei documenti acquisiti in sede istruttoria e delle interrogazioni effettuate sulla banche dati rese disponibili dalla Regione per la relativa consultazione (SIC) o liberamente consultabili in rete (SIOPE), volte a quantificare per la prima volta la reale consistenza di cassa relativa alla gestione sanitaria, distinta da quella regionale, e le relative movimentazioni in corso di esercizio.

L'analisi accuratamente condotta in sede istruttoria ha, quindi, portato ad accertare una diversa quantificazione, rispetto a quella comunicata dall'Amministrazione regionale e dal

tesoriere Unicredit, della giacenza di cassa relativa alla Sanità ad inizio e a fine esercizio 2020, imputabile alle seguenti cause:

1. al mancato riversamento sul conto intestato alla sanità della quota di compartecipazione regionale destinata al finanziamento del SSR relativa al capitolo di entrata 1023, art. 3;
2. alle discordanze emerse tra le risultanze del Tesoriere e il Conto del Tesoriere stesso nella quantificazione del fondo di cassa della Regione nelle due distinte fattispecie: Erario e Sanità;
3. alla non corretta gestione dei capitoli del perimetro sanitario nell'ambito della tesoreria regionale, che genera un disallineamento tra quanto rilevato in contabilità generale, con riferimento al perimetro sanitario, e quanto rilevato nei corrispondenti conti di tesoreria e nella banca dati SIOPE;
4. all'anomalo utilizzo dei capitoli in partite di giro volti a regolare le movimentazioni di cassa dal c/ Erario al c/Sanità e viceversa;
5. all'assenza di una distinta rappresentazione contabile nel Rendiconto della Regione dei due conti intestati alla sanità e alla gestione ordinaria;
6. alla non corretta esposizione della giacenza di cassa nel bilancio della GSA al 31.12.2020.

A seguito dei rilievi mossi in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020, relativamente alla quantificazione e rappresentazione della cassa relativa alla gestione sanitaria, tuttavia, non si riscontra, ad oggi, l'adozione, da parte dell'Amministrazione regionale, di adeguate misure volte a ricondurre a veridicità la gestione, la quantificazione e la rappresentazione dei dati contabili relativi al perimetro sanitario in termini di cassa, palesandosi le medesime criticità e irregolarità anche per l'esercizio finanziario 2021 il cui Rendiconto è oggetto del presente giudizio di parificazione.

A tal riguardo, infatti, l'Amministrazione regionale, in sede di contraddittorio tenutosi con riferimento al giudizio di parificazione del Rendiconto dell'esercizio 2020, si è limitata ad evidenziare le difficoltà riscontrate nella ricostruzione della giacenza di cassa intestata alla sanità mediante la ricognizione puntuale di tutte le movimentazioni intervenute a partire dal 2012, prospettando un'operazione di ricostruzione e riconciliazione il cui esito era previsto, presumibilmente, a fine esercizio 2022 senza, nel frattempo operare alcun riversamento nella cassa regionale di somme intestate alla sanità.

3.5.1 Le rilevazioni nel perimetro sanitario e nella Banca dati SIOPE

Dalle istruttorie condotte per l'esercizio in esame è emerso più chiaramente che la principale causa del disallineamento tra la cassa risultante dal Conto del Tesoriere e quella quantificata dalla Regione, con riferimento ai due distinti conti intestati a Regione e Sanità, è imputabile al mancato aggiornamento presso il Tesoriere dei capitoli afferenti al perimetro sanitario in cui far affluire le risorse regionali relative al finanziamento al SSR.

Nello specifico, dalla nota prot. n. 69 del 12 giugno 2023 trasmessa dal Tesoriere Unicredit in sede di riscontro istruttorio sul "*Ciclo del bilancio, le risultanze generali del Rendiconto e il risultato di amministrazione – Parte vincolata e Altri accantonamenti*" (prot. n. 68 del 7/06/2023), è emerso che continuano ad affluire alla cassa intestata alla Sanità gli incassi irrisori imputati all'articolo 14 del capitolo 1023 relativo all'Addizionale regionale Irpef nonostante l'art. 14, in sede di rivisitazione dei capitoli del perimetro sanitario prima con D.R.G. n. 2217/2018 e poi con Delibera di Giunta regionale n. 204/2020, sia stato sostituito dall'art. 3 del medesimo capitolo 1023 in cui affluiscono incassi più consistenti.

Nello specifico, tale anomalia è stata segnalata dal Tesoriere in sede di riconciliazione tra incassi e pagamenti rilevati nella banca dati SIOPE rispetto alle rilevazioni presenti in contabilità e riferite alla sanità.

La tabella di seguito riportata restituisce una rappresentazione delle discordanze emerse a seguito delle analisi effettuate da queste Sezioni Riunite al fine di riconciliare la cassa relativa alla gestione sanitaria per il tramite del confronto tra le rilevazioni presente in banca dati SIOPE e quelle fornite in sede istruttoria dall'Amministrazione regionale, relativamente ai pagamenti e agli incassi rilevati sul perimetro sanitario nell'esercizio 2021.

Tabella n. 29 – Differenze contabilità regionale – Tesoreria

DISALLINEAMENTI BANCA DATI SIOPE					
RISCOSSIONI		PAGAMENTI		*CASSA PERIMETRO SANITARIO COMPETENZA ESERCIZIO 2021*	
TOTALI ENTRATE RISCOSSE DA BANCA DATI SIOPE - GESTIONE SANITARIA	*13.707.333.200,29*	TOTALI PAGAMENTI PERIMETRO SANITARIO (da SIOPE e da CONTO DEL TESORIERE)	*14.118.817.011,72*	CASSA PERIMETRO SANITARIO (da SIOPE e da CONTO DEL TESORIERE)	*-411.483.811,43*
ENTRATE PERIMETRO RISCOSSE (DA RENDICONTO)	*14.443.578.293,59*	PAGAMENTI PERIMETRO SANITARIO (da RENDICONTO)	*14.118.799.417,16*	CASSA PERIMETRO SANITARIO (da RENDICONTO)	*324.778.876,43*
DIFFERENZA	*-736.245.093,30*	DIFFERENZA	*17.594,56*	DIFFERENZA	*-736.262.687,86*
di cui:		*di cui:*		*di cui:*	
Entrate cap 1023 art. 3 del perimetro non presenti in SIOPE	*-736.276.564,37*	*Pagamenti cap. 417315 non andati a buon fine*	*328,63*	*Minori entrate del perimetro sanitario*	*-736.276.564,37*
Entrate cap 1023 art. 14 non rientranti nel perimetro sanitario	*429,01*	*Pagamenti cap. 417703 non andati a buon fine*	*13.267,93*	*Maggiori entrate perimetro sanitario*	*31.471,07*
Entrate cap 7720 non rientranti nel perimetro sanitario	*12.623,30*	*Pagamenti cap. 416526 non andati a buon fine*	*3.998,00*	*Maggiori pagamenti del permitero sanitario non andati a buon fine*	*-17.594,56*
Entrate cap 3313 art. 6 non rientranti nel perimetro sanitario	*7.088,56*				
Entrate cap 3313 art. 5 non rientranti nel perimetro sanitario	*11.330,20*				

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati tratti dal Rendiconto e dalla Banca dati SIOPE per l'esercizio 2021.

Dal confronto tra le riscossioni rilevate nei capitoli di entrata del perimetro sanitario e le riscossioni rilevate nella Banca dati SIOPE (prospetto annuale delle riscossioni – esercizio 2021 – codice ente: "800000621 - GESTIONE SANITARIA REGIONE SICILIANA) emerge un disallineamento pari a – 736.245.093,30 euro imputabile a:

1. una minore entrata sul capitolo 1023, art. 3, del perimetro sanitario per l'importo di euro 736.276.564,30;
2. una maggiore riscossione sul capitolo 1023, art. 14, non rientrante nel perimetro sanitario, per l'importo di euro 429,01, segnalata come anomalia informatica da parte del Tesoriere Unicredit;
3. una maggiore riscossione sul capitolo 7720, non rientrante nel perimetro sanitario, per l'importo di euro 12.623,30, segnalata come anomalia informatica da parte del Tesoriere Unicredit;
4. una maggiore riscossione sul capitolo 3316, art. 5, non rientrante nel perimetro sanitario, per l'importo di euro 11.330,20, segnalata come anomalia informatica da parte del Tesoriere Unicredit;
5. una maggiore riscossione sul capitolo 3316, art. 6, non rientrante nel perimetro sanitario, per l'importo di euro 7.088,56, segnalata come anomalia informatica da parte del Tesoriere Unicredit.

Con riferimento alle spese, dal confronto tra i pagamenti rilevati nei capitoli di spesa del perimetro sanitario e i pagamenti rilevate nella Banca dati Siope (prospetto annuale delle

pagamenti – esercizio 2021 – codice ente: "800000621 - GESTIONE SANITARIA REGIONE SICILIANA") emerge un disallineamento pari a 17.594,56 euro imputabile a:

1. un maggiore pagamento sul capitolo 417315 per euro 328,63 non andato a buon fine;
2. un maggiore pagamento sul capitolo 417703 per euro 13.267,93 non andato a buon fine;
3. un maggiore pagamento sul capitolo 416526 per euro 3.998,00 non andato a buon fine.

I disallineanti relativi alla spesa, tuttavia, non sono stati segnalati come anomalie da parte del Tesoriere Unicredit, nonostante i relativi mandati di pagamento eseguiti su capitoli del perimetro sanitario siano stati annullati in quanto non andati a buon fine.

L'importo dei pagamenti non andati a buon fine, il cui mandato sul capitolo di spesa intestato alla sanità risulta annullato nell'esercizio 2021 seppur pagato, pari a complessivi euro 17.594,56, risulta contabilizzato tra le partite di giro sul capitolo spesa 900705 "Spese non andate a buon fine".

L'importo complessivo dei pagamenti per i quali l'Istituto cassiere ha comunicato il mancato buon esito del pagamento nell'esercizio 2021 risulta pari ad euro 2.729.249,83 (pag. 58 della relazione allegata al rendiconto) e risulta contabilizzato tra le partite di giro in entrata sul capitolo 7557 e nella spesa sul capitolo 900705, in applicazione del principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Tali capitoli presentano al 31.12.2021 residui passivi pari a zero, in considerazione del fatto che il pagamento in contabilità regionale è stato comunque eseguito, ma residui attivi pari a soli euro 187.853,16, inferiori rispetto all'importo complessivamente accertato pari ad euro 2.729.249,83.

Tenuto conto di quanto asserito dalla Regione, per la quale la riemissione del pagamento è prevista a partire dall'esercizio 2023 per la chiusura dei residui attivi sul capitolo 7557, tra le partite di giro, e dei residui passivi nei capitoli di bilancio in cui originariamente era stato emesso il titolo di spesa, non si comprende se e quando sia stata effettuata la regolarizzazione contabile di dette partite e come la stessa abbia influito sulla quantificazione della giacenza di cassa a fine esercizio, sia nel conto corrente intestato alla Regione (Erario) sia nel conto corrente intestato alla Sanità per i capitoli di spesa interessati, oggetto del disallineamento tra Banca dati Siope/Tesoriere regionale e il totale dei pagamenti risultante nel Perimetro sanitario.

Sul punto, sono stati chiesti ulteriori chiarimenti all'Amministrazione regionale la quale, in sede di memoria trasmessa con nota prot. n. 126583 del 10 novembre 2023, ha rappresentato

che le regolarizzazioni dei mandati di pagamento non andati a buon fine vengono puntualmente effettuate nell'ambito della procedura descritta nella Circolare n. 7 del 1° marzo 2018 della Ragioneria Generale della Regione (non rinvenuta in atti), emanata nel rispetto *"dell'Esempio 11) – Scritture riguardanti i pagamenti non andati a buon fine"*, inserito dall'art. 1 del D.M. 18.5.2017 che modifica il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011.

Viene, inoltre, rappresentato che: *"il disallineamento generatosi con la banca dati SIOPE trova ragion d'essere nel corretto mantenimento del Cassiere tra i titoli pagati di quelli non andati a buon fine ed il correlativo annullamento in contabilità regionale dei medesimi pagamenti, per il conseguente procedimento di ripristino nelle partite di giro.* Si *precisa che i capitoli delle partite di giro 7557 e 900705 accolgono le sistemazioni dei pagamenti non andati a buon fine, sia erario sia sanità, e che i residui su detti capitoli, come già rappresentato in sede istruttoria, si formano nei casi in cui la quietanza in entrata per il pagamento non andato a buon fine viene emessa nell'esercizio successivo a quello in cui è stato emesso il mandato.*

Per quanto concerne la generazione dei titoli di spesa in partite di giro, tali mandati non influenzano più la gestione dei conti correnti bancari sanità/erario, atteso che il Cassiere ha già esaurito la sua funzione con il mantenimento tra i pagamenti effettuati dei titoli non andati a buon fine e non effettua più alcuna movimentazione di pagamenti di cassa, se non quello futuro del nuovo pagamento che l'Amministrazione regionale emittente effettuerà a favore del beneficiario non ancora soddisfatto. "

Queste Sezioni Riunite nel prendere atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione regionale, si riservano di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di prossimo giudizio di parificazione.

Ciò posto, la differenza netta tra le riscossioni e i pagamenti risultanti dalla Banca dati Siope e il Rendiconto della Regione 2021, con riferimento al perimetro sanitario, risulta pari a -euro 736.262.687,86 dovuta a:

1. minori entrate del perimetro sanitario per euro 736.276.564,37;
2. maggiori entrate del perimetro sanitario per euro 31.471,07;
3. maggiori pagamenti eseguiti sul perimetro sanitario per euro 17.594,56.

Il prospetto di seguito rappresentato espone le quote del FSN e del FSR assegnate nell'esercizio 2021, con la specifica delle entrate accertate e delle spese impegnate per singole tipologie di finanziamento del Sistema Sanitario Regionale (SSR), secondo il prospetto di raccordo tra entrate e spese del perimetro sanitario fornito in sede istruttoria, e dei dati

relativi alle riscossioni e ai pagamenti in conto competenza e in conto residui tratti dal Rendiconto della Regione, secondo l'allegato in formato *excel* prodotto in sede istruttoria, in raffronto con le riscossioni e i pagamenti tratti dalla Banca dati SIOPE.

Tabella n. 30 – Cfr banca dati SIOPE

FSN-FSR	ENTRATE						USCITE						
	COMPETENZA	CASSA					COMPETENZA				CASSA		
Tipologia finanziamento	Accertamenti	Riscossioni in c/competenza	Riscossioni in c/residui	Riscossioni totali	Riscossioni totali SIOPE	*Diff. Siope*	Totale impegni	Impegni	Impegni di perenzione	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Pagamenti totali SIOPE	*Diff. Siope*
QUOTA IRAP e IRPEF	*1.632.174.500,00*	*1.417.415.178,88*	*334.989.873,19*	*1.752.405.052,07*	*1.752.405.052,07*	-	*1.632.174.500,00*	*1.632.174.500,00*	*0,00*	*1.632.174.500,00*	*51.219.000,00*	*1.683.393.500,00*	*1.683.393.500,00*	-
FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA STATO (FSN INDISTINTO)	*3.008.259.767,00*	*2.880.139.907,00*	*1.388.262.742,49*	*4.268.402.649,49*	*4.268.402.649,49*	-	*2.798.119.859,36*	*2.798.119.859,36*	*0,00*	*2.634.614.757,33*	*181.016.307,56*	*2.815.631.064,89*	*2.815.635.062,89*	*3.998,00*
FONDO SANITARIO - QUOTA REGIONE:	*4.796.479.275,86*	*4.612.942.708,91*	*245.951.853,27*	*4.858.894.562,18*	*4.122.618.426,82*	*- 736.276.135,36*	*4.796.479.275,85*	*4.755.882.261,19*	*40.597.014,66*	*4.443.766.891,51*	*109.134.518,89*	*4.552.901.410,40*	*4.552.901.410,40*	-
FS INDISTINTO	*4.601.728.748,00*					-	*4.601.728.748,00*	*4.601.728.748,00*	*0,00*	*4.400.037.238,27*	*38.623.431,92*	*4.438.660.670,19*	*4.438.660.670,19*	-
FS VINCOLATO	*71.192.960,91*					-	*71.192.960,91*	*71.192.960,91*	*0,00*	*0,00*	*35.449.428,82*	*35.449.428,82*	*35.449.428,82*	-
ULTERIORE SPESA FINANZIATA CON FONDI REGIONALI	*21.000,00*					-	*21.000,00*	*21.000,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	-
UTILIZZO AVANZO E ALTRE COPERTURE NO PERIMETRO	*123.536.566,94*					-	*123.536.566,94*	*82.939.552,28*	*40.597.014,66*	*43.729.653,24*	*35.061.658,15*	*78.791.311,39*	*78.791.311,39*	-
MOBILITA' SANITARIA	*69.022.601,00*	*69.022.601,00*	*0,00*	*69.022.601,00*	*69.022.601,00*	-	*279.162.508,00*	*279.162.508,00*	*0,00*	*279.162.508,00*	*0,00*	*279.162.508,00*	*279.162.508,00*	-
FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA STATO (FSN AGGIUNTIVO EMERGENZA COVID 19)	*133.136.277,00*	*133.136.277,00*	*0,00*	*133.136.277,00*	*133.136.277,00*	-	*133.136.277,00*	*133.136.277,00*	*0,00*	*3.273.242,00*	*262.358.005,77*	*265.631.247,77*	*265.631.247,77*	-
FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA STATO (FSN VINCOLATO)	*180.906.506,33*	*156.089.494,43*	*634.817,55*	*156.724.311,98*	*156.724.311,98*	-	*180.906.515,33*	*180.906.515,33*	*0,00*	*27.898.016,00*	*121.642.521,09*	*149.540.537,09*	*149.554.133,65*	*13.596,56*
ULTERIORE SPESA FINANZIATA CON FONDI REGIONALI A DESTINAZIONE VINCOLATA (NATURA FONDI 1)	*162.941.278,33*	*162.550.237,17*	*784,00*	*162.551.021,17*	*162.551.021,17*	-	*152.758.326,76*	*152.758.326,76*		*10.283.160,26*	*87.348.839,13*	*97.631.999,39*	*97.631.999,39*	-
ULTERIORE SPESA FINANZIATA CON FONDI VINCOLATI DA TRASFERIMENTI (NATURA FONDI 2)*	*131.265.438,30*	*53.376.022,13*	*18.105.680,45*	*71.481.702,58*	*71.481.702,58*	-	*130.728.870,94*	*130.128.160,84*	*600.710,10*	*30.890.286,71*	*8.382.514,21*	*39.272.800,92*	*39.272.800,92*	-
UTILIZZO FONDI COMUNITARI	*122.965.745,47*					-	*122.965.745,47*	*122.965.745,47*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	-
ULTERIORI FONDI E SPESE	*713.598,29*					-	*713.598,29*	*713.598,29*	*0,00*	*396.493,04*	*0,00*	*396.493,04*	*396.493,04*	-
PARTITE DI GIRO (ANTICIPAZIONI DI TESORERIA)	*2.970.960.116,12*	*2.970.960.116,12*	*0,00*	*2.970.960.116,12*	*2.970.960.116,12*	-	*2.970.960.116,12*	*2.970.960.116,12*	*0,00*	*2.670.000.000,00*	*1.565.237.855,66*	*4.235.237.855,66*	*4.235.237.855,66*	-
TOTALE	*13.208.825.103,70*	*12.455.632.542,64*	*1.987.945.750,95*	*14.443.578.293,59*	*13.707.302.158,23*	*-736.276.135,36*	*13.198.105.593,12*	*13.156.907.868,36*	*41.197.724,76*	*11.732.459.854,85*	*2.386.339.562,31*	*14.118.799.417,16*	*14.118.817.011,72*	*17.594,56*
Avanzo di gestione	*10.719.510,58*													

* L'importo complessivo degli impegni include l'impegno assunto sul capitolo 419209 non incluso nel perimetro sanitario di € 1.583,00 per restituzione somme non dovute o incassate in eccesso sul capitolo 3507 del perimetro sanitario

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati forniti dalla Regione siciliana e tratti da banca dati SIOPE

Dai dati sopra esposti emerge che l'importo delle riscossioni relative alla quota della compartecipazione regionale (FSN – Quota Regione) da Rendiconto risulta superiore al rispettivo importo delle riscossioni risultante dalla banca dati SIOPE, con una differenza di euro 736.276.135,93[38].

Allo stesso modo, l'importo dei pagamenti tratti da Rendiconto risulta divergente dall'importo dei pagamenti risultanti dalla Banca dati SIOPE per l'importo di euro 17.594,56 relativi ai pagamenti non andati a buon fine di cui sopra, di cui euro 3.998,00 relativo alla quota di finanziamento statale indistinto (FSN INDISTINTO – Quota Stato) ed euro 13.596,56 relativo alla quota di finanziamento statale vincolata (FSN VINCOLATO – Quota Stato).

Da un'analisi dettagliata delle entrate riscosse nell'esercizio 2021, per singolo capitolo di entrata rientrante nel perimetro sanitario, emerge che la differenza tra le riscossioni tratte

[38] Nel prospetto non emergono le differenze imputabili nei capitoli 7720 e 3313, art. 5 e 6, per l'importo complessivo di euro 31.042,06 in quanto trattasi di capitoli non rientranti nel perimetro sanitario e quindi non presente negli elenchi forniti dall'amministrazione regionale in sede istruttoria relativi agli accertamenti e impegni del solo perimetro sanitario.

dalla banca dati SIOPE e le riscossioni risultanti dal Rendiconto è imputabile principalmente al capitolo di entrata 1023 per un importo netto di euro 736.276.135,36.

Per comprendere l'origine della diversa contabilizzazione delle entrate occorre, preliminarmente, fare una premessa.

Nell'anno di istituzione dei conti di tesoreria in cui far affluire le somme afferenti alla Sanità, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 21 del Titolo II del D.lgs. n. 118/2011, tra i capitoli dei fondi regionali destinati alla compartecipazione regionale al finanziamento sanitario regionale, il capitolo 1023 (Imposta sui redditi già imposta sul reddito delle persone fisiche) concorreva al finanziamento sanitario regionale mediante l'utilizzo dell'articolo 14 dello stesso.

Detto utilizzo è stato confermato poi con la Delibera di Giunta Regionale n. 201 del 10 agosto 2015, di istituzione del perimetro sanitario, e mantenuto fino all'esercizio 2017.

Nell'anno 2018, anno in cui sono stati istituti per la prima volta i capitoli in partite di giro per la regolarizzazione in contabilità generale dei prelievi dal conto sanità al conto erario e viceversa, l'utilizzo del capitolo 1023, nell'ambito del finanziamento sanitario con fondi regionali, è stato interessato da una rilevante modifica.

Nello specifico, con D.R.G. n. 2217 del 28 settembre 2018 è stata disposta la sostituzione, nell'ambito del perimetro sanitario, degli articoli 4, 14 e 18 del capitolo di entrata 1023 con gli articoli 2 e 3 del medesimo capitolo e, con successivo D.R.G. n. 14 del 14 gennaio 2019, è stato precisato che il capitolo di entrata 1023 avrebbe concorso al finanziamento del sistema sanitario regionale con gli articoli 2 e 3 nell'esercizio 2018 ed esclusivamente con l'articolo 3 dall'esercizio 2019 e seguenti.

Tale modifica del perimetro sanitario è stata, poi, confermata nella successiva Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 28 maggio 2020 di rivisitazione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al finanziamento del SSR e rientranti nel perimetro sanitario.

Il seguente prospetto evidenzia le modifiche intervenute nei capitoli di entrata concorrenti al finanziamento sanitario regionale per la quota di compartecipazione regionale nelle quattro diverse fasi di istituzione dei conti di tesoreria nel 2012, di istituzione del perimetro sanitario con Delibera di G.R. n. 201/2015, di modifica dei capitoli del perimetro sanitario con D.R.G. n. 2217/2018 e di successiva rivisitazione con Delibera di G.R. n. 204/2020.

Tabella n. 31 – Modifiche capitoli perimetro sanitario

CIRCOLARE N. 12617 DEL 29.02.2012		DELIBERA DI G.R. N. 201 DEL 10.08.2015		D.R.G. N. 2217 DEL 28.09.2018		DELIBERA DI G.R. N. 204 DEL 28.05.2020	
CAPITOLI MOVIMENTATI SUL CONTO CORRENTE BANCARIO INTESTATO ALLA SANITA' PRESSO IL TESORIERE							
FONDO SANITARIO REGIONALE		FONDO SANITARIO REGIONALE		FONDO SANITARIO REGIONALE		FONDO SANITARIO REGIONALE	
FONDI REGIONALI		FONDI REGIONALI		FONDI REGIONALI		FONDI REGIONALI	
CAPITOLI ENTRATA		CAPITOLI ENTRATA		CAPITOLI ENTRATA		CAPITOLI ENTRATA	
1007	quota del 35 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilita' e sui concorsi pronostici	1007	quota del 35 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilita' e sui concorsi pronostici			1007	quota del 35 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilita' e sui concorsi pronostici
1008	quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi derivanti dall'esercizio dei giuochi di abilita' e dei concorsi pronostici	1008	quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi derivanti dall'esercizio dei giuochi di abilita' e dei concorsi pronostici			1008	quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi derivanti dall'esercizio dei giuochi di abilita' e dei concorsi pronostici
1023 art. 14	**imposta sui redditi gia' imposta sul reddito delle persone fisiche**	**1023 art. 14**	**imposta sui redditi gia' imposta sul reddito delle persone fisiche**	**1023 art.2 e 3 fino all'esercizio 2018 e art. 3 dal 2019**	**imposta sui redditi gia' imposta sul reddito delle persone fisiche**	**1023 art. 3**	**imposta sui redditi gia' imposta sul reddito delle persone fisiche**
1024	imposta sul reddito delle societa', gia' imposta sul reddito delle persone giuridiche.	1024	imposta sul reddito delle societa', gia' imposta sul reddito delle persone giuridiche.			1024	imposta sul reddito delle societa', gia' imposta sul reddito delle persone giuridiche.
1026	imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonche' ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale	1026	imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonche' ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale			1026	imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonche' ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale
1027	ritenute di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche	1027	ritenute di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche			1027	ritenute di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche
1201	imposta di registro	1201	imposta di registro			1201	imposta di registro
1203	imposta sul valore aggiunto	1203	imposta sul valore aggiunto			1203	imposta sul valore aggiunto
1205	imposta di bollo	1205	imposta di bollo			1205	imposta di bollo
1210	tasse ed imposte ipotecarie.	1210	tasse ed imposte ipotecarie.			1210	tasse ed imposte ipotecarie.
1217	tasse sulle concessioni governative escluse quelle per la licenza di porto d'armi anche per uso di caccia, di cui all'art. 23, primo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 968	1217	tasse sulle concessioni governative escluse quelle per la licenza di porto d'armi anche per uso di caccia, di cui all'art. 23, primo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 968			1217	tasse sulle concessioni governative escluse quelle per la licenza di porto d'armi anche per uso di caccia, di cui all'art. 23, primo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 969
1218	tasse automobilistiche	1218	tasse automobilistiche			1218	tasse automobilistiche
1239	imposta sulle successioni e donazioni	1239	imposta sulle successioni e donazioni			1239	imposta sulle successioni e donazioni
1243	diritti catastali e di scritturato	1243	diritti catastali e di scritturato			1243	diritti catastali e di scritturato
1400	entrate eventuali diverse concernenti le tasse e le imposte indirette sugli affari	1400	entrate eventuali diverse concernenti le tasse e le imposte indirette sugli affari			1400	entrate eventuali diverse concernenti le tasse e le imposte indirette sugli affari
1411	accisa sull'energia elettrica						
1608	10% irap	1608	imposta regionale sulle attività produttive				
		1922	somme dovute dai responsabili dei centri e degli stabilimenti per le spese relative al riconoscimento dei centri e degli stabilimenti medesimi.			1922	somme dovute dai responsabili dei centri e degli stabilimenti per le spese relative al riconoscimento dei centri e degli stabilimenti medesimi.
		1982	somme dovute per il riconoscimento di stabilimenti per la lavorazione ed il deposito di carni e prodotti a base di carne e per il riconoscimento di idoenità dei centri di depurazione, dei centri di spedizione dei molluschi bivalvi vivi e degli stabilimenti, mercati ittici, impianti collettivi per le aste e navi officina			1982	somme dovute per il riconoscimento di stabilimenti per la lavorazione ed il deposito di carni e prodotti a base di carne e per il riconoscimento di idoenità dei centri di depurazione, dei centri di spedizione dei molluschi bivalvi vivi e degli stabilimenti, mercati ittici, impianti collettivi per le aste e navi officina
3321	contributo unificato di iscrizione a ruolo nei procedimenti giurisdizionali.	3321	contributo unificato di iscrizione a ruolo nei procedimenti giurisdizionali. (ex cap. 1207)			3321	contributo unificato di iscrizione a ruolo nei procedimenti giurisdizionali. (ex cap. 1207)
		3597	Trasferimento dello Stato per l'integrazione del FSN per minori gettiti IRAP e Addizionale IRPEF			3597	Trasferimento dello Stato per l'integrazione del FSN per minori gettiti IRAP e Addizionale IRPEF
		3707	Rimborso da parte delle aziende sanitarie ed ospedaliere delle assegnazioni per il finanziamento del maggior fabbisogno per l'anno 2005 ex art. 6, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19			3707	Rimborso da parte delle aziende sanitarie ed ospedaliere delle assegnazioni per il finanziamento del maggior fabbisogno per l'anno 2005 ex art. 6, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19
		3742	Rimborso da parte dello Stato del maggiore onere posto a carico della regione relativo al cofinanziamento del servizio sanitario				
		3818	Rimborso da parte dello Stato di somme destinate al ripiano dei disavanzi del settore sanitario già poste a carico del bilancio regionale				
		3831	Rimborsi da parte delle aziende sanitarie provinciali in esecuzione di sentenze passate in giudicato relativi al ripristino dei valori tariffari di cui al D.A. n. 1977 del 28 settembre 2007				
						7003	imposta regionale sulle attivita' produttive - irap - non sanita'.

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati tratti da documenti ufficiali della Regione siciliana

Con riferimento al capitolo di entrata 1023, l'importo annualmente destinato al finanziamento del FSN – Quota regione - viene specificato solo a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 nell'allegato 41 al Rendiconto della Regione siciliana: "Riepilogo capitoli di entrata e spesa del perimetro sanitario competenza a consuntivo", non potendosi desumere direttamente dal Conto del bilancio – gestione analitica delle entrate – che classifica le entrate per tipologia, categoria e capitolo ma non comprende il livello di dettaglio degli articoli, ancora mantenuto dalla Regione.

Per l'esercizio finanziario 2021, l'utilizzo del capitolo 1023, art. 3, è stato quantificato in euro 671.529.131,03 ed è stato notevolmente ridotto rispetto agli ultimi anni (€ 706.948.892,47 nel 2020 ed € 882.968.697,70 nel 2019) e rispetto alle previsioni di bilancio nell'ambito del quale era stato quantificato un importo pari ad euro 934.492.119,58 (Allegato 11 al bilancio di previsione 2021-2023).

A tal riguardo, la Regione nella nota prot. n. 74403 del 13.07.2023 ha chiarito che gli accertamenti dell'art. 3 del capitolo 1023 vengono utilizzati a concorrenza delle entrate regionali necessarie per la copertura delle spese regionali del perimetro sanitario. Ne deriva che l'utilizzo del capitolo 1023 riveste carattere residuale rispetto alle altre entrate regionali destinate al finanziamento del servizio sanitario e conseguentemente di importo rimodulabile in funzione delle spese da coprire annualmente.

Il permanere di capitoli promiscui nell'ambito del perimetro sanitario, tuttavia, come già ribadito nei precedenti giudizi di parificazione, si presenta in netto contrasto con l'art. 20 del Titolo II del D.lgs. n. 118/2011 in quanto non consente di distinguere con esattezza le entrate regionali destinate a finanziare le spese sanitarie dalle entrate destinate a finanziarie le altre spese correnti regionali. Nella fattispecie, la mancata istituzione di un capitolo di entrata che accolga le entrate dell'addizionale regionale IRPEF destinate al cofinanziamento sanitario regionale, nell'ambito del perimetro sanitario, non solo impedisce di separare la gestione ordinaria dalla gestione sanitaria ma non consente di censire con esattezza e di monitorare le entrate regionali destinate annualmente al finanziamento sanitario sia in termini di competenza che di cassa generando, come nel caso in esame, rappresentazioni non veritiere delle disponibilità di cassa.

In merito, l'Amministrazione regionale nella memoria prodotta con nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023, ha ribadito "*che il capitolo 1023 è inserito nel Perimetro Sanitario solo con l'articolo 3 ed i relativi accertamenti sono utilizzati in via residuale a copertura della spesa sanitaria*

perimetrata relativamente ai fondi regionali". E' stato, inoltre, rappresentato che: <<*ad una prima valutazione che sarà, comunque, oggetto di un successivo approfondimento con il Dipartimento delle Finanze da incardinare nelle modifiche contabili necessarie al transito dall'attuale servizio di Cassa Regionale al sistema di tesoreria – si è portati a ritenere che l'istituzione di un capitolo di entrata che accolga le entrate dell'IRPEF destinate al cofinanziamento sanitario regionale nell'ambito del perimetro sanitario non consentirebbe di superare le criticità rilevate in ordine al monitoraggio delle entrate regionali destinate annualmente al finanziamento sanitario. È, infatti, indubbio che, mentre per la spesa sanitaria è puntuale una ricognizione degli impegni del perimetro sanitario entro l'esercizio finanziario, l'accertamento delle entrate regionali destinate al finanziamento della spesa sanitaria in argomento è definitivo soltanto nel successivo esercizio finanziario. L'effettivo importo del capitolo 1023 art. 3, necessario a coprire la spesa sanitaria dell'esercizio di riferimento dipende infatti da due variabili: a) dall'effettiva spesa del c.d. perimetro sanitario che verosimilmente può discostarsi dalle previsioni di bilancio al momento del riparto del Fondo sanitario nazionale la cui Intesa viene raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni ad esercizio inoltrato; b) dall'ammontare degli accertamenti relativi alle altre entrate perimetrate. Si è in più occasioni rappresentato all'Istituto Cassiere la necessità di una procedura che sulla base delle risultanti dei rendiconti consentisse di allineare i saldi di cassa dei conti correnti "sanità" ed "erario" ma quest'ultimo ha, in più occasioni, ribadito la non percorribilità della richiesta.*>>

Ad avviso del Collegio, le argomentazioni fornite dalla Regione non risultano persuasive. Si rileva, a riguardo, che l'importo destinato annualmente a titolo di compartecipazione regionale al finanziamento sanitario complessivo, per quanto definito nell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, viene rappresentato nell'allegato 41 al Rendiconto della Regione che espone l'importo definitivo degli accertamenti e degli impegni del perimetro sanitario e in maniera specifica la quota, in termini di accertamento, dell'addizionale regionale all'IRPEF di cui all'art. 3 del capitolo 1023, che per l'anno 2021 è stata quantificata in euro 671.529.131,03.

La definizione puntuale del perimetro sanitario in termini di competenza non ne impedisce la gestione in termini di cassa laddove, soprattutto, come nel caso di specie, gli accertamenti delle entrate seguono le relative riscossioni essendo, il perimetro sanitario, finanziato per la quota di compartecipazione regionale dalle entrate tributarie che seguono il criterio "*dell'accertamento per cassa*".

Viene, pertanto, confermata la violazione dell'art. 20 del Titolo II del D.lgs. n. 118/2011 con riferimento alla corretta definizione del perimetro sanitario e all'inserimento all'interno dello stesso dell'art. 3 del capitolo 1023 per il finanziamento sanitario regionale, utilizzato in maniera promiscua non solo con riferimento alla sua consistenza complessiva ma anche con riferimento all'articolo 3 che lo compone, il cui importo non viene integralmente destinato alla sanità ma pro quota, rendendo impossibile rintracciare in contabilità l'importo effettivo che affluisce al perimetro sanitario desunto extra contabilmente.

Il minore utilizzo nell'esercizio 2021, in coerenza con il *trend* già in decrescita registrato nell'esercizio 2020, evidenzia che il fabbisogno regionale si è ridotto negli anni interessati dalla pandemia (complessivamente di euro 211.439.566,67 rispetto all'anno 2019).

Il prospetto che segue dà evidenza delle riscossioni e dei pagamenti intervenuti nell'esercizio 2021 relativamente ai capitoli che concorrono alla compartecipazione regionale al finanziamento complessivo del SSR, raffrontando i dati risultanti dal rendiconto con i dati tratta dalla Banca dati SIOPE.

Tabella n. 32 – Riconciliazione per capitoli tra flussi SIOPE e Rendiconto Regione

COMPARTECIPAZIONE REGIONALE SANITA' - RICONCILIAZIONE CON LA CASSA

Capitoli	Descrizione	Accertamenti di bilancio	Riscossioni in c/competenza	Riscossioni in c/residui	Riscossioni totali	Riscossioni totali SIOPE	Diff.
1) Fondo sanitario - Quota Regione							
1007	quota del 35 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilita' e sui concorsi pronostici	28.331.799,85	28.331.799,85	14.637,86	28.346.437,71	28.346.437,71	0,00
1008	quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi derivanti dall'esercizio dei giuochi di abilita' e dei concorsi pronostici	10.696.303,18	10.696.303,18	0,00	10.696.303,18	10.696.303,18	0,00
1023 art. 3	imposta sui redditi gia' imposta sul reddito delle persone fisiche	671.529.131,93	671.529.131,93	64.747.433,44	736.276.565,37	425,01	736.276.135,36
1024	imposta sui redditi delle societa', gia' imposta sul reddito delle persone giuridiche	556.042.378,38	556.042.378,38	15.519.566,70	571.561.945,08	571.561.945,08	0,00
1026	imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonche' ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale	76.071.871,02	76.071.871,02	5.049,04	76.076.920,06	76.076.920,06	0,00
1027	ritenute di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche	44.618.891,56	44.618.891,56	1.497,46	44.620.389,02	44.620.389,02	0,00
1201	imposta di registro	245.324.388,77	245.324.388,77	10.041.681,18	255.366.069,95	255.366.069,95	0,00
1203	imposta sul valore aggiunto	2.269.112.766,43	2.269.112.766,43	82.544.767,93	2.351.657.534,36	2.351.657.534,36	0,00
1205	imposta di bollo	198.126.930,40	198.126.930,40	450.400,60	198.577.331,00	198.577.331,00	0,00
1210	tasse ed imposte ipotecarie.	96.022.636,10	96.022.636,10	1.509.754,46	97.532.390,56	97.532.390,56	0,00
1217	tasse sulle concessioni governative escluse quelle per la licenza di porto d'armi anche per uso di caccia, di cui all'art. 23, primo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 968	22.138.181,16	22.138.181,16	42.194,91	22.180.376,07	22.180.376,07	0,00
1218	tasse automobilistiche	251.061.872,12	251.061.872,12	1.718.145,85	252.780.017,97	252.780.017,97	0,00
1239	imposta sulle successioni e donazioni	23.880.525,09	23.880.525,09	856.495,59	24.737.020,68	24.737.020,68	0,00
1243	diritti catastali e di scritturato	40.588.434,14	40.588.434,14	382.655,71	40.971.089,85	40.971.089,85	0,00
1400	entrate eventuali diverse concernenti le tasse e le imposte indirette sugli affari	17.917.992,69	17.917.992,69	21.565.886,71	39.483.879,40	39.483.879,40	0,00
1751	Entrate eventuali diverse. (ex cap 1721 - parte e 1739)	13.540,85	13.540,85	0,00	13.540,85	13.540,85	0,00
1753	Entrate eventuali diverse. (ex cap 1721 - parte e 1753)	3.690,98	3.690,98	0,00	3.690,98	3.690,98	0,00
1922	somme dovute dai responsabili dei centri e degli stabilimenti per le spese relative al riconoscimento dei centri e degli stabilimenti medesimi.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3321	contributo unificato di iscrizione a ruolo nei procedimenti giurisdizionali. (ex cap. 1207)	10.186.751,16	10.186.751,16	709.125,66	10.895.876,82	10.895.876,82	0,00
3597	Trasferimento dello Stato per l'integrazione del FSN per minori gettiti IRAP e Addizionale IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7003	imposta regionale sulle attivita' produttive - irap - non sanita'	111.274.624,00	51.274.624,00	45.842.360,27	97.116.984,27	97.116.984,27	0,00
	UTILIZZO QUOTA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE RELATIVO AI FONDI REGIONALI - PARTE CORRENTE - CAP 7	40.048.014,66					
	UTILIZZO QUOTA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE RELATIVO AI FONDI REGIONALI VINCOLATI - PARTE CAPITALE - CAP 8	549.000,00					
183376	Servizi integrativi migliorativi ed aggiuntivi a favore degli studenti disabili delle scuole secondarie di secondo grado (Var. bilancio - LR n. 20 / 2021)	1.000.000,00					
	TOTALE COMPARTECIPAZIONE FONDI REGIONALI PERIMETRO	4.714.339.723,37	4.612.942.708,91	245.911.855,27	4.858.894.562,18	4.122.618.426,82	736.276.135,36

Capitoli	Descrizione	Totale impegno finanziamento sanitario vincolato 2021	Impegni di competenza	Impegni di perenzione	Avanzo di gestione	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Pagamenti totali SIOPE	Diff.
412020	FSR - Rimborso alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere per il personale comandato ai sensi art.1, co. 10, L.R. 5/11/2004, n.15	1.859.408,27	1.859.408,27	0,00		0,00	329.113,87	329.113,87	329.113,87	0,00
413005	FSR - IRAP per il personale comandato ai sensi art.1, co. 10, L.R. 5/11/2004, n.15	124.011,38	124.011,38	0,00		0,00	21.932,79	21.932,79	21.932,79	0,00
413302	FSR - compartecipazione Aziende Sanitarie	4.296.767.267,45	4.296.767.267,45	0,00		4.137.079.998,05	4.880.344,49	4.141.956.242,54	4.141.956.242,54	0,00
413372	FSR - Finanziamento ARPA	29.000.000,00	29.000.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413375	FSR - Acquisto servizi di consulenza n.a.c.	2.794.344,62	2.794.344,62	0,00		1.908.709,15	1.625.861,97	3.534.571,12	3.534.571,12	0,00
413376	FSR - Acquisto prestazioni sanitarie da erogatori privati	268.378.000,00	268.378.000,00	0,00		230.615.438,72	30.721.800,66	261.337.239,38	261.337.239,38	0,00
413380	Quota integrativa a carico della Regione delle assegnazioni di parte corrente del Fondo sanitario nazionale per il pagamento dei servizi informatici (parte del capitolo 413302)	298.327,30	298.327,30	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413381	FSR - Canone locazione immobili	1.140.000,00	1.140.000,00	0,00		1.140.000,00	0,00	1.140.000,00	1.140.000,00	0,00
413382	FSR - Contributo a IZS della Sicilia e ARAN	1.186.790,09	1.186.790,09	0,00		142.511,95	1.043.278,14	1.185.790,09	1.185.790,09	0,00
413384	FSR - Oneri da contenzioso per controversie	105.359,20	105.359,20	0,00		105.359,20	0,00	105.359,20	105.359,20	0,00
413385	FSR - Fondo incentivi per funzioni tecniche	75.239,69	75.239,69	0,00		49.431,20	0,00	49.431,20	49.431,20	0,00
	QUOTA COMPARTECIPAZIONE FSR INDISTINTO	4.601.728.748,00	4.601.728.748,00	-	-	4.140.937.238,27	38.623.431,92	4.438.660.670,19	4.438.660.670,19	-
413302	FSR - compartecipazione Aziende Sanitarie	40.048.014,66	0,00	40.048.014,66		40.048.014,66	0,00	40.048.014,66	40.048.014,66	0,00
	TOTALE IMPEGNI COMPARTECIPAZIONE FSR INDISTINTO	4.641.776.762,66	4.601.728.748,00	40.048.014,66	-	4.140.985.252,93	38.623.431,92	4.478.708.684,85	4.478.708.684,85	-
413363	Quota a carico della Regione delle spese per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel PSN	32.212.989,00	32.212.989,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	QUOTA COMPARTECIPAZIONE REGIONALE PO	32.212.989,00	32.212.989,00	-	-	-	-	-	-	-
413374	Cofinanziamento regionale farmaci innovativi	32.725.433,83	32.725.433,83	0,00		0,00	32.873.357,17	32.873.357,17	32.873.357,17	0,00
412551	Spese destinate a finanziare la compartecipazione regionale delle quote a destinazione vincolata relative all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale a carico del SSN.	221.661,00	221.661,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
416575	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in MMG per altri servizi (parte del CAP 417341)	120.000,00	120.000,00	0,00		0,00	81.019,16	81.019,16	81.019,16	0,00
416576	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in MMG per altri beni di consumo (parte del CAP	5.000,00	5.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
416578	SPESE RELATIVE ALL'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI CCM AI SENSI DELLA LEGGE N. 138 DEL 26 MAGGIO 2004.							0,00		0,00
413399	Quota a carico della Regione per il finanziamento della sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità di cui all'art. 1 del D. Lgs. del 3 ottobre 2009, n. 153	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413406	Cofinanziamento delle spese correnti delle aziende del SSR per le finalità dell'art. 1, comma 551 e 552, della L. 30 dicembre 2018, n. 145	247.684,00	247.684,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
416577	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in MMG per rappresentanza, organizzazione eventi	5.000,00	5.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417341	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in MMG (parte del CAP 417357)	2.383.273,08	2.383.273,08	0,00		0,00	2.187.341,14	2.187.341,14	2.187.341,14	0,00
417357	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in MMG (parte del CAP 417341)	20.000,00	20.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417369	Compartecipazione regionale per il finanziamento di uno screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus HCV ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni n. 226/CSR del 17/12/2020	3.046.937,00	3.046.937,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
816010	Spese per il cofinanziamento di formazione specifica in MMG per macchine d'ufficio (Parte del cap. 417341)	5.000,00	5.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
812401	Contributi ai comuni di Catania e Palermo pe rla realizzazione di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria - Quota a carico della Regione	0,00	0,00	0,00		0,00	8.094,55	8.094,55	8.094,55	0,00
816601	Spese per la realizzazione del progetto di riabilitazione neuro-motoria mediante realtà virtuale immersiva	549.000,00	0,00	549.000,00		549.000,00	0,00	549.000,00	549.000,00	0,00
816603	Cofinanziamento regionale per la realizzazione del progetto "Rete regionale siciana per la neurorialbilitazione dello stroke dell'acuzione ospedaliera a domicilio " - IRCCS BONINO PULEJO DI MISSINA.	0,00	0,00	0,00		0,00	299.616,50	299.616,50	299.616,50	0,00
	QUOTA COMPARTECIPAZIONE REGIONALE FSR VINCOLATO	39.528.991,91	38.979.991,91	549.000,00	-	549.000,00	35.449.428,52	35.998.428,52	35.998.428,52	-
413333	Ripiano dei disavanzi delle aziende sanitarie ed ospedaliere	21.000,00	21.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413374	Cofinanziamento regionale farmaci innovativi	1.000.000,00	1.000.000,00					0,00		0,00
	TOTALE COMPARTECIPAZIONE FONDI REGIONALI PERIMETRO	4.714.339.723,57	4.673.942.708,91	40.597.014,66	0,00	4.140.634.252,93	74.072.860,74	4.514.707.113,67	4.514.707.113,67	0,00

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati tratti da documenti ufficiali della Regione siciliana

Secondo quanto comunicato dalla Regione, l'accertamento sul capitolo 1023, art. 3, pari ad euro 671.529.131,03, è stato interamente riscosso nell'esercizio e si sono, altresì, realizzate riscossioni in conto residui pari ad euro 64.747.433,34, per un totale incassato pari ad euro 736.276.135,36.

Dalla consultazione della banca dati SIOPE, tuttavia, l'importo delle riscossioni complessive imputate al capitolo 1023 sul conto della gestione sanitaria regionale per l'esercizio 2021 risulta pari a soli euro 429,01.

L'analisi delle riscossioni intervenute sul capitolo 1023 nel 2021, distinta per articoli, nonché la nota del Tesoriere Unicredit in merito alle anomalie rilevate sulla banca dati SIOPE, rivela chiaramente che al conto intestato alla sanità viene ancora fatto confluire l'importo riscosso sull'art. 14 del capitolo 1023 non essendo mai stati aggiornati, presso il Tesoriere, i capitoli del perimetro sanitario nonostante le successive modifiche intervenute con il D.R.G. n. 2217/2018 e la Delibera di G.R. n. 204/2020 in seno alle quali l'art. 14 del capitolo 1023 è stato sostituito fino al 2018 dagli articoli 2 e 3 e dal 2019 dal solo articolo 3, venendosi a generare un disallineamento tra quanto rilevato in contabilità generale, con riferimento al perimetro sanitario, e quanto rilevato nei corrispondenti conti di tesoreria.

Il prospetto che segue, elaborato sulla scorta dei dati tratti dalla banca dati regionali SIC, dà evidenza delle riscossioni intervenute, sia in c/competenza che in c/residui, nell'esercizio 2021 sul capitolo di entrata 1023, distinte per singoli articoli che compongono il capitolo stesso, evidenziando che l'importo riscosso all'art. 14 risulta pari ad euro 429,01 corrispondente all'importo rilevato nella banca dati SIOPE - prospetto annuale delle riscossioni – esercizio 2021 – codice ente: "800000621 - GESTIONE SANITARIA REGIONE SICILIANA".

Tabella n.33 – Movimentazioni capitolo 1023

Capitolo 1023	Descrizione articolo	TOTALE	COMPETENZA	RESIDUI
ART. 1	IMPOSTA DA RISCUOTERSI MEDIANTE RUOLI	56.566.129,67	1.589.320,04	54.976.809,63
ART. 2	RITENUTE DA VERSARSI IN TESORERIA DALLE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE DALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA E DALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO IN SICILIA	3.042.363.916,99	3.032.738.093,57	9.625.823,42
ART. 3	RITENUTE SUI REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E REDDITI ASSIMILATI, DA RISCUOTERSI MEDIANTE VERSAMENTO DIRETTO AI CONCESSIONARI E RELATIVI INTERESSI	3.073.283.146,18	3.073.281.545,00	1.601,18
ART. 4	RITENUTE SUI REDDITI DI LAVORO AUTONOMO, SUI COMPENSI PER AVVIAMENTO COMMERCIALE E SU PROVVIGIONI (ARTT. 25, 25 BIS E 28, I COMMA DEL D.P.R. 29.9.1973, N. 600)	10.564.856,08	10.421.656,97	143.199,11
ART. 5	RITENUTE A TITOLO DI ACCONTO APPLICATE- AI SENSI DELL'ART. 25 DEL D.L. N. 78/2010 – AI PAGAMENTI RELATIVI AI BONIFICI DISPOSTI DAI CONTRIBUENTI PER BENEFICIARI DI ONERI DEDUCIBILI O PER I QUALI SPETTA LA	-	-	-
ART. 8	VERSAMENTI DOVUTI A SEGUITO DEL CONTROLLO AUTOMATIZZATO E FORMALE DELLE	-	-	-
ART. 9	VERSAMENTI DIRETTI D'IMPOSTA EFFETTUATI TRAMITE LE AZIENDE DI CREDITO E RELATIVE	-	-	-
ART. 10	VERSAMENTI A TITOLO DI ACCONTO IN RELAZIONE ALL'ART. 1 DELLA LEGGE 23 MARZO 1977, N. 97, EFFETTUATI TRAMITE LE AZIENDE DI	4.971,67	4.971,67	-
ART. 11	VERSAMENTI DIRETTI DI IMPOSTA EFFETTUATI TRAMITE L'AMMINISTRAZIONE POSTALE	-	-	-
ART. 12	IMPOSTA DA RISCUOTERSI MEDIANTE RUOLI	-	-	-
ART. 13	VERSAMENTI D'IMPOSTA EFFETTUATI MEDIANTE DELEGA BANCARIA AI CONCESSIONARI E RELATIVE PENALITA'	1.145,25	1.145,25	-
ART. 14	VERSAMENTI A TITOLO DI ACCONTO EFFETTUATI MEDIANTE DELEGA BANCARIA AI CONCESSIONARI	429,01	429,01	-
ART. 15	RITENUTE DA VERSARSI IN TESORERIA DA AZIENDE E GESTIONI AUTONOME	-	-	-
ART. 16	VERSAMENTI D'IMPOSTA DA EFFETTUARSI AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 19 SETTEMBRE 1992 N. 384	-	-	-
ART. 18	RITENUTE SUI REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E REDDITI ASSIMILATI, NONCHE' RELATIVI INTERESSI DI SPETTANZA REGIONALE, CORRISPOSTI DA SOSTITUTI D'IMPOSTA FISCALMENTE DOMICILIATI FUORI DEL TERRITORIO DELLA REGIONE A SOGGETTI CHE PRESTANO LA LORO OPERA IN STABILIMENTI ED IMPIANTI SITI IN SICILIA, DA RISCUOTERSI MEDIANTE VERSAMENTO DIRETTO	-	-	-
ART. 19	VERSAMENTI DIRETTI D'IMPOSTA EFFETTUATI DAI SOSTITUTI D'IMPOSTA IN RELAZIONE ALL'ASSISTENZA FISCALE PRESTATA AI PROPRI	3.666,00	3.666,00	-
ART. 20	VERSAMENTI A TITOLO DI ACCONTO EFFETTUATI DAI SOSTITUTI D'IMPOSTA IN RELAZIONE ALL'ASSISTENZA FISCALE PRESTATA AI PROPRI	-	-	-
ART. 22	VERSAMENTI DOVUTI A SEGUITO DELL'ACCERTAMENTO CON ADESIONE	-	-	-
ART. 23	VERSAMENTI A TITOLO DI ACCONTO PER I REDDITI SOTTOPOSTI A TASSAZIONE SEPARATA, DA INDICARE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E NON SOGGETTI A RITENUTA ALLA FONTE	-	-	-
ART. 24	VERSAMENTI DOVUTI A SEGUITO DI OMESSA IMPUGNAZIONE DELL'AVVISO DI ACCERTAMENTO E DI RINUNCIA ALL'ISTANZA DI ACCERTAMENTO CON	-	-	-
	TOTALE	**6.182.788.260,85**	**6.118.040.827,51**	**64.747.433,34**

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati tratti da banca dati SIOPE

La tabella seguente riproduce il *trend* delle riscossioni registrate sul capitolo 1023 nell'ultimo triennio sia nel conto SIOPE identificato con codice ente: "800000621 - GESTIONE SANITARIA REGIONE SICILIANA" che nel conto SIOPE identificato con codice ente: "000707683 - REGIONE SICILIANA".

Tabella n. 34 – Rilevazioni Banca dati SIOPE sul capitolo 1023 - Anni 2019-2021

CAPITOLO 1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)										
Capitolo	Dati SIOPE	2019			2020			2021		
		Accertamenti Rendiconto	Riscossioni totali Rendiconto	Riscossioni totali SIOPE	Accertamenti Rendiconto	Riscossioni totali Rendiconto	Riscossioni totali SIOPE	Accertamenti Rendiconto	Riscossioni totali Rendiconto	Riscossioni totali SIOPE
1023 art. 14	**Codice Ente: "800000621 - GESTIONE SANITARIA REGIONE SICILIANA"**	882.968.697,70	962.287.409,65	**144,48**	706.948.892,47	753.314.978,26	**505,87**	671.529.131,03	736.276.564,37	**429,01**
1023	**Codice Ente "000707683 - REGIONE SICILIANA"**	4.841.014.731,20	4.841.014.731,20	4.915.778.120,33	5.011.785.569,90	5.011.785.569,90	5.765.100.042,29	5.447.907.636,76	5.447.907.636,76	6.184.183.772,12
	TOTALE	5.723.983.428,90	5.803.302.140,85	4.915.778.264,81	5.718.734.462,37	5.765.100.548,16	5.765.100.548,16	6.119.436.767,79	6.184.184.201,13	6.184.184.201,13

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati forniti dalla Regione siciliana e tratti da banca dati SIOPE

Nel conto intestato alla Sanità viene fatto confluire un importo complessivo pari a soli euro 429,01, corrispondete all'art. 14 del capitolo 1023, mentre la restante quota dell'importo complessivamente riscosso sul capitolo 1023, pari ad euro 5.447.907.436,76, viene fatto confluire interamente nel conto intestato alla Regione, seguendo il *trend* degli esercizi 2019 e 2020.

Il mancato riversamento sul conto intestato alla sanità della quota di compartecipazione regionale al finanziamento del SSR riferita al capitolo di entrata 1023, art. 3, genera un disallineamento annuale tra riscossione e pagamenti del perimetro sanitario di pari importo che genera, a sua volta, un saldo di cassa intestata alla sanità negativo sia in termini di flusso, per effetto delle movimentazioni di cassa nell'esercizio in corso, che in termini complessivi quale importo del fondo di cassa finale a fine esercizio.

3.5.2 Le rilevazioni nel Conto del Tesoriere

Il disallineamento tra riscossioni e pagamenti del perimetro sanitario tra Rendiconto della Regione e Gestione di Tesoreria emerge, allo stesso modo, dal Conto del Tesoriere[39] che riporta nell'ultimo triennio un saldo di cassa riferito al "CONTO 002 – SANITA'" negativo, rispettivamente pari a - euro 850.670.539,22 nell'esercizio 2019, a - euro 346.751.304,00 nell'esercizio 2020 e a - euro 411.515.282,50 nell'esercizio 2021.

[39] Nota prot. n. 100324 del 29/09/2023 del Dipartimento regionale bilancio e tesoro dell'Assessorato dell'Economia.

Tabella n. 35 – Cassa tesoriere

CONTO 002-REGIONE SICILIANA - FSN			
DATI CONTO DEL TESORIERE	2019	2020	2021
FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO	***-217.156.304,01***	***-1.067.826.843,23***	***-1.414.578.147,23***
TOT. RISCOSSIONI - CONTO 002 - REGIONE SICILIANA - FSN	*11.573.137.000,30*	*11.612.458.665,25*	*13.707.301.729,22*
TOT. PAGAMENTI - CONTO 002 - REGIONE SICILIANA - FSN	*12.423.807.539,52*	*11.959.209.969,25*	*14.118.817.011,72*
SALDO	***-850.670.539,22***	***-346.751.304,00***	***-411.515.282,50***
FONDO DI CASSA AL 31.12	***-1.067.826.843,23***	***-1.414.578.147,23***	***-1.826.093.429,73***

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati tratti dal Conto del Tesoriere per l'esercizio 2021.

Ne consegue che il fondo di cassa al 31 dicembre 2021 relativo al conto Sanità tratto dal Conto del Tesoriere per l'esercizio 2021, parificato dalla Regione con D.D.G. n. 1540 del 15 settembre 2023, risulta negativo e pari a complessivi - euro 1.826.093.429,73, con onere di ricostituzione da parte della Regione che dovrà riversare nel conto sanità un importo di cassa di pari importo.

I prospetti che seguono riportano l'evoluzione del fondo di cassa della Regione dal 2018 al 2021 con la specifica dell'importo delle movimentazioni di cassa nei due conti: Sanità ed Erario e del relativo fondo di cassa a fine esercizio.

Tabella n. 36 – Evoluzione fondo cassa Regione Sicilia

SALDO CONTABILITA' PRECEDENTI	FONDO CASSA AL 31.12.2018		
CREDITI DI TESORERIA	-2.530.466,45		
001-ERARIO	533.978.708,55		
002-REGIONE SICILIANA - FSN	-217.156.304,01		
SALDO	316.822.404,54		
FONDO DI CASSA AL 31.12.2018	314.291.938,09		
GESTIONE DI BILANCIO 2019	**RISCOSSIONI**	**PAGAMENTI**	**SALDO DI CASSA ESERCIZIO 2019**
001-ERARIO	9.803.553.049,31	7.840.459.370,63	1.963.093.678,68
002-REGIONE SICILIANA - FSN	11.573.137.000,30	12.423.807.539,52	-850.670.539,22
TOTALE	21.376.690.049,61	20.264.266.910,15	1.112.423.139,46
CONTO DEL TESORIERE 2019	*SALDO CONTABILITA' PRECEDENTI*	*MOVIMENTAZIONI DELL'ANNO*	*FONDO CASSA AL 31.12.2019*
CREDITI DI TESORERIA	-2.530.466,45	-440.782,87	-2.971.249,32
001-ERARIO	533.978.708,55	1.963.093.678,68	2.497.072.387,23
002-REGIONE SICILIANA - FSN	-217.156.304,01	-850.670.539,22	-1.067.826.843,23
SALDO	316.822.404,54	1.112.423.139,46	1.429.245.544,00
		FONDO DI CASSA AL 31.12.2019	1.426.274.294,68
GESTIONE DI BILANCIO 2020	**RISCOSSIONI**	**PAGAMENTI**	**SALDO DI CASSA ESERCIZIO 2020**
001-ERARIO	8.961.557.358,03	6.945.319.565,78	2.016.237.792,25
002-REGIONE SICILIANA - FSN	11.612.458.665,25	11.959.209.969,25	-346.751.304,00
TOTALE	20.574.016.023,28	18.904.529.535,03	1.669.486.488,25
CONTO DEL TESORIERE 2020	*SALDO CONTABILITA' PRECEDENTI*	*MOVIMENTAZIONI DELL'ANNO*	*FONDO CASSA AL 31.12.2020*
CREDITI DI TESORERIA	-2.971.249,32	2.971.249,32	0,00
001-ERARIO	2.497.072.387,23	2.016.237.792,25	4.513.310.179,48
002-REGIONE SICILIANA - FSN	-1.067.826.843,23	-346.751.304,00	-1.414.578.147,23
SALDO	1.429.245.544,00	1.669.486.488,25	3.098.732.032,25
		FONDO DI CASSA AL 31.12.2020	3.098.732.032,25
GESTIONE DI BILANCIO 2021	**RISCOSSIONI**	**PAGAMENTI**	**SALDO DI CASSA ESERCIZIO 2021**
001-ERARIO	10.914.279.979,89	9.549.285.750,20	1.364.994.229,69
002-REGIONE SICILIANA - FSN	13.707.301.729,22	14.118.817.011,72	-411.515.282,50
TOTALE	24.621.581.709,11	23.668.102.761,92	953.478.947,19
CONTO DEL TESORIERE 2021	*SALDO CONTABILITA' PRECEDENTI*	*MOVIMENTAZIONI DELL'ANNO*	*FONDO CASSA AL 31.12.2021*
CREDITI DI TESORERIA	0,00	-879,30	-879,30
DEBITI DI TESORERIA	0,00	2.729.847,06	2.729.847,06
SALDO DI TESORERIA	0,00	2.728.967,76	2.728.967,76
001-ERARIO	4.513.310.189,48	1.364.994.229,69	5.878.304.419,17
002-REGIONE SICILIANA - FSN	-1.414.578.147,23	-411.515.282,50	-1.826.093.429,73
SALDO	3.098.732.042,25	953.478.947,19	4.052.210.989,44
SALDO DI TESORERIA	0,00	2.728.967,76	2.728.967,76
		FONDO DI CASSA AL 31.12.2021	4.054.939.957,20

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati tratti dal Conto del Tesoriere per gli esercizi 2018-2021.

Alla luce dei dati evidenziati, il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, pari ad euro 4.054.939.957,20 risulta composto da un saldo positivo nel conto Erario per euro

5.881.033.386,93, incluso il saldo di tesoreria di euro 2.728.967,76, ed un saldo negativo nel conto Sanità per - euro 1.826.093.429,73, quale importo da riversare dal conto Erario da parte della Regione.

In sede di riscontro istruttorio sul presente giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2021, la Regione ha, inoltre, prodotto una nota del Tesoriere regionale Unicredit S.p.a. il quale attesta una diversa composizione del fondo di cassa, come di seguito rappresentata, che non trova corrispondenza con i dati riportati nel conto giudiziale parificato dalla Regione con decreto del 15 settembre 2023.

Tabella n. 37 – Composizione Fondo cassa comunicazione Unicredit

ATTESTAZIONE SALDI DI CASSA UNICREDIT	
Saldo CC 305982 bankit Erario	*2.194.586.415,95*
Saldo CC 306694 bankit Sanità	*1.853.834.754,37*
Saldo CC Unicredit Sanità	*0,00*
Saldo CC Unicredit Erario	*6.518.786,88*
Fondo di cassa al 31.12.2021	*4.054.939.957,20*

Fonte: Allegato 26 – Nota prot. 74403 del 13.07.2023

Va rilevato, tuttavia che il prospetto di cui sopra riporta unicamente i conti correnti distinti tra Erario e Sanità accesi presso la Tesoreria Unica dove il conto 306694 Bankit Sanità, come sopra relazionato, è destinato ad accogliere, secondo la circolare della regione del 2012, unicamente le risorse statali del FSN. Nessuna movimentazione si rileva, invece, nel conto distinto acceso presso il tesoriere regionale dove dovrebbero affluire, in aderenza a quanto stabilito nella circolare del 2012, le risorse regionali destinati alla compartecipazione regionale al finanziamento complessivo del SSR, riportando un saldo pari a zero.

Il prospetto sopra rappresentato, infatti, riporta unicamente il saldo, pari ad euro 6.518.786,88, relativo alle risorse regionali nel quale si presume vengano fatte confluire anche le risorse incassate sui capitoli di entrata del perimetro sanitario senza operare alcuna distinzione specifica.

In merito, l'Amministrazione regionale, con la memoria prodotta ai fini del contraddittorio inerente al presente giudizio di parificazione e trasmessa con nota prot. n. 126583 del 10 novembre 2023, ha chiarito che la valorizzazione pari a zero del C/C Unicredit Sanità al 31.12.2021, desunta dal Modello 1/Tes prodotto dal Cassiere, non implica assenze di

movimenti nel conto in parola. Nello specifico, è stato rappresentato che detto saldo è la netta conseguenza delle operazioni compiute dal Tesoriere il quale provvede giornalmente a riversare gli introiti di detto conto corrente sul c/c 306694 BankItalia Sanità azzerando, quindi, quotidianamente i saldi.

Viene, inoltre, rappresentato, a supporto della valorizzazione positiva riscontrabile nel conto 306694 Bankit Sanità di euro 1.853.834.754,37, che <<*dal Modello 56 T della Banca d'Italia "MOVIMENTI DEL SC/FRUTTIFERO E SC/INFRUTTIFERO" del conto 306694 Sanità Sicilia si è in grado di identificare solamente gli accrediti da Bankit riguardanti le assegnazioni statali, mentre non sono riscontrabili né le movimentazioni riguardanti le entrate regionali che affluiscono nel c/c in parola né, tantomeno, le uscite che, come appreso per le vie brevi, vengono periodicamente annotate come saldo algebrico tra incassi e pagamenti contabilizzati nel periodo considerato*>>.

In relazione a quanto sopra riportato emerge con assoluta chiarezza che la Regione siciliana non ha contezza delle operazioni posse in essere dal Tesoriere Unicredit con riferimento alla tenuta e relativa movimentazione dei conti correnti intestati alla sanità, apprese, come peraltro dichiarato in memoria, "*per le vie brevi*".

Non si riscontra nemmeno una chiara interlocuzione tra Regione e Tesoriere in merito alla gestione, né tantomeno all'aggiornamento, dei capitoli del perimetro sanitario per le relative movimentazioni di cassa nei conti di tesoreria, atteso che non "*non sono riscontrabili né le movimentazioni riguardanti le entrate regionali che affluiscono nel c/c in parola né, tantomeno, le uscite*", palesandosi la non corretta tenuta dei due conti correnti intestati alla sanità (Bankit e Unicredit) che non evidenziano singolarmente le movimentazioni di cassa intervenute nei capitoli destinati ad accogliere e gestire rispettivamente le risorse statali e le risorse regionali del finanziamento sanitario complessivo.

Dalla memoria, infatti, risulta che il saldo del conto 306694 Bankit Sanità Sicilia non è altro che la risultante delle movimentazioni intervenute nei due conti nel periodo di riferimento, dove le risorse statali affluiscono per intero mentre le risorse regionali affluiscono come saldo giornaliero tra riscossioni e pagamenti senza avere contezza delle singole movimentazioni di entrata e di spesa che lo hanno generato.

Nell'ambito della memoria prodotta la Regione, inoltre, fornisce una ricostruzione finalizzata, sembrerebbe più che altro, a giustificare le diverse risultanze rinvenienti dal Conto del Tesoriere che espone un saldo negativo, pari a – euro 1.826.093.429,73, del conto

Sanità (desunto dalle risultanze SIOPE) a fronte di un saldo positivo, pari ad euro 1.853.834.754,37, desunto dai conti correnti gestiti dalla stessa tesoreria fornendo il prospetto di seguito riportato.

Tabella n. 38 – Ricostruzione operata dalla Regione per il 2021

C/C BANKIT SANITA' SICILIA - 306694		
Saldo di cassa iniziale	+	*1.666.271.996,51*
Dati SIOPE entrate	+	*13.707.333.200,29*
cap 1023 art. 3	+	*599.046.569,29*
Dati SIOPE uscite	-	*14.118.817.011,72*
Saldo di cassa al 31.12.2021	+	*1.853.834.754,37*

Fonte: nota prot. n. 126853 del 10.11.2023 – Memorie Ordinanza n. 4/2023/SSRR/PARI

A supporto di detta ricostruzione la Regione ha affermato quanto segue: *"La seguente ricostruzione per totali da un lato è coerente con i dati relativi a pagamenti e riscossioni in contabilità (dati trasmessi in sede di istruttoria allegato A) al1a nota prot. n. 74403 del 13/07/2023), rilevati anche dal sistema SIOPE, ma fa presumibilmente ritenere che affluiscano nel c/c anche le entrate relative al capitolo 1023 – art. 3 che invece non si trasformano in flussi SIOPE attribuiti alla gestione Sanità."*

La medesima ricostruzione è stata operata, inoltre, con riferimento agli ultimi cinque esercizi come di seguito rappresentato.

Tabella n. 39 – Ricostruzione operata dalla Regione per quinquennio 2018-2022

C/C BANKIT SANITA' SICILIA - 306694						
		2018	2019	2020	2021	2022
Saldo di cassa iniziale	+	*588.055.046,80*	*10.189.465,93*	*697.554.288,44*	*1.666.271.996,51*	*1.853.834.754,37*
Dati SIOPE entrate	+	*11.508.678.350,29*	*11.568.720.231,93*	*11.632.474.583,79*	*13.707.333.200,29*	*12.366.736.927,67*
cap 1023 art. 3	+	*-189.899.264,55*	*1.542.337.960,50*	*1.364.489.002,65*	*599.046.569,29*	*1.621.772.548,18*
Dati SIOPE uscite	-	*11.896.644.666,61*	*12.423.693.369,92*	*12.028.333.878,37*	*14.118.817.011,72*	*12.559.738.700,52*
Saldo di cassa al 31.12.2021	+	*10.189.465,93*	*697.554.288,44*	*1.666.183.996,51*	*1.853.834.754,37*	*3.282.605.529,70*

Fonte: nota prot. n. 126853 del 10.11.2023 – Memorie Ordinanza n. 4/2023/SSRR/PARI

La metodologia seguita dall'Amministrazione per addivenire ai superiori risultati viene di seguito illustrata: <<*Partendo dai saldi al 31/12 tratti dagli estratti conto (Modello 56T) del conto corrente Bankit Sanità, le riscossioni ed i pagamenti rilevati dal sistema SIOPE evidenziano un afflusso di entrate nel c/c in parola presumibilmente relativo al cap. 1023 art. 3. Nel corso dell'esercizio 2021, così come per l'esercizio precedente, non si sono registrate carenze di liquidità e,*

pertanto, non è stato necessario regolarizzare nelle partite di giro prelievi effettuati per far fronte alle momentanee carenze di liquidità nei due conti "Erario" e "Sanità". Si evidenzia, inoltre, che la Regione per lo stesso motivo nel corso dell'anno 2021 non ha fatto ricorso all'accesso ad anticipazioni di tesoreria statale>>.

Dalle deduzioni presentate dalla Regione, unitamente alle approssimative ricostruzioni contabili rappresentate, viene confermato quanto rilevato da queste Sezioni Riunite laddove rintracciano nel mancato riversamento al conto intestato alla sanità delle risorse afferenti all'art. 3 del capitolo 1023 la principale causa del disallineamento tra le rilevazioni del Conto del Tesoriere/ Banca dati SIOPE e le rilevazioni desunte in contabilità e trasmesse in sede istruttoria del presente giudizio di parificazione (*cit. Allegato A) alla nota prot. n. 74403 del 13.07.2023*).

E' dato evidenziare, infatti, come le risorse regionali afferenti al capitolo 1023 art. 3 del perimetro sanitario non vengano fatte affluire alla Banca dati SIOPE, in palese contrasto con le disposizioni dell'art. 21 del Titolo II del D.lgs. n. 118/2011 che disciplina l'accensione dei conti di tesoreria intestati alla sanità e regolamenta, al comma 2, le modalità di gestione dei flussi SIOPE delle regioni mediante l'istituzione di due distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria in cui far affluire le risorse regionali distintamente dalle risorse che finanziano la sanità regionale.

Il mancato afflusso delle risorse individuate nell'ambito dell'art. 3 del capitolo 1023 del perimetro sanitario nel conto SIOPE relativo alla gestione sanitaria evidenzia la non corretta gestione dei flussi SIOPE della Regione nonché l'inattendibilità delle relative risultanze.

Va richiamata, in questa sede, l'importante funzione rivestita dalla Banca dati SIOPE nell'analisi e monitoraggio dei conti pubblici che trova il suo fondamento nell'art. 77- quater, comma 11, della legge n. 133/2008, di conversione del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008 (manovra finanziaria 2009-2011) che, eliminando l'obbligo di segnalazione trimestrale dei flussi di cassa di cui all'art. 30 della legge n. 468/78 e definendo i prospetti dei dati e delle disponibilità liquide come allegati obbligatori del rendiconto o del bilancio di esercizio degli enti soggetti al SIOPE, ne ha riconosciuto istituzionalmente il valore quale strumento di monitoraggio dei flussi finanziari delle amministrazioni pubbliche. Ciò si evince anche dal mantenimento per gli inadempimenti SIOPE delle sanzioni originariamente previste dagli articoli 30 e 32 della legge n. 468 del 1978 per il mancato invio dei prospetti di cassa.

Quanto alla ricostruzione operata dalla Regione, si evince che la stessa non trova fondamento in risultanze certe in quanto l'importo delle risorse relative al capitolo 1023 art. 3 che "*presumibilmente*" affluiscono al conto sanità viene desunto per differenza partendo dal saldo fornito dal Tesoriere, senza alcun riscontro effettivo delle somme realmente riversate. Tale assunto trova dimostrazione nel valore desunto per l'esercizio 2018 dove l'importo attribuito alle risorse in entrata al capitolo 1023 viene valorizzato col segno meno.
Ne consegue che i rilievi mossi nel precedente giudizio di parificazione relativo al Rendiconto 2020 e meglio evidenziati nel presente giudizio di parificazione risultano confermati rilevandosi l'irregolarità nella gestione di cassa e nella tenuta dei conti di tesoreria, nonché l'inattendibilità delle risultanze esposte nell'ambito della quantificazione del fondo di cassa complessivo, pari ad euro 4.054.939.957,20, sia con riferimento al conto sanità che al conto erario.
Allo stesso modo degli esercizi precedenti, la Regione ha, inoltre, confermato l'assenza nel Rendiconto della Regione di una specifica evidenza delle distinte rilevazioni del conto di tesoreria rispetto a quello destinato alla Sanità, non rinvenendo alcun obbligo legislativo in merito, a discapito della trasparenza nella rappresentazione delle grandezze inerente alla cassa della Regione che non consente di rilevare tale disallineamento nei documenti ufficiali del Rendiconto. L'unica specifica risulta inserita nella Nota Integrativa allegata al Rendiconto della Regione.
A tal riguardo, la Regione in sede di memoria trasmessa con nota prot. n. 126583 del 10 novembre 2023 ha affermato che: *"per l'avvenire si rassicura che la distinta rappresentazione contabile richiesta da Codesta Corte dei Conti sarà riportata, oltre che nella Nota Integrativa già documento costituente il Rendiconto Generale, anche nella Relazione sulla Gestione"*.
La carenza informativa rilevati nei conti gestiti dalla Tesoreria regionale, tuttavia, genera una non corretta gestione dei capitoli in partite di giro volti a regolare, in contabilità generale, le movimentazioni intervenute tra il conto sanità e il conto erario relativamente ai prelievi effettuati per far fronte alle momentanee carenze di liquidità nei due conti.
Una giacenza di cassa negativa riferita alla Sanità, per mancato riversamento delle entrate del capitolo 1023, art. 3, del perimetro sanitario, infatti, non consente di rilevare correttamente le effettive disponibilità dalla cassa sanitaria e conseguentemente della cassa regionale.

Ciò spiegherebbe le ragioni per cui nell'anno di istituzione dei capitoli in partite di giro, il primo prelievo risulta essere stato effettuato dal conto erario al conto sanità per l'importo di euro 428.377.802,59 *"per fronteggiare contingenti indisponibilità del Conto Sanità"*[40] nonostante la Regione abbia ripetutamente affermato, in sede di controllo finanziario ex art. 1, comma 170, della l. n. 266/2005 sulla GSA, l'assenza di carenze di liquidità nel settore sanitario e il puntuale trasferimento delle risorse del FSN e FSR agli enti del SSR.

Una persistente giacenza di cassa negativa intestata alla Sanità, , potrebbe comportare un'agevolazione nell'accesso, da parte della Regione, alle anticipazioni di tesoreria statale a valere delle risorse sul Fondo sanitario nazionale atteso che, secondo le istruzioni impartite dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in merito alle modalità di gestione dei conti di tesoreria regionale (nota prot. n. 126833 del 23/11/2011), le Regioni sono tenute ad "*impartire ai propri tesorieri le direttive necessarie, al fine di evitare l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nei casi in cui la Regione abbia disponibilità liquide nei propri conti correnti bancari o nella tesoreria statale*".

3.5.3 Le disponibilità liquide nei c/c postali

Nell'ambito del Conto del Tesoriere si rinvengono le giacenze esistenti nei conti correnti postali al 31.12.2021, come da tabella di seguito esposta, che fanno ascendere le disponibilità liquide rilevate nello Stato Patrimoniale della Regione siciliana ad euro 4.085.372.867,31.

[40] DDS n. 3753/2018, n. 3797/2018 e n. 3807/2018

Tabella n. 40 – Giacenza dei c/c postali al 31 dicembre 2021

N.	CONTI CORRENTI POSTALI	Giacenza al 1° gennaio 2021	Movimenti intervenuti nell'esercizio (saldo)	Giacenza al 31 dicembre 2021
1.1	C/CP N. 229922 - Cassiere AG - Regione Siciliana	357.919,71	- 190.301,27	167.618,44
1.2	C/CP N. 217935 - Cassiere CL - Regione Siciliana	541.863,80	237.910,25	779.774,05
1.3	C/CP N. 12202958 - Cassiere CT - Regione Siciliana	1.245.897,61	- 281.811,21	964.086,40
1.4	C/CP N. 11191947 - Cassiere EN - Regione Siciliana	464.430,18	- 395.931,66	68.498,52
1.5	C/CP N. 11669983 - Cassiere ME - Regione Siciliana	780.555,73	- 370.501,65	410.054,08
1.6	C/CP N. 10694974 - Cassiere RG - Regione Siciliana	271.195,91	- 118.155,09	153.040,82
1.7	C/CP N. 11429966 - Cassiere SR - Regione Siciliana	401.116,81	- 89.356,28	311.760,53
1.8	C/CP N. 221911 - Cassiere TP - Regione Siciliana	322.593,78	- 138.292,49	184.301,29
1.9	C/CP N. 302901 - Cassiere PA - Regione Siciliana	5.404.359,69	- 142.126,51	5.262.233,18
1.10	C/CP N. 784900 - R.S. Tasse Automobilistiche	13.667.086,35	8.102.865,37	21.769.951,72
1.11	C/CP N. 20626909 - R.S. Imp. Scomm. Ippiche	-	-	-
1.12	C/CP N. 20636908 - R.S. Imp. Scomm. CONI	-	-	-
1.13	C/CP N. 17770900 - R.S. Tasse Concess Governative	109.634,36	14.921,19	124.555,55
1.14	C/CP N. 10575900 - R.S. TT. CC. Reg. C	30.882,30	- 18.709,02	12.173,28
1.15	C/CP N. 296905 - R.S. GURS - Inserzioni	118.913,10	31.146,70	150.059,80
1.16	C/CP N. 304907 - R.S. GURS - Abbonamenti	-	-	-
1.17	C/CP N. 16628596 - R.S. Dip. Trasporti	40.256,86	34.545,59	74.802,45
1.18	C/CP N. 16631392 - R.S. Dip. Trasporti	-	-	-
1.19	C/CP N. 16633687 - R.S. Dip. Trasporti	46.988,67	- 46.988,67	-
1.20	C/CP N.59596122 - R.S. Tasse Concess Regionali	-	-	-
TOTALE CONTI CORRENTI POSTALI		**23.803.694,86**	**6.629.215,25**	**30.432.910,11**

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati tratti dal Conto del Tesoriere 2021

Tra i conti correnti postali esistenti al 31.12.2021 si rileva la presenza di un conto corrente dedicato alla riscossione della tassa automobilistica, la quale concorre, unitamente alle altre entrate specificatamente individuate, al cofinanziamento regionale del sistema sanitario regionale a titolo di compartecipazione al Fondo sanitario regionale indistinto e vincolato.

Le entrate relative alla tassa automobilistica risultano, infatti, accertate e riscosse sul capitolo 1218 del perimetro sanitario che presenta, nell'esercizio 2021, accertamenti pari ad euro 251.061.872,12 e riscossioni in conto competenza di pari importo in quanto trattasi di entrate accertate per cassa[41].

Sul conto corrente dedicato risulta una giacenza inziale al 1° gennaio 2021 pari ad euro 13.667.086,35 e una giacenza finale di euro 21.769.951,72 che non risulta rilevata tra le riscossioni dell'esercizio 2021 in quanto riversate in tesoreria centrale nell'esercizio 2022. Di contro risultano rilevate nell'esercizio 2021 le riscossioni esistenti al 31.12.2020 di euro 13.667.086,35 (giacenza iniziale al 1° gennaio) in quanto riversate in tesoreria regionale nel mese di gennaio 2021.

[41] P.c. 3.7.5 dell'Allegato 4/2 del citato D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118

Dall'interrogazione della banca dati regionale SIC, tuttavia, risulta che a fronte della quietanza n. 1849 del 13 gennaio 2021, pari ad euro 13.667.086,35, il relativo accertamento n. 1488 del 31.01.2021, assunto in conto competenza dell'esercizio 2021, risulta annullato. Non è chiaro se detto accertamento sia stato o meno ricompreso nell'ambito del successivo provvedimento D.D.S. n. 241 del 15 aprile 2021 che accerta la somma riscossa e versata per l'importo complessivo di euro 60.713.308,68, di cui euro 60.637.249,76 in conto competenza ed euro 76.667,48 in conto residui, relativi ai versamenti affluiti a tutto il mese di marzo 2021.

Allo stesso modo, l'importo della giacenza finale di euro 21.769.951,72, il cui riversamento in tesoreria risulta effettuato con quietanza n. 2270 del 17 gennaio 2022, sembrerebbe ricompresa nell'importo dell'accertamento di euro 73.878.902,54, assunto con D.D.S. n. 226 del 25 marzo 2021, in quanto riferito ai versamenti affluiti nei mesi di gennaio e febbraio 2022.

Anche in questo caso l'accertamento e la relativa riscossione di euro 21.769.951,72, seppur riferita ad una riscossione avvenuta nel mese di dicembre del 2021, risulta imputata alla competenza del 2022.

Sul punto, occorre rilevare che in materia di conti correnti postali il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 paragrafo 4.1 *"La riscossione ed il versamento delle entrate"*) non disciplina in maniera specifica le modalità di contabilizzazione e di imputazione nel conto del bilancio delle entrate riscosse per cassa a fine esercizio limitandosi a prevedere genericamente che «[*l]'entrata è riscossa a seguito del materiale introito delle somme corrisposte dai debitori agli incaricati ad esigere, interni o esterni*» e, di seguito, che «*[l]e modalità di attuazione della "riscossione" rispettano i seguenti principi: […] obbligo del versamento degli incassi in tesoreria entro termini definiti dal regolamento di contabilità, non superiori ai 15 giorni lavorativi*»

In riferimento alle entrate tributarie, inoltre, è specificato che «*[l]e entrate tributarie riscosse e versate nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerate incassate quando sono versate nei conti correnti bancari delle Regioni*» (enfasi aggiunta; D.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 4/2, paragrafo 3.7.4.).

Sul tema, tenuto conto delle possibili ambiguità insorte sulla divergenza tra la rappresentazione contabile dei fatti gestionali e il momento dell'effettiva manifestazione finanziaria delle entrate, tipica delle entrate accertate per cassa a fine esercizio, nel rispetto

del principio della veridicità e della competenza finanziaria, con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 luglio 2023, è stato introdotto un aggiornamento dei principi contabili che, a decorrere dall'esercizio 2023, disciplina in maniera specifica le modalità di effettuazione delle registrazioni contabili concernenti il prelevamento delle somme in giacenza presso i depositi postali alla data del 31 dicembre, prevedendo espressamente la relativa imputazione contabile alla competenza dell'esercizio nel quale è avvenuto il materiale introito delle somme, indipendentemente dalla circostanza che l'operazione di riversamento si sia manifestata nell'esercizio successivo[42].

4. La distribuzione del finanziamento sanitario corrente 2021 e dei fondi emergenza COVID-19 agli enti del Servizio Sanitario Regionale

4.1 L'assegnazione delle risorse del Fondo Sanitario Regionale

Gli enti che compongono il servizio sanitario regionale[43] sono stati individuati, nell'ambito del processo di riordino del Servizio sanitario regionale, dall'art. 8 della legge regionale n. 5 del 2009, quale punto essenziale per il perseguimento degli obiettivi fondamentali posti dal Piano di rientro, adottato dalla Regione siciliana in data 31 luglio 2007, ai sensi all'art. 1, comma 180, della legge n. 311 del 2004.

Nello specifico, ai sensi del cit. art. 8 della legge regionale n. 5 del 2009, sono state individuate 18 aziende costituenti il SSR, così articolate:

- n. 9 Aziende sanitarie provinciali (ASP)

[42] L'art. 2, comma 1, lett. a), recante l'aggiornamento del paragrafo 3.2 dell'allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, prevede che: «*L'accertamento per cassa è effettuato sulla base di tutte le entrate effettivamente riscosse, sia nel conto di tesoreria principale, sia nei conti correnti bancari e postali intestati all'ente dedicati alla riscossione di specifiche entrate. Nel corso della gestione le entrate riscosse nei conti bancari e postali possono essere accertate per cassa anche in occasione del periodico riversamento nel conto di tesoreria principale. In ogni caso, al fine di garantire la completa registrazione delle entrate di competenza dell'esercizio, le entrate giacenti nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre che non sono già state accertate per competenza, devono essere accertate per cassa, con imputazione all'esercizio in cui sono state riscosse, anche se saranno riversate al conto di tesoreria nell'esercizio successivo. Si tratta pertanto delle entrate riscosse nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre, successivamente all'ultimo riversamento al conto di tesoreria effettuato nell'anno, che saranno riversate al conto di tesoreria all'inizio del nuovo esercizio. La reversale di incasso di tali entrate è emessa nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 4.3*».

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e), recante l'introduzione del nuovo paragrafo 4.3 dell'allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, è così disposto: «Dopo l'ultimo riversamento al conto di tesoreria effettuato alla fine dell'esercizio, le eventuali somme incassate alla data del 31 dicembre nei conti bancari e postali intestati agli enti dedicati alla riscossione di specifiche entrate, costituiscono disponibilità liquide dell'ente alla fine dell'esercizio.

Il crescente utilizzo degli strumenti di pagamento elettronico e digitale dei debiti nei confronti delle PA ha determinato un aumento di tali disponibilità liquide presso i conti bancari e postali alla data del 31 dicembre […]».

[43] Gli enti che compongono il servizio sanitario regionale sono qualificati giuridicamente come enti pubblici economici, dotati di personalità giuridica pubblica, autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica,

- n. 3 Aziende Ospedaliere (AO)
- n. 2 Aziende ospedaliere di rilievo nazionale e di alta specializzazione (ARNAS)
- n. 3 Aziende Ospedaliere Universitarie (AOUP)
- n. 1 Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

A seguito del recepimento delle disposizioni di cui al Titolo II, del D.lgs. n. 118/2011, la Regione siciliana ha operato la scelta, contemplata dall'art. 22, di gestire una quota di finanziamento del proprio servizio con l'istituzione di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione sanitaria accentrata (GSA) che costituisce, anch'esso, ente del SSR, con specifiche attribuzioni e funzioni, come già ampiamente illustrato da queste Sezioni Riunite nei giudizi di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2019 e 2020.

Le risorse del fondo sanitario regionale (FSR) relative all'esercizio 2021, destinate al finanziamento ordinario corrente per le finalità riconducibili all'erogazione di LEA, sono state assegnate "provvisoriamente", in favore delle strutture sanitarie pubbliche e degli enti a gestione diretta che operano all'interno del territorio siciliano, con decreto dell'Assessorato della Salute n. 88 del 9 febbraio 2021, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze[44].

L'assegnazione delle quote mensili da erogare per cassa, nelle more della definizione della quota corrente di Fondo Sanitario indistinto, anno 2021, disponibile per la Regione siciliana, come da specifica Intesa della Conferenza Stato-Regioni di cui sopra, è stata determinata, per ciascun ente del SSR, in proporzione all'importo dei contributi di fondo sanitario assegnati alle singole strutture in sede di negoziazione delle risorse finanziarie e degli obiettivi economici per l'anno 2019 (ex art. 6 L.r. n. 5/2009) e tenuto conto dei correlati saldi di mobilità da consuntivo del medesimo anno in quanto ultimi dati disponibili.

Il D.A. n. 88 del 9 febbraio 2021 è stato successivamente modificato dal decreto n. 700 del 20 luglio 2021 a seguito della Conferenza delle Regioni del 15 aprile 2021 che ha dato il via libera al riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2021, per quanto riguarda le risorse indistinte, la quota premiale e il fondo per l'abolizione del cosiddetto superticket, rinviando il riparto delle risorse vincolate e/o finalizzate ad un momento successivo.

[44] Nota prot. n. 24783 del 30 dicembre 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dip. Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per la Finanza Pubblica.

Il riparto definitivo delle risorse del FSN e FSR per l'anno 2021 è intervenuto con i successivi decreti n. 600/2022, che ha accolto gli esiti della negoziazione delle risorse da destinare alle Aziende del SSR, e i decreti n. 714 e n. 810, rispettivamente del 4 agosto e del 15 settembre 2022.

Con D.A. n. 810 del 15 settembre 2022 si è proceduto, quindi, a riepilogare le risorse definitivamente disponibili da distribuire al Sistema sanitario regionale per l'anno 2021 e ad operare la distribuzione definitiva dell'importo di euro 9.315.377.138,47 individuati nella tabella che segue.

Gli importi residui sono stati oggetto di distribuzione con separati provvedimenti.

Tabella n. 41 - Distribuzione risorse FSR e Finanziamento sanitario aggiuntivo – Esercizio 2021 - D.A. n. 810/2022

FONTI DI FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA	Importi	Altri provvedimenti	DA 810/2022	
				Accantonamento GSA	Aziende SSR
1 - Fabbisogno indistinto Fondo Sanitario Rep. Atti n. 152/CSR e 154/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n. 203/CRS del 21/10/2021 destinato all'erogazione dei LEA	Fondo Sanitario Regionale al netto delle entrate proprie stimate e al lordo dei saldi di mobilità	9.236.121.743,00		11.501.780,90	9.224.619.962,10
	Quota premiale	6.041.272,00			6.041.272,00
2- Fondo Sanitario finalizzato ad interventi per l'emergenza COVID - 19 CSR Rep. N. 227/2020	DL 34/2020	76.910.371,00	76.910.371,00		
	DL 41/2021	32.612.848,84	32.612.848,84		
	Legge 178/2020	16.725.461,00	16.725.461,00		
	DL 73/2021	3.859.008,00	3.859.008,00		
3- Fondo Sanitario vincolato	Progetti Obiettivo di PSN (Rep. Atti n.153/CSR del 04/08/2021)	65.593.502,00	33.380.533,00		32.212.969,00
	Farmaci innovativi e innovativi oncologici	70.346.456,00			70.346.456,00
	Medicina penitenziaria D.Lgs 233/2009 (Rep. Atti n. 152/CSR del 04/08/2021)	434.000,00	434.000,00		
	Sanità penitenziaria (Rep. Atti n. 152/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n. 203/CRS del 21/10/2021)	17.351.830,00	17.351.830,00		
	Superamento OPG (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n.203/CRS del 21/10/2021)	4.531.349,67	4.531.349,67		
	Borse Studio MMG (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021)	5.470.690,20	5.470.690,20		
	Integrazione spese corsi di formazione MMG (Rep. Atti n. 152/CSR del 04/08/2021)	105.105,11	105.105,11		
	Riabilitazione funzionale del motuleso (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021 integrata dall'Intesa n.203/CRS del 21/10/2021)	451.362,00	451.362,00		
	Indennità abbattimento animali	184.889,93	184.889,93		
	Screening gratuito per eradicazione HCV (Rep. Atti n.226 del 17/12/2021)	3.601.103,00	3.601.103,00		
	Risorge aggiuntive alle farmacie - DM 11/08/2021	4.456.782,00	4.456.782,00		
	Riorganizzazione laboratori Rep.Atti n.258 del 16/12/2021	9.247.745,00	9.247.745,00		
	Sperimentazione e remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (Rep. Atti n. 41/CSR del 30/03/2022)	2.283.887,00	2.283.887,00		
	Emersione lavoro rapporti irregolari (Rep.Atti n.92/CSR del 25/05/2022)	7.493.254,00	7.493.254,00		
	Progetti di salute mentale (Rep. Atti n. 58/CSR del 28/04/2022)	5.249.890,00	5.249.890,00		
	Finanz.to Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia (Rep. Atti n.152/CSR del 04/08/2021)	23.230.070,98	23.230.070,98		
4 - Finanziamento sanitario aggiuntivo	pay back farmaceutico 2019 incassato e accertato nel 2021	105.572.524,81			137.467.301,31
	pay back farmaceutico incassato e accertato nel 2021	31.894.776,50			
	pay back farmaceutico 2020 incassato e accertato nel 2021	30.498.635,22		30.498.635,22	
5 - Finanziamento aggiuntivo per le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 dell'anno 2021 (Rep. Atti n. 167/CSR del 9 settembre 2020)	D.L. n. 137/2020, art. 19-novies, co. 1, conv. dalla L. n. 175/2020	1.309.908,63	1.309.908,63		
6 - Fondo di 600 milioni euro per le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 dell'anno 2021 (Rep. Atti n. 277/CSR del 20 dicembre 2021)	D.L. n. 146/2021, art. 16, co. 8-septies	48.329.084,00	48.329.084,00		
7 - Fondo di 800 milioni euro per le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 dell'anno 2022 (Rep. Atti n. 29/CSR del 16 marzo 2022)	D.L. n. 17/2022, art.26	64.448.321,00	64.448.321,00		
8 - Fondi comunitari - PO-FESR 2014/2020 - fondo europeo per lo sviluppo regionale 2014-2020 a valere sull'Azione 1.6.1		25.752.676,06	25.752.676,06		
8 - Fondi comunitari PON GOVERNANCE e Capacità istituzionale 2014-2020 Asse 5 REACT EU-FSE-Regioni del Mezzogiorno		122.965.745,47	122.965.745,47		
7- Somme anticipate dal Commissario Straordinario	D.L. n. 105/2021 art. 5 conv. in L. n. 126/2021 - D.L. n. 127/2021 art. 4 conv. in L. n. 165/2021 e Protocolli attuativi (Costi liquidati direttamente dal Commissario straordinario)	83.700,00	83.700,00		
8 - Fondo fondo di 8 milioni di euro per la remunerazione dell'indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 (DM 30/11/2021)	D.L. n. 41/2021 art. 18-bis	244.653,84	244.653,84		
TOTALE				42.000.416,12	9.470.687.960,41
FSR 2021 RIPARTITO CON DA 810/2022 (FSN INDISTINTO + PSN STATO+FARMACI INNOVATIVI+PAYBACK)				9.512.688.376,53	
SALDO MOBILITA'				210.139.907,00	
CASSA 2021				9.512.688.376,53	

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

In riscontro alla richiesta istruttoria di queste Sezioni Riunite[45] l'Assessorato regionale alla Salute ha comunicato il dettaglio della distribuzione delle somme fra gli enti del SSR, operato dal decreto, distinto in funzione degli importi e delle finalità, come di seguito rappresentato:

Tabella n. 42 - Distribuzione risorse del F.S.R. fra gli enti del S.S.R.– Esercizio 2021 – D.A. n. 810/2022

Finalità	importi	distribuzione
Quota capitaria	7.664.823.859,31	*Aziende SSR*
Quota funzioni	810.205.175,00	
SUES 118 (incentivazione al personale del SSN)	18.378.230,84	
Centro Down	180.000,00	
Tipizzazione midollo	192.330,06	
Test NAT	59.780,00	
ALTRE SOMME	2.199.000,00	
Farmaci innovativi	70.346.456,00	
Pay back	137.467.301,31	
Produzione plasma	9.913.425,00	
Quota Kedrion + fibrosi cistica	11.463.002,67	
SACCHE DI SANGUE	11.203.628,10	
LSU	347.200,00	
Veterinaria	5.600.000,00	
Progetto "PASSI"	100.000,00	
Registro tumori	1.425.000,00	
Anziani + Alzheimer	8.156.107,00	
SUES 118 (incentivazione al personale del SSN)	22.151.810,82	
Contributo Hansen	135.069,72	
Screening neonatale	805.000,00	
AIDS	876.000,00	
CONSULTORI FAMILIARI	1.721.877,52	
SAS	14.790.335,40	
Gioco d'azzardo G.A.P.	4.028.207,00	
SOMME VINCOLATE PER RINNOVI (CCNL)	139.129.547,23	
Certificati di infortunio	240.337,50	
CRT	2.112.930,70	
Quota x finanziamenti specifici	663.174,00	
Incremento tariffe e funzioni COVID sui ricoveri	252.809.079,00	
COVID - Protezione civile	28.510.156,62	
Sperimentazione strutture di prossimità	2.014.104,00	
Decurtazione acquisto emoderivati	- 5.210.010,00	
KPMG	2.794.344,62	*GSA*
Funzioni tecniche	75.239,69	
VILLA SANTA TERESA	1.140.000,00	
ARAN	142.311,95	
Piano attuativo (PAT)	47.192,50	
Sicilia Digitale spa gestione dei flussi NSIS	298.327,30	
Istituto Zooprofilattico di Palermo	1.044.478,14	
Personale in comando L.r. n. 17/2019 art. 26	1.983.419,65	
Contenzioso Bristol-Mayers Squibb s.r.l.	66.137,25	
IS.M.E.T.T	2.794.878,00	
Protezione civile	2.739.843,38	
Accantonamento GSA	42.000.416,12	
CAPITOLI REGIONALI	240.723.673,13	
TOTALE	**9.512.688.376,53**	

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Gli importi complessivamente ripartiti, tenuto conto dei saldi di mobilità e degli importi corrispondenti da erogare per cassa, sono riportati nella tabella che segue:

[45] Nota prot. n. 74403 del 13.07.2023 – Allegato B1

Tabella n. 43 - Distribuzione risorse del FSR per cassa – Esercizio 2021– D.A. n. 80/2022

ENTI SSR	ASSEGNAZIONE DI COMPETENZA DA N. 80/2022	SALDO MOBILITA' INTRAREGIONALE	SALDO MOBILITA' EXTRA REGIONALE	SALDO MOBILITA' INTERNAZIONALE	TOTALE MOBILITA'	QUOTA DA EROGARE PER CASSA	PAGAMENTI GIA' EROGATI ALLA PORTEZIONE CIVILE	CASSA AGGIORNATA
ASP di Agrigento	695.957.122,64	-77.740.263,73	-26.373.803,33	889.811,71	-103.224.255,35	592.732.867,29	-518.381,29	592.214.486,00
ASP di Caltanissetta	492.518.484,02	-52.294.848,95	-16.581.228,39	-1.527.657,61	-70.403.734,95	422.114.749,07	-480.909,88	421.633.839,19
ASP di Catania	1.693.338.749,84	-385.044.473,77	-38.227.199,14	-4.919.695,82	-428.191.368,73	1.265.147.381,11	-1.519.716,45	1.263.627.664,66
ASP di Enna	337.891.028,08	-28.580.885,43	-7.697.454,60	100.665,36	-36.177.674,67	301.713.353,41	-170.020,55	301.543.332,86
ASP di Messina	1.113.196.672,17	-237.278.555,66	-31.866.237,78	-729.776,62	-269.874.570,06	843.322.102,11	-789.587,91	842.532.514,20
ASP di Palermo	1.869.705.803,49	-507.684.088,41	-47.845.916,30	-4.407.050,69	-559.937.055,40	1.309.768.748,09	-1.714.399,26	1.308.054.348,83
ASP di Ragusa	520.920.732,04	-24.412.291,17	-16.712.551,08	438.672,03	-40.686.170,22	480.234.561,82	-437.215,65	479.797.346,17
ASP di Siracusa	701.768.892,26	-71.248.037,43	-19.261.106,92	-1.610.775,80	-92.119.920,15	609.648.972,11	-417.104,06	609.231.868,05
ASP di Trapani	737.679.765,55	-83.317.033,20	-28.659.225,53	99.548,57	-111.876.710,16	625.803.055,39	-661.083,17	625.141.972,22
AOE Cannizzaro (CT)	80.636.699,49	120.760.023,84	1.981.564,56	334.191,45	123.075.779,85	203.712.479,34	-268.699,47	203.443.779,87
ARNAS Garibaldi (CT)	118.792.282,07	142.381.679,60	1.110.384,76	194.112,18	143.686.176,54	262.478.458,61	-330.475,89	262.147.982,72
AOU Policlinico di Catania	180.033.857,93	252.592.502,91	3.246.840,69	504.195,08	256.343.538,68	436.377.396,61	-856.866,97	435.520.529,64
AOR Papardo (ME)	70.934.872,58	90.292.302,60	4.932.706,93	9.161,00	95.234.170,53	166.169.043,11	-356.798,86	165.812.244,25
AOU Policlinico di Messina	121.960.084,95	131.627.415,61	10.229.083,26	161.776,39	142.018.275,26	263.978.360,21	-461.568,56	263.516.791,65
AOR Villa Sofia - Cervello (PA)	153.054.482,01	156.950.875,49	1.283.863,75	333.845,62	158.568.584,86	311.623.066,87	-18.579.825,84	293.043.241,03
ARNAS Civico (PA)	167.533.364,94	150.273.124,18	2.283.209,54	363.715,60	152.920.049,32	320.453.414,26	-545.733,56	319.907.680,70
AOU Policlinico di Palermo	112.002.135,21	136.702.622,66	1.194.091,74	776.546,65	138.673.261,05	250.675.396,26	-295.525,46	250.379.870,80
IRCCS Bonino Pulejo - Piemonte	48.913.085,53	30.459.487,04	1.418.516,79	195.389,50	32.073.393,33	80.986.478,86	-106.243,79	80.880.235,07
GSA	10.386.329,10	255.560.443,82	2.933.491,05	1.264.388,40	259.758.323,27	270.144.652,37		270.144.652,37
Protezione civile GSA	2.739.843,38				0,00	2.739.843,38	-2.739.843,38	0,00
Protezione civile GSA					0,00	0,00	31.250.000,00	31.250.000,00
Accantonamento GSA	42.000.416,12				0,00	42.000.416,12		42.000.416,12
CAPITOLI REGIONALI	240.723.673,13				0,00	240.723.673,13	0,00	240.723.673,13
TOTALE	**9.512.688.376,53**	**0,00**	**-202.610.970,00**	**-7.528.937,00**	**-210.139.907,00**	**9.302.548.469,53**	**0,00**	**9.302.548.469,53**

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Presumibilmente per effetto della situazione contingente collegata all'emergenza pandemica, si rileva un miglioramento dei saldi di mobilità interregionale ed internazionale per euro 45.303.661,50 rispetto al dato complessivo 2020 (- € 255.443.568,5) rilevato dal D.A. n. 80/2022.

4.2. Il rispetto dell'articolo 3, comma 7, del Decreto-Legge n. 35/2013

Secondo quanto affermato dalla Regione e le analisi contenute nel verbale del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e dei L.E.A. a seguito della riunione del 30 novembre 2022, la Regione Sicilia avrebbe rispettato, per l'esercizio finanziario 2021, gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 7 del decreto-legge n. 35/2013 e ss.mm.ii., che impone l'erogazione al proprio SSR del 95 per cento delle risorse incassate a titolo di finanziamento sanitario complessivo entro il 31.12.2021 e del 100 per cento entro il 31 marzo 2022.

A tal riguardo, la Regione nella relazione allegata al Rendiconto, ha fornito una rappresentazione delle somme del FSN e FSR trasferite al proprio SSR entro il 31.12.2021, attestando, su un totale complessivo di risorse incassate pari ad euro 9.636.777.613,40, una percentuale di erogazione pari al 97,24 per cento a titolo di finanziamento del Servizio

Sanitario Nazionale, *payback* farmaceutico e finanziamento regionale, come di seguito distribuito:

1. un'erogazione di somme alle Aziende del SSR complessivamente pari ad euro 8.425.617.227,54, di cui euro 4.278.404.507,49 a titolo di risorse statali ed euro 4.147.212.720,05 a titolo di risorse regionali;
2. un'erogazione di somme alla GSA per pagamenti e trasferimenti pari a complessivi euro 501.808.224,96;
3. somme giacenti in GSA pari a complessivi euro 443.431.040,99.

Sull'argomento è stato chiesto alla Regione di riferire in merito alle somme complessivamente trasferite alla GSA e di esporre le ragioni per le quali si considerano integralmente erogate ai fini del rispetto dell'adempimento di cui all'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013 le somme trasferite alla GSA ancorché giacenti al 31.12.2021.

Con nota prot. n. 34881 del 21 giugno 2023, il Dipartimento per la pianificazione strategica dell'Assessorato della salute ha fornito i dettagli delle somme trasferite alla GSA, sia per pagamenti sia per accantonamenti, senza fornire altro chiarimento in merito al rispetto dell'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013.

La tabella che si riporta di seguito, rielaborata sulla scorta dei dati riportati nella Relazione al Rendiconto regionale (pag. 269), fornisce una rappresentazione delle risorse trasferite al Sistema sanitario regionale (GSA e Aziende) alla data del 31.12.2021.

Tabella n. 44 – Risorse del FSN e FSR trasferite al SSR al 31/12/2021

	Fonte di finanziamento	Importo	GSA Totale	di cui GSA per pagamenti e traferimenti	di cui rimanente in GSA	Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% traferimento regione	% traferimento rideterminato
		(a)	(b = bis + ter)	(bis)	(ter)	(c)	(d = b + c)	(e = d / a)	(e = bis + c / a)
Fondo statale ordinario	Risorse finanziamento indistinto 2021	4.388.375.295,00	211.723.672,49	203.552.004,93	8.171.667,56	4.070.421.772,00	4.282.145.444,49	97,58%	97,39%
	Risorse Covid 2021 ex decreto legge n. 34/2020, legge n. 178/2020, decreto legge n. 41/2021 e decreto legge n. 73/2021	134.446.185,63	131.172.943,63	0	131.172.943,63	3.273.242,00	134.446.185,63	100,00%	2,43%
	Risorse finanziamento vincolato 2021	156.089.494,43	146.775.534,43	18.584.056,00	128.191.478,43	9.313.960,00	156.089.494,43	100,00%	17,87%
	Risorse finanziamento ante 2021	170.982.496,49		0		170.982.496,49	170.982.496,49	100,00%	100,00%
	Risorse Covid 2020 ex decreto legge n. 24/2021 (DM 16/07/2021)	24.413.037,00		0		24.413.037,00	24.413.037,00	100,00%	100,00%
	Totale risorse finanziamento ordinario 2021 e ante	**4.874.306.508,55**	**489.672.150,55**	**222.136.060,93**	**267.536.089,62**	**4.278.404.507,49**	**4.768.076.658,04**	**97,82%**	**92,33%**
Ulteriori risorse per il finanziamneto dei singoli servizi	Finanziamento regionale aggiuntivo per extralea	-	-	-	-	-	-	-	
	Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio	4.601.728.748,00	304.961.480,55	279.525.725,77	25.435.754,78	4.137.075.998,05	4.442.037.478,60	**96,53%**	**95,98%**
	Ulteriori risorse regionali destinate al SSR	-	-	-	-	-	-	-	
	Risorse regionali per ripiano disavanzio anni pregressi	-	-	-	-	-	-	-	
	Pay back	160.742.356,85	150.605.634,85	146.438,26	150.459.196,59	10.136.722,00	160.742.356,85	**100,00%**	**6,40%**
	Totale risorse finanziamento ordinario 2021 e ante	**4.762.471.104,85**	**455.567.115,40**	**279.672.164,03**	**175.894.951,37**	**4.147.212.720,05**	**4.602.779.835,45**	**96,66%**	**92,95%**
	Totale risorse	**9.636.777.613,40**	**945.239.265,95**	**501.808.224,96**	**443.431.040,99**	**8.425.617.227,54**	**9.370.856.493,49**	**97,24%**	**92,64%**

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione regionale, l'importo delle somme trasferite alla GSA, complessivamente pari ad euro 970.911.942,01, ricomprende un importo di euro 501.808.224,96 per pagamenti e trasferimenti e un importo, pari ad euro 443.431.040,99, relativo alle risorse giacenti in GSA in quanto non ancora distribuite al SSR.

L'importo trasferito alla GSA per pagamenti e trasferimenti ricomprende:

- l'importo di euro 203.552.004,93 relativo ai trasferimenti effettuati su diversi capitoli del bilancio regionale, rientranti nel perimetro sanitario di cui all'art. 20 del D.lgs. n. 118/2011, per il finanziamento di specifici interventi in forza di leggi autorizzative, contratti e convenzioni in essere, alimentati da quota parte del finanziamento indistinto (SEUS 118, Centrale di Committenza, Farmacie rurali, CEFPAS, ecc);
- l'importo di euro 18.584.056,00 relativo alla quota trasferita in favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia;
- l'importo di euro 279.525.725,77 corrispondente principalmente all'erogazione delle prestazioni in favore degli Enti a gestione diretta (IS.ME. T.T., Ospedale Giglio di Cefalù, Ospedale classificato Buccheri la Ferla, IOR – Dipartimento Rizzoli di Bagheria), al finanziamento di ARPA Sicilia e ad altre erogazioni per ulteriori finalità poco significative a carico del fondo;

- l'importo di euro 146.438,26 quale restituzione della cauzione provvisoria in favore di una ditta farmaceutica.

L'importo giacente in GSA ricomprende, invece:

- l'importo euro 8.171.67,56 non trasferito al 31 dicembre 2021 per il finanziamento di specifici interventi in forza di leggi autorizzative, contratti e convenzioni in essere (specifici capitoli del bilancio regionale);
- l'importo di euro 131.172.943,63 relativo alle somme incassate nel 2021 con riferimento alle risorse del finanziamento sanitario aggiuntivo per il Covid-19, pari ad euro 129.863.035,00, a cui si aggiunge la somma di euro 1.309.908,63, ai sensi del D.L. n. 137/2020. Tali somme al 31/12/2021 non risultavano trasferite;
- l'importo di euro 128.191.478,43 relative alle quote del fondo sanitario vincolato non trasferite a chiusura dell'esercizio relativo al finanziamento relativo ai farmaci innovativi oncologici e non oncologici, ai progetti obiettivo anno 2021, alla sanità penitenziaria per i trasferimenti ricevuti per gli anni 2015, 2016 e 2017 e per l'annualità 2021;
- l'importo di euro 25.435.754,78 per impegni assunti in favore degli enti a gestione diretta per i quali si è in attesa degli esiti dei controlli sanitari dell'ASP di Palermo territorialmente competente;
- l'importo di euro 150.459.196,59 relativo al *payback* incassato nell'anno 2021 e non trasferito alle Aziende.

A tali risorse si aggiungono le somme destinate all'emergenza COVID sanità assegnate nell'ambito dell'azione 1.6.1 del P.O. FESR SICILIA 2014-2020, pari ad euro 25.752.676,06, da erogare in favore delle Aziende sanitarie ammesse alla riprogrammazione sui fondi strutturali del P.O. FESR SICILIA 2014-2020, che fanno ascendere le somme giacenti in GSA ad euro 469.183.717,05.

In considerazione di quanto sopra esposto, atteso che le risorse giacenti in GSA fanno riferimento alle somme del FSN e FSR riscosse nel 2021 ma non ancora trasferite alle Aziende del SSR e/o destinate alle finalità per le quali sono state impegnate nel bilancio regionale in forza di leggi autorizzative, contratti e convenzioni in essere, l'importo delle somme complessivamente erogate al SSR alla data del 31.12.2021 deve essere rideterminato al netto dell'importo di euro 443.431.040,99 relativo alla GSA.

Va ricordato, infatti, che l'istituzione della GSA di cui all'art. 22 al Titolo II del D.lgs. n. 118/2011 costituisce un adempimento opzionale da parte della Regione al fine di dotarsi di uno specifico centro di responsabilità cui attribuire specifiche funzioni e a cui affidare la gestione di una quota di finanziamento del proprio servizio sanitario regionale che non può essere usata quale *escamotage* per ritenere erogata quota parte del finanziamento sanitario corrente, di competenza dell'esercizio o degli esercizi pregressi, nella fattispecie in cui non risulta ancora materialmente distribuita alle aziende del SSR o utilizzata per le specifiche finalità per la quale è stata impegnata nel bilancio regionale.

A ciò si aggiunge il fatto che la giacenza di cassa esposta nel bilancio della GSA, pari ad euro 1.865.252.047,24 nell'esercizio 2021, fa riferimento alla giacenza di cassa esistente nei sottoconti di Tesoreria Unica Regionale (pari a 11,7 milioni di euro) e al fondo di cassa scaturente dai conti correnti intestai alla Sanità (Bankit Sanità e Unicredit Sanità) quantificato dalla Regione in euro 1.853.834.754,37 che non si trova nella materiale disponibilità della GSA, non trovando corrispondenza nelle risultanze del Conto del Tesoriere che rileva, invece, come ampiamente esposto nella presente relazione, un fondo di cassa riferito alla sanità negativo, pari a - euro 1.826.093.429,73.

Ne consegue che la percentuale di trasferimento effettiva delle risorse del FSN e FSR agli enti del SSR alla data del 31 dicembre 2021 risulta pari al 92,64 per cento a fronte di quella attestata dall'Amministrazione, pari al 97,24 per cento, tale per cui si rileva che la Regione siciliana per l'anno 2021 non ha rispettato l'adempimento di cui all'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013.

Allo stesso modo, tenuto conto delle risorse ulteriormente erogate alla data del 31 marzo 2022, la percentuale di trasferimento complessivo delle risorse al SSR nell'anno 2021 risulta rideterminata al 92,89 per cento in luogo della percentuale del 100 per cento attestata dalla Regione.

La tabella che segue, con i dati resi disponibili nel verbale del tavolo tecnico del 30 novembre 2022, rappresenta le ulteriori risorse erogate nel primo trimestre del 2022 che fanno ascendere l'importo trasferito alla GSA per pagamenti ad euro 525.519.770,96 e l'importo rimanente in GSA ad euro 685.640.615,99.

Tabella n. 45 – Risorse del FSN e FSR trasferite al SSR nel 1° trimestre 2022 e al 31/03/2022

	Fonte di finanziamento	Importo	di cui trasferito al SSR alla data del 31.12.2021	di cui trasferito al SSR alla data del 31.03.2022	GSA Totale	di cui GSA per pagamenti e trafermenti	di cui rimanente in GSA	Trasferite ad Aziende del SSR	% trafermento 31/03/2022	Totale trasferito da Regione a SSR	Totale trasferito da Regione a SSR	% trafermento	
		(a)			(b = bis + ter)	(bis)	(ter)	(c)	(e = d / a)	importo Ragione	importo redeterminato	complessivo regione	complessivo rideterminato
Fondo statale ordinario	Risorse finanziamento indistinto 2021	4.388.375.295,00	4.282.145.444,49	106.229.851,00	106.229.851,00	7.147.060,00	99.082.791,00	0,00	2,42%	4.388.375.295,49	4.281.120.836,93	100,00%	**97,56%**
	Risorse Covid 2021 ex decreto legge n. 34/2020, legge n. 178/2020, decreto legge n. 41/2021 e decreto legge n. 73/2021	134.446.185,63	134.446.185,63							134.446.185,63	3.273.242,00		**2,43%**
	Risorse finanziamento vincolato 2021	156.089.494,43	156.089.494,43							156.089.494,43	27.898.016,00		**17,87%**
	Risorse finanziamento ante 2021	170.982.496,49	170.982.496,49							170.982.496,49	170.982.496,49		**100,00%**
	Risorse Covid 2020 ex decreto legge n. 24/2021 (DM 16/07/2021)	24.413.037,00	24.413.037,00							24.413.037,00	24.413.037,00		**100,00%**
	Totale risorse finanziamento ordinario 2021 e ante	**4.874.306.508,55**	**4.768.076.658,04**	**106.229.851,00**	**106.229.851,00**	**7.147.060,00**	**99.082.791,00**	**0,00**	**2,18%**	**4.874.306.509,04**	**4.507.687.628,42**	**100,00%**	**92,48%**
Ulteriori risorse per il finanziamneto dei singoli servizi	Finanziamento regionale aggiuntivo per extralea	-	-										
	Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio	4.601.728.748,00	4.442.037.478,60	159.691.270,00	159.691.270,00	16.564.486,00	143.126.784,00	0,00	3,47%	4.601.728.748,60	4.433.166.209,82	100,00%	96,34%
	Ulteriori risorse regionali destinate al SSR	-	-										
	Risorse regionali per ripiano disavanzio anni pregressi	-	-										
	Pay back	160.742.356,85	160.742.356,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	160.742.356,85	10.283.160,26	100,00%	6,40%
	Totale risorse finanziamento ordinario 2021 e ante	**4.762.471.104,85**	**4.602.779.835,45**	**159.691.270,00**	**159.691.270,00**	**16.564.486,00**	**143.126.784,00**	**0,00**	**3,35%**	**4.762.471.105,45**	**4.443.449.370,08**	**100,00%**	**93,30%**
	Totale risorse	**9.636.777.613,40**	**9.370.856.493,49**	**265.921.121,00**	**265.921.121,00**	**23.711.546,00**	**242.209.575,00**	**0,00**	**2,76%**	**9.636.777.614,49**	**8.951.136.998,50**	**100,00%**	**92,89%**
	Totale generale risorse	**9.636.777.613,40**	**9.370.856.493,49**	**265.921.121,00**	**1.211.160.386,95**	**525.519.770,96**	**685.640.615,99**	**8.425.617.227,54**		**9.636.777.614,49**	**8.951.136.998,50**	**100,00%**	**92,89%**

Fonte: Elaborazioni C.d.c. su dati trasmessi dalla Regione

Al riguardo, l'Amministrazione regionale in sede di memoria (nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023), richiamando il disposto normativo di cui all'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013, giustifica il suo operato nella qualificazione della GSA quale ente del SSR e nell'asseverazione ottenuta dai tavoli tecnici ministeriali nella seduta del 30 novembre 2022. Invero, quanto all'asseverazione ottenuta dai tavoli tecnici ministeriali si richiama quanto riportato nel verbale del 30 novembre 2022 dove, nel prendere atto dei dati comunicati dalla Regione ai fini del rispetto dell'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013, vengono richieste delucidazioni in merito allo stato dei trasferimenti, ovvero dei pagamenti, a valere sulle somme giacenti in GSA tra il 2021 e il 2022, quantificate in circa 708 mln di euro.

Ciò precisato e considerato, le argomentazioni fornite dall' Amministrazione, ad avviso di questo Collegio non sono condivisibili: va ribadito, infatti, che la quota giacente in GSA non può essere data per trasferita nella misura in cui fa riferimento alle somme ancora da assegnare agli enti del SSR in attesa di riparto da parte dell'Amministrazione regionale delle risorse ad esse specificatamente destinate per l'erogazione dei servizi sanitari assistenziali.

Alla luce delle superiori considerazioni il rilievo formulato da queste Sezioni Riunite risulta confermato.

4.3 Il finanziamento sanitario aggiuntivo COVID-19 e il risultato economico dell'esercizio 2021 del Sistema Sanitario Regionale

Come già osservato in sede di analisi del perimetro sanitario, nel corso del 2021 sono state assegnate alla Regione siciliana diverse tipologie di contributi volti a contrastare l'emergenza sanitaria da Covid-19, parte dei quali hanno incrementato il livello del finanziamento sanitario corrente.

Agli stessi si sono aggiunti, nell'anno 2021, ulteriori contributi di natura straordinaria assegnati alle Regioni per effetto di disposizioni di legge di natura emergenziale che hanno fatto ascendere ulteriormente il finanziamento sanitario complessivo dell'esercizio 2021, generando un forte impatto di natura economico, finanziario e patrimoniale sul bilancio della regione e sui bilanci delle Aziende del SSR.

L'importo del finanziamento sanitario aggiuntivo per l'emergenza da Covid 19 nell'esercizio 2021 è risultato pari ad euro 130.107.689,00, ed è stato assegnato per effetto delle disposizioni del D.L. n. 34/2020, della L. n. 178/2020, del D.L. n. 41/2021 e del D.L. n. 73/2021.

In particolare, l'art. 1, comma 403, della legge 30 dicembre 2021, n. 178 ha previsto, per l'anno 2021, un incremento del finanziamento sanitario nazionale per finanziare:

- un'indennità di tutela del malato e per la promozione della salute, da riconoscere ai dipendenti del SSN appartenenti alle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione tecnico-sanitarie e di ostetrica, alla professione assistente sociale nonché agli operatori socio-sanitari;
- le prestazioni aggiuntive del personale del SSN in relazione alle esigenze di somministrazione dei vaccini contro il Covid-19;
- la rivalutazione del fabbisogno di prestazioni erogate in mobilità attiva da IRCCS.

Ulteriori incrementi sono stati introdotti dall'art. 1, comma 463-bis, della L. n. 178/2020, come integrato dall'art. 20, comma 2, lett. c) del D.L. n. 41/2021, per finanziarie il coinvolgimento di altri professionisti sanitari nella somministrazione dei vaccini contro il Covid-19 e dal D.L. n. 41/2021 per prorogare di ulteriore 4 mesi il finanziamento da corrispondere per i Covid Hotel e per la somministrazione di un'indennità connessa all'emergenza epidemiologica da corrispondere ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021.

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2021 è stato, altresì, incrementato per effetto delle misure introdotte dal D.L. n. 72/2021 volte a finanziare i cicli di riabilitazione termale e motoria e cardiorespiratoria da garantire a tutti gli assistiti del SSN, l'esenzione di prestazioni di monitoraggio per pazienti ex-Covid, il potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di Neuro-psichiatria infantile e dell'adolescenza attraverso, rispettivamente, il reclutamento di professionisti sanitari e assistenti sociali e il reclutamento di psicologici ed, infine, per finanziare il reclutamento straordinario di dirigenti medici e tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

Le risorse assegnate per l'anno 2021 sono state distribuite alle aziende del SSR con decreti di riparto regionale emessi nel corso dell'esercizio 2021 e 2022 e contabilizzate nei bilanci delle stesse interamente nell'anno 2021. La seguente tabella riproduce i singoli importi riferiti alle risorse specifiche destinate al finanziamento dell'emergenza pandemica previsti dai diversi interventi normativi che sono stati ripartiti alle aziende del SSR ad eccezione dell'importo di euro 1.125.000,00 giacente in GSA in quanto destinato al CEFPAS (ente regionale per la formazione sanitaria).

Tabella n. 46 – Riparto delle risorse correnti destinate al finanziamento dell'emergenza COVID-19 per fonte di finanziamento

Articolo e comma di Legge/Decreti Legge		Risorse assegnate da legge di bilancio e decreti legge per l'anno 2021	Ente: 000 - REGIONE SICILIANA GSA	Ente: 201 - ASP AG	Ente: 202 - ASP CL	Ente: 203 - ASP CT	Ente: 204 - ASP EN	Ente: 205 - ASP ME	Ente: 206 - ASP PA	Ente: 207 - ASP SR	Ente: 208 - ASP RG	Ente: 209 - ASP TP	Ente: 921 - AO CANNIZZARO CT	Ente: 922 - ARNAS GARIBALDI CT	Ente: 923 - AOUP CT	Ente: 924 - AO PAPARDO ME	Ente: 925 - AOUP ME	Ente: 926 - AOR VILLA SOFIA - CERVELLO PA	Ente: 927 - ARNAS CIVICO PA	Ente: 928 - AOUP PA	Ente: 960 - IRCCS BONINO PULEJO	TOTALE
		Importi in Euro																				
D.L. 34/2020	D.L. 34/2020 art. 1, c. 4 - ADI	8.285.523,76		705.607,00	434.886,00	1.842.700,00	275.736,00	1.030.175,00	2.084.254,00	535.671,00	662.115,00	714.379,76										8.285.523,76
	D.L. 34/2020 art. 1, c. 5 - INFERMIERI	39.174.820,19		3.336.184,49	2.056.185,06	8.712.476,98	1.303.708,96	4.870.775,59	9.854.571,61	2.532.709,63	3.130.549,43	3.377.658,44										39.174.820,19
	D.L. 34/2020 art. 1, c. 8 - CENTRALI OPERATIVE	1.125.000,00	1.125.000,00																			1.125.000,00
	D.L. 34/2020 art. 2, c. 7 - Ulteriori assunzioni di personale	21.537.990,00		971.276,00	1.379.904,00	942.914,00	599.123,00	191.218,00	1.412.282,00	1.032.739,00	1.566.141,00	1.157.352,00	1.122.402,00	1.302.051,00	1.919.814,00	420.519,00	1.298.676,00	3.465.387,00	1.865.662,00	751.455,00	139.075,00	21.537.990,00
	D.L. 34/2020 art. 2, c. 5 - secondo periodo - Ulteriori assunzioni di personale	6.787.037,96		848.379,60	424.189,90		424.189,90	848.379,60		424.189,90	424.189,90	424.189,90	424.189,90	424.189,90	424.189,90		424.189,90	424.189,90	424.189,90	424.189,90		6.787.038,00
Totale D.L. 34/2020 - Finanziamenti stanziati per l'anno 2021		**76.910.371,91**	**1.125.000,00**	**5.861.447,09**	**4.295.164,96**	**11.498.090,98**	**2.602.757,86**	**6.940.548,19**	**13.351.107,61**	**4.525.309,53**	**5.782.995,33**	**5.673.580,10**	**1.546.591,90**	**1.726.240,90**	**2.344.003,90**	**420.519,00**	**1.722.865,90**	**3.889.576,90**	**2.289.851,90**	**1.175.644,90**	**139.075,00**	**76.910.371,95**
L. 178/2020	L. 178/2020 art. 1, cc. 416-417 - Tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS	5.707.543,99		486.062,72	299.574,23	1.269.357,34	189.942,83	709.643,74	1.435.753,90	369.001,10	456.102,89	492.105,24										5.707.543,99
	L. 178/2020 art. 1, cc. 464-467 - Ricerca personale per campagna vaccinale COVID	8.161.421,00		956.009,00		1.112.645,00	203.433,00	936.686,00	725.553,00	639.180,00	720.079,00	280.515,00	91.961,00	318.002,00	209.717,00	11.936,00		646.651,00	810.083,00	435.479,00	63.494,00	8.161.423,00
	L. 178/2020 art. 1, cc. 468-470 - Fondo MMG per retribuzione indennità personale infermieristico	2.040.355,00		171.376,37	107.149,10	452.375,43	68.437,81	257.464,64	523.434,92	129.897,69	159.855,42	170.363,62										2.040.355,00
	L. 178/2020 art. 1, cc. 469-470 - Fondo PLS per retribuzione indennità personale infermieristico	816.142,01		61.838,10	37.517,20	188.599,29	23.016,97	101.155,00	225.092,30	52.768,08	62.775,25	63.379,82										816.142,01
Totale L. 178/2020		**16.725.462,00**	**0,00**	**1.675.286,19**	**444.240,53**	**3.022.977,06**	**484.830,61**	**2.004.949,38**	**2.909.834,12**	**1.190.846,87**	**1.398.812,56**	**1.006.363,68**	**91.961,00**	**318.002,00**	**209.717,00**	**11.936,00**	**0,00**	**646.651,00**	**810.083,00**	**435.479,00**	**63.494,00**	**16.725.464,00**
D.L. 41/2021	D.L. 41/2021 art. 20, c. 2 lett c) - Fondo per MMG e altri per somministrazione vaccini Covid	28.156.902,00		2.397.882,60	1.477.883,01	6.262.092,83	937.040,82	3.500.869,95	7.082.973,34	1.820.385,05	2.250.082,40	2.427.692,00										28.156.902,00
	D.L. 41/2021 art. 21 - Covid Hotel	4.211.293,00		359.699,00	219.925,00	928.026,00	140.086,00	527.514,00	1.061.910,00	273.989,00	336.191,00	363.953,00										4.211.293,00
	D.L. 41/2021 art. 18-bis - Indennità Covid 19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità	244.653,84		31.670,40	8.709,36	58.590,24	5.542,32	33.253,92	50.672,64	7.125,84	23.752,80	17.418,72				7.917,60						244.653,84
Totale D.L. 41/2021		**32.612.848,84**	**0,00**	**2.789.252,00**	**1.706.517,37**	**7.248.709,07**	**1.082.669,14**	**4.061.637,87**	**8.195.555,98**	**2.101.499,89**	**2.610.026,20**	**2.809.063,72**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**7.917,60**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**32.612.848,84**
D.L. 73/2021	D.L. 73/2021 art. 27 - Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid	1.301.872,00		110.869,31	68.331,90	289.536,23	43.325,33	161.867,40	327.490,74	84.167,94	104.035,57	112.247,58										1.301.872,00
	D.L. 73/2021 art. 33, cc. 1-2 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infanitile e dell'adolescenza	652.914,00		158.148,00	34.552,00	150.955,00	20.238,00	73.596,00	67.524,00	43.348,00	51.005,00	53.549,00										652.915,00
	D.L. 73/2021 art. 33, cc. 3-4-5 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infanitile e dell'adolescenza	1.626.734,00		394.026,00	86.086,00	376.105,00	50.423,00	183.363,00	168.235,00	108.001,00	127.078,00	133.417,00										
	D.L. 73/2021 art. 50 - Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro	277.488,00		24.066,41	14.491,14	61.148,95	9.067,34	34.921,79	69.605,41	18.053,52	22.152,09	23.981,34										
Totale D.L. 73/2021		**3.859.008,00**	**0,00**	**687.109,72**	**203.461,04**	**877.745,18**	**123.053,67**	**453.748,19**	**632.855,15**	**253.570,46**	**304.270,66**	**323.194,92**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.954.787,00**
Totale complessivo interventi adottati nel 2021 per il COVID		**130.107.690,75**	**1.125.000,00**	**11.013.095,00**	**6.649.383,90**	**22.647.522,29**	**4.293.311,28**	**13.460.883,63**	**25.089.352,86**	**8.071.226,75**	**10.096.104,75**	**9.812.202,42**	**1.638.552,90**	**2.044.242,90**	**2.553.720,90**	**440.372,60**	**1.722.865,90**	**4.536.227,90**	**3.099.934,90**	**1.611.123,90**	**202.569,00**	**128.203.471,79**

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia - Assessorato della Salute*

L'importo del finanziamento sanitario aggiuntivo per l'emergenza da Covid 19 nell'esercizio 2021, pari ad euro 130.107.689,00, di cui sopra, risulta contabilizzato tra i Contributi in c/esercizio del CE consolidato del SSR alla voce AA020 "Contributi da Regione o Prov. Aut. Per quota F.S. regionale".

Il conto economico consolidato del SSR ed il conto economico relativo alla contabilità specifica dei costi e ricavi imputabili all'emergenza COVID-19 (CE COV 21), non ancora approvati dalla Giunta Regionale, analizzati da ultimo nella riunione congiunta del tavolo tecnico e del comitato del 20 aprile 2023, trasmessi dalla Regione in sede istruttoria [46] presentano le seguenti risultanze.

[46] Nota prot. n. 35552 del 23 giugno 2023 - Dipartimento Pianificazione Strategica

Tabella n. 47 – principali aggregati CE e CECOV - 21

CODICE	DESCRIZIONE	CE CONSUNTIVO 2021 "TOTALE"	di cui CE CONSUNTIVO 2021 - Codice "COVID"	Utilizzo Risorse assegnate con DL emergenziali anno 2020 accantonate al 31.12.2020	Risorse assegnate per l'anno 2021 a titolo di finanziamento corrente collegate ad interventi adottati per l'emergenza sanitaria con il decreto legge n. 34/2020, con la legge n. 178/2020, con il decreto legge n.41/2021 e con il decreto legge n. 73/2021 ripartiti con separati	Altri costi (ulteriori spese afferenti l'emergenza sanitaria e non ricomprese fra quelli indicati nelle colonne 3 e 4, in quanto sostenuti utilizzando quote di Fondo Sanitario ordinario)
	A) Valore della produzione					
AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	10.005.471.477,53	366.575.242,22	0,00	366.575.242,22	0,00
AA0020	*A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale*	*9.569.072.551,48*	*130.119.606,75*	*0,00*	*130.119.606,75*	*0,00*
AA0050	*A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)*	*430.073.260,69*	*236.455.635,47*	*0,00*	*236.455.635,47*	*0,00*
AA0180	*A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca*	*6.074.120,36*	-	*0,00*	*0,00*	*0,00*
AA0230	*A.1.D) Contributi c/esercizio da privati*	*251.545,00*	-	*0,00*	*0,00*	*0,00*
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 63.106.078,80	- 14.653.219,81	0,00	-2.370.436,44	-12.282.783,37
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi finalizzati e vincolati di esercizi precedenti	137.042.686,96	76.345.204,49	76.345.204,49	0,00	0,00
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	143.887.296,31	192.622,00	0,00	0,00	192.622,00
AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	203.036.244,09	2.765,00	0,00	0,00	2.765,00
AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	26.059.843,19	-	0,00	0,00	0,00
AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	171.484.536,47	2.431.076,53	0,00	0,00	2.431.076,53
AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	0,00	0,00	0,00
AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	10.636.604,18	-	0,00	0,00	0,00
AZ9999	**Totale valore della produzione (A)**	**10.634.512.609,93**	**430.893.690,43**	**76.345.204,49**	**364.204.805,78**	**-9.656.319,84**
	B) Costi della produzione					
BA0010	B.1) Acquisti di beni	1.713.853.338,72	79.084.588,80		10.932.931,03	68.151.657,76
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	5.129.230.431,86	463.353.390,88	70.078.432,39	240.232.712,33	153.042.246,16
BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	158.574.065,40	3.797.893,64	382.125,55	958.558,87	2.457.209,22
BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	79.583.945,96	4.885.441,53	-	1.019.932,81	3.865.508,72
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	2.378.851.326,03	108.182.473,20	2.952.210,45	97.314.324,89	7.915.937,86
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	12.211.497,30	135.151,03	533,00	77.381,03	57.237,00
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	303.440.023,14	44.996.626,95	475.266,86	40.362.983,72	4.158.376,38
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	185.548.669,97	453.378,87	20.908,11	118.779,89	313.690,87
BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	46.239.165,07	5.002.408,89	-	47.022,51	4.955.386,38
BA2560	Totale Ammortamenti	190.166.031,19	2.431.076,53	-	0,00	2.431.076,53
BA2630	B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	6.841.683,63	-	-	0,00	0,00
BA2660	B.13) Variazione delle rimanenze	- 41.977.277,07	-	-	0,00	0,00
BA2690	B.14) Accantonamenti dell'esercizio	446.999.093,44	1.125.000,00	-	1.125.000,00	0,00
BA2700	B.14.A) Accantonamenti per rischi	151.759.623,87	-	-	0,00	0,00
BA2760	B.14.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	3.496.891,71	-	-	0,00	0,00
BA2770	B.14.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi finalizzati e vincolati	94.773.280,82	1.125.000,00	-	1.125.000,00	0,00
BA2820	B.14.D) Altri accantonamenti	196.969.297,04	-	-	0,00	0,00
BZ9999	**Totale costi della produzione (B)**	10.609.561.994,64	713.447.430,32	73.909.476,36	392.189.627,08	247.348.326,88
CZ9999	**Totale proventi e oneri finanziari (C)**	-51.030.343,71	0,00	0,00	0,00	0,00
DZ9999	**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)**	-876,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EZ9999	**Totale proventi e oneri straordinari (E)**	256.286.366,61	-1.638.560,10	-1.767.774,26	-95.448,32	224.662,48
XA0000	**Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)**	230.205.762,19	-284.192.300,00	667.953,87	-28.080.269,63	-256.779.984,23
YZ9999	**Totale imposte e tasse (Y)**	228.578.116,45	21.673.960,70	664.045,20	10.877.381,61	10.132.533,89
ZZ9999	**RISULTATO DI ESERCIZIO**	1.627.645,74	**-305.866.260,70**	3.908,66	-38.957.651,24	-266.912.518,12

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia - Assessorato della Salute*

Dall'analisi del risultato d'esercizio emerge un risultato positivo del CE consolidato al 31 dicembre 2021 pari ad euro 1.627.645,74 e un risultato negativo del CE – COV 21 negativo pari ad euro 305.866.260,70, generato principalmente dai costi sostenuti per l'emergenza sanitaria sostenuti utilizzando quote di Fondo Sanitario ordinario in quanto ulteriori rispetto a quelli coperti da finanziamenti specifici previsti dalla normativa emergenziale (-euro 266.912.518,12). Un ulteriore perdita si rinviene dall'utilizzo delle risorse assegnate per l'anno 2021 (-38.957.651,24) mentre si rinviene un utile dall'utilizzo delle somme assegnate per l'anno 2020 e accantonate al 31.12.2021.

Tra le risorse assegnate nell'anno 2021 nel CE consolidato risultano contabilizzate tra i Contributi in c/esercizio (extra fondo) le ulteriori risorse assegnate alle aziende di natura emergenziale per l'importo di euro 236.455.635,47 composte principalmente:

- dall'importo di euro 112.777.405,00 riferito alle quote di riparto del Fondo di 600 mln di euro (Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 277/CSR del 20/12/2021) e del Fondo di 800 mln di euro (Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 29/CSR del 16/03/2022), assegnate alla Regione siciliana rispettivamente per l'importo di euro 48.329.084,00 ed euro 64.448.321,00;
- dall'importo di euro 122.965.745,47 riconosciuto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'ambito dell'Asse 5 del PON GOV per il quale è stato previsto il finanziamento di interventi finalizzati al rimborso delle spese straordinarie sostenute dalle otto regioni del Mezzogiorno in coerenza con quanto indicato dal par. 3.1.3 "Ambito Sanitario" lettera h) "Supporto al personale del sistema sanitario impiegato nell'ambito dell'emergenza COVID-19".

Una quota residuale fa riferimento ai contributi per tamponi a pazienti esenti e a progettualità sanitarie finanziate da altri soggetti pubblici (es. Prefettura di Ragusa, Università ISS, farmacovigilanza, etc.) a favore di alcune aziende del SSR.

Non risultano esposti nel CE COV 21 le ulteriori risorse assegnate nell'anno 2021 per fronteggiare l'emergenza da Covid 19, rilevate tra le risorse del Fondo sanitario corrente tra i contributi in c/esercizio, per le quali le aziende hanno, invece, esposto i correlati costi contribuendo al conseguimento di un risultato economico negativo.

Si fa riferimento al contributo pari ad euro 83.700,00 di cui all'art. 5 del D.L. n. 105/2021, erogato dal Commissario Straordinario, relativo alla somministrazione, a prezzo calmierato, di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARSCoV-2, all'utilizzo in deroga delle risorse del *payback* farmaceutico relativo all'anno 2019, pari ad euro 105.572.525,00,

all'assegnazioni delle risorse a valere sul PO-FESR 2014-2020 (ASSE – Azione 1.6), per l'importo di euro 25.752.676,06, e al contributo di cui al D.L. n. 137/2020 per l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali nelle RSA e nelle altre strutture residenziali, pari ad euro 1.309.908,63.

Quanto all'utilizzo delle risorse assegnate per fronteggiare l'emergenza da Covid 19, l'articolo 16, comma 8-novies, del decreto-legge n. 146/2021 ha previsto la possibilità di un utilizzo flessibile delle risorse Covid 2021 a seguito della positiva verifica da parte del Ministero della salute della coerenza di quanto attestato dalla Regione in merito all'erogazione delle prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica con gli interventi normativamente previsti.

Secondo quanto attestato dai tavoli tecnici ministeriali in sede di verifica degli adempimenti connessi all'erogazione dei LEA, a seguito della trasmissione da parte della Regione della relazione ai fini dell'applicazione dell'articolo 16, comma 8-novies, del decreto-legge n. 146/2021, il Ministero della salute ha valutato le informazioni fornite dalla Regione siciliana coerenti con le attività assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021 e con le disposizione normative vigenti.

La tabella di seguito esposta evidenzia che la Regione siciliana al 31.12.2021, a fronte di un'assegnazione pari ad euro 130.107.690,75:

- ha utilizzato risorse per 87.458.788,99 secondo le finalità previste;
- ha utilizzato risorse per euro 41.523.901,76 in maniera flessibile per altri interventi secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 8-novies, del decreto-legge n. 146/2021;
- non ha utilizzato risorse per euro 1.125.000,0.

Tabella n. 48 –Utilizzo risorse del finanziamento sanitario aggiuntivo da Covid 19 – Anno 2021

Articolo e comma di Legge/Decreti Legge		Risorse assegnate da legge di bilancio e decreti legge per l'anno 2021	Risorse assegnate da legge di bilancio e decreti legge utilizzate per l'anno 2021	Risorse assegnate da legge di bilancio e decreti legge per l'anno 2021 NON utilizzate al 31.12.2021	Risorse assegnate da legge di bilancio e decreti legge non utilizzate per le finalità ivi previste ma destinate ad altri interventi (cfr. articolo 16, comma 8 novies della legge n.215 del 17 dicembre 2021 di conversione, con modificazioni del decreto legge n. 146 del 21 ottobre 2021)	Risorse residue da legge di bilancio e decreti legge per l'anno 2021 NON utilizzate al 31.12.2021
Importi in Euro		1	2	3=1-2	4	5=3-4
D.L. 34/2020	D.L. 34/2020 art. 1, c. 4 - ADI	8.285.523,76		8.285.523,76	8.285.523,76	-
	D.L. 34/2020 art. 1, c. 5 - INFERMIERI	39.174.820,19	39.174.820,19	-		-
	D.L. 34/2020 art. 1, c. 8 - CENTRALI OPERATIVE	1.125.000,00		1.125.000,00		1.125.000,00
	D.L. 34/2020 art. 2, c. 7 - Ulteriori assunzioni di personale	21.537.990,00	21.537.990,00	-		-
	D.L. 34/2020 art. 2, c. 5 - secondo periodo - Ulteriori assunzioni di personale	6.787.037,96	6.787.037,96	-		-
Totale D.L. 34/2020 - Finanziamenti stanziati per l'anno 2021		**76.910.371,91**	**67.499.848,15**	**9.410.523,76**	**8.285.523,76**	**1.125.000,00**
L. 178/2020	L. 178/2020 art. 1, cc. 416-417 - Tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS	5.707.543,99	426.225,00	5.281.318,99	5.281.318,99	-
	L. 178/2020 art. 1, cc. 464-467 - Ricerca personale per campagna vaccinale COVID	8.161.421,00	8.161.421,00	-		-
	L. 178/2020 art. 1, cc. 468-470 - Fondo MMG per retribuzione indennità personale infermieristico	2.040.355,00		2.040.355,00	2.040.355,00	-
	L. 178/2020 art. 1, cc. 469-470 - Fondo PLS per retribuzione indennità personale infermieristico	816.142,01		816.142,01	816.142,01	-
Totale L. 178/2020		**16.725.462,00**	**8.587.646,00**	**8.137.816,00**	**8.137.816,00**	**-**
D.L. 41/2021	D.L. 41/2021 art. 20, c. 2 lett c) - Fondo per MMG e altri per somministrazione vaccini Covid	28.156.902,00	10.950.000,00	17.206.902,00	17.206.902,00	-
	D.L. 41/2021 art. 21 - Covid Hotel	4.211.293,00		4.211.293,00	4.211.293,00	-
	D.L. 41/2021 art. 18-bis - Indennità Covid 19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità	244.653,84	244.653,84	-		-
Totale D.L. 41/2021		**32.612.848,84**	**11.194.653,84**	**21.418.195,00**	**21.418.195,00**	**-**
D.L. 73/2021	D.L. 73/2021 art. 27 - Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid	1.301.872,00	4.998,00	1.296.874,00	1.296.874,00	-
	D.L. 73/2021 art. 33, cc. 1-2 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infanitile e dell'adolescenza	652.914,00	85.557,00	567.357,00	567.357,00	-
	D.L. 73/2021 art. 33, cc. 3-4-5 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infanitile e dell'adolescenza	1.626.734,00	86.086,00	1.540.648,00	1.540.648,00	-
	D.L. 73/2021 art. 50 - Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro	277.488,00		277.488,00	277.488,00	-
Totale D.L. 73/2021		**3.859.008,00**	**176.641,00**	**3.682.367,00**	**3.682.367,00**	**-**
Totale complessivo interventi adottati nel 2021 per il COVID		**130.107.690,75**	**87.458.788,99**	**42.648.901,76**	**41.523.901,76**	**1.125.000,00**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia - Assessorato della Salute

La tabella che segue evidenzia, invece, l'evoluzione delle quote accantonate nell'esercizio 2020 nell'anno 2021, unitamente alle risorse assegnate nell'anno.

Tabella n. 49 – Evoluzione quote accantonate non utilizzate negli esercizi 2020 e 2021

CE Consuntivo 2020			CE Consuntivo 2021	
Risorse COVID assegnate 2020	Utilizzi 2020	Risorse COVID accantonate al 31.12.2020	Utilizzi 2021	Risorse COVID anno 2020 accantonate al 31.12.2020 NON utilizzate al 31.12.2021
1	2	3=1-2	4	5=3-4
293.564.304	180.510.016	113.054.288	76.345.204	36.709.084

CE Consuntivo 2021				
Risorse COVID assegnate 2021	Utilizzi 2021	Risorse COVID accantonate al 31.12.2021		Risorse COVID anno 2021 NON utilizzate al 31.12.2021
1	2	3=1-2		3=1-2
130.107.690	128.982.690	1.125.000		1.125.000

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia - Assessorato della Salute

Alla data del 31.12.2021 risultano, pertanto, accantonate per non utilizzo nell'esercizio somme per complessivi euro 37.834.084,00, di cui euro 36.709.084,00 riferite all'anno 2020 ed euro 1.125.000,00 riferite all'anno 2021.

In merito al risultato negativo del centro di costo COV-20, a fronte di un utile del consolidato regionale, parte dei costi direttamente collegati all'emergenza sanitaria sono compensati con la riduzione dei costi variabili del SSR determinati dalla contrazione delle prestazioni ordinarie a causa della pandemia (rinviate comunque ad esercizi successivi e ad incremento delle liste di attesa) e dalla rifinalizzazione delle risorse (costi fissi e variabili) per l'assistenza Covid.

Le risorse Covid erogate dallo Stato si configurano come un incremento rispetto al Fondo sanitario già esistente il quale ha rappresentato la gran parte delle risorse già disponibili per rispondere all'emergenza.

La tabella che segue evidenzia l'incidenza dei diversi fattori produttivi rispetto al valore totale dei costi connessi all'emergenza sanitaria al netto degli accantonamenti, nonché il confronto fra i dati del conto economico consolidato del SSR 2021 con i dati dell'esercizio 2020. Particolarmente significativo è l'incremento dei costi per acquisti dei servizi di euro 475.585.574,39 pari a circa il 10 per cento rispetto all'anno precedente, seguito dall'aumento dei costi del personale (+ 2%).

Tabella n. 50 – confronto CE 2021-2020 e dati CECOV- 21

Modello CE di cui al DM 24 maggio 2019	CE CONSUNTIVO 2020 "TOTALE"	CE CONSUNTIVO 2021 "TOTALE"	CFR CE 2021-2020	di cui CE CONSUNTIVO - Codice "COV 21"	% COV 21
B) Costi della produzione					
B.1) Acquisti di beni	1.634.870.664,05	1.713.853.338,72	78.982.674,67	79.084.588,80	4,6%
B.2) Acquisti di servizi	4.653.644.857,47	5.129.230.431,86	475.585.574,39	463.353.390,88	9,0%
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	151.175.119,48	158.574.065,40	7.398.945,92	3.797.893,64	2,4%
B.4) Godimento di beni di terzi	76.364.065,44	79.583.945,96	3.219.880,52	4.885.441,53	6,1%
B.5)-6)-7)8) COSTO DEL PERSONALE	2.822.744.087,23	2.880.051.516,44	57.307.429,21	153.767.630,06	5,3%
B.10-B.11 Totale Ammortamenti	186.694.729,63	190.166.031,19	3.471.301,56	2.431.076,53	1,3%
B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	7.559.382,79	6.841.683,63	-717.699,16	-	0,0%
B.13) Variazione delle rimanenze	-28.558.821,28	-41.977.277,07	-13.418.455,79	-	0,0%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (al netto somme accantonate per contributi inutilizzati)	9.716.954.625,18	10.116.323.736,13	611.829.651,32	707.320.021,43	7,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia - Assessorato della Salute

Tra gli acquisti da servizi, particolarmente rilevante è il costo dei servizi acquisiti dal settore privato. La tabella che segue riproduce il costo sostenuto nell'anno 2021 per l'acquisto dei servizi dal settore privato, a confronto con l'esercizio 2020, e l'incidenza dei costi connessi all'emergenza da Covid 19 esposti nel CE COV 21.

Tabella n. 51 – CE e CECOV– acquisti servizi da privato CFR 2021-2020

CODICE VOCE	DESCRIZIONE	CE 2020	CECOV-2020	CE 2021	CECOV-2021	CFR CE 2021-2020	CFR CECOV 2021-2020
		IMPORTO ACQUISTI SETTORE PRIVATO	IMPORTO ACQUISTI SETTORE PRIVATO	IMPORTO ACQUISTI SETTORE PRIVATO	IMPORTO ACQUISTI SETTORE PRIVATO		
BA0530	B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	504.736.736,36	7.293.040,28	536.193.481,92	14.009.185,45	31.456.745,56	6.716.145,17
BA0640	B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	173.142.349,88	0,00	188.611.757,68	183.968,00	15.469.407,80	183.968,00
BA0700	B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	103.533.116,67	3.244,80	112.483.145,64	0,00	8.950.028,97	-3.244,80
BA0750	B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	120.484.596,38	2.796.988,55	110.591.532,89	803.933,32	-9.893.063,49	-1.993.055,23
BA0800	B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	704.784.254,33	12.589.295,89	761.532.163,88	15.244.318,23	56.747.909,55	2.655.022,34
BA0900	B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	90.146.693,26	32.200,00	90.545.391,60		398.698,34	-32.200,00
BA0960	B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	71.970.484,91	0,00	69.857.140,43	4.342,69	-2.113.344,48	4.342,69
BA1030	B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	1.153.254,27	0,00	1.427.020,32		273.766,05	0,00
BA1090	B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	174.834.449,15	1.833.082,02	178.282.463,43	3.578.793,34	3.448.014,28	1.745.711,32
BA1140	B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	189.383.937,86	2.963.522,64	205.383.836,45	10.710.419,91	15.999.898,59	7.746.897,27
BA1200	B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	26.919.495,44	0,00	36.076.417,88	2.046,00	9.156.922,44	2.046,00
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	**103.833.770,77**	**33.076.526,46**	**246.893.719,80**	**170.775.770,56**	**143.059.949,03**	**137.699.244,10**
BA1490	B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	126.680.361,62	11.602.016,94	142.341.046,24	28.680.233,10	15.660.684,62	17.078.216,16
	TOTALE	**2.391.603.500,90**	**72.189.917,58**	**2.680.219.118,16**	**243.993.010,60**	**288.615.617,26**	**171.803.093,02**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia - Assessorato della Salute

Gli acquisti dei servizi dal settore privato si presentano in aumento rispetto all'esercizio 2021, sia nel CE consolidato del SSR sia nel CE COV 21, dove gli importi si presentano addirittura raddoppiati in alcune specifiche branche. Particolarmente rilevante risulta l'importo delle consulenze, collaborazioni interinali e altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie il cui costo aumenta da euro 103.833.770,77 del 2020, di cui euro 33.076.526,46 riferiti l'emergenza da Covid 19, ad euro 246.893.718,80, di cui euro 170.775.770,56 riferite alle spese emergenziali.

In generale l'importo complessivo degli acquisti del settore privato risulta aumentato complessivamente di euro 288.615.617.26 rispetto al 2020, di cui euro 171.803.093,02 riferiti ai costi delle prestazioni dei servizi connessi all'emergenza da Covid 19.

Vanno ribaditi, in questa sede, i richiami da parte dei tavoli tecnici ministeriali che sul tema invitano la Regione ad un approfondimento sulla sostenibilità dei costi incrementali di cui si è aggravato il SSR nel biennio 2019-2020, nel corso della Pandemia, al fine di garantire l'equilibrio del SSR nel tempo, stante la non strutturalità di talune entrate registrate nell'ultimo biennio.

I dati dei conti economici dei singoli enti del SSR relativi al IV trimestre 2021, confermati ad oggi dall'Assessorato alla Salute, restituiscono la seguente distribuzione finale del finanziamento sanitario ordinario corrente e delle somme aggiuntive vincolate relative al *payback* farmaceutico e dei finanziamenti specifici per l'emergenza Covid.

Tabella n. 52 - Distribuzione definitiva delle risorse disponibili per l'anno 2021 tra gli enti del SSR

AZIENDE	A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale compresi fondi emergenza COVID -19					A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back
	A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto	A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	A.1.A.1.3 Funzioni	A.1.A.1.3.A) Funzioni - Pronto Soccorso	A.1.A.1.3.B) Funzioni - Altro			
Ente: 000 - REGIONE SICILIANA GSA	258.404.591,25	1.125.017,02				54.425.622,06	30.498.955,03	69,50
Ente: 201 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO	646.330.390,00	44.344.957,38				9.969.004,71	7.105.850,00	2.163.150,00
Ente: 202 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CALTANISSETTA	441.786.360,00	42.124.729,00				10.791.997,00	5.382.630,00	1.353.200,00
Ente: 203 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CATANIA	1.616.921.226,00	53.698.006,71				27.788.690,36	22.485.000,00	5.714.840,00
Ente: 204 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI ENNA	290.690.409,00	44.449.164,00				3.786.432,00	3.307.730,00	863.020,00
Ente: 205 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI MESSINA	1.061.740.475,00	36.648.741,66				18.976.673,72	13.623.660,00	3.666.520,00
Ente: 206 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI PALERMO	1.767.056.933,31	80.154.855,84				21.992.173,00	22.919.475,00	10.278.757,00
Ente: 207 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI RAGUSA	479.336.498,00	36.261.483,75				9.328.459,83	5.753.000,00	1.577.410,00
Ente: 208 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA	649.569.715,00	42.787.303,77				11.929.069,02	8.615.330,00	2.252.510,00
Ente: 209 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI TRAPANI	688.902.366,00	42.410.444,15				9.952.773,47	7.384.000,00	2.152.660,00
Ente: 921 - AZIENDA OSPEDALIERA PER L'EMERGENZA DI CANNIZZARO		27.218.573,36	53.474.479,00	10.391.290,00	43.083.189,00	699.000,00	896.410,00	140.770,00
Ente: 922 - AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE GARIBALDI		57.008.405,95	62.549.876,00	14.604.621,00	47.945.255,00	1.046.773,00	498.310,00	134.930,00
Ente: 923 - AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA POLICLINICO "G. RODOLICO-SAN MARCO" DI CATANIA		69.952.567,54	110.213.807,00	10.899.989,00	99.313.818,00	1.474.144,26	1.804.060,00	340.700,00
Ente: 924 - AZIENDA OSPEDALIERA PAPARDO		28.448.359,00	42.730.621,00	2.520.645,00	40.209.976,00	139.555,00	383.410,00	137.250,00
Ente: 925 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO GAETANO MARTINO DI MESSINA		48.491.978,23	62.676.678,00	3.544.320,00	59.132.358,00	10.375.219,60	2.050.580,00	551.400,00
Ente: 926 - AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO		85.224.722,00	69.142.933,00	19.168.468,00	49.974.465,00	2.323.925,00	1.065.650,00	164.060,00
Ente: 927 - AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE CIVICO - DI CRISTINA - BENFRATELLI		100.788.900,00	67.177.432,00	15.962.284,00	51.215.148,00	1.723.437,00	1.354.690,00	145.660,00
Ente: 928 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO PAOLO GIACCONE DI PALERMO		53.570.421,00	59.987.011,00	1.625.832,00	58.361.179,00	78.897,00	740.420,00	214.870,00
Ente: 960 - IRCCS CENTRO NEUROLESI BONINO PULEJO		35.120.000,53	13.750.274,00	3.674.737,00	10.075.537,00		202.000,00	43.000,00
TOTALE	**7.900.738.963,56**	**929.828.630,89**	**541.703.111,00**	**82.392.186,00**	**459.310.925,00**	**196.801.846,03**	**136.071.160,03**	**31.894.776,50**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia - Assessorato della Salute

Si evidenzia come gli importi rilevati nel valore della produzione 2021 delle aziende che compongono il servizio sanitario regionale trovano una riconciliazione parziale con le somme impegnate nel perimetro sanitario principalmente per gli sfasamenti fra competenza finanziaria e competenza economica di talune somme come analiticamente descritto nei precedenti paragrafi.

4.4. Utilizzo delle risorse provenienti dai fondi europei

4.4.1 Fondo PO FESR 2014-2020

A seguito del profondo shock socioeconomico e sanitario generato a livello globale dalla pandemia di Covid-19 il quadro di riferimento normativo relativo all'attuazione delle politiche di coesione, europeo e nazionale, è stato conseguentemente adattato al fine di far fronte ai nuovi fabbisogni emergenti dallo stato di crisi pandemico, con impatti significativi su tutte le componenti del sistema economico, sociale e sanitario a livello regionale.

Nel corso del 2020, pertanto, la Commissione Europea ha introdotto alcune modifiche ai regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 1301/2013 nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19.

Dette modifiche sono state introdotte, a livello comunitario, mediante l'adozione del REGOLAMENTO (UE) 460/2020 del 30 marzo 2020 e del REGOLAMENTO (UE) 2020/558 del 23 aprile le quali hanno consentito, in deroga a quanto stabilito dall'art. 65 Reg (UE) 1303/2013, di poter ammettere al Programma Operativo le spese per le operazioni volte a promuovere le capacità di risposta alle crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 a decorrere dal 1° febbraio 2020.

Ulteriori modifiche sono state introdotte, a livello nazionale, dal Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 che all'art. 241 ha fornito precise indicazioni sull'utilizzo, a partire dal 1° febbraio 2020 e in via eccezionale, delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione rinvenienti dai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, per ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale e locale in coerenza con la riprogrammazione che, per le medesime finalità, le amministrazioni competenti avrebbero operato nell'ambito dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali, secondo procedure atte ad accelerare e semplificare la riprogrammazione delle suddette risorse.

Inoltre, ai sensi dell'art. 242 del suddetto Decreto-Legge, nel ribadire la possibilità di applicare il tasso di cofinanziamento al 100% a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, è stata estesa la possibilità di certificare le spese emergenziali anticipate da parte dello Stato al fine di contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia Covid-19.

A livello regionale, infine, la legge 12 maggio 2020, n. 9 (Legge di stabilità regionale 2020-2022) ha autorizzato, all'art. 5, comma 2, l'utilizzo di fondi extraregionali e del Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014/2020 al fine di adottare misure di contrasto alle conseguenze dell'emergenza socioeconomica e sanitaria derivante dalla pandemia di Covid-19.

A seguito delle superiori modifiche dei regolamenti comunitari ed in ottemperanza agli artt. 241 e 242 del D.L. n. 34/2020 e alle finalità della L.R. n. 9/2020, pertanto, al fine di contrastare lo stato di emergenza derivante dalla pandemia da Covid 19, l'Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione del PO FESR, d'intesa con i Dipartimenti regionali, ha elaborato una proposta di riprogrammazione del Programma che, a seguito dell'approvazione da parte del

Comitato di Sorveglianza del PO, è stata approvata con Decisione C (2020) 6492 del 18 settembre 2020.

La suddetta riprogrammazione del PO FESR 2014/2020 è stata impostata secondo i seguenti indirizzi di profilo trasversale:

1. introduzione di iniziative orientate al supporto al sistema economico ed al comparto dell'istruzione mirate al contrasto dell'emergenza anche secondo i principi declinati dalla legge di stabilità regionale n. 9/2020;
2. massimizzazione delle opportunità offerte dal nuovo quadro normativo-regolamentare in termini di:
   a) introduzione di iniziative che potranno contribuire all'attivazione del meccanismo che consente la certificazione della spesa nell'anno contabile 2020/2021 con l'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario al 100% ed il conseguente effetto moltiplicatore derivante dall'applicazione dell'art. 242 del decreto-legge n. 34/2020 che prevede il recupero della quota di cofinanziamento nazionale sul Programma Operativo Complementare;
   b) attivazione di iniziative finalizzate all'introduzione nel mercato di liquidità tramite il finanziamento del capitale circolante ed all'attivazione di ulteriori misure volte ad agevolare l'accesso al credito da parte del sistema imprenditoriale in coerenza con il quadro di sostegno temporaneo in materia di aiuti di Stato;
   c) introduzione di una Azione che permette il finanziamento, a larghissimo spettro, di interventi in campo sanitario atti a contrastare l'emergenza da COVID 19 nell'ambito dell'Asse 1;
3. salvaguardia degli obiettivi e delle strategie complessive del PO e più estensivamente degli strumenti delle politiche di coesione mediante l'immediata "riprotezione" sul Programma Operativo Complementare 2014/2020;
4. esclusiva riprogrammazione delle risorse afferenti a procedure con ritardi attuativi non più recuperabili nel ciclo di programmazione originario e totale salvaguardia delle procedure c.d. territorializzate (Agenda Urbana, Aree Interne, CLLD) secondo quanto indicato dalla legge di stabilità regionale n. 9/2020.

Sulla scorta dei suddetti indirizzi le nuove misure introdotte a contrasto della situazione di crisi hanno interessato l'Asse 3, con iniziative mirate trasversalmente al settore

imprenditoriale, l'Asse 6 con interventi a supporto del comparto turistico e l'Asse 10 con specifico riferimento all'introduzione di interventi orientati al settore scolastico, anche mirati ai temi dell'adeguamento delle sedi per contrastare lo stato d'emergenza.

Per le argomentazioni che ci riguardano, trattate nella presente relazione, è stata inoltre, introdotta nell'Asse 1 del PO la nuova Azione 1.6.1, di competenza del Dipartimento Pianificazione Strategica dell'Assessorato della salute, destinata al finanziamento di iniziative già realizzate o da realizzare nel settore sanitario direttamente finalizzate a contrastare l'emergenza da COVID 19.

Con l'introduzione di tale Azione è stato possibile certificare spese sostenute dagli enti del SSR per interventi già realizzati o in fase di esecuzione.

A valle del processo di riprogrammazione delle risorse ed in ottemperanza all'art. 241 del D.L. n. 34/2020, allo scopo di consentire alla Regione di riorientare le risorse dei programmi operativi (FESR e FSE) 2014/2020 non ancora oggetto di rendicontazione, nonché le risorse del Fondo Sviluppo e coesione rinvenienti dai cicli programmatori 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 per il finanziamento di tutte le iniziative di contrasto all'emergenza, in data 22 dicembre 2020 è stato stipulato un Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e il Presidente della Regione Siciliana.

Pertanto, al fine di garantire la piena armonizzazione finanziaria delle iniziative attivate con i diversi piani e programmi e di rendere coerenti i contenuti del suddetto Accordo con una piena attuazione delle iniziative ammesse a finanziamento nell'ambito del PO FESR 2014/2020 e degli altri strumenti di attuazione della programmazione nazionale unitaria, l'Amministrazione regionale ha avviato, nel corso del 2020, una approfondita attività di monitoraggio strategico sullo stato d'avanzamento degli interventi finanziati nell'ambito del FAS 2000-2006, del FSC 2007/2013 e del FSC 2014/2020.

Tale attività di verifica ha consentito di individuare economie di spesa riprogrammabili garantendo così piena attuazione e salvaguardia sia delle iniziative attivate sul PO FESR 2014/2020 e sul PO FSE 2014/2020 che nell'ambito dei suddetti strumenti di programmazione.

L'Autorità di Gestione del PO FESR Sicilia 2014/2020, per garantire un iter di ammissione a rendicontazione coerente con il nuovo quadro normativo-regolamentare di riferimento per le operazioni finalizzate a contrastare lo stato d'emergenza già attivate sia a livello nazionale che regionale, ha inoltre emanato una apposita circolare che determina, nel dettaglio, i singoli passaggi procedurali funzionali all'inclusione nel PO per tali tipologie di intervento.

Nello specifico, con circolare prot. n. 13906 del 9 novembre 2020, "Ammissione a rendicontazione anche in *overbooking* a valere sul PO FESR Sicilia 2014/2020 delle operazioni volte a promuovere la capacità di risposta allo Stato di Emergenza dovuto alla pandemia da COVID-19", il Dipartimento Regionale della Programmazione ha individuato l'attivazione di procedure finalizzate a garantire un'ottimizzazione dei fondi comunitari con l'utilizzo di operazioni coerenti con le finalità e gli obiettivi del PO FESR Sicilia 2014/2020 (progetti retrospettivi).

Secondo quanto emergente dal "PROGRAMMA OPERATIVO PER LA GESTIONE EMERGENZA COVID-19 - ANNO 2020" (di seguito P.O. per la gestione dell'emergenza da Covid 19), e confermato in sede istruttoria dall'amministrazione regionale, nelle more della definizione del percorso indicato con la predetta circolare, il Dipartimento della Pianificazione Strategica, con note prot. 40320 del 21 settembre 2020 e prot. 3518 del 21 gennaio 2021, ha provveduto ad avviare una ricognizione, presso le Aziende Sanitarie e le strutture del S.S.R., di tutte le iniziative volte a rafforzare la capacità di risposta alla crisi nei servizi di sanità pubblica per la gestione dell'emergenza sanitaria, cercando di individuare, già nelle fasi di preparazione dell'accordo di Programma sopra citato, un bacino di potenziali progetti retrospettivi (ovvero progetti originariamente finanziati con risorse diverse dai fondi strutturali e di investimento europei) potenzialmente ammissibili alla rendicontazione e successiva certificazione sul PO FESR 2014/2020.

La procedura ha interessato le spese effettuate a valere sulle contabilità delle ASP e AO del SRR, sostenute per fronteggiare e gestire l'emergenza sanitaria sul territorio regionale, verificando che gli stessi siano stati autorizzati in esito o per effetto della dichiarazione dello stato di emergenza.

Nel mese di dicembre 2020, in relazione al processo di ricognizione e valutazione delle procedure di cui sopra, con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Pianificazione strategica presso l'Assessorato della salute, è stata disposta l'ammissione a rendicontazione in *overbooking* al PO FESR 2014/2020 delle operazioni valutate positivamente nell'ambito dell'Azione 1.6.1 "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica" da Covid

– 19 per un importo complessivo di euro 28.934.123,07, che hanno interessato l'ASP di Palermo, l'ASP di Ragusa, l'ASP di Siracusa[47], l'AOE Cannizzaro di CT e l'ARNAS Civico (PA).

Successivamente è stata trasmessa all'Autorità di certificazione dei programmi finanziati dalla Commissione Europea, da parte del Dipartimento regionale della Pianificazione strategica, la domanda di certificazione della spesa al 31 dicembre 2020 nell'ambito della quale è stata prodotta un'attestazione di spesa pari ad euro 25.752.676,06.

Nello specifico, a fronte di una dotazione finanziaria iniziale sull'Asse 1 - Azione 1.6.1 "Interventi nel settore sanitario finalizzato a contrastare lo stato di emergenza", pari ad euro 4.325.838,00, a seguito della riprogrammazione delle risorse del PO FESR 2014-2020 per l'annualità 2020 intervenuta con la Decisione C (2020) 6492 del 18 settembre 2020, i dati presenti nel sistema informativo Caronte al termine del 2020 registravano una quota ammessa pari ad euro 27.410.562,24, impegni pari ad euro 26.852.669,84, pagamenti a favore dei beneficiari per euro 26.967.643,62 per una spesa certificata complessivamente pari ad euro 25.752.676,06, così articolata:

Tabella n. 53 - Fondi PO FESR 2014-2020 – Spesa certificata per l'anno 2020

Azione	CUP	Macrocategoria di spesa	Beneficiario	Titolo Operazione	Piano Intervento	Spesa certificata
Az.01.06.01	B61B20001110006	Attrezzature	A.O. Cannizzaro CT	Fornitura urgente di Monitor Multiparametrici	Progetti Retrospettivi COVID 19	1.568.169,51
Az.01.06.01	I29C2000014000	Kit diagnostici	ASP RAGUSA	Fornitura urgente di "Test rapidi su card per la rilevazione qualitativa di antigeni specifici per SARS-COV-2 da tamponi rino-faringei" - FASE 2	Progetti Retrospettivi COVID 19	18.000.000,00
Az.01.06.01	I29C20000110002	Kit diagnostici	ASP RAGUSA	Fornitura urgente di "Test rapidi su card per la rilevazione qualitativa di antigeni specifici per SARS-COV-2 da tamponi rino-faringei"	Progetti Retrospettivi COVID 19	5.400.000,00
Az.01.06.01	F81B20000560002	Attrezzature	ASP PALERMO	Allestimento nuovi reparti del PO Civico di Partinico – fornitura di n 14 letti di terapia sub intensiva n 10 letti di terapia intensiva e 24 materassi	Progetti Retrospettivi COVID 19	214.720,00
Az.01.06.01	F81B20000570002	Attrezzature	ASP PALERMO	Allestimento nuovi reparti del PO Civico di Partinico – Fornitura di n 28 Monitor Multiparametrici en 2 Centrali di Monitoraggio per reparti di terapia intensiva	Progetti Retrospettivi COVID 19	129.320,00
Az.01.06.01	F81B20000580002	Attrezzature	ASP PALERMO	Allestimento nuovi reparti del PO Civico di Partinico – Fornitura di n 28 ventilatori polmonari per reparti di terapia intensiva	Progetti Retrospettivi COVID 19	336.000,00
Az.01.06.01	F81B20000590002	Attrezzature	ASP PALERMO	Affidamento di forniture di 28 Travi testa letto e accessori	Progetti Retrospettivi COVID 19	104.466,55
					TOTALE	**25.752.676,06**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia

[47] Il DDG n. 1269 del 17 dicembre 2020 che disponeva l'ammissione a rendicontazione al PO FESR Sicilia 2014-2020, Azione 1.6.1 "*Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica*" da Covid – 19, per l'importo di € 1.624.734,34 a favore dell'ASP di Siracusa è stato successivamente annullato con DDG n. 1352 del 23 dicembre 2020 per un errore materiale connesso all'importo dell'intervento ammesso, denominato "Fornitura urgente di ventilatori polmonari", indicato in € 255.166,42 anziché in € 170.110,53 a seguito del quale l'importo complessivo degli interventi da ammettere a rendicontazione risulterebbe rideterminato in € 1.539.678,45. Non risulta chiaro se l'annullamento di cui sopra ha determinato il decadere dell'ammissione a rendicontazione degli interventi al 31.12.2020 dell'Asp di Siracusa o ne è conseguita una semplice rideterminazione.

Come rappresentato nel paragrafo 1.3 "Costruzione del modello programmatico" del P.O. per la gestione dell'emergenza da Covid 19, tali risorse non sono state iscritte nel CE programmatico "Covid" 2020" in quanto si era in attesa del completamento e del buon esito delle sottostanti procedure di rendicontazione ed ammissione al finanziamento.

L'impegno nel bilancio regionale, pertanto, si è registrato nell'esercizio finanziario 2021 sul capitolo di spesa all'uopo istituito 413416[48] per l'importo di euro 25.752.676,06, mentre il relativo pagamento si è realizzato nell'esercizio finanziario 2022 e precisamente in data 28 luglio 2022. Detto pagamento è stato effettuato a titolo di rimborso per somme anticipate dalle seguenti aziende sanitarie e per i seguenti importi certificati:

1. ASP di Ragusa per euro 23.400.000,00 (mandati di pagamento nn. 1 e 2 del 27.06.2022);
2. AOE Cannizzaro di Catania per euro 1.568.169,51 (mandato di pagamento n. 7 del 27.06.2022);
3. ASP di Palermo per euro 784.506,55 (mandati di pagamento nn. 3, 4, 5 e 6 del 27.06.2022).

Trattandosi di somme anticipate dalle aziende e ammesse successivamente a rendicontazione nell'ambito delle risorse del PO FESR 2014-2020, riprogrammate per finalità connesse a fronteggiare l'emergenza da Covid 19, i relativi costi sono stati sostenuti dalle aziende del SSR beneficiarie nell'esercizio 2020.

Dall'analisi dei dati risultanti dal CE COV 2020 consolidato del SSR, acquisito in sede istruttoria sul giudizio di parificazione del rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020, risultano imputati ai fondi europei (colonna 12 "ricavi: fondi europei /costi: costi associati a fondi europei" dell'Allegato B al Modello di rilevazione del Conto Economico da compilare, compreso Modello CE "COV20", da parte degli ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE) costi complessivamente pari ad euro 27.340.565,57 e un risultato economico negativo pari ad - euro 29.475.644,14.

In sede istruttoria sul giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio 2020, con nota prot. n. 152 del 17.08.2022, è stato chiesto all'Amministrazione regionale di giustificare, alla luce di quanto disposto dalle linee guida ministeriali, il risultato negativo del CE "COV 20", pari a – euro 226.777.998,83, dettagliato per tipologia di finanziamento (punto 6 lettera B "Assegnazione risorse FSN e FSR 2020 ed ulteriori risorse del perimetro sanitario"), nonché di relazionare in merito alla riprogrammazione delle risorse

[48] Capitolo istituito con decreto del Ragioniere Generale n. 2247 del 23.12.2020 "spese emergenza COVID Sanità nell'ambito dell'Azione 1.6.1 PO FESR SICILIA 2014-2020".

comunitarie nell'ambito del P.O. FESR 2014/2020 per interventi nel settore sanitario finalizzati a contrastare lo stato di emergenza da Covid 19, per un importo di spesa certificata al 31.12.2020 pari ad euro 25.752.676,06 (Asse 1 - Azione 1.6.1), esplicitandone gli effetti nel rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020 (punto 9 lettera C "Chiarimenti specifici relativi alle assegnazioni relative ai Fondi Covid – 19").

Con riferimento al primo punto, l'Amministrazione regionale, con nota n. 41998 del 14 settembre 2020 del Dipartimento regionale della Pianificazione strategica dell'Assessorato della Salute, ha fatto presente che l'importo negativo risultante dal CE COV 20 pari ad euro 226.777.998,83 (rideterminato in euro 227.297.282,65 per effetto di una erronea elisione in sede di consolidamento attuata sulle voci YA0020 e YA0030 che non rappresentano voci "R"), scaturiva da costi sorgenti sostenuti dalle aziende per far fronte all'emergenza pandemica, riferibili principalmente al costo del personale, all'acquisto di servizi e beni sanitari nonché per la rettifica dei contributi per investimenti, non interamente coperti dalle risorse ministeriali assegnate per tali finalità. Nulla è stato relazionato in merito al valore negativo riferito alle singole tipologie di finanziamento, tra cui i costi non coperti associati ai fondi europei pari a -euro 29.475.664,14.
Ciò nonostante, il risultato economico del CE consolidato del SSR, comprensivo del risultato proveniente dal CE COV 20, è risultato positivo e pari ad euro 1.862.179,86 per cui si deduce che detti costi risultano essere stati coperti dalle altre risorse del FSR.

Con riferimento al secondo punto, l'Amministrazione regionale non ha fornito alcun riscontro. Dall'analisi dei costi e dei ricavi imputati al CE COV 20 delle singole aziende, con riferimento ai fondi europei, risulta quanto segue:

Tabella n. 54 - CE-COV 20 - *ricavi: fondi europei - costi: costi associati a fondi europei*

	ENTI SSR	Importo richiesto di essere ammesso a rendicontazione	Estremi provvedimento	Minore ricavo/costo imputato in bilancio 2020 aziende	Voce di bilancio							Impegno nel bilancio regionale anno 2021 (DRS n. 1413/2021)	Data di pagamento	SISTEMA CARONTE pagamento validato dall'Autorità di pagamento (30.06.2022)
					A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione			
2020	ASP di Palermo	1.061.094,18	D.D.G. n.1332/2020	1.061.094,18	1.061.094,18							784.506,55	28/07/2022	1.051.323,80
	ASP di Ragusa	23.571.222,54	D.D.G. n. 1317/2020 D.D.G. n. 1339/2020	23.571.222,54			23.571.222,54					23.400.000,00	28/07/2022	23.513.887,00
	ASP di Siracusa	1.539.678,45	D.D.G. n.1352/2020											869.026,57
	AOE Cannizzaro (CT)	2.313.845,45	D.D.G. n. 1333/2020	1.467.342,19							1.467.342,19	1.568.169,51	28/07/2022	2.283.044,96
	ARNAS Civico (PA)	448.282,45	D.D.G. n. 1334/2020	448.282,45	448.282,45									423.963,67
	N.R.			2.927.702,78	625.701,94	319.030,00		382.010,24	1.595.923,00	5.037,60				
	TOTALE	28.934.123,07		29.475.644,14	2.135.078,57	319.030,00	23.571.222,54	382.010,24	1.595.923,00	5.037,60	1.467.342,19	25.752.676,06	134.310,00	28.141.246,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia e CE COV 20 Aziende SSR

Dalla Tabella sopra esposta emerge che nonostante non fosse giunta a completamento la procedura di rendicontazione ed ammissione al finanziamento delle spese sostenute dalle

aziende del SSR con le risorse riprogrammate del PO FESR 2014-2020, con esito positivo da parte dell'Autorità di certificazione dei programmi finanziati dalla Commissione Europea, le aziende sopra elencate hanno imputato al proprio CE COV 20 un importo riferito ai costi associati ai fondi europei pari all'importo ammesso a rendicontazione da parte della Regione ma non ancora certificato da parte dell'Autorità competente.

Ne consegue che a fronte di un importo certificato complessivamente pari ad euro 25.752.676,06 le Aziende hanno contabilizzato costi non corrispondenti e per la maggior parte superiori e nello specifico:

1. l'Asp di Palermo euro 1.061.094,18[49] a fronte di un importo certificato pari ad euro 784.506,55;
2. l'AOE Cannizzaro di CT euro 1.467.342,19 a fronte di un importo certificato
3. l'Asp di Ragusa euro 23.571.222,54 a fronte di un importo certificato pari ad euro 23.400.000, pari ad euro 1.568.169,51.

Risultano inoltre costi imputati nei CE COV 20 da parte di altre aziende sulla base dell'ammissione a rendicontazione da parte dell'Amministrazione regionale pur se in assenza di relativa certificazione come nel caso dell'ARNAS Civico di Pa che espone costi, in termini di "Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti", per euro 448.282,45.

Per l'anno 2021, è stata disposta l'ammissione a rendicontazione in *overbooking* al PO FESR 2014/2020 di spese per un importo complessivo di euro 3.201.336,07 relative delle operazioni valutate positivamente nell'ambito dell'Azione 1.6.1 "*Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica da Covid – 19*" relative all'ASP di Siracusa, all'ASP di Palermo, all'ASP di Ragusa, all'AO Cannizzaro di CT, all'ARNAS Garibaldi di CT, all'ARNAS Civico di Palermo e all'A.O. Villa Sofia-Cervello di Palermo, certificate per euro 2.922.217,40.

[49] In termini di "Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti" che comprende le rettifiche, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011, da apportare ai contributi in conto esercizio, derivanti dal riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale, qualora tali contributi siano utilizzati per finanziare gli investimenti.

Tabella n. 55 - Fondi PO FESR 2014-2020 – Spesa certificata per l'anno 2021

Azione	Beneficiario	Piano Intervento	Spesa certificata
Az.01.06.01	ASP SIRACUSA	Progetti Retrospettivi COVID 19	869.026,57
Az.01.06.01	AO CANNIZZARO CT	Progetti Retrospettivi COVID 19	714.875,45
Az.01.06.01	ASP RAGUSA	Progetti Retrospettivi COVID 19	113.887,00
Az.01.06.01	ASP PALERMO	Progetti Retrospettivi COVID 19	266.817,25
Az.01.06.01	ARNAS CIVICO PALERMO	Progetti Retrospettivi COVID 19	423.963,67
Az.01.06.01	AOR VILLA SOFIA PALERMO	Progetti Retrospettivi COVID 19	325.505,76
Az.01.06.01	ASP PALERMO	Progetti Retrospettivi COVID 19	278.141,70
		TOTALE	**2.992.217,40**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia

Anche in questo caso l'impegno nel bilancio regionale è stato registrato nell'esercizio finanziario successivo a quello cui la spesa fa riferimento.

Trattandosi di somme anticipate dalle aziende e ammesse successivamente a rendicontazione nell'ambito delle risorse del PO FESR 2014-2020 riprogrammate per finalità connesse a fronteggiare l'emergenza da Covid 19, i relativi costi sono stati sostenuti dalle aziende del SSR beneficiarie nell'esercizio 2020 e 2021.

Si rilevano, infine, somme certificate per euro 499.473,26 sull'Azione 9.3.8 *"Finanziamento investimenti per la riorganizzazione dei servizi territoriali"* a seguito della riprogrammazione di risorse comunitarie finalizzata alla realizzazione, mediante procedura negoziale, di interventi, anche a carattere pilota, in aree non coperte dalle procedure e dalla programmazione per le aree interne (ad esclusione degli interventi di telemedicina con una valenza sull'intero territorio regionale) relativi al potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri.

La somma certificata di euro 499.473,26 ha riguardato i seguenti beneficiari e i seguenti interventi:

1. A.S.P. Siracusa - Telemedicina delle strutture carcerarie e dei centri di prima accoglienza per immigrati — radiologia domiciliare per euro 396.500,00;
2. A.S.P. Caltanissetta - Lavori di adeguamento prevenzione incendi —Poliambulatorio via Malta 71 Caltanissetta per euro 102.973,26.

4.4.2 PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014-2020

Con riferimento ai fondi comunitari, per l'anno 2021 risulta assegnato un ulteriore finanziamento nell'ambito del "PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020- Asse 5 REACT EU - FSE - Regioni del Mezzogiorno - Spese sanitarie COVID-19".

Va rilevato, a tal riguardo, che nell'ambito delle modifiche regolamentari operate da parte della Commissione Europea per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19, è stata prevista una modifica nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU).

In particolare, nell'ambito del REACT-EU, nell'Asse 5 è stata prevista la possibilità per le Regioni meno sviluppate ed in transizione (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), in coerenza con le politiche di rafforzamento dell'impegno nazionale rivolto al Mezzogiorno, di essere individuate quali Amministrazioni beneficiarie di finanziamenti finalizzati al rimborso delle spese straordinarie sostenute per la messa a disposizione di personale già in forza alle strutture sanitarie e/o l'assunzione di personale supplementare per rafforzare le strutture sanitarie, compreso il personale tecnico e amministrativo impegnato nel trattamento sanitario, nella gestione e organizzazione dei pazienti che hanno accesso alle cure, calcolando una quota potenzialmente ammissibile sulla base dei criteri di riparto del Fondo del Servizio Sanitario Nazionale (FSN).

Con nota prot. n. 19193 del 17 dicembre 2021 l'Agenzia per la Coesione territoriale, nella qualità di Autorità di Gestione del PON Governance, ha comunicato che per la Regione Sicilia, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 5 del Programma pari ad euro 510.000.000,00, è stata calcolata una quota ammissibile pari ad euro 122.965.745,47, condizionata esclusivamente all'inoltro entro il 22 gennaio 2022 della scheda progettuale allegata alla nota della suddetta Agenzia.

Con D.D.G. n. 721 del 8 agosto 2022, il Dipartimento regionale per la pianificazione strategica ha proceduto all'assegnazione dei fondi da imputare al progetto denominato "REACT UE – Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da COVID-19 nelle Regioni del Mezzogiorno" (CUP B94E22000440001), per un totale di euro 122.965.745,47, in funzione dell'elenco dei costi sostenuti dalle singole aziende sanitarie nel 2021 per spese

straordinarie scaturenti dall'impiego del personale sanitario già in servizio o per l'assunzione di personale supplementare necessario al rafforzamento della struttura sanitaria, compreso il personale tecnico ed amministrativo impegnato nel trattamento dei pazienti Covid.

Tabella n. 56 - Fondi PON GOV – ASSE 5 REACT EU – Importo assegnato con DDS n. 721/2022

AZIENDA	SOMMA ASSEGNATA CON DDG n. 721/2022
Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento	€ 11.350.241,54
Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta	€ 9.450.032,11
Azienda Sanitaria Provinciale di Catania	€ 5.616.142,11
Azienda Sanitaria Provinciale di Enna	€ 3.881.492,91
Azienda Sanitaria Provinciale di Messina	€ 1.320.423,97
Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo	€ 14.516.476,65
Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa	€ 13.191.753,35
Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa	€ 4.137.021,00
Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani	€ 9.519.935,86
Azienda Ospedaliera Cannizzaro (CT)	€ 577.184,49
ARNAS Garibaldi (CT)	€ 173.196,42
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Catania	€ 8.412.768,87
Azienda Ospedaliera Papardo (ME)	€ 2.141.246,19
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Messina	€ 6.354.331,98
Az. Osp. Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello (PA)	€ 11.996.721,94
A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli (PA)	€ 7.925.568,72
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo	€ 8.349.765,32
IRCCS Bonino Pulejo (ME)	4051442,04
Totale	**€ 122.965.745,47**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, su dati Regione Sicilia

In base ai documenti acquisiti in istruttoria, alla data del 9 giugno 2023 a fronte di un importo assegnato pari ad euro 122.965.745,47, l'Agenzia per la Coesione Territoriale aveva validato somme per complessivi euro 65.229.174,89 mentre erano in corso di validazione somme per euro 25.310.218,45 e in corso di istruttoria somme per euro 32.422.358,19.

Non risultavano, infine, ammesse a rendicontazione spese per euro 3.993,00.

Va rilevato, a riguardo, che le risorse riferite al finanziamento PON GOV sono state distribuite alle aziende sanitarie nel mese di agosto 2022 e con riferimento ad esse, con direttiva n. 37515 del 3 agosto 2022, sono state impartite alle stesse le istruzioni per la relativa contabilizzazione nel CE al fine di sterilizzare i costi già sostenuti a beneficio dell'equilibrio economico finanziario per l'anno 2021.

A tal riguardo, nell'ambito della direttiva stessa, l'Amministrazione regionale invitava le singole aziende a riadottare il bilancio di esercizio 2021 entro la data del 30 settembre 2022, al fine di tener conto di tali assegnazioni.

Si rileva, pertanto, al pari degli altri fondi comunitari, un'assegnazione di risorse in competenza, a beneficio dell'equilibrio economico del SSR, ancor prima dell'effettiva validazione da parte dell'Agenzia di coesione territoriale che ne certifica l'ammissione e, conseguentemente, il diritto all'effettiva erogazione.

Sul punto in sede di contraddittorio sono state formulate osservazioni in merito alla contabilizzazione nei bilanci delle aziende del SSR delle risorse riprogrammate del PO FESR 2014-2020 e delle risorse assegnate nell'ambito del "PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 - Asse 5 REACT EU - FSE" ancor prima dell'effettiva validazione da parte dell'Agenzia di coesione territoriale, cui l'Amministrazione regionale non ha fornito alcun riscontro.

Il rilievo risulta pertanto confermato.

4.5 Quote del FSR destinate al riequilibrio economico - finanziario del SSR

Nell'ambito della distribuzione del FSR, un aspetto particolarmente delicato è quello relativo alla distribuzione delle risorse, da parte della Regione, al fine di garantire il riequilibrio economico finanziario delle aziende del SSR al termine dell'esercizio.

Ai fini di una maggiore comprensione della problematica occorre effettuare una premessa di carattere generale che ripercorre l'iter con cui l'Assessorato della salute provvede annualmente alla distribuzione delle risorse del FSR.

La distribuzione annuale delle risorse del FSN e FSR è preceduto annualmente dalla contrattazione delle risorse con le singole aziende che compongono il SSR.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 5/2009[50], a chiusura dell'esercizio di riferimento, vengono convocati i legali rappresentanti degli enti del SSR al fine di negoziare le risorse del

[50] L'art. 6 della L.R. n. 5/2009 prevede che: *"Le risorse finanziarie disponibili annualmente per il Servizio sanitario regionale, previste dalla normativa nazionale e regionale ed in coerenza con le strategie e gli obiettivi del Piano sanitario regionale, sono determinate e destinate dall'Assessore regionale per la sanità: a) alle Aziende del Servizio sanitario regionale previa negoziazione con i direttori generali, tenuto conto dei criteri e dei parametri correlati alle attività proprie delle medesime, alla complessità della casistica e delle prestazioni erogate, all'appropriatezza e qualità dei ricoveri, alla produttività delle stesse Aziende, alla popolazione residente, alla mobilità attiva e passiva, nonché tenendo conto di criteri di perequazione finalizzati ad assicurare l'erogazione uniforme, efficace, appropriata ed omogenea dei Livelli essenziali di assistenza in tutto il territorio regionale…"*

fondo sanitario, nonché per fissare i correlati risultati economici da conseguire nell'esercizio di riferimento.

Prima di avviare le singole negoziazioni si procede a determinare l'ammontare complessivo delle risorse di Fondo sanitario Regionale disponibili nell'anno di riferimento e le principali fonti finanziarie di copertura.

Definita la quota indistinta di Fondo Sanitario Regionale destinabile alle negoziazioni, si procede al relativo riparto tra le Aziende del SSR utilizzando i criteri definiti in sede ministeriale e dalla normativa vigente per individuare la quota da attribuire alle singole ASP (Quota capitaria) e alle altre Aziende ospedaliere e IRCSS che compongono il SSR della Regione siciliana (Quota funzioni).

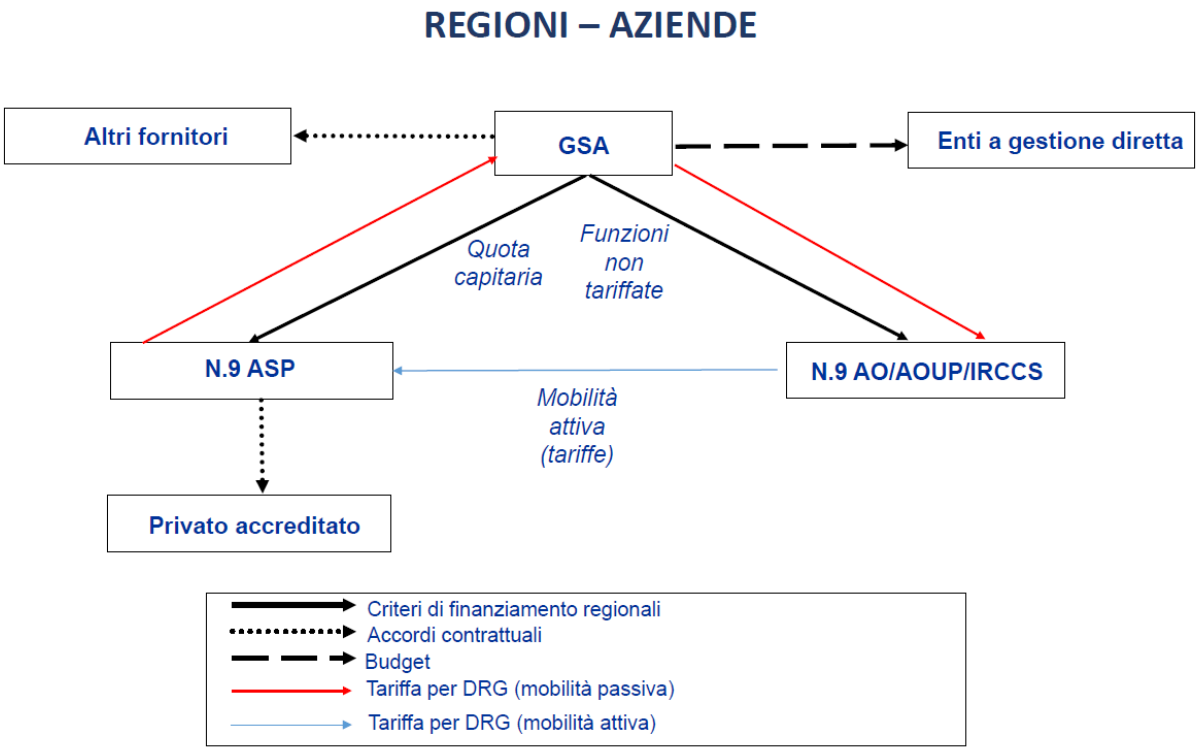
Nello specifico, il finanziamento su base capitaria delle Aziende Sanitarie Provinciali viene definito in funzione della popolazione residente al 1° gennaio dell'anno di riferimento nell'ambito del territorio di ogni singola Azienda sanitaria provinciale, utilizzando le percentuali per livelli di assistenza (prevenzione, distrettuale e ospedaliera) previste dal Ministero della Salute per il riparto del Fondo sanitario nazionale e applicando criteri di riparto differenti a seconda della tipologia di prestazione erogata (attribuzione di pesi in funzione delle fasce di età per l'assistenza specialistica e ospedaliera, applicazione di fattori di correzione al valore della popolazione assoluta in funzione della situazione orografica, della densità della popolazione e dell'appartenenza o meno ad isole, ecc.).

Il finanziamento delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e dell'IRCCS, invece, viene definito in base alle c.d. "Funzioni non tariffabili" di cui all'art. 8-*sexies* del D.lgs. n. 502/1992[51], mentre per sostenere oneri correlati a particolari attività

[51] ***Art. 8-sexies, comma 1*** – *"Le strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale a carico del Servizio sanitario nazionale sono finanziate secondo un ammontare globale predefinito indicato negli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies e determinato in base alle funzioni assistenziali e alle attività svolte nell'ambito e per conto della rete dei servizi di riferimento. Ai fini della determinazione del finanziamento globale delle singole strutture, le funzioni assistenziali di cui al comma 2 sono remunerate in base al costo standard di produzione del programma di assistenza, mentre le attività di cui al comma 4 sono remunerate in base a tariffe predefinite per prestazione";*
Art. 8-sexies, comma 1-bis – *"Il valore complessivo della remunerazione delle funzioni non può in ogni caso superare il 30 per cento del limite di remunerazione assegnato";*
Art. 8-sexies, comma 2 – *"Le regioni definiscono le funzioni assistenziali nell'ambito delle attività che rispondono alle seguenti caratteristiche generali: a) programmi a forte integrazione fra assistenza ospedaliera e territoriale, sanitaria e sociale, con particolare riferimento all'assistenza per patologie croniche di lunga durata o recidivanti; b) programmi di assistenza ad elevato grado di personalizzazione della prestazione o del servizio reso alla persona; c) attività svolte nell'ambito della partecipazione a programmi di prevenzione; d) programmi di assistenza a malattie rare; e) attività con rilevanti costi di attesa, ivi compreso il sistema di allarme sanitario e di trasporto in emergenza, nonché il funzionamento della centrale operativa, di cui all'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto dei Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 21 marzo 1992; f) programmi sperimentali di assistenza; g) programmi di trapianto di organo, di midollo osseo e di tessuto, ivi compresi il mantenimento e monitoraggio del donatore, l'espianto degli organi da cadavere, le attività di trasporto, il coordinamento e l'organizzazione della rete di prelievi e di trapianti, gli accertamenti preventivi sui donatori.*
Art. 8-sexies, comma 3 – *"I criteri generali per la definizione delle funzioni assistenziali e per la determinazione della loro remunerazione massima sono stabiliti con apposito decreto del Ministro della sanità, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, d'intesa con la*

finalizzate e concordate con la Regione, avviate a seguito di specifiche progettualità, convenzioni o a seguito di provvedimenti normativi nazionali o regionali, vengono attribuite alle Aziende interessate dal provvedimento specifiche risorse finalizzate.

Il diagramma di flusso di seguito proposto ed elaborato dall'Amministrazione regionale fornisce una rappresentazione di tutti gli attori del SSR, dei rapporti tra loro intercorrenti e delle diverse modalità di finanziamento delle prestazioni da loro erogate.



Nelle more della definizione delle effettive produzioni sanitarie e dei saldi di mobilità intra ed extra regione, tenuto conto di quanto emerso in sede di negoziazione delle risorse, viene assegnato a ciascuna azienda sanitaria, un livello di finanziamento da FSR indistinto tale da assicurare tendenzialmente il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio stante la struttura dei costi ivi concordata.

Tale attività di negoziazione presuppone l'acquisizione e la valutazione di ogni dato utile a formulare un'attendibile stima della struttura economica dei Costi/Ricavi di ciascuna azienda in relazione alle specifiche gestionali che le caratterizzano e alla produzione sanitaria attesa.

A tal fine, vengono richieste alle Aziende Sanitarie "stime economiche previsionali" a valere sull'intero anno finalizzate ad acquisire informazioni dettagliate sulla natura e valore della

---

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sulla base di standard organizzativi e di costi unitari predefiniti dei fattori produttivi, tenendo conto, quando appropriato, del volume dell'attività svolta.

***Art. 8-sexies, comma 4** -" La remunerazione delle attività assistenziali diverse da quelle di cui al comma 2 è determinata in base a tariffe predefinite, limitatamente agli episodi di assistenza ospedaliera per acuti erogata in regime di degenza ordinaria e di day hospital, e alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, fatta eccezione per le attività rientranti nelle funzioni di cui al comma 3.*

struttura dei ricavi/costi di gestione maturati e maturandi nelle singole gestioni aziendali e, al contempo, acquisire la base informativa necessaria per elaborare una stima del risultato d'esercizio per singola Azienda e complessivamente del Sistema Sanitario Regionale.

L'analisi delle informazioni, dei dati e delle relazioni a supporto trasmessi dalle Aziende ante-negoziazione fanno emergere scostamenti sia positivi che negativi tra le risorse finanziarie assegnabili secondo i criteri di riparto e la propria struttura economica Costi/Ricavi e, conseguentemente, gli utili e le perdite che presumibilmente si determineranno a chiusura dell'esercizio.

In esito alle attività di verifica sui dati trasmessi dalle singole Aziende e alle ulteriori valutazioni che emergono in sede di negoziazione delle risorse con ciascuna di esse, nel limite delle risorse finanziarie disponibili per il riparto di contributi di Fondo sanitario regionale, viene attribuito un ammontare di contributi, comprensiva del Fondo di sostegno, funzionale ad assicurare il tendenziale equilibrio economico nell'anno.

Il decreto di assegnazione redatto nell'anno successivo a quello di riferimento sostanzialmente conferma le risorse negoziate e definisce, per effetto dei saldi di mobilità, intra ed extra regione, le risorse ancora da trasferire in termini di cassa.

Fatta questa premessa e preso atto di quanto riferito dall'Amministrazione regionale, occorre effettuare alcune valutazioni di carattere generale.

La stima delle c.d. "perdite programmate", effettuate in sede di negoziazione delle risorse, viene assunta come base informativa per quantificare le risorse da assegnare alle aziende sanitare al fine di garantire il riequilibrio economico finanziario della singola azienda e conseguentemente dell'intero sistema sanitario regionale.

A tal fine, il decreto di riparto delle risorse del FSN e FSR, nell'assegnare una quota del fondo sanitario da destinare al riequilibrio delle aziende, negli esercizi precedenti richiamava espressamente le disposizioni contenute all'art. 1, comma 531 e ss., della legge n. 208/2015, le quali prevedono, limitatamente alle aziende che abbiano adottato "Piani di Efficientamento e Riqualificazione" e in relazione ai soli indicatori di natura economica previsti dalla lett. a) del comma 524 dell'art. 1 della presente legge, l'accesso ad una specifica quota del Fondo sanitario regionale accantonata nel bilancio di esercizio della GSA, corrispondente alla somma degli eventuali scostamenti negativi emersi da detti piani di rientro, da erogarsi solo a seguito della verifica trimestrale, da parte della Regione, circa l'adozione e la realizzazione delle misure previste negli stessi.

Ciò presupponeva l'avvenuta approvazione, da parte dell'Assessorato della salute della Regione siciliana, dei piani di rientro degli enti del proprio servizio sanitario e la successiva comunicazione della stessa ai tavoli tecnici ministeriali competenti, entro il termine di cinque giorni dall'adozione del provvedimento di approvazione, unitamente all'importo degli scostamenti negativi di cui ai medesimi piani di rientro.

Relativamente alle aziende ospedaliere siciliane in piano di rientro, deve rilevarsi, tuttavia, che l'*iter* di approvazione degli stessi non si è mai concluso, sia per effetto delle interruzioni prodotte dal ricorso della regione Veneto, definito con la sentenza della Corte Costituzionale n. 192/2017, sia per effetto del percorso di revisione attuato nel 2018 sotto il coordinamento regionale e sia, da ultimo, per effetto dell'emergenza sanitaria derivante da COVID-19 che ne ha sospeso l'*iter* di approvazione (D.A. n. 1488 del 30 dicembre 2021)[52], in attesa di riprogrammare gli "*assets* organizzativi ed erogativi" di tali aziende, al fine di adottare strategie gestionali improntate ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, di una gestione post-emergenza epidemiologica.

Le risorse da destinare al tendenziale equilibrio economico delle aziende che compongono il SSR venivano, pertanto, contrattate e assegnate a prescindere dall'approvazione dei piani di rientro e addirittura a prescindere dall'esistenza stessa delle condizioni per l'adozione di detti piani, atteso che le risorse venivano assegnate a tutte le aziende che presentavano, in prossimità di chiusura dell'esercizio, una situazione economica non in equilibrio, comprese le aziende sanitarie provinciali.

Ciò al fine di non incorrere nell'onere previsto dalla normativa regionale pro- tempore vigente che affida ai direttori generali la negoziazione delle risorse del FSR in funzione della specifica attività erogata dalle singole aziende del SSR (art. 6 della legge regionale n. 5/2009) con l'obiettivo di garantire l'equilibrio economico con le risorse negoziate per la gestione delle aziende sanitarie, a pena di decadenza (art. 24, comma 16, della L.R. n. 2/2007)[53].

[52] Con D.A. n. 1488 del 30 dicembre 2021 è stata disposta, per l'anno 2021, la proroga della sospensione prevista dal D.A. n. 479/2020 dell'iter di approvazione dei piani di rientro di cui al D.A. n. 786/2019 e al D.A. n. 1709/2019, determinando per il medesimo anno 2021, quale obiettivo economico da conseguire per ciascuna Azienda, il risultato che sarebbe stato assunto nella relativa negoziazione da definirsi con l'Amministrazione regionale in applicazione a quanto previsto dall'art. 6 della Legge regionale 14 aprile 2009, n. 5.

[53] Tale disposizione è stata ulteriormente rafforzata dalla norma contenuta nell'art. 1, comma 534, della sopra menzionata L. n. 208/2015, che con riferimento alle aziende in piano di rientro, impone la decadenza automatica del direttore generale delle stesse in caso di esito negativo della verifica annuale dello stato di attuazione del piano di rientro.

In nessuna delle disposizioni normative sopra citate, tuttavia, viene fatta menzione della negoziazione preventiva delle "perdite" in funzione delle risorse finanziarie disponibili annualmente in termini di "obiettivo di perdita programmata".

L'Amministrazione regionale, pertanto, provvede ad effettuare tale ulteriore riparto delle risorse finanziarie disponibili in termini di accesso ad un contributo regionale di sostegno che viene attribuito alle aziende nell'ambito dell'assegnazione della rispettiva quota del Fondo sanitario regionale indistinto, il quale risulta contabilizzata nel Conto economico del bilancio di ogni singola azienda tra i contributi in c/esercizio, non essendo normativamente prevista tale fattispecie di contributo e quindi una specifica voce del CE per la relativa contabilizzazione.

Per le aziende che non presentano bilanci tendenzialmente in perdita, viceversa, in sede di negoziazione delle risorse, viene determinata la quota di contribuzione al "Fondo di sostegno" in qualità di minore assegnazione delle risorse del FSN a beneficio delle aziende sanitarie in perdita.

Tale circostanza risulta aggravata dal fatto che le risorse per il riequilibrio economico finanziario delle aziende del SSR risultano erogate annualmente a tutte le aziende che presentano una stima di perdita in sede di contrattazione delle risorse del fondo sanitario regionale.

L'assegnazione definitiva effettuata nell'esercizio successivo a quello di riferimento consente di conoscere con certezza il risultato economico conseguito da ciascuna azienda, permettendo di perequare le risorse da distribuire tra le varie aziende in modo da chiudere il bilancio di esercizio a consuntivo in equilibrio o, come accade nella maggior parte dei casi, in utile.

Tale modalità di assegnazione *ex post* delle risorse da destinare al riequilibrio delle aziende, erogate prima della data di approvazione del bilancio di esercizio in cui viene definito l'effettivo risultato economico d'esercizio, se da un lato consente di ovviare alla diseguale distribuzione delle risorse in funzione dell'effettiva attività prodotta dalle stesse, operando una sorta di perequazione nell'assegnazione delle risorse del FSR, dall'altro lato rischia di compromettere la finalità della norma che pone in capo a ciascun Direttore Generale l'onere di garantire, a pena di decadenza, l'equilibrio di bilancio nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, poiché non permette di individuare la reale causa della generazione di perdite economiche nelle aziende e, in particolare, se essa sia puramente imputabile a problemi di natura strutturale per un'inadeguata distribuzione delle risorse in funzione delle attività

erogate o se, invece, sia imputabile a scarsi livelli di efficienza nella gestione delle stesse, soprattutto laddove tali perdite si presentino in misura costante in ciascun esercizio.

Con riferimento alle quote assegnate per coprire le "perdite stimate", il Dipartimento della Pianificazione strategica presso l'Assessorato della salute, con nota n. 35552 del 23 giugno 2023, di riscontro alla richiesta istruttoria n. 63 del 6 giugno 2023, ha fornito l'importo delle risorse negoziate per l'esercizio 2021 a titolo di contributo e di copertura delle perdite emergenti in sede di negoziazione, con indicazione del risultato economico negoziato (in equilibrio tra costi e ricavi per ogni singola struttura) e dell'importo successivamente rideterminato in funzione della definizione dei saldi di mobilità e delle ulteriori assegnazioni nell'ambito del FSN dell'anno 2021.

L'*iter* di distribuzione e di assegnazione delle risorse del FSN e FSR per l'esercizio 2021, ivi comprese le risorse da destinare al riequilibrio economico delle aziende sanitarie siciliane, infatti, ha avuto un decorso non agevole a causa dell'ondata pandemica che ha colpito la nazione nell'anno 2020, ed è stato interessato da diverse rideterminazioni e rimodulazioni, anche per effetto dell'assegnazione di risorse aggiuntive da destinare all'emergenza epidemiologica.

Con nota prot. n. 24974 del 10 maggio 2022, ben oltre la chiusura dell'esercizio 2021, sono stati convocati, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 5/2009, i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie Pubbliche del SSR ai fini della negoziazione delle risorse del FSR 2021 e per fissare i correlati risultati economici per il medesimo anno.

Con la direttiva n. 31857 del 23 giugno 2022 sono state impartite, da parte dell'Assessorato della salute, le prime indicazione per la chiusura dei bilanci d'esercizio 2021, nell'ambito delle quali le aziende del servizio sanitario siciliano sono state invitate ad adottare i bilanci di esercizio per l'anno 2021 entro la data del 30 giugno 2022, ben oltre la scadenza del 31 maggio 2023 previsto dall'art. 11 ter del D.L. n. 4 del 27 gennaio 2022, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n, 25.

Alla data del 31 maggio 2022, infatti, non era stata ancora emanata da parte dell'Assessorato della salute la "Direttiva per la chiusura dei Bilanci di esercizio 2021 delle Aziende Sanitarie Pubbliche", inducendo le aziende stesse ad emanare delibere derogatorie dei termini di legge[54].

[54] Con deliberazione n. 943 del 31 maggio 2022, veniva autorizzata l'Asp di Catania a rinviare l'adozione del Bilancio di esercizio 2021 al 30 giugno 2022 a seguito della mancata emissione da parte dell'Assessorato della salute la "Direttiva per la

In seno alla direttiva veniva, inoltre, evidenziato che l'assegnazione definitiva del FSR 2021 Indistinto e Vincolato sarebbe stata subordinata alla definizione del decreto di riparto dei contributi afferenti l'Asse 5 del PON GOV, ancora in corso alla data del 23 giugno, e che pertanto le aziende, nelle more di tale riparto, dovevano procedere ad adottare i bilanci di esercizio in funzione dei contributi provvisori assegnati in sede di negoziazione, rinviando ad un momento successivo l'assegnazione definitiva delle risorse del FSR e dei contributi emergenziali per l'anno 2021.

Veniva, quindi, preannunciata da parte dell'Assessorato della salute una successiva riadozione del bilancio di esercizio, seguendo la sessa linea di azione intrapresa già nell'esercizio 2020, in deroga e violazione sia del termine previsto per legge del 30 aprile e di quello ulteriore del 31 maggio previsto dalla D.L. n. 4/2022.

Con ordinanza n. 4/2023/SSRR/PARI è stata trasmessa alla Regione la relazione sul sistema sanitario regionale nell'ambito della quale è stata formulato il rilievo in merito alla riapertura dei bilanci delle aziende del SSR su direttiva dell'Assessorato della salute, in deroga e violazione sia del termine previsto per legge del 30 aprile e di quello ulteriore del 31 maggio previsto dal D.L. n. 4/2022, per effetto dei maggiori trasferimenti assegnati per far fronte all'emergenza epidemiologica, in violazione del principio di continuità del bilancio.

In sede di memoria (nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2022) l'Amministrazione regionale ha rappresentato quanto segue: "*Quanto allo stato di adozione dei bilanci delle aziende del SSR nell'esercizio 2021, si rappresenta che le Aziende sanitarie hanno adottato i propri bilanci entro la data del 30 giugno, ai sensi del comma 2 dell'art.2364 del Codice Civile. Come verificatosi nell'anno 2020 anche l'anno 2021 è stato interessato dagli effetti dell'emergenza pandemica che ha richiesto, per tutta l'Italia, il reperimento di ulteriori risorse economiche al fine del mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Per tale ragione ed in considerazione del differimento dei termini amministrativo-contabili, di cui all'art.11-ter, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, è stato disposto da parte del Ministero della Salute, conseguentemente, mediante avviso pubblicato sulla "Bacheca Flussi" della piattaforma NSIS, il differimento dei termini previsti per la trasmissione dei Modelli di rilevazione economico-patrimoniale Consuntivi 2021*".

Preliminarmente va rilevato che la normativa di riferimento per i bilanci di esercizio delle aziende del SSR è l'art. 31 del Titolo II del D.lgs. n. 118/2011 che dispone*: << Il bilancio di esercizio è adottato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento dal direttore generale*

chiusura dei Bilanci di esercizio 20221 delle Aziende Sanitarie Pubbliche", della connessa scheda di assegnazione definitiva delle risorse del FSR 2021 e dei dati definitivi di mobilità attiva/passiva necessari per l'elaborazione del documento.

per gli enti di cui alla lettera c) del comma 2 dell' articolo 19, e dal responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione per gli enti di cui alla lettera b), punto i), del comma 2 dell' articolo 19, ed è corredato dalla relazione del collegio sindacale. Gli enti di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 19 provvedono, altresì, a trasmettere al responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione il bilancio di esercizio e la relazione del collegio sindacale ai fini della: predisposizione delle necessarie operazioni di consolidamento, di cui all'articolo 32 >>.

Il riferimento alle norme civilistiche non trova, pertanto, riscontro nel caso di specie.

L'art. 11 ter del Decreto-legge del 27 gennaio 2022, n. 4, al comma 1 lett. a), in considerazione del protrarsi del contesto epidemiologico emergenziale legato alla diffusione del COVID-19 e dell'impegno derivante dall'accelerazione della campagna vaccinale, ha poi disposto quanto segue*: <<per l'anno 2022, il termine previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'adozione dei bilanci di esercizio per l'anno 2021 degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), e lettera c), del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 è prorogato al 31 maggio 2022*>>.

L'unica proroga normativamente prevista per l'approvazione de bilanci di esercizio riferiti all'anno 2021 è stata, pertanto, quella al 31 maggio 2022. Nessun riferimento normativo si rinviene in merito alla riapertura dei bilanci adottati dalle aziende del SSR in riferimento alle quali il rilievo mosso da queste Sezioni Riunite risulta confermato.

Con D.A. n. 600 dell'11 luglio 2022 veniva, pertanto, effettuato il primo riparto delle risorse del Fondo Sanitario 2021, ivi comprese le risorse da destinare al riequilibrio economico del SSR, successivamente rideterminate per effetto della definizione dei saldi mobilità e dei successivi riparti delle risorse.

La tabella di seguito riportata, elaborata da queste Sezioni Riunite in funzione dei dati forniti dalla Regione in sede istruttoria e di quelli ulteriormente desunti dai decreti di riparto successivi al DA n. 600/2022 (D.A. 714/2022 e D.A. 810/2022), evidenzia l'evoluzione dei contributi assegnati per il riequilibrio economico delle aziende e del netto miglioramento dei risultati economici conseguito soprattutto per effetto dell'assegnazione delle risorse del PON GOV nell'ambito del riparto definitivo delle risorse.

Va rilevato, a riguardo, come già esposto nella presente relazione, come tali risorse siano state distribuite alle aziende del SSR ancor prima dell'effettiva ammissione al finanziamento da parte dell'Agenzia di coesione territoriale al solo fine di conseguire l'equilibrio economico finanziario del SSR per l'anno 2021 e migliorare i risultati della gestione.

Tabella n. 57 – Risorse negoziate e assegnate - Esercizio 2021

Aziende	Contributi Negoziati 2021 (da verbale di negoziazione)	Contributo/Accesso al fondo di sostegno per l'anno 2021 (da verbali di negoziazione)	Risultato CE negoziato 2021 (comprensivo di risorse per coperture perdite negoziate 2021)	Contributi Negoziati 2021 rideterminati a seguito definizione saldi di mobilità (DA n. 600/2022)	Contributo/Accesso Fondo di sostegno 2021 (Variazione a seguito definizione saldi di mobilità - Tab A 2021)	Contributo/Accesso Fondo di sostegno 2021 riformulato a esguito di ulteriori assegnazioni	Contributi assegnati definitivamente nel 2021 (al lordo della valorizzazione degli emoderivati)	Contributo/Accesso Fondo di sostegno 2021 definitivo	Risultato CE CONSUNTIVO 2021 (comprensivo di risorse per coperture perdite negoziate 2021)
ASP di Agrigento	712.279.364,18	-44.508.904,22	0,00	711.778.531,40	-45.416.509,18	-45.823.280,58	700.644.352,09	-75.772.602,00	1.608,83
ASP di Caltanissetta	503.728.867,55	40.130.257,01	0,00	504.205.411,36	40.309.616,35	40.012.431,99	494.554.106,78	4.465.163,00	219.168,00
ASP di Catania	1.705.301.821,77	-29.377.586,43	0,00	1.703.520.467,24	-32.233.865,37	-33.308.788,61	1.698.146.088,39	-50.296.099,00	120.776,65
ASP di Enna	342.240.185,96	36.456.381,03	0,00	342.822.968,32	36.827.783,26	36.616.384,94	338.888.235,32	22.489.487,00	219.170,00
ASP di Messina	1.119.025.887,37	42.215.278,83	0,00	1.119.108.346,92	41.736.970,15	41.176.202,23	1.116.514.541,38	33.297.684,00	67.991,58
ASP di Palermo	1.883.201.384,87	-204.508.417,18	0,00	1.884.424.838,64	-204.546.449,00	-205.806.934,64	1.869.203.961,95	-247.431.870,00	68.978,89
ASP di Ragusa	538.530.518,89	-32.043.882,20	0,00	538.940.715,84	-31.944.009,48	-32.254.333,32	524.739.910,58	-61.781.474,00	117.954,37
ASP di Siracusa	708.597.743,86	11.913.964,53	0,00	709.173.157,80	12.129.435,41	11.024.225,86	704.208.450,69	-13.129.445,00	111.824,06
ASP di Trapani	751.117.260,31	-24.969.395,63	0,00	750.299.907,72	-26.186.978,90	-26.587.209,62	741.043.163,83	-55.492.311,00	99.217,76
AOE Cannizzaro (CT)	81.537.021,22	17.198.447,32	0,00	81.442.396,00	17.103.821,90	17.103.821,90	204.199.132,75	9.084.903,00	9.833,10
ARNAS Garibaldi (CT)	120.336.009,83	48.808.756,77	0,00	120.345.311,00	48.818.058,21	48.818.058,21	120.605.054,95	32.648.314,00	52.229,62
AOU Policlinico di Catania	189.283.742,03	65.583.636,19	0,00	189.661.113,00	65.961.006,58	65.961.006,58	181.640.518,81	34.984.327,00	97.599,20
AOR Papardo (ME)	72.590.148,33	23.410.387,61	0,00	72.552.126,00	23.364.447,55	23.356.529,95	71.318.534,18	16.736.850,00	0,00
AOU Policlinico di Messina	129.935.581,91	51.666.698,14	0,00	129.415.731,00	51.146.846,84	51.146.846,84	121.543.870,83	23.971.943,00	22.680,54
AOR Villa Sofia - Cervello (PA)	150.426.959,11	63.432.105,06	0,00	149.994.434,00	62.999.580,30	62.999.580,30	156.691.579,89	28.630.591,00	33.653,00
ARNAS Civico (PA)	177.190.689,25	72.270.757,89	0,00	177.068.822,00	72.148.890,87	72.148.890,87	169.689.769,82	49.070.465,00	183.667,00
AOU Policlinico di Palermo	120.866.439,98	53.019.788,35	0,00	120.906.922,00	53.060.269,98	53.060.269,98	113.636.329,09	41.162.163,00	165.413,00
IRCCS Bonino Pulejo	52.728.832,55	36.837.664,81	0,00	52.728.833,00	36.837.664,81	36.837.664,81	48.870.274,53	32.212.508,00	14.880,14
Totale Aziende	**9.358.918.458,99**	**227.535.937,88**	**0,00**	**9.358.390.033,24**	**222.116.580,28**	**216.481.367,69**	**9.376.137.875,86**	**-175.149.403,00**	**1.606.645,74**
di cui erogato alle aziende in perdita		**562.944.123,54**				di cui erogato alle aziende in perdita		**328.754.398,00**	
di cui detratto alle aziende in utile		**-335.408.185,66**				di cui detratto alle aziende in utile		**-503.903.801,00**	

Fonte: Regione Sicilia – Assessorato della salute – Dipartimento della pianificazione strategica

Risulta evidente, infatti, come i contributi effettivamente assegnati alla Aziende del SSR ai fini del riequilibrio economico si siano ridotti notevolmente a seguito della rimodulazione definitiva delle risorse del FSR.

L'importo netto del contributo di sostegno assegnato alle aziende in perdita si riduce da euro 562.944.123,54 ad euro 328.754.398,00 con una riduzione complessiva pari ad euro 234.189.725,54. L'importo netto di contribuzione al Fondo di sostegno, detratto dall'ammontare delle risorse assegnate alle aziende che si presentavano in utile, aumenta da - euro 335.408.185,66 a – euro 503.903.801,00, con un miglioramento netto di euro 168.495.615,34. Il miglioramento complessivo in termini di risorse liberate a seguito della rimodulazione delle assegnazioni del FSR, determinato quale differenziale tra il contributo definitivo al fondo di sostegno per euro 503.903.801,00 e la quota erogata per il conseguimento dell'equilibrio del SSR per euro 328.754.398,00, risulta pari ad euro 176.756.048,74 se consideriamo anche il conseguimento di un utile complessivo di euro 1.606.645,74, evidenziando il notevole contributo dato dai fondi di natura emergenziale, unitamente al miglioramento dei saldi di mobilità, al finanziamento sanitario regionale complessivo.

Rileva, in questa sede, richiamare le considerazioni effettuati dai tavoli tecnici ministeriali che nel rilevare il notevole incremento, nell'ultimo biennio, delle risorse del Fondo sanitario per effetto soprattutto dei finanziamenti straordinari finalizzati all'organizzazione delle attività normativamente previste per fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da Covid-19, con un aumento dei costi legati all'assistenza Covid, invitano la Regione ad un

attento monitoraggio dei costi a regime al fine di verificarne la sostenibilità al termine del periodo emergenziale, in considerazione che i minori costi sostenuti per via della minore erogazione delle prestazioni no Covid nel periodo della pandemia avevano comunque compensato parte dei costi sostenuti per il Covid.

Il prospetto che segue, elaborato sulla scorta dei dati estratti dai verbali di negoziazione di ogni singola azienda del SSR, dai decreti di riparto che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2022, nonché dalle schede di assegnazione definitiva delle risorse trasmesse alle aziende con Direttiva n. 41161 dell'8 settembre 2022, nelle more dell'adozione del decreto definitivo di riparto delle risorse con D.A. n. 810/2022, dà evidenza della diversa distribuzione delle quote da destinare al riequilibrio economico, per effetto della rimodulazione delle assegnazioni, tale da consentire alle singole aziende una chiusura dei bilanci di esercizio 2021 in utile (complessivamente pari ad euro 1.606.645,74).

Tabella n. 58 - Accesso al contributo di sostegno - Esercizio 2021

Aziende		Copertura perdite negoziate 2019	Copertura perdite negoziate 2020	Copertura perdite negoziate 2021	Coperture perdite definitivamente assegnate 2020	Coperture perdite definitivamente assegnate 2021	*Diff tra negoziato e assegnato*
201	ASP AG	*0,00*			*0,00*		*0,00*
202	ASP CL	*42.227.000,00*		*40.130.257,01*	*1.547.732,00*	*4.465.163,00*	*35.665.094,01*
203	ASP CT	*29.332.000,00*			*0,00*		*0,00*
204	ASP EN	*38.318.000,00*	*12.834.204,86*	*36.456.381,03*	*7.566.905,00*	*22.489.487,00*	*13.966.894,03*
205	ASP ME	*110.138.000,00*		*42.215.278,83*	*0,00*	*33.297.684,00*	*8.917.594,83*
206	ASP PA	*0,00*			*0,00*		*0,00*
207	ASP RG	*0,00*	*25.437.690,39*		*16.685.707,45*		*0,00*
208	ASP SR	*37.806.000,00*	*1.361.113,34*	*11.913.964,53*	*0,00*		*11.913.964,53*
209	ASP TP	*0,00*	*6.626.946,16*		*6.626.946,16*		*0,00*
	Totale ASP	***257.821.000,00***	***46.259.954,75***	***130.715.881,40***	***32.427.290,61***	***60.252.334,00***	***70.463.547,40***
921	AO CANNIZZARO CT	*2.425.000,00*	*24.824.852,35*	*17.198.447,32*	*19.390.933,00*	*9.084.903,00*	*8.113.544,32*
922	AO GARIBALDI CT	*2.273.000,00*	*44.375.312,34*	*48.808.756,77*	*37.628.835,00*	*32.648.314,00*	*16.160.442,77*
923	AOUP CT	*31.250.000,00*	*92.398.904,68*	*65.583.636,19*	*89.606.000,00*	*34.984.327,00*	*30.599.309,19*
924	AO PAPARDO	*20.942.000,00*	*28.432.498,06*	*23.410.387,61*	*23.781.415,00*	*16.736.850,00*	*6.673.537,61*
925	AOUP ME	*1.696.000,00*	*75.229.081,00*	*51.666.698,14*	*78.782.830,77*	*23.971.943,00*	*27.694.755,14*
926	AO VILLA SOFIA CERVELLO	*33.429.000,00*	*73.002.903,13*	*63.432.105,06*	*57.536.376,00*	*28.630.591,00*	*34.801.514,06*
927	AO CIVICO PA	*50.615.829,30*	*71.104.059,24*	*72.270.757,89*	*60.924.241,00*	*49.070.465,00*	*23.200.292,89*
928	AOUP PA	*5.967.000,00*	*63.284.237,87*	*53.019.788,35*	*57.194.383,51*	*41.162.163,00*	*11.857.625,35*
960	IRCCS BONINO PULEJO	*0,00*	*30.283.410,54*	*36.837.664,81*	*27.796.703,00*	*32.212.508,00*	*4.625.156,81*
	Totale Aziende	***148.597.829,30***	***502.935.259,21***	***432.228.242,14***	***452.641.717,28***	***268.502.064,00***	***163.726.178,14***
	Totale enti SSR	***406.418.829,30***	***549.195.213,96***	***562.944.123,54***	***485.069.007,89***	***328.754.398,00***	***234.189.725,54***

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati forniti dalla Regione e tratti bilanci di esercizio al 31.12.2021 delle aziende del SSR

In particolare, i dati riportati nella superiore tabella danno evidenza del fatto che a seguito della rimodulazione delle assegnazioni del FSR, sia per effetto delle ulteriori risorse assegnate per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid 19 sia per effetto dei nuovi saldi della mobilità, sono mutate le situazioni economiche dei singoli enti del SSR alle quali è stato assegnato un minor importo del contributo di sostegno complessivamente pari ad euro 328.754.398,00 a fronte di un importo negoziato di euro 562.944.123,54 (ad eccezione del

Policlinico di Messina e dell'Azienda Ospedaliera AOR Villa Sofia-Cervello di Palermo che hanno ricevuto un maggiore importo del Fondo di sostegno a seguito della ripartizione definitiva delle risorse).

Da un confronto operato tra le assegnazioni effettuate, a riguardo, nell'esercizio 2021 rispetto alle corrispondenti assegnazioni effettuate nell'anno 2020, risulta particolarmente evidente la notevole riduzione del fondo di sostegno complessivamente assegnato a tutti gli enti del SSR (da euro 485.069.007,89 ad euro 328.754.398,00) per effetto soprattutto dell'aumento delle risorse di natura emergenziale, nonché una diversa distribuzione del contributo di sostegno tra le Aziende sanitarie provinciali e le Aziende ospedaliere, con un aumento complessivo del contributo a favore delle Aziende sanitarie provinciali e una riduzione dello stesso a favore delle Aziende ospedaliere.

Nello specifico, il contributo erogato alle Asp aumenta di euro 27.825.043,39 rispetto all'esercizio 2020, mentre il contributo erogato alle Aziende ospedaliere si riduce di euro 184.139.653,28.

Sul rilievo sollevato da queste Sezioni Riunite nell'ambito della relazione trasmessa con Ordinanza n. 4/2023/SSRR/PARI, che risulta confermato al pari degli esercizi precedenti, l'amministrazione regionale, nella memoria di cui alla nota prot. n. 124852 dell'8.11.2023, ribadisce la correttezza del suo operato rappresentando che *"l'assegnazione delle risorse del FSR tra gli enti del SSR in funzione della preventiva stima delle perdite economiche conseguite dagli stessi al termine dell'esercizio di riferimento non compromette la finalità della norma regionale che pone in capo a ciascun Direttore Generale l'onere di garantire, a pena di decadenza, l'equilibrio di bilancio nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, poiché come già precedentemente affermato l'equilibrio di bilancio viene verificato mediante il confronto tra le risorse negoziate ed il risultato al pre-consuntivo, elemento determinante per l'eventuale decadenza del Direttore Generale dell'Azienda. La valutazione delle inefficienze nella gestione delle risorse negoziate, di contro, viene misurata attraverso il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati nei singoli contratti dei Direttori Generali. Conseguentemente l'assegnazione ex post non inficia la finalità di valutare l'operato di ciascun Direttore Generale."*

Quanto allo stato di approvazione dei bilanci delle aziende del SSR nell'esercizio 2021, come precedentemente relazionato, l'anno 2021 è stato interessato al pari dell'anno 2020 da un differimento del termine di approvazione, disatteso dalle aziende del SSR per ritardi imputabili alla tardiva assegnazione delle risorse da parte della Regione, nonché da una

riapprovazione per le rettifiche di contributi operati nel mese di settembre 2021, in violazione delle disposizioni normative vigenti.

La tabella che segue riporta gli estremi di approvazione dei bilanci di esercizio delle singole aziende del SSR nei due distinti momenti di prima approvazione (entra la data del 30 giugno 2022) e di successiva riadozione nel mese di settembre.

Tabella n. 59 - Approvazione bilanci enti SSR - Esercizio 2021

AZIENDA	Delibere di prima adozione dei bilanci di esercizio 2021	Delibere di riadozione dei bilanci di esercizio al 31.12.2021	Note approvazione bilanci di esercizio 2021
Ente: 201 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO	*n. 1133 del 29.06.2022*	*n. 1600 del 29.09.2022*	*Nota prot. n. 19437 del 27/03/2023*
Ente: 202 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CALTANISSETTA	*n. 1649 del 30.06.2022*	*n. 2307 del 03.10.2022*	
Ente: 203 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CATANIA	*n. 1124 del 29.06.2022*	*n. 1505 del 29.09.2022 e ss.mm.ii. con Del. n. 1652 del*	
Ente: 204 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI ENNA	*n. 984 del 30.06.2022*	*n. 1406 del 26.09.2022*	
Ente: 205 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI MESSINA	*n. 2828 del 30.06.2022*	*n.. 3941 del 26.09.2022 e ss.mm.ii con Del. n. 686/CS del 16.02.2023*	
Ente: 206 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI PALERMO	*n. 966 del 30.06.2022*	*n. 1503 del 30.09.2022*	
Ente: 207 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI RAGUSA	*n. 1485 del 30.06.2022*	*n. 2056 del 22.09.2022*	
Ente: 208 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA	*n. 887 del 29.06.2022*	*n. 1244 del 22.09.2022*	*Nota prot. n. 13202 del 22/02/2023*
Ente: 209 - AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI TRAPANI	*n. 858 del 30.06.2022*	*n. 1159 del 29.09.2022*	
Ente: 921 - AZIENDA OSPEDALIERA PER L EMERGENZA DI CANNIZZARO	*n. 1091 del 30.06.2022*	*n. 1489 del 19.09.2022*	
Ente: 922 - AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE GARIBALDI	*n. 893 del 29.06.2022*	*n. 1197 del 28.09.2022*	*Nota prot. n. 55623 del 16/12/2022*
Ente: 923 - AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA POLICLINICO "G. RODOLICO-	*n. 1495 del 30.06.2022*	*n. 2058 del 23.09.2022*	
Ente: 924 - AZIENDA OSPEDALIERA PAPARDO	*n. 951 del 30.06.2022*	*n. 1321 del 26.09.2022*	
Ente: 925 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO GAETANO MARTINO DI MESSINA	*n. 1207 del 30.06.2022*	*n. 1814 del 30.09.2022*	
Ente: 926 - AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO	*n. 1137 del 30.06.2022*	*n. 1575 del 28.09.2022*	
Ente: 927 - AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE CIVICO - DI CRISTINA - BENFRATELLI	*n. 906 del 30.06.2022*	*n. 1276 del 30.09.2022*	
Ente: 928 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO PAOLO GIACCONE DI PALERMO	*n. 789 del 30.06.2022*	*n. 1153 del 05.10.2022*	
Ente: 960 - IRCCS CENTRO NEUROLESI BONINO PULEJO	*n. 506 del 30.06.2022*	*n. 720 del 29.09.2022*	*Nota prot. n. 28397 del 15/05/2023*

Fonte: Elaborazione Cdc su dati tratti da "Amministrazione Trasparente" dei siti istituzionali delle singole aziende

Non risulta adottata, ad oggi, la delibera di Giunta regionale di approvazione dei bilanci di esercizio delle singole aziende del SSR ai sensi del dell'art. 32, comma 7, del Titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

Va rilevato, al riguardo, che in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto della Regione per l'esercizio 2020 è stata rilevata l'irregolarità nell'*iter* procedurale seguito dalla Regione per l'approvazione dei bilanci di tuti gli enti del SSR, inclusa la GSA.

Nello specifico era stata contestata alla Regione l'approvazione dei bilanci mediante la l'adozione di un provvedimento del direttore generale dell'Assessorato regionale della salute, il quale richiamava la competenza specifica dell'Assessorato, che in qualità di Organo tutorio, aveva il compito di effettuare le istruttorie tecniche contabili sui singoli bilanci delle Aziende del SSR[55] ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 5/2009 e conseguentemente di approvarli, sotto il profilo tecnico - contabile, all'esito dell'attività istruttoria.

Come ampiamente esposto in detta sede la citata disposizione normativa regionale dispone solo un onere istruttorio in capo all'Assessorato regionale della salute sui bilanci delle singole aziende del SSR ma non prevede alcuna competenza in materia di approvazione dei bilanci.

A tal riguardo, l'Assessorato regionale della salute, a seguito di quanto rilevato da queste Sezioni Riunite, ha recepito le osservazioni formulate provvedendo a specificare, nel provvedimento regionale di esitazione dell'istruttoria assessoriale sui bilanci delle aziende, il successivo inoltro al Servizio 2 "Gestione sanitaria accentrata", nell'ambito del medesimo Dipartimento dell'Assessorato della salute, ai fini di adottare tutti gli adempimenti propedeutici all'approvazione da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011.

Quindi, con nota prot. n. 58874 del 10 novembre 2023, pervenuta quale ulteriore memoria ai fini del contraddittorio di cui all'Ordinanza n. 4/2023/SSRR/PARI, la Ragioneria Generale della Regione siciliana ha trasmesso la nota prot. n. 58818 del 10.11.2023 dell'Assessorato Regionale della Salute - Dipartimento Pianificazione Strategica - Servizio 2 Gestione Sanitaria Accentrata – avente ad oggetto la trasmissione alla Giunta regionale dei bilanci delle Aziende del SSR e dei bilanci consolidati per gli anni 2019 e 2020, ai fini dell'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta utile e relativa approvazione.

[55] Art. 16. Vigilanza, valutazione e controllo dell'attività delle Aziende del Servizio sanitario regionale: "*1. Gli atti delle Aziende di cui al comma 1 dell'articolo 8 di seguito elencati sono sottoposti al controllo dell'Assessorato regionale della sanità: a) l'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni; b) il bilancio d'esercizio; c) le dotazioni organiche complessive; d) i piani attuativi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a); e) gli atti di programmazione locale definiti a livello di bacino di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 5.*
2. Il controllo sugli atti di cui al comma 1, lettere a), d) ed e) concerne esclusivamente la verifica della conformità degli stessi alla programmazione sanitaria nazionale e regionale.
3. Gli atti di cui al comma 1, adottati dalle Aziende di cui al comma 1 dell'articolo 8, sono trasmessi entro 15 giorni dalla loro adozione all'Assessorato regionale della sanità per il previsto controllo da esercitarsi entro sessanta giorni dal loro ricevimento.
4. Il termine per l'esercizio del controllo può essere sospeso per una sola volta se, entro trenta giorni dal ricevimento dell'atto, l'Assessorato regionale della sanità richiede, all'Azienda deliberante, chiarimenti o elementi integrativi di valutazione e giudizio.
5. La mancata pronuncia da parte dell'Assessorato entro il termine di cui al comma 3 rende gli atti di cui al comma 1 automaticamente efficaci."

Analogamente, i bilanci della GSA per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 sono stati adottati successivamente ai rilievi formulati dalla Sezione regionale di controllo con deliberazione n. 62/2023/PRSS.

Quindi, con nota prot. n. 58874 del 10 novembre 2023 l'Amministrazione regionale ha trasmesso le deliberazioni di Giunta regionale n. 417, 418 e 419 del 26 ottobre 2023 relative all'approvazione del Bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) rispettivamente per l'anno 2019, 2020 e 2021.

Queste Sezioni Riunite, pur rilevando il permanere del ritardo nell'approvazione del bilancio consolidato e dei bilanci delle Aziende del SSR per l'anno 2021, esprimono apprezzamento per l'operato della Regione in merito al recupero del ritardo nell'approvazione da parte della Giunta Regionale dei bilanci di esercizio della GSA dell'ultimo triennio ed invitano ad una celera approvazione dei bilanci consolidati e dei bilanci delle Aziende del SSR per gli anni 2019 e 2020.

5. Aspetti peculiari del contenzioso pendente afferente al SSR

Rilevanti criticità sono emerse in merito al contenzioso legale pendente in cui l'Assessorato regionale della salute risulta legittimato passivo, con particolare riguardo al contenzioso pendente nei confronti delle gestioni liquidatorie e delle gestioni stralcio relative alle ex UU.SS.LL.

La questione è stata oggetto di attenzione da parte di queste Sezioni Riunite in sede di giudizio di parificazione sui Rendiconti per gli esercizi 2019 e 2020, nonché da parte dei tavoli tecnici ministeriali, in sede di verifica degli adempimenti connessi ai livelli essenziali di assistenza (LEA).

In generale, dall'esame della documentazione acquisita in sede istruttoria sul giudizio di parificazione del rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio 2021, l'Area affari giuridici del Dipartimento della Pianificazione Strategica ha fornito una relazione in merito agli aspetti quali-quantitativi del contenzioso legale in cui l'Assessorato della salute è legittimato passivo, per il cui approfondimento si rinvia al capitolo inerente al "*Fondo rischi contenzioso spese legali*".

Secondo quanto emerge dalla relazione, con riferimento alla giurisdizione amministrativa, che investe le aree tematiche relative alla Specialistica Ambulatoriale Accreditata, all'Ospedalità privata, al Personale dipendente del SSR, alle Farmacie e all'Accreditamento, viene precisato che per i contenziosi di valore indeterminato, qualora non sia possibile dedurre il valore della

controversia, si è tenuto conto dell'entità del contributo unificato o di precedenti casi analoghi al fine di definire il rischio soccombenza e, conseguentemente, l'importo da accantonare a titolo di fondo rischi contenzioso.

Viene, inoltre, precisato che nell'attuale versione della piattaforma per la rilevazione e quantificazione del contenzioso pendente e di quello nuovamente insorto, non è più possibile inserire il valore "indeterminato" essendo prevista la sola ipotesi di inserimento di un valore "determinato" e che tale modifica ha investito anche tutti contenziosi inseriti nelle precedenti versioni.

Nell'ambito della giurisdizione civile, particolare attenzione viene rivolta ai contenziosi scaturenti dalla ex Gestioni liquidatorie, riferite per lo più a risarcimento danni per fatti avvenuti prima dell'anno 1995, e per le quali a decorrere dal 2018 non è stato più previsto nel bilancio regionale il fondo di spesa destinato al rimborso delle spese sostenute dalle Aziende sanitarie per la risoluzione delle controversie insorte sulle posizioni debitorie pregresse.

Alla data del 31.12.2021, secondo i dai comunicati dall'amministrazione regionale, il contenzioso pendente riferito alla "Gestione stralcio", che ricomprende per lo più cause inerenti alla giurisdizione civile, risulta pari a complessivi euro 35.219.400,58 e sullo stesso è stato quantificato un accantonamento pari ad euro 7.736.353,78[56].

A tal riguardo, per comprendere meglio la problematica in questione, si rivela opportuno ripercorrere l'*iter* normativo che ha portato alla soppressione delle ex UU.SS.LL.

L'art. 24, comma 21, della L.R. n. 2 del 2007 ha determinato la cessazione a far data dal 1° gennaio 2017 delle gestioni liquidatorie delle vecchie UU.SS.LL., con il trasferimento delle situazioni debitorie residue sulla contabilità ordinaria delle Aziende e con separazione della relativa contabilità mediante distinte voci di bilancio.

Con D.A. 8 maggio 2007 l'Assessorato alla Salute si impegnava a dare separata copertura finanziaria ai relativi debiti per garantire l'equilibrio economico delle gestioni correnti dei bilanci aziendali. L'art. 7 autorizzava, altresì, il Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale, al fine di evitare un incremento delle spese giudiziarie - nei limiti della disponibilità del bilancio corrente - a procedere al pagamento delle pratiche di pronta liquidazione.

A tal riguardo, con legge regionale del 2 maggio 2007, n. 12 è stata disposta la cancellazione di tutti i debiti delle aziende sanitarie della Regione derivanti dalla contabilità finanziaria,

[56] Si ritiene che tale dato dell'accantonamento sia riferito anche all'esercizio 2021 atteso che l'unica causa insorta nell'anno 2021 è di valore indeterminato e che, pertanto, sulla stessa non è stato previsto alcun accantonamento.

comprese le esposizioni debitorie nei confronti delle gestioni liquidatorie ancora in essere al 31.12.2006 e alla contestuale istituzione, nel bilancio della Regione siciliana, di un apposito Fondo a destinazione vincolata per il pagamento dei debiti pregressi delle Aziende sanitarie e per il rimborso alle stesse degli oneri finanziari derivanti da eventuali pagamenti sui debiti cancellati (art. 2 della L.R. n. 12 del 2007).

Per le finalità sopra descritte, la citata legge regionale, all'articolo 3, ha autorizzato per l'esercizio 2007 una spesa pari a euro 15.000.000,00 finanziata con le economie del fondo sanitario regionale e contabilizzata al capitolo 413345 del bilancio della Regione.

Con circolare n. 8 del 2007 il Dipartimento regionale per l'assistenza sanitaria ed ospedaliera e la programmazione e la gestione delle risorse del fondo sanitario regionale, di concerto con la Ragioneria generale della Regione, ha stabilito le modalità di utilizzazione di detto fondo.

La finalità principale della norma di cui sopra è stata quella di definire le modalità di redazione del bilancio delle aziende sanitarie regionali al 31 dicembre 2006 e, in via straordinaria, quella di rilevare una insussistenza del passivo collegata alla cancellazione di debiti e degli accantonamenti esistenti a fondo rischi sorti prima del 31 dicembre 2001, privi del titolo di pagamento, opportunamente censiti a seguito della richiesta di stratificazione dello stock di debiti al 31 dicembre 2005.

La fattispecie più rilevante ha riguardato la cancellazione di debiti nei confronti delle gestioni stralcio derivanti da prelevamenti di liquidità in esubero dalle suddette gestioni per far fronte alle esigenze di pagamento ordinarie delle aziende, come immediata conseguenza della chiusura delle suddette gestioni al 31 dicembre 2006.

Altra fattispecie altrettanto rilevante ha riguardato la cancellazione di tutte le somme accantonate nei fondi rischi relativi a residui passivi derivanti dalla contabilità finanziaria, per i quali al momento del passaggio alla contabilità economica non era specificatamente individuato il debitore principale. Tale importo è stato stimato in circa euro 200.000.000,00 (lettera E) dell'Accordo sul Piano di rientro della Regione anni 2007-2009.

Tali risorse accantonate, tenuto conto del tempo intercorso e dell'avvenuta estinzione della fase transitoria che ne giustificava l'iscrizione in qualità di passività potenziali, sono state cancellate con conseguente rilevazione della componente positiva straordinaria.

Per gli altri debiti con controparti pubbliche (altre aziende sanitarie o altre amministrazioni), nell'ipotesi in cui erano vigenti anche rapporti di credito, è stata disposto che la cancellazione del pregresso poteva essere preceduta da compensazione concordata con le controparti.

La circolare n. 8 del 2007, di cui sopra, ha espressamente chiarito che qualora, a seguito della cancellazione, si fosse verificata la sussistenza del debito per la definizione di un procedimento pendente (di esecuzione o di merito), le Aziende avrebbero potuto accedere al fondo specificatamente stanziato dalla citata legge n. 12 del 2007 previo pagamento da imputare agli oneri straordinari di gestione.

L'erogazione del relativo contributo straordinario da parte dell'Assessorato della Salute sarebbe avvenuta solo a seguito di apposta richiesta, controfirmata dal collegio sindacale, entro la chiusura dell'esercizio in cui sarebbe avvenuto il relativo pagamento.

Per la regolazione delle sentenze esecutive riferite alle gestioni liquidatorie delle vecchie UU.SS.LL., con legge regionale 9 maggio 2018, n. 9, art. 16, comma 2, è stata stanziata, per gli esercizi 2016 e 2017, una quota annua pari ad euro 5.000.000,00 sul capitolo 413345 rientrante nel perimetro sanitario.

Dall'anno 2018 la legge regionale n. 2/2007, art. 2, non è stata più oggetto di rifinanziamento nonostante sia stata più volte proposta dall'Assessorato della salute in sede di disegno di legge stabilità regionale.

In assenza di specifica autorizzazione di spesa a valere sul capitolo 413345, negli esercizi 2018, 2019 e 2020 non è stato possibile attivare la procedura di rimborso alle Aziende sanitarie interessate, che anticipavano le somme scaturenti dalle sentenze di condanna in cui l'Assessorato della salute è individuato come legittimato passivo, alimentando nel tempo le posizioni creditorie delle singole aziende.

Nell'esercizio 2021, per effetto della legge regionale n. 29 del 26 novembre 2021, art. 1, comma 2 bis, di modifica dell'art. 113 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con la quale sono state disposte le dotazioni finanziare per la pronta liquidazione delle posizioni debitorie pendenti nei confronti delle gestioni stralcio, mediante un'autorizzazione di spesa di 15 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021-2023, sul capitolo 413345 sono state disposti gli opportuni stanziamenti e le opportune variazioni di bilancio al fine di evitare aggravi di spesa derivanti dalle procedure esecutive nei confronti della Regione.

Nello specifico, nell'esercizio 2021 il finanziamento di 15 milioni di euro risulta effettuato mediante utilizzo del fondo accantonamento per far fronte alla copertura dei debiti delle aziende sanitarie per le gestioni stralcio (capitolo 215782) per 10 milioni di euro e mediante l'utilizzo del fondo corrispondente alle riduzioni delle autorizzazioni di spesa di cui

all'allegato 2 della legge di stabilità 2021 (L.R. n. 29 del 26.11.2021) – capitolo 215786 – per un importo di 5 milioni di euro.

Sul capitolo 413345, inoltre, nell'esercizio 2021 è stato assunto un ulteriore impegno di spesa, pari ad euro 396.493,04 finanziato dal Fondo rischi contenzioso per la regolarizzazione dei mandati di pagamento emessi in conto sospeso per procedure esecutive subite dalla Regione nell'anno 2021 (€ 351.899,14) e per il pagamento di debiti fuori bilancio (€ 44.593,9).

Sull'impegno di euro 15.000.000,00, invece, risultano pagamenti per soli 3.132.638,58 utilizzati anch'essi per la regolarizzazione di mandati di pagamento in c/sospeso a seguito di procedure esecutive subìte.

Va rilevato, a riguardo, che la disposizione di legge che ha previsto un'autorizzazione di spesa sul fondo accantonamento per far fronte alla copertura dei debiti delle aziende sanitarie per le gestioni stralcio, per un importo di 15 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, doveva assolvere all'impegno assunto dalla Regione con i Tavoli tecnici ministeriali per la pronta risoluzione delle posizioni debitorie sussistenti nei singoli bilanci delle aziende del SSR, le quali non ottemperavano alle proprie obbligazioni per il mancato ristoro da parte della Regione, alimentando contenziosi e innescando azioni esecutive da parte di terzi mediante pignoramenti sulle disponibilità liquide presenti in tesoreria regionale.

Dall'analisi dei dati aggiornati circa le posizioni creditorie e debitorie sussistenti alla data del 31.12.2021 nei bilanci delle singole aziende, tuttavia, si rileva un aumento dell'esposizione debitoria complessiva rispetto all'anno 2020, come evidenziato dalla seguente tabella, che denota un utilizzo parziale dell'impegno assunto nel bilancio regionale, non del tutto in linea con la finalità originaria della norma.

Tabella n. 60 - Posizione debitorie e creditorie v/gestioni liquidatorie ex UU.SS.LL. Esercizi 2020 e 2021

Aziende		Crediti v/gestioni liquidatorie Anno 2020	Debiti v/gestioni liquidatorie Anno 2020	Crediti v/gestioni liquidatorie Anno 2021	Debiti v/gestioni liquidatorie Anno 2021
Ente: 201	*ASP di Agrigento*	*8.431.059,69*	*7.283.994,51*	*8.431.059,69*	*7.283.994,51*
Ente: 202	*ASP di Caltanissetta*	*8.124.002,00*	-	*8.124.002,00*	-
Ente: 203	*ASP di Catania*	*10.064.872,71*	-	*10.167.374,43*	-
Ente: 204	*ASP di Enna*	*31.506,00*	*1.424.983,00*	*31.506,00*	*1.424.983,00*
Ente: 205	*ASP di Messina*	*10.641.006,00*	-	*10.683.508,54*	-
Ente: 206	*ASP di Palermo*	*7.083.909,02*	-	*7.083.909,02*	-
Ente: 207	*ASP di Ragusa*	*12.596.392,99*	*10.287.100,08*	*12.596.392,99*	*10.285.514,53*
Ente: 208	*ASP di Siracusa*	*8.871.735,97*	-	*8.887.863,15*	-
Ente: 209	*ASP di Trapani*	-	*1.505.785,63*	-	*1.505.785,63*
	Totale ASP	***65.844.484,38***	***20.501.863,22***	***66.005.615,82***	***20.500.277,67***
	Posizione a saldo Anno 2020		***45.342.621,16***	***Posizione a saldo Anno 2021***	***45.505.338,15***

Fonte: Regione Sicilia – Assessorato della salute – Dipartimento della pianificazione strategica –

In particolare, da quanto emerso in sede istruttoria, nonostante il rifinanziamento del fondo ex art. 16 della L.R. n. 9/2015, l'Amministrazione regionale ha fatto ricorso anche nell'esercizio 2021 al mandato in conto sospeso per la cui regolarizzazione ha continuato ad attingere alle risorse dal Fondo rischi contenzioso (capitolo 215740) per il relativo pagamento, anche se in misura inferiore, e per la restante parte al Fondo stanziato per far fronte alla copertura dei debiti delle aziende sanitarie per le gestioni stralcio.

Quanto all'esposizione debitoria complessiva inerente alle cause pendenti alla data del 31.12.2020 a titolo di contenzioso, si rileva un contenzioso ante 2021 complessivamente pari ad euro 186.528.479,19, di cui euro 184.249.772.78 riferito al Dipartimento della pianificazione strategica ed euro 2.278.706,41 riferito al Dipartimento delle Attività sanitarie e all'Osservatorio epidemiologico, con un importo complessivamente accantonato a tiolo di Fondo rischi pari ad euro 55.366.114,39.

Relativamente al contenzioso insorto nell'anno 2021, l'Assessorato regionale ha comunicato un importo pari ad euro 9.686.996,38 riferito al Dipartimento della pianificazione strategica, e un importo pari ad euro 985.922,42 riferito al Dipartimento delle Attività sanitarie e all'Osservatorio epidemiologico.

Dal punto di vista finanziario, per la regolazione delle cause definite, nel perimetro sanitario sono individuabili due capitoli di spesa:

- il capitolo 413384: "Quota integrativa a carico della Regione, delle assegnazioni di parte corrente del Fondo sanitario nazionale per oneri da contenzioso per controversie (parte del capitolo 413302)";
- il capitolo 413345: "Fondo per il pagamento dei debiti pregressi delle aziende sanitarie per il pagamento degli oneri derivanti da eventuali pagamenti sui debiti cancellati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della L.R. n. 12/2007".

Le somme pagate sul capitolo 413384 afferiscono alle cause in cui le debitrici principali sono le Aziende sanitarie ed Ospedaliere e l'Amministrazione regionale riveste la qualità di terzo pignorato, così come Unicredit nella qualità di cassa regionale, chiamata a rendere la dichiarazione del terzo ex art. 547 c.p.c. a seguito di notifica di pignoramento.

Dette somme vengono recuperate e detratte all'Azienda interessata dalla quota mensile di Fondo sanitario ad essa attribuita in sede di riparto.

Le somme pagate sul capitolo 413345, invece, come sopra ampiamente relazionato, fanno riferimento ai debiti scaturenti dalle sentenze esecutive di condanna relative alle gestioni

liquidatorie delle ex UU.SS.LL. alle quali l'Assessorato regionale della salute è subentrato *ex lege* a seguito della chiusura delle stesse per effetto dell'art. 24 della legge regionale n. 2/2007. Secondo quanto riferito dall'amministrazione regionale, sul capitolo di bilancio 412505 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per l'assistenza legale ai dipendenti ed ai pubblici amministratori", non rientrante nel perimetro sanitario, risultano pagati, invece, nell'anno 2021, le spese legali e gli interessi relativi ai mandati in conto sospeso il quale veniva di volta in volta rimpinguato attraverso specifiche variazioni di bilancio.

In merito ai rilievi mossi con riferimento al contenzioso passivo afferente alla sanità, l'Amministrazione regionale, in sede di memoria (nota prot. n. 124852 dell'8 novembre 2023) ha asserito quanto segue: "*Nell'anno 2021 le somme sono state iscritte a fine anno, per effetto della legge regionale n. 29 del 26 novembre 2021, in concomitanza della chiusura della contabilità da parte delle ragionerie, pertanto, non è stato possibile procedere alle liquidazioni se non per una minima parte. Tra il 2022 e il 2023, sempre a seguito di verifiche dei contenziosi definiti e delle delibere trasmesse dalle Aziende corredate dalle copie dei mandati, si è erogata la restante parte. Pertanto, si sono attivate le interlocuzioni con le singole Aziende per una ricognizione tra i crediti ed i debiti*".

Queste Sezioni Riunite prendono atto di quanto riferito dall'Amministrazione e si riservano di effettuare un approfondimento nel prossimo giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione siciliana.

12 LA SPESA PER IL PERSONALE

(Magistrato Antonino Catanzaro)

Sommario: 1 – Assetto organizzativo; 2 -Dotazione organica, consistenza e distribuzione del personale regionale e andamento della spesa; 3 – Dirigenza regionale; 4 – Piano Triennale dei Fabbisogni del personale 2021/2023 – Stabilizzazioni ed assunzioni effettuate nel 2021; 5 – Il Corpo Forestale della Regione siciliana

1. Assetto organizzativo

L'esigenza di una organica e razionale riorganizzazione della struttura amministrativa regionale finalizzata alla riduzione della spesa pubblica, già rappresentata con l'art. 49 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, e concretamente avviatasi nel 2016, con l'adozione del D.P.Reg. n.12/2016, e successivamente, nel 2019, con il D.P.Reg. n.12/2019, entrambi attuativi di una contrazione del numero delle strutture amministrative regionali, diventa particolarmente urgente e ineludibile in forza di quanto previsto nell'Accordo tra lo Stato e la Regione siciliana per il ripiano decennale del disavanzo[57].

L'accordo, infatti, nell'ambito dell'impegno generale assunto dalla Regione di adozione di specifiche misure volte al rientro del disavanzo, espressamente evidenzia la necessità, tra l'altro, di una *riorganizzazione e snellimento della struttura amministrativa della Regione, al fine di ottenere una riduzione significativa degli Uffici di livello dirigenziale e, in misura proporzionale, delle dotazioni organiche del personale dirigenziale e del comparto,* nonché di un "*riordino degli uffici e organismi al fine di eliminare duplicazione o sovrapposizione di strutture o funzioni…"(*punto 2 lettera e).

Nel corso dell'esercizio 2021 lo snellimento organizzativo regionale riceve pertanto un ulteriore e significativo impulso. Successivamente infatti alla rimodulazione degli assetti organizzativi regionali attuata (conformemente a quanto disposto dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3) con il sopracitato D.P.Reg. n. 12 del 2019, che comporta già una importante riduzione delle strutture amministrative, viene avviata, nel corso del 2021 con il coordinamento della Segreteria generale, una elaborata istruttoria finalizzata alla ulteriore e definitiva riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, in esito alla quale viene sottoposta alla Giunta regionale una proposta di riorganizzazione del complesso apparato amministrativo regionale, apprezzata dalla stessa con delibera n. 570 del 18 dicembre 2021.

[57] stipulato ai sensi dell'art.7, comma 2, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n.158 e sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione siciliana in data 14 gennaio 2021.

Con la stessa delibera viene dato mandato alla Segreteria Generale di porre in essere gli adempimenti necessari per la definizione della procedura regolamentare, che trova esito nell'adozione del Decreto del Presidente della Regione n.9 del 5 aprile 2022, recante *"Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3,"* con il quale viene attuata una ulteriore riduzione delle strutture dirigenziali, come è dato verificare dalla tabella che segue.

	Aree	Servizi	U.O.B.	Totale
D.P.Reg. 12/2016	72	343	1.024	1.439
D.P.Reg. 12/2019	81	371	775	1.227
D.P.Reg. 9/2022	**86**	**368**	**378**	**832**

Fonte: Assessorato Autonomie locali e della funzione pubblica

2. Dotazione organica, consistenza e distribuzione del personale regionale, andamento della spesa

Nel presente paragrafo viene esaminata l'evoluzione della dotazione organica scaturita dall'applicazione della normativa regionale che, in un'ottica di razionalizzazione della spesa, ne ha innescato un meccanismo di progressiva contrazione; quale dato di partenza va considerato quello registrato al momento dell'entrata in vigore del già richiamato art. 49 della L.R. 7 maggio 2015, n. 9, epoca in cui, secondo quanto indicato ai commi 3 e 4 della disposizione normativa, la dotazione organica della dirigenza e del comparto non dirigenziale era rideterminata in un numero di unità rispettivamente pari a n. 1.736 e n. 13.551, destinate a ridursi in funzione del numero di soggetti cessati dal servizio, secondo le percentuali e le modalità ivi chiarite (il totale delle cessazioni a qualsiasi titolo avvenute *ex* art. 52 L.R. 9/2015, nel primo caso, e, nel secondo, il cinquanta per cento delle cessazioni).

In applicazione delle previsioni di cui all'art. 49, comma 3, della L.R. n. 9/2015, si è provveduto, con Decreto del Presidente della Regione n. 1099 del 30 aprile 2021, previa deliberazione della Giunta regionale n. 155 del 15 aprile 2021, alla rideterminazione della dotazione organica 2021,

fissata a n. 12.219 unità per il personale del comparto non dirigenziale e a n. 896 unità per la dirigenza.[58]

Successivamente, al fine di dare attuazione al già citato Accordo con lo Stato per il ripianamento decennale del disavanzo, sottoscritto in data 14 gennaio 2021, la Legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale", all'articolo 10, comma 1, stabilisce che "*la dotazione organica del personale dell'amministrazione regionale rideterminata per il 2021 in applicazione delle disposizioni dei commi 3 e 4 dell'articolo 49 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modificazioni è ulteriormente ridotta per il triennio 2022/2024*".

La disposizione in argomento prevede infatti che, nel triennio 2022/2024, la dotazione organica del comparto non dirigenziale sia ridotta, annualmente, in misura pari al 100 per cento dei soggetti comunque cessati dal servizio nell'anno precedente per le categorie A e B, al 40 per cento dei cessati per la categoria C, al 30 per cento per la categoria D, mentre per la dirigenza la relativa dotazione organica è ridotta, annualmente, del 70 per cento dei soggetti comunque cessati dal servizio nell'anno precedente.

In applicazione delle previsioni dell'art. 10, comma 1, della sopracitata L.R. n. 9/21, si è provveduto, con Decreto del Presidente della Regione n. 608 del 3 marzo 2022, previa deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 16 febbraio 2022, alla rideterminazione della dotazione organica 2022, fissata in 12.048 unità per il comparto non dirigenziale e in 847 per la dirigenza, in conseguenza di un numero di cancellazioni più ampio rispetto a quello inizialmente previsto, pari a 171 unità per il personale non dirigenziale (a fronte delle 156 previste) e a 49 per la dirigenza (a fronte delle 41 previste).

Sempre in applicazione della stessa disposizione, con Decreto del Presidente della Regione n. 254 del 26 gennaio 2023, previa deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 20 gennaio 2023, si è provveduto alla rideterminazione della dotazione organica per l'anno 2023, pari a 11.884 unità di personale per il comparto non dirigenziale e a 800 unità per la dirigenza.[59]

La misura legislativa in questione, determinante una stabile riduzione della dotazione organica, unitamente alle altre misure previste dal Piano di rientro del disavanzo, quali il significativo blocco del *turn over,* al netto delle spese per i rinnovi contrattuali nei limiti minimi

[58] Piano triennale dei Fabbisogni di Personale 2021-2023 della Regione Siciliana approvato con deliberazione n.534 dell'11 dicembre 2021 trasmessa alla Corte dei conti con D.P. n. 4 dell'11 dicembre 2021, registrato al n. 1 del 24 febbraio 2022.

[59] Piano triennale dei Fabbisogni del personale confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione siciliana 2023/2025 approvato con la delibera di Giunta n.136 del 30 marzo 2023 trasmessa alla Corte dei conti con D.P. n.2 del 6 aprile 2023, registrato al n.2 del 30 maggio 2023.

di quelli previsti al livello nazionale e tenendo conto degli oneri per pensioni, comporterebbe, secondo lo stesso Piano di rientro[60], risparmi sulla spesa del personale nella misura di euro 2.511.540,00 per il 2022, rispetto all'esercizio precedente, e di euro 4.935.505,00 per il 2023, a confronto con il 2022.

Nelle memorie difensive seguenti alla Ordinanza n. 4/2023/SS.RR./PARI di queste Sezioni Riunite, pervenute con la nota prot. n. 126583 del 10/11/2023 dell'Assessorato dell'Economia – Dipartimento Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale, l'Amministrazione cita l'"Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo", approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 399 del 16 ottobre 2023. In particolare, il punto 10 prevede che: "*Fermo restando il contenimento della spesa di personale, al netto dei rinnovi contrattuali nei limiti previsti per il medesimo periodo a livello nazionale, incluso il trattamento accessorio, le assunzioni di personale del comparto non dirigenziale sono effettuate sulla base della regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente per il triennio 2023-2025, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2026*".

Il dato comunicato dall'Assessorato delle Autonomie locali e della funzione pubblica[61], in relazione alla spesa complessiva del personale erogata nel corso dell'esercizio finanziario 2021, risulta pari ad euro 604.594.215,64, derivante dal costo del trattamento fondamentale e del trattamento accessorio con relativi oneri riflessi secondo la seguente tabella.

TABELLA DI RIEPILOGO DELLA SPESA DEL PERSONALE PER L'ANNO 2021

EMOLUMENTI FONDAMENTALI	390.396.880,90
ONERI RIFLESSI SU EMOLUMENTI FONDAMENTALI	127.561.736,99
EMOLUMENTI ACCESSORI	65.283.105,53
ONERI RIFLESSI SU EMOLUMENTI ACCESSORI	21.352.492,22
TOTALE SPESA	**604.594.215,64**

Fonte: Assessorato Autonomie locali e della funzione pubblica

[60] tabella a pag. 34 del Piano

[61] Nota dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica n. 59087 del 28 giugno 2023

L'Assessorato precisa che "*l'apparente aumento della spesa 2021 per salario accessorio pari ad euro 65.283105,53 rispetto all'analoga spesa per l'anno 2020 (euro 47.723.286,36) è in realtà imputabile al fatto che la relazione sulla performance 2019 è stata adottata con Decreto del Presidente della Regione n. 616 del 19/11/2020 e validata dall'Organismo Intermedio di Valutazione solo il 22/12/2020, quindi a chiusura dell'esercizio finanziario in esame, e tutto ciò ha comportato l'erogazione della quota di c.d. premialità del salario accessorio relativa all'annualità 2019 nel corso del 2021, a valere, dunque, sui capitoli di spesa corrente (reimputazioni).*

Quanto detto, di conseguenza, incide sensibilmente sia sui dati del 2020, apparentemente in diminuzione, che del 2021, in aumento per tale ragione".

Lo stesso Assessorato precisa altresì, allegando le tabelle del Conto annuale 2021 che seguono, che il totale complessivo della spesa per il personale rilevata dal Conto Annuale, comprensiva di oneri accessori ed erogata nel corso dell'esercizio finanziario 2021, è risultata pari ad euro 698.505.565,00, di molto inferiore al valore medio della spesa per il personale del triennio 2011-2013, di euro 995.265.610,00, e comprensiva di altre voci di costo connesse alla spesa del personale (assegni nucleo familiare, buoni pasto ecc..). Rispetto al valore rilevato dal Conto annuale con riferimento alla spesa per il personale erogata nel corso dell'esercizio 2020, il cui totale ammontava ad euro 678.789.692,00, si è registrato un incremento del costo del 2,9%.

L'Amministrazione dichiara inoltre di avere rispettato le norme di contenimento della spesa per il personale imposte dall'art. 1, commi 557 e 557 quater, della legge n. 296/2006, alla luce del criterio del valore medio del triennio 2011-2013, nonché, relativamente al lavoro flessibile, e per quanto di competenza, il rispetto del divieto introdotto dall'art.7, comma 5 bis, del decreto legislativo 165/2001, con relative e successive modifiche e integrazioni, come peraltro attestato anche dall'Organo di revisione nominato con Decreto Presidenziale n. 59 del 21 febbraio 2022.[62]

[62] Parere Revisori dei Conti Rendiconto Regione siciliana esercizio 2021

Spesa per le retribuzioni del personale regionale T.I. nel periodo 2019 – 2021

Personale a tempo indeterminato (Tab.1) - Dati riepilogativi dell'ultimo triennio										
	Personale a tempo indeterminato al 31.12 (Tab. 1)			Numero Mensilità / 12 (Tab. 12)			Spese per retribuzioni lorde (Tab. 12+13)			
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	Variaz % 2020/2021
DIRETTORI GENERALI	29	32	29	27,75	27	29,42	4.635.266	4.386.779	5.131.224	16,97
DIRIGENTI	1.087	866	807	1.136,52	989,97	834,46	89.152.128	76.561.491	68.752.156	-10,20
CATEGORIA D	3.340	2.849	2.884	3.383,31	3.093,05	2.905,64	167.372.802	136.468.246	140.421.028	2,90
CATEGORIA C	3.590	3.144	3.150	3.549,86	3.384,30	3.180,84	140.937.418	120.744.743	123.637.433	2,40
CATEGORIA B	2.224	2.209	2.195	2.182,29	2.187,72	2.182,80	54.011.278	49.675.909	54.406.765	9,52
CATEGORIA A	2.797	2.788	2.766	2.766,17	2.775,42	2.748,66	62.791.126	57.667.755	63.286.652	9,74
PERSONALE CONTRATTISTA	113	102	94	116,81	106,92	98,08	4.041.484	3.697.098	2.813.403	-23,90
RESTANTE PERSONALE	54	51	49	50,83	48,06	47,73	3.074.195	2.768.357	2.876.002	3,89
Totale	13.234	12.041	11.974	13.213,54	12.612,43	12.027,63	526.015.697	451.970.378	461.324.663	2,07
				Tabella 14			**236.732.830**	**226.819.314**	**237.180.902**	4,57
				Totale costo annuo del lavoro(Tab.12+13+14)			**762.748.527**	**678.789.692**	**698.505.565**	2,90

Fonte: Conto Annuale Spese del Personale Regione Sicilia 2021 – Tab.1

T14 Altri Oneri che Concorrono a formare il Costo del Lavoro	
Voci di spesa:	Importo
ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE	2.350.150
GESTIONE MENSE	0
EROGAZIONE BUONI PASTO	2.947.378
FORMAZIONE DEL PERSONALE	13.637
BENESSERE DEL PERSONALE	0
EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE	0
SOMME CORRISPOSTE AD AGENZIA DI SOMMINISTRAZIONE(INTERINALI)	0
COPERTURE ASSICURATIVE	351.900
CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	1.888.667
INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI/STUDIO/RICERCA/CONSULENZA	2.838.821
CONTRATTI PER RESA SERVIZI/ADEMPIMENTI OBBLIGATORI PER LEGGE	1.041.460
ALTRE SPESE	9.774.528
RETRIBUZIONI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	0
RETRIBUZIONI PERSONALE CON CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO	0
INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERIMENTO	83.735
CONTRIBUTI A CARICO DELL'AMM. PER FONDI PREV. COMPLEMENTARE	0
CONTRIBUTI A CARICO DELL'AMM.NE SU COMP. FISSE E ACCESSORIE	115.368.421
QUOTE ANNUE ACCANTONAMENTO TFR O ALTRA IND. FINE SERVIZIO	63.295.647
IRAP	39.177.032
ONERI PER I CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE(INTERINALI)	0
COMPENSI PER PERSONALE LSU/LPU	0
SOMME RIMBORSATE PER PERSONALE COMAND./FUORI RUOLO/IN CONV.	0
ALTRE SOMME RIMBORSATE ALLE AMMINISTRAZIONI	0
SOMME RIMBORSATE PER PERSONALE COMAND./FUORI RUOLO/IN CONV.	0
ALTRE SOMME RIMBORSATE ALLE AMMINISTRAZIONI	1.950.474
SOMME RIMBORSATE PER PERSONALE COMAND./FUORI RUOLO/IN CONV.	0
Totale	237.180.902

Fonte: Conto Annuale Spese del Personale Regione Sicilia 2021 – Tab.14

L'Assessorato al riguardo evidenzia che "c*irca gli eventuali scostamenti rispetto alle informazioni trasmesse con il sistema SICO ai fini del Conto Annuale e rispetto alle rilevazioni SIOPE, si precisa che il sistema di riclassificazione delle spese di personale utilizzato nella suddivisione in capitoli e relativo collegamento in Missioni e Programmi del Bilancio Regionale può comportare un disallineamento dei dati dovuto, per esempio, al caricamento su SIOPE di costi relativi a risorse umane non classificabili come personale regionale (forestali stagionali, ex PIP, scuole regionali, etc.)"*. Per quanto riguarda invece il dato della spesa concernente il personale delle società partecipate della Regione, il costo complessivo (costo del personale e lavoratori interinali) comunicato ammonta ad euro 212.836.515,66, pari al 30,5% della spesa complessiva per il personale (698.505.565,00). Per il resto si fa rinvio all'apposito capitolo del referto.

Di seguito alla tabella che riporta i dati del personale in servizio al 31 dicembre 2021, si illustra, mediante un grafico, l'evoluzione della consistenza del personale regionale, sia a tempo indeterminato che determinato.

Personale in servizio al 31/12/2021

ASSESSORATO	CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO					CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO				
	Dirigenti	Comparto e Corpo Forestale	Dirigenti ex terme	Comparto ex terme	Totali	Amm.Regionale Comparto	Dirigenti Esterni	Uffici di diretta collaborazione Dirigenti	Uffici di diretta collaborazione Comparto	Totali
Presidenza della Regione	103	973			1.076		1	2	3	6
Attività Produttive	14	94		4	112			1	3	4
Beni Culturali e Identità Siciliana	107	2.002		8	2.117			2	2	4
Economia	54	316			370				4	4
Energia Servizi Pubblica Utillità	22	481			503		1	2	1	4
Famiglia Politiche Sociali Lavoro	59	2.205	1	24	2.289			1	2	3
Autonomie Locali Funz.Pubblica	30	608		8	646			1	3	4
Infrastrutture Mobilità	116	1.177		12	1.305			3	1	4
Istruzione Formazione	22	269		5	296			2	2	4
Salute	23	186			209		1	1	1	3
Territorio e Ambiente	71	1.031		1	1.103			1	3	4
Turismo Sport Spettacolo	27	240		7	274			2	2	4
Agricoltura	185	1.415		22	1.622			2	2	4
TOTALI	**833**	**10.997**	**1**	**91**	**11.922**	**0**	**3**	**20**	**29**	**52**

Fonte: Assessorato Autonomie locali e della funzione pubblica nota prot. n. 59087 del 28 giugno 2023 (all.5)

Personale in servizio nel decennio 2011/2021 (al 31.12 di ciascun esercizio)

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica – I dati relativi al 2021 sono stati ricavati dal Conto Annuale 2021 Spesa personale Regione siciliana

3. Dirigenza regionale

L'evoluzione nel quinquennio della consistenza e della distribuzione dei dirigenti fra gli assessorati è raffigurata nella sottostante tabella.

Distribuzione dirigenti con contratto a tempo indeterminato e determinato 2017/2021

ASSESSORATO	2017	2018	2019	2020	2021	var. 2020/2021
Presidenza della Regione	129	122	135	109	**106**	**-3%**
Attività Produttive	18	14	16	17	**15**	**-2%**
Beni Culturali e Identità Siciliana	205	179	152	116	**109**	**-6,2%**
Economia	77	73	67	56	**54**	**-3,8%**
Energia Servizi Pubblica Utilità	47	47	34	27	**25**	**-7,5%**
Famiglia Politiche Sociali Lavoro	83	84	77	67	**61**	**-9%**
Autonomie Locali Funz.Pubblica	39	39	41	32	**31**	**-3,50%**
Infrastrutture Mobilità	208	196	182	135	**119**	**-11,9%**
Istruzione Formazione	29	28	33	28	**24**	**-14,6%**
Risorse Agricole/Agricoltura	315	286	246	201	**187**	**-7,4 %**
Salute	41	43	36	29	**25**	**-14,2%**
Territorio e Ambiente	100	93	88	75	**72**	**-3,8%**
Turismo Sport Spettacolo	42	40	36	31	**29**	**-6,1%**
TOTALI	1.333	1.244	1.143	923	**857**	**-7%**

Fonte: Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

Il quadro che delinea lo statuto della dirigenza regionale si compone della L.R. 15 maggio n. 15/2000, che, all'art. 6, primo comma, stabilisce che "*nell'Amministrazione regionale […] la dirigenza è ordinata in un unico ruolo articolato in due fasce, in relazione al livello di professionalità e di responsabilità. La distinzione in fasce ha rilievo agli effetti del trattamento economico ed ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali. Nella prima applicazione della presente legge è altresì istituita una terza fascia in cui è inquadrato il personale con la qualifica di dirigente amministrativo e tecnico o equiparato ai sensi della normativa previgente in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge*", dettando, ai commi seguenti, un'articolata disciplina; gli artt. 7 e 8 definiscono

rispettivamente le funzioni dei dirigenti di strutture di massima direzione e delle altre strutture.

Il legislatore regionale è successivamente intervenuto con la L.R. n. 20/2003, il cui art. 11 è dedicato al tema del conferimento degli incarichi dirigenziali generali. La norma è stata promulgata con l'eliminazione dell'inciso "appartenenti alle altre due fasce" (diverse dalla prima), quali possibili destinatari degli incarichi, omesso a seguito dell'impugnativa del Commissario dello Stato alla Corte costituzionale[63]."

In base alla normativa vigente, all'incarico di dirigente generale possono quindi accedere solo dirigenti di prima fascia, nonché "*persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione*" che abbiano un'esperienza quinquennale in funzioni dirigenziali o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica; può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale in possesso di laurea, con una anzianità di servizio di sette anni, con adeguata formazione professionale e attitudini a svolgere funzioni dirigenziali; gli altri incarichi dirigenziali, di carattere generale, sono conferibili ai dirigenti di prima, seconda e terza fascia.

La situazione attuale si caratterizza, da una parte, per il perdurare dell'assetto teoricamente provvisorio ad oltre un ventennio dell'introduzione della normativa che limitava l'operatività della terza fascia alla fase di prima applicazione della legge, e, dall'altra, per lo svuotamento dei ruoli delle altre due fasce, a causa del collocamento in quiescenza di coloro che vi appartenevano in assenza di *turn over*.

Nelle memorie difensive seguenti alla Ordinanza n. 4/2023/SS.RR./PARI, di queste Sezioni Riunite citate in precedenza, l'Amministrazione fa presente "*…che il recentissimo Accordo del 16 ottobre 2023, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 399 del 16 ottobre 2023, non fa menzione di impegni a istituire un'unica fascia dirigenziale ma sull'argomento rimane comunque indispensabile e urgente un intervento normativo che consenta il superamento dell'attuale assetto, anche in vista dell'ormai imminente programmazione di procedure concorsuali anche per la dirigenza nonché della recente applicazione dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 165/2001".* Al riguardo, si ritiene opportuno riportare quanto previsto dalla seconda parte del punto 10 dell'"Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo" approvato con la Deliberazione sopra citata: "*…per il personale con qualifica dirigenziale le assunzioni sono effettuate sulla base della*

[63] Come si legge nell'ordinanza n. 131 del 2004 della Corte costituzionale, la disposizione è stata impugnata in quanto avrebbe consentito, in violazione dell'articolo 97 della Costituzione, il conferimento delle funzioni di dirigente generale anche ai dirigenti appartenenti alla terza fascia che, prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 10 del 2000, svolgevano funzioni direttive e non dirigenziali, "*senza alcuna verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico*".

regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente per il biennio 2023-2024, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2025".

Il superamento del peculiare paradigma locale, da ultimo, ha acquisito carattere di priorità, dal momento che lo stesso rientra fra gli impegni che la Regione si è assunta a fronte di un più favorevole ripiano del disavanzo: le direttive espresse nel citato accordo Stato Regione, infatti, oltre a tendere all'obiettivo della riduzione del numero complessivo delle posizioni dirigenziali, impongono, in un'ottica di semplificazione ed efficientamento delle modalità di attribuzione degli incarichi, l'accorpamento delle tre fasce in un'unica fascia, da istituirsi necessariamente a mezzo di un percorso compatibile con i precetti costituzionali con superamento della terza, "*agli esiti di una procedura selettiva…con espresso divieto a regime di inquadramenti automatici o per mezzo di concorsi riservati per l'accesso alla dirigenza*".

Di seguito la situazione del personale dirigenziale alla data del 31 dicembre 2021.

Personale in servizio al 31/12/2021
DIRIGENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO E TEMPO DETERMINATO

ASSESSORATO	DIRIGENTI AMMINISTRAZIONE REGIONALE				Ruolo Spec. Esaurimento L.R. 17/04	ESTERNI		
	Dirig. 1° fascia	Dirig. 2° fascia (1)	Dirig. 3° fascia (2)	**Totale**	Dirigenti	Incarico di Dirigente Generale	Dirigenti Uff.Gab.	**Totale Dirigenti**
Presidenza della Regione		1	102	**103**		1	2	**106**
Attività Produttive			14	**14**			1	**15**
Beni Culturali e Identità Siciliana		1	106	**107**			2	**109**
Economia		1	53	**54**				**54**
Energia Servizi Pubblica Utilità			22	**22**		1	2	**25**
Famiglia Politiche Sociali Lavoro			59	**59**	1		1	**61**
Autonomie Locali Funz. Pubblica			30	**30**			1	**31**
Infrastrutture Mobilità			116	**116**			3	**119**
Istruzione Formazione			22	**22**			2	**24**
Salute			23	**23**		1	1	**25**
Territorio e Ambiente			71	**71**			1	**72**
Turismo Sport Spettacolo			27	**27**			2	**29**
Agricoltura		1	184	**185**			2	**187**
TOTALI	**0**	**4**	**829**	**833**	**1**	**3**	**20**	**857**

(1) di cui n. 01 con incarico di Dirigente generale
(2) di cui n. 25 con incarico di Dirigente generale
Fonte: Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

In riferimento al complessivo numero dei dirigenti in servizio al 31.12.2021, si segnala la riduzione del 7% rispetto all'esercizio precedente, come si evince dalla tabella in precedenza riportata con riferimento al quinquennio 2017/2021.

Riguardo al conferimento di incarichi dirigenziali esterni, gli incarichi in essere nel 2021 sono pari a n. 23 unità. Si tratta di incarichi a tempo determinato conferiti dagli Assessori regionali per gli Uffici di diretta collaborazione ai sensi dell'art. 4 comma 6 della L.R. 10/2000 e, limitatamente a tre unità, di contratti a tempo determinato per conferimento di incarichi dirigenziali di vertice ai sensi dell'art. 9, comma 8, della L.R. 10/2000 e dell'art. 19, comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni.
Di seguito la tabella contenente il costo per la retribuzione dei Dirigenti per l'esercizio 2021.

EMOLUMENTI DIRIGENTI ANNO 2021

	TRATTAMENTO FONDAMENTALE	TRATTAMENTO ACCESSORIO		
		RETRIBUZIONE DI POSIZIONE PARTE VARIABILE	INDENNITA' DI RISULTATO	TOTALE TRATTAMENTO ACCESSORIO
RUOLO UNICO DIRIGENZA	53.875.954,31	15.600.947,79	5.752.090,76	21.353.038,55
ESTERNI	1.337.049,74	588.637,39	211.194,89	799.832,28
TOTALI	**55.213.004,05**	**16.189.585,18**	**5.963.285,65**	**22.152.870,83**

Fonte: Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

Quanto alla procedura di definizione dell'ipotesi di accordo per il personale dell'area dirigenziale della Regione siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della L.R. n. 10 del 2000 per il triennio economico 2016 - 2018, sottoscritta in data 30 dicembre 2019, si evidenzia che, dopo due successive pronunce di certificazione non positiva nel corso dell'anno 2021[64], con deliberazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana n. 12 del 2022 è stata resa una certificazione positiva parziale della predetta ipotesi di accordo, con esclusione dell'art. 68, commi 2, 3 ed 8, rubricato "*Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione, parte variabile e di risultato*". È stato, pertanto, contestualmente sospeso il procedimento di certificazione e sollevata, con separata ordinanza n. 13 del 2022, questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 della L.R. 24 settembre 2021, n. 24, in riferimento agli articoli 81, comma terzo, e 97, comma primo, della Costituzione. Nello specifico, l'art. 4 della L.R. n. 24/2021 disponeva che, per l'adeguamento del fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale (Missione 1, Programma 10, capitolo 212019), era autorizzata l'ulteriore spesa annua di euro 946.600,92 per il triennio 2021-2023, ai cui oneri si faceva fronte con

[64] deliberazioni della Sezione di controllo per la Regione siciliana n. 23 del 18 febbraio 2021 e n. 96 del 20 luglio 2021

corrispondente riduzione delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, capitolo 215704, riguardanti il fondo speciale per la copertura finanziaria di provvedimenti legislativi in corso di approvazione. L'intervenuta abrogazione della sopracitata disposizione normativa, da parte dell'art. 15, comma 1, della L.R. 25 maggio 2022, n. 13 (legge di stabilità regionale 2022 – 2024) con decorrenza dal 1° gennaio 2022, ha comportato la dichiarazione, da parte della Corte costituzionale (ordinanza n. 55 del 30 marzo 2023), della cessazione della materia del contendere (tenuto altresì conto che la stessa non aveva comunque trovato *medio tempore* applicazione), con conseguente *restituzione degli atti* (sentenza della Corte costituzionale n. 89 depositata in data 8 maggio 2023) *al remittente per un nuovo esame dei presupposti e dei termini delle questioni sollevate.* Rilevata, pertanto, la necessità di portare a termine il procedimento di certificazione sospeso con la precedente Deliberazione n. 12 del 2022 e tenuto conto del disposto di cui all'art. 3, comma 3, della sopracitata legge n. 13/22, ai sensi del quale, *anche al fine di dare attuazione al punto 2, lettere d) ed e) dell' "Accordo tra Stato e Regione siciliana per il ripiano decennale del disavanzo" sottoscritto in data 14 gennaio 2021 in materia di contenimento del trattamento economico accessorio, il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione, parte variabile e di risultato del personale dell'area della dirigenza dell'amministrazione regionale, è ridotto di un importo pari ad euro 3.841.000,00 (Missione 1, Programma 10, capitolo 212019) rispetto all'ammontare del fondo medesimo del 2021, come formalmente quantificato e costituito dall'amministrazione regionale. Le economie di pari importo registrate nel fondo di cui al primo periodo e relative all'anno 2021 costituiscono in via definitiva e strutturale risparmi a beneficio del bilancio regionale"*, viene deliberata la certificazione non positiva dell'ipotesi del sopracitato accordo, relativamente all'art. 68, commi 2, 3 e 8 (deliberazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana n. 152 del 23 maggio 2023).

Risultano non riprese invece le trattative in relazione all'accordo quadro sulle prerogative sindacali, mentre viene precisato dall'amministrazione che con la direttiva n. 88784 del 2 ottobre 2020 sono state diramate le disposizioni finalizzate all'utilizzo delle prerogative sindacali che le Organizzazioni sindacali devono osservare con riferimento sia al triennio 2016-2018 che al triennio 2019 - 2021.

4. Piano Triennale dei fabbisogni 2021-2023 – Stabilizzazioni ed Assunzioni effettuate nel 2021

L'art. 4 del D.lgs. n. 75/2017, modificando l'art. 6 del D.lgs. n. 165/2001, al fine di adeguare la programmazione all'esigenza di *turn over* derivante dalla cancellazione dai ruoli di lavoratori

in precedenza impegnati e alla necessità di avvalersi di nuove figure professionali, coordinandole con eventuali mutamenti normativi e di carattere organizzativo, ha stabilito che il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP) sia adottato annualmente.

Il piano triennale dei fabbisogni del personale 2021/2023 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 534 dell'11 dicembre 2021.[65]

Nel corso dell'anno in esame si era già provveduto ad adeguare il piano triennale dei fabbisogni 2020/2022 alle disposizioni della L.R. n. 9/2021, in applicazione del comma 4 dell'articolo 10 della legge medesima, con il documento approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 255 del 17 giugno 2021[66]. Nell'anno 2021 è stata attualizzata la ricognizione dei fabbisogni delle diverse strutture regionali, sulla base della quale è stato predisposto il PTFP per il triennio 2021/2023 e correlato piano delle assunzioni, redatto tenendo conto della rideterminazione delle risorse regionali assunzionali disponibili per il predetto triennio 2021/2023 e dell'avanzamento delle attività autorizzate con le precedenti pianificazioni.

Si riporta tabella riepilogativa delle assunzioni effettuate nel 2021 (e delle assunzioni effettuate nel 2020 con decorrenza dal gennaio 2021), dando evidenza della correlazione con il piano dei fabbisogni e illustrando lo stato delle procedure rivolte al superamento del precariato per ogni singola categoria di lavoratori e delle procedure relative all'assunzione di nuovo personale, indicando la relativa normativa di riferimento:

	Tipologia	**Unità assunte nel 2021 (o nel 2020 con decorrenza gennaio 2021) distinte per categoria**				**Riferimento Piano Triennale del Fabbisogno del Personale**
		A	**B**	**C**	**D**	
1	Personale assunto in esito a contenzioso riguardante vari bandi emanati nel 2000 dall'Assessorato Beni culturali			1	12	PTFP 2019/2021 approvato con deliberazione 422/2019 - PTFP 2020/2022 approvato con deliberazione 551/2020 – PTFP 2021/2023, approvato con deliberazione 534/2021, paragrafi 6.1.1 e 8.1
2	Art. 12 L.R. 11 agosto 2017 n. 16 - Ufficio Stampa e Documentazione della Regione Siciliana			1*		PTFP 2019/2021 approvato con deliberazione 422/2019 - PTFP 2020/2022 approvato con deliberazione 551/2020 – PTFP 2021-2023, approvato con deliberazione 534/2021, paragrafo 8.1

[65] "Piano triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2021-2023 della Regione", approvato con delibera di Giunta n.534 dell'11 dicembre 2021, trasmessa a questa Sezione di controllo con D.P. n. 4 dell'11 dicembre 2021, registrato al n. 1 del 24 febbraio 2022.

[66] "Piano triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2020/2022 della Regione", approvato con delibera di Giunta n.255 del 17 giugno 2021, trasmessa alla Corte dei conti con D.P. n.3 del 22/06/2021, registrato al n.7 del 26/07/2021.

3	Procedura di mobilità per Centrale unica di committenza ex articolo 9 della l.r. 14/2019				2	PTFP 2019/2021 approvato con deliberazione 422/2019 - PTFP 2020/2022 approvato con deliberazione 551/2020 – PTFP 2021/2023, approvato con deliberazione 534/2021, paragrafo 8.1
4	Assunzione centralinista non vedente		1**			PTFP 2020/2022 approvato con deliberazione 551/2020 – PTFP 2021/2023, approvato con deliberazione n. 534/2021, paragrafo 8.1
5	Assunzioni art. 4 l.r. 20/1999- Familiari vittime della mafia			3***	3	PTFP 2021/2023, approvato con deliberazione 534/2021, paragrafi 6.1.4 e 8.1
6	Stabilizzazione personale ex articolo 32 della l.r. 5/2014 a seguito di procedura selettiva indetta con DDG 7850 del 29/11/2019. I contratti di lavoro sono stati stipulati nel 2020 con decorrenza gennaio 2021		9	125	130	PTFP 2019/2021 approvato con deliberazione 422/2019 - PTFP 2020/2022 approvato con deliberazione n. 551/2020, paragrafo 6.1.1– PTFP 2021/2023, approvato con deliberazione n. 534/2021, paragrafo 8.1

* Il contratto è stato stipulato nel 2020 con decorrenza gennaio 2021, in esito al concorso indetto nel 2019.

** Un ulteriore contratto è stato stipulato nel 2021, con decorrenza gennaio 2022

***Un contratto è stato stipulato nel 2021, con decorrenza gennaio 2022

Fonte: Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

Le assunzioni di cui alla tabella precedente, riguardanti il contenzioso su bandi emanati nel 2000 dall'Assessorato regionale Beni Culturali e dell'Identità siciliana, le assunzioni obbligatorie (centralinisti non vedenti e familiari vittime della mafia ex art 4 L.R. n. 20/99), le mobilità per la CUC (Centrale Unica di Committenza) ex L.R. n. 14/2019 gravano, riducendole, sulle risorse assunzionali ex L.R. 14/2019. I bandi per il personale da destinare all'Ufficio Stampa della Presidenza della Regione gravano sullo stanziamento previsto dall'articolo 12 della L.R. n. 16/2017. Con riferimento alle procedure finalizzate al superamento definitivo del precariato storico regionale di cui all'articolo 32 della L.R. n. 5/2014, le stesse sono state concluse nel 2020 con la sottoscrizione dei relativi contratti, ancorché con decorrenza 1° gennaio 2021. Le procedure di stabilizzazione erano state avviate con apposito avviso concernente l'assunzione a tempo indeterminato di n. 277 unità di personale di cui all'art. 32 della L.R. n. 5/2014, ai sensi del comma 2, dell'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017, approvato con D.D.G. n. 7850 del 21.11.2019.

Le procedure di stabilizzazione sono state definite con la stipula dei relativi contratti a tempo indeterminato nel mese di dicembre 2020, con immissione nei ruoli del personale interessato con decorrenza giuridica ed economica dal 1° gennaio 2021. Di seguito i dati complessivi relativi al personale stabilizzato:

Procedura selettiva per titoli e colloquio di cui al D.D.G. n. 7850/2019 - PTFP 2019/2021	Copertura finanziaria pluriennale	Personale stabilizzato con decorrenza 1° gennaio 2021
134 Funzionari	Art. 3, c. 21, L.R. n. 27/2016	130 Funzionari
135 Istruttori	Art. 3, c. 21, L.R. n. 27/2016	125 Istruttori
9 Collaboratori	Art. 3, c. 21, L.R. n. 27/2016	9 Collaboratori

Fonte: Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

Si rappresenta che, per la copertura finanziaria delle già menzionate stabilizzazioni, il comma 21 dell'art. 3 della L.R. n. 27/2016 ha stanziato, per il periodo 2019/2038, l'importo totale di euro 226.700.000,00, destinati alla stabilizzazione del personale precario sia degli Enti locali che della Regione siciliana di cui agli articoli 30 e 32 della L.R. 30/2014. Tale copertura finanziaria era stata, tra l'altro, indicata sia nel PTFP 2018/2020, adottato con D.P. Reg. n. 9189 del 20 dicembre 2018, che nel PTFP 2019/2021, adottato con D.P.Reg. n. 8913 del 23/12/2019.
Il comma 7 dell'articolo 10 della L.R. n. 9/2021 stabilisce al riguardo che "*a seguito della definizione delle procedure di stabilizzazione presso l'amministrazione regionale del personale di cui all'articolo 32 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modificazioni il Fondo per garantire i percorsi di stabilizzazione e le misure di fuoriuscita dei soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modificazioni (Missione 20, Programma 3, capitolo 215754),* ***a decorrere dall'esercizio 2021****, è ridotto annualmente in misura corrispondente agli oneri relativi agli emolumenti dovuti al personale stabilizzato, cui si provvede con le disponibilità della Missione 1, Programma 10, capitolo 190001.* ***Per il triennio 2021-2023 la riduzione è quantificata in euro 16.506.493,50 annui****"*.
Per quanto riguardo le assunzioni in itinere, si rappresenta che sono stati emanati nel mese di dicembre 2021 due bandi di concorso, per complessivi sei profili, di cui due di categoria C (per n. 487 posti) e quattro di categoria D (per complessivi n. 537 posti) finalizzati a dare attuazione al "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", apprezzato nella sua ultima rimodulazione dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 312 del 29 luglio 2021. Le relative procedure, a valere sulle risorse nazionali destinate a tale intervento, erano già state pianificate nel PTFP 2019/2021.
Sono stati altresì emanati, nel dicembre 2021, i due bandi di concorso per il ricambio generazionale previsti dal paragrafo 6.2.2 del PTFP 2021/2023, per complessive 100 unità.

Con la seguente tabella si espone, per il raffronto, il quadro delle "Risorse assunzionali 2021 - Bandi per il ricambio generazionale" previste nel PFTP 2021/2023.

Profilo Professionale	Bando 2020 – Posti a concorso	Scorrimento previsto 2021	Totale posti a concorso bando ricambio generazionale 2020/2021
Funzionario Tecnico per i seguenti ambiti di ruolo: tutela e valorizzazione risorse ambientali; sviluppo produttivo e promozione del territorio; pianificazione e assetto territoriale	12 posti	12 posti	24 posti
Funzionario Amministrativo	10 posti	12 posti	22 posti
Funzionario Economico finanziario	10 posti	8 posti	18 posti
Funzionario Sistemi informativi e tecnologie	3 posti	8 posti	11 posti
Funzionario Avvocato	3 posti	5 posti	8 posti
Funzionario Controllo di gestione	2 posti	3 posti	5 posti
			Bando 2021
Funzionario tecnico (ambito tutela del territorio e sviluppo rurale)			12 posti
TOTALE Bandi ricambio generazionale 2020/2021			**100 posti**

Ancora, nel dicembre 2021, è stato emanato il bando per il reclutamento di n. 46 agenti del Corpo forestale regionale, a tutt'oggi non espletato per le ragioni più appresso indicate.

Sempre nel 2021 sono state avviate le procedure concorsuali previste dal paragrafo 6.2.3 del PTFP 2020/2022, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 551/2020 con l'emanazione dei decreti di approvazione dei bandi (D.D.G. n. 87 e n. 89 entrambi del 25.01.2021) per la copertura di n. 3 posti di Istruttore direttivo", categoria professionale "C", posizione economica "C1" - profilo: "Istruttore nei rapporti con i media – giornalista pubblico - Ufficio Stampa e Documentazione della Regione Siciliana" e di n. 5 posti di "Funzionario direttivo", categoria professionale "D", posizione economica "D1" - profilo: "Funzionario nei rapporti con i media – giornalista pubblico - Ufficio Stampa e Documentazione della Regione Siciliana" (pubblicati per estratto nella GURS, Serie Speciale Concorsi n. 1 del 29.01.2021). Le relative graduatorie finali di merito sono state approvate a marzo 2022.

5. Il Corpo Forestale della Regione siciliana

La dotazione organica del Corpo forestale della Regione siciliana, originariamente prevista dal D.P.Reg. 20 aprile 2007, recante "*Competenze, ordinamento professionale, articolazione in posizioni all'interno delle rispettive categorie ed organico del C.F.R.S*", ricomprendeva n. 3.180 di unità di personale, di cui 1.380 con funzioni di P.S. e P.G. e 1.800 assegnate ai ruoli tecnici e amministrativi; l'art. 49 della L.R. 7 maggio 2015, n. 9 (ora soppresso dall'art. 6, comma 1, L.R. 6 agosto 2019, n. 14) aveva rideterminato la dotazione organica del C.F.R.S. in n. 1.250 unità, da ridursi annualmente in numero pari ai soggetti cessati dal servizio, ai sensi dell'articolo 52, commi 3 e 5, nell'anno precedente; in esito all'applicazione della norma, alla data del 31 dicembre 2021, erano in servizio n. 430 dipendenti in divisa e n. 192 con qualifiche tecniche e amministrative. La L.R. 6 agosto 2019, n. 14, all'art. 6, comma 1, ha disposto la soppressione del richiamato articolo 49, comma 5, della L.R. 7 maggio 2015, n. 9, stabilendo, al comma 2, la reviviscenza della precedente dotazione organica, già determinata, ai sensi della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4, nella misura prevista dal decreto presidenziale del 20 aprile 2007.

Di seguito si evidenzia il personale in servizio con funzioni di P.G. e P.S. con l'indicazione dell'età media.

Personale in servizio con funzioni di P.G. e P.S. Corpo forestale - Età media

Personale con funzioni di PG e PS					
	2017	2018	2019	2020	2021
Personale in servizio	594	529	475	384	430
Età media	56 anni e 3 mesi	57 anni e 0 mesi	58 anni e 0 mesi	59 anni e 0 mesi	58 anni

Fonte: Assessorato regionale del Territorio e dell'ambiente- Comando Corpo forestale

Di seguito si evidenzia il personale in servizio appartenente al ruolo tecnico amministrativo con l'indicazione dell'età media.

Personale in servizio ruolo tecnico amministrativo Corpo forestale - Età media

	2017	2018	2019	2020	2021
Personale in servizio	319	272	247	208	192
Età media	58 anni e 6 mesi	59 anni e 1 mese	59 anni e 7 mesi	60 anni e 8 mesi	59 anni e 10 mesi

Fonte: Assessorato regionale del Territorio e dell'ambiente- Comando Corpo forestale

Di seguito la tabella contenente il totale degli oneri finanziari per il personale in divisa e tecnico amministrativo del Corpo Forestale.

Oneri finanziari complessivi a carico del bilancio regionale personale del Corpo forestale

	2017	2018	2019	2020	2021
Personale con funzioni di PG e PS	42.170,65	39.195,53	36.997,23	29.254,56	29.169,78
Ruolo tecnico amministrativo	22.368,45	19.854,41	17.901,38	14.170,09	13.954,88

Fonte: Assessorato regionale del Territorio e dell'ambiente- Comando Corpo forestale – dati in migliaia di euro

Riguardo le procedure rivolte all'assunzione di nuovo personale, nel 2021 è stato pubblicato un bando di concorso, per esami, per l'assunzione di n. 46 agenti del Corpo Forestale della Regione Siciliana, categoria (B) Pos. Economica (BI), a tempo pieno e indeterminato, ai sensi del comma 1, art. 1 della L.R. n. 16/2020 che autorizzava, a decorrere dall'anno 2020, in deroga alle disposizioni di cui al comma 10, art. 1 della L.R. 29 dicembre 2008, n. 25, il Dirigente Generale del Comando Corpo Forestale della regione Siciliana ad "*assumere, mediante concorso pubblico per esami, nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato*".

Relativamente a tale bando, emanato nel dicembre 2021, si evidenzia che l'unica fase procedimentale posta in essere è stata la raccolta delle domande pervenute, atteso che sia la norma che aveva stanziato le risorse necessarie per l'espletamento della procedura concorsuale, l'art.1 della legge regionale 19 novembre 2021, n. 28, che la norma modificativa della stessa, l'art.9, comma 1, lettera a) della legge regionale 21 gennaio 2022, n.1, sono state dichiarate incostituzionali con la sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 5 luglio 2022.

L'Amministrazione ha di recente precisato, in occasione della redazione del Piano dei fabbisogni del personale del Corpo forestale della Regione siciliana, confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana - aggiornamento per il triennio 2023 – 2025[67], che, successivamente alla dichiarazione di incostituzionalità delle norme di stanziamento delle risorse per l'espletamento del concorso, sono state disimpegnate le somme già stanziate al riguardo ed è stata destinata, per l'espletamento sempre di un concorso per n. 46 agenti forestali, una parte delle risorse (1.250.000,00 euro) già stanziate per

[67] approvato con delibera della Giunta regionale n. 136 del 30 marzo 2023, trasmessa alla Corte dei conti con D.P. n.6 del 6 aprile registrato al n.2 in data 30 maggio 2023 .

l'esercizio finanziario 2022 sul "*capitolo 108526, spese per l'espletamento di concorsi per il personale regionale*", con contestuale istituzione del *nuovo capitolo 150579* dell'Assessorato Territorio e Ambiente – Comando Corpo forestale - denominato "*spese per l'espletamento di concorsi per l'assunzione del personale*", con relativo stanziamento della stessa sopracitata somma di 1.250.000,00 euro (decreto della Ragioneria generale regionale n. 1945 del 28 novembre 2022).
Per quanto riguarda poi la contrattualizzazione delle unità vincitrici del concorso l'Amministrazione ha, altresì, precisato che si presume avverrà nel 2024, con la conseguenza che le risorse residue 2019 - 2022 e le nuove risorse 2023 - 2024 saranno impiegate ad assorbire i costi di tali assunzioni, mentre si ipotizza che nell'anno 2025 le risorse rimanenti e le ulteriori risorse assunzionali possano essere utilizzate per scorrimento della graduatoria per ulteriori 13 unità.
Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 L.R. 10 luglio 2018, n. 10 (da ultimo modificato dall'art. 11 della L.R. 20/07/2020, n. 16 e dall'art. 15 della L.R. 15 aprile 2021, n. 9), nel corso dell'anno 2021 sono state redatte manifestazioni di interesse rivolte a n. 28 Guardaparco (Cat. B) e n. 2 ispettori (cat. C) del personale di vigilanza dell'Ente Parco dei Nebrodi per l'assunzione in posizione di comando presso gli uffici del Comando C.F.R.S. - Servizio 12 Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina ed altra manifestazione di interesse rivolta a n. 18 Guardaparco (Cat. B) e n. 1 ispettori (cat. C) del personale di vigilanza dell'Ente parco dei Nebrodi per l'assunzione in posizione di comando presso gli uffici del Comando C.F.R.S. - Ispettorati Ripartimentali delle foreste di Enna e Catania. Il personale relativo a quest'ultima ha preso servizio nell'anno 2021.
Riguardo l'attività degli operai a tempo indeterminato e a tempo determinato, i progetti in cui sono stati impegnati nel 2021 i lavoratori in questione possono essere così riepilogati:
n. 10 progetti, uno per ogni Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e uno redatto dal Servizio 4 A.B., relativi all'utilizzo degli operai a tempo indeterminato; n. 27 progetti per l'utilizzo degli operai a tempo determinato, tre per ogni Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.
Si precisa che gli operai forestali appartenenti alla fascia di garanzia occupazionale di n. 151 giornate vengono utilizzati per le attività AIB per n. 101 giornate; nell'anno 2021 sono stati utilizzati per n. 113 giornate di garanzia occupazionale; le ulteriori giornate a completamento delle 151 previste per legge sono state svolte presso il Dipartimento Sviluppo Rurale. Il personale assunto è stato impegnato in attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

Di seguito le tabelle contenente le unità di lavoro impiegate ed il costo complessivo relativi agli interventi rispettivamente effettuati dal personale del Dipartimento dello Sviluppo rurale e del Corpo forestale per le seguenti finalità: 1. la rinaturazione e recupero di suoli abbandonati; 2. nuove opere di rimboschimento, rinsaldamento e opere costruttive connesse, e costituzione di fasce boschive; 3. interventi di tipo conservativo del patrimonio boschivo; 4. interventi di difesa dei boschi e della vegetazione dagli incendi e dalle avversità parassitarie; 5. interventi di tipo conservativo e di miglioramento da attuare nelle aree protette; 6. tutti gli interventi gestionali di carattere selvicolturale, di costruzione e manutenzione del patrimonio edilizio e delle infrastrutture, anche a scopi educativi e turistici, faunistici e sperimentali, comunque connessi con la gestione dei compendi di proprietà pubblica e/o privata a qualsiasi titolo amministrata dal Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale; 7. tutte le opere, i lavori, l'acquisto di materiali, beni e servizi, comunque denominati, che rientrino nella sfera di competenza degli Uffici centrali e periferici del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale; 8. interventi finalizzati alla tutela ed al miglioramento ambientale ed alla prevenzione del dissesto idrogeologico; 9. interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattività del paesaggio rurale ed ambientale ed alla Rete Natura 2000; 10. cura, pulizia e scerbatura meccanica e manuale di parchi, siti di importanza comunitaria (SIC) delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciali (ZPS); 11. cura e pulizia delle proprietà del demanio marittimo e di fiumi, torrenti, laghi; 12. cura, pulizia e manutenzione delle aree verdi pubbliche, dei siti archeologici, miniere di zolfo, delle scuole pubbliche, università, centri di ricerca, musei, ospedali e stabili nella disponibilità delle forze dell'ordine; 13. interventi di natura agroforestale nei beni confiscati alla mafia non assegnati oppure assegnati ad enti pubblici.

Manodopera impiegata per lavori in economia dalle strutture operative del Dipartimento regionale Sviluppo rurale e territoriale (ex Azienda regionale Foreste demaniali) nel periodo 2017 – 2021

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020/2021
Contratti a tempo determinato per operai fascia occupazionale art.18 (151^)	3.641	3.523	3.609	3.345	3.260	-2,54
Contratti a tempo determinato per operai fascia occupazionale art.48 (101^)	4.595	4.780	4.923	4.923	5.010	1,77
Contratti a tempo determinato per operai fascia occupazionale art.48 (78^)	5.596	4.928	4.188	3.405	2.716	-20,23
AIB 151sti (50 giornate anno)*	1.455	1.620	1.485	1.857	1.897	2,15
Totale contratti per operai tempo DETERMINATO	15.287	14.851	14.205	13.530	12.883	-4,78
Totale contratti per operai tempo INDETERMINATO	1.151	1.152	1.153	1.154	1.187	2,86
Totale contratti	16.438	16.003	15.358	14.684	14.070	-4,18
Giornate lavorative complessive	1.839.052	1.780.807	1.709.367	1.672.128	1.694.977	1,37
COSTO COMPLESSIVO IMPIEGO MANODOPERA	181.469	163.430	168.491	155.514	161.294	3,72

**Lavoratori in forza presso il Comando del corpo forestale per n. 101 giornate/anno per l'espletamento del servizio antincendio che svolgono le rimanenti 50 giornate/anno necessarie al completamento della fascia di garanzia occupazionale presso il Dipartimento Sviluppo rurale*

Fonte: Assessorato regionale dell'agricoltura – Dip.to regionale dello Sviluppo rurale e territoriale/Costo complessivo espresso in migliaia di euro

Manodopera impiegata per lavori in economia dalle strutture operative del Comando Corpo forestale della Regione nel periodo 2017 – 2021

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020/2021
Contratti a tempo determinato per operai fascia occupazionale art.18 (151^)	1.410	1.569	1.743	1.803	2.124	17,80
Contratti a tempo determinato per operai fascia occupazionale art.48 (101^)	4.833	4.577	4.156	3.923	3.436	-12,41
Contratti a tempo determinato per operai fascia occupazionale art.48 (78^)	19	35	22	47	32	-31,91
Totale contratti per operai tempo DETERMINATO	6.262	6.181	5.921	5.773	5.592	-3,14
Totale contratti per operai tempo INDETERMINATO	194	185	185	184	183	-0,54
Totale contratti	6.456	6.366	6.106	5.957	5.775	-3,06
Giornate lavorative complessive	637.058	680.546	665.123	639.280	565.456	-11,55
COSTO COMPLESSIVO IMPIEGO MANODOPERA	66.581	68.889	68.601	65.768	64.791	-1,49

Fonte: Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente – Comando del Corpo Forestale - Costo complessivo espresso in migliaia di euro – giornate lavorative complessive da moltiplicare per 100

Relativamente ai contratti a tempo determinato dei lavoratori forestali, va evidenziato che la Regione siciliana, nei mesi scorsi, è stata informata di una procedura d'infrazione dell'UE n. 2014/4231 per non conformità all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio del 28 giugno 1999, nonché del parere motivato ex art. 258, primo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, formulato al

riguardo dalla Commissione europea[68]. Tale parere n. 571 del 20 aprile 2023 coinvolge una serie di categorie di lavoratori a tempo determinato del settore pubblico, tra i quali i dipendenti delle aziende agricole e forestali demaniali, compresi gli operai forestali della Regione Sicilia, per i quali la Commissione evidenzia che *"la legislazione nazionale e regionale applicabile non prevede misure efficaci di prevenzione degli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato né misure che, nei casi di abuso, siano sufficientemente energiche e dissuasive per garantire la piena efficacia* delle norme *dell'accordo quadro"*. L'organismo comunitario precisa che, da una petizione presentata al Parlamento europeo da un gruppo di operai di aziende agricole e forestali demaniali della Regione siciliana, è emerso che tali lavoratori lavorano con una successione di contratti a tempo determinato successivi da 10, 20 e addirittura 30 anni, per cui *"si desume che le assunzioni successive di questi soggetti per la prestazione di servizi forestali non sembrano essere giustificate da mere esigenze temporanee delle aziende forestali quando, di fatto, tali esigenze sono permanenti e durevoli in quanto ricorrono ogni anno durante la stessa stagione"*. Le autorità italiane hanno anche comunicato alla Commissione *"che il Governo della Regione Sicilia intendeva riformare il settore forestale, trasmettendo il relativo disegno di legge regionale che introdurrebbe una disposizione specifica volta a stabilire espressamente il carattere stagionale delle attività. Gli attuali contingenti di lavoratori a tempo determinato verrebbero trasformati in un contingente di lavoratori stagionali a tempo determinato con livello occupazionale di 180 giornate lavorative (in cui sarebbero iscritti i lavoratori precedentemente inclusi nel contingente con una garanzia di fascia occupazionale per 151 giornate lavorative) e in un contingente di lavoratori stagionali a tempo determinato con livello occupazionale di 120 giornate lavorative (in cui sarebbero iscritti i lavoratori precedentemente inclusi nel contingente con una garanzia di fascia occupazionale per 101 giornate lavorative)"*.

Il Corpo forestale, preso atto dell'invito della Commissione ad adottare le disposizioni necessarie per conformarsi al proprio parere motivato, evidenzia anche che "*ove l'invito fosse accolto le norme che dovrebbero essere promulgate, previa valutazione dell'Ufficio Legislativo e Legale e della Ragioneria generale, necessiterebbero di una copertura finanziaria che potrebbe determinare, in caso di stabilizzazione degli OTD, la violazione del patto di stabilità o l'insufficienza delle risorse finanziarie e, addirittura, ritorcersi con effetti negativi per la categoria dei lavoratori forestali alla cui tutela l'attuale normativa è finalizzata*".[69]

[68] nota del Comando Corpo forestale prot. n.0052302 del 9 giugno 2023
[69] nota Corpo forestale della Regione siciliana prot. n. 52302 del 9 giugno 2023

Nelle memorie difensive seguenti alla Ordinanza n. 4/2023/SS.RR./PARI di queste Sezioni Riunite citate in precedenza, l'Amministrazione fa presente che: *"In merito alla procedura d'infrazione dell'UE n. 2014/4231, si ritiene doveroso aggiornare (…)in ordine alla circostanza della continuità di trattazione della stessa, nell'ambito della quale, presso la sede dell'Ufficio Legislativo e Legale hanno avuto corso nuove riunioni in seguito alle quali sono stati offerti nuovi chiarimenti circa la natura stagionale del rapporto di lavoro degli Operai a Tempo Determinato impiegati nella campagna AIB. La vicenda non riguarda solo gli OTD del Comando ma anche quelli del Dipartimento regionale dello sviluppo territoriale in numero ben maggiore."*

13 LA SPESA PREVIDENZIALE

(Magistrato Antonino Catanzaro)

SOMMARIO 1. Premesse normative - 2. Il sistema pensionistico regionale. Il Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale" (c.d. Fondo Pensioni Sicilia) - Le gestioni "contratto 1" e "contratto 2" e le spese relative all'indennità di buonuscita - 3. La costituzione del patrimonio immobiliare del Fondo pensioni dei dipendenti della Regione siciliana prevista dall'art. 7 della L.R. n. 8/2017, come successivamente modificato dall'art. 7, commi 6 e 7, L.R. 22 febbraio 2019, n. 1 e dall'art.1, comma 7, della L.R. n. 10/2020 - 4. La gestione del Fondo Pensioni nell'esercizio di interesse.

1. Premesse normative

Il presente paragrafo contiene alcune premesse relative alla legislazione e alle più significative pronunce della Corte costituzionale in materia pensionistica e previdenziale.

Sul fronte della normativa nazionale va segnalata la previsione contenuta nel decreto interministeriale 17 novembre 2021 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la quale è stato determinato che "*La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2020 è determinata in misura pari a 0,0 dal 1° gennaio 2021*".

Per quanto concerne il regime di rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, si applica il regime instaurato, per il biennio 2020-2021, dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (v. art. 1, comma 477)[70].

[70] In particolare, l'art. 1, comma 477, L. n. 160/2019 cit., ha previsto che: "*Per il periodo 2020-2021 la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta:*
a) per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento;
b) per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo INPS e con riferimento all'importo complessivo dei trattamenti medesimi:
1) nella misura del 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo INPS. Per le pensioni di importo superiore a quattro volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dalla lettera a), l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato. Per le pensioni di importo superiore a cinque volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dal presente numero, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato;
2) nella misura del 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo INPS e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo INPS. Per le pensioni di importo superiore a sei volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dal presente numero, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato;
3) nella misura del 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo INPS e pari o inferiori a otto volte il trattamento minimo INPS. Per le pensioni di importo superiore a otto volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dal presente numero, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato;
4) nella misura del 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo INPS e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo INPS. Per le pensioni di importo superiore a nove volte il predetto trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante sulla base di quanto previsto dal presente numero, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato;

L'anno 2021 risente ancora dei riflessi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, anche sotto il profilo logistico-organizzativo del Fondo Pensioni (sul punto v. *infra*).

Si richiamano, inoltre, le previsioni contenute nel "*Accordo tra Stato e Regione siciliana per il ripiano decennale del disavanzo*", apprezzato con la deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 12 gennaio 2021, e nel "*Piano di rientro della Regione Siciliana del disavanzo in attuazione dell'Accordo Stato-Regione sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Siciliana il 14 gennaio 2021*". Come già evidenziato nella relazione sul rendiconto regionale dell'esercizio 2020, tali previsioni assumono rilievo decisivo, in quanto il margine temporale per il ripiano del disavanzo da parte della Regione siciliana dipende dall'attuazione o meno del programma oggetto di accordo.

I predetti documenti si pongono come obiettivo quello del contenimento della spesa pubblica e, con essa, della spesa "*del personale in quiescenza*" (v. Accordo tra Stato e Regione siciliana, sopra citato, punto 2 lett. e).

Nel Piano di rientro si legge fra l'altro che "*è stato proposto in seno al disegno di legge governativo per il periodo di tre anni un contributo di solidarietà, gravante sulle pensioni di importo più elevato (almeno superiore a tre volte il minimo Inps, pari nel 2021 ad Euro 515,58), del personale di cui agli art. 2 e 3 dell'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21, per il quale trova ancora applicazione un regime di calcolo del trattamento pensionistico più favorevole rispetto al personale del c.d. 'contratto 2', di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 12 marzo 1086, n. 10; per quest'ultimo, il percorso di completa armonizzazione con la disciplina della quiescenza del personale civile dello Stato è già integrale e completo. In tal modo, nelle more di un intervento normativo di più ampio respiro volto ad eliminare ogni residua differenza nel calcolo del rateo di pensione del personale regionale dei due comparti (contratto 1 e contratto 2), viene attenuato il differenziale di trattamento più favorevole ancora in vigore per il primo di essi, alla stregua di una tendenziale omologazione dei regimi e dell'eliminazione di ogni residua disparità all'interno dell'organico della Regione. Questa proposta legislativa, positivamente vagliata dalla Commissione Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana, che ne ha rimodulato le aliquote, non è stata tuttavia approvata in sede di esame dell'Aula*".

Il legislatore regionale, tuttavia, in occasione dell'adozione della L.R. 15 marzo 2021, n. 9, recante "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale*", ha seguito una diversa linea di indirizzo, non coerente con l'architettura del Piano, imperniata sul

5) nella misura del 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo INPS".

contenimento e sulla razionalizzazione della spesa previdenziale, ritagliando, anzi, ulteriori benefici in favore di specifiche categorie di personale.

Una prima ipotesi, contemplata dall'art. 16 della suddetta legge di stabilità, riguarda il trattamento dei dipendenti che durante il servizio erano stati collocati in aspettativa sindacale, cui vengono estese le favorevoli disposizioni statali in tema di contribuzione aggiuntiva contenute nell'articolo 3, commi 5 e 6, del D.lgs. 16 settembre 1996, n. 564 e ss.mm.ii..

Un secondo caso, previsto dal successivo art. 20 della stessa legge regionale, concerne il personale in quiescenza dell'Ente Acquedotti Siciliani, attualmente in liquidazione, titolare del trattamento aggiuntivo di cui al primo comma dell'art. 45 della L.R. n. 8/2018, dal quale, originariamente, in base al secondo comma, erano esclusi il personale con qualifica dirigenziale e i superstiti degli aventi diritto; il comma 1 del citato art. 20 ha disposto l'abrogazione del secondo comma dell'art. 45 della L.R. n. 8/2018, limitativo della disposizione favorevole, con conseguente inclusione nella platea dei beneficiari anche degli *ex* dirigenti e dei titolari di pensioni di reversibilità o indirette.

Le risorse per far fronte ai conseguenti oneri, quantificati in euro 1.837.901,90 per il 2021, in euro 1.800.000,00 per l'esercizio 2022 ed in euro 1.780.000,00 per l'esercizio 2023, dovrebbero essere recuperate attraverso "*gli avanzi di amministrazione determinatisi dai maggiori trasferimenti effettuati dall'Amministrazione regionale a valere sulla Missione 1, Programma 10, capitolo 108007*" che il Fondo Pensioni Sicilia è autorizzato ad utilizzare ai sensi del comma 2 della norma in esame.

In merito ai profili problematici sottesi alle modalità di copertura recate dalla citata disposizione normativa si rimanda alla Relazione sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relative alle leggi della Regione Siciliana approvate nell'anno 2021 approvata con deliberazione n. 225/2023/RQ (pagg. 96-97).

Vanno segnalati, inoltre, per la loro totale divergenza rispetto alle prescrizioni contenute nell'Accordo Stato Regione e nel connesso Piano di rientro, le disposizioni contenute nel comma 1 dell'art. 18 della L.R. n. 9/2021, che riecheggiano il primo e il secondo comma dell'art. 7 della L.R. 14/2019, dichiarato illegittimo con sentenza della Corte costituzionale n. 235/20.

Più esattamente, il primo comma riapre l'accesso dei dipendenti regionali al collocamento in quiescenza con le condizioni della cosiddetta "quota 100", sostituendo alla clausola di invarianza finanziaria la previsione di una spesa annua di euro 4.081.000,00 per ciascuno degli esercizi 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, da trasferire al Fondo di quiescenza del

personale della Regione, in proporzione al numero effettivo di beneficiari; nel silenzio della norma, tale trasferimento sembrerebbe riguardare solo i pensionati inclusi nel "contratto 1", a carico della Regione, restando imprecisato il costo addossato al Fondo per i dipendenti collocati in quiescenza appartenenti al "contratto 2".

Il comma 4 dell'art. 18 in oggetto ricalca, invece, il comma 2 del caducato art. 7 della L.R. n. 14/2019, specificando, anche in questo caso, le risorse necessarie a far fronte all'intervento normativo. Si osserva, al riguardo, che anche la disposizione esaminata comporta un incremento della spesa pensionistica.

Si riferisce, inoltre, della pronuncia delle Corte Costituzionale n. 62 del 10 aprile 2020, in cui, dopo aver accertato, a seguito di apposita istruttoria, la congruenza della copertura finanziaria relativa agli oneri della disposizione impugnata, è stata dichiarata infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 45 della L.R. 8 maggio 2018, n. 8 (legge regionale di stabilità 2018), nella parte in cui prevede che il fondo speciale transitorio ad esaurimento del personale in quiescenza dell'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione, costituito ai sensi dell'art. 67 L.R. 7 maggio 2015, n. 9, possa essere destinato anche al trattamento integrativo del personale in quiescenza dell'Ente[71].

Si evidenzia, infine, che la Corte costituzionale, con sentenza n. 234/2020, è intervenuta sulla legittimità del contributo di solidarietà quinquennale (dal 2019 al 2023) applicato alle pensioni di importo superiore ai 100 mila euro annui lordi, giusto art. 1, comma 261, della legge n. 145/2018. La Consulta ha dichiarato legittima la norma, ma limitatamente alla sua applicazione per la durata di un triennio.

Nel solco dell'obiettivo di riduzione della spesa pubblica, si aggiunge che l'art. 4, comma 2, della L.R. n. 9/2021, entrato in vigore dal 28/05/2022, ha stabilito che "*Le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione e gli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni devono predisporre entro il 30 aprile 2021 un piano di rientro che preveda una riduzione delle spese correnti pari al 3 per cento rispetto a quelle sostenute nell'anno 2019, con le eventuali deroghe che possono essere eccezionalmente introdotte con deliberazione motivata della Giunta. La riduzione è effettuata prioritariamente con riferimento alle spese per sponsorizzazioni, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, consulenze e quant'altro non indispensabile allo svolgimento delle attività sociali. L'inosservanza delle disposizioni del presente comma ed il mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro comporta la revoca*

71 *Cfr*. anche il paragrafo successivo.

degli organi di amministrazione delle società e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni".

Al riguardo si rileva che il "Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale" ha esercitato la facoltà di richiedere la deroga all'applicazione della disposizione citata e si è in attesa della determinazione della Giunta[72].

2. Il sistema pensionistico regionale. Il "Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale" (c.d. Fondo Pensioni Sicilia) - Le gestioni "contratto 1" e "contratto 2" e le spese relative all'indennità di buonuscita

Il peculiare assetto del regime previdenziale dei dipendenti della Regione siciliana è caratterizzato dallo spartiacque legislativo introdotto dall'art. 10 della L.R. 9 maggio 1986 n. 21 che, al comma 1, ha abrogato il precedente regime disciplinato dalla L.R. 23 febbraio 1962, n. 2, disponendo l'applicazione nei confronti del personale regionale delle norme sul trattamento di quiescenza e sulle prestazioni previdenziali relative agli impiegati civili dello Stato; il medesimo art. 10, ai commi 2 e 3, ha previsto, in via transitoria, per i dipendenti già in servizio o in quiescenza alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 21/1986, il mantenimento della previgente e più favorevole normativa.

La distinzione determinata dallo "spartiacque" sopra indicato si riflette, oltre che sulla disciplina applicabile, anche sulla titolarità della spesa previdenziale che fa capo a due distinte gestioni, denominate "gestione contratto 1" e "gestione contratto 2".

In entrambe è coinvolto, a diverso titolo, il "Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale" (c.d. Fondo Pensioni Sicilia, in breve FPS), ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica e di autonomia patrimoniale, finanziaria, gestionale, amministrativa e contabile, istituito dall'art. 15 della L.R. n. 14 maggio 2009, n. 6, al fine di scorporare dal bilancio regionale le somme destinate ai

[72] V. delibera del Commissario straordinario del Fondo n. 13 del 29/04/2021, allegata alla nota FPS prot. n. 25198 del 07/08/2023, acquisita nella stessa data al prot. Cdc n. 172.

trattamenti previdenziali, evitandone un impiego volto a colmare eventuali deficienze di cassa e consentendone il reinvestimento in attività finanziarie più proficue[73].

Il D.P.Reg. 23 dicembre 2009, n. 14, adottato ai sensi del comma 11 della norma ultima citata, modificato dal D.P.Reg. 13 novembre 2019, n. 22, disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Fondo, in conformità, per quanto non previsto dalla legislazione regionale, alla normativa statale in materia di enti pubblici non economici che gestiscono forme di previdenza obbligatoria.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza ed alla tutela dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, che ne approva i principali documenti contabili; i suoi organi, elencati dall'art. 6 del regolamento di organizzazione, sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, il Collegio dei Sindaci[74] (già denominato Collegio dei revisori dei conti) e il Direttore generale, i cui compiti sono rispettivamente indicati dagli art. 7, 8, 9, 10 e 11 dello stesso regolamento; i successivi artt. 12 e 17 *bis* (introdotti dall'art. 9 del D.P.Reg. n. 22/2019) hanno ad oggetto le figure del Garante per l'erogazione delle prestazioni[75] e dell'Organismo indipendente di valutazione.

Ai sensi dell'art. 16 del regolamento di organizzazione, le attività svolte dal Fondo sono espletate avvalendosi esclusivamente di personale regionale in posizione di distacco, senza alcun onere a carico del Fondo medesimo.

Entrando nel merito delle due gestioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 13 del regolamento di organizzazione, dette gestioni sono condotte sulla base di un regime di separazione e con contabilità distinte.

La c.d. "gestione contratto 1" include i soggetti indicati ai commi 2 e 3 dell'art. 10 L.R. n. 21/1986. In base all'art. 15, comma 8, L.R. n. 6/2009, la gestione "contratto 1" grava sul bilancio della Regione, che è al tempo stesso datore di lavoro e finanziatore della spesa previdenziale, ruolo cui provvede trasferendo le relative risorse al Fondo Pensioni, incaricato dell'erogazione dei benefici in favore degli aventi diritto e, secondo quanto specificato dall'art.

[73] La Regione siciliana, con l'art. 16 della L.R. 29 luglio 1950, n. 65, aveva già costituito un proprio ente strumentale, denominato "Fondo di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale della Regione siciliana", soppresso con la legge 3 maggio 1979, n. 73; le attribuzioni già di competenza del soppresso fondo, comprese quelle relative a gestioni separate o speciali, sono state svolte dal Dipartimento del Personale e dei Servizi di Quiescenza, presso la Presidenza della Regione, fino all'entrata in vigore della L.R. n. 6/2009, con cui è stato nuovamente ricostituito un apposito fondo previdenziale, raggiungendo l'obiettivo di separare i flussi di cassa della normale spesa corrente e di investimento del bilancio regionale, rispetto a quelli aventi finalità previdenziale.

[74] Il Piano di rientro intende conseguire un'economia sostituendo il collegio con un revisore unico, libero professionista o dipendente regionale, purché iscritto all'albo dei revisori contabili tenuto dal MEF, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010.

[75] Nella prospettiva del Piano di rientro dal disavanzo della Regione siciliana, si modifica il compenso di 20.000,00 euro annui erogato al Garante, sostituendolo con un gettone di 30 euro a seduta e un rimborso spese.

4, lett. b), del D.P.Reg. 23 dicembre 2009, n. 14, anche della gestione amministrativa e contabile dei trattamenti di pensione, compresa l'adozione dei relativi provvedimenti e le attività che riguardano il pagamento.

Nel dettaglio, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 29 dicembre 2003, n. 21, i trattamenti di quiescenza dei dipendenti di cui al "contratto 1" sono liquidati con un sistema misto, risultante dalla somma di due quote di pensione: la prima, relativa all'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 2003, era calcolata, fino alla riforma introdotta con la L.R. 7 maggio 2015, n. 9, con riferimento all'ultima retribuzione in godimento alla data di cancellazione dal ruolo, secondo le regole del metodo retributivo previste dalla L.R. n. 2/1962; la seconda, relativa all'anzianità contributiva decorrente dal 1° gennaio 2004, secondo le regole del metodo contributivo di cui alla legge statale 8 agosto 1995, n. 335.

L'art. 20 della L.R. 30 dicembre 2003, n. 21, norma di armonizzazione dell'assetto ordinamentale pensionistico regionale con quello statale, modificando i requisiti per il collocamento a riposo, ha determinato la riduzione dei flussi in uscita, senza però incidere sulla misura delle prestazioni previdenziali dal momento che i periodi di anzianità antecedenti al 1° gennaio 2004 continuavano ad essere calcolati in base alla L.R. n. 2/1962, facendo riferimento all'ultima retribuzione in godimento alla data di cancellazione dal ruolo, con un meccanismo particolarmente vantaggioso per il calcolo della quota retributiva.

Attualmente, ai sensi dell'art. 51, commi 1 e 2, della richiamata L.R. n. 9/2015, la quota retributiva, concernente l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 2003, non deve essere più calcolata in base all'ultima retribuzione in godimento ma, secondo le norme relative agli impiegati civili dello Stato, sulla media delle retribuzioni degli ultimi cinque anni; in ogni caso, *ex* comma 3, il trattamento pensionistico annuo lordo non può superare l'ottantacinque per cento della media dei trattamenti stipendiali complessivi degli ultimi cinque anni; né, in base al comma 6, può mai essere inferiore a quello previsto per gli impiegati civili dello Stato[76].

Il ritardo con cui il legislatore regionale ha recepito il metodo contributivo, introdotto a livello statale con la riforma del 1993 ed ampliato dall'art. 24 del D.L. n. 201 del 2011 (c.d. riforma Monti – Fornero), come convertito dalla legge n. 214/2011, che ne ha esteso l'applicazione a tutti i lavoratori a partire dal 1° gennaio 2012, costituisce una delle cause dell'incremento della spesa previdenziale, amplificato sui trattamenti più cospicui del "contratto 1"; un altro fattore da considerare concerne l'operatività, fino all'intervento della

[76] V. sentenza n. 199/A/2018 della Corte dei conti - Sezione d'Appello per la Regione siciliana.

L.R. 12 gennaio 2012 n. 7, dell'art. 39 della L.R. 15 maggio 2000, n. 10 (più volte ritoccato dal legislatore), che consentiva ai dipendenti che avessero maturato la prescritta anzianità di servizio di accedere al prepensionamento non solo se, *ex lege* 5 febbraio 1992, n. 104, fossero affetti da una situazione di grave disabilità, ma anche al fine di assistere un familiare nella medesima condizione[77].

La gestione in oggetto, basata sul sistema c.d. a ripartizione, si trova inevitabilmente in una situazione di squilibrio (destinato ad accentuarsi nel restante periodo di attuazione del regime temporaneo previsto dall'art. 52 della L.R. n. 9/2015 che, in via transitoria, ha introdotto fattispecie specifiche di prepensionamenti), data la progressiva diminuzione del personale sulla cui retribuzione vengono operate le trattenute previdenziali, costituente una popolazione statistica chiusa (ovverosia che non ammette nuovi ingressi ma solo uscite) e la corrispettiva crescita del numero dei dipendenti congedati cessati dal servizio, con conseguente aumento della spesa correlata ai trattamenti di quiescenza.

Si tratta, evidentemente, di una gestione ad esaurimento, destinata ad estinguersi dopo un graduale ridimensionamento, ma che, allo stato, impegna comunque una quantità cospicua di risorse (v., *infra*, tab. n. 1).

L'art. 67 della L.R. n. 9/2015, inoltre, ha determinato la costituzione presso il FPS del "Fondo speciale transitorio ad esaurimento del personale in quiescenza dell'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione", esteso dall'art. 45 della L.R. n. 8/2018 anche al trattamento integrativo dello stesso personale[78]; l'art. 2 della L.R. 11 agosto 2017, n. 16, invece, ha istituito il "Fondo speciale transitorio ad esaurimento del personale in quiescenza dei Consorzi Asi in liquidazione"[79]; si tratta, anche in questo caso, di trattamenti gravanti sulle casse regionali, pertanto non incidenti sulla gestione contratto 2, a carico del Fondo.

Il seguente prospetto rispecchia l'andamento della spesa pensionistica relativa alla gestione contratto 1, in costante aumento (con eccezione di una leggera flessione riguardante il 2018), fino ad arrivare all'esercizio di interesse, che esprime l'importo più alto del

[77] V. sentenza n. 356/2014 della Corte dei conti - Sezione d'Appello per Regione siciliana.

[78] La norma è stata impugnata in quanto avrebbe introdotto nuovi benefici pensionistici, senza rispettare né misure di contenimento della spesa in materia di personale né il principio di coordinamento della finanza pubblica, con asserita violazione degli artt. 117, comma 3, e 81, comma 3, Cost.; *medio tempore*, nell'esercizio 2019, la Regione ha trasferito al Fondo l'importo di euro 2.548.325,25, iscritto al capitolo 108170. La questione infine è stata dichiarata infondata con la sentenza n. 62 del 10 aprile 2020.

[79] *Cfr.* il comma 3 *bis* dell'art. 4 del D.P.Reg. n. 14/2009, aggiunto dall'art. 3, comma 1, del regolamento emanato con D.P.Reg. 13 novembre 2019, n. 22.

quinquennio, pari ad euro 661.476.510,50, con un incremento pari a 1,05% rispetto all'esercizio precedente.

Tabella n. 1

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLA SPESA PENSIONISTICA EFFETTUATA NEGLI ANNI 2017 – 2021 - CONTRATTO 1						
GESTIONE CONTRATTO 1	2017	2018	2019	2020	2021	% VAR. 2021 SU 2020
	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	
Trattamenti di pensione diretta, indiretta e di reversibilità il cui onere resta a carico della Regione Siciliana - cap. 214101	€ 627.279.114,11	€ 625.826.192,73	€ 635.097.534,93	€ 645.835.251,01	€ 651.030.598,88	0,80
Indennità integrativa di quiescenza spettante al personale delle soppresse Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo delle soppresse Aziende Autonome Provinciali per l'incremento Turistico – cap. 214103.	€ 2.746.044,27	€ 2.556.503,76	€ 2.590.793,21	€ 2.381.668,11	€ 2.261.371,54	-5,05
Assegni integrativi di quiescenza al personale statale già in posizione di comando presso la Regione e collocato in pensione nel periodo Gennaio 1984 - Dicembre 1985 - cap. 214104	€ 463.590,03	€ 420.637,88	€ 436.843,80	€ 391.224,87	€ 368.156,33	-5,90
Rideterminazioni dei trattamenti di pensione diretta, indiretta e di reversibilità il cui onere resta a carico della Regione Siciliana cap. 214108	€ 6.800.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.847.621,67	€ 3.800.000,00	€ 3.800.000,00	0,00
Trattamento pensionistico sostitutivo agli ex dipendenti EAS – cap. 214105	€ 268.860,08	€ 2.209.536,04	€ 3.003.419,97	€ 1.902.307,55	€ 3.740.896,32	96,65
Trattamento pensionistico sostitutivo agli ex dipendenti Consorzi ASI in liquidazione – cap. 214109	€ 375.716,15	€ 316.472,12	€ 300.853,00	€ 276.039,31	€ 275.487,43	-0,20
TOTALI GESTIONE CONTRATTO 1	**€ 637.933.324,64**	**€ 634.329.342,53**	**€ 645.277.066,58**	**€ 654.586.490,85**	**€ 661.476.510,50**	**1,05**
DI CUI PAGAMENTI EFFETTUATI	**€ 610.090.834,92**	**€ 637.296.626,75**	**€ 632.376.916,99**	**€ 643.836.904,07**	**€ 657.657.133,59**	**2,15**
% PAGAM. SU IMP.	**95,64**	**100,47**	**98,00**	**98,36**	**99,42**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto FPS

La tabella successiva riguarda, invece, la contribuzione correlata alla retribuzione dei dipendenti della stessa categoria ancora in attività, inevitabilmente espressiva di un significativo decremento, trattandosi di una categoria ad esaurimento, in cui non è previsto l'ingresso di nuovo personale in sostituzione di quello congedato.

Tabella n. 2

ENTRATE CONTRIBUTIVE RENDICONTO REGIONALE - PERIODO 2017-2021 - CONTRATTO 1						
	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020	2021
3402	Contributi di quiescenza a carico del personale regionale (ex cap.3301)	24.512.554,84	21.318.918,44	20.898.978,12	16.317.438,15	15.925.876,79
3403	Contributi dovuti dall'INPS o da altri enti previdenziali per la ricongiunzione presso la Regione, ai fini pensionistici di buonuscita, di periodi assicurativi (ex cap.3302)	21.715.527,62	5.032.740,27	3.420.511,83	1.738.988,07	863.842,35
3404	Contributi dovuti dal personale regionale per la ricongiunzione presso la Regione ai fini pensionistici (ex cap. 3303)	1.376.963,30	1.309.144,20	1.180.892,55	1.114.821,92	723.959,32
3405	Contributi ordinari di quiescenza, previdenza e per TFR sugli emolumenti di qualsiasi natura corrisposti al personale regionale da altre amministrazioni pubbliche (ex cap. 3304)	536.152,45	670.897,73	352.466,49	594.099,82	299.108,12
3629	Oneri sociali a carico dell'amministrazione regionale	29.910.370,40	19.164.084,28	18.792.060,41	19.317.967,51	14.887.877,99
3802	Rimborso delle quote dovute dagli enti competenti per pensioni e per indennità di buonuscita, in relazione al servizio prestato nelle amministrazioni di provenienza dal personale transitato alla Regione	328,24				
	TOTALE	**78.051.896,85**	**47.495.784,92**	**44.644.909,40**	**39.083.315,47**	**32.700.664,57**

Fonte: rendiconto della Regione siciliana 2021

Le entrate contributive correlate alla gestione "contratto 1" vengono accertate dal FPS al capitolo di entrata 111122, in corrispondenza del quale, sul rendiconto relativo all'esercizio 2021, risultano accertamenti per un importo pari ad euro 57.798.135,77 e riscossioni per un importo pari ad euro 55.451.269,74[80].

Inoltre, in base all'art. 15, comma 8, seconda parte, della L.R. n. 6/2009 e all'art. 4, comma 1, lettere a) e c), del D.P.Reg. n. 14/2009, l'onere relativo all'indennità di buonuscita di tutto il personale è pure a carico del bilancio della Regione, che provvede al relativo pagamento tramite il Fondo, attraverso appositi trasferimenti.

Nella seguente tabella sono rappresentati gli importi erogati dal FPS a titolo di indennità di buonuscita, distinti per qualifica professionale, con riferimento al periodo 2017-2021.

[80] V. rendiconto 2021 del FPS; v. pure tab. n. 12, allegata alla nota del FPS prot. n. 20761 del 26/06/2023, prot. Cdc n. 107 del 27/06/2023.

Tabella n. 3

LIQUIDAZIONE INDENNITÀ DI BUONUSCITA ANNO 2017			
QUALIFICA	NUMERO	LORDO	MEDIA
Dirigente generale	1	50.000,00	50.000,00
Dirigente	105	5.671.616,20	54.015,39
Personale non dirigenziale	192	7.899.625,67	41.143,88
TOTALE	**298**	**13.621.241,87**	
Rideterminazioni dell'indennità di buonuscita anno 2017 n. 345 provvedimenti per una spesa totale di € 1.885.416,42			
LIQUIDAZIONE INDENNITÀ DI BUONUSCITA ANNO 2018			
QUALIFICA	NUMERO	LORDO	MEDIA
Dirigente generale	2	100.000,00	50.000,00
Dirigente	65	2.857.682,00	43.964,33
Personale non dirigenziale	273	12.500.000,00	45.787,54
TOTALE	**340**	**15.457.682,27**	
Rideterminazioni dell'indennità di buonuscita anno 2018 n. 273 provvedimenti per una spesa totale di € 1.029.634,55			
LIQUIDAZIONE INDENNITÀ DI BUONUSCITA ANNO 2019			
QUALIFICA	NUMERO	LORDO	MEDIA
Dirigente generale	2	110.000,00	55.000,00
Dirigente	72	3.481.665,78	48.356,47
Personale non dirigenziale	289	12.786.900,22	44.245,33
TOTALE	**363**	**16.378.566,00**	
Rideterminazioni dell'indennità di buonuscita n. 105 provvedimenti per una spesa totale di € 518.257,03			
LIQUIDAZIONE INDENNITÀ DI BUONUSCITA ANNO 2020			
QUALIFICA	NUMERO	LORDO	MEDIA
Dirigente generale	3	190.000,00	63.333,33
Dirigente	174	8.704.673,19	50.026,86
Personale non dirigenziale	492	21.981.137,87	44.677,11
TOTALE	**669**	**30.875.811,06**	
Rideterminazioni dell'indennità di buonuscita anno 2020 n. 115 provvedimenti per una spesa totale di € 782.381,91			
LIQUIDAZIONE INDENNITÀ DI BUONUSCITA ANNO 2021			
QUALIFICA	NUMERO	LORDO	MEDIA
Dirigente generale	5	250.000,00	50.000,00
Dirigente	316	16.064.558,83	50.837,21
Personale non dirigenziale	1118	42.605.096,17	38.108,32
TOTALE	**1439**	**58.919.655,00**	

Fonte: all. nota FPS prot. n. 28045 del 15/09/2023 (prot. Cdc n. 205 del 15/09/2023)

Sull'andamento della spesa influiscono ulteriori fattori.

Un primo elemento da considerare attiene alla possibilità, per i dipendenti in servizio, di ottenere un'anticipazione sul trattamento di buonuscita, a norma dell'art. 20 della L.R. 15 giugno 1988, n. 11.

Mentre nel 2020 era stato registrato un utilizzo ridotto del beneficio in esame e, di conseguenza, la riduzione della relativa spesa, nel 2021 il numero dei beneficiari dell'anticipazione è tornato ad aumentare e la spesa sostenuta nell'esercizio, a tale titolo, risulta più che raddoppiata rispetto all'anno precedente.

Tabella n. 4

LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE DEL TRATTAMENTO BUONUSCITA ANNI 2017-2021					
ESERCIZIO	2017	2018	2019	2020	2021
NUMERO BENEFICIARI	170	167	226	61	138
SPESA ANNUA	1.984.357,49	3.797.242,59	8.539.292,10	2.132.956,73	4.777.417,27
IMPORTO MEDIO	11.672,69	22.737,98	37.784,48	34.966,50	34.618,97

Fonte: tab. 13, all. nota FPS prot. n. 20761 del 26/06/2023 (prot. Cdc n. 107 del 27/06/2023)

Per altro verso, l'art. 3, comma 2, del D.L. n. 79/97 (convertito nella L. n. 149/1997 e modificato prima dalla lettera a) del comma 22 dell'art. 1, D.L. 13 agosto 2011, n. 138 e poi dalla

lett. b) del comma 484 dell'art. 1, L. 27 dicembre 2013, n. 147) [81] e l'art. 52, comma 8, della L.R. n. 9/2015, rivolto ai dipendenti regionali che hanno ottenuto il congedo in forza della stessa disposizione, hanno disposto il differimento del beneficio rispetto all'epoca del congedo, facendo ricadere la relativa spesa sugli esercizi successivi.

La gestione "contratto 2" riguarda i soggetti di cui al 1° comma dell'art. 10 della L.R. n. 21/1986, anch'essi interessati, se assunti dal 1° gennaio 1996, dall'applicazione di un metodo di calcolo esclusivamente contributivo, ovvero misto, se in servizio precedentemente a tale data, ma, in ogni caso, esclusi dall'ambito applicativo della L.R. n. 2/1962.

La spesa pensionistica concernente questa categoria di dipendenti, ai sensi del comma 7 dell'art. 15 della L.R. n. 6/2009 e dell'art. 4, comma 1, lettera a) del regolamento di organizzazione, è a carico del Fondo, che, nel contesto di un sistema "a capitalizzazione", può garantirla grazie alla contribuzione cumulata e rivalutata, in una situazione di equilibrio dinamico.

La seguente tabella riporta i dati relativi alla spesa sostenuta dal Fondo per i pensionati a proprio carico.

Tabella n. 5

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLA SPESA PENSIONISTICA EFFETTUATA NEGLI ANNI 2017 – 2021 - CONTRATTO 2						
GESTIONE CONTRATTO 2	2017	2018	2019	2020	2021	VAR. 2021 SU 2020
Trattamenti di pensione diretta, indiretta e di reversibilità in favore del personale regionale destinatario delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art.10 della legge regionale 9 maggio 1986, n.21 (c.d. Contratto 2) - cap. 214201	€ 22.826.254,71	€ 26.584.878,51	€ 32.406.913,10	€ 38.155.195,81	€ 45.417.400,51	19,03
Indennità una tantum in favore del personale regionale destinatario delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale - cap. 214202.					€ 359.198,82	
TOTALI GESTIONE CONTRATTO 2	**€ 22.826.254,71**	**€ 26.584.878,51**	**€ 32.406.913,10**	**€ 38.155.195,81**	**€ 45.776.599,33**	**19,97**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto FPS

Per far fronte agli oneri relativi ai trattamenti previdenziali, il Fondo è destinatario della contribuzione corrente connessa al personale "contratto 2" in servizio, nella misura di seguito indicata.

[81] *Cfr*. la sentenza della Corte costituzionale n. 159/ 2019.

Tabella n. 6

ENTRATE CONTRIBUTIVE FONDO PENSIONI SICILIA - PERIODO 2017-2021 - CONTRATTO 2						
cap.	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI				
		2017	2018	2019	2020	2021
112101	Contributi ai fini pensionistici a carico dell'amministrazione regionale e dei dipendenti regionali cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art.10 della legge regionale 9 maggio 1986, n.21 (c.d. contratto 2)	103.288.650,52	99.736.003,72	103.596.725,90	96.079.527,03	106.028.933,76
112102	Contributi ai fini pensionistici a carico delle amministrazioni utilizzatrici dei dipendenti regionali cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n.21 (c.d. contratto 2) posti in posizione di assegnazione temporanea o distacco	1.382.439,06	1.047.067,43	1.393.242,55	1.418.156,13	1.598.987,73
112103	Contributi di riscatto ai fini pensionistici a carico del personale regionale cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art.10 della legge regionale 9 maggio 1986, n.21 (c.d. contratto 2)	323.790,37	468.402,75	264.268,48	548.590,42	440.116,85
112104[82]	Contributi per la ricongiunzione ai fini pensionistici dovuti da istituti previdenziali e dal personale regionale cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art.10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 (c.d. contratto 2)	165.437,74	359.092,35	285.849,21	4.087.153,86	2.858.776,43
TOTALE		**105.160.317,69**	**101.610.566,25**	**105.540.086,14**	**102.133.427,44**	**110.926.814,77**

Fonte: rendiconto 2021 FPS

A commento delle superiori tabelle occorre osservare che, a fronte della spesa complessiva sostenuta nel 2021 per i trattamenti pensionistici del contratto 2, pari ad euro 45.776.599,33, il Fondo introita contribuiti per euro 110.926.814,77, determinandosi un avanzo di gestione pari ad euro 65.150.215,44.

L'art. 15, comma 3, della L.R. n. 6/2009 ha assegnato all'Ente previdenziale, oltre alla contribuzione corrente, anche una dotazione finanziaria iniziale, pari al montante contributivo del "contratto 2", stimato, alla data del 31 dicembre 2009, in 885 milioni di euro, che la Regione dovrebbe corrispondere nell'arco di un quindicennio con l'autorizzazione di un limite di spesa di 59 milioni di euro annui.

Il trasferimento del montante, tuttavia, non ha avuto l'andamento previsto, subendo reiterati rinvii, sulla scia di intermittenti differimenti, stabiliti *ope legis*.[83]

[82] Si precisa che i capitoli di entrata 112103 e 112104 del bilancio del FPS riguardano accertamenti di risorse che non provengono da trasferimenti della Regione siciliana.

[83] Segnatamente, il limite di impegno autorizzato dal comma 4 dell'articolo 15 della L.R., n. 6/2009, dapprima, è stato differito all'esercizio finanziario 2011 dall'art. 39 della legge n. 11/2010; in seguito, per l'esercizio finanziario 2016, è stato ridotto di ulteriori 9.000 migliaia di euro e differito all'esercizio successivo alla scadenza del predetto limite d'impegno; altre modifiche sono intervenute con l'art. 7, della L.R. 8/2017, rubricato "Costituzione del patrimonio immobiliare del Fondo pensioni dei dipendenti della Regione siciliana", i cui commi 6 e 7, nella loro originaria formulazione prevedevano rispettivamente che "*la quota relativa all'anno 2016 del limite di impegno di cui al comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale n. 6/2009 ridotta ai sensi dell'articolo 7, comma 21 e dell'articolo 26, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è ripristinata nel triennio 2018-2020. Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'anno 2018 la spesa di 19.000 migliaia di euro, per l'anno 2019 la spesa di 20.000 migliaia di euro, per l'anno 2020 la spesa di 20.000 migliaia di euro*" e che "*le quote relative al biennio 2017-2018 del limite di impegno di cui al comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale n. 6/2009 sono differite agli anni 2020 e 2021 nell'ipotesi di mancata realizzazione dei trasferimenti di cui al comma 1 nei limiti temporali ivi previsti*; in seguito, l'art. 7 della L.R.1/2019 ha stabilito, al comma 6, che le

Di recente sono stati operati rinvii degli accantonamenti dovuti con l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 9/2021 che prevede un'autorizzazione di spesa di euro 19.000.000,00 per l'anno 2021, di euro 57.434.025,90 per l'anno 2022 e di euro 58.449.349,96 per l'anno 2023 (Missione I, Programma 11, capitolo 511603), seguiti dagli art. 2, comma 2, della L.R. n. 29/2021 e 18, comma 4, della L.R. n. 13/2022, che prevedono una rideterminazione della spesa di euro 30.000.000,00 per ciascuno degli anni 2022 e 2023 (Missione I, Programma 11, capitolo 511603), dalla L.R. n. 18/2022 che, all'art. 1, comma 3, ha previsto l'incremento dell'autorizzazione di spesa relativa all'anno 2022, di euro 29.000.000, dalla L.R. n. 2/2023 che, all'art. 26, comma 47, ha previsto una rideterminazione dell'autorizzazione di spesa relativa all'anno 2023 in 59.000.000,00 di euro (Missione 1, Programma 11, capitolo 511603) e, infine, dall'art. 42 della L.R. n. 9/2023, che ha previsto la rideterminazione della quota relativa all'anno 2023 nell'importo di euro 118.000.000,00 (Missione 1, Programma 11, capitolo 511603), stabilendo che ai maggiori oneri da ciò discendenti (quantificati in euro 59.000.000,00) si provveda con le maggiori entrate di cui al Titolo 1, Tipologia 103, capitolo 1203.

Per maggiore chiarezza, nel seguente prospetto, si dà atto dei trasferimenti effettuati per la costituzione della dotazione del fondo dal 2010 al 2021.

Tabella n. 7

ISTITUZIONE FONDO DI 885 MILIONI - ART.15, comma 3, L.R. 6/2009			
anno	dovuto	versato	note
2010	59.000.000		Rinvio esercizio successivo ex art. 39 L.R.11/2010, quindi il periodo per la costituzione del montante scadrà nel 2025
2011	59.000.000	59.000.000	
2012	59.000.000	59.000.000	
2013	59.000.000	59.000.000	
2014	59.000.000	59.000.000	
2015	59.000.000	59.000.000	
2016	59.000.000	39.000.000	Euro 20.000.00 versati nel 2020 ed **euro 19.000.000 versati nel 2021**
2017	59.000.000		Ai sensi dell'art. 7, c. 1 e 2, L.R. 8/2017 è previsto il trasferimento di immobili per un valore complessivo di 118 mln in sostituzione del versamento delle quote annuali 2017-2018. Il successivo comma 7 prevede il differimento delle quote agli anni 2020-2021 nell'ipotesi del mancato trasferimento di immobili. L'art. 7, comma 7 bis (aggiunto dalla L.R.10/2020) rinvia il versamento della quota 2017 all'esercizio 2024
2018	59.000.000		
2019	59.000.000		La L.R. 1/2019 art. 7, comma 6, va a modificare la L.R. 8/2017 differendo le quote 2019-2020 agli anni 2025-2026
2020	59.000.000		
2021	59.000.000		
TOT.	**708.000.000**	**334.000.000**	Versato= 47,17% del maturato

Fonte: elaborazione Corte dei conti della tab. 3, all. nota FPS prot. n. 20761del 27/06/2023 (prot. Cdc n. 107 del 27/06/2023)

parole "biennio 2017-2018" e "anni 2020-2021" sono sostituite rispettivamente dalle parole "biennio 2019-2020" e "anni 2025-2026" e, al comma 7, che le parole, contenute nel comma 6 dell'art. 7 L.R. n. 8/2017, "triennio 2018-2020" sono sostituite dalle parole "periodo 2018-2022" e le parole "per l'anno 2019 la spesa di 20.000 migliaia di euro, per l'anno 2020 la spesa di 20.000 migliaia di euro" sono sostituite dalle parole "per l'anno 2020 la spesa di 20.000 migliaia di euro, per l'anno 2022 la spesa di 20.000 migliaia di euro"; l'art. 1, comma 9, L.R. 12 maggio 2020, n. 10, ha aggiunto il seguente comma 7 bis all'art. 7 L.R. n. 8/2017: "*La quota relativa all'anno 2017 del limite di impegno di cui al comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale n. 6/2009, ridotta ai sensi del presente articolo ed imputata all'anno 2020 con la medesima legge, è differita all'anno 2024*".

In sintesi, della dotazione di 885 milioni di euro al 31.12.2021, trascorsi 12 anni dei 15 previsti, sono stati versati solo 334 milioni di euro, pari al 47,17% di quanto maturato, corrispondente all'importo di 708 milioni di euro.

Inoltre, secondo quanto riferito dal Fondo Pensioni, il montante contributivo versato dalla Regione, alla data del 30/06/2023, è pari ad euro 423.000.000,00.[84]

Con memoria prot. n. 126583 del 10/11/2023 (acquisita nella stessa data al prot. Cdc n. 240), tenuto conto delle rideterminazioni delle autorizzazioni di spesa relative al biennio 2022-2023, sopra annoverate, l'Assessorato dell'Economia ha rappresentato che "*In atto, pertanto, risultano complessivamente stanziati 511 milioni a titolo di assegnazione all'Ente previdenziale ai sensi dell'art. 15, comma 3, della L.R. n. 6/2009 rispetto al maturato per 13 anni dall'avvio del limite d'impegno, pari ad euro 767 milioni*".

Il trasferimento della restante parte, ove la Regione intendesse avvalersi della facoltà di cui ai commi 5 e 6 del citato art. 15, potrebbe essere parzialmente sostituito dal conferimento di immobili. Sullo stato di questa procedura si rinvia al prossimo paragrafo.

Inoltre, sempre per le finalità di cui al comma 3 dell'art. 15 L.R. n. 6/2009 (oltre che al fine di costituire il fondo immobiliare del Fondo Pensioni), la Regione potrebbe ricorrere alla procedura prevista dall'art. 7 L.R. 9 maggio 2017, n. 8, che si basa sul trasferimento in proprietà, da parte della Regione al Fondo, di patrimonio immobiliare (per una trattazione dettagliata della procedura, v. *infra*).

Sul punto, con la memoria prot. n. 126583/2023 (prot. Cdc n. 240/2023), l'Assessorato dell'Economia richiama la nota del Fondo Pensioni prot. n. 32974 del 26/10/2023 (acquisita pure al prot. Cdc n. 233 del 26/10/2023) nella quale si legge che "*In relazione ai commi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 7 della L.R. n. 8 del 9 maggio 2017, rubricato "Costituzione del patrimonio immobiliare del Fondo pensioni dei dipendenti della Regione siciliana" (modificato prima dall'art. 7 della L.R. 22 febbraio 2019 e, in seguito, dalla L.R. 12 maggio 2020, n. 10), si comunica che alla data odierna, non risulta trasferito alcun compendio immobiliare da Regione a Fondo Pensioni (commi 1 e 2 dell'art. 7 della l.r. 8/2017)*" e che "*Per quanto concerne i commi 3 e 4, il Fondo non ha effettuato l'acquisto di quote del fondo pubblico FIPRS alla data odierna. Risultando la norma ancora vigente ed efficace, come confermato anche dall'Ull (cfr. parere prot. 19341 del 2.10.2023) ed essendo trascorsi circa tre anni dall'ultima istruttoria (citata nella bozza della Corte), il Fondo ha comunicato alla Presidenza della Regione la*

[84] V. tab. n. 3, allegata alla nota del FPS prot. n. 20761 del 27/06/2023, acquisita nella stessa data al prot. Cdc n. 107.

riedizione delle attività istruttorie, con nota 16499 del 23 maggio 2023 (Allegati 1 e 2). Alla data attuale detta istruttoria è ancora in corso".

Da ultimo, si evidenzia la totalità dei trasferimenti dalla Regione al Fondo, dal 2017 al 2021 (esclusa la contribuzione versata per i trattamenti "contratto 2", gestita su capitoli separati), e della spesa "contratto 1" e "contratto 2", distinto per qualifiche e categorie, sostenuta nello stesso quinquennio.

Tabella n. 8

TRASFERIMENTI REGIONE VS F.P.S. - IMPEGNI 2017-2021							
CAP.	OGGETTO	2017	2018	2019	2020	2021	VAR. 2021 su 2020
		IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	
108007	Pensioni, assegni, sussidi ed assegnazioni vitalizie diverse, da erogare tramite il Fondo Pensioni Sicilia (spese obbligatorie)	542.937.331,14	527.460.000,00	565.000.000,00	591.100.000,00	604.900.000,00	2,33%
108007 /2	Rideterminazioni dei trattamenti di pensione diretta, indiretta e di reversibilità				3.800.000,00		
108008	Indennità una tantum in luogo di pensione da erogare tramite il Fondo Pensioni Sicilia (spese obbligatorie)	223.929,78	113.042,63	188.455,94		31.431,85	
108005	Indennità integrativa di quiescenza spettante al personale delle soppresse aziende autonome provinciali per l'incremento turistico da erogare tramite il Fondo Pensioni Sicilia (spese obbligatorie)	2.765.000,00	2.765.000,00	2.578.000,00	2.451.000,00	2.410.000,00	-1,67%
108009	Indennità di buonuscita da erogare tramite il Fondo Pensioni Sicilia (spese obbligatorie)	15.500.000,00	15.500.000,00	15.000.000,00	41.224.020,31	54.404.797,50	31,97%
108010	Assegno integrativo di quiescenza al personale statale già in posizione di comando presso la Regione collocato in pensione nel periodo gennaio 1984 - dicembre 1985, da erogare tramite il Fondo Pensioni Sicilia (spese obbligatorie)	465.000,00	465.000,00	420.000,00	392.390,28	387.500,00	-1,25%
111202	Contributi di quiescenza e previdenza a carico del personale regionale di cui al secondo e terzo comma dell'art. 10 della L.R. 21/1986 da trasferire al Fondo Pensioni Sicilia in conto pensioni	24.002.753,63	23.516.915,13	19.726.826,16	16.317.438,15	15.925.876,79	-0,02
108171	Oneri sociali a carico dell'amministrazione regionale relativi al personale regionale di cui al secondo e terzo comma dell'art. 10 della L.R. 21/1986 da trasferire al Fondo Pensioni Sicilia in conto pensioni (spese obbligatorie)	52.854.816,62	51.555.377,40	46.045.162,97	34.059.539,52	30.685.988,23	-9,90%
108170	Somme per il pagamento del trattamento pensionistico sostitutivo ed integrativo agli ex dipendenti dell'EAS in liquidazione da erogare tramite il Fondo Pensioni Sicilia	268.000,00	268.000,00	2.209.536,04	2.020.000,00	1.853.890,48	-8,22%
342014	Somme per il pagamento del trattamento pensionistico sostitutivo agli ex dipendenti dei consorzi ASI in liquidazione da erogare tramite il "Fondo speciale transitorio ad esaurimento del personale in quiescenza dei consorzi ASI in liquidazione", costituito presso il Fondo Pensioni Sicilia ai sensi dell'art. 2, comma 1, L.R. n. 16/2017	375.716,15	375.716,15	316.472,13	276.692,46	273.783,51	-1,05%
108508	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per l'assistenza legale ai dipendenti ed ai pubblici amministratori (spese obbligatorie)	806.410,62	786.985,67	2.293.506,11	4.950.415,60	1.279.223,98	-74,16%
108167	Somme per anticipazioni in conto buonuscita da erogare tramite il Fondo Pensioni Sicilia	5.000.000,00	5.000.000,00	3.749.485,07	2.483.086,92	372.239,09	-85,01%

109305	Contributo annuo al "Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale" per le spese di funzionamento e di organizzazione comprese le somme dovute per oneri sociali ed I.R.A.P.	83.300,00	83.300,00	291.700,00	125.000,00	200.000,00	60,00%
511603	Somme occorrenti per l'istituzione del fondo destinato al pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale	19.600.000,00	19.600.000,00	-	20.000.000,00	19.000.000,00	-5,00%
	TOTALE	**664.882.257,94**	**647.489.336,98**	**657.819.144,42**	**719.199.583,24**	**731.724.731,43**	**1,74%**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2021 della Regione

Tabella n. 9

AMMONTARE DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO PER QUALIFICA E PER CATEGORIE CORRISPOSTO NEGLI ANNI 2017-2021 (CONTRATTO 1 E CONTRATTO 2)								
Pensionati anno 2017 – Contratto 1								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Dirigente generale	102	10.056.284,88	90	4.733.389,58	4	321.312,00	196	15.110.986,46
Dirigente	2027	121.844.299,08	560	20.868.954,79	93	3.586.518,98	2680	146.299.772,85
Comparto	10726	367.286.573,13	2713	70.327.589,13	576	13.862.212,28	14015	451.476.374,54
tot. 2017	12855	499.187.157,09	3363	95.929.933,50	673	17.770.043,26	**16891**	**612.887.133,85**
Pensionati anno 2017 – Contratto 2								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Dirigente generale	1	109.907,33	0	-	0	-	1	109.907,33
Dirigente	179	8.505.745,85	7	192.927,03	14	282.050,95	200	8.980.723,83
Comparto	506	11.193.721,86	23	352.675,71	67	775.948,49	596	12.322.346,06
tot. 2017	686	19.809.375,04	30	545.602,74	81	1.057.999,44	**797**	**21.412.977,22**
Pensionati anno 2018 – Contratto 1								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Dirigente generale	97	9.723.107,34	89	4.733.188,20	4	321.783,80	190	14.778.079,34
Dirigente	1.993	120.593.534,15	580	21.530.125,22	90	3.489.627,44	2663	145.613.286,81
Comparto	10.926	374.123.170,05	2716	69.953.638,28	570	13.751.231,93	14212	457.828.040,26
tot. 2018	13.016	504.439.811,54	3385	96.216.951,70	664	17.562.643,17	**17065**	**618.219.406,41**
Pensionati anno 2018 – Contratto 2								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Dirigente generale	1	110.451,38	0	-	0	-	1	110.451,38
Dirigente	234	11.151.324,57	10	231.822,63	16	302.104,47	260	11.685.251,67
Comparto	590	12.662.103,06	28	411.639,20	79	889.823,48	697	13.963.565,74
tot. 2018	825	23.923.879,01	38	643.461,83	95	1.191.927,95	**958**	**25.759.268,79**
Pensionati anno 2019 – Contratto 1								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Dirigente generale	92	9.124.670,44	88	4.534.256,56	4	322.484,16	184	13.981.411,16
Dirigente	1.966	120.769.383,74	598	22.073.928,40	89	3.408.743,85	2653	146.252.055,99
Comparto	11.023	383.380.830,84	2727	70.612.655,28	563	13.640.702,68	14313	467.634.188,80
tot. 2019	13081	513.274.885,02	3.413	97.220.840,24	656	17.371.930,69	**17.150**	**627.867.655,95**
Pensionati anno 2019 – Contratto 2								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Dirigente generale	2	174.438,54	0	-	0	-	2	174.438,54
Dirigente	291	14.262.528,70	11	272.850,79	15	293.741,74	317	14.829.121,23
Comparto	645	14.470.522,96	39	572.209,72	92	957.944,68	776	16.000.677,36
tot. 2019	938	28.907.490,20	50	845.060,51	107	1.251.686,42	**1.095**	**31.004.237,13**
Pensionati anno 2020 – Contratto 1								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Dirigente generale	90	10.084.058,69	87	4.395.354,65	4	319.433,98	181	14.798.847,32
Dirigente	1.978	120.445.657,01	600	22.194.148,58	85	3.265.351,18	2663	145.905.156,77
Comparto	11.419	392.918.864,21	2740	69.725.055,98	553	13.296.819,90	14712	475.940.740,09
tot. 2020	13.487	523.448.579,91	3427	96.314.559,21	642	16.881.605,06	**17556**	**636.644.744,18**
Pensionati anno 2020 – Contratto 2								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Dirigente generale	2	174.551,88	0		0		2	174.551,88
Dirigente	370	17.688.108,91	13	334.705,69	18	357.925,13	401	18.380.739,73
Comparto	729	16.554.115,25	45	639.216,32	102	1.066.553,20	876	18.259.884,77
tot. 2020	1101	34.416.776,04	58	973.922,01	120	1.424.478,33	**1279**	**36.815.176,38**
Pensionati anno 2021 – Contratto 1								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Direttori	85	10.050.556,12	83	4.168.409,30	3	264.661,02	171	14.483.626,44
Dirigenti	1.933	119.723.729,23	643	23.341.676,49	83	3.159.702,83	2.659	146.225.108,55
Comparto	11.437	398.377.630,50	2.847	71.023.382,98	542	13.074.386,53	14.846	482.475.400,01

tot. 2021	**13.455**	**528.151.915,85**	**3.573**	**98.533.468,77**	**628**	**16.498.750,38**	**17.676**	**643.184.135,00**
Pensionati anno 2021 – Contratto 2								
Qualifica	Dirette	Erogazione	Reversibilità	Erogazione	Indirette	Erogazione	Totale	Totale
Dirigente generale	2	211.580,10					2	211.580,10
Dirigente	456	22.433.011,97	14	354.968,30	20	431.148,33	490	23.219.128,60
Comparto	810	19.095.365,18	58	754.813,50	112	1.127.123,58	980	20.977.302,26
tot. 2021	**1268**	**41.739.957,25**	**72**	**1.109.781,80**	**132**	**1.558.271,91**	**1472**	**44.408.010,96**

Fonte: tab. 5, all. nota FPS prot. n. 20761 del 27/06/2023 (prot. C.d.c. n. 107 del 27/06/2023)

Si espongono, in conclusione, le seguenti riflessioni.

L'esercizio 2021 conferma l'andamento crescente degli ultimi anni della spesa pensionistica, come mostra la variazione percentuale in aumento dei trasferimenti regionali effettuati nel 2021 rispetto al 2020 (+1,74%: v., *supra*, tab. n. 8).

La tendenza all'incremento della spesa previdenziale, che sembrava essere destinata a segnare una battuta di arresto in seguito all'esaurimento della finestra temporale di efficacia della complessa disciplina transitoria composta dalle diverse fattispecie contemplate nell'art. 52 della L.R. n. 9/2015 (oggetto di minuziosa analisi nella relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017, alle pagine 260 e ss.), è stata riavviata in seguito all'estensione, ai dipendenti regionali, della modalità di pensionamento definita "quota cento".

3. La costituzione del patrimonio immobiliare del Fondo pensioni dei dipendenti della Regione siciliana prevista dall'art. 7 della L.R. n. 8/2017, come successivamente modificato dall'art. 7, commi 6 e 7, L.R. n. 1/2019 e dall'art. 1, comma 7, della L.R. n. 10/2020.

Il presente paragrafo si articola nei due seguenti aspetti:

a. Il conferimento di immobili in luogo di quote del montante.

b. L'autorizzazione all'acquisto da parte del Fondo Pensioni Sicilia di tutte le quote del fondo immobiliare pubblico della Regione siciliana di cui all'articolo 9 della L.R. 28 dicembre 2004, n. 17.

c. Acquisto di immobili da parte del Fondo Pensioni Sicilia

a. Il primo punto riguarda il conferimento al Fondo Pensioni da parte della Regione di complessi immobiliari in sostituzione della liquidazione di quote del montante contributivo.

In particolare, come già esposto, le disposizioni contenute nell'art. 15, commi 3 e 4, della L.R. n. 6/2009 assegnano al Fondo una dotazione finanziaria iniziale di 885 milioni di euro, ponendo il limite di impegno quindicennale, più volte differito, di 59 milioni di euro annui. I commi 5 e 6 della disposizione citata riconoscono alla Regione la facoltà di alimentare la

dotazione finanziaria attraverso il ricorso ad eventuali conferimenti di beni immobili, con conseguente riduzione del limite di impegno annuale.

Già nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2019[85] era emersa una prima applicazione dell'art. 15, commi 5 e 6, L.R. n. 6/2009, in combinato disposto con l'art. 7, comma 1, della L.R. n. 8/2017.

Tuttavia, poiché tale cessione non risulta ancora perfezionata, in riferimento alla "Costituzione del patrimonio immobiliare del Fondo Pensioni dei dipendenti della Regione Siciliana" di cui alla Delibera di Giunta n. 549 del 25/11/2022, posto che l'immobile di cui sopra, in seguito ad accertamenti tecnici strutturali, non necessita di interventi di ristrutturazione, il Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito[86] ha richiesto al Dipartimento Regionale Tecnico dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità la determinazione del valore dell'immobile. Quest'ultimo, nel quantificare questo valore nella somma di euro 4.535.000, ha contestualmente formulato la proposta di sottoporlo ad un'eventuale valutazione della Giunta Regionale.

Ad integrazione di quanto detto sopra, il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro[87], sempre in relazione al trasferimento dell'immobile di via Marghera a Roma, fa presente che si prende atto della delibera di Giunta regionale n. 226 del 15/06/2023 relativa alla "Riclassificazione dell'immobile nella categoria dei beni del patrimonio disponibile della Regione Siciliana". Contestualmente, tenuto conto delle decisioni del Governo regionale, viene dato mandato al Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito dell'Assessorato dell'Economia, competente in materia, di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per la vendita sul mercato dell'immobile, il quale sta attivando la procedura per la pubblicazione del bando dell'asta pubblica.

b. Il secondo punto riguarda l'autorizzazione all'acquisto da parte del Fondo Pensioni Sicilia di tutte le quote del fondo immobiliare pubblico della Regione siciliana di cui all'articolo 9 della L.R. 28 dicembre 2004, n. 17.

Le innovazioni apportate ai commi 3 e 4 dell'art. 7 della L.R. n. 8/2017 hanno fatto slittare nel tempo l'acquisizione volontaria delle quote Fiprs da parte del Fondo Pensioni (allo stato inattuata) ma, in particolare, hanno comportato l'incremento del corrispettivo della

[85] V. nota del FPS n. 35377 del 02/12/2020, assunta al prot. Cdc n. 215 del 03/12/2020, il cui oggetto fa riferimento al trasferimento dell'immobile sito in Roma, via Marghera n. 16, sede degli Uffici di rappresentanza della Regione siciliana, disposto con la deliberazione della Giunta di Governo n. 476 del 29.10.2020.
[86] V. nota prot. n. 13265 del 7 marzo 2023.
[87] V. nota prot. n. 96364 del 12/09/2023.

cessione che è più che raddoppiato, passando da euro 22.750.000,00 ad euro 50.411.177,00 originariamente previsti e risultanti in entrata nel bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio 2020.

A tale riguardo, è da porre in evidenza un sostanziale divario fra l'autorizzazione di cui al comma 3, che prevede l'acquisto entro il 31 ottobre 2020 del cento per cento delle quote del Fondo, di cui all'articolo 9 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e la previsione di cui al comma 4, relativa all'iscrizione nel bilancio di previsione per l'esercizio 2020, della sopra indicata somma di euro 50.411.177,00, detenuta ex lege nella misura del trentacinque per cento dalla Regione; il Fondo Pensioni, secondo una delle possibili interpretazioni della norma, sarebbe, in teoria, "autorizzato" ad acquistare anche il restante sessantacinque per cento, al momento nella titolarità dei soci privati, che, comunque allo stato attuale, non avrebbero mostrato alcun interesse alla vendita.

Lo stesso Dipartimento, oltre a confermare quanto detto sopra, in seguito ad una approfondita analisi condotta dal Fondo Pensioni, afferma che la redditività del Fondo FIPRS, presupposto necessario e propedeutico affinché il Fondo Pensioni possa procedere all'acquisto del cento per cento delle quote del Fondo, si potrà realizzare solo a partire dall'anno 2025, tenuto conto comunque che, nell'anno 2020, anche gli altri quotisti non avevano formalmente manifestato l'interesse a vendere al Fondo Pensioni le quote in loro possesso. Di fatto, al momento non risulta attivata alcuna trattativa ed alcun atto di negoziazione, il che, posto che la data di scadenza del Fondo FIPRS risulta prorogata al 31/12/2023, pone notevoli dubbi sulla realizzabilità della transazione entro tale scadenza.

Queste affermazioni scaturiscono da una prima diligence che il Fondo Pensioni ha effettuato sulla situazione finanziaria ed economica del Fondo FIPRS, alla luce delle considerazioni e dei pregressi moniti sollevati da questa Sezione di controllo, allo scopo di verificare la sussistenza delle condizioni richieste dal legislatore e la congruità del prezzo di cessione, anch'esso stabilito direttamente dal legislatore nei confronti della Regione, quale cedente, ed indirettamente nei confronti degli altri quotisti. Da qui si evidenzia l'equivalenza fra il prezzo di cessione ed il valore delle quote, che risulta dai bilanci della FIPRS. Da questa attenta analisi, effettuata dal Fondo Pensioni grazie alle informazioni attinte dalla documentazione fornita dalla Regione Siciliana, quali il bilancio della FIPRS al 31/03/2020 e da colloqui informali con il management della Prelios Società di gestione del risparmio S.p.A, di seguito "Prelios SGR", sono emerse alcune già note problematiche attribuite al Fondo FIPRS,

quali "l'indebitamento" risalente al periodo della sua costituzione, che ha comportato la necessità di un'immediata operazione di rinegoziazione con le banche creditrici.

Nella fattispecie, il FIPRS è un fondo di investimento italiano alternativo immobiliare di tipo chiuso, riservato esclusivamente ad "Investitori Professionali", così come definiti nel Regolamento di Gestione del Fondo, istituito mediante l'apporto e la vendita di beni da parte della Regione Siciliana e gestito da Prelios SGR. Il Fondo ha una durata di 15 anni a decorrere dalla data dell'apporto, con scadenza alla data di chiusura del primo esercizio successivo e pertanto, fatto salvo il caso di liquidazione anticipata o di proroga del termine di durata del Fondo, la scadenza prevista è il 31/12/2022.

Il Fondo si compone di n. 420 quote di classe A in circolazione, di cui n. 273 risultano detenute da investitori qualificati non residenti e le restanti n. 147 dalla Regione Siciliana. Quest'ultima risulta titolare anche dell'unica quota di classe B, classificata come "non cedibile". Per la cessione della quota di cui la Regione è titolare, il legislatore regionale ha stabilito un corrispettivo di euro 144.031.934, corrispondente alla valutazione totale del FIPRS, con uno sconto del 5,9% rispetto al NAV del 31/03/2020. Il relativo "business plan", approvato nel 2019 dal solo Consiglio di Amministrazione di Prelios ed attualmente in vigore, prevede la possibilità del ricorso ad una graduale cessione degli immobili in portafoglio da qui al 2025, purché, come prevede la legge n.8/2017, il Fondo produca un rendimento, circostanza che tuttavia non sussiste, considerato che il Fondo dal 2015 ad oggi ha corrisposto ai quotisti un dividendo solo nel quarto trimestre 2019, per un valore complessivo di 400.000,00 euro.

Il FIPRS ha chiuso il primo trimestre 2020 con un risultato positivo pari ad euro 2.975.269, nel documento di bilancio si legge "*Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento del Fondo, il risultato realizzato nel periodo è positivo per € 2.975.269. Considerando i risultati realizzati nei precedenti periodi e non distribuiti, si registra al 31 marzo 2020 un Risultato distribuibile pari ad € 51.847.602" come di seguito riportato:*

Proventi distribuibili	**01/01/2020**
(valori espressi in euro)	**31/03/2020**
Risultato contabile	2.975.269
Rettifiche per la determinazione del risultato distribuibile:	
-Plusvalenze non realizzate nel periodo derivanti dalla valutazione dei beni immobili	
+Minusvalenze non realizzate nel periodo derivanti dalla valutazione dei beni immobili	441.198
-Minusvalenze rispetto al costo storico	

+Ripristino svalutazione dei beni immobili rispetto al costo storico	
Risultato realizzato nel periodo	2.975.269
-Risultato distribuito nel periodo precedente	
+Risultato non distribuito nei periodi precedenti (perdita)	48.872.332
Risultato Progressivo Realizzato	51.847.602
Plusvalore di gestione quota Classe B	
Risultato distribuibile quote Classe A	51.847.602
Risultato Progressivo Realizzato	51.847.602

Il Consiglio di amministrazione della SGR, in considerazione delle obbligazioni assunte con il nuovo contratto di finanziamento, delibera di non procedere alla distribuzione di proventi".

La mancata distribuzione dei dividendi è da attribuire allo stato di indebitamento del FIPRS. Al riguardo si rileva che in data 07/03/2007, contestualmente al trasferimento del patrimonio ad opera della Regione Siciliana sia con apporto che con atti di compravendita, il Fondo ha sottoscritto un contratto di finanziamento di euro 168.645.819,00 con scadenza 8 marzo 2017, successivamente prorogato dalla Prelios SGR al 31/07/2018, in seguito ad una proposta di rifinanziamento del Fondo. A tale ultima data di scadenza del contratto il finanziamento non risultava totalmente estinto, con un debito residuo di euro 64.144.080,00.

Pertanto, al fine di estinguere quest'ultimo, la Prelios SGR ha avviato sul mercato uno *scouting* per individuare altri istituti di credito disposti a rifinanziare il Fondo e contestualmente ha dato inizio ad un confronto con le banche finanziatrici, al fine di negoziare il rifinanziamento del debito scaduto, allineando così le tempistiche del rimborso dello stesso alla strategia di dismissione degli *asset*, assieme ai flussi di cassa prospettici provenienti dai canoni di locazione. Le negoziazioni ad opera della Prelios SGR hanno avuto per oggetto sia l'accordo di rifinanziamento del debito di *outstanding*, sia la condivisione della strategia della valorizzazione e della commercializzazione degli *asset* in portafoglio inserite nel nuovo *Business Plan* 2019 del Fondo approvato dal Consiglio di amministrazione della Prelios SGR nella seduta del 30/05/2019, al quale il Comitato Consultivo, nella riunione del 10/06/2019, ha dato parere favorevole. Grazie alle disponibilità liquide ed in vista della sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento, in data 21/06/2019 il Fondo ha provveduto al rimborso di euro 15.644.080,00, riducendo pertanto il debito da euro 64.144.080,00 ad euro 48.500.000,00. In data 28/06/2019 il Fondo Fiprs sottoscrive un nuovo contratto di finanziamento con le banche IMI S.p.A. ed Unicredit S.p.A. per un importo di euro 48.500.000,00 pari a circa il 23,5

% del valore di mercato degli immobili al 31/03/2019, con scadenza al 31/12/2022 eventualmente prorogabile al 31/12/2023, grazie al quale, in data 2/7/2019, ha potuto estinguere il debito di pari importo scaduto il 31/07/2018. Poiché il nuovo finanziamento è caratterizzato da una forma di rimborso rateale, ciò comporterà l'impiego integrale dell'utile distribuibile fino al 31/12/2023, data di scadenza del piano di ammortamento, il tutto a discapito dei rendimenti dei quotisti. A questa forma di rimborso del debito, nel business plan di Prelios SGR si associa un'attività di dismissione degli immobili esistenti in portafoglio fra il 2020 ed il 2025. Tuttavia, poiché nel corso di questi anni non ci sono state cessioni, è stato chiesto alla Prelios SGR di produrre un business plan nel quale non si realizzi nessuna vendita e che gli affitti siano interamente destinati al rimborso del finanziamento di cui sopra ed al sostenimento delle spese di manutenzione e di miglioramento degli stessi. Pertanto, osservando i flussi esposti nella tabella seguente, si evidenzia come per tutto il 2021, 2022 e 2023 (fino al mese di settembre), in assenza di vendite, non si evidenziano flussi a favore degli investitori.

Data	Dic. 2020	Set. 2023	Dic. 2023	Mar. 2024	Giu. 2024	Set. 2024	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025	Set. 2025	Dic. 2025
Flusso	144.032	1.354	-	3.023	3.373	3.362	3.567	4.238	3.361	2.424	208.102

Per valutare la congruità del valore degli immobili alla scadenza e quindi del prezzo d'acquisto delle quote del Fondo FIPRS, occorrerebbe una perizia indipendente da eseguire sul valore del Fondo, e contestualmente una verifica delle effettive possibilità di cessione e locazione degli immobili oltre il mese di dicembre 2025, data di scadenza del Fondo. A tale scopo è stata eseguita un'analisi detta di "sensitività", attraverso il calcolo dell'IRR (*Internal Rate of Return*) ovvero il tasso interno di rendimento dell'investimento.

Nella tavola seguente si evidenziano:

- Diverse ipotesi di valutazione degli immobili del FIPRS a fine 2025 in termini di sconto di vendita sul NAV (0 % nel caso di vendita al valore previsto dal Business Plan);
- Il valore di cessione degli immobili con le diverse ipotesi di sconto;
- L'IRR conseguente, considerati i flussi della tabella precedente.

Sconto NAV	0%	5%	10%	15%	20%	25%	30%
Valore di cessione degli immobili	208.102	197.697	187.292	176.887	166.482	156.076	145.671
IRR	10,34%	9,32%	8,26%	7,16%	6,00%	4,80%	3,53%

La redditività del Fondo, nella misura ivi indicata come previsto dalla legge, risulterebbe realizzarsi in teoria solo dal 2025, tranne nel caso di vendita degli immobili anteriormente a tale data. In mancanza di queste informazioni risulta impossibile verificare quanto richiesto dal legislatore per dar luogo al trasferimento degli stessi.

A tale scopo si evidenzia che il criterio proposto dalla legge, ai fini della determinazione del prezzo di cessione più favorevole per la Regione, non trova riscontro sul mercato, poiché quest'ultima quantifica il "premio" offerto all'investitore in termini assoluti come "differenza positiva fra il rendimento dello strumento e quello del mercato monetario". Pertanto, una misura in termini percentuali elevata, come il 50% previsto dalla norma, potrebbe risultare del tutto inadeguata in termini assoluti, in presenza di un rendimento del mercato monetario nullo o negativo, poiché il valore del NAV non è assimilabile al valore di mercato delle quote, il quale subisce l'influenza di diverse variabili quali (la situazione dei mercati, la liquidità attuale o prospettica degli *asset*, la maggiore remunerativà di altre forme d'investimento simili e comunque accessibili al potenziale investitore, l'indebitamento residuo, ecc.).

Occorre inoltre rilevare che i costi degli interventi di bonifica avviati in autonomia dalla Prelios su 25 immobili in condizioni di passività risultano a carico della Regione Siciliana per 21 di essi. Pertanto, non è chiaro se, in caso di cessione della quota al Fondo Pensioni, gli stessi siano compresi o rimangano a totale carico della Regione. Non disponendo di alcuna informazione circa il valore economico degli interventi di bonifica eseguiti da Prelios in surroga della Regione con obbligo di rimborso, né di quelli da eseguire, appare tuttavia evidente che se tali costi risultassero trasferiti al Fondo Pensioni assieme alle quote andrebbero a pregiudicare in misura non quantificabile la redditività dell'investimento, così come il limite posto dal vincolo della cessione della quota di classe B, che dà diritto al conseguimento del "Plusvalore Finale della Gestione" pari al 7,5% del "*Rendimento Complessivo in Eccesso*", così calcolato come previsto dal regolamento.

Sul profilo in esame, l'Assessorato dell'Economia con la memoria prot. n. 126583 del 10/11/2023 espone quanto segue: "*Si riporta di seguito quanto rappresentato dal Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito con nota prot. n. 55001 del 27/10/2023:* Sugli Interventi di bonifica amianto su immobili confluiti nel Fondo "FIPRS", eseguiti in via surrogatoria dalla Prelios SGR, come evidenziato dalla Corte, si rappresenta quanto segue: […] Il combinato disposto degli articoli 6 e 7 del contratto di locazione sottoscritto in data 07 marzo 2007, pone a carico dell'Amministrazione regionale l'onere dei lavori necessari a rendere i singoli immobili conformi ai requisiti previsti dalle norme di legge o di regolamento o ai provvedimenti amministrativi attinenti alle materie igienica, sanitaria, di sicurezza degli immobili e degli impianti, ambientale [....] applicabili al Portafoglio Immobiliare, derivanti da normative applicabili successivamente alla data di efficacia; mentre l'art. 15 del medesimo contratto prevede che detti lavori siano eseguiti dalla Locatrice in sostituzione della Conduttrice nel caso d'inadempimento da parte di quest'ultima, prevedendosi in tale caso il rimborso a carico di questo Dipartimento, dei costi sopportati a condizione che siano documentati e ragionevolmente sostenuti, e previa acquisizione del parere di congruità da parte del competente Dipartimento tecnico regionale".

Infine è opportuno elencare una serie di criticità confermate dalla stessa Prelios, in quanto considerate particolarmente rilevanti ai fini della complessa valutazione della convenienza economica della suddetta cessione:

- possibile fluttuazione dei flussi di cassa derivante dal tardivo pagamento dei canoni di locazione;
- concentrazione del rischio in un unico conduttore;
- finanziamento bancario, il quale impone al Fondo di non distribuire i proventi della gestione;
- allungamento delle tempistiche di adeguamento del portafoglio ad opera della Regione Siciliana, che rende problematica la *rogitabilità* degli immobili nel breve periodo;
- l'andamento negativo del mercato immobiliare della Regione Sicilia, che rende poco attrattivo il portafoglio immobiliare, nel breve periodo;
- l'esito della trattativa con la Regione Siciliana, finalizzata alla individuazione di percorsi volti alla ristrutturazione del Fondo;
- l'avvio del procedimento amministrativo di realizzazione del Centro Direzionale della Regione.

Non è chiaro se ad oggi, nella svalutazione degli immobili ad opera dell'esperto indipendente del Fondo nella misura compresa fra il 2% ed il 3% l'anno, si sia tenuto conto di tutti questi elementi.

c. Con riferimento all'anno 2021, da informazioni attinte dal Fondo Pensioni risulta che i pensionati, dipendenti diretti della Regione Siciliana sono circa 20.000, di questi, la maggioranza appartiene al c.d. "contratto 1" (personale assunto prima del 1986), mentre sono circa 1.000 quelli amministrati in regime di c.d. "contratto 2" (personale assunto su concorsi banditi dopo il 1986). Ad essi vanno aggiunti altri contingenti di personale in quiescenza (ex Aast e Aapit, Eas, Consorzi Asi, ecc.), i cui trattamenti sono comunque erogati dal Fondo Pensioni, per cui il numero complessivo dei "pensionati regionali" risulta superiore a circa 21.000 unità. Inoltre posto che attualmente il trattamento di quiescenza e previdenza è assicurato sia dal Fondo Pensioni, che utilizza le proprie liquidità accantonate, sia dal Bilancio della Regione, attraverso il trasferimento di fondi, è plausibile che il numero dei trattamenti a totale carico del Fondo Pensioni Sicilia, nel medio e lungo termine, sarà sempre maggiore, con la conseguente probabilità di trovarsi in futuro nell'impossibilità di far fronte ai propri adempimenti, quali la corresponsione del trattamento pensionistico e della liquidazione agli aventi diritto. Si evidenzia, inoltre, che nel corso degli ultimi anni si è avuto un notevole incremento di nuovi trattamenti pensionistici, a fronte di una corrispondente diminuzione del personale in servizio negli Assessorati e nello stesso Fondo Pensioni, il quale non è stato adeguatamente sostituito. Pertanto, stante l'esiguità del personale assegnato, con il quale il Fondo riesce a stento a portare a termine i propri fini istituzionali, appare improbabile che lo stesso possa avere la potenzialità di gestire in futuro un patrimonio immobiliare con i connessi oneri amministrativi e finanziari di manutenzione ordinaria, straordinaria, eventuali appalti per opere di ristrutturazione, e quant'altro occorre per una corretta e puntuale conduzione e conservazione dei nuovi beni acquisiti al proprio patrimonio. Appare opportuno quindi che:

a) si provveda ad incrementare la dotazione organica del Fondo Pensioni, diversificandola con la presenza di figure professionali idonee alla gestione dei beni immobili che verranno acquisiti;

b) la Regione garantisca anche con un'apposita norma il conseguimento di tutti i fini istituzionali di competenza del Fondo Pensioni, qualora quest'ultimo possa trovarsi

nell'impossibilità di farvi fronte con le proprie disponibilità, nel breve, medio o lungo periodo.

4. La gestione del Fondo Pensioni nell'esercizio d'interesse

Il *management* dell'Ente è stato a lungo affidato ad una struttura commissariale, in luogo degli organi statutari,[88] circostanza che l'Amministrazione regionale ha addebitato fra l'altro alla difficoltà di reperire professionisti disponibili ad operare in un regime di gratuità ma, contestualmente, di gravose responsabilità.

La ricostituzione del C.I.V. – Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e del Collegio Ordinario dei Sindaci è avvenuta di recente.

In particolare, nella memoria dell'Assessorato dell'Economia prot. n. 126583 del 10/11/2023, prot. Cdc n. 240/2023 (la quale richiama a sua volta la nota del FPS prot. n. 32974 del 26/10/2023, prot. Cdc n. 233/2023), l'Amministrazione rappresenta che "*Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza del Fondo è stato ricostituito con Decreto Presidenziale 498 del 31 luglio 2023*" e che "*Il Collegio ordinario dei Sindaci è stato ricostituito con Decreto presidenziale n. 574/Serv. 1° S.G. del 20/09/2023*".

Il Fondo Pensioni ha recuperato tutti i ritardi relativi all'approvazione dei rendiconti: sono stati approvati i rendiconti relativi agli esercizi 2017 – 2018 – 2019 – 2020. Il consuntivo dell'anno 2021 è stato approvato con la deliberazione n. 6 del 29 giugno 2022. Occorre evidenziare, comunque, il decremento dell'avanzo di amministrazione relativamente agli esercizi finanziari 2020 - 2021, passato da euro 692.981,80 nel 2020 ad euro 15.011,28 nel 2021, le cui ragioni, secondo quanto fatto presente dall'Assessorato delle Autonomie Locali[89], sono riconducibili al notevole ritardo con cui l'Ente ha predisposto i consuntivi dal 2018 al 2021, inoltrati al Servizio "Vigilanza sul Fondo Pensioni Sicilia" del Dipartimento competente nel 2022 ed approvati nel medesimo esercizio finanziario con prescrizioni e condizioni, sia da parte del Collegio dei Sindaci che dal Servizio stesso.

Al riguardo, il Fondo Pensioni fa presente che "*il decremento della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2020, pari ad € 692.981,20, rispetto a quella al 31/12/2021, pari ad € 15.011,28, è determinato principalmente dall'eliminazione al 31/12/2021 dei residui attivi derivanti dagli accertamenti relativi alla seconda semestralità del contributo di funzionamento, previsto*

[88] Cfr. l'art. 6 del D.P.Reg. n. 14/2009.
[89] v. nota prot. n. 56130 del 19/06/2023

dal comma 16 dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e ss.mm.ii, relativa agli esercizi finanziari 2017, 2018, 2019 e 2020, pari ad € 125.000,00 per ciascun esercizio e per un ammontare complessivo di € 500.000,00. L'eliminazione dei residui attivi nell'esercizio finanziario 2021, effettuata anche per il residuo relativo alla seconda semestralità dell'esercizio 2021 di importo pari ad € 200.000,00, e la reimputazione nell'esercizio finanziario 2022, è stata deliberata in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi, come da Delibera n. 196 del 21/03/2022 della Ragioneria Generale. Successivamente, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2022, i suddetti residui attivi sono stati definitivamente eliminati per insussistenza, in quanto la seconda semestralità del contributo di funzionamento non è spettante al Fondo Pensioni per le annualità 2017 – 2021, come da note del Servizio 13 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, prott. n. 85729 del 25/08/2022 e n. 106987 del 27/10/2022.

Il decremento della quota disponibile dell'avanzo è dovuto anche all'aumento delle spese sostenute nell'esercizio finanziario 2021 per il compenso spettante al Garante del Fondo Pensioni relativo agli esercizi precedenti per un importo pari a 50.000,00, nonché € 20.000,00 per quello spettante per l'anno 2021"[90].

Il contributo regionale per spese di funzionamento e di organizzazione, previsto dall'art. 15, comma 16, L.R. n 6/2009 e richiamato nella suddetta nota del FPS, è disciplinato dall'art. 32, comma 6, L.R. 07/03/1997, n. 6, che stabilisce che "*i contributi per le spese di funzionamento di enti, aziende ed istituti regionali sono erogati in due semestralità anticipate. L'erogazione della seconda semestralità è condizionata alla presentazione del conto consuntivo dell'anno precedente e deve essere effettuata al netto dell'avanzo di amministrazione utilizzabile determinato con il predetto conto; l'avanzo di amministrazione utilizzabile non viene portato in diminuzione del contributo regionale da erogare fino alla concorrenza del 5 per cento della spesa corrente complessivamente prevista risultante dal conto consuntivo e con il limite massimo di 150 mila euro. Qualora l'importo da portare in diminuzione risulti maggiore della seconda semestralità, la parte eccedente viene conguagliata con le semestralità successive. Le somme non utilizzate per effetto del presente comma costituiscono economie di spesa per il bilancio regionale*".

Con riferimento agli esercizi 2017-2020, in mancanza di approvazione dei consuntivi da parte del FPS, la Regione aveva versato a quest'ultimo la quota relativa alla prima semestralità del contributo in esame.

[90] V. nota prot. 20761 del 26 giugno 2023 - C.d.c. n. 107/2023.

Anche per quanto concerne l'esercizio 2021, la Regione ha erogato al Fondo la quota relativa alla prima semestralità del contributo[91].

In merito alla seconda semestralità del contributo, di competenza degli anni 2017-2021, come già detto, con la nota prot. 20761/2023 il FPS ha rappresentato che "*i suddetti residui attivi sono stati definitivamente eliminati per insussistenza, in quanto la seconda semestralità del contributo di funzionamento non è spettante al Fondo Pensioni per le annualità 2017 – 2021, come da note del Servizio 13 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, prott. n. 85729 del 25/08/2022 e n. 106987 del 27/10/2022*".

Nel seguente prospetto si riepilogano i trasferimenti regionali per le spese di organizzazione e funzionamento, nel periodo 2015-2021.[92]

Tabella 11

Capitolo 109305 CONTRIBUTO ANNUO DELLA REGIONE AL F.P.S. PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI ORGANIZZAZIONE			
ANNO	NUM. E DATA PROVV. F.P.	IMPORTO	Periodo di Riferimento
2015	6162 del 29/9/2014	100.000,00	Saldo 1° semestralità 2014
	8763 del 17/12/2014	200.000,00	2° semestralità 2014
2016	1650 del 13/04/2015	62.500,00	1° semestralità 2015
	5060 del 23/09/2015	62.500,00	Saldo 1° semestralità 2015
	4405 del 11/07/2016	125.000,00	1° semestralità 2016
2017	2009 del 21/04/2017	83.300,00	4/12 1° semestralità 2017
2018	7828 del 07/12/2015	125.000,00	2° semestralità 2015
	6363 del 26/10/2017	41.700,00	Saldo 1° semestralità 2017
	1094 del 07/03/2018	62.500,00	3/12 1° semestralità 2018
	7548 del 05/11/2018	62.500,00	Saldo 1° semestralità 2018
2019	2101 del 15/04/2019	125.000,00	1° semestralità 2019
2020	2011 del 18/05/2020	125.000,00	1° semestralità 2020
2021		83.333,00	1° semestralità 2021 (acconto calcolato in dodicesimi in quanto bilancio provvisorio)
		116.667,00	1° semestralità 2021 saldo
	TOTALE	**1.375.000,00**	

Fonte: all. 1, nota Ass. Autonomie Locali prot. n. 55987 del 19/06/2023 (prot. Cdc n. 92 del 19/06/2023)

Il bilancio di previsione per l'anno 2023 e per il triennio 2023/2025 è stato adottato con deliberazione n. 3 del 24 gennaio 2023 del Commissario Straordinario con i poteri del Presidente e del Consiglio di amministrazione e, in via definitiva, con la delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 2 del 26 gennaio 2023, su parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti e, infine, è stato approvato dall'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica.[93]

[91] V. allegato 1 alla nota prot. n. 55987 del 19/06/2023 dell'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, acquisita nella stessa data al prot. Cdc n. 92; cfr. pure rendiconto dell'esercizio 2021 della Regione, da cui risultano impegni e pagamenti in conto competenza per euro 200.000,00, al capitolo 109305 - contributo annuo al fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale per le spese di funzionamento e di organizzazione

[92] Con riferimento all'esercizio 2021, cfr. all. 1, nota prot. n. 55987, prot. Cdc n. 92, del 19/06/2023 dell'Assessorato delle Autonomie Locali, già citata.

[93] V. nota prot. n. 19929 del 27 febbraio 2023

Per quanto riguarda l'ultimo bilancio tecnico attuariale approvato, che il Fondo Pensioni è tenuto a predisporre con cadenza triennale, ai sensi dell'art. 88[94], rubricato "*Bilancio tecnico-finanziario a ripartizione*", del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, recante "*Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70*", il Fondo[95] comunica che "*ha prodotto (Ddg nr. 2953 del 08/06/2023) la relativa autorizzazione a contrarre per affidare ad uno studio attuariale la relativa elaborazione*".

Riguardo alla formazione dell'"arretrato contabile" (in buona parte recuperato) hanno influito sia l'insufficienza del personale a disposizione del Fondo (in comando dalla Regione) che il livello di infrastrutturazione informatica, ancora non adeguato alla complessità dei compiti istituzionali, carenze dovute, probabilmente, ad una inadeguata attività di programmazione della gestione finanziaria, umana e carenze strutturali.

Attualmente, secondo quanto riportato dall'Assessorato, la consistenza organica del Fondo Pensioni Sicilia è determinata da n. 52 unità a fronte di una previsione della pianta organica pari a 110, con soli tre dirigenti in servizio, oltre il Direttore, rispetto agli 8 previsti dal D.P. Reg. 14/2009. Al riguardo, il Fondo Pensioni [96] fa presente che nel 2021 le risorse in servizio sono risultate essere le seguenti, con la ripartizione di seguito indicata: dirigenti n. 6 unità, personale non dirigenziale n. 51 unità, per un complessivo di n. 57 unità.

La situazione critica della dotazione del personale del Fondo è una conseguenza della altrettanto critica situazione degli Uffici regionali. L'Amministrazione regionale dispone di limitatissime risorse assunzionali, anche per effetto dei vincoli derivanti dall'Accordo per il ripianamento decennale del disavanzo del 2021. In considerazione della descritta situazione dell'Ente e della rilevanza delle funzioni attribuite, il Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale ha previsto l'assegnazione di quattro funzionari (due funzionari amministrativi, un funzionario economico-finanziario e un funzionario informatico) sui complessivi 88 da reclutare sulla base del concorso per il rafforzamento amministrativo a dicembre nel 2021.

---

[94] L'art. 88 cit. così recita: "*1. L'organo di vertice degli enti previdenziali che adottano il sistema tecnico-finanziario a ripartizione dispone ogni tre anni, salvo diverso termine previsto da norme di legge, la verifica tecnico-attuariale della gestione impostata proiettando gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) sulla scorta di ipotesi evolutive di ordine demografico, economico e finanziario.*

2. Le risultanze di tale verifica vanno trasmesse al Ministero vigilante e al dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ispettorato generale di finanza, unitamente ad apposita relazione del direttore generale nell'àmbito della quale saranno illustrate le misure da adottare per garantire l'equilibrio gestionale.

3. Quando sia ravvisata l'urgenza di un accertamento dell'andamento economico-finanziario dell'Ente, l'organo generale di vertice può disporre la verifica tecnica ancor prima della scadenza del triennio". Si veda, al riguardo, anche il D.P.Reg. n. 729 del 29 maggio 2006.

[95] V. nota prot. n. 25198 del 7 agosto 2023 Cdc. n. 172 del 7 agosto 2023.

[96] V. nota prot. 25990 del 23 agosto 2023 - Cdc 183 del 23 agosto 2023.

La complessità della materia pensionistica e previdenziale e le funzioni di carattere estremamente tecnico e specialistico svolte dall'Ente sono la probabile causa dell'esito infruttuoso degli interpelli volti a rimpinguarne l'organico, allo stato privo di alcune professionalità necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali.

Per il superamento a regime delle difficoltà connesse alla carenza di personale in servizio presso l'Ente, il Dipartimento citato ha elaborato una proposta di modifica dell'art. 15, comma 12, L.R. n. 6/2009, finalizzata all'istituzione di un ruolo organico del Fondo Pensioni Sicilia affrancato dal rigido sistema delle assegnazioni del personale in posizione di comando su base volontaria operate dall'Amministrazione regionale. Con nota prot. n. 20550 del 28 febbraio 2023 è stata, pertanto, trasmessa la proposta di disegno di legge all'Assessore Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, che, condivisa l'iniziativa, ha avviato l'iter propedeutico alla successiva sottoposizione alla Giunta del DDL. In aggiunta all'iniziativa in precedenza esposta, il Dipartimento delle Autonomie locali e della Funzione pubblica, in coerenza con le priorità strategiche fissate nella programmazione per l'attività amministrativa e la gestione dell'Amministrazione regionale per il 2023 e con gli impegni assunti nel gennaio 2021 in virtù dell'*Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo*, ha proposto all'Assessore della Funzione Pubblica di emanare una disposizione al Fondo Pensioni Sicilia per la revisione dell'attuale funzionigramma, attraverso la rimodulazione e la riduzione delle strutture dirigenziali in atto previste, con l'obiettivo di pervenire alla configurazione di una struttura più efficiente e più agile nel perseguimento degli obiettivi specifici legati alla propria attività, nonché a un contenimento della spesa del personale (a regime, con riferimento alle previsioni della dotazione organica). La direttiva de qua è stata trasmessa dall'Assessore delle Autonomie locali[97] assegnando al Fondo Pensioni il termine del 30 giugno per effettuare detta riorganizzazione funzionale.

Al riguardo, nella memoria prot. n. 126583/2023 (prot. Cdc n. 240/2023) l'Amministrazione riporta quanto rappresentato dal Fondo Pensioni Regione Siciliana con nota prot. n. 32974 del 26/10/2023*: […] Il nuovo funzionigramma del Fondo, con la riduzione di una postazione dirigenziale, è stato approvato con deliberazione commissariale nr. 20 del 29.6.2023*"[98].

La carenza di risorse umane e strumentali è, altresì, fonte di un'ulteriore disfunzione, relativa alla dilatazione sui tempi medi di lavorazione delle pratiche pensionistiche, estesi ad

[97] V. nota prot. 38971 del 26 aprile 2023.
[98] La nota del Fondo Pensioni prot. n. 32974/2023 è acquisita autonomamente al prot. Cdc n. 233 del 26/10/2023.

oltre 12 mesi a causa dell'incremento del numero dei pensionamenti e della contestuale progressiva diminuzione delle unità in forza al Fondo Pensioni. I ritardi, comunque, non hanno determinato né il pagamento di oneri accessori né significativi disagi per i pensionati, comunque destinatari di trattamenti provvisori immediatamente liquidati ai sensi dell'art. 162 del D.P.R. 1092/73. Tali ritardi si sono ulteriormente aggravati nel corso del periodo 2020/2021 a causa dell'emergenza COVID.

Avuto riguardo ai tempi di erogazione dei trattamenti pensionistici definitivi, l'Amministrazione regionale fa presente che *"I tempi di erogazione dei trattamenti pensionistici sono verificabili dai decreti pubblicati sul sito del Fondo Pensioni Sicilia"*. A tal proposito, nel sito web istituzionale del Fondo Pensioni è pubblicato quanto segue[99] "*Rispetto dei termini procedimentali e relativa attività di monitoraggio periodico – Nucleo Ispettivo Interno – Pubblicazione dei risultati del monitoraggio: Ciascun dirigente responsabile di procedimenti amministrativi trasmette annualmente al Nucleo* (Ispettivo Interno) *un report nel quale viene esposto: a) numero complessivo dei procedimenti aggregati per tipologia; b) numero e percentuale di quelli (sempre aggregati per tipologia) per i quali non sia stato rispettato il termine assegnato; c) motivazioni dei ritardi per aggregati."*

Da una verifica dello stesso non risulta pubblicato alcun report al riguardo. L'ultima relazione pubblicata, contenente le risultanze delle verifiche effettuate dal Nucleo Ispettivo Interno, risale all'anno 2018.

A seguito delle problematiche derivanti dalla grave carenza di personale, il Commissario Straordinario[100], preso atto del "*progressivo decremento della dotazione organica iniziale, per effetto delle numerose cessazioni dal servizio di risorse in distacco presso l'Ente, dal 2019 al 2020, che hanno determinato un rallentamento nell'evasione delle pratiche necessarie…* ", ha sospeso fino al 31/12/22 i termini di conclusione dei procedimenti di conferimento definitivo del trattamento di pensione e di rideterminazione del trattamento pensionistico, indicati, rispettivamente in 60 e 90 giorni, nell'allegato alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni Sicilia n. 31 del 19/10/2011. Entrambi i già menzionati termini con la sopramenzionata delibera n. 04/22 sono stati rideterminati in 150 giorni dalla data di ricezione della relativa documentazione. Successivamente, con delibera n. 38 del 23/11/2022, il Commissario Straordinario ha modificato il regolamento interno sui termini di conclusione dei procedimenti amministrativi del Fondo Pensioni Sicilia approvato con

[99] V. nota prot. 2110 del 22 gennaio 2015.
[100] Cfr. la delibera n. 04 del 02/02/22.

delibera n. 31 del 19/10/2011. In particolare, il Commissario Straordinario, individuati i procedimenti amministrativi aventi rilevanza esterna con previsti termini di conclusione superiori a 30 giorni, ha formulato una tempistica di conclusione più ampia delle suddette procedure, in ragione della carenza organica dell'Ente.

Per quanto concerne la disponibilità finanziaria dell'Ente al 31/12/2021, si rileva un incremento del 4,92% rispetto al 31/12/2020. Inoltre, come era già stato rilevato nella relazione sul rendiconto per l'esercizio 2020, nel 2021 la disponibilità di cassa non investita si è notevolmente ridotta.

La seguente tabella contiene un prospetto della disponibilità finanziaria dell'ente nel triennio 2019-2021.

Tabella n.12

PROSPETTO DISPONIBILITÀ FINANZIARIA COMPLESSIVA FONDO PENSIONI			
DESCRIZIONE	Situaz. al 31/12/2019	Situaz. al 31/12/2020	Situaz. al 31/12/2021
Titoli di Stato italiani (valore nominale 837.000.000) - controvalore di mercato al 30/11/20 €. 883.545.822,09	739.000.000,00 €	837.000.000,00 €	967.000.000,00 €
Assicurazioni ramo V (valore nominale 130.000.000) - controvalore di mercato al 30/9/20 €. 131.594.378,9	130.000.000,00 €	130.000.000,00 €	130.000.000,00 €
Impieghi per la gestione di investimenti mobiliari del FPS affidata a terzi con procedura ad evidenza pubblica			200.000.000,00 €
Disponibilità di cassa gestione prestiti	26.524.234,10 €	29.895.331 €	30.906.585,93 €
Disponibilità di cassa - contratto 1 - c/c /1329527	62.099.788,61 €	110.535.699 €	59.320.232,08 €
Disponibilità di cassa - contratto 2 - c/c /1283672	416.776.701,58 €	417.608.867 €	212.769.687,41 €
Totale disponibilità finanziaria complessiva	**1.374.400.724,29 €**	**1.525.039.897 €**	**1.599.996.505,42 €**

Fonte: relazione delle Sezioni Riunite per la Regione siciliana della Corte dei conti, sul rendiconto 2020 della Regione siciliana

Per quanto attiene agli investimenti, la normativa di riferimento è contenuta nell'art. 15, comma 3, del D.P.Reg. n. 14/2009, il quale stabilisce che "*Le disponibilità finanziarie delle gestioni di cui all'articolo 13, comma 1, lett. a) e c), eccedenti le normali necessità del "Fondo" sono investite in operazioni comunque a capitale garantito e prevalentemente*: *a) in titoli obbligazionari emessi in euro dallo Stato o dalla Regione ovvero garantiti da tali Enti; b) in titoli obbligazionari non strutturati emessi in euro da emittenti europei con rating non inferiore a quello dello Stato italiano*".

I provvedimenti strategici per l'anno d'interesse sono i "*Criteri generali e piano pluriennale di investimento e disinvestimento del triennio 2021/2023*", approvati dal C.I.V. nella seduta del 3 febbraio 2021 e successiva delibera del Commissario straordinario n. 5 del 4 febbraio 2021, in conformità al Decreto ministeriale del 10 novembre 2010.

Di seguito, si riporta l'elenco analitico degli investimenti finanziari al 31/12/2021, comunicati dal Fondo.[101]

[101] V. tab. n. 15, allegata alla nota del FPS prot. n. 20761 del 26/06/2023, prot. Cdc n. 107 del 27/06/2023.

Tabella n.13

Prospetto riepilogativo degli investimenti in titoli al 31/12/2021						
			INVESTIMENTI GESTIONE TITOLI			STATO DEGLI INVESTIMENTI AL 31/12/2021
			Investimenti		Disinvestimenti	
			Quota capitale		Quota capitale	
	Codice Titolo	Descrizione	Data acquisto	Importo	Scadenza	(Valore nominale)
TITOLI DI STATO ITALIANI	IT0004644735	BTP MAR 2026 - 4,50%	18/12/2013	€ 83.985.335,74	01/03/2026	€ 80.000.000,00
	IT0005174898	BTPi 110424 - 0,4% CUM	11/04/2016	€ 40.000.000,00	11/04/2024	€ 40.000.000,00
	IT0005174898	BTPi 110424 - 0,4% CUM	11/04/2016	€ 40.000.000,00	11/04/2024	€ 40.000.000,00
	IT0005174898	BTPi 110424 - 0,4% CUM	11/04/2016	€ 17.702.000,00	11/04/2024	€ 17.702.000,00
	IT0005174898	BTPi 110424 - 0,4% CUM	11/04/2016	€ 22.298.000,00	11/04/2024	€ 22.298.000,00
	IT0005312134	BTPi 201123 - 0,25% CUM	20/11/2017	€ 37.000.000,00	20/11/2023	€ 37.000.000,00
	IT0005344335	BTP OTT 2023- 2,45%	23/10/2018	€ 29.053.222,50	01/10/2023	€ 30.000.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 19.129.000,00	28/10/2027	€ 19.129.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 30.871.000,00	28/10/2027	€ 30.871.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 18.246.000,00	28/10/2027	€ 18.246.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 50.000.000,00	28/10/2027	€ 50.000.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 31.754.000,00	28/10/2027	€ 31.754.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 50.000.000,00	28/10/2027	€ 50.000.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 50.000.000,00	28/10/2027	€ 50.000.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 30.147.000,00	28/10/2027	€ 30.147.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 19.853.000,00	28/10/2027	€ 19.853.000,00
	IT0005388167	BTPi 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 50.000.000,00	28/10/2027	€ 50.000.000,00
	IT0005383309	BTP 01 APR 30 1,35%	11/03/2020	€ 50.274.721,92	01/04/2030	€ 50.000.000,00
	IT0005383309	BTP 01 APR 30 1,35%	27/03/2020	€ 49.429.439,19	01/04/2030	€ 50.000.000,00
	IT0005415283	BTP LUG 30 FUT	14/07/2020	€ 30.000.000,00	01/07/2030	€ 30.000.000,00
	IT0005425753	BTP NOV 28 FUT	17/11/2020	€ 60.000.000,00	17/11/2028	€ 60.000.000,00
	IT0005436693	BTP TF 0,60% AG 31	26/02/2021	€ 49.587.961,32	01/08/2031	€ 50.000.000,00
	IT0005442089	BTP APR 37 FUT	20/04/2021	€ 30.000.000,00	27/04/2037	€ 30.000.000,00
	IT0005436693	BTP TF 0,60% AG 31	28/04/2021	€ 29.220.472,26	01/08/2031	€ 30.000.000,00
	IT0005466344	BTP NOV 33 FUT cum	09/11/2021	€ 50.000.000,00	16/11/2033	€ 50.000.000,00
						€ 967.000.000,00
ASSICURAZIONI RAMO V°		NUMERO CONTRATTO	DATA ACQUISTO	VALORE NOMINALE		
		100265	18/12/2019	€ 55.000.000,00	28/10/2027	€ 55.000.000,00
		100266	18/12/2019	€ 25.000.000,00	28/10/2027	€ 25.000.000,00
		100267	18/12/2019	€ 50.000.000,00	28/10/2027	€ 50.000.000,00
						€ 130.000.000,00
MANDATI DI GESTIONE PORTAFOGLIO TITOLI - CONFERIMENTI EURIZON - BANCA DEPOSITARIA BFF BANK SPA	DATA	CONFERIMENTO AMUNDI	CONFERIMENTO EURIZON			
	09/12/2021	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00			
	28/12/2021	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00			
	Totale	**€ 100.000.000,00**	**€ 100.000.000,00**	**200.000.000,00**		
SITUAZIONE COMPLESSIVA IMPIEGHI AL 31/12/2021						
TOTALE INVESTIMENTI						**€ 1.297.000.000,00**

Fonte: tab. n. 15, all. nota FPS n. 20761 del 27/6/2023 (prot. C.d.c. n. 107 del 27/06/2023)

In merito al rendimento del portafoglio titoli, il Fondo Pensioni[102] aveva comunicato per l'anno 2019 un rendimento del 4,68%, leggermente ridottosi nel 2020 (4,35%). Tuttavia va segnalato che, a fronte di investimenti mobiliari per un valore nominale complessivo pari ad

[102] V. nota prot. n. 12569 del 20/04/2021 assunta nella stessa data al prot. Cdc n. 141.

euro 1.297.000.000,00 (v., *supra*, tab. n. 12), dall'esame del rendiconto 2021 del FPS, al capitolo 112204, risultano entrate per "interessi e proventi su valori mobiliari" accertate e riscosse nella misura di euro 14.923.616,26.

Da ultimo, si dà conto dei prestiti erogati dall'ente per l'anno 2021, pari ad euro 2.786.000,00; la sottostante tabella, riepilogativa anche del precedente andamento, a decorrere dall'esercizio 2013 (primo anno di applicazione dell'istituto, introdotto dall'art. 11, comma 60, L.R. 9 maggio 2012, n. 26, che ha aggiunto, all'art. 15 della L.R. n. 6/2009, il comma 14 bis)[103], mostra dal 2018 una sensibile riduzione delle somme impiegate.

Si evidenzia la necessità di porre fine alla – ormai longeva – struttura commissariale che, per la sua natura tipicamente emergenziale, risulta inadeguata per la gestione del Fondo Pensioni e, al contempo, l'urgenza di ripristinare la *governance* del Fondo Pensioni.

In tale senso, occorre sottolineare la rilevanza della scelta del *management* che, in considerazione delle ingenti risorse gestite e dell'elevata alea di talune operazioni finanziarie, deve essere professionalmente adeguato e pronto a collaborare con il CIV, titolare di importanti funzioni in materia di investimenti.

Tabella n. 14

PROSPETTO DI RIEPILOGO – GESTIONE PRESTITI			
ANNI	**PRESTITI EROGATI**	**QUOTE CAPITALE RIMBORSATE**	**INTERESSI MATURATI**
2013	9.791.450,00	377.844,71	141.546,58
2014	10.504.070,00	1.469.579,82	523.399,97
2015	8.457.437,72	2.459.066,70	763.587,30
2016	8.457.300,00	2.815.327,70	880.333,11
2017	6.630.600,00	4.121.826,36	1.130.585,32
2018	2.973.550,00	4.307.148,16	1.180.420,50
2019	2.730.000,00	6.376.281,14	
2020	2.917.000,00		
2021	2.786.000,00		
TOTALE	49.544.407,72	21.927.074,59	4.619.872,78

Fonte: tab. n. 16, all. nota FPS n. 20761 del 27/6/2023 (prot. C.d.c. n. 107 del 27/6/2023)

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del risultato di amministrazione nel triennio 2019-2021 che, come già detto, mostra un decremento della quota disponibile nel 2021, rispetto all'esercizio precedente.

[103] Vedi anche l'art. 7, comma 1, L.R. 17 maggio 2016, n. 8.

Tabella n. 15

Risultato di amministrazione			
	2019	2020	2021
Fondo cassa al 1gennaio	**213.723.261,55**	**505.400.724,29**	**558.039.896,99**
Riscossioni residui	7.913.228,29	11.007.417,60	9.848.945,38
Riscossione competenza	1.716.340.740,12	1.168.561.809,47	1.159.300.568,49
Totale riscossioni	**1.724.253.968,41**	**1.179.569.227,07**	**1.169.149.513,87**
Pagamenti Residui	42.964.656,09	6.938.958,18	48.558.204,71
Pagamenti competenza	1.389.611.849,58	1.119.991.096,19	1.375.634.700,73
Pagamenti Totale	**1.432.576.505,67**	**1.126.930.054,37**	**1.424.192.905,44**
Saldo di cassa al 31 dicembre	**505.400.724,29**	**558.039.896,99**	**302.996.505,42**
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	**505.400.724,29**	**558.039.896,99**	**302.996.505,42**
Residui attivi da residui	6.917.634,40	375.000,00	562.636,19
Residui attivi da competenza	5.908.053,63	10.536.581,57	2.468.764,09
Totale residui attivi	**12.825.688,03**	**10.911.581,57**	3.031.400,28
Residui passivi- da residui	9.485.589,84	7.548.239,85	6.735.763,49
Residui passivi- da Competenza	6.519.686,24	48.149.593,46	9.696.974,68
Residui passivi- Totale	**16.005.276,08**	**55.697.833,31**	16.432.738,17
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00	-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	**502.221.136,24**	**513.253.645,25**	**289.595.167,53**
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	0,00	562.636,19	**562.636,19**
Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	703.909,35	678.093,05	621.131,36
Totale parte accantonata	**703.909,35**	**1.240.729,24**	**1.183.767,55**
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	702.088,94	2.043.318,31	2.052.376,24
Vincoli derivanti da trasferimenti	28.923.891,77	33.360.260,45	38.135.094,17
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	466.201.342,87	470.260.348,93	241.850.979,42
Altri vincoli	4.999.926,54	5.656.006,42	6.357.938,87
Totale parte vincolata	**500.827.250,12**	**511.319.934,11**	**288.396.388,70**
Totale parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile	**689.976,77**	**692.981,90**	**15.011,28**

Fonte: rendiconto 2021 FPS

14 LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI. ANALISI DEI PROFILI ECONOMICO-FINANZIARI. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' E DELLE CRITICITA' PER GLI INTERVENTI CORRETTIVI. RACCOMANDAZIONI E *FOLLOW-UP*

(Presidente Salvatore Pilato)

Sommario: ***12.1.*** *Le considerazioni introduttive e metodologiche ed il quadro di sintesi delle criticità gestionali emerse nell'attività istruttoria. Raccomandazioni e follow up.* ***12.2.*** *Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027.* ***12.2.1****. Gestione dei rifiuti. Sospensione dei pagamenti UE per mancanza di pianificazione aggiornata. Verifica delle condizioni abilitanti previste dall'art. 15 Reg. 2021/1060. Raffronto con i rilievi della programmazione 2014-2020. Altre condizionalità non soddisfatte.* ***12.2.2.*** *Operazioni pianificate di importanza strategica (già Grandi Progetti). Stato di avanzamento finanziario e di esecuzione contrattuale.* ***12.2.3.*** *Il quadro complessivo di gestione del PR FESR.* ***12.2.4*** *Chiusura dei cicli di programmazione 2014-2020 e 2007-2013.* ***12.3*** *Il Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-2027.* ***12.4.*** *Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2021-2027.* ***12.4.1.*** *Stato finale di attuazione del PSR SICILIA 2007/2013.* ***12.5.*** *Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, per la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (FEAMPA). Stato di attuazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca Mediterranea (FEAMP) 2014-2020.* ***12.5.1.*** *Stato finale di attuazione del FEP 2007/2013 e 2021-2027.* ***12.6.*** *L'attività di audit.* ***12.6.1.*** *L'attività di audit sul PO FESR 2021-2027.* ***12.6.2.*** *L'attività di audit sul PO FSE 2021-2027.* ***12.6.3.*** *L'Audit sulla chiusura della programmazione PO FESR e FSE 2007-2013 e 2014-2020.* ***12.7.*** *La sussistenza nella gestione delle risorse comunitarie di residui attivi di data remota.* ***13.*** *Analisi degli effetti dei progetti finanziati dai fondi europei negli anni 2017-2022 in Sicilia. Relazione del servizio statistica e analisi economica alla Corte dei conti della Regione siciliana. Valutazione dell'impatto dei fondi comunitari sui principali indicatori dell'economia regionale*

12.1. Le considerazioni introduttive e metodologiche ed il quadro di sintesi delle criticità gestionali emerse nell'attività istruttoria. Raccomandazioni e *follow-up*

Il ciclo di programmazione 2021-2027 espone un bilancio complessivo di circa **10,4 miliardi di euro.**

Per la realizzazione dei diversi Programmi Regionali (PR) della Sicilia, il ciclo di programmazione 2021-2027 ha individuato le seguenti risorse, così suddivise in relazione ai distinti fondi:

- 5,858 miliardi di euro per il PR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con un cofinanziamento europeo di 4,101 miliardi di euro (70,01%);

-1,515 miliardi di euro per il PR Fondo Sociale Europeo *plus* (FSE +), con un cofinanziamento europeo di 1,060 miliardi di euro (69,97%);

- 2,9 miliardi di euro per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale (FEASR), nella nuova denominazione "PSR Sicilia 2014-2022", con un cofinanziamento europeo di 1,673 miliardi di euro (60,3 %);

- 116,3 milioni di euro costituiscono, infine, la quota assegnata alla Regione siciliana del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca Mediterranea (FEAMPA).

In conformità alla deliberazione n. 3/2023/SS.RR./PARI di approvazione del programma da svolgere sul rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021, il quale ha incluso la gestione dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027, le attività istruttorie mirate all'acquisizione delle informazioni finanziarie e documentali inerenti la materia, sono state incentrate sui profili di maggiore rilevanza, utili ed idonei ad operare la ricostruzione dello stato di complessiva attuazione dei diversi programmi regionali (PR) alla data del 31 dicembre 2021, diversificati per Asse, Obiettivo tematico, Azione e Dipartimento, con particolare analisi delle cause di rallentamento e/o d'inerzia nell'attuazione e nell'avanzamento della spesa inerente il precedente ciclo di programmazione 2014-2020.

I soggetti interlocutori delle attività e degli approfondimenti istruttori sono stati così individuati: il Dipartimento regionale della programmazione nella qualità di Autorità di gestione del FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), il Dipartimento regionale della formazione professionale nella qualità di Autorità di gestione del FSE + (Fondo Sociale Europeo *plus*), il Dipartimento regionale per l'agricoltura nella qualità di Autorità di gestione del PSR (Programma di Sviluppo Rurale), il Dipartimento regionale per la pesca mediterranea nella qualità di organismo intermedio del FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi per la Pesca Mediterranea e l'Acquacoltura), l'Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea, l'Ufficio speciale dell'Autorità di Audit, il Dipartimento del tesoro e del bilancio della Ragioneria generale della Regione siciliana e infine il Servizio statistica e analisi economica del Dipartimento del tesoro e del bilancio.

In continuità con le attività svolte sul precedente rendiconto, la metodologia istruttoria è stata informata alla necessità di rafforzare gli approfondimenti ed i riscontri documentali sui profili finanziari e gestionali sintomatici di carenze e lacune organizzative e della sussistenza di

ritardi, inerzie e stasi amministrative, al fine di perimetrare le aree d'intervento nelle quali diviene necessario adottare misure correttive, in corrispondenza degli effetti sollecitatori propri del giudizio di parificazione del bilancio regionale, anche in considerazione delle osservazioni e delle raccomandazioni già espresse dalle Sezioni riunite nei cicli di bilancio anteriori (per il cd. *follow-up* v. in particolare es. fin. 2020).

Tale contesto, qualificato dalla valorizzazione degli effetti utili e virtuosi nel rapporto tra soggetto controllato e controllore, deve essere inserito nel più ampio quadro normativo che disciplina la *governance europea e nazionale del PNRR*, il quale -nonostante la recente revisione limitativa delle le funzioni di controllo concomitante attribuite alla Corte dei conti- continua ad essere orientato verso la individuazione degli assetti organizzativi e gestionali da emendare per la presenza di ritardi, inadempimenti ed inefficienze di sistema, con la sollecitazione delle misure necessarie al recupero della capacità amministrativa (*capacity building*).

Ciò premesso sui profili della metodologia istruttoria, si espongono in sintesi le criticità finanziarie e gestionali di maggiore rilevanza emerse negli approfondimenti documentali, con particolare riferimento:

- al permanente, risalente e perdurante ritardo nell'approvazione del piano di gestione rifiuti conforme alla direttiva comunitaria 2008/98/CE, modificata dalla direttiva UE/851/2018, il quale costituisce uno dei più gravi deficit programmatori e gestionali dell'amministrazione regionale, considerando i settori strategici dell'*asset* complessivo delle risorse comunitarie, da valutare soprattutto nel quadro innovativo del PNRR incentrato sui percorsi di transizione ecologico-ambientale, connessi all'ampliamento delle misure e degli strumenti di produzione e massima utilizzazione delle energie rinnovabili[104];

- alla gestione delle Operazioni pianificate di importanza strategica (già denominate "grandi progetti"), sulle quali emergono gravi profili d'inefficienza nella gestione della fase programmatoria ed esecutiva della spesa contrattuale che hanno incidenza negativa, e talvolta preclusiva/ostativa, sul rispetto dei cronoprogrammi operativi e delle condizioni di finanziamento, i quali sono stati esaminati con approfondimenti documentali nello sviluppo delle attività istruttorie e rimangono attratti nell'ambito del monitoraggio da svolgere sugli esercizi finanziari successivi al 2021, nella prospettiva del *follow up*;

[104] La gestione del piano di raccolta, riciclo e smaltimento dei rifiuti costituisce un importante indice BES (benessere equo e sostenibile). Al fine di realizzare una lettura integrata dei principali divari territoriali, nel referto della Corte dei conti sulla finanza regionale per gli esercizi finanziari 2019-2021 sono stati utilizzati gli indicatori BES, che nell'insieme offrono anche indicazioni per misurare l'efficacia delle politiche pubbliche (nazionali e regionali) in relazione al conseguimento degli obiettivi posti dalla strategia Onu per lo Sviluppo sostenibile (Agenda Onu 2030) e dal PNRR.

- alla chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 con i recuperi, le sospensioni di pagamento e le rettifiche contabili di rilevante entità finanziaria per il PO FESR;

- alla chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 del FEP, con le criticità finanziarie relative alla fase di pre-chiusura;

-alla sussistenza, nella gestione delle risorse comunitarie, di residui attivi di rilevante importo finanziario, risalenti ad esercizi remoti (dal 2012), sui quali l'amministrazione regionale dichiara il ritardo nella rendicontazione;

-alla impellente necessità d'incremento della capacità amministrativa nella spesa delle risorse comunitarie nella Regione siciliana, per elevare e comunque migliorare l'incidenza economica sulla riduzione dei divari territoriali, la quale costituisce l'obiettivo primario e trasversale nelle missioni incluse nel PNRR.

Sulle questioni di maggiore criticità gestionale e finanziaria appena menzionate, sulle quali è stata richiamata l'attenzione dell'amministrazione regionale per la valutazione delle misure d'intervento, si è svolto analitico e dettagliato contraddittorio con gli uffici regionali nell'adunanza in camera di consiglio del 13 novembre u.s. con gli esiti che si riportano nella presente relazione, a chiusura dei paragrafi di riferimento.

In particolare, nello svolgimento del contraddittorio, l'amministrazione regionale ha controdedotto puntualmente ai rilievi istruttori con la memoria del 10 novembre u.s. (pag. 23-41) informando sulle iniziative adottate per il rafforzamento della capacità amministrativa nella gestione dei fondi comunitari; aggiornando le informazioni finanziarie e documentali sulle Operazioni pianificate di importanza strategica (già denominate "grandi progetti"), sulla chiusura dei cicli di programmazione evidenziati negli accertamenti istruttori per i PO FESR e FEP, sui residui di data remota ritenuti ancora sussistenti ed, infine, con riferimento alla gestione dei rifiuti, comunicando che la Commissione europea, di recente, ha ritenuto soddisfatte le condizioni per porre fine alla sospensione dei pagamenti intermedi[105], disposta con Decisione di esecuzione C (2019) 911 ed abrogata con l'emanazione della Decisione di esecuzione C (2023) 7023 *final* del 13/10/2023, anche se il medesimo Dipartimento della Programmazione ha contestualmente confermato, per il ciclo di programmazione 2021-2027, che il processo di revisione in corso del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), non è ancora idoneo ai fini del soddisfacimento della nuova condizione abilitante 2.6, prevedendo l'avvio a breve della fase di procedura VAS.

[105] A norma dell'articolo 142, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013

******

12.2 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027

Il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento e del Consiglio europei, relativo al FESR ed al Fondo di Coesione, ed il Regolamento (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni applicabili ai Fondi strutturali europei (CPR, *Common Provisions Regulation*), sono stati emanati il 24 giugno 2021 e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'UE, il 30 giugno 2021.

Il PR FESR Sicilia 2021/2027 è stato approvato con Decisione della Commissione CE C (2022) n. 9366 dell'8 dicembre 2022.

L'attività istruttoria è stata svolta nei confronti del Dipartimento regionale della Programmazione, nella qualità di Autorità di gestione del PR FESR Sicilia, reperendo i dati finanziari analitici dalla medesima Decisione C (2022) 9366.

In particolare, le informazioni richieste con la nota istruttoria n. 24 del 9 maggio 2023, sono state acquisite con la risposta del Dipartimento regionale della Programmazione, Area 1 - Ufficio di supporto e coordinamento del Dirigente generale –, prot. n.7858 dell'8 giugno 2023.

Dalla relazione[106]ad essa allegata è emerso che la prima versione del PR FESR Sicilia 2021-2027 è stata apprezzata con la Deliberazione di Giunta regionale n. 199 del 14 aprile 2022 e che, in esito alla fase di negoziato con le Autorità comunitarie e nazionali, sono intervenute alcune modifiche marginali, tali da rendere necessaria la successiva definitiva approvazione del PR (così come approvato dalla Commissione, con la Decisione 2022/9366), da parte della Giunta regionale, con la Deliberazione n. 102 del 15 febbraio 2023.

Nell'esercizio finanziario 2021, come da programma, non è stato erogato alcun finanziamento e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun impegno di spesa: in tale periodo il Dipartimento della programmazione, incaricato anche del coordinamento tecnico della Commissione Affari europei ed internazionali (AEI) della Conferenza delle Regioni, ha continuato le attività avviate nel 2020, propedeutiche alla definizione del nuovo programma 2021-2027.

In particolare, il Dipartimento ha elaborato il piano di attività, che è stato apprezzato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 213 del 27 maggio 2021; ha collaborato con la Commissione europea nell'attività di dialogo con il Ministero del Sud e della Coesione

[106]Relazione del dirigente dell'Area 5 dello stesso Dipartimento - Gestione programmi attuativi delle politiche comunitarie per lo sviluppo regionale.

territoriale, per la definizione dell'Accordo di partenariato (AdP),[107] ed ha redatto le "Linee programmatiche prioritarie/Documento strategico regionale" funzionali alla predisposizione della bozza preliminare del Programma regionale (PR) FESR Sicilia 2021-2027.

Nella relazione allegata alla nota prot. n. 7858 dell'8 giugno 2023, il Dipartimento della programmazione riferisce, altresì, che la dotazione finanziaria complessiva del Programma regionale FESR Sicilia 2021-2027 è di € 5.858.950.301 (di cui € 4.101.265.211 quota FERS, suscettibili di incremento ad € 4.980.099.317, ai sensi del principio di flessibilità ex artt. 18, par. 2, e 86, par. 1, del Regolamento (UE) 1060/2021, dopo l'adozione della decisione della Commissione, in seguito al riesame intermedio).

Dal riscontro effettuato sulla Decisione C (2022) n. 9366 dell'8 dicembre 2022, come recepita nella citata deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 15 febbraio 2023, tuttavia, emerge che l'importo della quota FERS nella dotazione finanziaria del Programma regionale FERS Sicilia 2021-2027, al netto dell'importo di flessibilità, è di € 3.486.069.522,00[108], mentre è di € 4.101.265.211 ricomprendendo l'importo di flessibilità che ammonta ad € 615.195.689[109].

Si riproducono, di seguito, le dotazioni finanziarie distinte per anno, per fondo e cofinanziamento nazionale, nonché per Priorità[110] ed Obiettivi strategici/ Obiettivi specifici del JTF e per Assistenza tecnica.

Tabella n.1 – Dotazione finanziaria del PR FESR 2021-2027 distinta per anno

ANNO	DOTAZIONE PRINCIPALE SOSTEGNO DELL'UE (70%)	DOTAZIONE FINANZIARIA SENZA IMPORTO DI FLESSIBILITA'	DOTAZIONE FINANZIARIA IMPORTO DI FLESSIBILITA'	FINANZIAMENTO TOTALE
2021				0,00
2022	700.579.262,00			700.579.262,00
2023	711.849.970,00			711.849.970,00
2024	723.362.451,00			723.362.451,00
2025	735.082.151,00			735.082.151,00
2026	609.122.425,00	304.561.212,00	304.561.213,00	609.122.425,00
2027	621.268.952,00	310.634.476,00	310.634.476,00	621.268.952,00
TOTALE GENERALE				**4.101.265.211,00**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati della Decisione della Commissione C (2022) 9366 dell'8 dicembre 2022

[107] Formalmente notificato, in data 17 gennaio 2022, dal Dipartimento per le politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione europea

[108] Come anche riscontrato dall'Amministrazione regionale nella II memoria per il contraddittorio *cit.* riportante quanto rappresentato dal Dipartimento della Programmazione nella nota prot. n. 15128 del 3/11/2023 […] *Pertanto, è corretto asserire che la dotazione finanziaria complessiva del Programma regionale FESR Sicilia 2021-2027, quota FESR, al netto dell'importo di flessibilità, è di € 3.486.069.522,00, mentre è di € 4.101.265.211 ricomprendendo l'importo di flessibilità, che ammonta ad € 615.195.689,00.*

[109] Ai sensi dell'art. 86, paragrafo 1, comma 2 del Regolamento UE 1060/2021, *per i programmi dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita», è mantenuto un importo pari al 50 % del contributo per gli anni 2026 e 2027 («importo di flessibilità») per programma in ciascuno Stato membro, importo che è definitivamente assegnato al programma solo dopo l'adozione della decisione della Commissione in seguito al riesame intermedio in conformità dell'articolo 18.*

[110] Le Priorità in cui sono articolati i Programmi corrispondono, in linea generale, agli Obiettivi strategici o agli Obiettivi specifici del JTF (*Just Transition Fund*), oppure all'assistenza tecnica, attuata a norma dell'art. 36, par. 4, o dell'art. 37 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021.

Tabella n. 2 - Dotazione finanziaria del PR FESR 2021-2027 distinta per fondo e cofinanziamento nazionale, Priorità, Obiettivi strategici/ Obiettivi specifici del JTF, e per Assistenza tecnica

Ob. Spec. JTF Ob. Strat. Ass. tecn.	PRIORITA'	CONTRIBUTO UE (70%)	RIPARTIZIONE DEL CONTIBUTO UE		CONTRIBUTO NAZIONALE (30%)	FINANZIAMENTO TOTALE
		(a)=(c)+(d)	Meno importo di flessibilità (c)	Importo di flessibilità (d)	(b)	(a)+(b)
1	1	664.897.116,00	561.544.240,00	103.352.876,00	284.955.907,00	949.853.023,00
2	2	1.143.781.349,00	965.989.795,00	177.791.554,00	490.192.006,00	1.633.973.355,00
2	3	554.080.930,00	467.953.534,00	86.127.396,00	237.463.256,00	791.544.186,00
3	4	791.544.185,00	668.505.047,00	123.039.138,00	339.233.222,00	1.130.777.407,00
4	5	368.068.047,00	310.854.848,00	57.213.199,00	157.743.449,00	525.811.496,00
5	6	435.349.302,00	367.677.776,00	67.671.526,00	186.578.272,00	621.927.574,00
TA36 (4)	7	143.544.282,00	143.544.282,00	0,00	61.518.978,00	205.063.260,00
TOTALE GENERALE		**4.101.265.211,00**	**3.486.069.522,00**	**615.195.689,00**	**1.757.685.090,00**	**5.858.950.301,00**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati della Decisione della Commissione C (2022) 9366 dell'8 dicembre 2022

12.2.1 Gestione dei rifiuti. Sospensione dei pagamenti UE per mancanza di pianificazione aggiornata. Verifica delle condizioni abilitanti previste dall'art. 15 Reg. 2021/1060. Raffronto con i rilievi della programmazione 2014-2020. Altre condizionalità non soddisfatte.

Nel giudizio di parificazione relativo al rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 era emerso che, come negli esercizi precedenti, anche per l'annualità 2020 non era stata superata la condizionalità *ex ante* 6.2 relativa alla promozione, nel settore dei rifiuti, di investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili, attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla Direttiva 2008/98/CE, a causa della mancata adozione del piano di gestione dei rifiuti[111].

Infatti, con Decisione (di esecuzione) della Commissione Europea C (2019) n. 911 del 12.2.2019, era stata disposta la sospensione dei pagamenti intermedi[112] del FESR relativamente all'obiettivo specifico 6.1 "ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria" - Azione 6.1.3 "rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento ed il recupero ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione delle ripercussioni ambientali".

Conseguentemente, non erano state avviate alcune misure a cura del Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti per 74,8 milioni di euro programmati (v. pag. 3, nota 7363 del 14/6/2022, nonché documentazione depositata in sede di audizione e prot. n. 12036 del 27/09/2022).

[111] Cfr. art. 19 del Regolamento (UE) 1303 del 2013, a mente del quale [*omissis*] *gli Stati membri adempiono a tali condizionalità ex ante entro il 31 dicembre 2016 e riferiscono in merito al loro adempimento al più tardi nella relazione annuale di attuazione, nel 2017, conformemente all'articolo 50, paragrafo 4, o nella relazione sullo stato di attuazione, nel 2017, conformemente all'articolo 52, paragrafo 2.*

[112] Ad eccezione dele misure "i) impianti separatati di raccolta e compostaggio e ii) impianti di produzione di biogas per rifiuti biodegradabili", se contribuiscono ad innalzare la percentuale di riciclaggio dei rifiuti della Regione.

Il piano era stato redatto nel 2018, apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 526 del 20 dicembre 2018 e definitivamente approvato con il D.P. n. 8 del 12 marzo 2021.

Anche successivamente all'adozione del PRGRU, tuttavia, la Commissione europea non aveva revocato la sospensione dei pagamenti, ritenendo carenti le informazioni contenute nel piano approvato, giudicato non conforme all'art. 28 della Direttiva-quadro sui rifiuti n. 98/2008/CE, come modificata dalla Direttiva UE/851/2018 (cfr. nota del Ministero della Transizione ecologica, prot. n. 63266 del 20/5/2022, tra la documentazione acquisita a seguito di richiesta in sede di audizione del 2/08/2022, rif. prot. n. 12036 del 27/09/2022).

Dalla documentazione trasmessa dal Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti[113] è emerso, infatti, il proseguimento dell'interlocuzione con la Commissione europea, senza una positiva soluzione.

In sede di audizione, inoltre, si era evidenziato l'affidamento alla Ergo s.r.l. impresa (*spin off* della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa) delle attività di supporto alla revisione dell'allora versione del PRGRU (v. nota al MI.T.E. del Dipartimento Acqua e rifiuti n. 20826 del 9.6.2022).

Medio tempore, sono intervenute la programmazione del ciclo 2021/2027 e le conseguenti interlocuzioni con la Commissione, sulla conformità del piano alla nuova condizione abilitante n. 2.6 *Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti*.

******

Per l'attuale ciclo di programmazione il Reg. UE 2021/1060 ha previsto, all'art. 15, quali requisiti preliminari ed *in itinere*, da soddisfare per ottenere il rimborso delle spese da parte della CE,[114.] le condizioni abilitanti degli obiettivi specifici, distinguendo tra quattro condizioni abilitanti orizzontali[115] (cfr. all. III), e sedici condizioni abilitanti tematiche, applicabili al FESR, al FSE+ e al Fondo di coesione (cfr. all. IV).

Nel corso degli anni 2021 e 2022, tutte le condizioni orizzontali sono state soddisfatte a livello nazionale.

Alcune condizioni tematiche, a titolarità regionale, sono state soddisfatte ancor prima dell'approvazione del programma[116], mentre altre non lo sono ancora.

In particolare, non risultano soddisfatte le seguenti tre condizioni:

---

[113] Per il tramite dell'Autorità di Gestione.

[114] A norma dell'art. 15, paragrafo 5, *le spese relative a operazioni collegate all'obiettivo specifico possono essere inserite nelle domande di pagamento, ma la Commissione non le rimborsa fino a quando non ha informato lo Stato membro del soddisfacimento della condizione abilitante a norma del paragrafo 4, primo comma, del presente articolo.*

[115] Applicabili a tutti gli obiettivi specifici.

[116]Nello specifico, la CA 1.1 *Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale* e la CA 2.7 *Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione*.

- CA 2.5 *Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue*";
- CA 2.6 *Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti*;
- CA 3.1 *Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato*.

Con riferimento, in particolare, alla condizione abilitante CA 2.6 *Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti*, in data 23 giugno 2023, è stata svolta un'audizione istruttoria nel corso della quale il Dirigente generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha riferito in merito agli aggiornamenti del procedimento di approvazione e revisione del PRGRU, elaborato su dati riferiti all'anno 2018 depositando, contestualmente relazione e documentazione a corredo (rif. prot. Corte dei conti, n. 100 del 23 giugno 2023).

Ad integrazione ed a chiarimento delle risultanze istruttorie acquisite sul rendiconto es. fin. 2020, è stato -pertanto- accertato che con la determinazione (DDG) n. 102 del 28 novembre 2022[117], il Dirigente generale *pro-tempore* del Dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti, ha annullato la determinazione (DDG) n. 81 del 30 settembre 2022, avente ad oggetto l'affidamento alla Ergo s.r.l.-Impresa, *spin off* della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, delle attività di supporto alla revisione del PRGRU, esponendo la motivazione che si trascrive testualmente: "[…omissis] *non è possibile procedere con l'iscrizione dell' arch. Rosalba Consiglio, Dirigente del Servizio S.04-Governo del sistema rifiuti ed impiantistica, quale Punto Ordinante sul portale MePA www.acquistinretepa.it*".

La descritta e acclarata interruzione del processo di aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti ed il conseguente permanere dell'inosservanza della condizione abilitante tematica n. 2.6 "Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti", determina attualmente l'esiziale conseguenza dell'impossibilità di programmare la spesa per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento degli impianti esistenti, con palese inibizione all'utilizzazione del finanziamento del PR FESR Sicilia 2021/2027, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 103 del 15 febbraio 2023.

Gli ultimi rilievi della Commissione europea sull'inidoneità del PRGRU, approvato con il Decreto del Presidente della Regione n. 8 del 12 marzo 2021, sono stati espressi:

• nella nota di osservazioni al PR FESR, prot. REGIO.G.4/GB/SH del 28 giugno 2022, al punto 114;

[117] Cfr. allegato 3, pag. 2, alla relazione depositata in sede di audizione, registrata al prot. Corte dei conti n. 110 del 23/06/2023.

- nella mail DG Regio del 5 luglio 2022;
- nella mail DG Regio del 22 febbraio 2023;
- nel "rapporto Ramboll" del 16 febbraio 2023 della società di consulenza della Commissione europea, incaricata di valutare il Piano rifiuti urbani (cfr. pag. 2, Allegato 6 alla relazione depositata in sede di audizione) e riguardante sia il piano rifiuti solidi urbani, sia il piano rifiuti speciali[118].

Sull'argomento sono intervenuti la Giunta regionale, per il tramite del proprio Ufficio di segreteria, l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ed il Dipartimento della programmazione.

In data 25 gennaio 2023, l'Ufficio della Segreteria di Giunta della Regione siciliana, con nota prot. n. 326, ha sollecitato l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità (Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti) e l'Assessorato del territorio e dell'ambiente (Dipartimento regionale ambiente), a garantire tempi rapidi per la redazione e l'approvazione dei piani regionali per la gestione dei rifiuti, sul presupposto che *la presenza e la conformità dei suddetti piani regionali alle direttive comunitarie, costituiscono un vincolo per il rimborso dei fondi comunitari FESR per interventi nel campo dei rifiuti,* per entrambe le programmazioni 2014-2020 e 2021-2027 [119].

In data 22 febbraio 2023, con nota prot. 842[120], l'Assessore dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha invitato il Dirigente generale del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti alla predisposizione di un cronoprogramma per l'aggiornamento del PRGR, evidenziando che il rispetto della condizione abilitante 2.6 costituisce obiettivo principale dell'attuale amministrazione regionale e che il piano redigendo deve fare anche *espresso riferimento ad eventuali carenze impiantistiche* e deve prevedere *le necessarie infrastrutture per la gestione dei rifiuti complementari, nonché l'indicazione dell'ubicazione dei siti futuri e della capacità di trattamento dei rifiuti per i nuovi impianti.*

---

[118] In particolare, per il piano rifiuti solidi urbani, è stato rilevato che:
- non tutte le fonti di rifiuti sono menzionate;
- le proiezioni dei flussi dei rifiuti arrivano al 2023, non coprendo l'intero periodo 2021/2027;
  - per i rifiuti speciali, è stato rilevato che il piano:
- è basato su dati significativamente datati (2014);
- non fornisce un'analisi adeguata della situazione esistente e non contiene la valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti speciali;
- non riporta alcuna valutazione dei sistemi di raccolta esistenti e non vi è indicazione sull'opportunità di modificarli al fine di aumentare i tassi di raccolta.

[119] cfr. allegato 10 alla relazione depositata in sede di audizione del 23 giugno 2023.

[120] cfr. allegato 11 alla relazione depositata in sede di audizione del 23 giugno 2023.

In data 17 aprile 2023, con nota prot. n. 5261[121], il Dipartimento della programmazione, servizio 3 per lo sviluppo infrastrutturale, ha richiesto al Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti una relazione contenente gli elementi necessari al superamento delle criticità riscontrate dal "rapporto Ramboll" del 16 febbraio 2023 e l'individuazione del percorso di aggiornamento del Piano Rifiuti della Regione, entro la fine del 2023 (termine di vigenza dell'attuale piano), al fine di avviare il confronto con la Commissione europea sul soddisfacimento della condizione abilitante.

E' quasi contestuale la stipulazione, in data 13 aprile 2023, del Protocollo d'intesa tra l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ed il Dipartimento di ingegneria dell'Università degli studi di Palermo, approvato con il Decreto assessoriale n. 17/Gab del 13 aprile 2023[122], per l'avvalimento del supporto tecnico scientifico e della collaborazione del medesimo Dipartimento, al fine di addivenire alla revisione del PRGR, rinviando la definizione delle attività, delle forme e delle modalità dell'oggetto della collaborazione, nonché dei tempi di realizzazione a Convenzioni attuative, a firma del Dirigente generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

Il Dirigente generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, in audizione e nella relazione depositata nella stessa sede[123], ha però rappresentato che il Dipartimento di ingegneria, dopo aver operato più volte la revisione della bozza di Convenzione, ha reso noto per le vie brevi, formalizzando successivamente con nota prot. n. 25947 del 31 maggio 2023, la propria difficoltà a rispettare la tempistica richiesta (•30 giorni per la "Fase 1" di ricognizione iniziale e stato attuale ai sensi dell'art. 199, comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.; • 30 gg. per la "Fase 2" di programmazione a scala di ambito territoriale).

Il Dirigente generale del DAR pertanto, con nota prot. n. 25436 del 29 maggio 2023, ha manifestato al Dipartimento della Programmazione tale difficoltà nonché la strutturale carenza di personale, quali motivazioni alla propria determinazione di affidare ad un soggetto professionale esterno, al costo stimato di 200.000 euro, l'attività di aggiornamento del PRGR, in sinergia con il Dipartimento di ingegneria dell'Università di Palermo disponibile, esclusivamente, a svolgere attività di supporto specialistico. A tal fine, il Dirigente generale del DAR ha richiesto la necessaria individuazione di *un'opportuna linea di finanziamento* ribadendo

[121] allegato 6 alla relazione depositata in sede di audizione del 23 giugno 2023.
[122] cfr. allegato 12 alla relazione depositata in sede di audizione del 23 giugno 2023.
[123] cfr. pag. 4 relazione depositata in sede di audizione del 23 giugno 2023.

che in difetto di disponibilità delle risorse economiche, tale attività non potrà essere espletata, con le conseguenze discendenti.[124]

Le ultime informazioni rappresentate a queste Sezioni riunite anteriormente allo svolgimento del contraddittorio, afferenti al dato finanziario, riguardano l'avvio delle procedure amministrative finalizzate all'accertamento in entrata delle somme necessarie all'aggiornamento del PRGR[125] e la richiesta al Dipartimento regionale del Bilancio e Tesoro dell'istituzione di un nuovo capitolo di spesa per l'attività di "Affidamento di servizio di consulenza e aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti[126]".

Con il D.D.G. n. 607 del 22 giugno 2023, il D.A.R. ha proceduto ad assumere la determinazione a contrarre, quale necessario presupposto delle procedure di affidamento, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. n. 50/2016 avviando sul portale MEPA la procedura n. 3599453 di richiesta dei preventivi per il *Supporto per l'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Siciliana*.

Il Dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti, inoltre, ha informato dell'avvenuta sottoscrizione, in data 15 marzo 2023, di un "Accordo di collaborazione tra la Regione siciliana e le società per la regolamentazione del servizio dei rifiuti (SRR), per garantire una rete impiantistica regionale integrata, idonea ad assicurare l'autosufficienza su base regionale e la transizione verso un'economia circolare", attraverso l'istituzione di uno specifico tavolo di concertazione/lavoro.

Di rilevo, all'interno dell'Accordo, • la condivisione dell'iter di revisione del PRGR; • l'impegno al superamento della frammentazione territoriale, quale presupposto dell'efficientamento del sistema regionale; • l'elevazione della percentuale di riciclo e di recupero della materia, in un quadro di autosufficienza e di efficienza gestionale (obiettivo da perseguire anche attraverso l'adozione, in via preferenziale, del sistema di raccolta porta a porta); • l'opzione di realizzazione di impianti di termovalorizzazione[127] di rifiuti urbani con recupero energetico, al fine di assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale, limitando il ricorso alla discarica e l'invio dei rifiuti fuori dal territorio regionale al fine, anche, di ridurre i costi a carico dell'utenza e le ripercussioni sull'ambiente; • l'intento di introdurre gli impianti di termovalorizzazione, quale soluzione residuale rispetto agli obiettivi di raccolta

[124] Cfr. allegato n. 17 alla relazione depositata in sede di audizione del 23 giugno 2023
[125] Cfr. nota prot. n. 8140 del 14 giugno 2023, del Dipartimento della Programmazione, allegato n. 18 alla relazione depositata in sede di audizione del 23 giugno 2023
[126] Cfr. allegato n. 20 alla relazione depositata in sede di audizione del 23 giugno 2023
[127] Di sovrambito.

differenziata, di riciclaggio e di recupero della materia ritenuti, nella gerarchia comunitaria e statale dei rifiuti, strategie virtuose e di vertice.

A seguito di contatti informali con il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, si è appreso, da ultimo, dell'avvenuta formalizzazione con la società ECOMAN - ECOLOGICAL MANAGEMENT SR.L. di Roma[128], con D.D.G n. 656 del 30/06/2023, dell'affidamento dei servizi tecnici di supporto per la redazione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e l'assistenza nella procedura VAS.

Con nota prot. n. 31794 del 3 luglio 2023, il Responsabile del Procedimento ha, quindi, disposto l'avvio d'urgenza dei servizi affidati[129] fornendo alla società di consulenza, nelle more della predisposizione del contratto e del relativo capitolato tecnico, le indicazioni sulle attività da svolgere in tre fasi:

- *FASE 1 Ricognizione iniziale e stato attuale ai sensi dell'art. 199, comma 2, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e avvio della fase di "scoping" secondo l'art. 13 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*, da concludere con la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale di cui all'art. 13, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine di avviare e svolgere la fase di "scoping"*;*
- *FASE 2 Programmazione a scala di ambito territoriale,* da concludere con la predisposizione del Rapporto Ambientale (RA) della Valutazione d'Incidenza (laddove necessaria) e della Sintesi non tecnica;
- *FASE 3 Valutazione Ambientale Strategica – VAS,* da concludere con la predisposizione della modulistica VAS e con l'assistenza nella procedura fino alla completa definizione.

Il Dipartimento ha altresì comunicato che, allo stato attuale, si può considerare conclusa la FASE 1, avendo la società di consulenza trasmesso, in data 9 ottobre 2023, il Rapporto Preliminare Ambientale integrato.

******

Conclusivamente, nonostante il permanere della criticità rilevata anche in occasione del precedente giudizio di parificazione, relativamente all'inidoneità del piano regionale per la gestione dei rifiuti (PRGR)[130] ed in disparte le considerazioni critiche sulla natura meramente formale della motivazione del decreto di annullamento della determinazione n. 81/2022[131], che ha comportato una grande dilazione dei tempi, si registra la volontà dell'Amministrazione

[128] Operatore economico specializzato nel supporto alle amministrazioni pubbliche nel tema specifico della pianificazione ambientale.
[129] Ai sensi dell'art. 8, co. 1 dalla Legge 11 settembre 2020, n.120 di conversione del D.L. 16 luglio 2020, n. 76
[130] Alla quale si aggiunge criticità analoga relativamente alla pianificazione nel settore idrico e dei trasporti.
[131] Per l'impossibilità di registrare sul MEPA il referente del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

regionale di addivenire celermente all'aggiornamento del PRGR, al fine di poter percepire ed utilizzare il finanziamento comunitario.

Il Dipartimento della Programmazione ha dichiarato, al riguardo, *di monitorare l'avanzamento procedurale delle attività necessarie al soddisfacimento delle CA non ancora adempiute fornendo, ove necessario, indicazioni per chiudere tutte le procedure entro il 2023*[132].

******

Come sopra anticipato, nella memoria prodotta ai fini del contraddittorio, l'Amministrazione regionale[133] riportando quanto indicato dal Dipartimento della Programmazione nella nota prot. n. 15128 del 3/11/2023, ha comunicato che la Commissione europea, da ultimo, *ha ritenuto soddisfatte le condizioni per porre fine alla sospensione dei pagamenti intermedi a norma dell'articolo 142, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, disposta con Decisione di esecuzione C (2019) 911 ed abrogata con l'emanazione della Decisione di esecuzione C (2023)7023 final del 13/10/2023.*

Ha poi confermato, tuttavia, per il ciclo di programmazione 2021-2027, che il processo di revisione in corso del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani non è ancora idoneo, tuttavia, ai fini del soddisfacimento della nuova condizione abilitante 2.6, ed ha previsto l'avvio a breve della fase di procedura VAS.

******

Queste Sezioni riunite, si riservano di effettuare le opportune verifiche, in occasione dei successivi giudizi di parificazione, salvo l'eventuale controllo sulla gestione, qualora la programmazione delle attività di controllo della Sezione regionale sia compatibile con le priorità già inserite e deliberate.

12.2.2 Operazioni pianificate di importanza strategica (già Grandi Progetti). Stato di avanzamento finanziario e di esecuzione contrattuale

I Regolamenti comunitari (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1060, assegnano una nuova nomenclatura prevedendo che per il FESR, il Fondo di coesione, il FSE+, il JTF e il FEAMPA, il PR sia corredato, a fini informativi, di un elenco delle ***operazioni pianificate di importanza strategica*** e del relativo calendario ed inoltre che *quando l'autorità di gestione seleziona un'operazione di importanza strategica, essa informa la Commissione entro 1 mese e le fornisce tutte le*

[132] cfr. relazione allegata alla nota prot. n. 7858 dell'8 giugno 2023, pag. 4.
[133] cfr. pag. 26-28 della nota prot. n. 126583 del 10 novembre 2023, contenente la II memoria per l'udienza del 13/11/2023.

informazioni pertinenti (…) (cfr., in particolare, l'art. 22, par. 3, comma 3, e l'art. 73, par. 5, del Reg. (UE) 2021/1060).

Al riguardo si rileva che, come dichiarato dal Dipartimento della Programmazione[134], nessun progetto è stato attualmente selezionato.

***

Il precedente PO FESR 2014-2020 finanziava i cd. "Grandi Progetti" che sono già stati oggetto di indagine istruttoria di queste Sezioni riunite in sede di Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020, con riserva di approfondimenti istruttori.

Con nota prot. n. 97 del 20 giugno 2023, queste Sezioni riunite hanno chiesto l'aggiornamento delle informazioni amministrative e finanziarie sui grandi progetti ricadenti nel PO 2014-2020. Il Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti dell'omologo Assessorato regionale, ha fornito risposta con nota prot. n. 32215 del 19 luglio 2023, cui ha allegato schede riepilogative e documentazione a supporto.

Dal raffronto con le informazioni assunte nell'attuale indagine istruttoria, emergono le seguenti evidenze:

- ***GP "Interporto di Termini Imerese"***

Le risultanze finali della relazione al giudizio di parificazione del rendiconto dell'es. fin. 2020 riportavano che il finanziamento dell'opera non realizzata era stato interamente riprogrammato su interventi inerenti al sistema ferroviario e stradale regionale, nell'ambito del medesimo OT 7 che presentava un considerevole *overbooking* con particolare riferimento al GP Agrigento – Caltanissetta[135].

Il Dipartimento della Programmazione[136], inoltre, aveva dichiarato che il GP sarebbe stato riproposto per il finanziamento a valere sul PO FESR 2021-2027[137].

***

[134] v. nota prot. n. 7858 dell'8 giugno 2023, pag. 3

[135] Le informazioni utilizzate per gli approfondimenti istruttori provengono anche dalla consultazione del link di collegamento Società degli Interporti Siciliani S.p.A. - Interporto di Termini Imerese

[136] cfr. nota 7363, pag. 9

[137] La riprogrammazione avrebbe riguardato sia gli originali 63 milioni di euro, previsti nel ciclo 2007-2013, sia i 3,2 milioni di euro, previsti nel ciclo 2014-2020, per la sola progettazione dell'opera.

Con nota prot. n. 32215 del 19 luglio 2023[138], nell'ambito dell'attuale indagine istruttoria, l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione siciliana[139], ha ricostruito l'iter originario del progetto rappresentando che:

- era stato inserito nella programmazione del PO FESR 2007/2013, con il cofinanziamento pubblico per un totale di € 63.866.000,00 [140] (€ 47.899.000 contributo comunitario ed € 15.967.000 finanziamento Stato/Regione), rispetto ad un costo complessivo dell'intervento di € 78.090.000,00;
- erano intervenute due Decisioni della C.E., la prima "DG Concorrenza "C (2013) 3165 final", del 5 giugno 2013, che aveva sancito che il finanziamento pubblico per la costruzione dell'Interporto costituiva aiuto di Stato e la seconda, "C.E. DG REGIO C (2013) 7939 final", del 15 novembre 2013, che aveva approvato la scheda G.P., confermando il contributo comunitario in € 47.899.000,00 (pari al 75% dell'importo della decisione di € 63.866.000).
- per quanto sopra esposto e compatibilmente con la tempistica realizzativa, l'opera veniva quindi inserita nella nuova Programmazione Comunitaria 2014/2020 non più come "Grande Progetto"[141], con una dotazione finanziaria pari a € 63.680.000,00 (Deliberazione della Giunta regionale n. 285/2016).

L'Assessorato, infine, ha rappresentato che *a seguito delle criticità relative alla categorie di spesa prevista per i lavori da eseguire, con determinazione dell'Amministratore Unico n. 50 del 23/10/2017, la Società S.I.S.[142] ha proceduto all'annullamento/revoca dell'intera procedura di gara precedentemente fino a quel momento espletata e nello stesso anno, a seguito di incontro operativo tra Regione Siciliana e la S.I.S. S.p.A., è stata rilevata la necessità di aggiornare il progetto esistente (al riguardo la S.I.S. ha fatto presente l'esigenza di affidare i servizi di progettazione all'esterno non avendo all'interno della struttura le competenze necessarie). In particolare, questo Dipartimento delle Infrastrutture, ha chiesto alla Società degli Interporti Siciliani S.p.A., apposita relazione dettagliata che riporti i risultati delle analisi di tipo trasportistico ed economico da produrre prima della pubblicazione del nuovo bando di progettazione definitiva/esecutiva dell'Interporto. Non avendo assegnato target di spesa sul PO FESR*

[138] cfr. scheda "Realizzazione dell'Interporto di Termini Imerese", allegata alla nota prot. n. 32215 del 19 luglio 2023
[139] Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti.
[140] Costi ammissibili.
[141] Il costo ammissibile era inferiore a 75 M euro.
[142] Società Interporti Siciliani

2014/2020 fino a quel momento, nel 2018 veniva assegnata una dotazione finanziaria minima di € 3.155.120,00, rispetto alla dotazione iniziale dei 63 M€. […].

******

Sono stati effettuati riscontri istruttori[143] e, invero, si è rilevato che:

- l'intervento "Interporto Termini Imerese" (CCI 2010IT161PR004) era inserito nell'elenco dei "Grandi Progetti" del PO FESR 2007/2013, approvato con decisione n. C (2010) 2454 del 3 maggio 2010[144].
- con la Decisione C (2013) 3165 *final* del 5 giugno 2013, la Commissione europea – Direzione generale della Concorrenza, aveva stabilito la compatibilità dei finanziamenti pubblici concessi all'Interporto di Termini Imerese, con le norme sugli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 93 del Trattato sul funzionamento dell'UE, contrariamente a quanto esposto dall'amministrazione regionale;
- con la Decisione C (2013) 7939 *final* del 15 novembre 2013, la Commissione europea aveva approvato il progetto ed il relativo contributo comunitario, senza nessuna modificazione finanziaria e, dunque, per un totale di costi ammissibili pari ad € 63.866.000,00 (€ 47.899.000 contributo comunitario ed € 15.967.000 finanziamento Stato/Regione), su un costo complessivo dell'intervento di € 78.090.000,00;
- successivamente, il piano finanziario dell'intervento, per motivi di salvaguardia, data l'inattività operativa, era stato spostato sul Piano di Azione e Coesione (PAC), per poi tornare nell'alveo del PO FESR 2007-2013, con la Delibera di Giunta regionale n. 110 del 20 maggio 2014, a seguito delle osservazioni dell'UE;
- i motivi di criticità nella realizzazione dell'opera, piuttosto che essere riferiti *alle categorie di spesa prevista per i lavori da eseguire*, appaiono connessi -allo stato degli atti esaminati- alle vicissitudini della gestione finanziaria della Società Interporti Siciliani (SIS) [145].

[143] cfr. informazioni sull'iter amministrativo-contabile, in DDG n. 3291/2014 del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti, del 2 dicembre 2014.

[144] La scheda Grande Progetto, inerente all'intervento, è stata poi notificata alla Commissione europea, il 20 luglio 2011.

[145] La SIS Spa è una società di scopo con l'obiettivo di attuare l'accordo quadro tra Regione siciliana, Stato e SIS, per la gestione dei fondi ricevuti dal CIPE, per la realizzazione delle Grandi Opere. È costituita da:
•Regione siciliana per il 34,106%;
•Comune, •Provincia regionale, •CCIAA di Catania e dall'•AST per il 10,008%, ciascuno;
• Provincia regionale di Palermo per il 6,562 %;
•Comune di Termini Imerese per l'1,096%;
•Autorità portuale di Palermo per il 6,520%;
•Consorzio ASI di Catania in liquidazione per il 5,563%;
•Consorzio ASI di Palermo in liquidazione per il 3,0073%;
•CCIAA di Palermo, per il 2,498%;
•CCIAA di Siracusa, per lo 0,363%;

Con nota prot. n. 1071 del 17 aprile 2014 quest'ultima, infatti, aveva rappresentato alla Regione *il proprio stato di criticità finanziaria*, segnalando *la necessità e l'urgenza di una ricapitalizzazione da parte dei soci e, in particolare del socio Regione, per garantire le attività della società fino al completamento nel 2016 degli interporti di Catania e Termini Imerese.*
L'esigenza veniva ribadita dalla Società Interporti Siciliani S.p.a., con la successiva nota prot. n. 2273 del 4 settembre 2014, con la quale trasmetteva la deliberazione del C.d.A. del 2 settembre 2014 di aggiudicazione definitiva dell'appalto, segnalando che *[…] la mancata ricapitalizzazione della Società comporterà l'impossibilità di proseguire le attività gestionali, incluse quelle strettamente necessarie alla realizzazione delle opere, declinando ogni responsabilità derivante dall'impossibilità di garantire le attività necessarie a dare esecuzione al contratto.*
Nella stessa deliberazione del C.d.A. del 2 settembre 2014 (punto 12), inoltre, la società aveva subordinato la determinazione sull'aggiudicazione al raggiungimento delle condizioni di continuità aziendale: veniva detto che *in assenza di adeguata capitalizzazione a copertura del fabbisogno finanziario, la Società, in qualità di mero soggetto attuatore, sarà costretta a rimettere ogni decisione, in merito, alla Regione siciliana.*

Nella nota prot. n. 2859 dell'11 novembre 2014 la Società, ancora, aveva comunicato di voler attendere la ricapitalizzazione, prima di procedere al perfezionamento del rapporto contrattuale con l'ATI aggiudicataria[146].

La ricapitalizzazione della SIS era poi intervenuta successivamente alla determinazione dell'Amministratore Unico n. 50 del 23/10/2017 *(v. supra pag.8)*, che aveva proceduto all'annullamento/revoca dell'intera procedura di gara.

Con deliberazione n. 395 del 19 ottobre 2018[147], infatti, la Giunta regionale aveva deliberato l'aumento della partecipazione societaria (per 2,5, Mld euro), ai sensi dell'art. 8 del D. lgs. n. 175 del 19 agosto 2016.

******

Quanto al sèguito del procedimento amministrativo relativo al Grande Progetto, l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione siciliana, in nota prot. n. 32215 del 19 luglio 2023[148], ha informato della sottoscrizione, nel 2019, di un Accordo di Collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'UNIPA, per la stesura di uno studio

•Consorzio ASI di Caltagirone in liquidazione per lo 0,253% (dati desunti dal Piano di risanamento della SISA S.p.a. 2018-2021, fonte: internet).

[146] Cfr. informazioni sull'iter amministrativo-contabile, in DDG n. 3291/2014 del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti, del 2 dicembre 2014 (fonte: internet)

[147] fonte internet

[148] cfr. scheda allegata "Realizzazione dell'Interporto di Termini Imerese"

dettagliato dal quale è emerso che *l'intervento è opera strategica per la crescita economica dell'intera Sicilia occidentale e per garantire uno sviluppo sostenibile del sistema del trasporto a sostegno dell'import/export*.[149]

Dal punto di vista economico-finanziario, inoltre, il Dipartimento ha sottolineato che il progetto originario di *Project Finacing* presentato dalla S.I.S. aveva delle criticità in quanto, rispetto alla soluzione prospettata (capitale pubblico 49% e capitale privato 51%), vi era un *funding gap* (deficit da finanziamento) pari al 75%, non sostenibile nel tempo da un socio privato.

Sull'argomento i numerosi incontri tenuti tra la Regione e la Società negli anni 2020, 2021 e 2022, non hanno prodotto alcun risultato utile. La Regione ha riferito di un recente incontro "chiarificatore", svoltosi il 6 luglio 2023 tra l'Assessore, il Dirigente Generale IMT ed i vertici della Società Interporti, nel quale è stato deciso di istituire un tavolo tecnico tra la Società, Rfi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, il Dipartimento Infrastrutture, il Dipartimento regionale tecnico e il Comitato polo infrastrutture, per adeguare i progetti esistenti e renderli funzionali e moderni.

In particolare, la Regione ha riferito che è stato deciso, di comune accordo, che la Società degli Interporti Siciliani presenterà un nuovo Progetto al Dipartimento Regionale Tecnico, ai fini della verifica della compatibilità con la normativa attuale sugli appalti (art.41 D. Lgs. n.36/2023) che prevede un progetto di fattibilità Economica (PFTE)[150] .

Per quanto attiene al costo dell'opera ed all'individuazione della fonte finanziaria, il Dipartimento delle Infrastrutture ha dichiarato che, *attualmente non si è in condizione di quantificare il costo dell'opera che, da stime aggiornate fatte dalla Società Interporti Siciliani, dovrebbe aggirarsi attorno ai 100 Mld euro.*

Con riferimento al cronoprogramma di realizzazione, ha altresì dichiarato che, *ad oggi non è possibile stimare un quadro cronologico di realizzazione dell'intervento.*

******

Alla luce di quanto sin ora esposto, contrariamente a quanto dichiarato dal Dipartimento della Programmazione[151], sebbene nell'ambito dell'indagine istruttoria relativa al precedente giudizio di parificazione, il Grande Progetto non è stato riproposto nel PR FESR 2021-2027.

[149] L'Università di Palermo, in particolare, ha prospettato tra le tre opzioni tecnologiche, una soluzione che tiene conto di alcuni aspetti utili alla logistica.
[150] Il progetto preliminare, redatto nel 2005 e approvato dal CIPE nel 2009, se pur aggiornato dalla stessa Società in termini di costi, non si configura come Progetto di fattibilità Economica (PFTE) conforme alla nuova normativa sugli appalti (art.41 D.lgs. n.36/2023).
[151] cfr. nota 7363 del 14 giugno 2022, pag. 9

Rimane, pertanto, invariato il giudizio negativo circa il mancato utilizzo del finanziamento comunitario, reiterato nei vari cicli di programmazione che si sono susseguiti, ai danni della comunità amministrata che è stata privata di un'opera pubblica rilevante e vantaggiosa[152].

- ***G.P. Raddoppio ferroviario Palermo-Carini, Tratta A, Stazione Centrale-Notarbartolo (Fase 2)***

Nella relazione al precedente giudizio di parificazione si riportava la dichiarazione dei competenti organi regionali, che *non apparivano criticità per la conclusione dell'intervento, prevista per il 2024*[153].

L'Assessorato delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti (cfr. nota 49173 dell'8/9/2022) nel dichiarare che era stato realizzato l'88,84% dei lavori, riportava che la loro conclusione era prevista entro il 31/12/2023.

***

Nell'ambito dell'attuale indagine, l'Assessorato delle Infrastrutture, nella scheda riepilogativa allegata alla risposta istruttoria prot. n. 32215 del 19 luglio 2023, ha delineato più chiaramente l'intero iter realizzativo del G.P.:

- il Progetto "Raddoppio ferroviario Palermo – Carini, tratta urbana Bivio Oreto-Notarbartolo", a cavallo tra la Programmazione 2007/2013 e 2014/2020, è stato imputato per € 279.345.850,00 a valere sul PO FESR 2007/2013 e per € 39.462.580,00 sul PO FESR 2014/2020[154], per un importo complessivo di € 318.808.430,00;
- con Decisione della Commissione Europea C (2013) 3467 dell'11/06/2013, è stato approvato il contributo finanziario del FESR, a valere sul PO FESR Sicilia 2007/2013, per un importo di € 281.181.774,00.
- con Decisione C (2016) 4430 final del 07/07/2016, la Commissione europea ha approvato la proposta della Regione di ampliare il perimetro della tratta A del Raddoppio ferroviario di Palermo, da Bivio Oreto/Notarbartolo a "*Palermo Centrale/Brancaccio - Notarbartolo*" suddividendo la realizzazione dell'intervento in fasi tra i due cicli di programmazione 2007/2013 e 2014/2020;

[152] Cfr. valutazione del Dipartimento di Ingegneria dell'UNIPA, v. *supra*
[153] cfr. documento depositato in sede di audizione del 2 agosto 2022.
[154] cfr. le somme sono state imputate dalla Regione, poi, con due decreti:
- D.D.G. n. 249 del 13/02/2018, per l'importo di € 13.000,000,00 (dotazione finanziaria disponibile alla data di emissione del decreto);
- D.D.G. n. 4510 del 28/12/2021, per l'importo di € 39.462.580,00 (con integrazione di € 26.462.580,00 sull'imputazione del D.D.G. n. 249/2018).

- Al 31/03/2017, data di chiusura del PO FESR 2007/2013, l'opera non è stata completata e resa operativa, a causa di "criticità tecniche riscontrate nella realizzazione degli ultimi 60 metri della galleria Giustizia-Lolli" ed in data 5/5/2021, è stato consegnato l'appalto per i lavori di completamento dello scavo.
- È, invece, rimasta priva di aggiudicazione, per mancanza di offerte, la gara per la dotazione tecnologica della tratta, pubblicata in data 01/08/2022.

A tal proposito, RFI ha riprogrammato il piano di committenza che prevede il ricorso ad una nuova procedura di gara aperta e il ricorso ad accordi quadro disponibili o di nuova stipula per la realizzazione delle opere specialistiche (trazione elettrica, sicurezza in galleria, impianti, segnalamento e informazione al pubblico).

- Pertanto, rispetto alla data prevista per la conclusione dell'intervento (31/12/2023, *v. supra),* RFI ha ipotizzato la data di funzionalità dell'opera entro il 15/02/2025, come consentito dai nuovi Orientamenti di chiusura della Commissione Europea, da ultimo modificati e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea C 417/1 del 14/12/2022[155].

Per quanto attiene alle certificazioni di spesa, il Dipartimento delle Infrastrutture ha riferito che:

- per l'importo della I fase, a valere sul PO FESR 2007/2013, € 279.345.850,00[156], sono stati certificati € 265.987.736,22;
- per l'importo della II fase, a valere sul PO FESR 2014/2020, € 39.462.580,00[157], sono stati certificati € 27.654.964,13, dei quali € 18.839.220,36, sono stati trasferiti al beneficiario.

- ***G.P. Raddoppio ferroviario Palermo-Carini, Tratta B, Stazione Centrale-Notarbartolo - EMS/La Malfa.***

Gli esiti delle indagini relative al precedente giudizio di parificazione riportavano, alla data del 31/12/2020 (cfr. nota 6780, pag. 33), una percentuale di realizzazione dei lavori pari all'84,64% ed una lieve evoluzione in positivo della spesa certificata, pari a € 168,6 milioni, contro i 165 milioni di euro registrati alla chiusura dell'esercizio precedente.

In particolare, risultavano completati i lavori di adeguamento del binario esistente che avevano consentito la riapertura, nell'ottobre 2018, del servizio ferroviario tra la Stazione

[155] Permettono di considerare funzionanti, ai fini del raggiungimento del target dei programmi, anche gli interventi che raggiungono la funzionalità entro il 15/02/2025

[156] Ad esclusione del tasso forfettario delle entrate nette, come definito nell'allegato V del regolamento (UE) n. 1303/2013, pari al 95,6% sui costi ammissibili di € 292.202.772,00.

[157] Ad esclusione del tasso forfettario delle entrate nette pari al 95,6% sui costi ammissibili pari ad € 41.278.849,00

centrale di Palermo e l'Aeroporto di Punta Raisi, mentre proseguivano i lavori sul nuovo binario, per il quale si prevedeva il completamento nel 2023.

Tuttavia, le informazioni istruttorie allora raccolte, confermavano il persistere dell'interruzione dei termini di pagamento delle spese dichiarate (v. nota dell'Autorità di Certificazione prot. 1737 del 13/6/2022, pag. 11; nonché v. Relazione fondi comunitari in giudizio di parificazione es. fin. 2019, pag. 15);

******

Nell'ambito dell'attuale indagine, l'Assessorato delle Infrastrutture[158], in risposta alla richiesta istruttoria n. 97 del 20 giugno 2023, ha illustrato che:

- con Decisione della Commissione Europea C (2020) 2689 final del 23/04/2020 è stato approvato il contributo finanziario al G.P.[159] per un costo ammissibile pari ad € 221.166.320,00[160];
- con D.D.G. n. 3748 del 20/12/2019 è stato emanato il Decreto di imputazione al PO FESR 2014/2020, per l'importo di € 221.166.320,00;
- con D.D.G. n. 2324 dell'11/08/2021 è stato ammesso e autorizzato il finanziamento e l'impegno di € 144.746.642,30 con una riduzione dell'importo, rispetto a quello del D.D.G. n. 3748 del 20/12/2019, determinata dalle risultanze conclusive della missione di Audit, effettuata sul P.O. FESR Sicilia 2014/2020 dalla Commissione Europea nei mesi di aprile/maggio 2019, sull'importo certificato al 31.12.2018. Il ritiro complessivo dalle somme certificate ha raggiunto l'importo di € 76.419.677,70[161];
- i pagamenti certificati, al netto dei ritiri dell'A.d.A., hanno raggiunto la somma di € 103.485.429,32, mentre i trasferimenti al beneficiario la somma di € 101.606.817,14.

Con riguardo al completamento dei lavori, l'Assessorato riporta la percentuale attuale di circa il 73%, inferiore a quanto dichiarato dal Dipartimento programmazione in occasione del precedente giudizio di parificazione (84,64%, v. *supra*), e prevede la conclusione entro il 31/12/2023 (ad esclusione della Fermata Lazio, che non è inclusa nella scheda G.P. e, quindi. a totale carico di RFI, per la quale la conclusione è prevista per il 2026).

[158] cfr. scheda riepilogativa allegata alla risposta istruttoria prot. n. 32215 del 19 luglio 2023.
[159] Scheda Grande Progetto del 06/11/2019 - costo ammissibile € 221.166.320,00.
[160] Al netto dell'applicazione del tasso forfettario delle entrate nette pari al 95,6% quale definito nell'allegato V del regolamento (UE) n. 1303/2013 sui costi ammissibili pari ad € 228.241.816,80.
[161] v. *infra* pag.17.

- **GP *Prolungamento della rete ferroviaria nella tratta metropolitana di Catania dalla Stazione Centrale all'Aeroporto, tratta Stesicoro – Aeroporto (Lotto 1 - Stesicoro-Palestro e Lotto 2, di completamento, – "San Leone – Aeroporto***

In occasione del precedente giudizio di parificazione, non erano emerse criticità per la conclusione dell'intervento nel 2023 (cfr. nota prot. n. 6780 del 30 maggio 2022, pagg. 33 e 35) e, rispetto all'esercizio precedente, si era registrato un incremento di spesa certificata di più di 4 milioni di euro.

Per il lotto 2, di completamento fino all'aeroporto (cfr. nota 7363 del 14 giugno 2022, pag. 8), nel corso del 2020, era stata definita la procedura di affidamento dei lavori per i quali si prevedeva il perfezionamento nel 2025.

******

Nell'ambito dell'attuale indagine, l'Assessorato delle Infrastrutture, in risposta alla richiesta istruttoria n. 97 del 20/6/2023[162], ha illustrato che *il progetto fa parte del programma di potenziamento e trasformazione della linea ferroviaria, avviato dalla Ferrovia Circumetnea per trasformare progressivamente l'attuale linea a scartamento ridotto in una linea a scartamento ordinario ed elettrificata* che, *all'interno delle aree urbane di Catania e Misterbianco e nella tratta sub metropolitana fino a Paternò, avrà le caratteristiche di una ferrovia metropolitana alla quale sarà connessa il resto della linea*.

Il progetto della tratta Stesicoro-Aeroporto, in particolare, prevede la realizzazione di una tratta funzionale di linea ferroviaria in galleria con caratteristiche di metropolitana, avente la lunghezza di 6.8 km con la funzione di collegare i quartieri periferici della parte sud-ovest della città con l'aeroporto "Fontanarossa" di Catania, consentendo anche l'interscambio modale con altri vettori di trasporto (RFI, autolinee, mezzi privati).

Con riguardo all'iter amministrativo e finanziario, l'Assessorato ha rappresentato che:

- inizialmente, con DDG n. 2233 del 05/10/2017, l'intervento globale era stato imputato al Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 - Asse prioritario 4 - Risultato Atteso 4.6 - Azione 4.6.1, come Grande Progetto denominato "Tratta metropolitana della Ferrovia Circumetnea Stesicoro - Aeroporto" in Catania, per un costo totale ammissibile pari ad € 425.384.477,22;
- successivamente, con la decisione n. C (2019) 1705 *final* del 02/04/2019 il costo ammissibile è stato ampliato a € 478.247.398,00;

[162] v. scheda "Stesicoro-Aeroporto", allegata alla nota prot. 32215 del 19/7/2023.

- relativamente al lotto 1, per complessivi km. 2,2 con un costo di € 90.000.000,00, *finanziato con la Delibera CIPE 111/2006*, l'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutte le opere, le somministrazioni e le forniture necessarie per la realizzazione, è stato affidato in data 31/10/2014 per un importo di € 58.918.177,78 e la fine dei lavori, come comunicato dal Beneficiario Finale (FCE), è prevista per 2025. Con riferimento alla rendicontazione e certificazione della spesa, inoltre, l'Assessorato ha dichiarato che *ad oggi sul PO FESR 2014-2020, è stata rendicontata e certificata una spesa pari a € 35.675.537,89*;
- relativamente al lotto 2, per complessivi Km 4,6, il costo previsto è di € 402.000.000,00, di cui € 353,977,125,00 a valere sui fondi comunitari del PO FESR Sicilia 2014/2020, Asse Prioritario 4 - Risultato Atteso 4.6 - Azione 4.6.1[163] ed € 48.022,875,00 a carico del POC[164].

Riguardo al cronoprogramma, l'Assessorato ha specificato che:

- l'appalto integrato è stato aggiudicato al RTI misto Consorzio stabile Medil s.c.a r.l.;
- il contratto è stato firmato in data 31/08/2021 per l'importo complessivo di € 363.724.107,42;
- alla data odierna, la fine dei lavori è prevista per 2026[165].

Riguardo alla rendicontazione e certificazione della spesa, invece, ha specificato che ad oggi sul PO FESR 2014-2020, è stata rendicontata e certificata una spesa di € 542.376,50. Tale importo assume modesta rilevanza rispetto all'entità della spesa finanziata e contrattualizzata [166].

L'Assessorato ha inoltre precisato che *la tempistica per le opere previste dall'appalto integrato, ha subito un ritardo a causa delle criticità emerse in sede di redazione e completamento della Progettazione Esecutiva dovuto alle integrazioni richieste dagli Enti preposti al rilascio dei pareri/nulla osta e la non conformità al P.E. riportate nel Rapporto di Verifica redatto dalla Società incaricata*.

Inoltre, il Quadro Economico redatto dall'appaltatore, risulta non coerente con il Q.E. del Progetto Definitivo posto a base di gara, sia per un importo maggiore dei lavori, sia per una maggiore previsione di spesa per una parte delle somme a disposizione dell'amministrazione.

Per quanto sopra esposto, in virtù dello slittamento dell'avvio dei lavori previsto originariamente entro giugno 2023, è in corso la rimodulazione delle fonti finanziarie e la "fasizzazione" dell'intervento tra i due cicli di programmazione Comunitaria PO FESR 2014/2020 e PR Sicilia 2021/2027.

[163] cfr. Delibera di Giunta regionale n.514 del 2 dicembre 2021 "PO FESR Sicilia 2014/2020. Adeguamento del Programma alle risultanze degli avanzamenti attuativi".
[164] cfr. Delibera di Giunta regionale n.141 del 24 aprile 2019 "PO FESR Sicilia 2014/2020. Riprogrammazione del piano finanziario".
[165] Così come comunicato dal Beneficiario Finale (FCE).
[166] cfr. pag. 2 della scheda allegata alla nota prot. n. 32215 del 19/07/2023.

- **GP *Chiusura dell'anello ferroviario di Palermo-I tratta Giachery-Politeama***

Nella relazione al precedente giudizio di parificazione, veniva riportato che:

- beneficiario del G.P. è il Comune di Palermo;
- l'appaltatore "Gruppo D'Agostino", come rappresentato dall'AdG, aveva proseguito la realizzazione dei lavori;
- al 31/12/2020, si era registrato un avanzamento finanziario che aveva raggiunto la soglia di circa 80 milioni (cfr. nota 6783 pag. 33), contro i 70 milioni del 2019 (cfr. relazione alla parifica 2019, pag. 280).

L'AdG informava inoltre che, a seguito della riprogrammazione accettata dai Servizi della Commissione europea il 17/1/2022, il G.P era stato riprogrammato a valere sulle risorse dell'azione 4.6.1.

***

Nell'ambito dell'odierna attività istruttoria, l'Assessorato alle Infrastrutture (cfr. scheda "Chiusura anello ferroviario di Palermo", allegata alla nota prot. n. 32215 del 19 luglio 2023), ha rappresentato che:

- la scheda del GP è stata inviata alla Commissione europea il 22/12/2021 con la previsione del costo totale dell'intervento di € 152.095.271,03;
- con il D.D.G. 1215 del 03/05/2022 è stato imputato al Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020[167] ed è stato ammesso alla rendicontazione del suddetto Programma comunitario l'importo di € 142.122.888,49, quali costi ammissibili al netto dell'applicazione del tasso forfettario delle entrate nette pari al 95,6%, definito nell'allegato V del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 25/11/2022 è stato approvato il contributo finanziario al Grande Progetto "Anello Ferroviario di Palermo – I Tratta Giachery-Politeama", selezionato nel quadro del programma operativo regionale "Sicilia", per un costo ammissibile totale ridotto a € 136.522.751,84;
- con la recente nota prot. n. RFI-NEMI-DIN.DISC.PSO\PEC\P\2023\000449 del 21/04/2023, Rete Ferroviaria Italiana ha trasmesso l'aggiornamento del nuovo quadro economico che, a seguito del "caro materiali", ha registrato un ulteriore incremento dei

[167] Obiettivo Tematico 4 - Energia Sostenibile e Qualità della Vita - Risultato Atteso 4.6 - Azione 4.6.1, l'intervento "Chiusura Anello Ferroviario di Palermo" 1^ Fase Funzionale – Giachery-Politeama - CUP D91J05000010001 - Codice Caronte SI_1_SGP_79326_630 – PRATT 31599.

costi per €26.160.035,88, modificando il costo complessivo dell'intervento da € 152.095.271,03 a € 178.255.306,15;

- al fine di reperire il suddetto incremento finanziario, assentito da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, sono state già attivate le relative procedure per richiedere l'implementazione dell'Asse 4 in favore dell'intervento;
- i pagamenti certificati, a valere sul PO FESR 2014/2020, hanno raggiunto la soglia dei €18.871.714,90 ed è in corso di verifica un'ulteriore certificazione di €15.397.436,06); anche tali importi assumono una rilevanza piuttosto modesta, rispetto all'entità della spesa finanziata e contrattualizzata;
- sono stati effettuati trasferimenti al beneficiario per € 44.497.108,47 (con fondi rinvenienti da Risorse liberate POR 2000/2006 – Misura 5.04);
- la data prevista di conclusione dell'intervento è il 31/12/2023.
- **GP *Itinerario Agrigento – Caltanissetta: Adeguamento a 4 corsie della SS.640 di Porto Empedocle, secondo tratto fino al Km.74+300-Svincolo A19 (Fase 2)***

Nella relazione al precedente giudizio di parificazione del rendiconto dell'es. fin. 2020, si riportava che per il *GP Itinerario Agrigento – Caltanissetta: Adeguamento a 4 corsie della SS.640 di Porto Empedocle, secondo* ***tratto fino al Km.74+300-Svincolo A19*** *(Fase 2) - azione 7.4.1 con beneficiario ANAS S.p.A., si registra, rispetto a quanto constatato nella relazione alla parifica 2019, un avanzamento finanziario nella certificazione della spesa di circa 4 milioni (284,2 milioni rispetto ai 280 milioni dell'esercizio precedente). Rimangono da completare 7 chilometri sui 28 previsti.*

******

Nell'ambito dell'odierna attività istruttoria, l'Assessorato alle Infrastrutture[168] ha rappresentato che il progetto riguarda l'adeguamento a 4 corsie della S.S. «**Strada degli scrittori**», nel **tratto dal Km.44+400 allo svincolo A19**, e che esso ha varie fonti di finanziamento, per complessivi 1.079,97 Mld EUR.

In particolare, secondo la seguente ripartizione:

- 372,515 Mln EUR (CIPE n. 3/2006);
- 213,343 Mln EUR (fondi ANAS);
- 209,142 Mln EUR (CIPE n. 37/2009);
- 95,023 Mln EUR (CIPE n. 156 - ribasso | lotto)

[168] cfr. "scheda progetto Strada scrittori-Itinerario Caltanissetta-Agrigento", allegata alla nota prot. n. 32215 del 19 luglio 2023.

- 99,980 Mln EUR (fondi reg.li FAS 2007-2013);
- 89,967 Mln EUR (Decreto del Fare)

L'Assessorato, inoltre, ha specificato che:

L'intervento ricade nel territorio provinciale di Caltanissetta e, solo per l'ultimo tratto, in quello di Enna, con un tracciato di lunghezza complessiva di 28,08 km. La nuova infrastruttura è realizzata sia in variante, sia adeguando la sede stradale esistente della S.S.640.

Sono previsti n. 6 svincoli, in adeguamento a quelli già esistenti e precisamente gli svincoli di "Serradifalco", "Delia-Sommatino", "Caltanissetta Sud", "Caltanissetta Nord", "S.S.626" e "A19", che collegano il territorio alla nuova arteria stradale.

Le opere d'arte previste comprendono: 4 gallerie naturali (tra cui la galleria Caltanissetta di oltre 4 km), 5 gallerie artificiali e 13 viadotti.

I lavori sono stati consegnati al Contraente Generale Empedocle 2 Scpa parzialmente in data 26/01/2012 e, in data 01/10/2012, è stata effettuata la consegna definitiva. Per effetto delle perizie di variante approvate e delle proroghe concesse, l'ultimazione dei lavori era prevista contrattualmente per il mese di dicembre del 2018.

La produzione contabile, alla data del 16/12/2022, è pari a 697.194.302,22 euro, con una percentuale dell'85,48% dei lavori eseguiti.

In data 04/12/2018 il socio di maggioranza della Società di Progetto Empedocle 2 S. c. p. A., ovvero la CMC, ha presentato domanda di concordato in continuità presso il Tribunale Fallimentare di Ravenna, che è stato omologato con Decreto del Tribunale di Ravenna in data 01/06/2022.

È in corso di perfezionamento una perizia di variante finalizzata a risolvere alcune criticità verificatesi in corso d'opera. Allo stato il termine ultimo contrattuale è stato ampiamente disatteso tant'è che, proprio, in relazione ai gravi ritardi di esecuzione, l'intervento, è stato inserito tra quelli ritenuti prioritari ai sensi dell'art.4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (DL Sblocca Cantieri), modificato dall'art. 9 del D.L. n. 76/20 (DL Semplificazioni).

Con DPCM del 16/4/2021 il Governo ha nominato il Commissario Straordinario dotato di ampi poteri derogatori rispetto alla normativa vigente, per dare impulso alla prosecuzione ed ultimazione dei lavori e consentire di rispettare le scadenze previste dalla fonte di finanziamento.

Negli ultimi mesi c'è stata una ripresa delle attività benché la produzione non sia ancora arrivata a regime.

L'ultimazione è prevista entro la fine del 2024, sebbene entro il mese di dicembre 2023 sia prevista l'apertura di una direttrice di traffico in configurazione provvisoria di cantiere 372.

- **GP *Agenda digitale – banda ultra-larga aree bianche su base nazionale***

L'Assessorato alle Infrastrutture riferisce di non avere informazioni utili da comunicare.

******

In sede di contraddittorio, l'Assessorato dell'Economia non ha riportato aggiornamenti rispetto a quanto dichiarato dal Dipartimento della Programmazione[169], secondo cui nessuna *Operazione pianificata di importanza strategica* è stata attualmente selezionata per il ciclo di programmazione 2021-2027.

******

Con riguardo ai precedenti **"Grandi Progetti"** afferenti al ciclo di programmazione 2014-2020, l'Assessorato dell'Economia, nella memoria per il contraddittorio *cit.*, ha esposto informazioni relative ad alcuni di essi.

In particolare, relativamente al progetto ***"Interporto di Termini Imerese"*** per il quale, riferendo […] *la causa della risoluzione contrattuale con l'appaltatore allora individuato (Tecnis)* […] *esclusivamente alla forte crisi finanziaria che ha portato alla liquidazione della stessa Società e, pertanto, all'impossibilità di assicurare la prosecuzione delle opere contrattualizzate,* ha confermato la mancata realizzazione dell'opera.

Circa l'assenza del GP nel PR 2021-2027, l'Assessorato ha riferito[170] che il Dipartimento ne aveva previsto l'inserimento nella prima versione del PR presentato alla Commissione, nell'ambito dell'obiettivo prioritario 3, ma che tuttavia la Commissione non lo ha ritenuto ammissibile tra gli interventi infrastrutturali, poiché da inquadrarsi piuttosto tra gli interventi produttivi (OP 1).

Ha aggiunto che l'intervento, ad oggi, dispone di uno studio di fattibilità e di un progetto preliminare che però, ai sensi del D. Lgs. 50/2016, non consentono l'avvio della procedura di affidamento delle opere […]. *Attualmente, pur avendo la Regione Siciliana assicurato a SIS le risorse per il finanziamento della progettazione, non è ancora disponibile un progetto di fattibilità tecnico-economico verificato per poter procedere all'affidamento delle opere ai sensi del D. Lgs 36/2023.*

Di rilievo è, al riguardo, quanto rappresentato altresì dal Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, con nota prot. n. 59946 del 03/11/2023 [171] secondo la quale […] *il mancato utilizzo del finanziamento comunitario discende dalle criticità già richiamate da codesta Corte e ascrivibili esclusivamente alla mancata produzione, da parte della Società degli Interporti Siciliani, di un Progetto adeguato e maturo necessario per consentire l'effettiva imputazione,*

[169] v. nota prot. n. 7858 dell'8 giugno 2023, pag. 3
[170] Cfr. memoria *cit,* pagg. 28-29
[171] Cfr. pag. 29 della memoria, *cit.*, dell'Assessorato dell'Economia

da parte dell'Amministrazione regionale, di tale intervento al PO FESR 2014/2020, nell'ambito del quale era stato inserito precauzionalmente in attesa del Progetto aggiornato e attualizzato (adeguato alla normativa sugli Appalti pubblici –D. Lgs. 50/2016).

L'opera, conclusivamente, rimane non realizzata ed il finanziamento comunitario non utilizzato.

******

Con riguardo al ***G.P. Raddoppio ferroviario Palermo-Carini, Tratta B, Stazione Centrale-Notarbartolo -EMS/ La Malfa,*** nella memoria *cit.*, l'Assessorato dell'Economia non ha fornito informazioni aggiornate circa l'interruzione dei termini di pagamento in precedenza rilevata e comunica che, nel 2023, *la percentuale di realizzazione dell'intervento, calcolata tenendo coto anche dell'aumento del Costo a Vita Intera dell'opera di circa 9 milioni di euro per il caro materiali, è pari all'87%*.

******

Con riguardo al ***GP Agenda digitale –banda ultra-larga aree bianche su base nazionale,*** l'Assessorato dell'Economia nella memoria *cit.*[172] ha riferito che, pur in presenza di risultati ragguardevoli specialmente se confrontati con quelli di altre Regioni, l'avanzamento dei lavori ha subito forti rallentamenti […] *causati, oltreché dagli effetti della pandemia, da una tempistica molto lenta nel gestire le pratiche autorizzative da parte degli enti coinvolti (RFI, Sovrintendenze, ANAS, Comuni e altri Enti), nonché da parecchie variazioni intervenute per molti civici delle cc.dd. "aree bianche", rispetto alla data di censimento delle stesse, al punto che le risorse FESR stanziate, inizialmente pari a € 160.919.226, successivamente ridotte a € 146.019.226 (per via della primitiva non ammissibilità delle spese dell'IVA), hanno visto una ulteriore riduzione a € 111.478.900 IVA compresa, con l'approvazione della versione aggiornata del Piano Tecnico, già condivisa con il MIMIT e Infratel.* Conseguentemente con l'Addendum all'"Accordo Quadro per lo sviluppo della banda ultra-larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020 dell'11 febbraio 2016", approvato in Conferenza Stato Regioni dell'8 marzo 2023, sono state rideterminate le risorse nazionali e regionali finalizzate alla realizzazione del progetto. Con Deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 350 del 28 agosto 2023 è stato, poi, espresso l'apprezzamento sull'Addendum, con il contributo finanziario del progetto rideterminato in € 111.478.900,00 (iva inclusa).

[172] Cfr. pag. 30, rif. a quanto rappresentato dal Dipartimento della Programmazione, con nota prot. 15128 del 3/11/2023.

L'Assessorato ha infine comunicato che l'importo ad oggi certificato, pari a € 75.115.861,27 tiene conto della rettifica finanziaria del 5% operata dal CdR sulle spese dichiarate, così come indicato al punto 13 dell'allegato alla decisione della Commissione C (2029)3452 final del 14 05 2019 riferendo, comunque, della soluzione del dubbio interpretativo della norma e del conseguente inserimento delle citate rettifiche finanziarie in una prossima certificazione.

12.2.3. Il quadro complessivo di gestione del PR FESR 2021-2027.

Come detto (v. *supra* pag. 3), durante l'esercizio finanziario 2021, non è stato erogato alcun finanziamento e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun impegno di spesa.

Si riportano, a seguire, le tabelle riepilogative della Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento, ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 (CPR, Common Provisions Regulation), per ciascuna delle sei Priorità individuate dal PR FESR Sicilia 2021-2027, approvato con Decisione della Commissione C (2022) 9366 dell'8 dicembre 2022.

Tabella n.3 - Ripartizione indicativa delle risorse UE per tipo di intervento, distinto in Priorità ed Azioni - PR FESR Sicilia 2021-2027

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE UE PER TIPO DI INTERVENTO, PRIORITA' ED AZIONI - PR FESR SICILIA 2021-2027 (1 di 3)			
PRIORITA'	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**AZIONI**	**DOTAZIONE FINANZIARIA PRIORITA'**
1. Una Sicilia più competitiva ed intelligente	RSO 1.1 Sviluppare e rafforzare le capaità di ricerca ed innovazone e l'introduzione di tecnologie avanzate	1.1.1 Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico	€ 207.780.349,00
		1.1.2 Sostegno all'innovazione delle imprese	
		1.1.3 Realizzazione e potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione	
		1.1.4 Sostegno alle infrastrutture di ricerca	
	RSO 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di riceca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1.2.1 Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali) e attuazione dell'Agenda digitale siciliana	€ 112.795.047,00
		1.2.2 - Sostegno per la digitalizzazione delle imprese e azioni di sistema per il digitale	
		1.2.3 – Rafforzamento della governance e delle capacità amministrativa di attuazione della policy	
	RSO 1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	1.3.1 Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI	€ 324.533.116,00
		1.3.2 Promozione di nuovi investimenti per la competitività	
		1.3.3 Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali	
		1.3.4 Sostegno all'offerta di risorse finanziarie alle PMI	
	RSO 1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	€ 19.788.604,00
	Totale P1		**664.897.116,00 €**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati estratti dalla Decisione C (2022) 9366 dell'8 dicembre 2022

continua Tabella n.3- - Ripartizione indicativa delle risorse UE per tipo di intervento, distinto in Priorità ed Azioni - PR FESR Sicilia 2021-2027

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE UE PER TIPO DI INTERVENTO, PRIORITA' ED AZIONI - PR FESR SICILIA 2021-2027 (2 di 3)			
PRIORITA'	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA PRIORITA'
2. Una Sicilia più verde	RSO 2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	2.1.1 Interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche	€ 182.055.163,00
		2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese	
		2.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	
		2.1.4 –Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	
	RSO 2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	2.2.1 Installazione di impianti per la valorizzazione energetica di biomasse e della frazione-organica da Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) con tecnologie efficienti ed a contenuto impatto ambientale	€ 190.294.139,00
		2.2.2 Favorire la nascita di Comunità Energetiche	
		2.2.3 Progetti innovativi integrati di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le isole minori non interconnesse	
		2.2.4 Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno	
	RSO 2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	Azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	€ 63.000.000,00
	RSO 2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera	€ 241.420.977,00
		2.4.2 - Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano	
		2.4.3 - Interventi per la mitigazione del rischio sismico	
		2.4.4 - Interventi per la riduzione del rischio incendi	
		2.4.5 - Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	
		2.4.6 - Integrazione, sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento	
		2.4.7 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	
	RSO 2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	2.5.1 - Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera	€ 182.055.163,00
		2.5.2 - Implementazione di sistemi di Smart Water Management, monitoraggio e digitalizzazione delle infrastrutture idriche	
		2.5.3 - Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti	
		2.5.4 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	
	RSO 2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio	€ 178.097.442,00
		2.6.2 - Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione	
		2.6.3 - Informatizzazione del ciclo dei rifiuti (Digital Waste Management)	
		2.6.4 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	
	RSO 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.7.1 - Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei piani di gestione della rete natura 2000	€ 106.858.465,00
		2.7.2 - Interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico	
		2.7.3 - Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici	
		2.7.4 - Interventi di bonifica di aree contaminate	
		2.7.5 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	
	Totale P2		**1.143.781.349,00 €**
3. Una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)	RSO 2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	2.8.1 Riqualificare e rafforzare i servizi di TPL rafforzando i trasporti urbani sostenibili	€ 554.080.930,00
		2.8.2 Potenziare la logistica e l'intermodalità	
		2.8.3 - Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	
	Totale P3		**554.080.930,00 €**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati estratti dalla Decisione C (2022) 9366 dell'8 dicembre 2022

continua Tabella n. 3 - Ripartizione indicativa delle risorse UE per tipo di intervento, distinto in Priorità ed Azioni - PR FESR Sicilia 2021-2027

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE UE PER TIPO DI INTERVENTO, PRIORITA' ED AZIONI - PR FESR SICILIA 2021-2027 (3 di 3)			
PRIORITA'	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**AZIONI**	**DOTAZIONE FINANZIARIA PRIORITA'**
4. Una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	RSO 3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici	3.1.1 Completamento della rete TEN-T	€ 138.520.232,00
		3.1.2 Sostegno alla multi-modalità e alla logistica	
	RSO 3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera		€ 653.023.953,00
		3.2.1 Interventi sul sistema ferroviario regionale	
		3.2.2 Rinnovo del materiale rotabile	
		3.2.3 Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale	
		3.2.4 Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System	
		3.2.5 Messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale	
		3.2.6 Interventi sul sistema aeroportuale regionale	
		3.2.7 Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	
	Totale P4		**791.544.185,00 €**
5. Una Sicilia più inclusiva	RSO 4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili,	4.2.1 Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa	€ 158.308.837,00
		4.2.2 Miglioramento dei sistemi di istruzione terziaria e dell'alta formazione	
	RSO 4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	4.3.1Potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia e per i minori, anche al fine di promuovere la parità di genere e colmare i divari territoriali e dei contesti marginali	€ 79.154.419,00
		4.3.2Rafforzamento dei servizi e delle reti territoriali a favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, anche al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro	
		4.3.3Contrasto ai fenomeni del disagio abitativo mediante interventi volti a sostenere la qualità dell'abitare di categorie fragili della popolazione	
		4.3.4 Sostegno ad azioni strutturali per il contrasto alla povertà estrema e al rischio di marginalizzazione sociale anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico	
	RSO 4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	4.5.1 Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali e per il long term care al fine di ridurre le diseguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio	€ 83.112.140,00
		4.5.2 Potenziare la rete ospedaliera regionale anche promuovendone la digitalizzazione	
	RSO 4.6.Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6.1 Rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali	€ 47.492.651,00
		4.6.2 Promozione del turismo esperienziale e responsabile	
	Totale P5		**368.068.047,00 €**
6. Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia	RSO 5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	5.1.1 Attuazione delle ST (Strategie territoriali) per le FUA (aree urbane funzionali) delle tre città metropolitane	€ 316.617.674,00
		5.1.2 Attuazione delle ST per le FUA delle sei città medie	
		5.1.3 Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle AU (Aree urbane)	
	RSO 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le AI (Aree interne)	€ 118.731.628,00
		5.2.2 Azioni per la capacità amministrativa delle AI	
	Totale P6		**435.349.302,00 €**
Assistenza tecnica		Attuazione e controllo del PR	€ 143.544.282,00
		Supporto al rafforzamento della capacità amministrativa e all'attuazione	
		Informazione e comunicazione	
		Sorveglianza e monitoraggio del Programma e supporto al partenariato	
		Valutazione e studi, raccolta dati	
	Totale AT		**143.544.282,00 €**
TOTALE GENERALE (comprendente l'importo di flessibilità)			**4.101.265.211,00 €**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati estratti dalla Decisione C (2022) 9366 dell'8 dicembre 2022

12.2.4 Chiusura dei cicli di programmazione 2014-2020 e 2007-2013.

Il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari del PO FESR 2014-2020, ha la scadenza del 31/12/2023.

Il Dipartimento della Programmazione ha dichiarato che, *alla data del 31/12/2021, lo stato di attuazione del PO FESR Sicilia 2014-2020 presenta una certificazione di spesa, al netto dei ritiri, pari a euro 1.870.693.550,12*. (cfr. Tabella n.)

Ha, altresì dichiarato che *l'importo deve ulteriormente essere ridotto di € 10.045.594,27 a seguito di tagli forfettari effettuati sugli assi OT5, OT6 e OT10, non specificatamente riconducibili ai Centri di Responsabilità, in occasione della chiusura dei conti nei periodi contabili 2018-2019 e 2019-2020* (…) e che, pertanto, *l'importo netto certificato ammonta (…) ad € **1.860.647.955,85** corrispondente al 43% circa della dotazione del PO che è di € 4.273.038.790,50*[173].

Di particolare rilievo, altresì, appaiono:

- la criticità riportata dal Dipartimento della Programmazione relativamente alle correzioni finanziarie operate, in occasione della chiusura dei conti del periodo contabile 2019-2020, a seguito dell'attività di controllo di secondo livello svolta dall'Autorità di Audit della Regione.

Viene infatti dichiarato che *ha inciso in misura considerevole la definizione, con la Commissione europea, della questione relativa al Grande Progetto Raddoppio ferroviario Palermo - Carini - **Tratta B -** Notarbartolo - EMS/La Malfa di competenza del CdR Infrastrutture, che ha determinato il **ritiro di € 76.419.677,70.***[174]

In occasione del precedente giudizio di parificazione (cfr. pag…… Relazione sul Rendiconto della Regione siciliana, esercizio 2020), queste Sezioni Riunite avevano evidenziato che, nonostante il grande progetto registrasse il completamento dei lavori di adeguamento del binario esistente[175] e proseguissero i lavori sul nuovo binario[176], le informazioni istruttorie confermavano la prosecuzione dell'interruzione dei termini di pagamento delle spese dichiarate, connesse al medesimo progetto[177] (cfr. *supra* pag. 16-17).

[173] cfr. relazione allegata alla nota prot. n. 7858 dell'8 giugno 2023, pag. 4.
[174] cfr. relazione allegata alla nota prot. n. 7858 dell'8 giugno 2023, pag. 6.
[175] Che avevano consentito la riapertura, nell'ottobre 2018, del servizio ferroviario tra la Stazione centrale di Palermo e l'Aeroporto di Punta Raisi.
[176] Per i quali era previsto il completamento nel 2023
[177] v. nota dell'Autorità di Certificazione prot. 1737 del 13/6/2022, pag. 11 e Relazione fondi comunitari in giudizio di parificazione, es. fin. 2019, pag. 15

- la **sospensione del pagamento** ex art. 137 comma 2 del Regolamento (UE) 1303/2013[178] dell'importo di **€ 46.220,650,47**[179] per l'operazione "Credito di Imposta" di competenza del CdR Attività Produttive;
- la **correzione forfettaria di € 2.368.507,00**, applicata al fine di ricondurre il tasso di errore del Programma al di sotto della soglia di materialità del 2%.

Si riportano, qui di seguito, le tabelle riassuntive che mettono a confronto gli importi analitici e totali della dotazione finanziaria del PO FESR 2014-2020, con la relativa spesa certificata, distinte per Asse/Obiettivo Tematico e, altresì, per Dipartimento.

Si riportano anche le percentuali derivanti dal raffronto dei dati.

Tabella n.4 – Confronto tra dotazione finanziaria e spesa certificata, distinta per Asse/Obiettivo Tematico.

ASSE / OBIETTIVO TEMATICO	DOTAZIONE FINANZIARIA	SPESA CERTIFICATIA	PERCENTUALE SPESA CERTIFICATA/ DOTAZIONE
1	299.330.207,06	96.592.870,96	32,27
2	302.943.060,00	140.752.430,27	46,46
3	859.732.011,77	553.628.564,10	64,40
4	963.428.873,72	214.886.478,34	22,30
5	273.419.534,35	97.394.889,48	35,62
6	450.189.082,00	125.927.009,86	27,97
7	630.614.775,00	507.830.840,74	80,53
9	173.012.527,60	37.380.109,59	21,61
10	222.720.442,00	43.370.981,05	19,47
11	97.648.277,00	42.883.781,46	43,92
TOTALE	**4.273.038.790,50**	**1.860.647.955,85**	

fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Autorità di Gestione

[178] art. 137, comma 2, Reg. (UE) 1303/2013: "Qualora le spese previamente incluse in una domanda di pagamento intermedio per il periodo contabile siano escluse da uno Stato membro, a causa di una valutazione in corso della legittimità e della regolarità di tali spese, parte o tutte le spese in seguito ritenute legittime e regolari possono essere incluse in una domanda di pagamento intermedio, relativa a un successivo periodo contabile."

[179] Cfr. anche pag. 10 della Relazione dell'Autorità di certificazione per l'anno 2021, allegata alla nota prot. 1877 del 7 giugno 2023.

Tabella n.5 – Confronto tra dotazione finanziaria e spesa certificata, distinta per Dipartimento.

DIPARTIMENTO	DOTAZIONE FINANZIARIA	SPESA CERTIFICATA	PERCENTUALE SPESA CERTIFICATA/ DOTAZIONE FINANZIARIA
Autorità di Bacino	2.379.730,00	664.554,74	27,93
Acqua e rifiuti	189.384.413,00	93.957.905,09	49,61
Ambiente	171.755.764,35	45.074.670,07	26,24
ARIT	302.943.060,00	140.753.259,11	46,46
Attività Produttive	908.215.204,77	388.243.564,16	42,75
Beni Culturali	46.552.498,00	5.911.587,58	12,70
Energia	428.152.581,11	58.583.118,44	13,68
Famiglia	102.309.634,40	17.270.838,69	16,88
Finanze e Credito	208.155.484,00	228.349.186,04	109,70
Infrastrutture	1.240.144.151,81	689.615.381,48	55,61
Istruzione	227.659.296,00	47.999.027,03	21,08
Pianificazione Strategica	34.202.485,06	29.574.686,72	86,47
Programmazione	97.648.277,00	39.934.322,58	40,90
Protezione Civile	101.663.770,00	54.646.182,46	53,75
Turismo	101.872.441,00	30.115.265,93	29,56
Sviluppo rurale	110.000.000,00		0,00
TOTALE	**4.273.038.790,50**	**1.870.693.550,12**	

fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Autorità di Gestione

Dalla lettura delle due tabelle emerge una differenza, nella spesa certificata, di 10.045.594,27 euro che l'Autorità di gestione imputa all'applicazione di una rettifica forfettaria.

******

Con riguardo all'analisi dei dati sopra rappresentati si evidenzia la bassa percentuale di certificazione della spesa, che si attesta a poco più della metà della dotazione finanziaria e si rinvia al paragrafo n.13 con le relative tabelle, per le considerazioni generali sulla necessità dell'urgente incremento della capacità amministrativa nell'utilizzazione degli investimenti finanziati con le risorse comunitarie.

Con specifico riguardo a quanto verificatosi nell'esercizio finanziario 2021, l'Autorità di certificazione, nella Relazione per l'anno 2021 allegata alla nota prot. n. 1877 del 7 giugno 2023,[180]specifica che:

- l'importo del contributo UE richiesto è stato pari 427.133.278,19 euro (v. Tab. 3 di pag. 5 della Relazione allegata alla nota prot. n. 1877 del 7 giugno 2023 – il dato, tuttavia, non corrisponde a quanto indicato nella parte descrittiva immediatamente successiva alla tabella, ove viene indicato l'importo di 471.886.529,40 euro);
- il rimborso di quota comunitaria è stato di 396 milioni di euro;

[180] cfr. pag. 5.

- i ritiri complessivamente effettuati sul PO FESR, alla data del 7 giugno 2023, ammontano a 197.865.646,96 euro, mentre quelli effettuati nell'es. fin. 2021, ammontano a 549.839,41 euro.

******

Alla rilevata criticità afferente la **bassa percentuale della spesa certificata al 31/12/2021**, rispetto alla dotazione complessiva del PO FESR Sicilia 2014 2020, in sede di contraddittorio, l'Assessorato dell'Economia[181] ha informato di un recente processo di riprogrammazione, in fase di approvazione da parte della Commissione europea, […] *finalizzato ad introdurre adeguate azioni correttive che possano contribuire, da un lato, al pieno assorbimento delle risorse comunitarie e, dall'altro, ad assicurare maggior sostegno al tessuto imprenditoriale ed alle famiglie siciliane fortemente penalizzato dagli effetti negativi scaturiti dagli eventi straordinari ed imprevedibili del recente passato, come la pandemia da Covid-19 e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia*[182].

In particolare, ha riferito che la proposta di riprogrammazione è del 7 luglio 2023 (prot. n.9486), che è stata apprezzata dalla Giunta regionale di Governo il 13/07/2023 ed approvata con Deliberazione n. 315 del 27 luglio 2023.

In esito alla prosecuzione del negoziato con la CE, è stata redatta una nuova versione del PO FESR Sicilia 2014 2020 della quale la Giunta regionale di Governo ha preso atto con Deliberazione n. 381 dell'11 ottobre 2023.

Tra le misure correttive adottate, alcune sono state individuate nel campo di azione del Dipartimento della Programmazione, nel ruolo di coordinamento degli interventi finanziati dalla Politica unitaria di Coesione, mentre poche altre sono relative ad opportunità ed interventi messi in campo d'intesa con il Governo nazionale.

Per le principali misure correttive e le risorse da riprogrammare perché a rischio di mancata certificazione al 31 dicembre 2023, l'Amministrazione regionale alle pagine 36-38 della II memoria per il contraddittorio, ha prodotto il dettaglio che si riporta a seguire:

[…] Nel dettaglio, le risorse da riprogrammare perché connesse ad un rischio di mancata certificazione al 31/12/2023 riguardano soprattutto:

-Asse 1 -Promozione della ricerca ed innovazione: circa 49,5 milioni di euro correlati ad economie di spesa e revoche e/o rinunce afferenti alle misure attuate dal Dipartimento regionale delle Attività Produttive; tali riduzioni vengono, tuttavia, compensate dall'introduzione delle misure correttive sopra rappresentate.

[181] In memoria *cit.,* pag. 32, rif. a nota prot. n. 15128 del 3/11/2023
[182] Cfr. pag. 32, memoria cit.

-Asse 2 -Sviluppo dell'Agenda Digitale: circa 61,5 milioni di euro per economie di spesa stimate sul Grande Progetto Banda Ultralarga, in capo all'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica, ed economie su altri interventi gestiti dall'ARIT legate a ritardi di attuazione dovuti a variazioni intervenute per molti civici delle ccdd. "aree bianche", rispetto alla data di censimento delle stesse, e ad una tempistica molto lenta nel gestire le pratiche autorizzative da parte degli enti coinvolti (RFI, Sovrintendenze, ANAS, Comuni e altri Enti).

-Asse 3 -Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese: circa 151 milioni di euro, analogamente all'Asse 1, che riguardano le economie di spesa e le revoche e/o rinunce afferenti alle misure attuate dal Dipartimento Attività Produttive relative agli aiuti erogati alle imprese, nonché le economie registrate dal Dipartimento regionale delle Finanze sulla procedura affidataad IRFIS; anche tali riduzioni vengono compensate dall'introduzione delle misure correttive sopra rappresentate.

-Asse 4 -Efficienza energetica e mobilità sostenibile: circa 365 milioni di euro per le criticità legate alla capacità di attuazione delle iniziative attuate dal Dipartimento regionale dell'Energia per gli interventi, sia a regia che a titolarità regionale, nonché per gli strumenti di attuazione territoriale, e per le iniziative in capo al Dipartimento regionale delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti che stanno facendo registrare ritardi di attuazione connessi, in particolare, al Grande Progetto della Ferrovia Circumetnea relativo alla Tratta Stesicoro-Aeroporto di Catania, progetto che sarà oggetto di esecuzione scaglionata nell'ambito del Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027, ai sensi dei citati Orientamenti di chiusura C(2022) 8836 final del 07/12/2023;

-Asse 5 -Cambiamento climatico prevenzione e gestione rischi: circa 153 milioni di euro che riguardano le criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi nel settore del dissesto idrogeologico in capo al Dipartimento regionale dell'Ambiente connesse:

- ai ritardi registrati sull'Avviso Pubblico promosso dal Dipartimento, nell'ambito del quale erano state selezionate operazioni di importo pari a circa 150 milioni di euro;

- ai ritardi che stanno caratterizzando gli strumenti di attuazione territoriale del PO, sui quali è stanziata una quota di risorse pari a circa 44 milioni di euro;

-alle problematiche relative all'individuazione dell'Ufficio del Commissario per il dissesto idrogeologico quale Centro di Responsabilità, rispetto alle quali è stata successivamente verificata la non percorribilità della procedura di attribuzione delle funzioni.

Nel medesimo Asse si riscontrano anche alcune criticità, in via di risoluzione, sulle procedure gestite dal Dipartimento della Protezione Civile.

-Asse 6 -Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse: circa 255 milioni di euro afferenti alle procedure di competenza del Dipartimento regionale per l'Acqua e per i Rifiuti,

all'ammissibilità degli interventi di salvaguardia del patrimonio forestale, in capo al Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale ed alle economie registrate dalle misure in capo al Dipartimento regionale del Turismo e del Dipartimento regionale dei Beni Culturali; le risorse potenzialmente non certificabili rispetto all'attuale stanziamento sono comprensive dell'importo di circa € 40 milioni dell'Azione 6.8.3 individuati sulla base del warning ricevuto dalla Commissione Europea per l'iniziativa "SeeSicily";

-Asse 9 -Inclusione sociale: circa 74 milioni di euro per problematiche che riguardano le capacità di spesa delle procedure, a regia regionale e territorializzate, attivate dal Dipartimento regionale della Famiglia;

-Asse 10 -Istruzione e Formazione: circa 97,8 milioni di euro dovuti alla criticità connessa alla eccessiva frammentazione degli interventi selezionati ed alla ripartizione delle Azioni su una consistente quantità di procedure, differenziate, nel settore dell'edilizia e delle attrezzature scolastiche, gestite interamente dall'Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica ed Universitaria.

In sintesi, il quadro degli spostamenti finanziari dovuti alle azioni correttive sopra illustrate ed alla contestuale riprogrammazione di risorse è rappresentato nella tabella:

ASSE PRIORITARIO		DOTAZIONE VIGENTE PO FE SR	ULTERIORE PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE UTILE ALL'IMMEDIATOAPPOSTAMENTO FINANZIARIO DI RISORSE SU SPECIFICHE INIZIATIVE CON DOTAZIONE ASSE 12 PARI A 369,5 MILIONI DI EURO (QUOTA BANDO ENERGIA SICILIA + QUOTA BANDO NAZIONALE RIVOLTO ALLE FAMIGLIE)				
			QUOTA RISORSE UTILIZZABILI	NUOVA DESTINAZIONE FINANZIARIA	DOTAZIONE RIPROGRAMMATA	VARIAZIONE % ASSE	NOTE
ASSE 1	RICERCA E INNOVAZIONE	299.330.207		135.744.057	435.074.264	45%	FABBISOGNO PER COPERTURA FINANZIARIA GRANDE PROGETTO IPCEI STMICROELECTRONICS + FORNITURA VACCINI
ASSE 2	AGENDA DIGITALE	302.943.060	45.441.458	0	257.501.602	-15%	ECONOMIE REGISTRATE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL GP BUL
ASSE 3	COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	859.732.012		74.678.457	934.410.469	6%	INTRODUZIONE FONDO DI GARANZIA NAZIONALE E AVVISO IRFIS RIPRESA SICILIA
ASSE 4	EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	963.428.874	250.000.000	0	713.428.874	-26%	GRANDE PROGETTO FERROVIA CIRCUMETNEA - TRATTA STESICORO-AEROPORTO - RISORSE NON UTILIZZABILI PER RITARDI SU PROCEDURE D'APPALTO DA RIPROGRAMMARE SUL PR FESR 2021/2027 (PROGETTO DA SUDDIVIDERE IN FASI)
ASSE 5	CAMBIAMENTO CLIMATICO, PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI	273.419.535	67.687.268	0	208.523.473	-24%	RITARDI SU PROCEDURE RELATIVE ALL'AZIONE 5.1.1 SUL TEMA DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO SU INTERVENTI AFFERENTI AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
ASSE 6	TUTELA AMBIENTALE E PROMOZIONE E USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	450.189.082	114.001.520	0	336.187.562	-25%	RITARDI SU ATTUAZIONE PROCEDURE SUL TEMA DEL COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DA RIPROTEGGERE SUL PR FESR 2021/2027. CRITICITA' RELATIVE AGLI INTERVENTI SULLA FORESTAZIONE. MANCATA ATTIVAZIONE DI QUOTA INTERVENTI A VALERE SUL PROGETTO SEE SICILY
ASSE 7	TRASPORTI SOSTENIBILI	630.614.775	0	0	630.614.775	0%	
ASSE 9	INCLUSIONE SOCIALE	173.012.527	49.495.417	0	123.517.110	-29%	RITARDI SU PROCEDURE TERRITORIALIZZATE E PROCEDURE A REGIA AFFERENTI AI DIPARTIMENTI FAMIGLIA
ASSE 10	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	222.720.442	46.153.274	0	176.567.168	-21%	RITARDI E RIBASSI D'ASTA SU OPERAZIONI IN CAPO ALL'UFFICIO SPECIALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA
ASSE 11	ASSISTENZA TECNICA	97.648.277	10.000.000	0	87.648.277	-10%	
ASSE 12	SAFE	0		369.565.217	369.565.217		FABBISOGNO PER COPERTURA FINANZIARIA AVVISO REGIONALE "BONUS ENERGIA SICILIA" E BONUS ENERGIA FAMIGLIA

Si evidenzia che le percentuali di riduzione degli Assi 4, 5 e 6 del Programma, considerata la rilevanza, a livello europeo, delle tematiche cui si riferiscono, sono state concordate ed accettate dalla Commissione Europea a seguito di un serrato processo di negoziazione, durante il quale si è registrata una posizione nettamente contraria, da parte dei suoi rappresentanti, ad una consistente riduzione finanziaria di tali Assi, seppur giustificata dai forti ritardi attuativi e, a compensazione, dalla copertura

di alcune categorie di interventi con le risorse della Politica Unitaria di Coesione e dalle misure correttive individuate.

Occorre, infine, segnalare che l'efficacia della proposta di riprogrammazione rappresentata si basa anche su alcuni assunti che vengono di seguito elencati:

-rispetto e conferma delle previsioni di spesa al 31/12/2023, più volte riformulate dai Centri di Responsabilità ed oggetto di sollecitazioni, ai sensi del paragrafo 3 dell'art.112 del Reg. UE 1303/2023;

-certificabilità, nell'ambito dell'Asse 3, di una quota pari ad almeno 46,2 milioni di euro afferente allamisura relativa al credito d'imposta, per la quale sembrerebbero ad oggi in via di superamento le criticità connesse alla sua imputazione al PO, principalmente correlate alla mancanza di un quadro definito funzionale alle attività di verifica e controllo sulla spesa effettuata (con particolare riferimento al reperimento degli atti oggetto di controllo) nonché al perimetro di utilizzabilità dello strumento; al riguardo, occorre segnalare che l'utilizzo di tale strumento, che ha avuto un notevole appeal presso le imprese siciliane, potrebbe, da un lato, consentire la rendicontazione a valere sul Programma di un importo ben più consistente, mentre, dall'altro, espone, per sua natura, ad un tasso di irregolarità molto elevato, già riscontrato dalle Autorità nazionali, con conseguente rischio di decertificazione e, pertantodovrà essere opportunamente valutato in esito al negoziato ancora in corso tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe/Agenzia per la Coesione Territoriale), la DG Regio della Commissione Europea e la Direzione Congiunta di Audit per la Coesione.

-possibilità di certificare la spesa sostenuta dal Dipartimento regionale per lo Sviluppo Rurale per interventi di forestazione nell'ambito dell'Azione 6.5.1 per 66,5 milioni di euro circa e nell'ambito dell'Azione 6.5.2 per 43,5 milioni di euro circa; sono ancora in fase di verifica le criticità riscontrate dalle Autorità di Certificazione e di Audit relative alla base giuridica degli interventi, alla natura delle attività realizzate ed alle piste di controllo adottate.

Si rappresenta, inoltre, che un ulteriore elemento rilevante e determinante per l'effettiva chiusura finanziaria del Programma, è offerto, come già accennato, dall'applicazione del principio di flessibilità fra Assi prioritari, disciplinato dal citato paragrafo 4.3 degli Orientamenti di Chiusura di cui alla Comunicazione della Commissione Europea C(2022) 8836 final del 07/12/2023 che, in relazione al minore assorbimento di risorse di alcune priorità, consente di incrementare gli Assi maggiormente performanti fino ad una percentuale massima del 15%. Pertanto, a titolo esemplificativo, l'Asse 7, nel quale è presente il Grande Progetto S.S. 640 Agrigento Caltanissetta che già ad oggi espone una quota di risorse certificate in overbooking superiori rispetto alla dotazione dell'Asse, potrebbe assorbire, all'atto della predisposizione del saldo finale, il mancato raggiungimento dei target di spesa per gli Assi sui quali permangono criticità connesse all'attuazione.

Infine, occorre dare evidenza della possibilità offerta dalla proposta di modifica del Regolamento (UE) 1303/2013, anticipata con Comunicazione della Commissione Europea, COM(2023) 335 final del 20/06/2023, che introdurrà la proroga della data ultima per la presentazione della domanda finale di pagamento al 31/07/2025 e la presentazione dei documenti di chiusura del Programma al 15 febbraio 2026, consentendo, di fatto, di disporre di dodici mesi aggiuntivi per effettuare tutte le attività di controllo che condurranno alla domanda finale di pagamento.

******

Con riguardo alla chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013, l'Autorità di certificazione, nella medesima Relazione per l'anno 2021 (v. *supra*) allegata alla nota prot. n. 1877 del 7 giugno 2023, conferma integralmente quanto rappresentato lo scorso anno[183] e, pertanto, l'avvenuto recupero dell'importo di 52,6 milioni di euro, tramite compensazione con il credito derivante dalla domanda di pagamento n. 5 del 20/4/2022, sulla programmazione PO FESR 2014-2020.

12.3 Il Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-2027

Il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento e del Consiglio europei, del 24 giugno 2021, ha istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+).

La Giunta regionale ha apprezzato, con la deliberazione n. 133 del 23 marzo 2022, una prima bozza del PR FSE+ 2021-2027 e, con la deliberazione n. 200 del 14 aprile 2022, la nuova versione della bozza, al fine del "negoziato CE".

Il PR è stato approvato dalla CE con Decisione C (2022) 6184 del 25 agosto 2022 e la Giunta regionale ha definitivamente preso atto del Programma PR FSE+ Sicilia 2021-2027, con Deliberazione n. 569 del 7 dicembre 2022.

******

L'attività istruttoria è stata svolta nei confronti dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione professionale, Dipartimento della Formazione professionale, nella qualità di Autorità di Gestione del PR FSE + Sicilia.

In particolare, le informazioni richieste con la nota istruttoria n. 25 del 9 maggio 2023 e sollecitate con la nota prot. n. 154 del 28 luglio 2023, sono state acquisite con la risposta del Dipartimento regionale della formazione professionale – Autorità di Gestione prot. n.23406 del 4 agosto 2023.

[183] Cfr. pag. 14 della Relazione allegata alla nota dell'Autorità di Certificazione, prot. n. 1737 del 13 giugno 2022

L'Autorità di Gestione, con riferimento al PR FSE+ 2021-2027, ha rappresentato che alla data del 31/12/2021, nessuna operazione è stata rilevata e che non si è registrato alcun avanzamento nello stato di attuazione, poiché il PR è stato approvato dalla Commissione Europea nell'agosto 2022 (Decisione C (2022) 6184).

Altresì, stante la non vigenza del programma, ha specificato:

- che, nel rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021, le spese (oltreché le entrate) rappresentate sono state pari a 0 (zero);
- che, per l'esercizio 2021, non era previsto alcun raggiungimento di target N+3 fissato per il 31/12/2024;
- che non è stato individuato alcun organismo in house;
- la non rilevanza, alla data 31/12/2021, del rispetto delle condizionalità ex ante, *oggetto* di *documentazione presentata alla Commissione Europea in sede di candidatura del PR nel 2022*;
- la conseguente impossibilità di rendere la valutazione qualitativa della spesa;
- l'assenza di certificazione di spesa, e di rilievo di osservazioni o criticità da parte della Commissione Europea.

******

Il Programma è stato approvato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'obiettivo *Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per la Regione siciliana in Italia*, con una dotazione finanziaria di oltre 1,5 miliardi di euro, pari ad un valore quasi doppio rispetto al POR FSE 2014/2020, cui vanno aggiunti altri 500 milioni di euro stanziati sul Programma Operativo Complementare che insiste sugli stessi temi (POC 2021/2027) [184].

L'Autorità di Gestione, nella documentazione a corredo della richiesta di presa d'atto del PR Sicilia FSE+ da parte della Giunta regionale[185] ha evidenziato che, rispetto alle raccomandazioni di Bruxelles[186], relative alle dotazioni minime da prevedere nel Programma Regionale sul tema dell'occupazione giovanile e su quello dell'inclusione sociale, la Regione siciliana ha riservato risorse finanziarie pari al 20% sull'occupazione giovanile (circa 300 milioni di euro, a fronte del 12,5% richiesto dalla UE), e pari al 29% sull'inclusione sociale (rispetto al 25% richiesto).

184 Gli ulteriori 500 milioni di euro stanziati si riferiscono al Programma Operativo Complementare (POC 2021/2027) in fase di definizione. (Fonte *internet, www.sicilia-fse.it/pr-21-27/programma-regionale. Dati aggiornati al 15 settembre 2023).*
185 cfr. nota prot. n. 54311 del 28 novembre 2022, diretta all'Assessore dell'Istruzione e della Formazione professionale.
186 Richieste per la riuscita del programma e, soprattutto per rispondere ad alcune rilevanti criticità.

Ha rappresentato, inoltre, che il PR Sicilia è l'unico programma regionale italiano ad aver colto la richiesta della Commissione Europea di riservare una priorità alle Azioni sociali innovative, come ad esempio, il ripopolamento dei borghi interni, per il tramite dell'inserimento sociale di soggetti svantaggiati e, tra essi, i rifugiati ed i migranti.

La predisposizione del Programma Regionale è avvenuta di concerto con l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, con l'Ufficio Speciale Immigrazione, con l'Assessorato regionale della salute e con il Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio.

Anche per il PR 2021-2027, inoltre, è stato stipulato il contratto di assistenza tecnica, aggiudicato all'R.T.I., con capofila la società Lattanzio, e sono stati reclutati, in aggiunta, attraverso la procedura nazionale di Tecnostruttura delle regioni, esperti che supportano l'AdG, svolgendo un ruolo di interfaccia con le strutture di assistenza tecnica.

***

Gli elementi contenutistici del PR ed i relativi dati finanziari, non comunicati dall'Autorità di gestione, sono stati reperiti direttamente dalla Decisione C (2022) 6184 del 25 agosto 2022, come recepita dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 569 del 7 dicembre 2022, nonché da fonte *internet* (www.sicilia-fse.it/pr-21-27/programma-regionale; i dati sono aggiornati al 15 settembre 2023).

Il FSE+ riunisce quattro strumenti di finanziamento: • il Fondo sociale europeo (FSE); • il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD); • l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI); • il Programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI).

La dotazione finanziaria destinata al FSE+ Sicilia 2021-2027 è di oltre 1,5 miliardi di euro, distinti in 5 Priorità, alle quali si aggiunge l'Assistenza tecnica:

1. Occupazione, alla quale sono destinate risorse pari a 324.457.652,99 euro;
2. Istruzione e formazione, alla quale sono destinate risorse pari a 417.575.543,00 euro;
3. Inclusione sociale, alla quale sono destinate risorse pari a 356.466.927,00 euro;
4. Giovani, alla quale sono destinate risorse pari a 290.993.410,01 euro;
5. Azioni sociali innovative, alla quale sono destinate risorse pari a 48.243.645,00 euro;

– Assistenza Tecnica, alla quale sono destinate risorse pari a 77.853.498,00 euro.

Nel PR la Regione dichiara la volontà di assumere quali principi-chiave di riferimento:

• la concentrazione su un numero inferiore di priorità ed obiettivi specifici, rispetto al passato, allo scopo di rispondere con maggiore efficacia ai fabbisogni;

- un modello di utilizzo integrato e sinergico di tutte le opportunità di finanziamento che agiscono sul territorio in materia di lavoro, a vario titolo e da fonti diverse;
- il recupero nei ritardi di efficienza ed efficacia;
- un approccio strategico, in linea con gli obiettivi del Pilastro europeo dei diritti sociali e del quadro regolamentare per il periodo 2021-2027;
- una forte sinergia con i programmi regionali FESR e FEASR, sotto il profilo dell'approccio territorializzato degli interventi;
- la contribuzione agli obiettivi principali di Agenda 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione, nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (17 SDGs) delle Nazioni Unite, in raccordo con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e, in particolare, con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in accordo agli obiettivi: 4. *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*; 5. *Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze*;
- il perseguimento della strategia regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente (S3 Sicilia) a sostegno di interventi per la ricerca e l'innovazione negli ambiti prioritari di innovazione: Ambiente e sviluppo sostenibile; Scienze della vita; Energia; Smart cities & communities; Agroalimentare; Turismo cultura e beni culturali; Economia del mare;
- i principi del *Green Deal*, tra gli orientamenti strategici comunitari.

Con riguardo alla **capacità amministrativa delle Amministrazioni coinvolte** nella gestione ed il monitoraggio delle attività del programma, criticità che è stata riscontrata nel precedente ciclo di programmazione, la Regione richiama la presenza dell'Assistenza tecnica, anche nell'ottica dell'*accountability* dei risultati e degli obiettivi raggiunti o degli scostamenti rilevati, allo scopo del costante riallineamento delle misure e delle azioni messe in atto.

Con riguardo alle **"Operazioni pianificate di importanza strategica",** previste dall'art. 22, par. 3 del regolamento n. 2021/1060, riportante le disposizioni comuni a tutti i fondi strutturali (CPR), la Regione ha dichiarato di volere perseguire le operazioni, come di seguito descritte:

1. **"Formazione e Lavoro ed Energia",** mirata a sviluppare nuove competenze e know-how nella catena del valore dell'energia in ambito territoriale, proponendo un'architettura in grado di generare valore e garantire un alto livello dell'istruzione, anche terziaria, per la permanenza delle eccellenze e dei talenti giovanili siciliani, sviluppando e rafforzando, anche

attraverso Master di I e II livello, le competenze scientifiche e tecnologiche (STEM) per la transizione energetica in atto.

Cronoprogramma: anni accademici 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025.

Budget; 2,2 milioni di euro; Obiettivi specifici: a), f) e g).

2. **"I Borghi rurali un'opportunità di sviluppo e integrazione sociale"**, con lo scopo di attuare un piano strategico mirato ad evitare lo spopolamento dei Borghi rurali favorendo l'integrazione e l'occupazione di soggetti vulnerabili, quali: giovani, migranti, rifugiati, profughi e richiedenti asilo. L'integrazione tra più strumenti e la trasformazione di problematiche in opportunità caratterizza l'innovatività del progetto.

Cronoprogramma: 36 mesi, con inizio previsto nel Q1 2023.

Budget: 24,0 milioni di euro; Obiettivo specifico: h).

La Regione dichiara infine, nel Programma[187], di avere dato particolare rilievo, anche finanziario:

- all'occupazione giovanile, per la quale ha destinato complessivamente circa 688 milioni di euro[188];
- all'occupazione femminile, per la quale ha destinato circa 53,6 milioni di euro[189];
- al "potenziamento dei percorsi di Alta Formazione", al quale ha destinato oltre 112 milioni di euro[190];

[187] cfr. Allegato 2 al P.R., pag. 1-4.

[188] Così distinti:

- 130 milioni per la "Formazione per la creazione di nuova occupazione (ex avviso 33)", destinati primariamente ai NEET, nonché ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori espulsi dal mondo del lavoro;
- 40 milioni circa per il" Sostegno all'inserimento lavorativo (aiuti all'occupazione)", quali incentivi all'assunzione a tempo indeterminato ed alla trasformazione dei contratti, da tempo determinato in tempo indeterminato, con particolare riferimento ai settori della strategia S3 della Regione;
- 28 milioni per l'attivazione di tirocini, azione strettamente coordinata e complementare sia con il programma nazionale "Giovani, donne e lavoro", sia con quelli che saranno attivati fino al 2025 dal programma GOL (PNRR);
- oltre 230 milioni di euro, nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale, destinati a "percorsi di competenza regionale del sistema di IeFP" ed a quelli triennali finalizzati al rilascio della qualifica di operatore professionale, sia di quelli relativi al quarto anno per il conseguimento del diploma di tecnico professionale.

[189] Così distinti:

- 20 milioni per incentivare la partecipazione delle donne al mondo delle imprese, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali;
- 5,6 milioni per l'istituzione, all'interno dei centri per l'impiego (CPI) e delle agenzie per il lavoro (APL), di appositi sportelli gestiti da esperti, cd. "Sportello donna";
- 28 milioni di euro per le politiche attive a sostegno di donne in condizione di non occupazione o di disoccupazione.

[190] Per il rafforzamento di percorsi formativi di eccellenza, universitari e post-universitari: in particolare master, dottorati, ricercatori a tempo determinato, assegni di ricerca e di specializzazione, finanziando 60 borse a giovani siciliani che vogliono intraprendere la carriera dottorale, secondo un modello finalizzato a migliorare l'integrazione tra il mondo accademico, le imprese e più in generale il territorio in cui le Università sono localizzate.

- alla formazione per la resilienza dei sistemi sanitari, per la quale ha destinato circa 34 milioni di euro[191];
- ad "interventi per la presa in carico integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie", per il quali ha previsto 40 milioni di euro[192],
- ad interventi di protezione sociale in favore dei soggetti deboli o svantaggiati (minori con difficoltà e adulti in condizioni di vulnerabilità socioeconomica), per i quali ha destinato oltre 350 milioni di euro[193];
- ad "azioni sociali innovative" per le quali sono stati stanziati 48 milioni di euro[194].

******

[191] Si tratta di interventi formativi rivolti alla qualificazione delle risorse umane impegnate nelle professioni sanitarie e assistenziali, per migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (con esclusione delle infrastrutture), così distinti:

- 12 milioni di euro per la formazione degli assistenti familiari;
- 22 milioni di euro per l'alta formazione in ambito medico-sanitario, destinati a borse di specializzazione medica.

[192] Si tratta di azioni trasversali alle azioni ed interventi del PR, volte a favorire l'accessibilità al mercato del lavoro, ai sistemi di istruzione e formazione ed a servizi di qualità assicurando pari accesso ai corsi di studio o formazione professionale anche mediante percorsi di istruzione on line, con la previsione, inoltre, di destinare circa 40 milioni di euro a:

- voucher per l'accesso a servizi di qualità per le persone con disabilità, anche in termini di tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- azioni di accompagnamento delle persone con disabilità alla partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione, anche mediante la fornitura di servizi di trasporto speciale e di assistenza specialistica di supporto ai processi di apprendimento;
- interventi per il rafforzamento delle competenze degli operatori sociosanitari.

[193] Così distinti:

- 43 milioni di euro per il sostegno economico, anche mediante buoni/voucher, per l'accesso e il diritto allo studio universitario;
- 25 milioni di euro per interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzata all'inclusione lavorativa;
- 40 milioni di euro per progetti culturali e sportivi per i minori a rischio esclusione e i soggetti svantaggiati;
- 18 milioni di euro per l'inclusione attiva di soggetti svantaggiati compresi i cittadini di paesi terzi, migranti e comunità emarginate;
- 4 milioni di euro per l'attivazione di un fondo per il microcredito;
- 1,8 milioni di euro per il tutoraggio e la solidarietà alle vittime del racket;
- 40 milioni di euro per la presa in carico integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- 17 milioni di euro per sostegno sociale per minori con difficoltà e per gli adulti in condizioni di vulnerabilità socioeconomica (Child Guarantee);
- 15 milioni di euro per rafforzare l'offerta degli asili nido;
- 18 milioni di euro per le comunità emarginate, per le vittime della tratta e del racket e per il contrasto alla violenza di genere;
- 100 milioni di euro per l'assistenza sociosanitaria residenziale di soggetti fragili e non autosufficienti finanziando il sostegno sociale e psicologico, l'assistenza tramite caregivers e il soggiorno in strutture di assistenza residenziale; l'assistenza domiciliare per persone non autosufficienti; rafforzamento dei servizi erogati dai centri diurni per anziani affetti da demenza;
- 48 milioni di euro per specifici percorsi di formazione, integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti deboli o svantaggiati, compresi cittadini di paesi terzi, migranti e comunità emarginate, attraverso una specifica "Azione sociale innovativa".

[194] È l'azione fortemente sostenuta e incoraggiata dalla UE, cofinanziata fino al 95% dal FSE. La Regione Siciliana è l'unica regione italiana, insieme con la Provincia Autonoma di Bolzano ad aver attivato questa azione che mira a sostenere il ripopolamento dei Borghi, attraverso l'applicazione di un modello di sviluppo delle aree interne siciliane soggette a spopolamento, tramite l'integrazione di soggetti vulnerabili (giovani, migranti con regolare permesso di soggiorno, rifugiati e profughi) al fine di riattivare il tessuto imprenditoriale locale, soprattutto legato alle attività rurali e alla fornitura di servizi alle famiglie. Per la popolazione adulta in età lavorativa, verranno quindi attivate misure di sostegno per la costituzione di nuove (micro) imprese, compresi gli imprenditori sociali, attraverso un più facile accesso ai finanziamenti, alla formazione e alla consulenza in materia finanziaria. Per sostenere tale percorso, verranno finanziati interventi formativi di vario tipo per l'intero nucleo familiare che intende insediarsi in tali aree marginali, nonché per i soggetti svantaggiati.

Di seguito si propongono le tabelle riassuntive, distinte per dotazione finanziaria per anno e per fondo e cofinanziamento nazionale.

Tab. n.6 - Dotazione principale FSE+, al netto del cofinanziamento nazionale. Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF.

ANNO	DOTAZIONE PRINCIPALE FSE+ SOSTEGNO DELL'UE (70%)	DOTAZIONE FINANZIARIA SENZA IMPORTO DI FLESSIBILITA'	DOTAZIONE FINANZIARIA IMPORTO DI FLESSIBILITA'	FINANZIAMENTO TOTALE
2021	0,00	0,00	0,00	0,00
2022	181.225.534,00			181.225.534,00
2023	184.141.036,00			184.141.036,00
2024	187.119.079,00			187.119.079,00
2025	190.150.726,00			190.150.726,00
2026	157.567.520,00	78.783.760,00	78.783.760,00	157.567.520,00
2027	160.709.578,00	80.354.789,00	80.354.789,00	160.709.578,00
TOTALE GENERALE				1.060.913.473,00

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati del PR FSE+ Sicilia 2021-2027(Decisione C (2022) 6184 del 25 agosto 2022).

Tab. n.7 - Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.
Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii); paragrafo 6; e art. 36 del CPR.

Ob. Spec. JTF Ob. Strat. Ass. tecn.	PRIORITA'	CONTRIBUTO UE (a)=(c)+(d)	RIPARTIZIONE DEL CONTIBUTO UE Meno importo di flessibilità (c)	Importo di flessibilità (d)	CONTRIBUTO NAZIONALE (b)	FINANZIAMENTO TOTALE (a)+(b)
4	1	227.120.357,00	193.051.976,00	34.068.381,00	97.337.296,00	324.457.653,00
4	2	292.302.880,00	248.457.027,00	43.845.853,00	125.272.663,00	417.575.543,00
4	3	249.526.849,00	212.097.462,00	37.429.387,00	106.940.078,00	356.466.927,00
4	4	203.695.387,00	173.140.786,00	30.554.601,00	87.298.023,00	290.993.410,00
4	5	45.831.462,00	38.956.677,00	6.874.785,00	2.412.183,00	48.243.645,00
TA36 (4)	PAT	42.436.538,00	36.070.996,00	6.365.542,00	35.416.960,00	77.853.498,00
TOTALE GENERALE		1.060.913.473,00	901.774.924,00	159.138.549,00	454.677.203,00	1.515.590.676,00

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati del PR FSE+ Sicilia 2021-2027 (Decisione C (2022) 6184 del 25 agosto 2022)

Queste SS.RR. si riservano di valutare l'evoluzione del Programma, secondo i dichiarati assunti principi di riferimento e di *accountability* dei risultati, nello svolgimento dei successivi giudizi di parificazione.

***

Con riguardo alla chiusura del PO FSE 2014/2020, l'Autorità di gestione dichiara *il corretto andamento dello stesso in termini di raggiungimento dei target previsti* ed allega allo scopo *la nota 3883 del 22/12/2021 della Autorità di Certificazione relativa alla domanda di pagamento inoltrata nei confronti della Commissione Europea, in cui si palesa il superamento del target N+3 per 121.315.743,25* di euro e *non si rilevano criticità sul programma operativo.*

Dalla citata nota (prot. n. 3883 del 22/12/2021) emerge che *l'importo di spesa pubblica cumulata, certificata nel periodo contabile 2021–2022 è pari a € 11.763.697,58; l'avanzamento di spesa pubblica certificata con la suddetta domanda di pagamento è pari a € 11.763.697,58, per un importo di quota FSE (75%) pari ad € 8.822.773,21.*

L'importo totale di spesa pubblica certificata, al netto delle rettifiche operate nei conti, risulta essere pari ad € 454.261.967,75, a cui corrisponde un importo di quota FSE pari ad € 403.502.274,35. Tale importo FSE determina un superamento del target N + 3 (disimpegno automatico) al 31/12/2021 (€ 282.186.531,30) di € 121.315.743,25.

12.4 Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2021-2027

Il Programma di Sviluppo Rurale della Sicilia 2014-2020 (PSR Sicilia) è stato inizialmente approvato dalla Commissione europea con Decisione (C) n. 8403 del 24 novembre 2015.

A seguito di modifiche successive[195], a chiusura dell'esercizio finanziario 2021 è pervenuto alla versione 10.1 con la Decisione (C) n. 8530 del 19 novembre 2021 che ha prolungato il ciclo di programmazione al 31/12/2022, con possibilità di spesa estesa al 31/12/2025, secondo la regola dell'n+3.

Il piano ha, dunque, assunto la nuova denominazione "PSR Sicilia 2014-2022".

Le informazioni riportate nel presente paragrafo sono state richieste con la nota istruttoria n. 26 del 9 maggio 2023 (e successivo sollecito prot. n. 155 del 28 luglio 2023). Sono state acquisite con la nota di riscontro, prot. n. 151368 del 31 luglio 2023, con la quale il Dipartimento dell'Agricoltura, nella qualità di Autorità di Gestione del PSR Sicilia, ha inoltrato a queste SS.RR. il riscontro inviato già in data 30 maggio 2023 al Dipartimento Bilancio (rif. prot. n. 115934).

Circa i profili contabili del PSR Sicilia 2014-2022, si evidenzia che i pagamenti pervengono ai beneficiari attraverso l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) nella qualità di Organismo Pagatore, con la conseguenza che non sono previsti trasferimenti finanziari diretti dall'Unione europea e dallo Stato verso il bilancio regionale, ad eccezione delle risorse per l'*Assistenza tecnica* (Misura 20)[196].

La dotazione finanziaria del Programma, la maggiore tra i programmi a livello nazionale, è stata incrementata a 2,9 miliardi di euro[197], secondo la seguente distribuzione:

- *euro 1.673.916.035,75 di quota FEASR (60,5%) per la componente cofinanziata nell'ambito del Quadro Finanziario Poliennale (QFP) UE;*

[195] Decisioni (C) n. 8969 del 20 dicembre 2016, n. 7946 del 27 novembre 2017, n. 615 del 30 gennaio 2018 e n. 8342 del 3 dicembre 2018; n.9229 del 16 dicembre 2019; n. 4912 del 13 luglio 2020; n. 8655 del 3 dicembre 2020 che ha approvato la versione vigente alla data del 31 dicembre 2020. La modifica più recente del PSR è avvenuta con Decisione C (2023) n. 2753 del 19 aprile 2023 che ne ha approvato la versione 11.1.
[196] I trasferimenti relativi all'Assistenza tecnica (Misura 20) confluiscono nei capitoli di entrata nn. 7009 e 7497.
[197] La dotazione, al 31/12/2020, era di 2,2 miliardi di euro.

- *euro 118.767.714,90 di quota FEASR (100%) per la componente Next Generation EU (NGEU) (cosiddetti interventi EURI);*
- *euro 1.092.887.329,13 di quota nazionale di cofinanziamento sulle risorse QFP (70% a carico dello Stato e 30% a carico del bilancio della Regione Siciliana);*
- *euro 26.449.625,00 di risorse nazionali integrative (c.d. risorse top-up) totalmente a carico dello Stato.*

Infatti, in considerazione delle importanti sfide che il settore agricolo e le zone rurali si sono trovate ad affrontare a causa della crisi COVID-19, il regolamento (UE) 2020/2094 ha istituito uno strumento dell'Unione europea per la ripresa (Regolamento EURI), mettendo a disposizione, per gli anni 2021 e 2022, risorse aggiuntive (cd. risorse "*Next Generation EU*" o "*NGEU*").

Tali risorse aggiuntive, da utilizzare per finanziare interventi a norma del Reg.1305/2013, sono finalizzate ad una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi ambientali e climatici stabiliti nel Green Deal europeo.

Sono confermate, per il periodo 2014-2022, le 6 *Priorità,* già previste per il periodo 2014-2020:

- P1 *Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*;
- P2 *Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*;
- P3 *Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo*;
- P4 *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*;
- P5 *Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al cambiamento climatico nel settore agroalimentare e forestale*;
- P6 *Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*.

Alle Priorità sono collegati 18 *focus di area* che, declinando nel dettaglio gli obiettivi del PSR, rappresentano i pilastri su cui poggiano le scelte programmatiche dell'Amministrazione[198].

Le *Misure* del Programma rappresentano le unità fondamentali e si articolano in un insieme di sotto-misure che tengono conto degli specifici fabbisogni del territorio[199].

Al quesito istruttorio circa lo stato di complessiva attuazione del programma al 31/12/2021, sotto il profilo finanziario, l'AdG ha comunicato che l'avanzamento è pari a 1.495.587.232,78 euro e che corrisponde al 51,83% della dotazione finanziaria complessiva[200].

L'AdG ha comunicato di avere riscontrato, nell'avanzamento della spesa, oggettive difficoltà *legate al diffondersi improvviso e inaspettato della pandemia Covid- 19 che, a partire dal mese di marzo 2020, ha gravemente impattato su tutti gli aspetti economico-sociali* e di essere riuscita ad attenuarne gli effetti attraverso *un rapido intervento di efficientamento e digitalizzazione delle attività* e per *l'impegno degli Uffici e del personale coinvolto nell'attuazione del Programma*.

Ha aggiunto, altresì, che *le difficoltà legate alla […] congiuntura economica hanno spinto molti beneficiari a rivedere al ribasso le proprie prospettive di investimento nei progetti o a dilatarne i tempi di esecuzione*.

Qui di seguito, la tabella riassuntiva della dotazione finanziaria del PSR (comprensiva di quota FEASR; risorse nazionali integrative cd. *top-up;* risorse "*Next Generation EU*" *-NGEU)*, suddivisa per misura, con indicazione dell'avanzamento finanziario, analitico e cumulativo.

---

198 Si riportano per ciascuna Priorità i pertinenti Focus di area:
- Priorità 1: FA 1A – *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze delle zone rurali*; FA 1B – *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e selvicoltura, da un lato e ricerca e innovazione dall'altro*; FA 1C – *Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*.
- Priorità 2: FA 2A - *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole*; FA 2B - *Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale*.
- Priorità 3: FA 3A - *Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare*; FA 3B - *Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*.
- Priorità 4: FA 4A - *Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità*; FA 4B - *Migliorare la gestione delle risorse idriche*; FA 4C - *Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi*.
- Priorità 5: FA 5A - *Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura*; FA 5B - *Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare*; FA 5C - *Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili*; FA 5D - *Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura*; FA 5E - *Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*.
- Priorità 6: FA 6A - *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione*; FA 6B - *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*; FA 6C - *Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali*.

199 Il Programma attuale prevede l'attivazione di 17 misure, articolate in 48 sotto-misure e 20 operazioni, per un totale di 63 tipologie di intervento.

200 cfr. punto 8 della relazione del Dipartimento Agricoltura (AdG), allegata alla nota prot. n. 151368 del 31 luglio 2023.

Tab. n.8 - Dotazione finanziaria del PSR (quota FEASR; risorse nazionali integrative cd. *top-up;* risorse "*Next Generation EU*" -*NGEU)*, suddivisa per misura con indicazione dell'avanzamento finanziario, analitico e cumulativo.

MISURA	TITOLO	DOTAZIONE FINANZIARIA (vers. 10.1)	di cui trascinamenti dal PSR 2007-2013	di cui NGEU (100% FEASR)	FINANZIAMENTI NAZIONALI INTEGRATIVI (TOP UP)	DOTAZIONE COMPLESSIVA SPESA PUBBLICA	AVANZAMENTO FINANZIARIO
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	5.699.999,97	661.157,02	0,00	0,00	5.699.999,97	4,81%
2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	6.000.000,00	58.842,98	3.000.000,00	0,00	6.000.000,00	0,27%
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	9.900.000,00	330.578,51	0,00	3.000.000,00	12.900.000,00	79,33%
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	949.500.000,00	170.053.494,21	47.000.000,00	14.000.000,00	963.500.000,00	41,06%
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	49.167.571,12	216.528,93	0,00	0,00	49.167.571,12	6,41%
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	233.365.751,39	16.528.925,62	0,00	0,00	233.365.751,38	39,12%
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	46.600.000,00	266.720,66	0,00	0,00	46.600.000,00	34,09%
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	150.336.744,85	46.280.991,74	1.000.000,00	0,00	150.336.744,85	30,03%
10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	319.354.000,24	132.617.203,31		0,00	319.354.000,25	76,51%
11	Agricoltura biologica	614.550.000,00	165.289.256,20	28.450.000,00	0,00	614.550.000,00	76,37%
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	42.000.000,00	11.735.537,19		0,00	42.000.000,00	94,08%
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	199.717.714,90	40.000.000,00	29.317.714,90	9.449.625,25	209.167.340,15	76,85%
15	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	0,00%
16	Cooperazione	71.857.922,76	0,00	10.000.000,00	0,00	71.857.922,76	7,11%
19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	155.334.267,09	3.633.057,85		0,00	155.334.267,09	17,01%
20	Assistenza tecnica	23.187.107,44	2.479.338,84		0,00	23.187.107,44	1,70%
21	Sostegno a favore di agricoltori PMI particolarmente colpiti dalla crisi di covid-19	5.000.000,00			0,00	5.000.000,00	70,89%
TOTALE		**2.885.571.079,76**	**590.151.633,06**	**118.767.714,90**	**26.449.625,25**	**2.912.020.705,01**	**51,83%**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Autorità di Gestione del PSR Sicilia

Circa il target n+3 di spesa da raggiungere al 31/12/2021, di € 174.740.889,67 di quota FEASR, l'AdG ha comunicato di avere pienamente raggiunto e superato la previsione, poiché nell'annualità 2021 è stata erogata la somma di € 184.528.725,94, alla quale si aggiunge la somma di € 43.961.903,11 (eccedente rispetto all'obiettivo n+3 del 2020).

Il target nel 2021 ha così raggiunto la percentuale del 131%.

L'AdG ha comunicato, inoltre, i dati dei target finali sulla riserva di performance[201], attinenti alla misurazione dell'efficacia del programma, come rappresentati nella tabella a seguire nella quale l'ultima colonna riporta, a confronto, le percentuali di avanzamento registrate nell'esercizio finanziario 2020.

[201] le informazioni richieste riguardo i target intermedi sono state relazionate nell'anno 2019.

Tab. n.9 - Raggiungimento dei target finali sulla riserva di performance.

PRIORITA'	INDICATORE	VALORE OBIETTIVO 2025	AVANZAMENTO AL 31.12.2021	(%) AVANZAMENTO AL 31.12.2021	(%) AVANZAMENTO AL 31.12.2020
2	SPESA PUBBLICA TOTALE	869.275.467,84	368.603.382,53	42,40	38,80
	2A (n. aziende beneficiarie) + 2B (Aziende con piano di svilutppo az. per giovani agricoltori)	3.713	3.030	81,60	69,71
3	SPESA PUBBLICA TOTALE	267.757.092,14	116.957.219,47	43,68	44,35
	3A (n. aziende sovvenzionate)	400	124	31,00	31,38
	3B (n. aziende partecipanti a regimi di gestione del rischio)	2	0	0,00	0,00
4	SPESA PUBBLICA TOTALE	1.349.334.483,88	958.824.583,66	71,06	75,36
	4A (Ha terreni agricoli in gestione per la biodiversità) 4B (Ha miglioramento della gestione) 4C (Ha migliore gestione suolo e prevenzione erosione)	383.909	500.640,59	130,41	118,06
5	SPESA PUBBLICA TOTALE	8.060.340,68	4.014.049,66	49,80	51,27
	5A (Terreni irrigui con sistemi di irrigazion più efficienti)+ 5D (terreni con contratti di gestione per la riduzione delle emissioni di GHG) + 5E (terreni gestiti per il sequestro e la conservazione del carbonio)	3.467	5.137,34	148,18	228,33
6	SPESA PUBBLICA TOTALE	249.163.803,37	48.761.356,32	19,57	15,71
	6B + 6C (n. operazioni)	220	22	10,00	10,00
	6B (abitanti)	2.224.825	2.438.040	109,58	133,27

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dall'Autorità di Gestione del PSR Sicilia.

n.d.r.: • gli importi del valore obiettivo della spesa pubblica totale delle priorità 5 e 6, nonché le percentuali di avanzamento al 31/12/2021 della priorità 5 e dell'indicatore 6 B della priorità 6, sono stati ricavati dagli altri dati, non essendo stati forniti dal Dipartimento regionale Agricoltura; • la colonna relativa all'avanzamento al 2020 è stata mutuata dalla relazione relativa alla Parificazione del Rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio 2020.

Dal raffronto delle percentuali registrate nei due esercizi finanziari, si evince che per le priorità 3, 5 e 6 (in parte), vi è stato un rallentamento.

Circa l'analisi delle operazioni più rilevanti, maggiormente qualificanti il Programma, sulle quali è stata certificata la parte preponderante della spesa, il Dipartimento regionale dell'Agricoltura – AdG, ha informato che sono state quelle concernenti le superfici agricole (c.d. operazioni "*a superficie*") tra le quali, in particolare, le Misure 10, 11, 12 e 13, nonché il sostegno agli investimenti (c.d. operazioni "*a investimento*"), come le Misure 4 e 6.

Con riguardo alla valutazione complessiva dal punto di vista "qualitativo" della spesa ed alla sua ricaduta sull'economia regionale, l'AdG ha evidenziato che *il programma, soprattutto con le misure a premio e con la misura 21*[202]*, ha già contribuito in parte ad attenuare alcuni aspetti negativi della crisi congiunturale conseguente alla Pandemia COVID 19* e che le misure che hanno fatto registrare un livello maggiore di spesa sono state le seguenti:

- *Misura 4 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" con oltre 389 milioni complessivi, ascrivibili in gran parte alla sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della*

[202] *Sostegno a favore di agricoltori e PMI, particolarmente colpiti dalla crisi di COVID 19.*

trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" che ha raggiunto una spesa sulla nuova programmazione pari a circa 98 milioni;[203].

- *Misura 11- Sottomisura 11.2 - "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" con una spesa sulla nuova programmazione pari circa ad euro 315 milioni;*
- *Misura 13- Sottomisura 13.1- "Pagamento compensativo per le zone montane" con una spesa sulla nuova programmazione di oltre 116 milioni di euro*[204].

Il totale della spesa certificata a valere sul PSR Sicilia 2014/2022, sia relativamente al 2021, che in termini di valore cumulato dall'avvio del Programma, è rappresentato nella tabella che segue ed ammonta a circa la metà della dotazione finanziaria complessiva (2,9 miliardi di euro):

TOTALE SPESA CERTIFICATA - ESERCIZIO FINANZIARIO 2021 - VALORE CUMULATO DALL'AVVIO DEL PROGRAMMA	
I Trimestre 2021	36.807.711,81 €
II Trimestre 2021	56.767.429,81 €
III Trimestre 2021	45.385.939,06 €
IV Trimestre 2021	166.045.080,00 €
TOTALE SPESA CERTIFICATA 2021	305.006.159,58 €
TOTALE SPESA COMPLESSIVA CERTIFICATA AL 31/12/2021	1.495.587.232,78 €

12.4.1. Stato finale di attuazione del PSR Sicilia 2007-2013

Non si registrano, rispetto alla precedente relazione resa in sede di parificazione del Rendiconto 2020, elementi ulteriori e/o difformi.

L'AdG, al punto 10 della relazione allegata alla nota prot. n. 151368 del 31 luglio 2023, ha confermato che *non si sono riscontrati rilevanti decertificazioni della spesa* e che, in caso di correzioni finanziarie, dovute ad audit della Corte dei conti Europea e/o della Commissione, sono state attivate tutte le procedure previste, che coinvolgono l'O.P. AGEA, primo destinatario di tali Audit.

[203] *Si tratta di interventi rivolti all'ammodernamento del sistema produttivo agricolo ed agro-alimentare regionale, anche ai fini di incrementare il valore aggiunto degli agricoltori.*

[204] *le sotto misure 11.2 e 13.1 riguardano aspetti legati all'utilizzo di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e sostenibili, nonché interventi volti a mantenere e far proseguire l'attività agricola-zootecnica agli agricoltori che operano nelle suddette zone, a garantire il presidio per la salvaguardia del territorio, a compensare gli agricoltori dei costi di produzione aggiuntivi, contribuendo quindi altresì alla gestione sostenibile delle risorse naturali ed alla conservazione del paesaggio.*

12.5. Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, per la Pesca e l'Acquacoltura (PN FEAMPA) 2021-2027.

Lo stato di attuazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca Mediterranea (FEAMP) 2014-2020.

L'attività istruttoria è stata svolta nei confronti dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea – Dipartimento regionale della Pesca mediterranea, e dell'Assessorato dell'Economia – Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro – Ragioneria generale, rispettivamente con le note prot. n. 27 e 30 del 9 maggio 2023.

Il Dipartimento della Pesca mediterranea, con nota prot. n. 15915 del 4 ottobre 2023, ha riscontrato le richieste istruttorie comunicando che il Programma nazionale (PN) FEAMPA 2021/2027, attuato dal MASAF (Quale ADG) ed al quale la Regione partecipa in qualità di Organismo Intermedio è, a tutt'oggi, in via di definizione e che, pertanto, non sono ancora stati istituiti né i capitoli di entrata, né i corrispondenti capitoli di spesa[205].

Il PN è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 8023 *final* del 3 novembre 2022 e consta di una dotazione finanziaria pari a 987.290.803,00 euro di cui 518.216.830,00 euro di contributo comunitario e 469.073.973,00 euro di contributo nazionale (comprese le quote regionali degli OO.II coinvolti).

Con il DM n. 69969 del 4 febbraio 2022, era stata in precedenza approvata la tabella di ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria, tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, per le priorità 1, 2, 3 e 4 e per l'Assistenza Tecnica, come rappresentato nella seguente tabella[206].

[205] L'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa, per le finalità legate all'attuazione del PN FEAMPA, 2021/2027, è stata chiesta al Dipartimento Regionale del Bilancio e del Tesoro, con nota prot. n. 14503 del 13/09/2023.

[206] La ripartizione è stata determinata sulla base • dei vincoli posti dal Regolamento, • delle competenze specifiche delle Amministrazioni e • delle esperienze pregresse maturate nelle precedenti programmazioni.

Tab. n.10 - Ripartizione Quota comunitaria, Stato, Regioni, e Provincie autonome – FEAMPA 21-27
Priorità I, II, III, IV e Assistenza tecnica

PRIORITA'	STATO	REGIONI	TOTALE	% STATO	% REGIONI
1*	74.210.319	97.789.861	172.000.180,00	43,15	56,85
Controllo e raccolta dati	86.000.000	0,00	86.000.000,00	100,00	0,00
TOTALE P 1	**160.210.319**	**97.789.861**	**258.000.180,00**	62,10	37,90
2	46.000.000	124.216.474	170.216.474,00	27,02	72,98
3	2.500.000	49.407.347	51.907.347,00	4,82	95,18
4	7.000.000	0,00	7.000.000,00	100,00	0,00
AT	17.101.155	13.991.854	31.093.009,00	55,00	45,00
TOTALE	**232.811.474**	**285.405.536**	**518.217.010,00**	**44,93**	55,07
TOTALE PR 1*+ 2, 3+AT	**139.811.474,00**	**285.405.536,00**	**425.217.010,00**	**32,88**	**67,12**
* esclusi controlli e raccolta dati					

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Dipartimento della Pesca mediterranea

La Dotazione finanziaria della quota UE assegnata alle regioni è stata poi ripartita tra le varie regioni d'Italia con Accordo intercorso tra Assessori, Comitati tecnici interregionali (CTI), Commissione Politiche agricole (CPA) e Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome[207]: alla Sicilia sono stati assegnati 58.158.303,00 euro.

Con il recente Decreto ministeriale (MASAF) n. 233337 del 4 maggio 2023, in esecuzione della deliberazione CIPE n. 78 del 22 dicembre 2021, è stato da ultimo approvato *l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027*.

Con esso è stata assegnata alla Regione siciliana una dotazione finanziaria complessiva pari a 116.316.606,00 euro, di cui • 58.158.303,00 euro di quota di cofinanziamento comunitario (50%), • 40.710.812,10 euro di quota di cofinanziamento statale (35%) e • 17.447.490,90 euro di quota di cofinanziamento regionale (15%).

Tab. n.11 Dotazione finanziaria cumulativa assegnata alla Sicilia (quota PN FEAMPA 21-27 (50%) + quota Stato (35%) + quota Regione 15%

ACCORDO MULTIREGIONALE PN FEAMPA 2021-2027		O.I. SICILIA				
Priorità	Risorse OO.II. Tab.2 Accordo Multiregionale	Totale pubblico	Quota FEAMPA 50%	Totale nazionale 50%	Quota Stato 35%	Quota Regione 15%
Priorità 1	97.789.861,00	39.854.120,94	19.927.060,47	19.927.060,47	13.948.942,33	5.978.118,14
Priorità 2	124.216.474,00	50.624.250,08	25.312.125,04	25.312.125,04	17.718.487,53	7.593.637,51
Priorità 3	49.407.347,00	20.135.895,10	10.067.947,55	10.067.947,55	7.047.563,28	3.020.384,26
Priorità 4	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
AT	13.991.854,00	5.702.360,51	2.851.180,25	2.851.180,25	1.995.826,18	855.354,08
TOTALE	**285.405.536,00 €**	**116.316.626,63 €**	**58.158.313,31 €**	**58.158.313,31 €**	**40.710.819,32 €**	**17.447.493,99 €**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Dipartimento della Pesca mediterranea

[207] Il Dipartimento riferisce di riunioni svolte tra tali organi tra il 1° agosto e il 10 novembre 2022.

Il Dipartimento della Pesca mediterranea ha rappresentato che *le risorse finanziarie a disposizione del P.N. FEAMPA 2021-2027, consentiranno di sostenere le sfide inerenti: i temi ambientali, come ad esempio i cambiamenti climatici; i temi economici come il caro gasolio; altre criticità come la complessità degli ordinamenti giuridici, i processi di valorizzazione del comparto degli allevamenti, la redditività del settore in generale*[208].

Queste Sezioni riunite, si riservano si seguire il processo di attuazione del PN FEAMPA 2021-2027 in occasione dei prossimi giudizi di parificazione del rendiconto della Regione siciliana, in un'ottica di progressivo *follow-up*.

***

Con riguardo allo stato di attuazione sotto il profilo finanziario del PO FEAMP 2014-2020 al 31/12/2021, il Dipartimento regionale della Pesca mediterranea ha rappresentato, con nota prot. n. 8329 del 26 maggio 2023[209], il limitato avanzamento della spesa dovuto, per lo più, alla grave crisi da Covid 19, nonché il mancato raggiungimento del *Target* n. +3.

Ha infatti descritto che, […] *nel periodo si sono verificati:*

- *impossibilità prima e rallentamento poi di effettuazione di sopralluoghi, ispezioni, controlli in loco, riunioni ecc. per le conseguenti limitazioni imposte dai provvedimenti emergenziali sia regionali che nazionali (es. dal mese di marzo 2020 a seguito delle direttive emanate da Presidente della Regione non si sono effettuate i necessari sopralluoghi propedeutici alla liquidazione dei SAL e Saldi).*
- *rallentamento dei procedimenti per l'emissione dei provvedimenti di concessione contributo;*
- *blocco prima e rallentamento poi delle attività da parte dei beneficiari, sia privati che pubblici, per gli effetti dei provvedimenti emergenziali sia nazionali che regionali;*
- *richieste di numerose proroghe da parte dei beneficiari;*
- *rallentamento dei rapporti tra beneficiari e consulenti*.[210]

Si riproduce, nella tabella a seguire, lo stato dell'avanzamento finanziario del Programma alla data del 31 dicembre 2021.

[208] Cfr. pag. 3 della nota prot. n. 15915 del 4 ottobre 2023.
[209] Con la quale ha dato un primo riscontro alla richiesta istruttoria prot. n. 31 del 19 maggio 2023
[210] Rif. pag. 2, nota prot. n. 8329 del 26/5/2023.

Tabella n. 12 – Misure in corso di realizzazione e avanzamento finanziario del FEAMP 2014-2020, al 31/12/2021.

PRIORITA'	MISURA	DESCRIZIONE MISURA	PAGAMENTI TOTALI QUOTA PUBBLICA	PAGAMENTI QUOTA UE	PAGAMENTI QUOTA FDR	PAGAMENTI QUOTA REG
1. Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	art. 26	1. 26 Innovazione nella pesca	1.579.976,95	789.988,48	552.991,93	236.996,54
	art. 29	1.29 Promozione del capitale umano, creazione posti lavoro	107.205,00	53.602,50	37.521,75	16.080,75
	art. 30	1.30 Diversificazione e nuove forme di reddito	774.082,34	387.041,17	270.928,82	116.112,35
	art. 31	1.31 Sostegno avviamento giovani pescatori	326.662,23	163.331,12	114.331,78	48.999,33
	art. 32	1.32 Salute e sicurezza	747.498,62	373.749,31	261.624,52	112.124,79
	art. 38	1.38 Limitazione impatto pesca	781.534,24	390.767,12	273.536,98	117.230,14
	art. 40	1.40 Protezione biodiversità ed ecosistemi	1.541.474,09	770.737,05	539.515,93	231.221,11
	art. 41	1.41 Efficienza energetica e mitigazione climatica	829.302,35	414.651,18	290.255,82	124.395,35
	art. 42	1.42 Valore aggiunto, qualità dei prodotti	661.458,86	330.729,43	231.510,60	99.218,83
	art 43	1.43 Porti, luoghi di sbarco, ripari di pesca	5.519.708,10	2.759.854,05	1.931.897,84	827.956,22
	Totale P1		**12.868.902,78**	**6.434.451,41**	**4.504.115,97**	**1.930.335,41**
2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	art. 47	2.47 Innovazione in acquacoltura	602.078,89	301.039,45	210.727,61	90.311,83
	art. 48	2.48 Investimenti produttivi acquacoltura	12.397.711,89	6.198.855,95	4.339.199,17	1.859.656,78
	art. 49	2.49 Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole	631.826,99	315.913,50	221.139,45	94.774,05
	art. 50	2.50 Promozione capitale umano e del collegamento in rete	82.652,94	41.326,47	28.928,53	12.397,94
	art. 51	2.51 Aumento potenziale siti acquacoltura	873.752,30	436.876,15	305.813,31	131.062,85
	art. 52	2.52 Nuovi operatori acquacoltura	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
	art. 55 let.b	2.55 let. b Misure sanitarie	260.000,00	130.000,00	91.000,00	39.000,00
	art. 56	2.56 Salute e benessere degli animali	485.214,17	242.607,09	169.824,96	72.782,13
	Totale P2		**15.383.237,18**	**7.691.618,61**	**5.384.133,03**	**2.307.485,58**
4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale attraverso la promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale, la creazione di posti di lavoro	art. 62	4.62 Sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo	113.850,00	56.925,00	39.847,50	17.077,50
	art. 63	4.63 Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	10.532.665,28	5.266.332,64	3.686.432,85	1.579.899,79
	art. 64	4.64 Attività di cooperazione	328.800,00	164.400,00	115.080,00	49.320,00
	Totale P4		**10.975.315,28**	**5.487.657,64**	**3.841.360,35**	**1.646.297,29**
5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	art. 68	5.68 Misure a favore della commercializzazione	2.679.147,22	1.339.573,61	937.701,53	401.872,08
	art. 69	5.69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	10.173.705,52	5.086.852,76	3.560.796,93	1.526.055,83
Assistenza tecnica	art. 78	Assistenza tecnica	2.547.242,65	1.399.709,84	803.145,61	344.387,21
	Totale P5 + A.T.		**15.400.095,39**	**7.826.136,21**	**5.301.644,07**	**2.272.315,12**
	TOTALE		**54.627.550,63**	**27.439.863,87**	**19.031.253,42**	**8.156.433,40**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti di dati comunicati dal Dipartimento della Pesca mediterranea.

Dal confronto con i dati esposti nella relazione allegata alla decisione sulla parificazione dell'esercizio precedente, emerge un notevole incremento dei pagamenti in quota UE che passano da 3.453.485,34 euro a 27.439.863,87 euro ed un lieve decremento dei pagamenti (cfr. tab. n. 12.5.1, relazione Parifica 2020).

Sotto il profilo del raggiungimento dei *target* intermedi al 31/12/2021, il Dipartimento della Pesca mediterranea[211] ha comunicato che il PO FEAMP 2014-2020, a partire dall'annualità 2018 ("regola N+3"), è sottoposto alla procedura di disimpegno automatico delle risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 136 del reg. (UE) n. 1303/2013.

A livello regionale, i target finanziari sono stati assegnati con l'Accordo multiregionale del settembre 2016, tra l'Autorità di gestione (MIPAAFT) e gli Organismi intermedi – Regioni (OO.II.).

Il *target* finanziario cumulato, assegnato alla Sicilia dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2021, era di 29.060.252,78 euro a valere sul contributo dell'UE[212], dei quali 6.964.937,75 euro da raggiungere nell'esercizio finanziario 2021[213].

Tuttavia, con vari report di monitoraggio e previsione della spesa, il Dipartimento della Pesca mediterranea (OI Sicilia), considerando lo stato di attuazione fisico-finanziario del

[211] rif. pag. 26, nota del Dipartimento regionale della Pesca mediterranea, prot. n. 8329 del 26 maggio 2023.
[212] cfr. nota PEMAC prot. n. 0492971 del 01/10/2021, richiamata dal Dipartimento della Pesca mediterranea, OI Sicilia, alla pag. 26 della nota prot. 8329 del 26 maggio 2023.
[213] L'importo cumulato del target al 31/12/2021 è così composto: t*arget* n+3 2018, pari a € 9.608.665,62 + t*arget* n+3 2019 pari a € 6.214.841,27 + t*arget* n+3 2020 pari a € 6.271.808,05 + t*arget* n+3 2021 pari a € 6.964.937,75.

Programma, ha comunicato all'AdG (MIPAAF) di potere conseguire al 31/12/2021, un *target* inferiore pari a 10.608.846,7 euro in quota UE (in luogo dei 29.060.252,78 euro).[214]

La **previsione non è stata poi in effetti confermata** al termine dell'esercizio finanziario, poiché il totale complessivo delle dichiarazioni di spesa certificate nel 2021 ha raggiunto l'importo di 7.490.435,38 euro in quota UE (in luogo dei 10.608.846,7)[215].

Con riguardo al dato cumulativo Sicilia della spesa certificata del FEAMP 2014-2020, a valere sul contributo dell'UE dall'inizio del periodo di programmazione, inoltre, il Dipartimento della Pesca mediterranea ha dichiarato che si è attestato a 19.651.714,39, a fronte di un importo da raggiungere di 29.060.252,78 euro nel 2021 (v. *supra*).

Il Dipartimento ha ricondotto tale differenziale negativo, realizzatosi già nel 2018 e 2019 e 2020, a *criticità che hanno causato un ritardo nell'avvio del Programma* ed *allo stato di crisi derivante dal Covid-19*, riproponendosi di recuperarlo nelle restanti annualità.

Nonostante il mancato raggiungimento del *target* fissato per l'O.I. Sicilia, il livello di spesa complessivamente certificata a livello nazionale (AdG e OO.II.) sul PO FEAMP 2014-2020, ha evitato il disimpegno automatico delle risorse assegnate per il 2021.

Il dato finanziario del totale della spesa pubblica certificata, comprensiva anche della quota Stato e della quota Regione, invece, per l'esercizio finanziario 2021, ammonta a 15.965.820,86 euro.[216]

Tra le misure attuate nel tentativo di raggiungere il *target n+3* il Dipartimento ha dichiarato di avere erogato, per l'anno 2021, finanziamenti per:

- interventi per lo sviluppo sostenibile della pesca e innovazione (14,48%);
- interventi a supporto del settore della trasformazione dei prodotti ittici (16,16%);
- interventi a favore della gestione dello strumento di sviluppo locale
  - nel settore della pesca (circa il 26,82 %);
  - nel settore dell'acquacoltura (circa il 33,32%);
  - nel settore della commercializzazione (3,77%);
- interventi per l'Assistenza Tecnica (5,45%).

Tra le operazioni più rilevanti imputate al Programma nell'esercizio finanziario 2021, il Dipartimento della Pesca mediterranea pone in particolare evidenza due progetti, all'interno

[214] cfr. nota prot. n. 8329 del 25/5/2023, pag. 26.
[215] cfr. nota prot. n. 8329 del 25/5/2023, pag. 28.
[216] Così composto: 14.902.343,62 euro relativi alle dichiarazioni di spesa del 2021 e 1.063.477,24 euro relativi a dichiarazioni di spesa del 2020, ma certificate nel 2021 (cfr. nota prot. n. 8329 del 25/5/2023, pag. 28, par. 3).

della Misura 5.68 *Misure a favore della commercializzazione*, nell'ambito della Priorità 5, *Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione*:

- Progetto "Strade del Tonno Rosso di Sicilia" – Comunicazione e promozione dei territori siciliani legati alla pesca del tonno rosso – Codice SIPA 01/MCO/21[217]
- Progetto Blue Sea Land – Il Mediterraneo è uno: scelte sostenibili per la ripartenza (Edizione 2021). Mazara del Vallo (TP), 27 - 31 ottobre 2021 - codice SIPA 50/MCO/21.

12.5.1. Stato finale di attuazione del FEP 2007-2013.

Con riguardo alla Programmazione FEP 2007/2013, il Dipartimento non ha comunicato dati ulteriori rispetto a quelli rappresentati nella relazione alla Parifica dell'esercizio finanziario 2020, aggiungendo che, al 31/12/2021, il programma risulta in fase di pre-chiusura, non essendo state ultimate le necessarie rettifiche finanziarie.

La *Relazione annuale 2022*[218] della Sezione di Controllo per gli Affari comunitari ed internazionali, approvata con la Deliberazione n. 1/2023 del 27 gennaio 2023, ha evidenziato varie segnalazioni di irregolarità/frode, riscontrate in alcune regioni relativamente alla Programmazione del FEP 2007-2013.

Tra le condotte fraudolente od irregolari, la Sezione per gli Affari comunitari evidenzia la prevalenza numerica di eventi di • mancato rispetto dei requisiti per la percezione di contributi, nell'ambito delle misure di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca, previa cancellazione dal registro dei pescatori (casistica presente soprattutto in Campania e Sicilia), • falsificazione di fatture per operazioni inesistenti o sovrafatturazione,• false dichiarazioni o mancato rispetto dei requisiti previsti dai bandi per ottenere i contributi comunitari.

In particolare, per la Regione Sicilia risultano 9 procedimenti contabili del Fondo Pesca (FEP), 6 dei quali definiti con sentenza, per un importo irregolare ammontante

[217] Cfr. nota prot. n. 8329 del 26 maggio 2023, pag. 35 *[…] Il progetto, realizzato dall'agenzia Feedback e sostenuto dal PO FEAMP 2014-20, mira allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio e delle attività commerciali che insistono nelle aree storicamente interessate dalla pesca del tonno rosso, e tende a dare vita a dei percorsi di diversificazione dell'attività di pesca che mettano in rete beni culturali e ambientali legati alle antiche tonnare, musei tematici, strutture ricettive, imprese ittiche, aziende itti-turistiche della pesca turismo e finanche del turismo nautico.*
Sono stati creati due itinerari, uno nella Sicilia occidentale, comprendente il litorale Trapanese e le isole Egadi, e uno nella Sicilia Orientale riguardante il litorale Siracusano.
La Strada del tonno rosso trapanese interessa le tonnare di: Favignana e Formica, Marettimo, Levanzo, San Vito Lo Capo, Bonagia, Monte Cofano, Scopello, Pantelleria, Marsala, Mazara del Vallo, Torretta Granitola, Marinella di Selinunte.
La Strada del tonno rosso siracusana interessa le tonnare di: Portopalo di Capo Passero, Marzamemi, Vendicari, Fiume di Noto, Stampace, Ognina, Terrauzza, Santa Panagia, Magnisi, Melilli e San Calogero.

[218] La relazione riporta le informazioni pervenute dalla Direzione generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura (PEMAC IV), presso il MIPAAF.

complessivamente a 1.850.614,88 euro: alla data dell'ottobre 2022, risulta recuperato l'importo di 428.795,04 euro, mentre rimangono da recuperare 1.421.819,84 euro[219].

12.6. L'attività di Audit svolta nel corso dell'esercizio finanziario 2021.

12.6.1 Sulla programmazione 2021-2027.

L'art. 72, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060, individua l'Autorità di Audit quale organismo incaricato di svolgere la funzione contabile per la programmazione 2021-2027.

In tale ruolo l'Ufficio speciale, posto alle dirette dipendenze del Presidente della Regione siciliana, in regime di autonomia organizzativa e funzionale:

- è responsabile dello svolgimento degli audit • dei sistemi, • delle operazioni e •dei conti, al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione. Svolge le proprie attività in conformità ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale;
- redige e presenta alla Commissione, sulla base di tutte le attività di audit svolte, un parere di audit annuale[220]relativo alla •completezza, veridicità e accuratezza dei conti, alla •legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione; al • funzionamento efficace del sistema di gestione e controllo;
- redige e presenta una relazione annuale di controllo[221], con funzione asseverativa del parere di audit e di sintesi delle constatazioni. La RAC comprende •l'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze riscontrate nei sistemi, •le azioni correttive proposte e attuate nonché •il risultante tasso di errore totale e residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione.

Ciascuna Autorità di gestione è tenuta a trasmette all'Autorità di audit il documento di descrizione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)[222], che deve essere disponibile al momento della presentazione della domanda di pagamento finale per il primo periodo contabile (non oltre il 30 giugno 2023).

L'Autorità di audit predispone, per ciascun Programma, la *Strategia di audit,* il *Manuale delle modalità di espletamento delle attività di audit*, che rende noti alle altre Autorità del programma

[219] Cfr. *Relazione annuale 2022*[219] della Sezione di Controllo per gli Affari comunitari ed internazionali, pagg. 473-475.
[220] Conformemente all'articolo 63, par. 7, del regolamento finanziario.
[221] Conformemente alle prescrizioni dell'articolo 63, paragrafo 5, lettera b), del regolamento finanziario.
[222] Ai sensi dell'articolo 69 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

allegando tutti gli elementi di supporto metodologico necessari all'efficace operatività della funzione di audit.

Il primo audit di sistema, come prevede l'articolo 78 del Reg. (UE) n. 2021/1060, dovrà essere effettuato entro ventuno mesi dalla decisione di approvazione dei singoli Programmi.

12.6.2 Sulla programmazione 2014-2020.

12.6.2.1. L'attività di audit sul PO FESR 2014-2020.

Periodo contabile 1°luglio 2020-30 giugno 2021.

In data 1° marzo 2022, con nota prot. 785/0-6, l'Autorità di Audit ha presentato alla Commissione la RAC FESR, relativamente alla quale la stessa Commissione ha rilevato alcune criticità, in particolare, con riferimento:

- ad anticipi irregolari (pari a 1.694.965,40 euro);
- ad un errore sistemico relativo al pagamento alla centrale di committenza (pari a 231.071,38 euro);
- al limite della possibilità di ricorrere al subappalto (30% del valore dell'appalto), previsto dalla normativa italiana.

L'Autorità di Audit ha apportato le correzioni richieste e, con nota ARES (2023) 1018762 del 13.2.2023, la Commissione europea ha ritenuto chiusa la procedura di valutazione del pacchetto di affidabilità per l'esercizio contabile 2020-2021, nonché il relativo *follow-up.*

L'attività di *system audit*, avviata con nota prot. n. 2286 del 1° luglio 2020, è stata rivolta alla verifica dei sistemi di gestione e controllo istituiti presso:

- il Dipartimento della Programmazione, nella qualità di Autorità di coordinamento delle Autorità di gestione;
- l'Ufficio speciale dell'Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea, nella qualità di Autorità di Certificazione;
- l'Assessorato dell'Economia, nella qualità di Autorità regionale per l'Innovazione tecnologica (ARIT).

Nell'ambito dello stesso audit di sistema, è stata effettuata l'attività annuale di *valutazione in itinere* dell'efficacia del mantenimento dei requisiti di conformità analizzati in sede di designazione per l'AdG e l'AdC, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni di controllo dell'AdA e del successivo *follow up*, finalizzato a riscontrare il livello di risoluzione delle osservazioni dei precedenti rapporti, hanno riguardato la verifica della sussistenza, in seno alle Autorità di gestione (AdG) e di certificazione (AdC) ed

all'Autorità regionale per l'Innovazione tecnologica (ARIT), dei requisiti chiave di seguito descritti:

-per il Dipartimento della Programmazione (AcAdG): RC IV Verifiche di gestione adeguate;

- per l'Autorità di Certificazione: RC XI Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico;
- per l'ARIT: RC II Selezione appropriata delle operazioni; **RC IV** Verifiche di gestione adeguate;

Il giudizio al quale è pervenuta l'Autorità di Audit, per ciascuno dei requisiti chiave specificamente analizzati, attesta che il livello di affidabilità ottenuto è medio, corrispondente alla ***categoria 2 – il sistema funziona ma sono necessari miglioramenti***, con la definizione di un tasso di errore atteso medio pari al 1,21%.

Si rileva, tuttavia, che si è riscontrato un disallineamento con l'esito dell'audit delle operazioni che ha, invece, determinato un tasso di errore totale (TET) del 7,94%[223], come di seguito meglio specificato.

Riguardo **all'audit sulle operazioni**, l'Autorità di Audit, nella RAC del 1° marzo 2022, ha reso noto che le verifiche effettuate hanno interessato le seguenti tipologie di operazioni certificate: opere pubbliche, acquisizione beni/servizi, aiuti di Stato, strumenti finanziari e che ha effettuato due distinti campionamenti.

Il primo campionamento (campione di I Fase) ha riguardato la certificazione della spesa relativa al 1° luglio 2020-31 dicembre 2020 (cfr. pag. 16 nota prot. 2007/0-3 del 12 giugno 2023): da un totale di n. 932 operazioni, per un importo complessivo di 360.010.223,68 euro, sono state estratte n. 29 operazioni, per un importo di 118.685.297,87 euro 8 (32,97% dell'importo complessivo *Book Value* della popolazione di riferimento). .[224] In particolare:

- 4 operazioni *High Value* per complessivi € 115.855.498,98,
- 19 operazioni per lo Strato 1 "Incentivi" per complessivi € 1.929.925,54,
- 6 operazioni per lo strato 2 "Beni e Servizi, e Lavori Pubblici" per complessivi € 899.873,35.

Complessivamente sono stati accertati, •4 casi con spesa irregolare certificata appartenenti allo Strato 1 **–** *Concessioni di Aiuti e incentivi ad unità produttive e soggetti diversi*; •1 caso di irregolarità riguardanti operazioni dello Strato 2 – *Acquisto di Beni e servizi, Realizzazione di lavori*

[223] Cfr. pag. 18 RAC marzo 2022, rif. prot. n. 785/0-6 del 1° marzo 2022.
[224] Le operazioni sono state campionate con il metodo *statistico casuale semplice con stratificazione.*

pubblici; •1 caso di irregolarità riguardanti le operazioni *High Value,* riconducibili alla tipologia *Realizzazione di lavori pubblici*.

Il secondo campionamento (campione di II Fase), ha riguardato la certificazione della spesa relativa al 1° gennaio 2021-30 giugno 2021 (cfr. *RAC 1°marzo 2022- periodo 1°luglio 2020-30 giugno 2021*, in nota prot. 785/0-6 del 1° marzo 2022): da un totale di 420 operazioni, un importo complessivo di 248.120.277,63 euro, sono state estratte n. 7 operazioni, per un importo totale di 118.363.987,61 euro (47,7% dell'importo complessivo *Book Value* della popolazione del secondo periodo contabile). In particolare:

- 1 operazione High Value per complessivi 116.459.100,00 euro;
- 3 operazioni per lo Strato 1 "Incentivi" per complessivi 426.256,50 euro;
- 3 operazioni per lo strato 2 "Beni e Servizi, e Lavori Pubblici" per complessivi 1.478.631,11 euro.

Complessivamente sono stati accertati •3 casi con spesa irregolare certificata appartenenti allo Strato 2 – *Acquisto di Beni e servizi, Realizzazione di lavori pubblici,* •1 caso di irregolarità riguardanti operazioni *High Value* e riconducibili alla tipologia *Concessioni di Aiuti e incentivi ad unità produttive e soggetti diversi*.

Circa l'analisi delle risultanze principali degli audit delle operazioni, l'Ada riassunto le principali osservazioni/raccomandazioni[225] che non hanno comportato impatto finanziario e che riguardano, ad esempio, la capacità amministrativa degli uffici competenti al fine di garantire adeguati meccanismi e strumenti di verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti e approvati nell'istanza di finanziamento.

L'AdA ha, altresì, informato sia l'AcAdG che l'AdC delle irregolarità riscontrate che hanno invece comportato impatto finanziario, proponendo la detrazione dai conti delle spese irregolari per 23.907.042,24 euro afferenti ai seguenti Dipartimenti beneficiari:

- Attività produttive;
- Infrastrutture;
- Ambiente;
- Pianificazione strategica;
- Acqua e Rifiuti;
- Istruzione.

[225] Cfr. 33-35, RAC marzo 2022, rif. prot. n. 785/0-6 del 1° marzo 2022.

A conclusione, può riportarsi quanto comunicato dall'Autorità di Audit che ha comunicato[226] che:

- *nel corso delle verifiche condotte in sede di audit delle operazioni di I e II fase sono stati individuate due casistiche di errori con natura sistemica. […][227];*
- *l'errore complessivo del campione di I e II FASE è risultato quindi pari a € 9.973.678,86 che ha determinato un tasso di errore totale (TET) sull'intera spesa certificata pari a 7,94 e ad un TETR (tasso di errore totale residuo) che a seguito delle correzioni apportate è stato ricondotto al 2%;*
- *[…] l'elevato tasso di errore totale riscontrato ha reso necessario la stesura di un Piano di Azione, che è stato allegato alla RAC, condiviso dalle Autorità del programma contenenti misure finalizzate ad intercettare e/o prevenire, nelle prossime domande di pagamento, le tipologie di irregolarità riscontrate.*

12.6.2.2. L'attività di audit sul PO FSE 2014-2020.

Periodo contabile 1°luglio 2020-30 giugno 2021.

In data 15 febbraio 2022, con nota prot. 585/0-6, l'Autorità di Audit ha presentato alla Commissione la RAC FSE, per la quale i servizi della Commissione hanno ritenuto i documenti relativi al pacchetto di affidabilità conformi alla legislazione vigente e non hanno richiesto ulteriori informazioni, ma formulato alcune raccomandazioni per i futuri pacchetti di affidabilità.

L'attività di *system audit*, avviata con nota prot. n. 2287 del 1° luglio 2020, è stata rivolta alla verifica dei sistemi di gestione e controllo istituiti presso:

- il Dipartimento della Formazione professionale, nella qualità di Autorità di gestione;
- l'Ufficio speciale dell'Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea, nella qualità di Autorità di Certificazione;
- il Centro di Responsabilità Famiglia - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali.

Nell'ambito dello stesso audit di sistema, è stata effettuata l'attività annuale di *valutazione in itinere* dell'efficacia del mantenimento dei requisiti di conformità analizzati in sede di designazione per l'AdG e l'AdC, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni di controllo dell'AdA e del successivo *follow up*, finalizzato a riscontrare il livello di risoluzione delle osservazioni dei precedenti rapporti, hanno riguardato la verifica

[226] Cfr. pag. 17, nota prot. n. 2007/0-3 del 12 giugno 2023.
[227] Cfr. pagg. 38-39, RAC *cit.*

della sussistenza, in seno all'Autorità di gestione (AdG), dei requisiti chiave di seguito descritti:

- per l'Autorità di Gestione: RC IV Verifiche di gestione adeguate;

- per il Centro di Responsabilità - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali: RC II Selezione appropriata delle operazioni; RC IV Verifiche di gestione adeguate;

Il giudizio al quale è pervenuta l'Autorità di Audit, per ciascuno dei requisiti chiave specificamente analizzati, attesta che il sistema *[…] Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti – Categoria 2* e che il livello di confidenza del sistema è pari al 70%.

Il *follow up* dell'audit di sistema ha confermato la valutazione sopra riportata.

Riguardo **all'audit sulle operazioni**, l'Autorità di Audit, nella RAC del 15 febbraio 2022, ha reso noto che le verifiche effettuate hanno interessato, in linea generale, percorsi di formazione e tirocini, CIG in deroga e che ha effettuato due distinti campionamenti.

Il primo campionamento (campione di I Fase) ha riguardato la certificazione della spesa relativa al 1° luglio 2020-31 dicembre 2020 (cfr. pag. 17 nota prot. 2007/0-3 del 12 giugno 2023, nonché cfr. *RAC 15 febbraio 2022- periodo 1°luglio 2020-30 giugno 2021*, in nota prot. 585/0-6 del 15 febbraio 2022): da un totale di n. 2.256 operazioni, per un importo complessivo di 91.808.660,34 euro, sono state estratte n. 26 operazioni, per un importo di 37.384.054,94 euro (40,72% *Book Value* della popolazione di riferimento)[228].

In particolare, sono state campionate:

- 1 operazione *High Value* per 36.882.847,84 euro;
- 11 operazioni per lo strato 1 *Attività formative e beni e servizi*, per un importo totale pari ad 446.632,87 euro;
- 14 operazioni per lo strato 2 *Voucher e finanziamenti a singoli destinatari*, per un importo totale pari a 54.574,23 euro.

Complessivamente sono state accertate criticità, alcune delle quali con impatto finanziario. In particolare:

- 2 casi con spesa inammissibile (cfr. pag. 31 RAC FSE 15 febbraio 2022);[229]

[228] Le operazioni sono state campionate con il metodo *statistico casuale semplice con stratificazione.*

[229] Spese non ammissibili per:
- lavoro straordinario effettuato in assenza degli elementi previsti dal Vademecum;
- docenze assegnate in carenza di titoli idonei all'insegnamento delle materie;
- errato utilizzo dell'Allegato 11 del Vademecum in caso di part time ed errata rendicontazione delle ore lavorate dal docente;
- mancata apposizione sulle buste paga dei timbri riportanti il CUP dell'operazione e relativi importi richiesti a rimborso.

- 1 operazione finanziata sull'*Avviso 11/2017 Rafforzare l'occupabilità nel sistema della R&S e la nascita di spin off di ricerca in Sicilia*" di competenza del CdR Dipartimento Istruzione, la cui verifica ha comportato criticità con impatto finanziario a causa di un errore contabile commesso dal beneficiario (INAF);
- n. 2 operazioni finanziate sull'*Avviso 28/2019 Realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale II, III e IV annualità - a.s.f. 2019 -2020*" di competenza del CdR Dipartimento Istruzione, la cui verifica ha comportato criticità con impatto finanziario per entrambe le operazioni campionate a causa:

- dell'errata compilazione dell'Allegato 11 al Vademecum;
- dell'assenza della documentazione dell'attività svolta in FAD (Formazione a distanza);

- n. 1 operazione *CIG in deroga - COVID 19* di competenza del CdR Dipartimento Lavoro con impatto finanziario dovuta ad importi anomali riscontrati nei pagamenti (somme certificate per singolo lavoratore e per mese) per un importo complessivo di 862.265,92 euro.

Il totale delle spese inammissibili dell'intero campione di I fase ammonta a 872.778,77 euro ed il corrispondente tasso di errore del campione risulta pari al 2,33 %.

Il secondo campionamento (campione di II Fase), ha riguardato la certificazione della spesa relativa al 1° gennaio 2021-30 giugno 2021 (cfr. pag. 17 nota prot. 2007/0-3 del 12 giugno 2023, nonché cfr. *RAC 15 febbraio 2022- periodo 1°luglio 2020-30 giugno 2021*, in nota prot. 585/0-6 del 15 febbraio 2022): da un totale di 706 operazioni, un importo complessivo di 162.294.416,53 euro, sono state estratte n. 7 operazioni, per un importo totale di 89.368.765,91 euro (55,07% dell'importo complessivo *Book Value* della popolazione del secondo periodo contabile). In particolare, sono state campionate:

- n. 1 operazione *High Value* per complessivi 89.062.712,24 euro;
- n. 3 operazioni per lo strato 1 *Attività Formative* + *Beni e Servizi* per complessivi 266.838,67 euro;
- n. 3 operazioni per lo strato 2 *Spese Covid* per complessivi 39.206,00 euro;

Complessivamente sono state accertate criticità, alcune delle quali con impatto finanziario. In particolare:

- n. 2 operazioni finanziate nell'ambito di *Voucher COVID-19,* di competenza del CdR Dipartimento Famiglia, a causa di spese non ammissibili per:

- accertamenti della Guardia di Finanza a carico di due illegittimi beneficiari dei buoni spesa nell'ambito dell'operazione *Comune di Trappeto*;
- mancata riconciliazione dei voucher assegnati ad un indigente nell'ambito dell'operazione *Comune di Castrofilippo*;

•n. 1 operazione finanziata sull'*Avviso 2/2018 Catalogo regionale offerta formativa* di competenza del CdR Dipartimento Formazione causa dell'inammissibilità della spesa relativa al pagamento dell'indennità allievo che, in una giornata, non ha effettuato le tre ore minime giornaliere previste dall'avviso;

•n. 1 operazione *Le Vie dei Tesori 2019* di competenza del CdR Dipartimento Formazione Professionale a causa:

- della mancata corrispondenza tra capitolato tecnico e fornitura resa, che ha comportato una rettifica del 25%.
- della mancata acquisizione della relazione finale e documentazione comprovante il servizio reso, propedeutica alla liquidazione del SAL finale.

Il totale delle spese inammissibili dell'intero campione di II fase ammonta a 5.792,50 euro ed il corrispondente tasso di errore del campione risulta pari allo 0,01%.

Inoltre, a definizione dei controlli effettuati, si afferma che in entrambe le fasi di campionamento non sono state rilevate criticità a carattere sistemico tali da richiedere, come previsto all'art. 143 del Reg. (UE) N. 1303/2013, l'estensione delle verifiche a tutte le operazioni potenzialmente interessate.

Sulla base delle risultanze dei controlli di I e II fase che hanno comportato il controllo di complessive n. 33 operazioni, per un totale di spesa pari a 126.752.811,85 euro (di cui controllata 619.206,70 a seguito dei sub campionamenti) l'errore complessivo riscontrato sul campione controllato è risultato pari a 878.571,27 euro (I fase 872.778,77 euro +II fase 5.792,50 euro), con un tasso di errore del campione pari al 0,685%.

Circa l'analisi delle risultanze principali degli audit delle operazioni e dell'efficacia del sistema di gestione e di controllo, sono stati rilevati errori con impatto finanziario per i quali sono state effettuate le dovute rettifiche puntuali.

Il TET è risultato pari al 1,04%.

Per quanto riguarda le osservazioni rilevate nel corso dei controlli sulle operazioni con impatto sul sistema di gestione, si evidenzia che gli organismi competenti hanno posto in

essere le misure correttive adeguate ad evitare il ripetersi di tali errori e garantire il corretto funzionamento del sistema.

Pertanto, tenuto conto degli esiti degli audit, si ritiene che il sistema di gestione e controllo sia affidabile anche se suscettibile di miglioramenti.

12.7. La sussistenza nella gestione delle risorse comunitarie di residui attivi di data remota

Nell'ambito dell'istruttoria svolta sulla gestione dei fondi comunitari, in funzione del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021, è emersa la esigenza di procedere ad approfondimenti mirati sulla verifica dei presupposti amministrativo-contabili che giustificano la conservazione di residui attivi di data remota e di significativo importo, accertati in data anteriore al quinquennio e iscritti su capitoli vincolati a chiusura dell'es. fin. 2021.

Con la **nota prot. n. 84 del 15/06/2023**, il Magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti sulla motivazione del mantenimento dei residui attivi selezionati per data e per importo, di cui alla tabella che segue, anche mediante l'allegazione dei provvedimenti formali:

- all'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea – Dipartimento della Pesca mediterranea;
- all'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale, Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio;
- all'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea – Dipartimento dell'Agricoltura;

In particolare, è stato chiesto di trasmettere:

- il provvedimento di accertamento del credito;
- la documentazione amministrativa a corredo del provvedimento di accertamento, a dimostrazione dell'esistenza dei requisiti indicati dall'ordinamento contabile (v. d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 4/2, *principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria*);
- l'atto/determinazione/disposizione/scheda esplicativa della motivazione relativa alla conservazione del residuo a chiusura dell'es. fin. 2021, quale attività propedeutica alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (secondo le istruzioni del Dipartimento del Bilancio e del Tesoro - Ragioneria generale, circolari n. 1 del 7 febbraio 2022 e n. 5 del 20 aprile 2022);

- una breve relazione esplicativa dei motivi per i quali il residuo attivo, di data remota, **non** sia ritenuto di dubbia o difficile esazione, oppure inesigibile.

Tab. n.13 - Residui attivi di data remota

Anno	Assessorato nr	Assessorato-denominazione	Dipartimento nr	Dipartimento-denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	Natura Fondi Vincolati	Capitolo	Descrizione	Anno Provenienza	Accertamento	Tipo Provv.	Provv. nr.	Provvedimento data	Causale Accertamnto	Residuo attivo da riscuotere
2021	1	PRESIDENZA	5	PROGRAMMAZIONE	4	200	5	7	4730	ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA - MALTA 2007-2013.	2016	20890	DD	663	05-mag-10	RIACCERTAMENTO ORDINARIO RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	65.692,00
2021	9	ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	2	ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E DIRITTO ALLO STUDIO	4	200	1	19	5008	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL "PIANO STRAORDINARIO PER IL LAVORO IN SICILIA: OPPORTUNITA' GIOVANI" - (PIANO GIOVANI)	2015	17	DD	1526	04-apr-14	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO decreto di Accertamento in entrata	67.268.469,00
2021	9	ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	2	ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E DIRITTO ALLO STUDIO	4	200	1	19	5008	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL "PIANO STRAORDINARIO PER IL LAVORO IN SICILIA: OPPORTUNITA' GIOVANI" - (PIANO GIOVANI)	2016	17	DD	1526	04-apr-14	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO decreto di Accertamento in entrata	57.485.656,72
2021	10	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, PESCA MEDITERRANEA	2	AGRICOLTURA	4	200	5	13	4995	RIMBORSI DA PARTE DI AGEA DELLE SOMME ANTICIPATE DA PARTE DELLA REGIONE SICILIA PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 111 "INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E AZIONI DI INFORMAZIONE" - LINEA DI AZIONE 2 "INFORMAZIONE" DEL PSR SICILIA 2007-2013.	2015	86	DD	5676	12-dic-13	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO accertamento della previsione a seguito corrispondente impegno di spesa per realizzazione piano inf	263.960,33
2021	10	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, PESCA MEDITERRANEA	2	AGRICOLTURA	4	200	5	13	4993	RIMBORSI DA PARTE DI AGEA DELLE SOMME ANTICIPATE DA PARTE DELLA REGIONE SICILIA PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 331 "FORMAZIONE E INFORMAZIONE" DEL PSR SICILIA 2007-2013.	2016	622	DD	169	06-mar-13	RIACCERTAMENTO ORDINARIO RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO accertamento previsione giusto	386.224,87
2021	10	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, PESCA MEDITERRANEA	2	AGRICOLTURA	4	200	1	13	4747	RIMBORSI DA PARTE DI AGEA DELLE SOMME ANTICIPATE DA PARTE DELLA REGIONE SICILIA PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 511 ASSISTENZA TECNICA DEL PSR SICILIA 2007-2013.	2016	68	DD	3254	28-dic-10	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO accertamento previsione d'entrata	752.211,44
2021	10	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, PESCA MEDITERRANEA	2	AGRICOLTURA	4	200	1	13	4747	RIMBORSI DA PARTE DI AGEA DELLE SOMME ANTICIPATE DA PARTE DELLA REGIONE SICILIA PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 511 ASSISTENZA TECNICA DEL PSR SICILIA 2007-2013.	2016	72	DD	6584	22-dic-11	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO ACCERTAMENTO SOMME PER LE QUALI è SORTO UN CREDITO	232.424,22
2021	10	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, PESCA MEDITERRANEA	4	PESCA MEDITERRANEA	4	200	5	14	4718	ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO RELATIVO AL F.E.P. - FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013	2015	79	DD	89	11-feb-13	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO accertamento entrate come da previsione	2.110.373,99
2021	10	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, PESCA MEDITERRANEA	4	PESCA MEDITERRANEA	4	200	5	14	4718	ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO RELATIVO AL F.E.P. - FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013	2016	88	DD	112	04-apr-14	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO ACCERTAMENTO DELLA PREVISIONE ANN.TA 2103	11.851.000,00
2021	10	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, PESCA MEDITERRANEA	4	PESCA MEDITERRANEA	4	200	1	14	4719	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO RELATIVO AL F.E.P. - FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013	2016	89	DD	112	04-apr-14	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO ACCERTAMENTO DELLA PREVISIONE	9.481.000,00
2021	10	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, PESCA MEDITERRANEA	4	PESCA MEDITERRANEA	4	200	1	14	4719	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO RELATIVO AL F.E.P. - FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013	2016	80	DD	89	11-feb-13	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO accertamento entrate come da previsione	9.337.000,00
2021	10	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, PESCA MEDITERRANEA	4	PESCA MEDITERRANEA	4	200	1	14	4719	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO RELATIVO AL F.E.P. - FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013	2016	76	DD	207	21-mag-12	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO accertamento entrate a tutto es. 2011 - fep 2007-2013	5.838.150,28

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti

******

Con **nota prot. n. 9983 del 24/6/2023**, la Direzione generale del **Dipartimento della Pesca mediterranea** ha rappresentato che le partite del riaccertamento ordinario dei residui attivi di data remota oggetto dell'approfondimento istruttorio, relativi all'es. finanziario 2021, si riferiscono a trasferimenti a rimborso delle quote di cofinanziamento UE e Stato del PO FEP 2007÷2013 e più precisamente:

- al **capitolo di entrata n. 4718,** natura Fondi 14**,** *Assegnazioni dell'**Unione Europea** per la realizzazione del Programma Operativo FEP - **Fondo Europeo per la Pesca 2007÷2013**,*

(Accertamenti n.79-C4718/2015-D.D.G. n.89/2013; n. 88-C4718/2016-D.D.G. n.112/2014);

- al **capitolo di entrata 4719,** natura Fondi 14, *Assegnazioni dello **Stato** per la realizzazione del Programma Operativo FEP - **Fondo Europeo per la Pesca 2007÷2013***, (Accertamenti n. 76-C4719/2016-D.D.G. n.207/2012; n. 80-C4719/2016-D.D.G. n.89/2013; n. 89-C4719/2016-D.D.G. n.112/2014).

L'Amministrazione (Dipartimento della Pesca mediterranea) ha precisato che si tratta di crediti certi, vantati quale residuo da riscuotere a titolo di spesa certificata, nei confronti dell'UE e dello Stato, risultante dalla Relazione di chiusura della Programmazione 2007÷2013 FEP Sicilia (e sullo stato di attuazione della Programmazione 2014÷2020 FEAMP Sicilia), trasmessa alla Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali, in data 5/9/2017 (cfr. All.1 alla nota prot. 9983 del 24/6/2023).

Dal confronto, da un lato, tra le quote di cofinanziamento UE e Stato certificate e, dall'altro, le quietanze di cassa registrate sul Sistema di contabilità regionale (SIC)[230], sono emersi i seguenti residui da riscuotere:

- € 13.961.373,99 in quota UE (cap. 4718), suddivisi tra gli accertamenti
n. 79-C4718/2015-D.D.G. n.89/2013 per euro 2.110.373,99;
n. 88-C4718/2016-D.D.G. n.112/2014 per euro 11.851.000,00;

- € 24.656.150,28 in quota Stato (cap. 4719) suddivisi tra gli accertamenti:
n. 76-C4719/2016-D.D.G.n.207/2012 per euro 5.838.150,28);
n. 80-C4719/2016-D.D.G. n.89/2013 per euro 9.337.000,00;
n. 89-C4719/2016-D.D.G. n.112/2014 per euro 9.481.000,00;

Al riguardo, si osserva che l'ultima delle citate quietanze riporta la data del 17/2/2016, (cfr. tabelle pag. 5 e pag. 7 della nota prot. 9983 e l'allegato 4 alla stessa).

Dal riscontro effettuato confrontando la nota prot. n.9983 del 24/6/2023, con la relazione dell'Autorità di Certificazione, per l'anno 2020, sui programmi cofinanziati dalla Commissione europea, acquisita in sede di istruttoria sul giudizio di parificazione del rendiconto generale

[230] cfr. All.4 alla nota prot. n. 9983 del 24/06/2023

della Regione siciliana per l'esercizio 2020[231], è emersa la corrispondenza degli importi di spesa certificata a partecipazione comunitaria e statale[232], nonché l'assenza di rimborsi alla Regione, sia da parte della CE, sia da parte dello Stato, in conseguenza della sospensione dei pagamenti ad AGEA[233], a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Circa le ragioni per le quali l'Amministrazione regionale non ha considerato i descritti residui di dubbia o difficile esazione, ovvero inesigibili, il Dipartimento della Pesca mediterranea, ha richiamato e prodotto la corrispondenza intercorsa negli anni con l'Autorità di Gestione[234] (cfr. allegato n.7), comprovante i costanti solleciti di pagamento rivolti alla stessa, nonché la motivazione ricevuta, reiteratamente identica negli anni, della sospensione dei trasferimenti a causa della mancata definizione della fase di chiusura della Programmazione FEP da parte della Commissione Europea (le cui verifiche di Audit sono tuttora in corso), per via della sussistenza di contenziosi inerenti la percezione, da parte di alcuni beneficiari, di somme non dovute.

Da ultimo, con nota prot. n. 8410 del 29/5/2023[235], il Dipartimento della Pesca mediterranea, nel trasmettere all'Autorità di Gestione[236] i dati richiesti relativi all'"Aggiornamento status recuperi pendenti FEP 2007÷2013 - Maggio 2023"[237], ha ulteriormente sollecitato il Ministero al trasferimento delle quote di cofinanziamento UE e Stato, anticipate dalla Regione siciliana, chiedendo il trasferimento delle quote non gravate da contenziosi[238].

Con nota prot. n.0291887 del 06/06/2023[239], indirizzata a tutti gli Organismi Intermedi[240], la Direzione Generale pesca marittima e acquacoltura (PEMAC IV) del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), ha ribadito di "essere in attesa di ricevere dai Servizi della Commissione Europea un aggiornamento della proposta di chiusura del PO FEP 2007÷2013" e che "pertanto, solo al termine delle interlocuzioni con la

[231] Allegata alla nota prot. n. 1737 del 13/6/2022 dell'Autorità di Certificazione
[232] cfr. tabella 15 pagg. 31 e 32 della relazione allegata alla citata nota prot. n. 1737.
[233] L'Autorità di certificazione nazionale, per la quale l'Ufficio speciale "Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea" in seno alla Presidenza della Regione siciliana, opera come Organismo intermedio
[234] Oggi MASAF – Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, già MIPAAF – Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
[235] All.9 alla nota prot. 9983 del 24/6/2023
[236] MASAF - Direzione Generale Pesca Marittima e Acquacoltura – PEMAC IV
[237] Richiesti da MASAF e AGEA con note, rispettivamente, prot. n°0262997 del 22/05/2023 e n°36093 del 15/05/2023 – cfr. All.9
[238] In considerazione del fatto che gli importi "sospesi" ammontano al 5,09% del totale (euro 1.967.579,59 su euro 38.617.524,97 di rimborsi attesi totali).
[239] cfr. All.10 alla nota prot. 9983 del 24/6/2023
[240] Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in materia di pesca e acquacoltura

Commissione Europea si potranno fornire dettagli precisi in merito alla liquidazione dei contributi sul PO FEP 2007÷2013 (…) non quantificabili prima della chiusura del contraddittorio in corso".

Non viene, tuttavia, fornita motivazione circa i residui relativi alla quota di cofinanziamento dello Stato, afferente al capitolo n. 4719, ammontanti al totale di **€ 24.656.150,28,** suddivisi tra gli accertamenti:

n. 76-C4719/2016-D.D.G. n.207/2012 per euro 5.838.150,28);

n. 80-C4719/2016-D.D.G. n.89/2013 per euro 9.337.000,00;

n. 89-C4719/2016-D.D.G. n.112/2014 per euro 9.481.000,00.

******

Con **nota prot. n. 19908 del 29/6/2023**, il **Dipartimento della Formazione professionale**[241], n. q. di Autorità di gestione del PO FSE, nonché di Amministrazione responsabile della gestione e dell'attuazione dei programmi/interventi finanziati nell'ambito del PAC (Piano di Azione e Coesione)[242], ha rappresentato che i residui oggetto dell'approfondimento istruttorio sono relativi a due atti di accertamento, uno del 2015 di € 67.268.469,00 (accertamento n. 17) e l'altro del 2016 di € 57.485.656,72 (accertamento n. 17), entrambi facenti parte della somma accertata in entrata con DDG n. 1526 del 4 aprile 2014, di € 452.000.000[243], assegnata alla Regione siciliana per l'attuazione dell'intervento "Piano Giovani Sicilia", rientrante nel Piano di Azione e Coesione che ha investito le risorse derivanti dalla riduzione della quota di finanziamento statale (a carico del Fondo di rotazione ex L. n. 183/1987) ai POR e PON 2007÷2013.

Il cronoprogramma dell'intervento, in scadenza il 31/12/2021, è stato posticipato al 31/12/2024 con la Deliberazione di Giunta regionale n. 302 del 29/7/2021.

La natura dei descritti residui relativi ad assegnazioni extraregionali, pertanto, è quella di trasferimenti "a rendicontazione", per i quali il principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata (allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011) prevede che, ove siano erogati da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata (è il caso di questi trasferimenti statali), "l'entrata è imputata agli esercizi in cui si prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del cronoprogramma), in quanto

[241] Al quale il Dipartimento dell'Istruzione ha inoltrato gli atti per competenza

[242] Responsabile, n. q. di Amministrazione titolare dell'intervento, dei controlli sulla corretta e regolare attuazione degli stessi, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate (cfr. art. 1, comma2, del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze n. 25 del 23/4/2013, All. 2 alla nota prot. 19908 del 29/6/2023.

[243] La somma è stata successivamente rideterminata in euro 339.868.469,00, con la L n. 190 del 2014.

il diritto a riscuotere il contributo (esigibilità dell'entrata) sorge a seguito della realizzazione della spesa per la quale è resa la rendicontazione".

I residui sono già stati esaminati in occasione delle verifiche del rendiconto generale della Regione siciliana per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, conclusesi con le deliberazioni n. 79 del 7 maggio 2021, n.113 del 15 giugno 2022 e n.270 del 31 luglio – 5 settembre 2023 (limitatamente al residuo di € 67.268.469,00) e sono stati mantenuti e considerati regolari poiché considerati "da riscuotere", nonostante non vi sia l'esatta corrispondenza tra gli impegni e gli accertamenti, secondo quanto prescritto dal citato allegato 4/2, par. 3.6.

Il Dipartimento della Formazione professionale, citando le istruzioni ricevute dal Dipartimento del Bilancio e del Tesoro – Ragioneria generale con le circolari n.1 del 7 febbraio 2022 e n. 5 del 20 aprile 2022, ha motivato tutt'oggi, il mantenimento all'1/1/2022 di entrambi i residui attivi, quali residui "da riscuotere", poiché correlati alla capienza dei pagamenti complessivamente effettuati per € 189.956.834,55, sull'unico capitolo di spesa del bilancio regionale n. 773906, corrispondente al capitolo in entrata n. 5008, cui appartengono i residui attivi de qua (cfr. All. 4 alla nota prot. n. 19908 del 29/6/2023).

Circa la riscossione dei descritti crediti, oltremodo lenta e frammentata, si rileva qui criticamente il ritardo della rendicontazione, che è condizione di esigibilità del credito, delle spese realizzate, secondo il cronoprogramma, a valere sul Piano Giovani e per il quale ritardo non è stata fornita motivazione.

In sede di istruttoria per la verifica del rendiconto dell'es. fin. 2020, l'Amministrazione (cfr. nota prot. n. 3427 del 24 gennaio 2022) aveva dichiarato che l'ingenerarsi dei descritti residui attivi, nell'esercizio 2020, era riferibile ad "un problema informatico legato alla mancata visibilità sulla BDU" (Banca dati unitaria della Ragioneria generale dello Stato), che aveva impedito il rimborso delle somme.

Allo stato attuale, l'Amministrazione ha dichiarato che, "Con riferimento ai rimborsi, la scrivente Autorità di Gestione ha avviato la rendicontazione delle spese realizzate a valere sul Piano Giovani e, nel corso del 2022, sono stati riscossi complessivamente € 77.655.483,41" e che "tale attività di rendicontazione sta continuando anche nel corrente anno".

******

Con nota prot. n. 140155 del 3/7/2023, il Dipartimento dell'Agricoltura ha trasmesso la relazione, prot. n. 137220 del 28/6/2023, del Dirigente dell'Area 3 - Coordinamento e Gestione generale - Programmi Agro-biodiversità e Cooperazione, il quale ha rappresentato che i residui

attivi di data remota, mantenuti a chiusura dell'esercizio finanziario 2021, sui capitoli vincolati n. 4995 (€ 263.960,33), n. 4993 (€ 386.224,87) e n. 4747 (€ 984.635,66 complessivi, ripartiti in € 752.211,44- D.D.G. n. 3254/2010- e € 232.424,22- D.D.G. n. 6584/2011-), si riferiscono all'attuazione di misure del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia 2007÷2013 che aveva, quale Autorità di gestione (AdG) responsabile dell'efficace ed efficiente e corretta gestione ed attuazione del programma[244], l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento Regionale Interventi Strutturali per l'Agricoltura (v. regolamenti CE n. 1290/2005 e n. 1698/2005).

In particolare, avevano ricevuto il finanziamento le seguenti misure:

- Misura 111 "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione – Azione 2 Informazione" (capitolo di entrata 4995[245]);
- Misura 331 "Formazione e informazione" (capitolo di entrata 4993[246]);
- Misura 511 "Assistenza tecnica" (capitolo di entrata 4747[247]).

Il Dipartimento dell'Agricoltura ha descritto il circuito finanziario relativo alla gestione delle sopraindicate misure, precisando che le spese venivano anticipate dalla Regione Siciliana, utilizzando le risorse di bilancio allocate su dedicati capitoli di spesa, e venivano successivamente rimborsate dall'Organismo pagatore AGEA, mediante presentazione da parte dell'Autorità di Gestione di domanda di pagamento e, quindi, versate sugli specifici capitoli di entrata, istituiti allo scopo.

Relativamente alla richiesta istruttoria di trasmettere il provvedimento di accertamento del credito, nonché la documentazione amministrativa comprovante i requisiti richiesti dall'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, l'Amministrazione ha dichiarato di allegare i provvedimenti di accertamento del (n.d.r. solo) credito iscritto al capitolo n. 4747 e, in particolare, il D.D.G. n. 3254 del 28/12/2010 ed il D.D.G. n. 6584 del 22/12/2011, **in realtà non allegati**.

Si rileva al riguardo, inoltre, l'omessa trasmissione dei provvedimenti di accertamento del credito relativo ai capitoli di entrata n. 4995 e 4993.

---

[244] In particolare, delle attività indicate all'art. 75 del reg. CE n. 1698/2005

[245] cap. n. 4995 "Rimborsi da parte di AGEA delle somme anticipate dalla Regione Sicilia per l'attuazione della Misura 111 *Interventi di formazione professionale e azioni di informazione* – Linea di Azione 2 Informazione del PSR Sicilia 2007-2013".

[246] Capitolo di entrata 4993, "Rimborsi da parte di AGEA delle somme anticipate da parte della Regione Sicilia per l'attuazione della Misura 331 *Formazione e informazione* del PSR Sicilia 2007-2013".

[247] Capitolo 4747, "Rimborsi da parte di AGEA delle somme anticipate da parte della Regione Sicilia per l'attuazione della Misura 511 *Assistenza tecnica* del PSR Sicilia 2007-2013".

Circa la mancata riscossione del credito oggetto del residuo iscritto al capitolo n. 4747, il Dipartimento dell'Agricoltura (Area 3 - Coordinamento e Gestione generale - Programmi Agro-biodiversità e Cooperazione) riferisce dell'omessa presentazione ad AGEA delle richieste di rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dei contratti sottoscritti dall'Autorità di gestione del PSR Sicilia 2007÷2013 per l'attuazione della Misura 511.

Nello specifico, l'omissione ha riguardato i contratti:

- per l'affidamento ad Agriconsulting S.p.A. del servizio di Valutazione del PSR Sicilia 2007÷2013[248], approvato con D.D.G. n. 689 del 14/7/2010 (**dichiaratamente trasmesso, ma in realtà mancante**);
- per l'affidamento a Pomilio Blumm S.r.l. dei servizi di informazione, pubblicità e marketing relativi al Piano di Comunicazione del PSR Sicilia 2007÷2013[249], approvato con D.D.G. n. 3010 del 16/9/2011 (**dichiaratamente trasmesso, ma in realtà mancante**);

In ultimo l'Amministrazione ha riferito che, per quanto riguarda le misure 111 e 331, ha ritenuto di mantenere i relativi residui attivi in quanto è ancora in corso la ricognizione degli elementi amministrativi e contabili per definire la somma da richiedere ad AGEA.

Si rileva, al riguardo, la debolezza della motivazione ed altresì, l'omessa indicazione dei motivi per i quali i residui attivi oggetto dell'approfondimento istruttorio, non debbano ritenersi di dubbia o difficile esazione, ovvero, inesigibili.

******

In sede di contraddittorio, il Dipartimento della Programmazione, con nota prot. 15128 del 3 novembre 2023[250], ha comunicato che i residui per i quali queste Sezioni riunite hanno rilevato considerevoli ritardi nella rendicontazione, *saranno eliminati a seguito di regolazione contabile con altro capitolo di entrata su cui sono stati effettuati rimborsi da parte di un beneficiario di progetti, debitore nei confronti dell'amministrazione regionale.*

Il Dipartimento della Pesca mediterranea, con nota prot. n. 17828 del 30 ottobre 2023, comunicata per il tramite della memoria cit. dell'Assessorato dell'Economia, ha confermato che i residui attivi registrati al capitolo di entrata 4719 sono relativi a *crediti certi vantati dall'Amministrazione regionale relativi alla quota di cofinanziamento dello Stato sulla spesa certificata della programmazione FEP 2007÷2013 e per tale ragione indicati come Residuo da Riscuotere in sede di Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2021, in ottemperanza ai principi contabili di cui all'Allegato*

[248] Rep. n. 107 del 12/4/2010
[249] Rep. n. 262 del 9/9/2011
[250] Per il tramite della memoria cit. dell'Assessorato dell'Economia.

4/2 del D. lgs. n.118/2011 e per i quali la Regione Siciliana, come evidenziato, è in attesa di ricevere indicazioni dall'AdG MASAF.

Il Dipartimento della Formazione professionale ha invece informato[251], con riferimento ai residui attivi presenti sul capitolo 5008,[252] della prosecuzione delle attività di rendicontazione e, altresì, dell'accelerazione del *dialogo tra i sistemi informativi […] consentendo la ripresa regolare delle trasmissioni dei dati alla Banca Dati Unitaria (BDU) nonché la naturale trattazione degli scarti.*

Ha altresì comunicato che, nel corso del 2022, sono stati riscossi € 77.655.483,41 e, per la restante parte dei residui attivi, ha richiamato la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 secondo la quale gli interventi finanziati a valere su Piani di Azione e Coesione concorrono "al perseguimento delle finalità strategiche dei fondi strutturali per la programmazione 2014 2020 ... anche attraverso la tecnica dell'overbooking". Ha pertanto comunicato che, con l'approssimarsi della chiusura del PO FSE 2014-2020*, l'Amministrazione regionale sta valutando le condizioni per determinare il transito di alcuni gruppi di operazioni, proprio per garantire il completo assorbimento delle risorse del Programma Operativo Sicilia Fondo Sociale Europeo, ed il raggiungimento degli indicatori fisici*[253] rinviando alle attività di chiusura del PO FSE, nel corso del 2024, la definizione esaustiva di tutte le risorse e la richiesta dei rimborsi per le attività rendicontate.

Il Dipartimento dell'Agricoltura, infine, con nota prot. 176301 del 7 novembre 2023, ha *confermato la necessità di mantenere i residui attivi in questione, in quanto corrispondenti a somme oggetto di rimborso da parte dell'Organismo Pagatore AGEA.*

[251] Cfr. pagg. 40 e ss., memoria cit. dell'Assessorato dell'Economia
[252] Collegati a residui passivi sul capitolo 773906.
[253] Cfr. pag. 40, memoria, […] *mentre le spese ammissibili al PO FSE SICILIA 2014--2020 devono essere sostenute entro il 31/12/2023, le risorse del Piano Giovani Sicilia le risorse del Piano Giovani Sicilia come da Delibera n. 302 del 27/09/21, possono essere riprogrammate entro il 31/12/2024, salvo ulteriori proroghe da concordarsi con il Ministero compete*

13. Analisi degli effetti dei progetti finanziati dai fondi europei negli anni 2017-2022 in Sicilia. Relazione del servizio statistica e analisi economica alla Corte dei conti della Regione Siciliana. Valutazione dell'impatto dei fondi comunitari sui principali indicatori dell'economia regionale

Il Servizio Statistica e Analisi Economica della Regione Siciliana, con il supporto tecnico di "Prometeia Spa", elabora con cadenza periodica le stime sugli effetti economici dei progetti finanziati con i fondi europei utilizzando il "Modello econometrico multisettoriale dell'economia siciliana" (MMS).

Come riferito dal medesimo Servizio, sono state finora realizzate le seguenti principali tipologie di analisi di impatto:

1. alla chiusura dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2014 il Servizio ha condotto, su richiesta del Dipartimento Programmazione – NVVIP, le analisi di impatto ex post dei Piani Operativi regionali;

2. ogni anno nei documenti di programmazione (prima DPEF e successivamente DEFR e NADEFR) è stata elaborata l'analisi di impatto delle spese di sviluppo, che comprendono gli interventi finanziati dai fondi europei. L'analisi si basa sulle informazioni fornite dagli Assessorati e dai Dipartimenti riferite all'anno in corso (stime) e al successivo triennio (programmi di spesa). Le informazioni sono fornite in forma aggregata e sono imputate al modello MMS utilizzando i coefficienti di raccordo per le componenti della domanda finale e per le branche produttive o funzioni di spesa messe a punto nelle analisi del PO FESR 2007-2013.

3. nel 2020 è stata effettuata su richiesta della Corte dei conti l'analisi di impatto dei fondi comunitari sull'economia regionale per triennio 2017-2019.

Per soddisfare la più recente richiesta pervenuta dalla Corte dei conti con nota n. 31 del 9 maggio 2023, si è proceduto all'aggiornamento della precedente elaborazione relativa al triennio 2017-2019, che si basava sulle informazioni tratte dal portale OpenCoesione.

Il Servizio statistica riferisce che, nell'aggiornare l'analisi di impatto al triennio 2020-2022, è stata utilizzata la versione più recente di OpenCoesione e sono stati utilizzati gli stessi criteri di elaborazione utilizzati nel 2020, in modo da assicurare il massimo di continuità all'analisi. Nondimeno i risultati della nuova analisi di impatto non sono direttamente raffrontabili a quelli del triennio 2017-2019 in quanto:

- le informazioni della banca dati OpenCoesione sono state aggiornate in funzione dello stato di avanzamento dei progetti già censiti e dell'inserimento di nuovi progetti. Questo comporta la revisione dei dati riferiti al 2017-2019;
- anche le informazioni sull'economia della Sicilia (PIL, investimenti, occupazione, valore aggiunto, ecc.) hanno subito aggiornamenti e revisioni in quanto le stime preliminari di Prometeia e le stime provvisorie di ISTAT sono state progressivamente sostituite dalle stime definitive di ISTAT;
- attualmente si utilizza una nuova versione del modello multisettoriale per l'economia siciliana che ha una struttura ed una base informativa diverse da quelle del modello utilizzato nel 2020.

Sugli effetti delle politiche regionali sull'economia regionale, il Servizio statistica espone che, in termini tecnici, l'analisi degli effetti delle politiche regionali sull'economia siciliana per gli anni 2017- 2022 si configura come una valutazione ex post, in quanto le politiche regionali hanno già esplicitato i loro effetti che sono stati "registrati" nei conti regionali. Nella valutazione ex post si costruisce uno scenario controfattuale su quello che sarebbe stato il sentiero di sviluppo dell'economia siciliana se fossero mancate le spese attivate dalle politiche regionali. La definizione di uno scenario controfattuale è di per sé una procedura complessa anche in una situazione economica "normale". Le difficoltà aumentano se lo scenario controfattuale va riferito al triennio 2020-2022, caratterizzato dagli effetti dirompenti della pandemia prima e della guerra dopo. I risultati presentati vanno interpretati tenendo conto del contesto di riferimento.

Gli effetti delle politiche regionali sul valore aggiunto 2017-2022 sono espressi nei valori in milioni di euro, indicati dal Servizio statistica su elaborazioni Prometeia, modello multisettoriale per l'economia siciliana, luglio 2023.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	Andamento effettivo					
Agricoltura	3.196	3.180	3.158	2.997	3.093	2.983
Industria in senso stretto	6.574	6.299	6.309	5.363	5.685	5.660
Costruzioni	3.188	3.281	3.193	2.985	4.070	4.472
Servizi	65.061	64.474	64.544	59.993	61.674	64.170
Totale	78.018	77.222	77.193	71.299	74.473	77.285
	Effetto delle politiche regionali					
Agricoltura	27	28	28	30	22	16
Industria in senso stretto	92	89	89	98	71	50
Costruzioni	69	57	51	53	47	33
Servizi	915	985	981	1.046	761	559
Totale	1.102	1.159	1.148	1.227	901	659
	Scenario controfattuale					
Agricoltura	3.169	3.152	3.130	2.966	3.071	2.968
Industria in senso stretto	6.482	6.210	6.220	5.265	5.614	5.610
Costruzioni	3.119	3.224	3.142	2.933	4.023	4.439
Servizi	64.146	63.488	63.563	58.948	60.913	63.611
Totale	76.916	76.063	76.045	70.073	73.572	76.627

Sull'intero periodo 2017-2023 alle politiche regionali censite in OpenCoesione può essere attribuito un effetto pari all'1,4% dell'andamento effettivo del valore aggiunto.

Ciò premesso sui dati e sulle informazioni comunicate dal Servizio statistica sul valore aggiunto delle politiche regionali, anche nell'impatto positivo sul PIL ("*sull'intero periodo 2017-2023 alle politiche regionali censite in OpenCoesione può essere attribuito un effetto pari all'1,4% dell'andamento effettivo del valore aggiunto*"), appare questa la sede espositiva e di raffronto idonea a rappresentare la necessità d'incremento della capacità amministrativa di spesa delle risorse comunitarie nella Regione siciliana, per il conseguimento di una (possibile e realizzabile) maggiore percentuale di valore aggiunto nell'attuazione delle politiche pubbliche, poiché dal riepilogo generale dei dati afferenti la spesa certificata al 31 dicembre 2021 dei POR FESR e FSE per le Regioni "meno sviluppate" (distinte dalle Regioni "in transizione" e dalle Regioni "più sviluppate")[254], emergono evidenti margini di miglioramento nell'incremento della spesa comunitaria da utilizzare al fine della riduzione dei divari territoriali, che possono essere individuati anche nella comparazione tra le Regioni comprese nell'area del Mezzogiorno, come emerge dalle tabelle che seguono, estratte dalla relazione annuale 2022 della Corte dei conti- Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali sui rapporti finanziari con l'UE e l'utilizzazione dei Fondi europei.

[254] V. pag. 244 e ss. relazione annuale 2022 Corte dei conti- Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali.

Tabella 19 – Riepilogo generale dati della spesa certificata al 31 dicembre 2021 (POR Regioni meno sviluppate)

Programmazione Comunitaria 2014/2020 Dati cumulati al 31.12.2021					
PO	Fondo	Totale Programmato	Spesa pubblica certificata	di cui cofinanziamento UE	% Certificato / Programmato
Basilicata	FESR	550.687.552	349.661.343	287.958.674	63%
Basilicata	FSE	289.624.168	132.720.154	87.606.620	46%
Calabria	Totale	2.260.531.679	1.149.376.692	959.063.853	51%
	FESR	*1.860.746.046*	*954.349.457*	*787.433.361*	51%
	FSE	*399.785.633*	*195.027.235*	*171.630.492*	49%
Campania	FESR	4.113.545.843	1.867.292.161	1.556.507.380	45%
Campania	FSE	837.176.347	507.402.570	449.626.194	61%
Puglia	Totale	4.450.599.375	3.852.641.073	2.839.026.442	87%
	FESR	*3.485.087.563*	*2.919.138.378*	*2.123.944.444*	84%
	FSE	*965.511.812*	*933.502.695*	*715.081.999*	97%
Sicilia	FESR	4.273.038.791	2.052.030.155	1.762.931.213	48%
Sicilia	FSE	820.096.428	456.550.300	405.744.262	56%
Totale		**17.595.300.183**	**10.367.674.449**	**8.348.464.638**	**59%**

Elaborazione ACT su dati SFC2014 – Commissione europea.

Tabella 20 – Riepilogo generale dati della spesa certificata al 31 ottobre 2022 (POR Regioni meno sviluppate)

Programmazione Comunitaria 2014/2020 Dati cumulati al 31.10.2022					
PO	Fondo	Totale Programmato	Spesa pubblica certificata	di cui cofinanziamento UE	% Certificato / Programmato
Basilicata	FESR	550.687.552	349.661.343	287.958.674	63%
Basilicata	FSE	289.624.168	142.686.439	105.450.540	49%
Calabria	Totale	2.260.531.679	1.294.879.667	1.117.139.771	57%
	FESR	*1.860.746.046*	*1.071.737.413*	*916.816.139*	58%
	FSE	*399.785.633*	*223.142.254*	*200.323.632*	56%
Campania	FESR	4.113.545.843	2.205.337.342	1.912.747.837	54%
Campania	FSE	837.176.347	524.110.549	471.680.215	63%
Puglia	Totale	4.450.599.375	4.068.749.339	3.102.916.683	91%
	FESR	*3.485.087.563*	*3.079.177.071*	*2.306.500.942*	88%
	FSE	*965.511.812*	*989.572.267*	*796.415.742*	102%
Sicilia	FESR	4.273.038.791	2.253.731.247	2.009.385.556	53%
Sicilia	FSE	820.096.428	471.827.387	423.962.272	58%
Totale		**17.595.300.183**	**11.310.983.312**	**9.431.241.548**	**64%**

Elaborazione ACT su dati SFC2014 – Commissione europea

Su tale profilo appena posto in evidenza, si richiama l'attenzione del Servizio statistica affinché le analisi periodiche possano iniziare ad includere i dati comparativi utili a valutare l'incremento della capacità amministrativa nella spesa delle risorse comunitarie nella Regione siciliana e l'incidenza economica sulla riduzione dei divari territoriali, il quale costituisce l'obiettivo primario e trasversale nelle missioni incluse nel PNRR.

******

Con riferimento alla necessità di rafforzamento della capacità amministrativa, l'esito del contraddittorio non pone in contestazione le risultanze istruttorie acquisite.

Al fine del conseguimento dell'incremento della spesa comunitaria in un contesto sinergico e funzionale, l'Amministrazione regionale nella memoria per il contraddittorio[255], ha richiamato gli interventi inclusi nel programma Regionale (PR) FESR, inseriti nel quadro programmatico generale dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 (AP) che ha previsto una dotazione finanziaria specifica attraverso:

-il Programma nazionale di assistenza tecnica "Capacità per la coesione" –PN CAPCOE per rafforzare, appunto, la professionalità amministrativa soprattutto degli enti territoriali nelle regioni meno sviluppate anche attraverso reclutamenti selezionati in base a specifiche necessità.

-i Piani di Rigenerazione amministrativa (PRigA) che identificano le azioni di rafforzamento delle capacità per la gestione dei programmi, con specifico focus sull'ambito FESR.

Il Dipartimento della Programmazione[256], nell'ambito di questi ultimi, ha informato di avere concordato con gli uffici della Commissione il *Piano di Rigenerazione Amministrativa* incentrato sui due obiettivi generali del rafforzamento della performance del Programma e del rafforzamento dell'ecosistema amministrativo ed istituzionale regionale.

Ha anche evidenziato che sebbene nel ciclo di programmazione 2021-2027, la *capacità istituzionale e amministrativa* non abbia un obiettivo specifico dedicato[257], ma sia inserita nella priorità *Assistenza tecnica* come da regolamento UE 1060/2021 (Disposizioni comuni), tuttavia il PR FESR ha collocato misure *ad hoc* anche in alcuni obiettivi specifici (OS), prevedendovi azioni riservate con relativa dotazione finanziaria, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma4 del reg. UE 1058/2021 dedicato al FESR.

Attraverso tali azioni dedicate, la cui dotazione finanziaria complessiva è di 6,5 milioni di euro[258], l'Amministrazione regionale intende perseguire l'obiettivo di incrementare la capacità amministrativa relativa alla gestione del ciclo dei progetti, alle tematiche ambientali-energetiche ed allo sviluppo territoriale integrato potenziando e qualificando gli organici, formando il personale e fornendo supporto specialistico per le progettualità locali.

Nell'ambito dell'*Assistenza tecnica* (AT-priorità 7), la cui dotazione finanziaria è pari a 205 milioni di euro[259], l'Amministrazione regionale ha comunicato di avere programmato, nell'ambito del *PRigA,* azioni tese ad adiuvare -mediante un affiancamento e supporto- le

[255] cfr. pagg. 23-26.
[256] Nel ruolo di coordinamento dell'Autorità di Gestione.
[257] Non essendo più stabilito un obiettivo strategico come nel ciclo precedente.
[258] Come risultante dalla sommatoria delle singole azioni del PR per il "miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi" (cat. 170)
[259] Pari al 3,5% del PR, limite massimo di spese per AT, ex art. 36 del Reg. UE 1060/2021.

autorità coinvolte nell'attuazione del PR[260] in tutte le sue fasi (programmazione, gestione, monitoraggio, informazione e comunicazione, controllo), semplificando e migliorando i processi organizzativi, la performance del programma, gli approcci partecipativi e di partenariato con un approccio sinergico e coordinato tra i vari interventi finanziati nell'ambito della politica unitaria di coesione. Nello stesso ambito, inoltre, il Dipartimento della Programmazione aggiunge che […] *Il potenziamento delle strutture amministrative è attuato, inoltre, attraverso interventi formativi e reclutamenti, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi nei processi di lavoro oltre che nelle competenze, prevedendo altresì il miglioramento dei processi di controllo e lotta alle frodi, nonché dei circuiti contabili del PR. Analogamente, per garantire il miglioramento della qualità della programmazione, si sostiene la definizione/realizzazione di un Piano di valutazione (parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale a cura del NVVIP Sicilia).*

La Regione, inoltre, ha comunicato di volersi avvalere delle risorse assegnate al *PN CapCoe,* il programma plurifondo (FSE+ e FESR), che ha una logica di complementarietà con gli interventi previsti nel PRigA e che si pone l'obiettivo principale di migliorare l'efficacia attuativa degli interventi finanziati dalla politica di coesione attraverso il rafforzamento delle amministrazioni territoriali, con riferimento alle priorità • capitale umano, • organizzazione e processi, • rigenerazione amministrativa, • supporto ai processi partenariali, • knowledge sharing.

In particolare, l'ambito di interesse per la Regione è quello relativo alla priorità del capitale umano, che ha una dotazione finanziaria pari a 930 milioni di euro circa e che è legata alla definizione dei Piani di Azione Regionale (PAR)[261], per la quale è stato costituito un gruppo di lavoro e sono ancora in corso le attività di predisposizione conclusive con focus su iniziative specifiche. Il Dipartimento della Programmazione, inoltre, ha informato di avere candidato al PAR un insieme di interventi per i settori ambiente-energie e servizi generali (idrico e rifiuti) che rientrano nel secondo obiettivo specifico del *PRigA* e che sono a valere sulla Priorità 2 del PR FESR.

Con la recente istituzione di una *Cabina di Regia regionale,* approvata con Deliberazione della Giunta regionale n 405 del 26 ottobre 2023, l'Amministrazione intende, infine, implementare il sistema di governance.

[260] Autorità del Programma, Centri di Responsabilità, Organismi Intermedi, Beneficiari, EELL.
[261] Uno per ciascuna delle 7 Regioni Meno Sviluppate (MS), elaborati dall'ACT -AdG del Programma-, in accordo con le singole autorità di gestione regionali, sottoposti ad una valutazione indipendente condivisa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) e dalla Commissione europea ed, infine, approvati in via definitiva dal Comitato di Sorveglianza del PN *CapCoe.*

15 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

(Magistrato Giuseppe Vella)

In esito all'esame della Relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2021, dagli atti connessi e alla luce degli approfondimenti svolti, è emersa, giusta deliberazione della Sezione n.318/2023/FRG, la **parziale adeguatezza** del sistema regionale integrato dei controlli interni.

In particolare, dall'analisi del sistema integrato dei controlli, ciò che si è rilevato, a carattere generale, è la disorganicità della regolamentazione e l'assenza di una "Cabina di regia unitaria" che coordini le attività, emani le dovute direttive e verifichi la corretta applicazione del sistema dei controlli all'interno di ciascun Dipartimento regionale.

Sul tema, pur riconoscendo la dovuta autonomia di ciascun Dipartimento regionale, cui si correla la conseguenziale responsabilità dirigenziale, la Sezione ritiene opportuno che l'Ente si doti, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, di una struttura trasversale di supporto, a cui fa capo l'intera architettura in tema di controlli integrati, sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione e controllo sull'adeguatezza delle metodologie adottate a livello dipartimentale.

Altro profilo, comune a tutte le tipologie di controllo, che è emerso, è l'assenza e/o la non adeguatezza del sistema informatico integrato. Criticità che impatta, in modo particolare, in riferimento all'attuazione degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e in tema di attuazione del PNRR.

Di seguito sono sintetizzati i principali profili di criticità rilevati:

a) Controllo di regolarità amministrativo e contabile

- si riscontra l'assenza di un'armonica e puntuale disciplina, almeno in riferimento alle linee generali, che uniformi, per l'intero Ente, tale tipologia di controllo successivo;
- i controlli non sono condotti sulla base di *standard* predefiniti per la regolamentazione di tutte le fasi costitutive del sistema di controllo, dalla programmazione al *follow-up* delle criticità rilevate, secondo criteri di uniformità e tracciabilità dell'intero ciclo di controllo;
- non sono previste metodologie di selezione "unitarie e centralizzate" per tener conto delle aree gestionali con maggiori rischi di irregolarità/legittimità.

b) Controllo strategico

- ***Contenuti finanziari del DEFR (d.lgs. 118/2011)***

- non sussiste una organica rappresentazione degli obiettivi e programmi di intervento;
- non sono indicati i collegamenti tra lo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico;
- non risulta evidenziata l'interazione con gli altri provvedimenti di programmazione strategica;
- non sono adeguatamente rappresentati gli indirizzi strategici degli organismi partecipati e non sono descritte le politiche di riduzione del debito.

- ***Ciclo della performance e la valutazione del personale con incarico dirigenziale***
  - non sussiste un adeguato collegamento alla programmazione definita con il DEFR, sia dal punto di vista qualitativo (obiettivi da raggiungere) che in riferimento alla capacità di utilizzo delle risorse assegnate;
  - non sussiste una sistematica visione unitaria degli obiettivi triennali in relazione agli obiettivi strategici e priorità politiche coinvolte;
  - non sono distintamente evidenziate le correlazioni di obiettivi e indicatori con i requisiti previsti dalle disposizioni normative di riferimento e richiamati nel documento che disciplina il SMVP (art 5 e art. 8 del d.lgs. n. 150/2019);
  - si rilevano criticità in merito alla sinteticità e chiarezza della relazione sulla *performance,* per la mancanza di un organico raccordo tra gli elementi della pianificazione strategica (indirizzi programmatici prioritari - obiettivi strategici - obiettivi operativi);
  - in merito agli obiettivi di *performance* organizzativa, si rilevano incoerenze non motivate, tra la *performance* organizzativa dell'amministrazione regionale e il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici. Non sono state, altresì, motivate le fattispecie di inosservanza degli obiettivi programmati;
  - il vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Amministrazione regionale non è esteso alle agenzie strumentali regionali;
  - la valutazione dirigenziale non appare adeguatamente differenziata;
  - si rileva l'assenza dell'adozione di un sistematico e rigoroso riscontro alle problematiche rilevate dall'OIV.
- ***Prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'organizzazione dell'amministrazione regionale***
  - la mappatura delle aree di rischio per i diversi processi dell'attività amministrativa non si è ancora conclusa, pregiudicando in tal modo l'effettiva attività di prevenzione dei rischi di corruzione;

- si rileva la necessità di prevedere specifici e sistematici obblighi di informazione al responsabile inerenti ai potenziali rischi di inosservanza del Piano, con particolare riguardo alle aree di attività con più elevato rischio di corruzione;
- con riferimento al ciclo della *performance*, l'obiettivo strategico connesso all'attuazione del PTPC, rappresentato nel piano della *performance,* è riferibile solo in parte alle misure del PTPC, e in alcuni casi l'ambito di applicazione dei connessi obiettivi operativi non risulta coerente con le finalità del sistema di prevenzione dei rischi di corruzione;
- si rileva, in continuità con gli esiti delle verifiche dei precedenti anni e con le attestazioni del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'OIV, l'insufficienza di adeguate risorse umane e informatiche per garantire la completa ed efficace attuazione delle disposizioni normative connesse alla prevenzione dei rischi corruttivi e alla trasparenza dell'azione amministrativa;
- non sussiste una complessiva e riepilogativa rilevazione dei risultati realizzativi delle misure di prevenzione, che metta, puntualmente, in evidenza il collegamento di esiti e strutture coinvolte alle fasi di attuazione e agli strumenti di rilevazione contenute nelle tabelle di programmazione del PTPC, al fine di garantire l'esatta rispondenza tra programmi di prevenzione e risultati conseguiti;
- si evidenzia la necessità di prevedere l'adozione di specifici provvedimenti per la valutazione analitica e la definizione di interventi correttivi, in relazione alle criticità rilevate dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e dall'OIV.

c) Controllo di gestione

- la mancanza di una contabilità analitica che comporta la sostanziale assenza del controllo di gestione;
- l'assenza della predeterminazione di un *budget* e l'assenza di indicatori connessi ai costi, che rende impossibile effettuare una verifica della gestione amministrativa in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

d) Controllo sulla qualità dei servizi e sulla qualità della legislazione e sull'impatto della regolazione

- non sono stati diffusamente attivati i controlli sulla qualità dei servizi, e si rileva l'esigenza di regolamentare compiutamente l'intero ciclo di controllo nei pertinenti documenti di programmazione dell'attività amministrativa;

- non sono state ancora attivate idonee procedure per implementare e regolamentare adeguatamente i controlli sulla qualità della legislazione e sull'impatto della regolazione.

e) Controllo sugli organismi partecipati

- in generale, si rilevano diffuse carenze nell'adozione di specifiche direttive di indirizzo e coordinamento che stabiliscano in modo strutturato ed uniforme l'asse procedurale che definisce: a) strutture responsabili e organismi controllati; b) modalità operative articolate in precise fasi procedurali e adempimenti; c) rilevazione degli esiti in conformità alle direttive di riferimento e a criteri di uniformità e completezza, d) interventi correttivi adottati per sanare le irregolarità riscontrate e forme di comunicazione agli organi decisionali al fine di orientare le scelte strategiche;
- emerge l'esigenza di un presidio organizzativo centralizzato, avente funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di riordino, riorganizzazione e controllo degli enti dipendenti e delle società partecipate in modo totalitario dalla Regione. A tal riguardo è auspicabile la costituzione di un'unica Cabina di regia per il monitoraggio dei contratti di servizio sottoscritti dalle varie articolazioni dell'amministrazione e dai suoi organismi partecipati, al fine di contenere i costi complessivamente posti a carico del bilancio regionale, anche in relazione ai costi di funzionamento di enti e società;
- si ritiene necessario instaurare una sistematica procedura organizzativa che rafforzi il collegamento tra programmazione strategica e gestione operativa degli organismi partecipati, in relazione alla situazione economica, ai contratti di servizio e alla qualità dei servizi resi;
- il sistema informativo non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra la Regione e le sue società partecipate e non sono rinvenibili specifici atti di indirizzo per la verifica della riconciliazione dei reciproci rapporti creditori e debitori;
- la rappresentazione degli interventi di razionalizzazione degli organismi partecipati non è del tutto conforme alle correlate disposizioni normative di cui al D.lgs. 175/2016, con riferimento all'esatta individuazione delle azioni adottate e delle modalità attuative;
- la necessità di estendere l'attività di controllo alle società meramente partecipate.

f) Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale

- non sono state fornite indicazioni idonee in merito alla sussistenza di un sistematico e documentato sistema di controllo per la verifica annuale degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali degli enti del servizio sanitario;

- la necessità dell'implementazione di una sistematica e documentata procedura per il tempestivo trattamento delle problematiche riscontrate dai Collegi sindacali degli enti sanitari;
- non è stato aggiornato puntualmente il documento di programmazione dei fabbisogni sanitari in ambito regionale, e non è stato verificato che non siano stati concessi accreditamenti agli erogatori privati al di fuori dei fabbisogni rilevati nel documento di programmazione (art. art. 8-quater, d.lgs. n. 502/1992);
- non è stato adeguatamente chiarito se sussistono specifiche procedure organizzative comprovate dall'adozione di un piano di indicatori che misuri l'impatto dei servizi sanitari erogati sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini, a sostegno della pianificazione e del controllo strategico;
- non sono stati forniti precisi elementi informativi in merito al rispetto degli adempimenti normativi (art. 1, co.539, l. n. 208/2015), da attuare tramite l'adozione di linee guida annuali per la gestione del rischio sanitario (*risk management*), basandosi sugli esiti del monitoraggio di flussi informativi relativi agli eventi di rischio rilevati dalle singole strutture del Servizio Sanitario Regionale;
- non sono state trasmesse adeguate informazioni inerenti alle misure adottate per garantire il rispetto della normativa che stabilisce i criteri di controllo della qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie (D.P.C.M. 12/01/2017, capo V);
- con riferimento alle prestazioni previste dagli accordi contrattuali con le strutture sanitarie accreditate, non è stato possibile appurare se esiste un'apposita regolamentazione di sistema per garantire regolarità e completezza ai controlli a consuntivo dei volumi e del *budget* economico concordato a preventivo;
- non sono state fornite informazioni sugli esiti del monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie.

g) Controlli sull'attuazione dei progetti del PNRR

- in generale, si rileva l'assenza dell'adozione di specifiche direttive operative che stabiliscano in modo strutturato ed uniforme l'asse procedurale che definisce: a) strutture responsabili; b) documentate modalità esecutive articolate in precise fasi procedurali, tenendo conto anche dei rischi di frode, corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento; c) rilevazione degli esiti in conformità alle direttive di riferimento, rielaborati per garantire specificità e aggregazione; d) interventi correttivi adottati per

sanare le irregolarità riscontrate e forme di comunicazione agli organi decisionali al fine di orientare le scelte strategiche;

- non si ritiene condivisibile l'aver demandato a ciascun Dipartimento la costruzione di un proprio sistema di controllo sul PNRR, che non garantisce omogeneità alla metodologia adottata e alle evidenze documentali risultanti dalle procedure, né una forma di intervento sostitutivo, nel caso di ritardo e/o inadempimento, né una verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo adottato a livello di ciascun Dipartimento;
- non sussiste l'operatività e l'interscambiabilità del sistema informativo regionale con la piattaforma nazionale. I sistemi informativi non integrano, tempestivamente, i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale, al fine di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati, oppure di consentire la rapida adozione degli interventi correttivi;
- non è stato individuato il responsabile/referente unico per l'attuazione dei progetti finanziati da fondi PNRR che garantisca alle amministrazioni centrali, titolari degli interventi a regia, l'invio, nei tempi previsti, delle informazioni sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi del PNRR, ai fini del monitoraggio da parte dell'Unità centrale di Audit presso il MEF, e della rendicontazione semestrale all'UE (art. 7 schema contratti CIS, allegato al D.M. 5 aprile 2022 del Ministero della salute);
- non sono state regolamentate le attività demandate agli organi di controllo interno per le verifiche periodiche sugli atti gestionali relativi al PNRR;
- il controllo di gestione non produce specifici *reports*, indirizzati agli organi direzionali, al fine di monitorare, nel corso della gestione, il grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR, e il rispetto dei tempi programmati;
- si rilevano difficoltà nel monitorare il grado di efficacia del Piano Territoriale, derivanti da carenze dei sistemi informativi;
- il PIAO è stato approvato oltre i termini di legge;
- il PIAO non contiene le modalità di monitoraggio degli esiti dell'attività amministrativa in termini di servizi resi alla collettività e di impatto sugli utenti.

In data 18.10.2023, protocollo Cdc n. 000230, è pervenuta, tardivamente, nota integrativa da parte dell'Assessorato della Salute con la quale sono state fornite ulteriori controdeduzioni.

16 LA FINANZA LOCALE

(Magistrato Massimo Giuseppe Urso)

SOMMARIO 1. Le singole voci di bilancio: ENTRATA - 2. Le singole voci di bilancio: SPESA a favore degli enti locali siciliani - 2.1. Trasferimenti regionali agli Enti di area vasta - 2.2. Trasferimenti ai Comuni – 2.2.1 Trasferimenti regionali - 2.2.2 Trasferimenti extraregionali - 3. Trasferimenti ministeriali - 4. Attività ispettiva e commissariamenti – 4.1. Verifiche amministrativo-contabili dei Servizi ispettivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze - 4.2. Interventi ispettivi e commissariamenti dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica – 5. Conseguenze della mancata approvazione del rendiconto della gestione da parte degli enti locali.

Nel presente paragrafo si passeranno brevemente in rassegna le principali partite del Rendiconto generale della Regione siciliana dell'esercizio 2021 (in prosieguo Rendiconto), ove trovano allocazione, in entrata e in spesa, le movimentazioni contabili relative alla finanza locale.

.

1. Le singole voci di bilancio: ENTRATA.

Relativamente alle voci del Rendiconto che hanno riflessi diretti sulla finanza locale, per le entrate rilevano i capitoli 4207 e 4216 del titolo 3, di competenza del Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro – Ragioneria generale della Regione e il capitolo 5414, anch'esso del titolo 3, di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Il primo concerne i recuperi delle anticipazioni di liquidità concesse in favore dei comuni siciliani, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 per la continuità del servizio integrato dei rifiuti e presenta, nell'anno 2021, uno stanziamento definitivo pari a 22,734 milioni di euro ed accertamenti per 22,726 milioni di euro. Le riscossioni in c/competenza ammontano a 21,985 milioni di euro, mentre quelle in conto residui sono pari a circa 144 migliaia di euro, dato estremamente basso.

Il totale dei residui attivi (dato complessivo costituito dai residui attivi provenienti da esercizi precedenti e dai residui attivi formati sulla competenza) al 31 dicembre dell'esercizio è pari a 5,262 milioni di euro, formati prevalentemente (4,52 milioni di euro)

da residui attivi di annualità precedenti. Tale consistenza complessiva di residui attivi è in aumento rispetto all'anno precedente, in cui l'omologo dato aveva registrato un valore pari a 4,67 milioni di euro, facendo emergere un peggioramento della capacità di riscossione delle anticipazioni ricevute da parte dei comuni.

Tabella 1 - Entrate Assessorato Regionale dell'Economia - Dipartimento del Bilancio e del Tesoro - Esercizio 2021

dati in euro

Capitolo	Residui attivi al 01.01.2021	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti	Riscossioni		Totale residui al 31.12.2021
				c/competenza	c/residui	
4207	€ 4.666.737,95	€ 22.734.348,34	€ 22.726.208,52	€ 21.985.682,35	€ 144.305,53	€ 5.262.958,59
4216	€ 305.051,23	€ 2.044.874,57	€ 2.044.874,59	€ 1.967.820,12	€ 0	€ 382.105,70
Totale	€ 4.971.789,18	€ 24.779.222,91	€ 24.771.083,11	€ 23.953.502,47	€ 144.305,53	€ 5.645.064,29

Fonte: Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021

Capitolo 4207 - Recuperi delle anticipazioni concesse in favore dei comuni siciliani ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 14 maggio 2009, n.6.
Capitolo 4216 - Recuperi delle anticipazioni concesse in favore degli enti locali per far fronte ad esigenze straordinarie di tutela della sanità e dell'igiene pubblica, determinate dall'impossibilità per gli enti locali stessi di assicurare l'integrale copertura dei costi di servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 46 della LR 14 maggio 2010, n.11.

Analizzando il capitolo 4216, relativo ai recuperi delle anticipazioni concesse in base all'articolo 46 della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010, a fronte di un importo accertato di 2,04 milioni di euro, le riscossioni complessive di competenza risultano pari a 1,97 milioni di euro, registrando dati sovrapponibili all'esercizio precedente, con l'unica differenza che nel 2021 non sono state effettuate riscossioni sui residui dell'anno precedente, che, pertanto, sono integralmente confluiti nei residui al 31 dicembre. Infatti, si è determinato uno stock complessivo di residui, pari a 382 migliaia di euro, in lieve aumento rispetto al dato dell'anno precedente (305 migliaia di euro), a riprova di uno stallo nelle riscossioni in conto residui.

Sul punto, in sede di contraddittorio pre-parifica[262], con riferimento specifico ai residui sui capitoli 4207 e 4216 la Regione precisa che: <<*l'incremento della massa residuale attiva in*

[262] Nota prot. 126583 del 10/11/2023 (prot. Cdc n. 240 di pari data) dell'Assessorato dell'Economia- Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro- Ragioneria Generale della Regione.

argomento trova ragion d'essere: -nei ricorsi dei Comuni per disconoscimento delle anticipazioni e nelle conseguenti ordinanze del Tribunale Amministrativo di sospensiva dei recuperi; - nel dissesto finanziario del Comune di Milazzo, a seguito del quale questa Amministrazione ha provveduto a sospendere le trattenute di competenza di ogni esercizio finanziario ed a inviare la domanda di ammissione alla massa passiva; - nell'atto di ingiunzione di pagamento e nella cartella esattoriale emessi rispettivamente contro ATO Me1 e ATO Me2>>. Queste SS.SS. prendono atto di quanto rappresentato dalla Regione, anche se rilevano, in riferimento alla mole di residui attivi delle annualità precedenti, che andrebbe valutata l'effettiva possibilità di riscuotere tali residui.

Sempre in materia di recuperi per anticipazioni per il servizio R.S.U., nel capitolo 5414 – "*Recupero delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 19, comma 2 bis della l.r. 8 aprile 2010, n.9 dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti*", intestato al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, confluiscono i recuperi delle anticipazioni di cui all'articolo 19, comma 2 bis, della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, per i debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti.

Tabella 2 - Entrate Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti

dati in euro

Capitolo	Residui attivi al 01.01.2021	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti	Riscossioni		Totale residui al 31.12.2021
				c/competenza	c/residui	
5414	€ 80.326.977,82	€ 15.858.000,00	€ 19.590.474,17	€ 4.614.667,31	€ 2.985.127,02	€ 92.317.657,66

Fonte: Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021

Capitolo 5414 - Recupero delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 19, comma 2 bis della l.r. 8 aprile 2010, n.9 dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti.

Il capitolo presenta uno stanziamento definitivo pari a 15,86 milioni di euro, contrariamente all'esercizio precedente, in cui si era registrato uno stanziamento pari a zero. Agli accertamenti pari a 19,6 milioni di euro hanno fatto seguito riscossioni in conto competenza per 4,61 milioni di euro, mentre le riscossioni in conto residui ammontano, invece, a quasi 3 milioni di euro. La quota non riscossa è confluita tra i residui attivi di

nuova formazione, che, unitamente ad una consistente mole di crediti pregressi (77,34 milioni di euro) non riscossi negli ultimi anni, ha generato un ammontare complessivo di residui attivi al 31 dicembre dell'esercizio, pari a 92,317 milioni di euro.

L'analisi dell'andamento di tali movimentazioni contabili conferma le note difficoltà di recupero - da parte della Regione - dei rimborsi delle quote dei piani di rientro che i comuni si erano impegnati a restituire entro i termini programmati, a seguito delle anticipazioni di liquidità ricevute ex legge regionale n. 9/2010, dovendosi segnalare nell'esercizio 2021 un peggioramento in confronto dell'esercizio precedente, con un conseguente considerevole incremento dei residui attivi al 31 dicembre, che passano da 80,327 milioni di euro del 2020 a € 92,318 euro del 2021.

Il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, in risposta[263] alla richiesta istruttoria, ha comunicato che i recuperi effettuati a valere sulle anticipazioni di cui all'art. 21 comma 17 della l.r. n. 19/2005, in attuazione di quanto previsto dall'art. 19 della l.r. n. 9/2010, per l'anno 2021 ammontano a 890.138,76 euro.

Sul punto, in sede di contraddittorio pre-parifica[264], la Regione ha evidenziato quanto segue: << *Per ciò che concerne le anticipazioni concesse ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 19 della legge regionale 9/2010 (…) a causa di un non pedissequo rientro dal debito, secondo il piano decennale proposto ed approvato, si è generato un rallentamento delle erogazioni da parte della Regione che, a fronte di somme per anticipazione deliberate pari ad €. 158.580.311,76, ha erogato complessivamente la somma totale di €. 116.030.550,06 generando così una consistente mole di residui passivi pari €. 40.044.388,01 sul capitolo. n. 243311. Proprio per ricomporre ed attualizzare la problematica relativa alle anticipazioni, dopo le diffide ad adempiere trasmesse nel 2018 ai Comuni beneficiari inadempienti, sono state ritrasmesse ulteriori note di diffida, nell'anno 2022 (…) alla data odierna, in ragione del fatto che i piani di rientro sottoscritti dai Comuni sono, come già accennato in precedenza, definitivamente scaduti nell'anno 2022, le somme ancora da recuperare dovrebbero essere recuperate direttamente dal Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali, a valere sui trasferimenti regionali, previa comunicazione di questo Dipartimento, secondo le procedure dettate dalla Circolare n. 2 del 10/11/2012*>>. Queste SS.SS. prendono atto di quanto rappresentato dalla Regione, anche se la tempistica di gestione delle misure sanzionatorie

[263] Nota n.29533 del 21-06-2023 dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti

[264] Nota prot. n. 49803 del 07/11/2023 del Dipartimento regionale dell'Acqua e Rifiuti, riportata nella citata nota prot. 126583 del 10/11/2023 dell'Assessorato dell'Economia.

previste in caso di mancata restituzione delle anticipazioni da parte dei comuni non appare adeguata ad una efficiente gestione.

In relazione alle anticipazioni ex OPCM 3887/2010, i comuni beneficiari sono 134 (per un importo complessivo di 51.116.480,82 euro) e nel 2021 è stato recuperato l'importo di € 3.724.528.

Il Dipartimento ha rappresentato, inoltre, che <<*Per quanto riguarda l'indicazione dell'ammontare del credito da rimborsare si rappresenta che, a seguito di diffide e messa in mora da parte del Dipartimento nei confronti dei Comuni debitori, da diversi Comuni sono state adite le vie legali per il disconoscimento dei debiti contratti dall'ATO. Per tale motivo, in attesa della definizione dei contenziosi attivati, non è possibile la richiesta quantificazione dell'ammontare del credito vantato*>>.

In merito, sempre in sede di contraddittorio pre-parifica, la Regione ha precisato che: << *Per ciò che concerne il recupero delle somme erogate ai Comuni ai sensi dell'art. 19 comma 2-ter della Legge Regionale 9/2010 e della ex OPCM 3887/2010, a valere sui trasferimenti regionali vista la carenza di atti e documentazione legati alla definizione di dette anticipazioni ed attività sostitutive e il difficoltoso reperimento di atti, gli Uffici scriventi hanno avviato un'attività di ricognizione documentale sulle anticipazioni già recuperate e quelle ancora da recuperare, anche attraverso una eventuale coinvolgimento di altri Dipartimenti Regionali.(…) Per quanto sopra rappresentato si procederà alla riattivazione di un nuovo tavolo di consultazione con gli Uffici interessati (Dipartimenti Bilancio ed Enti Locali) fondamentale per definire congiuntamente le modalità operative che permettano di addivenire all'effettivo recupero di dette anticipazioni e definire eventualmente la cancellazione o l'erogazione dei residui passivi, atteso che gli effetti dei piani di rientro decennali (art. 19, c. 2 bis della L.R. 9/2010) avrebbero dovuto esaurirsi entro il 2022*.>>.

Queste SS.RR. prendono atto di quanto rappresentato dalla Regione.

Le singole voci di bilancio: SPESA a favore degli enti locali siciliani.

Sotto il profilo della spesa erogata dalla Regione siciliana in favore degli enti locali si esamineranno le assegnazioni analizzando, separatamente, gli enti di area vasta e i comuni, considerate le specifiche peculiarità dei due diversi comparti.

2.1. Trasferimenti regionali agli Enti di area vasta.

La ricostruzione del susseguirsi di riforme e interventi legislativi, in particolare da parte della Regione Siciliana, che hanno interessato le ex Province regionali siciliane di cui alla

l.r. n. 9/1986, a cui sono succedute tre Città Metropolitane (Palermo, Catania e Messina) e sei Liberi Consorzi Comunali (Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani), è stata efficacemente effettuata da questa Corte in numerosi atti e deliberazioni. In particolare, si fa riferimento alla Relazione delle Sezioni Riunite per la Regione Siciliana nel giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Siciliana per l'esercizio 2018 (del. n. 6/2019/PARI), alla quale si rimanda.

In relazione ai trasferimenti regionali attribuiti agli enti di area vasta nel corso del 2021, si rileva una contrazione delle assegnazioni del contributo regionale di parte corrente per il funzionamento delle 3 Città Metropolitane, che, nell'esercizio 2021, è stato pari ad euro 51.317.605,58, a fronte dell'analoga voce del 2020 che aveva registrato il valore di 53.162.658,92 (diminuzione del 3,5%).

Tabella 3 – Trasferimenti correnti in favore degli enti d'area vasta

dati in euro

TRASFERIMENTI CORRENTI - ASSEGNAZIONI E LIQUIDAZIONI IN FAVORE DEGLI ENTI D'AREA VASTA - ANNO 2021						
Capitolo	Oggetto	Destinatari	Assegnazione/ Impegno 2020	Pagamenti	Assegnazione/ Impegno 2021	Pagamenti
191302	Contributi per il funzionamento	N° 3 Città metropolitane	53.162.658,92	52.763.449,00	51.317.605,58	51.317.605,58
	Contributi per il funzionamento	N° 6 Liberi Consorzi comunali	46.837.341,08	46.837.341,08	46.632.394,42	46.632.394,42
191307	Reintegro dei minori introiti derivanti dall'abrogazione dell'addizionale provinciale sull'accisa energia elettrica	N° 3 Città metropolitane	29.969.626,26	29.969.626,26	29.969.626,26	29.969.626,26
	Reintegro dei minori introiti derivanti dall'abrogazione dell'addizionale provinciale sull'accisa energia elettrica	N° 6 Liberi Consorzi comunali	20.104.985,72	20.104.985,72	20.104.985,72	20.104.985,72
191320	Fondo per garantire la quota complementare a carico dei Liberi Consorzi Comunali, alla data del 31.12.2015, per la proroga e la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato.		3.600.000,00	3.314.137,49	3.282.948,24	3.282.948,24
191321	Trasferimenti ai Liberi Consorzi Comunali per le finalità dell'art. 17 della L.R. 28.12.2004, n. 17		1.050.000,00	884.523,97	1.050.000,00	903.369,35
Totale			**154.724.611,98**	**153.874.063,52**	**152.357.560,22**	**152.210.929,57**

Fonte: Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021

Capitolo 191302 - Contributo di parte corrente in favore dei liberi consorzi comunali
Capitolo 191307-Fondo per garantire agli enti locali il reintegro del minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale all'accisa sull' energia elettrica
Capitolo 191320 - Fondo per garantire la quota complementare a carico dei Liberi Consorzi Comunali, alla data del 31.12.2015, per la proroga e la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato
Capitolo 191321 - Trasferimenti ai Liberi Consorzi Comunali per le finalità dell'art. 17 della L.R. 28.12.2004, n. 17.

L'Assessorato delle Autonomie locali[265] ha fornito i dati sui pagamenti dell'esercizio in esame richiesti in sede di contraddittorio pre-parifica, rappresentando, altresì, che in relazione ai pagamenti effettuati nel 2020 a valere sul capitolo 191302 <<*Le somme impegnate e liquidate e non pagate nell'anno 2020 hanno determinato un residuo passivo per complessivi € 399.209,92 riferito, quanto ad € 301.867,88, a quota delle somme dovute alla città metropolitana di Palermo (erogata, nell'anno 2021, con mandato n. 1/2021), e, quanto ad € 97.342,24, a quota parte delle somme liquidate in favore della città metropolitana di Catania (riversata in entrata, nell'anno 2023, con "mandato verde" n. 1/2023, al fine del recupero con le modalità di cui al c. 24 dell'art. 7 della L.r. n. 3/2016 e s.mi. di un credito regionale)*>>.

La tabella che segue mostra, in dettaglio, le assegnazioni e i correlati pagamenti effettuati sui capitoli 191302 e 191307 in riferimento a ciascun ente di area vasta.

Tabella 4 - Trasferimenti correnti in favore dei singoli enti d'area vasta.

dati in euro

ASSEGNAZIONI IN FAVORE DEI SINGOLI ENTI D'AREA VASTA - ANNO 2021				
LIBERO CONSORZIO/CITTA' METROPOLITANA	CAP. 191302 Contributi per il funzionamento		CAP. 191307 Reintegro dei minori introiti derivanti dall'abrogazione dell'addizionale provinciale sull'accisa energia elettrica	
	Assegnazione/Impegno	Pagamenti	Assegnazione/Impegno	Pagamenti
L.C. AGRIGENTO	9.374.553,45	9.374.553,45	3.811.103,80	3.811.103,80
L.C. CALTANISSETTA	6.718.264,20	6.718.264,20	2.288.115,89	2.288.115,89
C.M. CATANIA	17.633.017,59	17.633.017,59	10.995.966,70	10.995.966,70
L.C. ENNA	5.883.640,87	5.883.640,87	1.376.294,43	1.376.294,43
C.M. MESSINA	13.434.732,86	13.434.732,86	7.131.785,55	7.131.785,55
C.M. PALERMO	20.249.855,13	20.249.855,13	11.841.874,01	11.841.874,01
L.C. RAGUSA	5.877.339,45	5.877.339,45	4.204.481,19	4.204.481,19
L.C. SIRACUSA	10.142.724,94	10.142.724,94	4.512.124,18	4.512.124,18
L.C. TRAPANI	8.635.871,51	8.635.871,51	3.912.866,23	3.912.866,23
Totale	**97.950.000,00**	**97.950.000,00**	**50.074.611,98**	**50.074.611,98**

Fonte: Regione Siciliana – Assessorato Autonomie Locali e Funzione Pubblica

In relazione agli ulteriori trasferimenti regionali in favore degli enti di area vasta, dalla tabella n. 3 emerge che il "Fondo per garantire la quota complementare a carico dei Liberi Consorzi Comunali, alla data del 31.12.2015, per la proroga e la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato", allocato nel capitolo 191320 del bilancio regionale, ha registrato nel 2021 uno

[265] Nota prot. n. 21242 del 13 novembre 2023 dell'Assessorato delle Autonomie locali.

stanziamento definitivo di competenza, integralmente impegnato, per un valore pari a euro 3,28 milioni di euro, con una riduzione dell'8,8% rispetto all'importo impegnato nel 2020 (3,6 milioni di euro).

Con D.D.G. n. 387 del 4.11.2021 sono stati impegnati i predetti 3,28 milioni di euro, confluiti integralmente tra i residui passivi dell'esercizio e successivamente sono stati erogati con mandati di pagamento del 15 febbraio 2022, secondo la ripartizione illustrata nella tabella n. 5.

Tabella 5 - Quote complementari erogate al singolo ente

dati in euro

QUOTE COMPLEMENTARI EROGATE AI LIBERI CONSORZI COMUNALI E ALLE CITTA' METROPOLITANE - ANNO 2021			
Capitolo	Oggetto	LIBERO CONSORZIO/CITTA' METROPOLITANA	Erogazioni *
CAP. 191320	Fondo per garantire la quota complementare a carico dei Liberi Consorzi Comunali, alla data del 31.12.2015, per la proroga e la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato	L.C. AGRIGENTO	€ 752.698,74
		L.C. CALTANISSETTA	€ 33.867,32
		C.M. CATANIA	€ 452.211,92
		L.C. ENNA	€ 585.283,30
		C.M. MESSINA	€ 1.116.490,32
		C.M. PALERMO	€ 0
		L.C. RAGUSA	€ 0
		L.C. SIRACUSA	€ 0
		L.C. TRAPANI	€ 342.396,64
Totale			**3.282.948,24**

Fonte: Regione Siciliana – Assessorato Autonomie Locali e Funzione Pubblica

* Tutti gli importi sono stati erogati nel mese di febbraio 2022

Una voce residuale, nell'ambito dei trasferimenti agli Enti di area vasta, è costituita dal contributo per il personale dei "soppressi patronati scolastici" di cui alla l.r. n. 93/1982 (Capitolo 191321 "*Trasferimenti ai Liberi Consorzi comunali per le finalità dell'articolo 17 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17*"). Nel 2021, sul predetto capitolo, a fronte di uno stanziamento pari a 1,050 milioni di euro, sono stati impegnati soltanto 903.369,35 euro (cfr. Tabella n. 3) in favore della Città Metropolitana di Catania.

Sul versante delle erogazioni, nel 2021, in linea con l'andamento dell'anno precedente, l'amministrazione regionale è riuscita ad erogare entro l'esercizio di riferimento quasi l'intero ammontare delle risorse assegnate.

Nell'ambito dei trasferimenti regionali in favore degli enti di area vasta vanno annoverati anche gli interventi operati con risorse extraregionali, in particolare i Contributi per la manutenzione straordinaria di strade e scuole assegnati ai Liberi Consorzi e alle Città metropolitane in base alle previsioni normative dell'art. 1, c. 883 della legge n. 145/2018, il quale così recita: "*In applicazione del punto 9 dell'Accordo firmato il 19 dicembre 2018 tra il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana è attribuito alla regione l'importo complessivo di euro 540 milioni da destinare ai liberi consorzi e alle città metropolitane per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole, da erogare in quote di euro 20 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di euro 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025*".

Tabella 6 - Contributi agli investimenti per la manutenzione straordinaria di strade e scuole

dati in euro

TRASFERIMENTO RISORSE EXTRAREGIONALI IN FAVORE DEGLI ENTI D'AREA VASTA - ESERCIZIO 2021								
Capitolo	Oggetto	Stanziamento definitivo	Impegni	F.P.V.	Economie di competenza	Pagamenti		Residui complessivi al 31.12.2021
						c/competenza	c/residui	
CAP. 590412	Contributi agli investimenti a favore dei consorzi e delle città metropolitane ai sensi del comma 883, art. 1, della legge 30 dicembre 2018, n. 145	133.660.306,99	120.979.158,25	0	12.681.148,74	111.845.888,25	0	9.133.270

Fonte: Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021

In ottemperanza alla norma, con il D.A. n. 514 del 06/12/2019 l'Assessore alla Funzione pubblica e alle Autonomie locali, di concerto con l'Assessore all'Economia, aveva disposto il riparto della complessiva somma di 540 milioni di euro, discendenti dall'Accordo stipulato dalla Regione con lo Stato, alle città metropolitane e ai liberi consorzi, assegnando al contempo al libero consorzio di Siracusa l'importo di 20 milioni di euro, costituente la prima annualità sui 540 milioni di euro.

Con successivo D.A. n. 159 del 10/06/2020 l'Assessore alla Funzione pubblica e alle Autonomie locali, di concerto con l'Assessore alle Infrastrutture e mobilità e l'Assessore all'Istruzione e formazione professionale, ha individuato le modalità per la programmazione, presentazione e rendicontazione degli interventi di manutenzione straordinaria di strade e

scuole assegnando al contempo le risorse per l'anno 2020 (20 milioni di euro) e le rimanenti risorse per il quinquennio 2021-2025.

Soltanto nel 2021, con D.D.G. n. 185 del 28 giugno, si è proceduto all'approvazione dei programmi per l'annualità 2020 e al contestuale impegno e liquidazione delle somme occorrenti per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti locali beneficiari.

Nell'esercizio finanziario 2021, contestualmente al completamento della procedura di pagamento dell'annualità 2020 a favore degli Enti beneficiari, i predetti contributi sono stati impegnati ed erogati a tutti gli enti di area vasta, secondo la ripartizione rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 7 - Contributi agli investimenti per la manutenzione straordinaria di strade e scuole agli Enti di area vasta

dati in euro

SOMME DA TRASFERIRE AI LIBERI CONSORZI COMUNALI ED ALLE CITTÀ METROPOLITANE AI SENSI DEL COMMA 883 DELL'ART. DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018 N. 145			
Contributi per la manutenzione straordinaria di strade e scuole			
CAPITOLO	Ente di Area vasta	Anno 2021	
		Impegno	Erogazione
590412	L.C. AGRIGENTO	11.515.565,60	11.515.565,60
	L.C. CALTANISSETTA	8.892.792,61	8.892.792,61
	C.M CATANIA	23.195.256,00	23.195.256,00
	L.C. ENNA	7.075.644,47	7.075.644,47
	C.M. MESSINA	13.972.856,99	13.972.856,99
	C.M. PALERMO	19.960.068,04	19.960.068,04
	L.C. RAGUSA	7.331.879,32	7.331.879,32
	L.C. SIRACUSA	23.856.638,85	17.999.243,22
	L.C. TRAPANI	11.035.852,00	1.902.852,00

Fonte: Elaborazione Sezioni riunite su dati Sezione Controllo

L'erogazione di 9,133 milioni di euro, importo equivalente alla differenza tra la somma impegnata e quella erogata nel 2021 nei confronti del L.C. di Trapani, è stata effettuata nel mese di novembre 2022, a seguito della richiesta di nulla osta per la variazione del programma.

In merito alla questione del concorso alla finanza pubblica delle ex province siciliane, l'art. 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014 aveva previsto che: "*Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. In considerazione delle riduzioni di spesa di cui al periodo precedente, ripartite*

nelle misure del 90 per cento fra gli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario e del restante 10 per cento fra gli enti della Regione siciliana e della regione Sardegna, ciascuna provincia e città metropolitana versa ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato un ammontare di risorse pari ai predetti risparmi di spesa".

In proposito il legislatore nazionale, che aveva posto in essere una serie di interventi normativi finalizzati a compensare i tagli operati ex art. 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014 solo nei confronti delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, è intervenuto prevedendo un soccorso finanziario in favore degli enti di area vasta della Regione siciliana, per colmare, anche se parzialmente, le disomogeneità che si erano create con le regioni a statuto ordinario. In particolare, l'art. 1, comma 875, della legge n. 160/2019 aveva previsto che "*A decorrere dall'anno 2020 è riconosciuto a favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane della Regione siciliana un contributo di 80 milioni di euro annui*".

La legge n. 178 del 2020, comma 808, ha aumentato di 10 milioni di euro, a decorrere dal 2021, il contributo in favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane della Regione siciliana previsto dalla legge di bilancio 2020, portandolo da 80 a 90 milioni di euro. La quota aggiuntiva del contributo è ripartita tra gli enti in proporzione alle quote che spettavano a ciascun ente

Trasferimenti ai Comuni.

Sotto il profilo della spesa erogata dalla Regione siciliana in favore degli enti locali, la voce più significativa è costituita dai trasferimenti in favore dei comuni, che costituiscono la principale fonte di finanziamento a supporto delle funzioni degli enti locali.

La tabella seguente fornisce un quadro generale dei principali capitoli di spesa di competenza del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali (Missione 18, Programma 1), con relativi stanziamenti e movimentazione finanziaria.

Tabella 9 - Trasferimenti correnti - Esercizio 2021

dati in euro

Titolo I - Spese correnti 2021							
Missione 18 Programma 1 Macroaggregato 1.04	Capitolo	Stanziamento definitivo	Impegni	F.P.V.	Pagamenti		Residui al 31.12.2021
					c/competenza	c/residui	
	117313	0	0	0		900.000,00	0
	191301	320.337.172,81	308.592.671,86	11.486.664,07	297.849.166,48	10.191.788,85	11.396.816,58
	191307 *	116.984.000,00	116.984.000,00	0	116.984.000,00	0	0
	191309	206.354,56	0	206.354,56	0	117.917,70	70.623,99
	191310	176.290.000,00	175.448.545,70	0	164.679.361,97	18.507.955,31	10.769.183,73
	191312	1.000.000,00	1.000.000,00	0	1.000.000,00	0	0
	191313	9.306.564,53	886.910,13	8.419.654,40	886.910,13	0	0
	191322	6.000.000,00	4.599.088,84	1400911,16	1.212.257,90	467.152,32	3.386.830,94
	191328	2.060.633,07	2.060.633,07		2.060.633,07		0
	191330	118.512.095,78	23.198.342,41		0	55.976.837,89	115.709.408,74
	191332	1.250.000,00	300.000,00	950.000,00	300.000,00	0	0
	191333	5.000.000,00	1.000.000,00	4.000.000,00	999.999,98	0	0
	191334	1.000.000,00	0	1.000.000,00	0	0	0
	191336	2.000.000,00	2.000.000,00	0	0	0	2.000.000,00
	191712	2.150.000,00	2.150.000,00	0	1.263.417,08	0	886.582,92
	313322	150.000,00	150.000,00	0	150.000,00	0	0
	314142	744.293,98	600.000,00	0	600.000,00	0	0
	TOTALE	**865.274.062,97**	**741.106.509,60**	**28.366.953,54**	**687.153.508,47**	**101.453.409,71**	**147.599.737,38**

Fonte: Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021

* Sul capitolo 191307 confluiscono anche i contributi da erogare agli enti di area vasta (come illustrato nella Tabella n.3).

117313 - Contributo straordinario in favore del comune di Palermo per fronteggiare le spese derivanti dai danni subiti dall'evento calamitoso verificatosi nella giornata del 15 luglio 2020
191301 - Contributo di parte corrente in favore dei Comuni
191307 - Fondo per garantire agli enti locali il reintegro del minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica
191309 - Contributo da destinare ai Consorzi dei Comuni che si occupano esclusivamente della gestione e della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per le spese di funzionamento
191310 – Contributi ai bilanci delle autonomie locali per consentire la prosecuzione delle prestazioni dei lavoratori appartenenti al regime dei lavori socialmente utili ancora in attività, nonché per le misure di stabilizzazione di cui all'art. 3 della legge regionale n. 27/2016
191312 - Contributo ai Comuni dichiarati in dissesto finanziario
191313 - Contributo ai Comuni che attivano procedure di riequilibrio economico-finanziario
191322 - Contributo ai Comuni delle isole minori per le spese di trasporto dei rifiuti via mare
191328 - Contributo ai Comuni per il dissesto finanziario
191330 – Contributo da erogare ai Comuni per il Fondo perequativo degli enti locali
191332 – Contributo straordinario ai comuni di Lampedusa e linosa, di Pozzallo, di Augusta, di Porto Empedocle e di Siculiana in considerazione delle particolari difficoltà riferite al fenomeno immigratorio in cui versano
191333 – Contributi straordinari ai comuni di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 4 dell'articolo 38 della L.r. n. 09/2021
191334 – Contributo straordinario ai comuni dichiarati "zona rossa" con ordinanza del Presidente della Regione quale sostegno alle imprese ed alle economie dei medesimi comuni
191336 - Contributi ai comuni in condizione di squilibrio strutturale di bilancio in condizioni tali da provocarne il dissesto finanziario
191712 - Oneri derivanti dalla cessione del credito relativo all'indennità omnicomprensiva richiesta dal personale a tempo determinato in luogo della stabilizzazione
313322 - Spese per garantire la prosecuzione degli interventi in favore dei lavoratori ex Pumex.
314142 - Somma destinata alla gestione del personale ex PUMEX transitato nella apposita area speciale transitoria ad esaurimento istituita presso la Resais s.p.a.

In relazione ai trasferimenti in esame, l'amministrazione regionale ha trasmesso i prospetti riepilogativi delle risorse erogate; a seguito della disamina degli stessi si procede ad una rappresentazione degli importi erogati suddividendoli in trasferimenti regionali e trasferimenti extraregionali.

2.2.1 Trasferimenti regionali.

La tabella che segue rappresenta i trasferimenti regionali erogati dalla Regione a favore dei comuni nell'esercizio 2021.

Tabella 10 - Trasferimenti regionali - Esercizio 2021

dati in euro

TRASFERIMENTI REGIONALI - ASSEGNAZIONI E LIQUIDAZIONI IN FAVORE DEI COMUNI - ANNO 2021					
Capitolo	Denominazione capitolo	Oggetto	Destinatari	Assegnazione/ Impegno 2021	Erogazioni
191301	Contributo di parte corrente in favore dei Comuni	Assegnazione di parte corrente 4^ Trimestralità anno 2020	N° 390 Comuni	74.783.393,07	74.760.766,08
		Assegnazione di parte corrente 1^, 2^ e 3^ Trimestralità anno 2021 (Riparto provvisorio)		207.297.200,07	198.500.464,81
		Somma riservata ai comuni che hanno ottenuto il riconoscimento "Bandiera blu", "Bandiera Verde","Borgo dei Borghi" o "Borgo più bello d'Italia" - anno 2021	N° 41 Comuni *	2.300.000,00	2.300.000,00
		Somma riservata ai comuni che nel 2019 hanno conseguito il 65% di raccolta differenziata	N° 134 Comuni	5.000.000,00	5.000.000,00
		Somma riservata per il 2020 ai comuni il rimborso spese di trasporto degli alunni delle scuole medie superiori per garantire la gratuità del trasporto agli alunni in condizioni di disagio socio-economico	N° 369 Comuni	8.100.000,00	8.099.999,96
		Contributo destinato per l'anno 2020 ai Comuni interessati dalle alluvioni del 1 ottobre 2009 e del 10 ottobre 2015	N° 17 Comuni	1.153.778,91	231.288,19
Totale CAPITOLO 191301				**298.634.372,05**	**288.892.519,04**
191307	Fondo per garantire agli enti locali il reintegro del minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica	Reintegro dei minori introiti derivanti dall'abrogazione dell'addizionale provinciale sull'accisa energia elettrica	N° 390 Comuni	66.909.388,02	66.909.388,02

* Impegno poliennale

I trasferimenti di parte corrente previsti per i Comuni nell'esercizio finanziario 2021 a valere sul capitolo 191301, missione 18, programma 1, in gestione al Dipartimento delle Autonomie Locali, presentano uno stanziamento di poco più di 320 milioni di euro. In particolare, sono stati complessivamente impegnati 308,592 milioni di euro, a fronte dei quali risultano pagamenti in conto competenza pari a 297,849 milioni di euro; i pagamenti in conto residui ammontano a 10,191 milioni di euro.

I dati fanno emergere un decremento dello stanziamento rispetto al 2020, che era pari a 332,722 milioni di euro.

Il capitolo in esame rappresenta una "macrovoce", all'interno della quale sono inseriti numerosi specifici trasferimenti erogati ai comuni.

In relazione ai trasferimenti in esame, l'amministrazione regionale ha trasmesso alcune tabelle analitiche relative alle risorse erogate; si riportano le singole voci di spesa (ricomprese nel citato capitolo 191301) e i relativi importi:

- assegnazione di parte corrente, che rappresenta la voce di spesa principale, a tutti i 390 comuni della 4^ trimestralità 2020 e dell'acconto e del saldo relativo alla 1^, 2^ e 3^ trimestralità 2021, determinate in base a riparto provvisorio: le assegnazioni complessive ammontano a euro 282.080.593,14 e le successive erogazioni a euro 273.261.230,89;
- somma riservata per l'anno 2021 ai comuni che hanno ottenuto il riconoscimento di "Bandiera Blu", "Bandiera Verde", "Borgo dei Borghi" o "Borgo più bello d'Italia: impegno poliennale di euro 2.300.000,00 nei confronti di n. 41 comuni ed erogazioni per l'intero importo, con un incremento dei comuni destinatari (nel 2020 erano 7) e degli importi erogati (€ 750.000,00 nel 2020);
- somma riservata per l'anno 2020 ai comuni che nell'anno 2019 hanno conseguito il 65% di raccolta differenziata dei rifiuti: impegno complessivo di euro 5.000.000,00 nei confronti di n. 134 comuni (77 nel 2018) ed integrale erogazione della somma;
- somma riservata per l'anno 2020 ai comuni per il rimborso delle spese di trasporto degli alunni delle scuole medie superiori e destinata a garantire la gratuità del trasposto agli alunni in condizioni di disagio socio-economico: impegno complessivo di euro 8.100.000,00 nei confronti di n. 369 comuni ed integrale erogazione della somma;
- contributo destinato per l'anno 2020 ai Comuni interessati dalle alluvioni del 10 ottobre 2015 e del 1° ottobre 2009, lett. d) ed e) del comma 6, art. 15, della l.r. n.8/2018 e comma 3 dell'art. 7 della l. r. n. 1/2019 : impegno complessivo di euro 1.153.778,91 nei confronti di n. 17 comuni ed erogazioni pari a euro 231.288,19.

Un'altra significativa voce di finanziamento di parte corrente è costituita dal Fondo per garantire il minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica, allocato al capitolo 191307, per uno stanziamento complessivo di euro 116,984 mln.

di euro destinato ai comuni e ai liberi consorzi comunali, di cui 66.909.388,02 euro sono stati impegnati ed erogati in corso d'anno in favore dei 390 comuni siciliani.

Sui capitoli 191312 e 191313 sono appostate le risorse previste dall'art. 6, comma 10, della legge regionale n. 5/2014. Il primo capitolo assicura la copertura finanziaria quale contribuzione decennale per gli enti in dissesto (un milione di euro interamente impegnato e liquidato), mentre il capitolo 191313, che contribuisce a finanziare gli enti in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, presenta uno stanziamento di euro 9.306.564,53 (circa 1 milione in più rispetto al 2020), di cui risultano impegnati e liquidati solo euro 886.910,13. Considerato il rilevante fenomeno degli enti locali che hanno avviato procedure di risanamento anche nell'esercizio in esame, pur evidenziando la condivisibile scelta di incrementare gli stanziamenti, si rileva l'assoluta necessità di migliorare l'efficienza della spesa, procedendo ad erogare tempestivamente i fondi, al fine di incentivare e supportare i comuni impegnati nel recupero della situazione di grave criticità finanziaria che li attanaglia.

Un cospicuo finanziamento è allocato, inoltre, sul capitolo 191322 - Contributo per l'anno 2021 in favore delle Isole Minori per il trasporto rifiuti via mare –, in cui, a fronte di uno stanziamento di 6 milioni di euro, sono stati assunti impegni per euro 4,600 milioni e sono stati complessivamente erogati, in conto competenza, 1,212 milione di euro.

È da segnalare, altresì, il capitolo 191328 - Contributo ai comuni per il dissesto finanziario– sul quale con D.D.G. n. 219 del 13.07.2020, in ossequio alla previsione normativa del comma 3, art. 1 della legge regionale n. 9/2020, era stato assunto nei confronti di n. 4 comuni (Catania, Monreale, Tortorici e Giarre) l'impegno quadriennale (quota annua euro 2.060.633,07), con somme integralmente erogate entro l'esercizio.

Passando all'analisi delle ulteriori spese, rileva il capitolo 191310 avente ad oggetto: "*Contributi ai bilanci delle autonomie locali per consentire la prosecuzione delle prestazioni dei lavoratori appartenenti al regime dei lavori socialmente utili ancora in attività, nonché per le misure di stabilizzazione di cui all'art. 3 della legge regionale n. 27/2016*". Invero, il Legislatore regionale, con la legge n. 27 del 29 dicembre 2016, recante disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario, come modificata dall'art. 26 della legge regionale n. 8 dell'8 maggio 2018, ha consentito alle amministrazioni locali il superamento del precariato del personale in servizio, garantendo la copertura integrale del costo fino al 2038. La spesa del personale, titolare sia di contratto a tempo determinato che stabilizzato, viene garantita agli enti locali in parte con le risorse del citato capitolo 191310, in parte con le assegnazioni

ordinarie della Regione in favore di ciascun ente (comma 10, art. 3, legge regionale n. 27 del 2016). Le movimentazioni contabili, da rendiconto, afferenti al capitolo 191310, registrano uno stanziamento definitivo di competenza pari a 176,29 milioni di euro, quasi integralmente impegnati (impegni pari a 175,45 milioni di euro), sui quali sono stati effettuati pagamenti in conto competenza pari a 164,68 milioni di euro.

In relazione ai trasferimenti assegnati ai vari enti locali per la stabilizzazione del personale precario rileva il "*Fondo straordinario per compensare gli squilibri finanziari delle autonomie locali derivanti dall'abrogazione delle norme recanti misure in favore dei lavoratori socialmente utili* "ex art. 30, comma 7, della l.r. n. 5/2014, anch'esso allocato nel capitolo 191310.

La tabella seguente riporta la consistenza numerica del personale precario al 31 dicembre 2021, in servizio presso tutti gli enti locali siciliani e le unioni di comuni e il riparto del relativo Fondo ex art. 30, comma 7, della l.r. n. 5 del 2014 distinto per tipologia di enti beneficiari, per un importo complessivo di euro 168.343.495,57.

Tabella 11 - Fondo ex. Art. 30, comma 7, l.r. 5/2014 – esercizio 2021

Tipologia Ente	Enti beneficiari	Unità personale al 31.12.2021	Piano di riparto
Comuni	333	12.191	164.721.681,79
Città Metropolitane e Liberi Consorzi	6	408	3.559.647,75
Unione dei Comuni	2	8	62.166,03
TOTALI	341	12.607	168.343.495,57

Fonte: Elaborazione Sezioni Riunite su dati dell'Assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica

La consistenza numerica del personale precario al 31 dicembre 2021 è pari complessivamente a 12.607 (12.716 al 31.12.2020), confermandosi il dato tendente alla flessione del numero di tale personale, dovuto agli effetti delle norme introdotte dal legislatore regionale, nell'ottica di favorire ed incentivare la definizione delle procedure di stabilizzazione.

Anche nel 2021 la liquidazione delle somme stanziate ha avuto luogo quasi integralmente nel corso dell'esercizio finanziario, in quattro distinte trimestralità, in quanto solo il saldo della 4^ trimestralità, pari a euro 8.040.020,10, è stato erogato nel 2022.

A fronte dell'importo ripartito ai Comuni, per l'annualità 2021, pari a complessivi 164,72 milioni di euro, per 6 enti di Area vasta sono stati ripartiti 3, 56 milioni di euro e, infine, 62 migliaia di euro per le 2 Unioni di comuni destinatarie del contributo.

L'Assessorato ha comunicato[266], altresì, che nell'anno 2021 sono state concluse n. 792 procedure di stabilizzazione (n. 629 in 20 Comuni e n. 163 in 3 Enti di area vasta).

Ulteriori voci di spesa sono afferenti a contributi straordinari erogati ad una platea ristretta di enti locali per fronteggiare peculiari situazioni emergenziali, quali il fenomeno migratorio o un'alluvione ovvero per il passaggio della gestione idrica ad A.I.C.A. (Azienda idrica comuni agrigentini). Complessivamente per i predetti interventi si sono registrate previsioni definitive di competenza pari a 14,39 milioni di euro, a fronte dei quali soltanto 5,53 milioni di euro sono stati erogati nell'esercizio, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 12 – Contributi straordinari

dati in euro

TRASFERIMENTI REGIONALI - ASSEGNAZIONI E LIQUIDAZIONI IN FAVORE DEI COMUNI - ANNO 2021					
Capitolo	Denominazione capitolo	Oggetto	Destinatari	Assegnazione/ Impegno 2021	Erogazioni
191332	Contributo straordinario ai comuni di Lampedusa e linosa, di Pozzallo, di Augusta, di Porto Empedocle e di Siciliana in considerazione delle particolari difficoltà riferite al fenomeno immigratorio in cui versano	Contributo concesso ai comuni interessati dal fenomeno migratorio	N° 5 Comuni	1.250.000,00	550.000,00
191333	Contributi straordinari ai comuni di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 4 dell'articolo 38 della l.r. 09/2021	Contributo straordinario destinato ad interventi sul centro storico	N° 3 Comuni	3.000.000,00	0
		Contributo destinato per l'anno 2021 ai Comuni interessati dall'alluvione del 1 ottobre 2009	N° 4 Comuni	137.880,99	0
191335	Erogazione straordinaria ai comuni partecipanti all'azienda speciale consortile "A.I.C.A - Azienda idrica comuni agrigentini"	Erogazione straordinaria per passaggio gestione idrica ad A.I.C.A.	N° 33 Comuni	10.000.000,00	4.981.322,98

A seguito di specifica richiesta istruttoria, l'Amministrazione regionale ha comunicato[267], altresì, che n. 84 Comuni sono stati interessati da un provvedimento di revoca di contributi assegnati a causa dell'inosservanza del termine perentorio previsto dall'art. 158 del TUEL[268] ai

[266] Nota n.13151 del 19.06.2023 dell'Assessorato delle Autonomie locali – Servizio 2 "Assetto organizzativo e funzionale degli Enti locali".

[267] Nota n. 13105 del 16-6-2023 dell'Assessorato delle Autonomie locali – Servizio 4 "Trasferimenti regionali agli Enti locali per il finanziamento delle funzioni".

[268] Art. 158 TUEL - Rendiconto dei contributi straordinari: comma 1. Per tutti i contributi straordinari assegnati da amministrazioni pubbliche agli enti locali è dovuta la presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario. – Comma 2. Il rendiconto, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, documenta i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento. – Comma 3. Il termine di cui al comma 1 è perentorio. La sua inosservanza comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.

fini della rendicontazione delle somme erogate; i contributi oggetto di revoca (tutti erogati all'interno del capitolo 191301) sono stati distintamente:

- Lett. d) c. 4 art. 15 L.r. n. 9/2013 e s.m.i - Contributo alle spese per il piano di miglioramento dei servizi di polizia municipale relativo a n. 79 Enti;
- Comma 13 dell'art. 17 della L.r. 3/2016 - Contributo in favore dei comuni alluvionati relativo a n. 2 Enti;
- Comma 7 bis (ultimo periodo) art. 1 della L.r. 27/2016 e s.m.i. - Contributo in favore dei comuni alluvionati relativo a n. 1 Ente;
- Lett. d) comma 4 bis art. 3 L.r. n. 7/2011 e s.m.i - Riqualificazione Ragusa Ibla - C.S. anno 2011- relativo a n. 1 Ente;
- Lett. b) comma 4 art. 4 L.r. n.26/2012 Riqualificazione Ragusa Ibla - C.S. anno 2012 - relativo a n. 1 Ente.

L'Amministrazione regionale ha rappresentato, altresì, che ai sensi dell'art. 6, comma 11, della l.r. n. 9/2015[269] si è proceduto alla quasi totale riassegnazione delle somme nei confronti di n. 19 Comuni, per altri 2 comuni l'attività istruttoria finalizzata alla riassegnazione è ancora in corso.

2.2.2 Trasferimenti extraregionali.

Tornando all'analisi condotta nella fase istruttoria sulla tipologia di risorse erogate, la Regione ha trasmesso[270] un prospetto, contenente l'elenco dei comuni siciliani che hanno fruito delle assegnazioni, operate con risorse extraregionali, di cui al Fondo perequativo degli Enti locali e al Fondo investimenti dei Comuni (trasferimento in conto capitale) e le correlate erogazioni effettuate.

[269] L. r. n. 9/2015 art. 6, comma 11: In considerazione delle particolari difficoltà finanziarie del comparto degli enti locali, il dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali, su richiesta delle enti assegnatari di contributi straordinari e previa autorizzazione dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, può provvedere a riassegnare allo stesso ente le somme già erogate nelle ipotesi in cui dalla rendicontazione, presentata oltre il termine previsto dall'articolo 158 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni risulti che le stesse siano state utilizzate per le previste finalità.

[270] Nota n. 12986 del 15-6-2023 dell'Assessorato delle Autonomie locali – Servizio 6 "Osservatorio sulla finanza locale e coordinamento fondi extraregionali in favore degli Enti locali".

Tabella 13 - Trasferimenti extraregionali ai Comuni dati in euro

Capitolo	Denominazione capitolo	Oggetto	Destinatari	Assegnazione/ Impegno 2021	Erogazioni 2022 *
191330	Contributo da erogare ai Comuni per il Fondo perequativo degli enti locali (Legge regionale n. 9/2020 art. 11, comma 1)	Fondo perequativo Enti locali - Annualità **2021**	N° 363 Comuni	118.512.095,78	23.198.342,37

- Le erogazioni sono state effettuate nel 2022

Dall'esame della documentazione prodotta è emerso che, in relazione alle assegnazioni 2021 dei contributi per il Fondo perequativo degli enti locali (art. 11, c. 1, l.r. n. 9/2020) – Capitolo 191330, a fronte dell'assegnazione complessiva di 118,5 milioni di euro sono stati erogati:

a. euro 20.899.755,91, a favore di 314 comuni, con mandati di pagamento del 7 febbraio 2022 (D.D.G. di liquidazione n. 554 del 17.12.2021);
b. euro 1.502.320,29, a favore di n. 21 comuni, con mandati di pagamento del 7 febbraio 2022 (D.D.G. di liquidazione n. 567 del 23.12.2021);
c. euro 796.266,17 a favore di n. 28 comuni con mandati di pagamento del 9 febbraio 2022 (D.D.G. di liquidazione n. 607 del 31.12.2021).

Quindi, complessivamente, le erogazioni per l'annualità 2021 sono state effettuate nel 2022 e sono pari a euro 23.198.342,37, mentre nel corso del 2021 sono stati erogati euro 55.976.837,89 sui residui provenienti dalle assegnazioni per il 2020.

Due ulteriori capitoli di spesa sono, invece, specificamente destinati alle Unioni di Comuni, in particolare: il capitolo 590409 "Trasferimenti in conto capitale ad Unioni di comuni per assegnazioni dello Stato a sostegno dell'associazionismo dei Comuni", il quale, a fronte di una platea di destinatari di n. 22 Unioni, registra impegni afferenti ad annualità pregresse pari a euro 1.800.336,75 ed erogazioni, effettuate nel 2021, pari a euro 971.515,11.

Per il capitolo 590410 "Compartecipazione regionale ai contributi statali destinati alle Unioni dei comuni a sostegno dell'associazionismo dei comuni", anch'esso relativo a contributi per il sostegno e l'incentivazione delle Unioni di comuni, nel 2021 sono state effettuate erogazioni pari a euro 1.043.435,68 anch'esse afferenti ad impegni di annualità pregresse.

Tabella 14 - Trasferimenti extraregionali alle Unioni di Comuni dati in euro

TRASFERIMENTI EXTRAREGIONALI - ASSEGNAZIONI E LIQUIDAZIONI IN FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI - ANNO 2021					
Capitolo	Denominazione capitolo	Oggetto	Destinatari	Assegnazione/ Impegno Anni pregressi	Erogazioni 2021
590409	Trasferimenti in conto capitale ad Unioni di comuni per assegnazioni dello Stato a sostegno dell'associazionismo dei Comuni	Contributi per il sostegno e l'incentivazione delle Unioni di Comuni (D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 Art. 32)	N° 22 Unioni	1.800.336,75	971.515,11
590410	Compartecipazione regionale ai contributi statali destinati alle Unioni dei comuni a sostegno dell'associazionismo dei comuni			1.359.070,38	1.043.435,68

Fonte: Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021

Per quanto concerne i trasferimenti in conto capitale in favore dei comuni, l'art. 6, comma 5, della legge regionale n. 5 del 2014, e s.m.i. ed il comma 2 dell'art. 23 della l.r. n. 9/2021 disciplinano il "Fondo per gli investimenti dei comuni" - capitolo 590402- che, per l'anno 2021, registra previsioni definitive di competenza pari a 115 mln di euro (superiori rispetto allo stanziamento del 2020 che era pari a 110.151,93 euro); l'intero importo è stato impegnato ed erogato a beneficio di n. 390 Comuni.

L'ulteriore capitolo 590413 – "*Contributo straordinario da destinare per l'alluvione dell'anno 2011, relativa ai comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Saponara, Merì ed a tutti gli altri comuni della provincia di Messina nonché per tutti i comuni che hanno subìto danni a seguito di calamità naturali accertate*" presenta uno stanziamento definitivo di competenza pari a 1 mln di euro, impegni per complessivi 284.896,55 euro (quasi integralmente pagati nell'esercizio: 282.196,55 euro) ed un cospicuo importo che confluisce nel FPV pari a 715.103,45 euro.

Inoltre, in relazione al capitolo 590414 "*Contributi da erogare per il Fondo investimenti ai comuni*", si rappresenta che, con D.D.G. n. 493 del 31.12.2020, era stato approvato un piano di riparto di 115 milioni di euro a favore di n. 352 comuni; nel 2020 erano stati impegnati 87.736.617.92 euro, dei quali, con mandati di pagamento del 16 agosto 2021, sono stati erogati 83.343.547,32 euro.

Nel 2021 la previsione definitiva di competenza è pari a 27.263.382,08 euro, sui quali sono stati assunti impegni pari a 16.455.169,66 euro, ma non è stato effettuato alcun pagamento entro il 2021.

Di seguito una tabella riepilogativa dei contributi agli investimenti relativi alle spese in c/capitale.

Tabella 15 - Spese in c/capitale – Contributi agli investimenti - Esercizio 2021

dati in euro

Titolo I – Macroaggregato 1.04								
Capitolo	Stanziamento definitivo	Impegni	F.P.V.	Residui passivi al 1.1.2021	Pagamenti		Economie di competenza	Residui passivi al 31.12.2021
					c/competenza	c/residui		
590402	115.000.000,00	115.000.000,00		50.698,97	115.000.000,00	50.698,97		0
590413	1.000.000,00	284.896,55	715.103,45	0	284.896,55			0
590414	27.263.382,08	16.455.169,66		87.736.617,92	0	83.343.547,32	10.808.212,42	20.848.240,26

Fonte: Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021

Capitolo 590402 - Fondo per investimenti dei Comuni
Capitolo 590413 – Contributo straordinario da destinare per l'alluvione dell'anno 2011, relativa ai comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Saponara, Merì ed a tutti gli altri comuni della provincia di Messina nonché per tutti i comuni che hanno subìto danni a seguito di calamità naturali accertate.
Capitolo 590414 – Contributi da erogare ai comuni per il "Fondo investimenti ai comuni"

Altro capitolo di spesa afferente alla finanza locale e allocato nella missione 9, programma 3, di competenza del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, è il capitolo 243311, avente ad oggetto gli interventi in favore dei comuni per il ripiano dei debiti relativi alla gestione integrata dei RSU.

Tabella 16 - Spese Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti - Esercizio 2021

dati in euro

Titolo I – Macroaggregato 1.04						
Capitolo	Stanziamento definitivo	Impegni	Residui passivi al 1.1.2021	Pagamenti		Residui passivi al 31.12.2021
				c/competenza	c/residui	
243311	0	0	40.044.388,01	0	0	40.044.388,01

Fonte: Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021

Capitolo 243311 - Interventi in favore dei comuni per il ripianamento dei debiti relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti

Non risultano stanziamenti, impegni e pagamenti in conto competenza, mentre risulta, al 31 dicembre 2021, immutato il rilevante importo di 40,044 milioni di euro, che erano già residui degli anni precedenti, confermando il dato negativo già emerso e segnalato.

2. Trasferimenti ministeriali.

Allo scopo di fornire un quadro sinottico a più ampio spettro delle somme di cui sono stati destinatari gli enti locali nell'esercizio 2021, è stata indirizzata al Ministero dell'Interno una

specifica richiesta istruttoria. In risposta alla stessa, la Direzione Centrale per la Finanza locale, presso il citato Ministero, ha comunicato i dati relativi ai trasferimenti assegnati e successivamente erogati agli enti locali siciliani.

Nella tabella che segue sono compendiati i trasferimenti assegnati nell'anno 2021, distinti per causale, in relazione all'ente destinatario; gli importi assegnati sono stati integralmente erogati.

Tabella n. 17 Trasferimenti del Ministero dell'Interno - Esercizio 2021

dati in euro

TRASFERIMENTI ANNO 2021										
ENTE	CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	CONTRIBUTO PERSONALE ASPETTATIVA SINDACALE	CONTRIBUTO PER CONTRATTI SEGRETARI COMUNALI	CONTRIBUTO MOBILITA DEL PERSONALE	CONTRIBUTI PEREQUAZIONE SQUILIBRI FISCALITA' LOCALE	CONTRIBUTO A FAVORE DEGLI ENTI DI AREA VASTA IN DISSESTO FINANZIARIO	TRASFERIMENTI COMPENSATIVI ALLE PROVINCE DI MINORI INTROITI IPT	RESTITUZIONE RIDUZIONE AGES	PRIMO ACCONTO FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI	TOTALI PER AREA
AGRIGENTO	84.796,31	43.262,30	4.755,26				45.207,83	8.805,82	76.535,92	**263.363,44**
CALTANISSETTA			4.755,26	34.855,61			37.047,63	8.805,82	43.381,82	**128.846,14**
ENNA	155.320,02		4.755,26		863.538,73		18.888,69	8.805,82	26.245,88	**1.077.554,40**
RAGUSA			4.755,26	68.680,30			52.945,51		65.434,68	**191.815,75**
SIRACUSA	101.242,05		4.755,26	333.422,97		5.000.000,00	55.731,62	9.606,35	88.071,72	**5.592.829,97**

Fonte: Elaborazione Sezioni riunite su dati del Ministero dell'Interno

3. Attività ispettiva e commissariamenti.

Prescindendo dai dati prettamente contabili, si è ritenuto opportuno, in questa sede, fornire anche ulteriori elementi sulle criticità gestionali/contabili che affliggono gli enti locali; in particolare si è puntata l'attenzione sulle irregolarità riscontrate nel corso delle attività ispettive condotte dagli organi preposti, nonché sulla ricognizione degli enti locali inadempienti rispetto all'approvazione dei documenti contabili (bilancio di previsione e rendiconto della gestione) per i quali si è proceduto alla nomina di commissari regionali. Si dà atto separatamente delle verifiche condotte.

4.1 Verifiche amministrativo-contabili dei Servizi ispettivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze

A seguito di specifica attività istruttoria[271] è emerso che, nel corso del 2021, nove comuni sono stati oggetto di verifiche amministrativo-contabili da parte dei Servizi ispettivi del MEF; in particolare si tratta dei comuni di Aci Catena (CT), Canicattì (AG), Maletto (CT), Melilli (SR), Misilmeri (PA), Niscemi (CL), Pozzallo (RG), Taormina (ME) e Trapani (TP).

[271] Nota n.177337 del 16 giugno 2023 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale dei servizi ispettivi di Finanza pubblica – Ufficio V.

Dall'attività ispettiva sono emerse numerose criticità, tra le quali, in un caso, il Ministero ha rilevato che l'ente, in piano di riequilibrio finanziario, a fronte di ingenti debiti fuori bilancio, nonché di potenziali debiti per contenziosi in essere, continua a registrare difficoltà nella riscossione dei residui, per cui fa fronte ai debiti maturati negli anni con il continuo ricorso ad anticipazioni di liquidità.

In un altro caso, dalla verifica ispettiva sono emerse le seguenti criticità: tardive dimissioni per conflitto di interessi (intervenute dopo 12 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto) da parte di un consigliere comunale per incompatibilità di tale ruolo con quello di legale rappresentante di una Ditta prima classificata per l'aggiudicazione di un appalto bandito dallo stesso Comune; necessita che il Comune chiarisca la destinazione della disponibilità residua" di un finanziamento ottenuto per la realizzazione di un progetto; necessità di procedere tempestivamente alla chiusura di CUP duplicati, per lo stesso progetto.

Per quanto concerne un altro comune sottoposto a ispezione, risultano : carenze e omissioni nella pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente; mancanza della Relazione del Nucleo di Valutazione anno 2017 sul funzionamento dei controlli interni; irregolarità varie concernenti gli incarichi di collaborazione a soggetti esterni nonché l'autorizzazione di incarichi esterni al personale dell'Ente; mancato rispetto del termine di scadenza dei debiti commerciali di anni pregressi.

In merito a un ente locale che ha successivamente dichiarato il dissesto nel 2023, si segnalano le seguenti principali irregolarità non superate: ritardo nell'adozione dei bilanci di previsione e dei rendiconti di gestione; omessa fissazione per le società controllate di direttive e obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento e relativa rendicontazione; mancata implementazione di un effettivo ed adeguato sistema di controllo interno sugli Organismi partecipati; carenze e omissioni nella pubblicazione dei dati in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente; ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali e mancata conformità alle disposizioni dettate per attestare i tempi medi di pagamento dei debiti commerciali delle Pubbliche amministrazioni.

Ed ancora, in relazione a un comune che ha in corso il Piano di riequilibrio sono state contestate: la omessa nomina del Nucleo di Valutazione/OIV da giugno 2017 a tutto l'anno 2018; irregolarità varie negli incarichi di dirigente a tempo determinato; irregolare incremento del fondo per il trattamento accessorio del personale di comparto relativo agli anni 2016-2018; mancata costituzione del fondo delle posizioni organizzative e superamento del limite delle

retribuzioni di posizione nell'anno 2017; attribuzioni di mansioni superiori a una dipendente in assenza dei presupposti di legge e irregolare conferimento alla stessa di un incarico di posizione organizzativa; irregolare attribuzione dell'indennità di turno in giornate festive infrasettimanali al personale della Polizia municipale.

Per quanto concerne un altro comune, che ha successivamente dichiarato il dissesto a seguito di mancata approvazione del Piano di riequilibrio da parte della Sezione regionale di controllo, tra le irregolarità contestate e non superate si riscontrano: numerosi incarichi di collaborazione erroneamente disciplinati; omessa adozione di contratti integrativi decentrati per il personale non dirigenziale per un lungo arco temporale; carenze nella predisposizione dei Piani anticorruzione e reiterata mancata applicazione delle iniziative anticorruzione previste; assenza di una chiara organizzazione strutturale dell'ente in materia di dotazione organica; omessa adozione del Piano della Performance per gli anni antecedenti al 2019.

3.2. Interventi ispettivi e commissariamenti dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica

Parallelamente alla ricognizione delle attività ispettive espletate dal MEF nel 2021, si è proceduto ad indagare ulteriori aspetti che sono stati oggetto di specifica attività istruttoria, effettuando una ricognizione dei Comuni interessati da attività ispettiva da parte dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica.

A tal proposito si rileva che, nel corso del 2021, è stata condotta attività ispettiva su n. 17 Enti locali e su n. 5 Unioni di comuni sono state oggetto di attività ispettiva da parte dell'Assessorato delle Autonomie locali.

Tra i principali motivi che hanno determinato l'esigenza di avviare un'attività ispettiva si evidenziano: presunte irregolarità su assunzioni ex art. 110 T.U.E.L.; presunte irregolarità nelle procedure di assunzione dei dipendenti; verifica dell'effettiva situazione di crisi finanziaria e della capacità di riscossione dell'Ente; accertamento sulla sussistenza dello stato di dissesto; accertamento su presunte gravi irregolarità contabili nei bilanci; presunte violazioni di legge a carico del Sindaco, della Giunta, dei Consiglieri di maggioranza e del Tecnico comunale, ecc.

Tabella n. 18 – Attività ispettiva dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica

COMUNI SOTTOPOSTI AD ATTIVITA' ISPETTIVE NELL'ANNO 2021		
Ente di Area vasta	Totale Comuni	N.ro enti ispezionati
Agrigento	43	4
Caltanissetta	22	1
Catania	58	2
Enna	20	2
Messina	108	7
Palermo	82	4
Ragusa	12	1
Siracusa	21	0
Trapani	25	0
TOTALE	**391**	**21**

Fonte: Elaborazione Sezioni riunite su dati Assessorato Autonomie locali

Ulteriore aspetto che è stato oggetto di specifica attività istruttoria è quello relativo alla ricognizione degli enti locali inadempienti rispettivamente all'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 e all'approvazione del rendiconto 2020 per i quali sono stati nominati dei commissari regionali[272]. L'attività sostitutiva sugli organi degli enti locali è intestata all'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica – Dipartimento delle Autonomie locali - Servizio 3 "Coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo sugli enti locali" che ha fornito gli elementi richiesti nell'istruttoria.

Dalla disamina dei dati forniti è emerso che:

- ✓ gli enti inadempienti all'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 sono stati 157 e nella seguente tabella è indicata la distribuzione sul territorio e l'incidenza dei commissariamenti sul totale dei comuni afferenti ad ogni Ente di area vasta. Dall'esame dei dati emerge che le percentuali più rilevanti si sono registrate nell'area di Ragusa e Catania, in cui sono coinvolti dal fenomeno più della metà dei comuni ricompresi nell'ambito del rispettivo Ente di area vasta.

[272] Nota n.13038 del 15-6-2023 dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica.

Tabella n. 19 - Enti commissariati per bilancio di previsione 2021/2023

BILANCIO DI PREVISIONE ES. FIN. 2021/2023 – COMUNI COMMISSARIATI			
Ente di Area vasta	Totale Comuni	N.ro enti commissariati	%
Agrigento	43	17	39,5
Caltanissetta	22	11	50,0
Catania	58	33	56,9
Enna	20	3	15,0
Messina	108	44	40,7
Palermo	82	27	32,9
Ragusa	12	7	58,3
Siracusa	21	6	28,6
Trapani	25	9	36,0
TOTALE	**391**	**157**	**40,2**

Fonte: Elaborazione Sezioni riunite su dati Assessorato Autonomie locali

- ✓ Gli enti locali inadempienti rispetto all'approvazione del rendiconto 2020, oggetto di commissariamento, sono stati 198. Nella seguente tabella sinottica è indicata la distribuzione sul territorio e l'incidenza dei commissariamenti sul totale dei comuni afferenti ad ogni Ente di area vasta. Dall'esame dei dati si rileva che nelle aree di Caltanissetta e Ragusa circa il 75% dei comuni sono inadempienti e sono stati commissariati.

Tabella n. 20 - Enti commissariati per rendiconto 2020

RENDICONTO DI GESTIONE ES. FIN. 2020 – ENTI INADEMPIENTI COMMISSARIATI			
Ente di Area vasta	Totale Comuni	N.ro enti commissariati	%
Agrigento	43	26	60,5
Caltanissetta	22	17	77,3
Catania	58	35	60,3
Enna	20	7	35,0
Messina	108	52	48,1
Palermo	82	34	41,5
Ragusa	12	9	75,0
Siracusa	21	8	38,1
Trapani	25	10	40,0
TOTALE	**391**	**198**	**50,6**

Fonte: Elaborazione Sezioni riunite su dati Assessorato Autonomie locali

Infine, ha costituito oggetto di specifica richiesta istruttoria anche l'individuazione dei Comuni interessati da provvedimenti di scioglimento degli organi elettivi nell'anno 2021 che sono stati, complessivamente, n. 14 secondo la ripartizione territoriale indicata nella tabella che segue[273].

Tabella n. 21 – Scioglimento organi elettivi

COMUNI INTERESSATI DA SCIOGLIMENTO ORGANI ELETTIVI NELL'ANNO 2021	
Ente di Area vasta	N.ro enti
Agrigento	2
Caltanissetta	0
Catania	2
Enna	1
Messina	4
Palermo	2
Ragusa	0
Siracusa	1
Trapani	2
TOTALE	**14**

Fonte: Elaborazione Sezioni riunite su dati Assessorato Autonomie locali

Passando alla disamina delle più ricorrenti cause di scioglimento degli organi elettivi si evidenzia che:

- per n. 2 Comuni il Consiglio comunale è decaduto per dimissioni dei consiglieri;
- per n. 4 Comuni l'organo elettivo è decaduto a causa della mozione di sfiducia per il Sindaco;
- per n. 2 Comuni si è proceduto alla sostituzione del commissario straordinario dimissionario con i poteri del Consiglio comunale.

Le ulteriori cause di scioglimento dell'organo elettivo che hanno riguardato un singolo comune sono state: dimissioni del Sindaco; decesso del Sindaco; istituzione di nuovo comune; cessazione della gestione commissariale prefettizia; mancato raggiungimento del quorum elettorale per il rinnovo degli organi amministrativi.

[273] Nota n.13038 del 15-6-2023 dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica su dati forniti dal Servizio 1 "Indirizzi generali e contenzioso "presso il Dipartimento delle Autonomie locali.

5.Conseguenze della mancata approvazione del rendiconto della gestione da parte degli enti locali.

Premesso che la legislazione regionale dell'anno 2021 è stata esaminata ed esposta nella "*Relazione sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relative alle leggi della Regione siciliana approvate nell'anno 2021*", approvata dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana con deliberazione n. 225/2023/RQ (alla quale si rimanda per gli approfondimenti), si ritiene opportuno richiamare in questa sede l'art. 1 della l.r. 17/02/2021 n. 5, recante "*Modifiche all'articolo 109-bis della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 in materia di mancata approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti di gestione degli enti locali*", il quale modifica il citato art. 109-bis, limitando il controllo sostitutivo (con conseguente sanzione dello scioglimento del Consiglio comunale inadempiente) solo al caso della mancata approvazione del bilancio di previsione e non più di quello consuntivo.

Pertanto, il legislatore regionale ha inteso derogare alla disciplina nazionale, la quale prevede all'art. 227, comma 2-bis, del TUEL che, in caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo, si applica la procedura prevista dal comma 2 dell'articolo 141 del medesimo Testo Unico, il quale prevede lo scioglimento del Consiglio comunale[274] .

Pur non contestando le prerogative del legislatore regionale, queste SS.RR. ritengono opportuno richiamare e fare proprie le osservazioni e la ricostruzione della disciplina regionale effettuata dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana in alcune recenti deliberazioni.

In particolare:

- Con la deliberazione n. 93/2021/PRSP, la Sezione regionale ha rappresentato che la mancata approvazione dei rendiconti e dei bilanci di previsione <<*lungi dal rappresentare semplicemente difficoltà organizzative e gestionali (presenti e molto gravi) è indice della gravissima crisi finanziaria, in quanto dimostra l'incapacità dell'ente non solo di programmare e rendicontare le attività di gestione, ma manifesta lo stallo politico-gestionale in cui versa il Comune. In altre parole, l'avere di fatto sospeso l'applicazione delle disposizioni del TUEL e del d. lgs. n. 118/2011, relative alle fasi di programmazione e rendicontazione, ha illegittimamente sottratto gli organi*

[274] Art. 141, comma 2, TUEL: "Nella ipotesi di cui alla lettera c) del comma 1, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, l'organo regionale di controllo nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio. In tal caso e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente. Del provvedimento sostitutivo è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio.".

esecutivi (in Sicilia il Sindaco quale organo a competenza residuale e la Giunta comunale nelle materie in cui gode di competenza) di governo e gli organi di gestione (responsabili dei Servizi comunali) dell'ente dalla programmazione e dal controllo politico spettante al Consiglio comunale, nonché non ha consentito agli organi di controllo interno (in primis all'organo di revisione) e a questa Corte di svolgere le funzioni previste dalla legge, senza trascurare la rilevante assenza di rappresentazione esterna alla collettività dell'attività di programmazione e rendicontazione, a cui il legislatore attribuisce negli ultimi anni valore essenziale, in un'ottica di accountability. Il Collegio ritiene, pertanto, che la mancata approvazione dei documenti contabili sopra esposti non rappresenti solo una (pur molto grave) violazione dei principi contabili, ma sia espressione della gravissima crisi gestionale e finanziaria del comune…>>.

- Con la deliberazione n. 28/2022/PRSP, la medesima Sezione, in merito allo stesso ente locale rimasto inadempiente, ha evidenziato che << *Nonostante i penetranti e robusti rilievi di questa Corte, il Comune di (…) è rimasto inerte, confermando il sostanziale blocco dell'attività politico-amministrativa, che presenta indubbi profili anche di criticità funzionale, rilevanti in questa sede ai fini del dissesto. L'art. 244, comma 1, del TUEL prevede due ipotesi di dissesto: a) "per ragioni funzionali", quando l'ente "non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili"; b) "per ragioni finanziarie", nel caso in cui esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui "non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste". A ben vedere la mancata approvazione dei documenti contabili per un così lungo periodo rileva sotto entrambi i profili, in quanto, da una parte impedisce all'ente di programmare e reperire le risorse necessarie per garantire i servizi e, dall'altra, non consente al Comune di adottare il piano necessario per rientrare dal disavanzo. (…) Pertanto l'ente che amministra in una condizione di stabile e reiterata gestione provvisoria (…) e non approva i rendiconti della gestione produce le seguenti conseguenze: a) disapplica l'art. 188 TUEL e non procede al recupero del disavanzo; b) occulta l'eventuale nuovo disavanzo emergente negli esercizi; c) impedisce alla collettività e agli organi di controllo di verificare l'andamento della gestione; d) dimostra l'impossibilità di trovare adeguata copertura al disavanzo stesso e ai servizi da erogare; e) potendo assumere solo le obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente non può fornire alla collettività servizi pubblici conformi al principio di effettività, avendo una capacità giuridica ridotta e limitata. In altre parole, non è tollerabile una condotta omissiva di questo tipo, in quanto lesiva dei valori costituzionali dell'equilibrio di bilancio (art. 81) e del buon andamento (art. 97) e*

sostanzialmente disapplicativa dell'intero impianto giuscontabile disegnato dal legislatore. Così operando il Comune di (…) si è posto illegittimamente all'esterno del sistema di programmazione e rendicontazione e si è sottratto fraudolentemente alle conseguenze giuridiche che derivano dall'accertamento della condizione di crisi a cui gli altri enti locali sono sottoposti, spogliando anche la magistratura contabile dei poteri attribuiti dal legislatore per affrontare tali situazioni. (…) Anche il Giudice amministrativo ha evidenziato che "la mancata approvazione del rendiconto costituisce un evento di assoluta gravità per le conseguenze che esso comporta sulla corrente gestione finanziaria di un qualunque ente pubblico (…), conducendo alla susseguente irregolarità della sua azione amministrativa e, talvolta, fino alla completa paralisi. Sicché veramente non si ravvisa, nei sopra ricordati rimedi (non certo "sanzioni") approntati dall'ordinamento a fronte di tale impasse, alcuna violazione della proporzionalità e nemmeno della democraticità (giacché, anzi, uno dei principi basilari della democrazia rappresentativa è proprio che gli eletti "rendano conto" della propria gestione delle risorse pubbliche, di fronte al corpo elettorale). Per contro, la cattiva gestione, in senso lato, delle risorse finanziarie pubbliche entra in conflitto frontale con l'ordinamento giuridico unionale, ispirato per contro ai valori della salvaguardia degli equilibri finanziari e della correttezza dei bilanci pubblici. (…) la (mancata) approvazione del rendiconto di gestione può assumere rilevanza centrale sul piano dell'andamento gestionale e di bilancio e della salvaguardia degli equilibri finanziari nell'anno di riferimento. La omessa approvazione in termini del rendiconto – va ribadito - si concretizza in una condotta di rilevante gravità, avente portata pluri-offensiva di interessi di rilievo costituzionale, quali rappresentanza politica ed equilibrio finanziario (conf. Corte dei conti – sezione regionale di controllo Campania, delibera n. 74 del 2020).La disposizione legislativa contestata mira a garantire che l'attività della p.a. si conformi a princìpi di buona amministrazione " (C.G.A..RS., parere n. 349/2021)>>.

- Nella medesima deliberazione n. 28/2022, in ordine al ruolo dell'Assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica, il Collegio ha rilevato che <<*la situazione di stallo amministrativo sopra esposta, seppure ben nota all'Assessorato (anche in virtù di segnalazione specifica effettuata da questa Sezione con la deliberazione n. 93/2021), non è stata affrontata in modo compiuto dagli uffici del medesimo, che non hanno portato a compimento, per quanto risulta al Collegio, la procedura prevista dall'art. 109 bis dell'O.R.E.L., in quanto i bilanci di previsione 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2012, nonché i rendiconti 2018, 2019 e 2020 non risultano approvati, né il Consiglio comunale risulta sciolto. (…) Il Giudice amministrativo siciliano d'appello ha chiarito che la nomina del commissario e lo scioglimento consiliare in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge (non essendo più possibile lo scioglimento*

del Consiglio comunale in caso di mancata approvazione mei termini del rendiconto di gestione, in virtù della modifica dell'art. 109 bis dell'O.R.E.L. e dell'art. 58 della l.r. n. 26/1993 ad opera rispettivamente dell'art. 1 della l.r. n. 5/2021 e dell'art. 3, comma 1, della l.r. n. 13/2021), al termine dell'apposito procedimento, si pongono "ex lege come atti obbligatori e vincolati, indispensabili per assicurare il corretto funzionamento dell'Ente", cioè atti "totalmente vincolati nell'an, nel quando e nel quomodo" (C.G.A.R.S., sent. n. 963/2021 cit.), al fine aggiunge questo Collegio di garantire la tutela di beni costituzionalmente tutelati sopra richiamati (l'equilibrio di bilancio in primis)>>.

- Infine, la Sezione regionale, con la più volte citata deliberazione n. 28/2022 e la successiva n. 112/2023/PRSP, dopo aver risolto positivamente il tema della applicabilità in Sicilia della disciplina sul c.d. "dissesto guidato", prevista l'art. 6, comma 2, del d. lgs n. 149/2011, considerato che le misure cogenti già applicate dalla Sezione regionale, in attuazione degli artt. 148 bis e 188 comma 1 quater del TUEL, si sono rivelate improduttive e assolutamente inidonee ad affrontare le cause strutturali della oramai conclamata crisi finanziaria (e parzialmente funzionale) in cui si trovava il Comune di (…), ne ha fatto applicazione al caso concreto, sussistendo entrambi i presupposti del dissesto previsti dall'art. 244 del TUEL (funzionale e finanziario).

Sul punto, in sede di contraddittorio pre-parifica[275], la Regione rappresenta quanto segue: << *Al riguardo deve essere preliminarmente richiamato il contenuto dell'art. 26 della L.r. n. 44/1991 in forza del quale i controlli ispettivi e sostitutivi nei riguardi degli enti locali siciliani sono ordinariamente svolti attraverso l'Ufficio Ispettivo dell'Assessorato che, a fronte delle ben note e documentate carenze di organico (criticità organizzativa da ricomprendere in un più ampio scenario regionale di tale natura), risulta coinvolto, in virtù di specifiche disposizioni regionali, in diverse tipologie di interventi sostitutivi di carattere seriale concernenti materie di impattante rilievo per la collettività (si ricordi per tutte l'approvazione del catasto dei soprassuoli percorsi da incendi). Tale circostanza, di carattere più generale, va compendiata col considerevole incremento degli enti locali che hanno avviato procedure di risanamento finanziario, contesto in cui si colloca l'azione sostitutiva del già citato art. 109 bis dell'O.R.E.L.. Quest'ultima, com'è noto, risulta normativamente orientata alla sostituzione degli organi degli enti locali (Giunta e Consiglio Comunale) eventualmente inadempienti nella relativa attività deliberativa ma non alla sostituzione degli uffici e degli organi dirigenziali dell'ente locale, formalmente chiamati, di contro, a dispiegare, in base alle vigenti disposizioni sul procedimento amministrativo e dello stesso TUEL (in materia finanziaria-contabile), la dovuta attività preparatoria assumendo la*

[275] Nota prot. n. 20333 del 31/10/2023 del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali, riportata nella citata nota prot. 126583 del 10/11/2023 dell'Assessorato dell'Economia.

responsabilità della conseguente attività propositiva inerente i documenti contabili da approvare in via sostitutiva. Nei confronti dei suddetti uffici il commissario ad acta è certamente tenuto a svolgere e ordinariamente svolge l'indefettibile attività di impulso peraltro espressamente prevista dal par. 8.5 del D.A. n.5723 del 04/12/2020 (Linee Guida sulle modalità di esecuzione degli incarichi ispettivi e commissariali). Pertanto, in seguito al preliminare contatto con l'amministrazione per verificare lo stato del procedimento dei suddetti documenti finanziari, i commissari, qualora non siano stati predisposti dagli uffici finanziari i relativi schemi e gli atti propedeutici e/o connessi prescritti dalle vigenti disposizioni in materia porranno in essere specifica attività d'impulso nei confronti degli stessi. Si desume, così, che il comportamento del commissario ad acta aderisce ad uno specifico percorso normativamente e proceduralmente orientato che, tuttavia, si innesta spesso in una cornice di significativa e diffusa carenza organizzativa e funzionale dell'ente locale, che inevitabilmente tende a condizionare i tempi e la complessità gestionale del singolo intervento che, tuttavia, non può assumere rilievo sistemico nella percezione dello standard funzionale dell'azione propria del Dipartimento>>.

In conclusione, queste SS.RR., nel far proprie le conclusioni a cui è giunta la Sezione di controllo per la Regione Siciliana e preso atto dello sforzo del Dipartimento regionale delle Autonomie locali nell'attività di sua competenza, invitano:

- l'Amministrazione regionale a potenziare l'organico del personale adibito ai controlli ispettivi e sostitutivi nei confronti degli enti locali;

l'A.R.S. a valutare l'opportunità di omogeneizzare la disciplina regionale con quella nazionale in ordine ai rimedi nei confronti degli enti locali inadempienti rispetto all'obbligo di rendicontazione, al fine di fornire tutela adeguata ai "beni pubblici" del bilancio e dell'equilibrio dello stesso

Hanno collaborato per l'istruttoria e per l'elaborazione dei dati e delle tabelle i seguenti funzionari:

rag. Giuseppe Amante
dott.ssa Loredana Bologna
dott.ssa Maria Bonomo
dott. Antonio Caruso
ing. Ludovico Ciancimino
dott.ssa Iolanda De Lisi
dott.ssa Giuseppina D'Ippolito
dott.ssa Grace Fatta
dott. Antonio Gangi
dott.ssa Patrizia Geraci
dott. Angelo Guerrera
dott.ssa Giulia Gulli
dott.ssa Veronica Iacopelli
dott.ssa Patrizia Iovino
rag. Giancarlo Lentini
dott.ssa Daniela Lombardo
dott.ssa Annalisa Mantegna
dott. Maurilio Militello
dott. Luigi Mortillaro
dott.ssa Antonina Pecoraro
dott. Massimiliano Puzzo
dott.ssa Giuseppina Saccaro
dott. Francesco Sacco
dott.ssa Monica Sanzo
dott.ssa Lavinia Vitanza
dott.ssa Donatella Vullo
dott.ssa Enrica Zagarella

Editing Vincenzo Giaconia

CORTE DEI CONTI – SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE SICILIANA